

Parte seconda - N. 18

Anno 43

1 febbraio 2012

N. 21

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

17 GENNAIO 2012, N. 70: Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 - obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2012-2014. (Proposta della Giunta regionale in data 12 dicembre 2011, n. 1836).....8

ATTI DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 1862 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pagani, Monari, Bonaccini, Pariani, Zoffoli, Alessandrini, Moriconi, Mori, Ferrari, Mumolo, Barbieri, Vecchi Luciano, Cevenini, Piva, Marani, Garbi, Casadei, Riva e Donini affinché l'Assemblea legislativa promuova e sostenga la campagna dal titolo "L'Italia sono anch'io" tesa a raccogliere firme per due proposte di iniziativa popolare relative alla riforma del diritto di cittadinanza33

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2084 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Barbati, Sconciaforni e Ferrari per esprimere il plauso ed il sostegno alle parole espresse dal Presidente della Repubblica circa l'estensione del diritto di cittadinanza ai bambini nati sul suolo italiano e per invitare il Parlamento a svolgere l'iter di revisione del diritto di cittadinanza, rispettando i diritti di chi è nato e cresciuto e si sente italiano33

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2156 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Monari, Marani, Mumolo, Fiammenghi, Cevenini, Piva, Montanari, Zoffoli, Costi, Vecchi Luciano, Barbieri, Casadei, Ferrari, Mazzotti, Pariani, Pagani, Alessandrini e Mori per invitare la Giunta a pubblicizzare in ogni sede tutti gli strumenti messi in atto per la lotta alle mafie, accelerando il processo di adesione ai protocolli di legalità34

RISOLUZIONE - Oggetto n. 2222 - Risoluzione proposta dai consiglieri Richetti, Mandini, Lombardi, Donini, Monari, Mori, Cevenini, Fiammenghi, Montanari, Marani, Piva, Sconciaforni, Naldi, Barbati, Grillini, Carini, Moriconi, Alessandrini, Pagani, Zoffoli, Bonaccini, Pariani, Casadei, Barbieri, Favia, Defranceschi, Leoni, Mumolo, Pollastri, Bazzoni, Villani, Aimi, Malaguti, Cavalli, Bartolini, Noè, Corradi, Filippi, Vecchi Luciano, Costi, Manfredini, Riva, Mazzotti e Ferrari per impegnare la Giunta a proseguire le azioni finalizzate al contrasto dell'illegalità e alla prevenzione del crimine organizzato in attuazione della Legge regionale 3/11, esprimendo piena solidarietà

al giornalista Giovanni Tizian34

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

27 LUGLIO 2011, N. 1124: Designazione di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione e nomina di un componente del Collegio sindacale della costituenda Società Aeroporti di Romagna - SAR SpA.....35

12 SETTEMBRE 2011, N. 1290: Recepimento ed attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010: "Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente la formazione di persone che effettuano la tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato" 35

7 NOVEMBRE 2011, N. 1610: Approvazione della proposta di modifica allo Statuto dell'IBACN (art. 3 comma 3, L.R. 29/95).....44

5 DICEMBRE 2011, N. 1802: Requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture Cardiologiche con posti letto e degli Ambulatori Cardiologici44

19 DICEMBRE 2011, N. 1896: Requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture di Pediatria67

19 DICEMBRE 2011, N. 1864: Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6 comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. Integrazione e modifica al precedente Protocollo d'intesa di cui alla propria deliberazione 2309/09103

19 DICEMBRE 2011, N. 1910: Nomina del Presidente del Collegio sindacale del Centro Agro Alimentare e Logistica S.r.l. consortile, con sede in Parma, in sostituzione del dimissionario Roberto Perlini.....109

19 DICEMBRE 2011, N. 1927: Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai progetti per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Secchia (Comuni di Modena e di Rubiera) presentati da Albatros Energia srl e da Experts PLUS AG - presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi Unificata a seguito di dichiarazione di concorrenza (ai sensi del D.L.gs. 387/2003, del Titolo III L.R. 9/99 e del R.R. 41/01)109

19 DICEMBRE 2011, N. 1928: Realizzazione in cooperazione con la Regione Umbria e la Regione Piemonte del Modello Unico Digitale Edilizia (MUDE) ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) della Legge regionale 11/10 113

27 DICEMBRE 2011, N. 1938: Approvazione Accordo di pro-

gramma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bazzano (BO) assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11 129

27 DICEMBRE 2011, N. 1939: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio (BO) assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11 135

27 DICEMBRE 2011, N. 1941: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Liceo Classico Statale "Marco Minghetti" (BO) Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011 141

27 DICEMBRE 2011, N. 1943: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Sasso Marconi (BO), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. 3/11 147

27 DICEMBRE 2011, N. 1944: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11 153

27 DICEMBRE 2011, N. 1945: Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Polo Scientifico Didattico di Forlì (FC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 L.R. 3/2011 160

27 DICEMBRE 2011, N. 1946: Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11 166

27 DICEMBRE 2011, N. 1948: Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Sociologia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11 172

27 DICEMBRE 2011, N. 1949: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011 179

27 DICEMBRE 2011, N. 1950: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Pietro in Casale e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011 185

27 DICEMBRE 2011, N. 1951: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR) e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011 191

27 DICEMBRE 2011, N. 1953: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/11 198

27 DICEMBRE 2011, N. 1954: Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11 203

27 DICEMBRE 2011, N. 1955: Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche, assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11 210

27 DICEMBRE 2011, N. 1968: L.R. 26/01: Criteri di riparto delle risorse e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio. A.S. 2011/2012 217

27 DICEMBRE 2011, N. 1971: Proroga dell'Accordo di programma con l'Associazione Intercomunale Terred'Acqua approvato con DGR 2143 del 27/12/2007 219

27 DICEMBRE 2011, N. 1990: Proroga dell'Accordo di programma con l'Unione Val d'Enza approvato con DGR 2015 del 1/12/2008 219

27 DICEMBRE 2011, N. 1991: Proroga dell'Accordo di programma con il Comune di Cento (FE) approvato con DGR 2137 del 27/12/2007 220

27 DICEMBRE 2011, N. 1992: Proroga dell'accordo di Programma con l'Unione Pedemontana Parmense approvato con DGR 1581 del 26/10/2009 220

27 DICEMBRE 2011, N. 1993: Proroga dell'Accordo di programma con il Comune di Imola (BO) approvato con DGR 1587 del 26/10/2009 220

27 DICEMBRE 2011, N. 1994: Proroga dell'Accordo di programma con il comune di Argenta (FE) approvato con DGR 2085 del 21/12/2009 220

27 DICEMBRE 2011, N. 1976: P.S.R. 2007/2013 - Misura 124 "cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale". Determinazioni in ordine al finanziamento della graduatoria approvata con determinazione dirigenziale 8772/11 221

27 DICEMBRE 2011, N. 1985: Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica 222

27 DICEMBRE 2011, N. 2000: Approvazione di modifiche ed integrazioni al tariffario delle prestazioni dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (art. 21 comma 1, lett. G., L.R. 44/95) 228

27 DICEMBRE 2011, N. 2001: Recepimento del Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 "Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa" - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell'aria 249

27 DICEMBRE 2011, N. 2003: Riconoscimento sospensione attività "Manutenzione evolutiva sugli applicativi SINAPOLI" ricompresa in DGR n. 2200 del 28/12/2009 250

27 DICEMBRE 2011, N. 2005: DM 468/2001. Comune di Casalgrande (RE). "Sito di interesse nazionale Sassuolo-Scandiano Intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari". Ridefinizione del quadro economico e definizione economia di spesa 251

27 DICEMBRE 2011, N. 2006: Approvazione graduatoria delle operazioni presentate a valere sull'avviso di cui all'Allegato 2) della propria deliberazione 731/11 252

27 DICEMBRE 2011, N. 2008: Approvazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici in attuazione della propria deliberazione n. 1389/2011 (L.R. n. 41/1997) - Assegnazione e concessione contributi a Comuni 263

27 DICEMBRE 2011, N. 2012: L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA del finanziamento per l'esecuzione di attività connesse alla gestione del sistema Sinapoli e Sira. Anno 2011266

27 DICEMBRE 2011, N. 2013: L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA del finanziamento relativo all'attività di sviluppo e gestione del sito web sulla siccità. Approvazione schema di convenzione..266

27 DICEMBRE 2011, N. 2032: L.R. 44/95. Assegnazione ad ARPA del finanziamento relativo alle attività di rilievo della subsidenza nella pianura Emiliano-Romagnola Seconda Fase. Approvazione schema di convenzione.....267

27 DICEMBRE 2011, N. 2033: L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA delle attività relative all'individuazione dei valori di fondo naturale di arsenico negli acquiferi profondi di pianura al fine di classificare lo stato chimico delle acque sotterranee ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. Approvazione schema di convenzione.....267

27 DICEMBRE 2011, N. 2037: L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA delle attività relative alla valutazione dell'indice di qualità morfologica del reticolo idrografico naturale e analisi degli impatti e delle cause locali di alterazione sul flusso dei sedimenti. Approvazione schema di convenzione.....268

27 DICEMBRE 2011, N. 2052: L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA delle attività relative al monitoraggio della fauna ittica ai fini della valutazione dell'ISECI (indice stato ecologico comunità ittiche) nelle stazioni della rete delle acque superficiali. Approvazione schema di convenzione.....268

27 DICEMBRE 2011, N. 2071: L.R. 44/95. Interventi evolutivi sul sw applicativo del Portale AIA. Assegnazione e concessione finanziamento ad ARPA.....269

27 DICEMBRE 2011, N. 2015: Programma regionale anno 2011 a supporto del Progetto regionale demenze - Assegnazione e concessione finanziamenti alle Aziende USL.....270

27 DICEMBRE 2011, N. 2019: Proroga dei termini per la presentazione di offerte di Master universitari di primo e secondo livello di cui alle deliberazioni di Giunta n. 63/2011 e 338/2011 273

27 DICEMBRE 2011, N. 2020: Proroga al 31 luglio 2012 del termine per il versamento dei contributi per l'esonero parziale dall'obbligo di assunzione di persone con disabilità (Legge n. 68 del 12/3/1999, art. 5, comma 3).....274

27 DICEMBRE 2011, N. 2031: L.R. 12/85 e ss.mm - Concessione al CAI Gruppo regionale E.R. dei contributi annualità 2011.....275

27 DICEMBRE 2011, N. 2038: Trasferimento alle Aziende Sanitarie regionali di quote relative al finanziamento del SSR di esercizi pregressi.....276

27 DICEMBRE 2011, N. 2053: Assegnazione ed impegno delle risorse destinate alla copertura dei servizi autosostitutivi

ed integrativi dei servizi minimi del TPL nel Bacino di Parma per l'anno 2011281

27 DICEMBRE 2011, N. 2066: L.R. n. 45/1992 - Assegnazione e concessione contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti per l'anno 2011, in attuazione della propria deliberazione n. 1074/2011 - CUP n. E42B11001150009.....281

9 GENNAIO 2012, N. 12: L.R. 26/01: Piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00). A.S. 2011/2012286

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

11 GENNAIO 2012, N. 1: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - In forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini. (Proposta 174)295

11 GENNAIO 2012, N. 2: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini (proposta 175).....295

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE

27 DICEMBRE 2011, N. 16: Ricognizione economie derivanti dai Piani degli interventi urgenti di rilievo regionale e contributi erogati ai soggetti privati finanziati dal Fondo regionale di Protezione civile L. 388/00 annualità 2000-2005296

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

12 GENNAIO 2012, N. 2 : Conferimento incarico di collaborazione specialistica per l'implementazione e la disseminazione di attività progettuali nel quadro complessivo delle Relazioni Internazionali dell'Assemblea Legislativa alla dott.ssa Diana Cristina Constantinescu297

12 GENNAIO 2012, N. 3 : Conferimento incarico di collaborazione specialistica - tecnico - giuridico - amministrativa per il rafforzamento e lo sviluppo di Relazioni internazionali e la Progettazione comunitaria al dottor Carlo Diana298

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA

16 DICEMBRE 2011, N. 16452: Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Antonio Patriarca ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 309/11.....299

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITA' PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO

18 NOVEMBRE 2011, N. 14989: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla dott.ssa Patrizia Andreani ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione

della DGR n. 309/11300

13 DICEMBRE 2011, N. 16123: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Lorenzo Baldini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR n. 309/11301

13 DICEMBRE 2011, N. 16202: Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Andrea Biondi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR n. 309/2011301

13 DICEMBRE 2011, N. 16203: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Camilla Bosi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR n. 309/11302

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

16 DICEMBRE 2011, N. 16444: Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Agnese Tassinari ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 309/2011303

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

16 DICEMBRE 2011, N. 16443: Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. all'ing. Tommaso Simeoni per un supporto tecnico specialistico finalizzato allo start up del progetto RAILHUC, approvato nel Programma Central Europe (art. 12 L.R. 43/01)304

20 DICEMBRE 2011, N. 16528: Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Alberto Croce per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'attuazione del progetto RAILHUC - Programma Central Europe (art. 12 L.R. 43/01)305

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

15 DICEMBRE 2011, N. 451: Conferimento di incarico di prestazione professionale alla Sig.ra Castagnoli Loredana da rendersi in forma di collaborazione occasionale306

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE

21 DICEMBRE 2011, N. 16632: Affidamento ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett. B del DLgs 163/06 e s.m. del servizio di assistenza tecnica per lo sviluppo del sistema logico-concettuale e dei connessi strumenti informatizzati relativi al monitoraggio economico-gestionale dei contratti ferroviari e definizione nuova gara appalto servizi ferroviari a Nemo Srl di Bologna (CIG 358036637d)307

23 DICEMBRE 2011, N. 16818: Autorizzazione ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per la realizzazione della nuova struttura viaria di innesto tra la SP 62R "della Cisa" ed il nuovo impianto strada-

le previsto dal PUA di iniziativa privata nel comune di Sorbolo lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara307

11 GENNAIO 2012, N. 193: Autorizzazione art. 60, DPR 753/80, per la costruzione di una palazzina ad uso residenziale ubicata nel comune di Sorbolo in Via Montegrappa angolo Via Montefiorino distinta catastalmente al Fg. 35, Map. 447 lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara308

13 GENNAIO 2012, N. 255: Autorizzazione preventiva ai sensi art.49 DPR 753/80 per la realizzazione di pensiline ombreggianti e teli rimovibili per la copertura di 18 posti auto privati in Via Enrico Mattei, 84/11 in comune di Bologna nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore309

13 GENNAIO 2012, N. 256: Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per lavori di rifacimento recinzione esistente e pavimentazione in asfalto di un'area verde da adibire a parcheggio posto in località Pragatto in comune di Crespellano, Via Provinciale, 203 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola309

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE

12 GENNAIO 2012, N. 209: "Progetto Bike sharing - Mi Muovo in bici" approvazione schema di comodato gratuito e delega alla firma da parte dei Comuni di Parma, S. Giovanni in Persiceto (BO), S. Lazzaro di Savena (BO) e Piacenza. Assegnazione numero di inventario ai beni da consegnare ai citati Comuni310

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI, LEGALITÀ E SICUREZZA, EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

23 DICEMBRE 2011, N. 16815: Estensione ai Comuni di Collecchio, Montechiarugolo, Salsomaggiore Terme e Traversetolo della sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata (D.G.R. 637/2011)314

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA

22 DICEMBRE 2011, N. 16717: L.R. 24/00 - Riconoscimento e iscrizione nell'Elenco regionale delle Organizzazioni interprofessionali dell'associazione "Distretto del pomodoro da industria - Nord Italia" quale O.I. di circoscrizione economica interregionale per il prodotto "Pomodoro da industria"314

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI

11 GENNAIO 2012, N. 192: Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Proroga del termine per lo svolgimento del procedimento istruttorio delle domande pervenute sul bando annualità 2011 di cui alla determinazione n. 10304/2011315

18 GENNAIO 2012, N. 398: Settimo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2011 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: riconoscimento ed iscrizione all'Albo regionale ditta "Copelli Fabrizio Snc", cancellazione ditte "Latteria Sociale Toano-Cerrè soc. Coop. Agricola" e "Canossa caseificio di Ganassi Alberto e c. Snc",

variazione sede ditte "Latteria Sociale Saica soc. Agr. Cooperativa" e "Industria Casaria Fornaciari Quinto Srl"315

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

30 DICEMBRE 2011, N. 17035: Approvazione del regolamento interno per l'accesso all'archivio amministrativo degli usi civici della Regione Emilia-Romagna317

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

29 DICEMBRE 2010 N 15249: Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) località Codemondo (Pratica n. 4119 - REPPA5137)321

17 NOVEMBRE 2011, N. 14774: Officine Meccaniche Pellacini Sergio & Figli S.a.s. - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Sala Baganza (PR), Strada provinciale 38. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....321

7 DICEMBRE 2011, N. 15926: Progetto Campus Srl - Domanda 27/10/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Campus Universitario. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione 321

13 DICEMBRE 2011, N. 16127: Società Agricola La Grande Srl - Domanda 24/8/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Pizzolese. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....322

14 DICEMBRE 2011, N. 16218: Società Agricola Chiesa Silvio e Roberto SS - Domanda 11/11/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), loc. Fieniletto Cotti. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....322

16 DICEMBRE 2011, N. 16373: Zincomet Snc - domanda 16/11/2011 di variante sostanziale e rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, in comune di Parma (PR), Via Naviglio Alto, 83. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6.....323

21 DICEMBRE 2011, N. 16611: Cooperativa Edile Artigiana S.C. - Domanda 14/4/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Quartiere Cinghio. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione.....323

23 DICEMBRE 2011, N. 16800: Boschi Foods & Beverages SpA, derivazione d'acqua pubblica per uso industriale antincendio e irriguo dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato, loc. Ghiara. Provvedimento di concessione ex artt. 6, 26, Regolamento regionale n. 41/2001 e art. 17 T.U. 1775/1933.....324

DETERMINAZIONI DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL

SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

17 GIUGNO 2010, N. 6393: Ceramica Casalgrande Padana S.p.A. - Rinnovo con variante sostanziale concessione preferenziale derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale e igienico e assimilati in comune di Casalgrande (RE) località Strada Statale 467 (Pratica n. 4731 -5398 - REPPA4933)324

29 NOVEMBRE 2010, N. 13899: Interpump Group SpA - Rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde di pertinenza aziendale in comune di Reggio Emilia, località Mancasale (Pratica n. 4964 - REPPA4792)324

29 NOVEMBRE 2010, N. 13900: EMAK SpA - Rinnovo concessione preferenziale derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Bagnolo in Piano (RE), località Via Fermi (Pratica n. 7187 - REPPA5011)325

29 NOVEMBRE 2010, N. 13902: Costruzioni Il Convento S.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia località Villa Bagno (Pratica n. 8547 - RE09A0046) 325

3 DICEMBRE 2010, N. 14091: SI Società Internazionale SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Novellara (RE) località Tangenziale Nord-Est (Pratica n. 8546 - Codice procedimento RE09A0044).....325

3 DICEMBRE 2010, N. 14092: Azzurra S.c.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Scandiano (RE) località Via Togliatti (Pratica n. 8551 - Codice procedimento RE09A0051)326

3 DICEMBRE 2010, N. 14093: ANDRIA Cooperativa di Abitanti S.c.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) località Cantone (Pratica n. 8442 - Codice Procedimento RE09A0025)326

3 DICEMBRE 2010, N. 14094: Futura Immobiliare S.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde di pertinenza aziendale in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo (Pratica n. 8434 - Codice Procedimento RE09A0008).....326

16 DICEMBRE 2010, N. 14621: Nuova Officina S.A.R.A. Snc di Montecchi Carlo & C. - Variante sostanziale e cambio titolarità alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Scandiano (RE) località Chiozza (Pratica n. 8116 - RE06A0012)326

16 DICEMBRE 2010, N. 14624: Lavanderia industriale Clean Service di Li Gua & c. SAS - cambio di titolarità nella concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Kennedy rilasciata con determinazione n. 10526 in data 21/8/2007 alla ditta Lavanderia Clean Service (pratica n. 7350 - REPPA3977).....327

16 DICEMBRE 2010, N. 14625: Cooperativa La Lucerna S.c.a. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo in comune di Campegine (RE) località Podere Lora (Pratica n. 8548 - RE09A0048).....327

16 DICEMBRE 2010, N. 14626: Società Agricola Il Girasole - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo e igienico ed assimilati in comune di Cavriago (RE) località Via Guardanavona (Pratica n. 8557 - RE10A0001).....327

24 DICEMBRE 2010, N. 15118: Pratiche n. 1640-8444/REPPA4472/09VR01 - 2022/REPPA4477 - Intestatarî: UNIPPEG Società Cooperativa Agricola e Grandi Salumifici Italiani S.p.A. - Variante non sostanziale e cambio di titolarità della concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia località Via Due Canali rilasciata con determinazione n. 8413 in data 22/9/1999 a Unicarni Scarl e Unibon Salumi Scarl.....328

24 DICEMBRE 2010, N. 15119: Pratiche n. 1640-8444/REPPA4472/09VR01 - 2022/REPPA4477 - Intestatarî: UNIPPEG Società Cooperativa Agricola e Grandi Salumifici Italiani S.p.A. - Variante non sostanziale e cambio di titolarità della concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia località Via Due Canali rilasciata con determinazione n. 8413 in data 22/9/1999 a UNICARNI Scarl e UNIBON Salumi Scarl.....328

28 GENNAIO 2011, N. 834: IREN Energia Spa - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e industriale in comune di Reggio Emilia (RE) località Pappagnocca (Pratica n. 8431 - RE09A0003).....329

2 FEBBRAIO 2011, N. 1004: Azienda U.S.L. di Reggio Emilia - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di Guastalla (RE) località Via Donatori di Sangue (Pratica n. 8453 A-B - RE09A0041).....329

2 FEBBRAIO 2011, N. 1005: Rete Reggio Emilia Terza Età - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località S. Prospero (Pratica n. 4680 - RE09A0022).....329

2 FEBBRAIO 2011, N. 1006: Tecton Società Cooperativa - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località S. Bartolomeo (Pratica n. 8423 - RE08A0072).....329

2 FEBBRAIO 2011, N. 1007: Rete Reggio Emilia Terza Età - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località Orologio (Pratica n. 7006 - RE09A0023).....330

2 FEBBRAIO 2011, N. 1008: Ceramica Valsecchia S.p.A. - Rinnovo con cambio titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Casalgrande (RE) località Villalunga (Pratica n. 2597 - RE02A0079).....330

11 FEBBRAIO 2011, N. 1386: Italiana Energia e Servizi SpA. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Gualtieri (RE) località Via Don Minzoni (Pratica n. 8310 - RE08A0002).....330

21 FEBBRAIO 2011, N. 1757: Meta System S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Galimberti (Pratica n. 8552 - RE09A0052).....331

18 MARZO 2011, N. 2857: Newlat S.p.A. - Rinnovo con variante non sostanziale concessione preferenziale derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Kennedy (Pratica n. 4215-4216-4217 - REPPA5003).....331

12 APRILE 2011, N. 4112: Parmareggio S.p.A. - Rinnovo concessione preferenziale derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo (Pratica n. 6924 - RE02A0318).....331

14 APRILE 2011, N. 4212: COOPSETTE S.C. - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Castelnuovo di Sotto (RE) località Via San Biagio (Pratica n. 2316-2503 - RE02A0092).....332

16 MAGGIO 2011, N. 5670: S.Polo Lamiere SpA - rinnovo con variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Brescello (RE) località Via Cisa Ligure (Pratica n. 2753 - REPPA5472).....332

16 MAGGIO 2011, N. 5674: Sicem Saga Immobiliare S.r.l. - Rinnovo concessione preferenziale derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Brescello (RE) località Lentigione (Pratica n. 2525 - REPPA4737).....333

16 MAGGIO 2011, N. 5682: IMM-EDEN Srl - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) località Cella (Pratica n. 7281 - REPPA5258).....333

16 MAGGIO 2011, N. 5684: Guidetti F.Ili S.S. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo in comune di Reggio Emilia (RE) località Fogliano (Pratica n. 1893 - RE09A0007).....333

13 GIUGNO 2011, N. 7014: Opportunity Immobiliare Srl - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Correggio (RE) località Via Modena (Pratica n. 2857 - REPPA4800).....334

8 LUGLIO 2011, N. 8398: S.A.B.A.R. S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo e igienico ed assimilati in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) località Via Levata (Pratica n. 8550 - RE09A0050).....334

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Albareto (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....334

Comune di Albareto (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....334

Comune di Bomporto (MO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) – Art. 32 della L.R. 20/00335

Comune di Bomporto (MO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) – Art. 33 della L.R. 20/2000.335

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione variante Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Ai sensi dell'art. 33 della L.R. 24 marzo 2000, n. 20335

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...335

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..335

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...336

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...337

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...337

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...339

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...339

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....340

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni..... 343

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO

BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....345

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....350

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....350

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni..... 351

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.....	352
PROVINCIA DI BOLOGNA	353
PROVINCIA DI FERRARA	354
PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA	361
PROVINCIA DI MODENA	362
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA.....	364
UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA.....	365
COMUNE DI FAENZA (RAVENNA).....	365

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca; Provincia di Ferrara; Comuni di Albareto, Carpaneto Piacentino, Castellano, Castelnuovo Rangone, Felino, Forlì, Formigine, Granarolo dell'Emilia, Imola, Longiano, Modena, Morciano di Romagna, Piacenza, Polinago, Predappio, San Pietro in Casale, Sogliano al Rubicone, Verghereto.....366

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio delle Province di Bologna, Forlì-Cesena, Parma; Unione Terre d'Argine; Comuni di Cesena, Ferrara, Parma, Pavullo nel Frignano; Italferr SpA.....373

Comunicazione relativa a bandi di concorso e/o graduatorie per l'assegnazione di alloggi erp del Comune di Mondaino .385

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Ferrara, Modena, Parma, ENEL Distribuzione SpA.....385

Comunicazioni relative alle articolazioni tariffarie del Servizio Idrico Integrato - Anno 2012 presentate dall'Autorità d'Ambito Territoriale di Rimini.....396

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 17 GENNAIO 2012, N. 70

Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi dell'art. 5 della L.R. 5 luglio 1999, n. 13 - obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2012-2014. (Proposta della Giunta regionale in data 12 dicembre 2011, n. 1836)

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1836 del 12 dicembre 2011, recante ad oggetto "Programma regionale in materia di spettacolo ai sensi della L.R. 13/99, art. 5 - obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2012-2014. Proposta all'Assemblea legislativa.";

Preso atto:

- del parere favorevole espresso dalla commissione referente "Turismo, Cultura, Scuola, Formazione, Lavoro, Sport" di questa Assemblea legislativa, giusta nota prot. n. 936 in data 11 gennaio 2012,

- del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie locali (CAL) sulla proposta della Giunta regionale (1836/2011) e qui allegato;

Previa votazione palese, a maggioranza dei presenti,
delibera

- di approvare le proposte contenute nella deliberazione della Giunta regionale, progr. n. 1836 del 12 dicembre 2011, sopra citata e qui allegata quale parte integrante e sostanziale;

- di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la L.R. n. 13/1999 "Norme in materia di spettacolo" ed in particolare l'art. 5, che prevede che il "Consiglio regionale, su proposta della Giunta, approvi il programma pluriennale di intervento, di norma triennale", tenendo conto di quanto più specificatamente indicato al comma 2 dello stesso articolo;

Visto l'Allegato A) parte integrante e sostanziale della pre-

sente deliberazione, recante: "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 3/99). Obiettivi, azioni prioritarie e procedure per il triennio 2012-2014";

Dato atto dei pareri espressi dal Comitato scientifico per lo spettacolo, nominato con delibera della Giunta regionale n. 1465/2010 in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 6 della predetta L.R. 13/99, in data 2/11/2011 e dalle Associazioni di categoria (AGIS, Confcooperative e Lega delle Cooperative) in data 9/11/2011;

Acquisito il parere del Consiglio delle Autonomie Locali in data 7/12/2011;

Dato atto inoltre che il Programma in questione è stato oggetto di confronto con le Province e con operatori del settore, al fine di individuare obiettivi e strategie di intervento condivisi;

Richiamata la propria deliberazione 1644/11 di approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio 2012 e Bilancio Pluriennale 2012-14;

Vista la Legge regionale 43/01;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2416/2008 e ss. mm., n. 1377/2010, così come modificata dalla deliberazione n. 1950/2010, n. 1222/2011 e n. 1642/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente;

delibera

di proporre all'Assemblea Legislativa Regionale:

- di approvare il "Programma regionale in materia di spettacolo (L.R. 3/99). Obiettivi, azioni prioritarie, e procedure per il triennio 2012-2014", contenuto nell'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo;
- di dare atto che all'attuazione del presente Programma provvederà la Giunta regionale con propri atti deliberativi con le modalità e nelle forme contenute nel sopracitato allegato A);
- di disporre la pubblicazione della deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale nel Bollettino Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A**PROGRAMMA REGIONALE IN MATERIA DI SPETTACOLO (LR 13/1999).
OBIETTIVI, AZIONI PRIORITARIE E PROCEDURE PER IL TRIENNIO 2012-2014****Indice****1. Il contesto di riferimento**

- 1.1 Il quadro normativo e finanziario
- 1.2 Il sistema dello spettacolo in Emilia-Romagna

2. Gli obiettivi

- 2.1 La qualificazione e la diversificazione degli interventi per lo spettacolo
- 2.2 Gli Enti dello spettacolo a partecipazione regionale

3. Le azioni prioritarie

- 3.1 Le azioni prioritarie per attività di spettacolo
- 3.2 Gli interventi diretti della Regione

4. Gli strumenti di negoziazione: le Convenzioni

- 4.1 Finalità delle Convenzioni
- 4.2 Requisiti di accesso, criteri e modalità di finanziamento relativi alle convenzioni
 - 4.2.1 Convenzioni di coordinamento e di promozione di settori specifici dello spettacolo
 - 4.2.2 Convenzioni per attività di spettacolo
 - A. Finalità e modalità di determinazione della quota base
 - B. Finalità e modalità di determinazione della quota variabile: l'applicazione di criteri per la valutazione delle attività
 - C. La determinazione della quota variabile e gli indicatori di attività
- 4.3 Le procedure per la stipula delle Convenzioni

5. Gli strumenti di negoziazione: gli Accordi con le Province

- 5.1 Finalità degli Accordi con le Province
- 5.2 I requisiti per accedere al finanziamento tramite gli Accordi con le Province
- 5.3 I criteri per la valutazione delle attività finanziate tramite gli Accordi
- 5.4 Le procedure per la stipula degli Accordi

6. Gli interventi per lo sviluppo e la qualificazione delle strutture

- 6.1 Gli obiettivi
- 6.2 Le azioni prioritarie
- 6.3 Le procedure per gli interventi strutturali

7. Le risorse finanziarie e la loro destinazione**8. Avviso per la presentazione dei progetti****9. Monitoraggio**

1. IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1.1 IL QUADRO NORMATIVO E FINANZIARIO

A 10 anni dalla riforma costituzionale che ha assegnato alle Regioni la potestà legislativa nelle materie dello spettacolo dal vivo e della promozione della cultura cinematografica, riservando allo Stato la determinazione dei principi fondamentali, non è avvenuta nessuna significativa modificazione nel riparto delle competenze e delle funzioni amministrative, ancor oggi caratterizzato da un forte accentramento.

Per ciò che riguarda lo spettacolo dal vivo, già nel 2004 la Corte Costituzionale ha giudicato necessario un intervento legislativo di riforma ritenendo illegittima, per una materia a competenza concorrente, la gestione statale del Fondo Unico dello Spettacolo (FUS). Nel settore del cinema, l'intervento legislativo con cui il Governo ha riformato la disciplina dei contributi alla produzione, alla promozione e all'esercizio (D.Lgs. n. 28 del 2004) è stato pesantemente censurato dalla Corte Costituzionale nel 2005 per la marcata impronta centralista.

Delle numerose proposte di riforma della normativa sullo spettacolo dal vivo presentate a partire dal 2001, poche hanno affrontato con coerenza il tema del maggiore coinvolgimento delle Regioni nel governo del sistema dello spettacolo. Solamente nel corso del 2004 il lavoro parlamentare ha prodotto un disegno di riforma largamente condiviso, grazie al confronto serrato e alla collaborazione con la Conferenza delle Regioni e le categorie interessate. Il progetto di legge, in quel caso, fu bloccato per la presentazione da parte del Governo negli ultimi mesi della legislatura di un emendamento che riportava a livello centrale la gestione del FUS.

Nel luglio del 2011, presso la VII Commissione della Camera dei Deputati, è stata definita una proposta di "legge quadro" per lo spettacolo dal vivo, frutto della sintesi di differenti testi presentati da parlamentari di ogni schieramento. Quest'ultima versione, pur presentando soluzioni non pienamente condivisibili per ciò che riguarda la ripartizione delle competenze fra i diversi livelli istituzionali, ha accolto alcune proposte significative tra quelle formulate dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome. Tra le proposte accolte, in particolare, vi è la previsione di Accordi di programma triennali tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali (MiBAC) e Regioni e la configurazione del FUS quale "fondo di investimento pluriennale". L'iter della proposta di legge è ora di nuovo bloccato in attesa della copertura finanziaria, necessaria in particolare all'attuazione delle norme di agevolazione fiscale per gli organismi dello spettacolo.

Le Regioni hanno ribadito più volte la disponibilità ad un confronto costruttivo sulla proposta di legge e auspicano che il percorso legislativo possa essere ripreso in tempi rapidi. Inoltre, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, prendendo spunto dall'ultimo testo della riforma approvato all'unanimità dalla Commissione Cultura della Camera dei Deputati e nel tentativo di dare risposte concrete e tempestive alle esigenze di un settore in condizioni sempre più precarie, ha chiesto di valutare l'opportunità di addivenire in tempi brevi - a legislazione invariata e in via sperimentale - alla stipula di accordi bilaterali tra il MiBAC e le singole Regioni a sostegno dello spettacolo dal vivo. La proposta ha lo scopo di garantire politiche mirate sui territori, ottimizzando le risorse, nel quadro di una strategia generale definita mediante un'intesa "forte" presso la Conferenza Stato-Regioni, grazie alla quale disegnare anche, in prospettiva, nuovi criteri di ripartizione delle risorse del FUS. Per procedere in questa direzione è necessario, tuttavia, avere la garanzia dei finanziamenti almeno per un triennio, oltre alla compartecipazione finanziaria dei soggetti firmatari degli accordi medesimi. Su questa proposta è in atto un confronto tra le Regioni, il MiBAC e l'AGIS, in rappresentanza delle categorie interessate.

L'unico settore nel quale è stato avviato un processo significativo di riforma è quello delle **Fondazioni lirico-sinfoniche**. Sulla base del decreto legge 30 aprile 2010 n. 64, il Governo ha emanato il 19 maggio 2011 un primo "Regolamento recante criteri e modalità di riconoscimento a favore delle fondazioni lirico-sinfoniche di forme organizzative speciali". Per l'elaborazione del secondo regolamento, mirato alla revisione dell'assetto ordinamentale ed organizzativo delle fondazioni lirico-sinfoniche che non potranno beneficiare di forme organizzative speciali, il MiBAC ha istituito un gruppo di lavoro in cui sono rappresentati le Regioni e i Comuni.

Per ciò che riguarda il quadro delle risorse finanziarie pubbliche destinate allo spettacolo, il triennio di programmazione regionale 2009-2011 ha registrato un'ulteriore diminuzione del FUS, la fonte principale di sostegno al complesso sistema nazionale dello spettacolo. In questo triennio, infatti, lo stanziamento medio annuo del FUS è stato di circa 413 milioni di euro, a fronte di uno stanziamento medio nel triennio 2006-2008 di circa 446 milioni; è opportuno ricordare, in ogni caso, che nel triennio 1999-2001 lo stanziamento medio annuo ammontava a 507 milioni di euro. Nel corso del periodo 2001-2011, i finanziamenti "extra FUS" mirati al settore dello spettacolo (ARCUS e LOTTO, principalmente) sono aumentati significativamente, ma non in misura tale da compensare la riduzione del Fondo Unico e il costante aumento dei costi. (Fonte: MiBAC, Relazioni al Parlamento sul FUS ed elaborazioni dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo)

Neppure le erogazioni liberali di imprese e fondazioni a favore dello spettacolo hanno potuto compensare le riduzioni del sostegno statale. Dopo un significativo aumento del contributo dei privati, passato dai 10 milioni del 2001 agli oltre 22 milioni di euro nel 2005, il trend è divenuto negativo e nel triennio 2006-2008 la media annuale ha faticosamente raggiunto i 19 milioni di euro. Nel 2009, ultimo anno per cui sono disponibili dati, le erogazioni si sono fermate a 16 milioni e 400 mila euro. Va precisato, d'altra parte, che il mecenatismo di imprese e fondazioni bancarie si concentra ancora su pochi, selezionati organismi: il 60% di queste erogazioni è andato infatti a beneficio di 3 fondazioni lirico-sinfoniche: il Teatro Alla Scala di Milano, il Teatro di San Carlo di Napoli e l'Accademia di Santa Cecilia a Roma, che complessivamente hanno raccolto quasi 10 milioni di euro. (Fonte: MiBAC)

Alla diminuzione significativa delle risorse statali si è aggiunta negli ultimi anni la dilatazione dei tempi delle decisioni sull'ammontare dei contributi, che ha reso molto difficile la programmazione delle attività e ha indebolito le strutture produttive, soprattutto sul piano finanziario, con evidenti ricadute anche sulle possibilità/capacità di innovare la produzione artistica.

Il sistema produttivo emiliano-romagnolo, pur risentendo di tale situazione, a partire dall'approvazione della LR n. 13 del 1999, ha beneficiato, da un lato, di un quadro mediamente più certo nelle relazioni istituzionali regionali e locali, dall'altro, di modalità di sostegno finanziario mirate a garantirne l'attività nel triennio di programmazione. Inoltre, in controtendenza rispetto al dato statale, la Regione Emilia-Romagna nell'ultimo decennio ha incrementato significativamente i propri stanziamenti nel settore dello spettacolo, comprendendo fra essi gli stanziamenti a favore dei propri enti partecipati: da una media di finanziamento annuale nel triennio 1999-2001 di 10 milioni e 400 mila euro, si è infatti passati ad una media di 16 milioni e 400 mila nel triennio 2006-2008; nel triennio 2009-2011, la media di finanziamento annuale è ulteriormente cresciuta fino a circa 18 milioni di euro (il dato per il 2011 è basato su di una stima).

Per ciò che riguarda gli interventi degli enti locali, i tagli alla spesa pubblica applicati sui bilanci del 2011 hanno causato per la prima volta dall'entrata in vigore della LR n. 13 del 1999 la riduzione del 17% delle risorse delle province destinate allo spettacolo sulla base agli accordi provinciali (art. 7, comma 3 della legge).

Le previsioni sui finanziamenti pubblici allo spettacolo per il prossimo triennio possono essere basate, da un lato, sul fatto che il FUS, ridotto dalla legge finanziaria per il 2011 a 256 milioni di euro, è stato riportato a 428 milioni grazie all'aumento -non temporaneo- dell'accisa sui carburanti per autoveicoli. Ciò ha consentito al Ministro per i Beni e le Attività Culturali di parlare di "stabilizzazione" del FUS stesso. Dall'altro lato, le manovre adottate dal Governo nel corso del 2011 determineranno drastici tagli alle risorse delle regioni e degli enti locali, che non potranno essere coperte, se non parzialmente, da nuovi prelievi fiscali o entrate straordinarie. E' probabile dunque ipotizzare una marcata contrazione delle risorse investite sullo spettacolo. Le stesse fondazioni bancarie, che nell'ultimo decennio hanno spesso compensato le riduzioni ai finanziamenti degli enti locali, molto difficilmente potranno compensare ulteriori forti tagli a causa della perdurante crisi finanziaria.

1.2 IL SISTEMA DELLO SPETTACOLO IN EMILIA-ROMAGNA

Le rilevazioni dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo riferite ai dati disponibili su base nazionale e locale a tutto il 2009 presentano il sistema dello spettacolo dell'Emilia-Romagna come uno dei più solidi e dinamici a livello nazionale. L'analisi dei dati nei diversi comparti (domanda, offerta, occupazione, finanziamenti statali, ecc.) colloca stabilmente l'Emilia-Romagna in una posizione di primo piano, dopo i poli rappresentati da Lazio e Lombardia.

Costituito da una rete diffusa in tutto il territorio, nei capoluoghi come nei piccoli centri, il sistema regionale dello spettacolo vanta poli di eccellenza in tutti i settori. Radicato nella storia civile e culturale del territorio, il sistema dello spettacolo si distingue per l'impegno e l'attenzione all'innovazione da parte degli enti pubblici e degli operatori, promuove crescita artistica e culturale, ma anche coesione sociale e sviluppo economico. In Emilia-Romagna nel 2009 risultano attive 524 imprese nello spettacolo dal vivo (società, cooperative, fondazioni, associazioni teatrali, musicali e di danza), cui si aggiungono 154 imprese di produzione nel settore musicale (produttori indipendenti, studi di registrazione, case discografiche, ecc., soggetti che non svolgono attività performative, ricompresi nell'insieme precedente). Nel settore cinematografico e audiovisivo, alle 136 imprese che operano sul versante della produzione, si aggiungono le imprese che gestiscono gli oltre 240 esercizi cinematografici (monosale e multisale), per oltre 460 schermi attivi.

Secondo i dati ENPALS per il 2009, in Emilia-Romagna 10.689 lavoratori gestiscono cinema e teatri, producono spettacoli, valorizzano luoghi di interesse storico-artistico e ambientale, ridanno vita ad aree degradate, portano il teatro nelle scuole, formano altri artisti e nuovo pubblico. Per diversi aspetti, le reti di imprese e di servizi dello spettacolo si possono configurare come veri "distretti industriali", basati sulla diversità dei soggetti coinvolti e sulla capacità delle attività culturali di agire da collante, favorendo cioè la creazione di reti cooperative tra gli attori del territorio e allo stesso tempo stimolando nuove modalità imprenditoriali, nuove forme di aggregazione sociale.

La presenza di numerosi enti, istituzioni e manifestazioni di rilievo internazionale, di corsi universitari e formativi, oltre a determinare l'alto livello qualitativo di artisti, tecnici e personale organizzativo di imprese e istituzioni, contribuisce a creare un terreno fertile per l'innovazione e la sperimentazione sia dal punto di vista artistico che organizzativo e finanziario. Con il sostegno della Regione Emilia Romagna e del FSE a partire dagli anni '90, si è sviluppata un'offerta formativa qualificata, sempre più indirizzata verso l'innovazione, grazie all'interazione tra il Dipartimento Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna, enti di formazione, associazioni di categoria, le imprese, i centri di formazione, in una logica di rete. In anni più recenti, per ciò che riguarda la formazione post-laurea e post-diploma nel settore dello spettacolo, le Università di Bologna e Parma hanno attivato master di primo livello e corsi di alta formazione realizzati in collaborazione con la Fondazione ATER Formazione. Sempre il Dipartimento Musica e Spettacolo dell'Università di Bologna promuove da anni, col sostegno regionale, un cartellone di manifestazioni artistiche, spettacolari, culturali destinate a studenti, studiosi, cittadini. Il settore dello spettacolo nel suo complesso continua a trovare dunque nella nostra regione terreno fertile per la crescita e ha raggiunto un notevole grado di maturità e stabilità.

Spettacolo dal vivo

Nel settore dello spettacolo dal vivo, il sistema regionale è fondato su una solida rete di oltre 180 sedi attive di spettacolo, compresi i centri culturali polivalenti che svolgono anche, ma non esclusivamente, attività di spettacolo. E' caratterizzato da un'offerta ricca e articolata, con un'affluenza di pubblico fra le più alte d'Italia, vantando il 10% delle recite e il 9% dei biglietti venduti a livello nazionale, con una media di 70 biglietti ogni 100 abitanti, rispetto ad una media nazionale di 55 biglietti ogni 100 abitanti (dati SIAE 2009).

L'andamento dell'offerta e del consumo di spettacolo dal vivo in Emilia-Romagna, per il periodo 2004-2009, indica un calo delle rappresentazioni complessive dell'8%, a fronte di un calo a livello nazionale del 14%. Nello stesso periodo, il numero di spettatori in regione è aumentato del 17%, mentre in Italia è cresciuto dell'8%. Di segno opposto, invece, la tendenza per ciò che riguarda la

spesa del pubblico: l'aumento nei 6 anni presi in esame è di circa l'11% nei botteghini della regione, mentre a livello nazionale si registra un aumento del 20%.

Al di là delle oscillazioni annuali registrate dai report dell'Osservatorio regionale -dovute in gran parte all'andamento del settore della musica leggera, dove i "grandi eventi" determinano forti scostamenti positivi o negativi da un anno all'altro sul numero di spettatori e sugli incassi- il sistema dello spettacolo regionale si è dimostrato capace di riequilibrare il rapporto fra domanda e offerta ottenendo nel tempo un aumento significativo del pubblico, grazie anche probabilmente ad aumenti del costo dei biglietti e degli abbonamenti più contenuti rispetto alla media nazionale. Si conferma ancora una volta come, in un periodo di contrazione dei consumi, lo spettacolo appaia un bene non rinunciabile.

La struttura portante delle attività teatrali in regione rimane basata su un teatro stabile pubblico, due stabili privati, sei teatri stabili di innovazione-ragazzi e uno di ricerca. Nella musica, una fondazione lirica e sei teatri di tradizione fanno dell'Emilia-Romagna la regione con la più alta concentrazione di teatri lirici; la forte presenza di teatri di tradizione e di istituzioni concertistico-orchestrali, tra cui l'orchestra regionale, hanno confermato all'Emilia-Romagna anche per il 2009 l'attribuzione della quota maggioritaria del FUS destinata alla musica, pari al 15,8% del totale nazionale, escluse le fondazioni lirico-sinfoniche. La presenza di festival e compagnie di danza di fama internazionale, festival musicali e teatrali di grande rilievo e di importanti società di produzione e agenzie, completano un quadro unico di strutture e manifestazioni consolidate.

Nel sistema regionale dello spettacolo, rivestono un ruolo di grande importanza gli enti a partecipazione regionale - Fondazione Arturo Toscanini, ERT-Emilia Romagna Teatro Fondazione, Fondazione Nazionale della Danza e ATER - sia sotto il profilo della produzione e distribuzione di spettacoli, sia sotto quello organizzativo, della promozione, del coordinamento e della formazione.

Complessivamente, il sistema teatrale è caratterizzato da rilevante maturità e "stabilità". Questa condizione, per tanti aspetti favorevole, può comportare anche rischi di "cristallizzazione" dell'esistente; numerosi elementi mostrano invece come essa abbia consentito la nascita e la crescita di nuove realtà, contribuendo a creare le condizioni per significativi processi di trasformazione e innovazione.

Diverse esperienze di ricerca sul piano estetico e tecnico-comunicativo, sia all'interno dei linguaggi e dei generi tradizionali, sia nei progetti che sempre più frequentemente travalicano le distinzioni fra settori e generi, testimoniano la ricchezza produttiva e la capacità di innovazione nelle arti performative. Numerose compagnie e organizzazioni teatrali si sono rivelate laboratori delle principali trasformazioni che hanno investito il settore negli ultimi anni, spesso anticipandone i processi evolutivi e accreditandosi come elementi di eccellenza anche oltre i confini nazionali.

Cinema

Nel settore cinematografico la Regione Emilia-Romagna contende alla Lombardia il secondo posto a livello nazionale, dietro al Lazio. Nel corso del triennio 2007-2009 si è riscontrato un leggero decremento dei biglietti venduti, mentre vi è stato un incremento del 4,9% della spesa pro-capite per spettacoli cinematografici, un dato molto superiore alla media nazionale. Per quanto riguarda il numero degli spettacoli si è registrata una notevole crescita (circostanza su cui ha influito, occorre sottolinearlo, anche un cambiamento nel sistema di rilevazione adottato dalla SIAE).

La rete composta da 243 esercizi cinematografici attivi è suddivisa in 53 grandi (oltre 6 schermi o superiori a 1.200 posti) e medie multisale, 152 monosale e 38 arene, per un totale di 461 schermi.

Nel settore del cinema, degli audiovisivi e del multimediale, in regione è presente un'importante filiera di produzione e post-produzione che la colloca in una posizione di rilievo, dopo i poli di Roma, Milano e Torino. Per quanto riguarda la distribuzione territoriale delle imprese, si nota la presenza di un'aggregazione rilevante di imprese, per alcuni aspetti un vero e proprio "distretto del multimediale", in particolare nella provincia di Bologna, che copre più del 60% del tessuto imprenditoriale della regione. In questo quadro, la Cineteca del Comune di Bologna costituisce un centro di eccellenza di rilievo internazionale, grazie alle molteplici e qualificate attività di promozione della cultura cinematografica e audiovisiva, di formazione professionale, di

conservazione e restauro del patrimonio cinematografico. Il territorio regionale è caratterizzato anche dalla presenza significativa del Centro Cinema San Biagio di Cesena, un punto di riferimento importante per la divulgazione della cultura cinematografica e audiovisiva.

Delle imprese che operano nella filiera audiovisiva, almeno il 50% è occupato nella fase della produzione e dell'organizzazione, circa un 30% offre servizi ed un 20% è specializzato nella post-produzione e nella distribuzione. Quasi tutte le imprese si rivolgono al mercato nazionale.

Benché esistano evidenti punti di forza – la presenza di imprese e professionisti di qualità, la presenza di qualificati attori pubblici, l'elevato numero di giovani creativi – la filiera della produzione audiovisiva, cinematografica e multimediale emiliano-romagnola evidenzia anche alcuni aspetti deficitari quali, ad esempio, la difficoltà nella distribuzione dei suoi prodotti di eccellenza, il problematico accesso dei giovani creativi al mondo del lavoro, la carenza nell'area economico-finanziaria che si traduce nell'incapacità di muoversi a livello europeo ed internazionale per definire coproduzioni ed accordi in tutte le diverse fasi.

Circa la diffusione del cinema nella regione, dopo un quinquennio che ha visto la riduzione progressiva degli esercizi, dai 311 nel 2003 ai 238 del 2007, nel triennio 2007-2009 si è assistito ad un aumento, seppur minimo, delle strutture fino ad arrivare alla 243 attive al 31/12/2009. Il numero degli schermi attivi vede un incremento significativo, passando dai 429 del 2007 ai 461 del 2009. A fronte di un numero costante di monosale si è assistito alla crescita del numero delle grandi e medie multisale.

L'evento può essere interpretato come un'efficace azione della legge regionale n. 12 del 2006 in materia di diffusione degli esercizi cinematografici. Uno gli obiettivi della legge regionale è infatti quello di salvaguardare e riqualificare il sistema dell'offerta nei centri urbani e nelle zone più svantaggiate. L'incremento del numero di multisale registrato nel triennio può essere attribuito esclusivamente all'apertura di multisale autorizzate prima dell'entrata in vigore della L.R. 12/2006. Dal quel momento in poi, infatti, non sono più pervenute alla Regione richieste per l'apertura di multisale.

Il fenomeno della diffusione delle grandi multisale, se da un lato ha potuto mantenere alto il livello della domanda fra le fasce di pubblico più giovane, dall'altro orienta i consumi di cinema verso produzioni culturalmente più povere, a scapito della qualità e della produzione cinematografica italiana ed europea.

Al tema delle multisale, ed all'effetto trainante delle grosse produzioni statunitensi in 3D, è legato anche il processo di digitalizzazione delle sale. Tale processo, nel recente passato, sembrava essere indirizzato alla progressiva conversione dei sistemi di proiezione nella maggioranza degli schermi. In Italia più che nel resto d'Europa questo processo ha subito un vistoso inceppamento, dovuto al fatto che la normativa nazionale ha previsto il solo credito d'imposta a beneficio degli investimenti necessari alla conversione: un meccanismo che sta penalizzando non tanto le grandi multisale ma piuttosto le monosale, proprio perché i piccoli gestori non sono in grado di programmare grossi investimenti.

In questo scenario, è evidente come le attività e le iniziative di promozione della cultura cinematografica rimangano fondamentali e insostituibili allo scopo di avvicinare nuovo pubblico e favorire la diversificazione dell'offerta, qualificando l'offerta culturale ed il valore sociale delle sale cinematografiche, con particolare attenzione a quelle collocate nelle aree meno servite, attualmente in grande difficoltà.

IL PROGRAMMA 2009-2011 E CONSIDERAZIONI FINALI

Nel corso del triennio 2009-2011, tramite 35 convenzioni dirette fra la Regione e i soggetti di maggiori dimensioni operanti nel settore dello spettacolo e 9 accordi con le Province a sostegno degli altri soggetti, sono stati finanziati 150 progetti, con uno stanziamento complessivo annuale di 7.484.000 Euro. I finanziamenti della Regione sul versante strutturale e degli investimenti (predisposizione, restauro, adeguamento e qualificazione delle sedi, innovazione tecnologica e valorizzazione del patrimonio storico ed artistico dello spettacolo), nel triennio 2009-2011 sono stati pari a 5.203.700 Euro e hanno consentito la realizzazione di 33 interventi. Il perdurare degli

effetti derivanti dalle disposizioni del D.Lgs. 350/2003 (Legge finanziaria per il 2004), ha reso di fatto impossibile alla Regione di finanziare interventi significativi proposti da privati o enti con personalità giuridica di diritto privato.

Nel corso del triennio 2009-2011, così come avvenuto a partire dal 2004, è stato applicato ai ai 17 soggetti convenzionati con la Regione per attività di produzione e distribuzione teatrale e per rassegne e festival di musica, teatro e danza, un sistema di valutazione mirato a introdurre meccanismi di maggiore trasparenza nell'accesso ai contributi regionali, a verificare con più attenzione la coerenza delle attività con gli obiettivi regionali e a incentivare "comportamenti virtuosi" da parte degli operatori. Il sistema è costituito da una pluralità di indicatori rispondenti a obiettivi regionali, applicato all'attività dei vari soggetti, tiene conto in maniera sufficientemente articolata delle loro diversità e peculiarità e risulta quindi uno strumento utile sia alla Regione per la valutazione dei soggetti e per la lettura del cambiamento in atto nella loro attività, sia agli operatori, che possono trarre da esso indicazioni per lo sviluppo e l'innovazione della propria attività. L'applicazione del sistema, descritto più esaurientemente al successivo paragrafo 4.3, ha dato risultati positivi, sia sul piano degli obiettivi raggiunti, sia sul piano delle relazioni con gli operatori.

Un'ultima considerazione riguarda le risorse finanziarie su cui è basato il presente Programma per lo spettacolo. Come si è evidenziato in precedenza, la forte riduzione delle risorse pubbliche, fondamentali per tutti i settori culturali, ed un minore potere d'acquisto dei cittadini, producono un sostanziale calo delle risorse complessivamente disponibili. Le istituzioni pubbliche e gli operatori sono chiamati quindi a rafforzare l'impegno progettuale, di innovazione, di collaborazione per il miglior impiego delle risorse disponibili, cercando di trarre il massimo valore possibile dalla ricchezza costruita fino ad ora.

In questo quadro, la Regione, tuttavia, in controtendenza rispetto alle scelte di riduzione dei finanziamenti pubblici, conferma il proprio stanziamento a favore dello spettacolo, con la consapevolezza della sua importanza per la comunità regionale.

2. GLI OBIETTIVI

2.1 LA QUALIFICAZIONE E LA DIVERSIFICAZIONE DEGLI INTERVENTI PER LO SPETTACOLO

Per la definizione degli obiettivi posti alla base della programmazione regionale sullo spettacolo, la Regione ha tenuto conto innanzitutto dei risultati positivi ottenuti nel triennio precedente, nonché delle norme dettate dalla LR n. 14 del 2008, che mirano ad una più incisiva integrazione delle politiche settoriali per l'infanzia, l'adolescenza e i giovani, con un preciso riferimento agli interventi di promozione culturale rivolta ai giovani. La legge, infatti, prevede espressamente all'art 40 che il presente programma individui "azioni finalizzate al sostegno della produzione e della fruizione culturale dei giovani e delle associazioni o organizzazioni che svolgono la loro attività in favore dei giovani o che sono costituite in prevalenza da giovani". La Regione, pertanto, pur a fronte delle difficoltà precedentemente richiamate, conferma per il triennio 2012-2014 il proprio impegno politico e finanziario, attraverso un'azione orientata a sette obiettivi sostanziali:

- **la promozione dello spettacolo**, all'interno delle politiche culturali della Regione, quale elemento fondamentale sul piano dell'**identità culturale**, della **crescita individuale** e della **coesione sociale**, ma anche come **fattore strategico di sviluppo**;
- **la qualificazione e la diversificazione del sistema**, sostenendo in particolare le esperienze di autentico livello regionale e promuovendo un maggiore coordinamento tra l'azione degli Enti locali, dei soggetti a partecipazione regionale e dei soggetti privati e delle loro associazioni;
- **l'innovazione nella programmazione**, prestando un'attenzione specifica alle forme di spettacolo legate alla contemporaneità nelle varie discipline;
- **l'ampliamento, la formazione e la diversificazione del pubblico**;
- **la promozione delle attività svolte dai giovani e della fruizione dello spettacolo** da parte delle nuove generazioni;

- **la collaborazione fra i soggetti e l'integrazione delle attività** in un'ottica di qualificazione e razionalizzazione dell'offerta e di utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- **il perfezionamento delle modalità di valutazione degli interventi.**

Nel quadro delle finalità più generali sopraindicate e conformemente a quanto previsto all'art. 5 della L.R. 13/99, vengono specificati di seguito gli obiettivi che si intendono perseguire con l'attuazione del presente Programma.

Tali obiettivi, anche al fine di rendere più evidenti gli indirizzi regionali assunti, sono stati accorpati secondo alcune categorie fondamentali, sia in rapporto ai contenuti che alle metodologie di intervento: lo spettacolo dal vivo, con particolare attenzione all'offerta e alla domanda, ovvero all'accesso e alla formazione del pubblico; il cinema e gli audiovisivi; gli obiettivi legati alla promozione e alle forme più adeguate di comunicazione; quelli relativi alle modalità di attuazione degli interventi nell'ambito dei sistemi territoriali e alle relazioni istituzionali con i soggetti interessati; gli obiettivi infine che si intendono perseguire con l'utilizzo di nuovi strumenti per la ripartizione delle risorse.

Per quanto riguarda gli interventi per la qualificazione delle strutture per lo spettacolo (spese di investimento), considerata la loro specificità e per consentire una lettura più agevole e comprensiva di quanto previsto nel settore, la scelta è stata quella di riportare tali interventi in un unico paragrafo (paragrafo 6), nel quale vengono indicate anche le azioni prioritarie e le procedure per l'attuazione degli stessi interventi.

A. Lo spettacolo dal vivo: l'offerta e la domanda

A.1 In particolare per quanto riguarda l'**offerta** di spettacolo, gli obiettivi sono i seguenti:

- innovare la produzione sia come proposta di nuove produzioni, sia sotto il profilo artistico, in rapporto ai diversi linguaggi espressivi e al repertorio;
- favorire le coproduzioni e le forme di integrazione e coordinamento anche a livello sovraregionale;
- sostenere la realizzazione di residenze finalizzate a favorire la crescita di nuovi artisti e il ricambio generazionale all'interno delle strutture già consolidate;
- promuovere la circuitazione degli spettacoli nel territorio regionale e delle produzioni in Italia e all'estero;
- promuovere continuità, riconoscibilità ed equilibrio della rete regionale di festival e rassegne;
- promuovere la qualificazione del personale artistico, tecnico e amministrativo degli organismi operanti nel settore;
- favorire la durata delle produzioni, promuovendone le riprese e gli sbocchi nell'industria culturale, anche grazie alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali;
- tendere ad un maggiore equilibrio nei bilanci finanziari, incrementando l'incidenza dei ricavi da attività propria rispetto ai contributi pubblici.

A.2 In particolare per quanto riguarda l'**accesso e la formazione del pubblico**, anche a fronte della ricchezza e articolazione dell'offerta delineata in precedenza, emerge con sempre maggiore evidenza la necessità di individuare, in modo corrispondente, forme più efficaci di intervento regionale a **sostegno della domanda e del consumo**. Questi gli obiettivi specifici in tale ambito:

- promuovere l'ampliamento del pubblico attraverso lo sviluppo di strumenti di comunicazione e servizi destinati ad attrarre nuovo pubblico e a consolidare il pubblico esistente, anche mediante la costruzione di sinergie di carattere organizzativo, finanziario e promozionale con altri settori (turismo, beni culturali, istruzione, ecc.);
- favorire la diffusione dello spettacolo presso le generazioni più giovani, le fasce di pubblico non abituali e quelle di popolazione con minori opportunità di formazione e fruizione, promuovendo e valorizzando le attività che si pongono l'obiettivo dell'interculturalità;
- sostenere la domanda in una logica di riequilibrio territoriale, sia tramite la circuitazione degli spettacoli, sia tramite interventi coordinati di soggetti pubblici e privati;

- d) realizzare iniziative mirate di formazione per il pubblico;
- e) sostenere la domanda mediante sperimentazioni di modalità, sedi e orari non tradizionali per lo svolgimento degli spettacoli e l'erogazione di servizi a favore del pubblico.

B. Il cinema e gli audiovisivi

In tale ambito gli obiettivi che la Regione intende perseguire sono i seguenti:

- a) il sostegno al piccolo esercizio cinematografico e alle sale d'essai;
- b) la tutela e la conservazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo;
- c) il sostegno alla diffusione del documentario e del cinema d'animazione;
- d) la circuitazione dei prodotti d'autore e la promozione di rassegne e festival, con particolare attenzione alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali, web, new media, mobile, eccetera;
- e) lo sviluppo di un più efficace coordinamento tra gli enti e i soggetti impegnati nella promozione e attuazione di spettacoli ed eventi in ambito cinematografico, a livello regionale e locale, ai fini di una migliore programmazione e circuitazione sul territorio e di un'integrazione degli interventi e delle risorse;
- f) la promozione della cultura cinematografica e di un uso più consapevole degli audiovisivi da parte dei cittadini, attraverso azioni innovative, anche in collegamento con le istituzioni scolastiche;
- g) il consolidamento e la qualificazione dell'offerta di servizi alle produzioni cinetelevisive e la promozione del territorio come set cinematografico;
- h) il sostegno allo sviluppo della creatività locale, anche attraverso forme di collaborazione con l'industria cinematografica.

C. Promozione, comunicazione, informazione e documentazione

In tale ambito gli obiettivi sono i seguenti:

- a) promuovere lo spettacolo attraverso progetti di comunicazione integrata, volti sia all'ampliamento del pubblico che alla promozione in Italia e all'estero degli spettacoli prodotti in regione, attraverso l'utilizzo di strumenti differenziati, con particolare riferimento all'ampia gamma di opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali (web, social network, mobile, eccetera);
- b) acquisire dati e informazioni sistematiche sull'intero sistema dello spettacolo, e in particolare sulle tendenze relative a domanda, offerta, consumo, strutture, occupazione, impatto economico, ecc. all'interno del settore, ai fini di una valutazione costante degli andamenti del settore medesimo e dell'efficacia dell'intervento regionale.

D. In particolare per quanto riguarda le modalità di attuazione degli interventi, le relazioni istituzionali con le Autonomie locali e con gli operatori dello spettacolo, nonché le modalità di utilizzo delle risorse, vanno sottolineati i seguenti obiettivi:

- a) valorizzare le realtà locali in una logica di sistema e di equilibrio a livello regionale e dei singoli territori, sostenendo le iniziative nelle aree meno favorite, ma anche riconoscendo vocazioni e peculiarità positive dei territori e promuovendo la costruzione di sinergie tra esperienze analoghe, finalizzate ad un rafforzamento reciproco;
- b) consolidare il principio della collaborazione istituzionale e della negoziazione, oltre gli aspetti formali, quale strumento di interazione fra Regione, Enti locali e operatori, nella prospettiva di una valorizzazione delle attività di spettacolo più rispondenti agli obiettivi regionali e della definizione di obiettivi e strategie condivisi;
- c) confermare l'adozione di strumenti di valutazione centrati sulle attività svolte, in coerenza con gli obiettivi regionali (indicatori di attività), capaci di incentivare comportamenti virtuosi da parte degli operatori e, nel contempo, utili come strumento di quantificazione delle risorse da assegnare.

2.2 GLI ENTI DELLO SPETTACOLO A PARTECIPAZIONE REGIONALE

Gli Enti a partecipazione regionale Fondazione Arturo Toscanini, Fondazione Nazionale della Danza ed ERT - Emilia Romagna Teatro Fondazione – Teatro Stabile Pubblico svolgono un ruolo importante nella produzione e nel coordinamento dei settori specifici in cui operano, rispettivamente musica, danza e prosa, mentre ATER, associazione di servizio, organizzazione e commercializzazione di spettacoli dal vivo, agisce trasversalmente ai vari settori. L'intervento nei loro confronti esula dagli ambiti di applicazione della L.R. 13/99 ed è regolato da apposite leggi regionali; il loro rilievo per il sistema regionale dello spettacolo è tale, tuttavia, da rendere necessarie forme di coordinamento fra i diversi strumenti di intervento e di programmazione regionale nel settore dello spettacolo.

Per questa ragione, oltre a richiamare il ruolo e l'importante attività svolta da tali soggetti, gli Enti a partecipazione regionale sono comunque tenuti, nell'espletamento della loro attività e per quanto di loro competenza, al raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 2 del presente programma. Inoltre, sempre con riferimento all'attività degli Enti da essa partecipati, la Regione ritiene prioritario:

- a) favorire l'interazione tra i quattro enti, in una logica di consolidamento e valorizzazione reciproca delle attività svolte, ponendo attenzione alla necessità di sviluppare nuove competenze in grado di rispondere alle esigenze maturate nei diversi settori dello spettacolo e nei contesti territoriali;
- b) favorire l'interazione con altri centri della produzione e distribuzione dello spettacolo dal vivo, nella prospettiva di un arricchimento dell'offerta, sia qualitativo che quantitativo, del sostegno artistico e tecnico a realtà di minori dimensioni, della razionalizzazione complessiva delle risorse.

3. LE AZIONI PRIORITARIE

3.1 LE AZIONI PRIORITARIE PER ATTIVITÀ DI SPETTACOLO

L'art. 4 della L.R. 13/99 definisce al comma 1 le tipologie di intervento che prevedono un sostegno finanziario da parte della Regione alle spese di gestione corrente per l'attuazione di attività (gli interventi per spese di investimento, di cui al comma 2 dello stesso articolo, vengono trattati al successivo paragrafo 6), mentre l'art. 8 stabilisce gli ambiti di intervento diretto della Regione, con particolare riferimento all'Osservatorio dello spettacolo e alle attività di Film Commission.

Nel quadro degli interventi di cui all'art. 4, comma 1, e in rapporto agli obiettivi delineati in precedenza, vengono indicate di seguito le azioni prioritarie che la Regione intende sostenere, con riferimento sia alle attività di spettacolo complessivamente intese sia alle specificità dei diversi settori (attività teatrali, musica, danza, cinema e audiovisivi).

Costituiscono **azioni prioritarie per la Regione in un'accezione più generale:**

- a) le attività di produzione e distribuzione di spettacoli di elevata qualità artistica e culturale, che valorizzino le peculiarità di ciascuna forma di spettacolo, garantendo il pluralismo culturale ed un equilibrio fra opposte polarità (radici/futuro, locale/internazionale, disciplinare/interdisciplinare);
- b) l'organizzazione di rassegne e festival in ogni ambito dello spettacolo, identificabili per originalità e valore artistico delle proposte e per capacità organizzativa, in grado di realizzare collaborazioni effettive con qualificati organismi del settore;
- c) le iniziative di comunicazione, informazione, formazione e ampliamento del pubblico, che prevedano un coinvolgimento, in modo coordinato, tra più enti e soggetti, e progetti mirati, anche per fasce di età, di livello regionale;
- d) la promozione delle differenti forme di espressione artistica contemporanea e dell'attività creativa dei nuovi autori, tramite progetti di interesse regionale volti anche alla valorizzazione dei giovani artisti;
- e) le iniziative che, integrando risorse e competenze di più soggetti, consentano l'operatività, nei centri medi e piccoli, di teatri, cinema-teatri, auditorium e sale da concerto, riconoscendone il ruolo fondamentale per la crescita culturale e sociale della comunità;

- f) le attività sopradescritte finalizzate al sostegno della produzione e della fruizione dei giovani e delle associazioni e organizzazioni che svolgono attività a loro favore o che sono costituite in prevalenza da giovani.

L'evoluzione dello spettacolo dal vivo tende sempre di più ad attività interdisciplinari, frutto sia dello sviluppo artistico dei soggetti produttori, sia di esigenze espresse dal pubblico. Tendono a sfumarsi i confini fra musica, danza, teatro, arti visive, ecc., sia all'interno dei singoli spettacoli, sia nella programmazione di teatri e festival. Questa è sicuramente una realtà già ampiamente diffusa e valorizzata dalla Regione; tuttavia, per una definizione più sintetica delle azioni prioritarie, si ritiene utile mantenere la suddivisione dei generi tradizionali di spettacolo.

A. Le attività teatrali

Con specifico riferimento alle attività teatrali, la Regione, riconoscendo il ruolo decisivo svolto dalle strutture produttive private, che spesso operano in convenzione con gli Enti locali per la gestione delle sedi, interverrà prioritariamente a sostegno:

- a) delle strutture e dei **programmi produttivi e distributivi** che si distinguano sia per l'impegno progettuale e la ricerca di linguaggi innovativi nei vari ambiti espressivi del teatro, per le capacità organizzative e promozionali e per la capacità di interagire con nuovi soggetti, contribuendo in tal modo all'arricchimento della qualità e della varietà dell'offerta teatrale. Nella sua azione di sostegno la Regione terrà pertanto conto sia dei diversi ambiti espressivi (teatro tradizionale, teatro ragazzi e dell'infanzia, teatro di figura, teatro sperimentale e di ricerca, eccetera) sia dei diversi livelli artistici, organizzativi e finanziari delle imprese teatrali;
- b) delle iniziative, per quanto riguarda in particolare le **rassegne** e i **festival**, che si contraddistinguano per un reale livello qualitativo, una caratterizzazione delle manifestazioni, nonché per le capacità promozionali dei soggetti attuatori, anche attraverso l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di più soggetti;
- c) delle proposte capaci di valorizzare in modo specifico la ricchezza progettuale insita nell'attività di **sperimentazione e ricerca nei vari ambiti**, con particolare attenzione a quella giovanile, soprattutto quando è in grado di attivare forme di gestione, cooperazione e comunicazione innovative.

B. La musica

Per quanto concerne il settore della musica, l'intervento della Regione è finalizzato a sostenere i vari linguaggi musicali, espressioni di ambiti e culture diverse, da quello colto a quello popolare, e di stili e tendenze differenziate. Al fine di valorizzare le esperienze e le opportunità presenti nel territorio regionale, particolare riguardo sarà riservato alla musica antica, di rara esecuzione, e alle espressioni della contemporaneità, con speciale attenzione al blues, al jazz e al rock, nonché alle molteplici forme di ricerca e di sperimentazione nell'ambito delle nuove musiche di matrice popolare o non accademica; esperienze alle quali è ormai tempo di riconoscere pienamente dignità artistica e valore culturale in quanto fenomeni non più solo di mercato, o di massa, ma anche tenaci veicoli di sperimentazione e apertura al nuovo, momenti di incontro di culture diverse e di scambio fra espressioni artistiche come il cinema, la letteratura, il fumetto, ecc.

In relazione alla significatività delle proposte, l'intervento regionale sarà quindi finalizzato in via prioritaria al sostegno di:

- a) **festival e rassegne**, che si contraddistinguano per un reale livello qualitativo, per la caratterizzazione delle manifestazioni, per le capacità promozionali dei soggetti attuatori, nonché per la disponibilità degli stessi a mettersi in rete anche attraverso l'integrazione delle risorse organizzative ed economiche di cui dispongono;
- b) **attività di produzione e distribuzione**, in particolare nell'ambito della lirica, in quanto patrimonio tradizionale distintivo della nostra regione. In questo ambito, i costi rilevanti di produzione e gestione dei teatri storici da un lato e la riduzione delle risorse pubbliche dall'altro

lato richiedono di rafforzare le misure di razionalizzazione già avviate. Tale logica comporta innanzitutto una più forte cooperazione tra i Teatri di Tradizione, tra essi e la Fondazione Arturo Toscanini ed infine tra i Teatri di Tradizione e il Teatro Comunale di Bologna, con l'obiettivo di costruire un sistema regionale finalizzato ad attività di produzione e distribuzione improntato ad una maggiore produttività sul piano economico. A fronte degli obiettivi sopra indicati, l'intervento regionale nell'ambito della lirica sarà mirato in via prioritaria alle seguenti azioni:

- sostegno alle attività della **Fondazione Teatro Comunale** di Bologna, in quanto ente istituzionalmente deputato alla produzione lirica, in particolare per quanto riguarda le coproduzioni realizzate in collaborazione con i Teatri di Tradizione della regione, le attività volte a diversificare l'offerta con attenzione specifica alla musica antica e alla contemporaneità, la promozione di giovani artisti;
- incentivi alla collaborazione fra i **Teatri di tradizione** per la produzione di opere liriche. In questo ambito la Regione sostiene le attività concordate fra i teatri di tradizione per quanto attiene la coproduzione e la circuitazione di opere, l'innovazione e l'originalità delle proposte, la formazione di nuovo pubblico, sulla base di una programmazione concordata, che consenta l'ottimizzazione delle risorse, non solo economiche, e la sicurezza di un cartellone comune.

Per quanto attiene il **riconoscimento delle tradizioni musicali locali**, con particolare attenzione alla ricerca etnomusicale, nonché alle attività finalizzate alla **valorizzazione delle esperienze dei giovani**, la Regione sostiene inoltre:

- a) le attività di tipo bandistico e corale, in quanto costituiscono un'esperienza di educazione musicale di base e sono finalizzate a valorizzare e promuovere una cultura musicale diffusa e differenziata;
- b) le attività di valenza regionale tese a promuovere l'educazione musicale e a valorizzare giovani artisti, realizzate in forma coordinata tra loro dalle Scuole di Musica promosse dai Comuni e da strutture o associazioni di promozione della musica giovanile.

C. La danza

Le rilevazioni sull'andamento della domanda e dell'offerta per ciò che riguarda la danza, settore tradizionalmente caratterizzato da un'offerta e da finanziamenti pubblici più modesti di altri generi di spettacolo, mostrano l'esistenza di un bacino potenziale di spettatori non ancora intercettati dalla proposta culturale. Infatti, negli ultimi 5 anni, a fronte di una contrazione del numero di spettacoli, si registra un interesse del pubblico in crescita (dal 2003 al 2009, calo delle rappresentazioni del 3,4 % e incremento degli spettatori pari al 39%). La crescita della media di spettatori per rappresentazione è stata favorita dalla costituzione di un circuito regionale della danza e dall'attività varia e articolata sul territorio regionale di piccole realtà private produttive e organizzative, molto vitali, ma molto diversificate sotto il profilo qualitativo ed organizzativo. Nello scorso triennio si è consolidata una rete di soggetti impegnati sul piano della programmazione e della produzione che assicurato sostegno produttivo e visibilità a nuovi coreografi e giovani "danz'autoři", contribuendo allo sviluppo e alla razionalizzazione degli interventi in questo ambito.

Occorre ricordare inoltre il principale organismo di produzione e promozione nel settore presente in Emilia-Romagna, la Fondazione Nazionale della Danza, il ruolo preminente della sua compagnia Aterballetto a livello nazionale e internazionale, arricchito negli ultimi anni dal radicamento nel territorio con le attività della nuova sede "La Fonderia".

A fronte di tale situazione, si ritiene importante confermare il sostegno al processo di osmosi fra l'eccellenza espressa dalla Fondazione Nazionale della Danza, i programmi dei Teatri di Tradizione, dei teatri comunali o degli stabili e dei festival e la pluralità delle compagnie private di danza operanti nel territorio, nell'ottica di una maggiore razionalizzazione del sistema, di una valorizzazione delle esperienze più significative e della formazione di nuovo pubblico.

In tale ottica, l'intervento della Regione sarà pertanto finalizzato alle seguenti azioni, rivolte principalmente alla danza contemporanea:

- a) sostenere e potenziare le rassegne che presentino appuntamenti particolarmente rilevanti nel panorama regionale e nazionale, attuino collaborazioni con compagnie di danza europee e promuovano inoltre le nuove realtà di danza che operano nel territorio regionale;
- b) favorire, nell'ambito della collaborazione tra i Teatri di tradizione, citata al precedente punto B, le coproduzioni fra i Teatri di tradizione stessi che prevedano la presenza della danza;
- c) sostenere le realtà produttive e distributive private che maggiormente operano in collaborazione con altre realtà della danza o di altre discipline dello spettacolo;
- d) sostenere la diffusione e promozione della danza nel territorio regionale tramite specifiche iniziative che comprendano più teatri e più luoghi nella regione.

D. Il cinema e gli audiovisivi

Per quanto riguarda il settore cinema e audiovisivi, le azioni prioritarie sono le seguenti:

- a) il consolidamento e la qualificazione delle iniziative a sostegno del piccolo esercizio cinematografico, per la salvaguardia delle sale collocate in aree deboli sotto il profilo dell'offerta culturale, da realizzarsi in collaborazione con l'AGIS;
- b) il consolidamento e la qualificazione delle iniziative di distribuzione del cinema di qualità nella rete delle sale d'essai, attuate anche attraverso opportune forme di formazione del pubblico, da realizzarsi in collaborazione con la FICE;
- c) la promozione di forme di integrazione della programmazione commerciale con quella d'essai nelle sale dei territori meno serviti, in collaborazione con l'AGIS e con altre associazioni regionali del settore;
- d) gli interventi di restauro e catalogazione del patrimonio cinematografico e audiovisivo, anche al fine di qualificare le iniziative di promozione e di formazione di cui alla precedente lettera b);
- e) la promozione degli autori e della produzione cinematografica e audiovisiva emiliano-romagnola in Italia e all'estero, con particolare attenzione ai giovani autori, anche in collaborazione con le competenti istituzioni dello Stato;
- f) il coordinamento delle iniziative e delle rassegne cinematografiche di carattere locale, nonché il sostegno a festival e rassegne di rilievo nazionale che, in un'ottica interdisciplinare, prevedano al loro interno iniziative collaterali di formazione del pubblico, in particolare giovanile, e degli addetti ai lavori e che siano in grado di attivare la condivisione di strutture organizzative;
- g) la promozione di azioni di sistema, in collaborazione con soggetti pubblici e privati e la Cineteca del Comune di Bologna, finalizzate ad un'integrazione e ad una valorizzazione dell'insieme delle iniziative assunte nel settore a livello territoriale;
- h) l'attuazione, in collaborazione con gli stessi soggetti di cui alla precedente lettera f) e con le istituzioni scolastiche, di progetti mirati all'alfabetizzazione, alla formazione e all'ampliamento del pubblico, in particolare giovanile e, più in generale, alla promozione della cultura cinematografica e di un uso più consapevole degli audiovisivi da parte dei cittadini, anche grazie alle opportunità offerte dalle nuove tecnologie digitali, web, new media, mobile, eccetera;
- i) il sostegno allo sviluppo del documentario e del cinema d'animazione, sul piano della circuitazione, in particolare attraverso il circuito delle sale d'essai e delle sale nei territori meno serviti.

3.2 GLI INTERVENTI DIRETTI DELLA REGIONE

Con riferimento all'art. 8 della L.R. 13/99 e agli ambiti di intervento individuati, promozione del territorio regionale quale sede di produzioni cinetelevisive (Film Commission) e attività di osservatorio sulle realtà di spettacolo, richiamati gli obiettivi indicati al precedente paragrafo 2 (Obiettivi) e in particolare alla lettera B (Cinema e audiovisivi) e alla lettera C (Promozione, comunicazione, informazione e documentazione), sono individuate di seguito le azioni prioritarie che si intendono perseguire.

A. Attività di Film Commission

Le azioni prioritarie della Film Commission, attraverso la collaborazione tra essa, gli enti locali e i soggetti pubblici e privati interessati, sono le seguenti:

- a) la qualificazione degli interventi a sostegno delle produzioni cinematografiche, audiovisive e televisive, attuate nel territorio regionale;
- b) l'attuazione diretta di iniziative e progetti, o la partecipazione a quelli presentati da soggetti pubblici e privati, finalizzati a promuovere il territorio quale sede di produzioni cinetelevisive, con particolare attenzione al documentario e al cinema di animazione;
- c) l'attuazione di iniziative formative destinate agli operatori cinetelevisivi operanti sul territorio regionale.

B. Attività di Osservatorio dello Spettacolo

La necessità di disporre di dati e informazioni aggiornate ai fini della programmazione degli interventi ha determinato un significativo sviluppo delle attività di Osservatorio in materia di spettacolo, sia a livello nazionale che internazionale. Tra il 2008 e il 2010 la Regione Emilia-Romagna ha partecipato all'ideazione e all'attuazione del progetto per la realizzazione di Osservatori regionali in collaborazione con l'Osservatorio nazionale nel settore delle politiche per lo spettacolo (Progetto ORMA) predisposto dalla Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e finanziato dal MiBAC nell'ambito del "Patto per le attività di spettacolo 2007-09". Il progetto aveva per obiettivo quello di costruire un sistema informativo condiviso tra le Regioni e con ANCI ed UPI, per disporre di dati e informazioni sufficienti e comparabili, tali da rendere più evidenti il ruolo e l'impegno istituzionale e finanziario delle Regioni e degli Enti locali e per individuare strategie operative comuni sul terreno culturale, economico-finanziario e delle relazioni istituzionali. A fronte dei significativi risultati ottenuti, tra cui, in particolare, la creazione di un sistema informativo condiviso, l'attivazione di una forte cooperazione tra le Regioni e gli Osservatori, l'individuazione di modalità di rilevazione applicabili a situazioni organizzative, strutturali e dimensionali diverse e a sistemi informatici differenziati, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, alla fine del 2010, ha deciso la prosecuzione del Progetto ORMA per il biennio 2011-2012. Questa nuova fase di lavoro ha i seguenti obiettivi: attivare, ove previsto, il sistema unificato relativo alla richiesta di finanziamenti da parte dei soggetti dello spettacolo che operano su territorio regionale, promuovere l'attivazione di database regionali e di un database interregionale esaustivo e aggiornato sulle dinamiche produttive, finanziarie e culturali delle organizzazioni operanti nel settore dello spettacolo; estendere relazioni e forme di collaborazione con MiBAC, Istat, Sistan, Siae, CNEL, CISIS; attivare strumenti analitici e indicatori che consentano di operare valutazioni sugli andamenti del settore e sull'impatto delle politiche culturali regionali; programmare interventi informativi e formativi rivolti al personale coinvolto nelle attività di analisi e ricerca.

Per ciò che riguarda l'ambito regionale, si intendono perseguire prioritariamente le seguenti azioni:

- a) l'acquisizione sistematica di tutte le informazioni relative alla domanda e l'offerta di spettacolo, gli aspetti economici, le sedi, l'occupazione e la formazione professionale nel settore;
- b) la realizzazione di studi e analisi su tematiche di interesse regionale, che richiedano approfondimenti specifici ai fini dell'azione programmatica e promozionale della Regione;

- c) il raccordo con attività analoghe promosse da altre Regioni e con l'Osservatorio nazionale, anche nell'ambito del sopracitato progetto interregionale.

I risultati dell'attività di osservatorio saranno resi pubblici nelle forme idonee ad ottenere la più ampia diffusione.

4. GLI STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE: LE CONVENZIONI

Nell'ambito degli obiettivi e delle azioni prioritarie sopraindicate, e di quanto previsto all'art. 7, comma 2 della L.R. 13/99, la Regione sostiene e valorizza le attività di spettacolo attraverso specifici strumenti di negoziazione con i soggetti interessati: le Convenzioni e gli Accordi con le Province (descritti al successivo paragrafo 5).

4.1 FINALITÀ DELLE CONVENZIONI

Le **Convenzioni** costituiscono lo strumento mediante il quale la Regione attiva un **rapporto diretto di negoziazione con i soggetti proponenti**, sentiti anche gli Enti locali e il Comitato scientifico dello Spettacolo. Più specificatamente, la Regione stipula convenzioni con soggetti pubblici e privati, di comprovata esperienza e maggiormente rappresentativi nei diversi settori dello spettacolo, a sostegno delle seguenti attività:

- a) **attività di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo** così come espressamente **individuare all'interno delle azioni prioritarie descritte al precedente punto 3.1** riferite ai diversi settori, attività teatrali, musica, danza, cinema e audiovisivi, anche in collaborazione con i soggetti ivi indicati (per i requisiti di accesso vedi al successivo punto 4.2.1).
- b) **attività di spettacolo** con i soggetti che si distinguono per la qualità delle attività stesse, importanza della struttura organizzativa e finanziaria, capacità di proiettarsi oltre la regione, risorse per interventi e servizi per il pubblico, qualificazione professionale (per i requisiti di accesso vedi al successivo punto 4.2.2).

4.2 REQUISITI DI ACCESSO, CRITERI E MODALITÀ DI FINANZIAMENTO RELATIVI ALLE CONVENZIONI

4.2.1 Convenzioni di coordinamento e di promozione di settori specifici dello spettacolo

Con riferimento al precedente paragrafo 4.1, lettera a), possono stipulare convenzioni con la Regione Emilia-Romagna soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, che svolgono un ruolo di rilievo regionale nel coordinare e promuovere attività relative a specifici settori dello spettacolo, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede nel territorio regionale;
- b) presentare un progetto di attività triennale;
- c) avere svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni;
- d) essere dotati di una struttura organizzativa e finanziaria adeguata alle attività programmate;
- e) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- f) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a 60.000,00 Euro.

Ai fini della concessione dei finanziamenti annuali, la Giunta regionale con proprio atto provvederà:

- a determinare e ad assegnare in un'unica soluzione, a seguito dell'approvazione del Bilancio di Previsione 2012 e dietro presentazione di un progetto triennale di attività, il contributo regionale alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, in ragione delle peculiarità che la connotano nel panorama regionale, in quanto organismo partecipato dalla Regione in qualità di socio fondatore ai sensi del Decreto legislativo n. 367/96; con lo stesso atto provvederà ad approvare anche lo schema della convenzione che si andrà a stipulare tra la Regione e la

Fondazione medesima;

- ad assegnare in un'unica soluzione, a seguito degli adempimenti stabiliti al successivo punto 4.3, i contributi a favore di tutti gli altri soggetti interessati.

Per gli anni successivi ai soggetti convenzionati verrà erogato il finanziamento annuale in un'unica soluzione, al fine di garantire la continuità delle attività programmate. L'entità del finanziamento rimarrà invariata nel corso del triennio, compatibilmente con le effettive disponibilità del bilancio regionale e fatto salvo quanto verrà stabilito nell'Avviso di cui al successivo punto 8) e nelle convenzioni circa i casi di revoca e riduzione dei finanziamenti.

4.2.2. Convenzioni per attività di spettacolo

Con riferimento al paragrafo 4.1, lettera b), possono stipulare convenzioni con la Regione Emilia-Romagna i soggetti pubblici e privati, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, che svolgono attività di alto livello qualitativo nel settore dello spettacolo e che sono in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede nel territorio regionale;
- b) presentare un programma di attività triennale;
- c) svolgere attività di rilievo almeno regionale;
- d) avere instaurato stabili rapporti con gli Enti locali;
- e) aver svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni con programmazione regolare e continuativa;
- f) garantire affidabilità finanziaria (da evincersi dai dati di bilancio dell'esercizio precedente in relazione all'equilibrio fra le varie componenti dei ricavi e dei costi);
- g) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a:
 - 750.000,00 Euro per le produzioni teatrali; il limite è ridotto a 400.000,00 Euro per i soggetti che si occupano stabilmente di nuove forme di teatro contemporaneo;
 - 750.000,00 Euro per rassegne e festival di musica classica;
 - 300.000,00 Euro per rassegne e festival di teatro, cinema, danza, musica contemporanea, jazz, rock, eccetera, in ragione degli obiettivi indicati al precedente punto 2.1 e delle azioni prioritarie definite al precedente punto 3.1; .
- h) essere dotati di una struttura organizzativa di elevata professionalità sul piano artistico, tecnico e amministrativo-gestionale;
- i) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- j) promuovere forme di conservazione e valorizzazione del proprio patrimonio teatrale;
- k) nel caso gestiscano una sede, questa deve essere in regola con le norme di sicurezza.

Nell'individuazione dei soggetti con i quali convenzionarsi, la Regione terrà conto inoltre dello sviluppo, da parte degli stessi, delle seguenti attività:

- l'attuazione di forme di collaborazione con altri qualificati organismi del settore;
- la promozione e formazione del pubblico, anche attraverso forme di collaborazione con istituzioni scolastiche;
- la formazione continua del proprio nucleo artistico, tecnico e organizzativo;
- nel caso di rassegne e festival, dell'organicità dei programmi (con particolare attenzione alle espressioni del '900 e della contemporaneità e per festival e rassegne musicali anche con particolare attenzione alla musica antica), delle attività di promozione e della risonanza della manifestazione oltre i confini regionali.

Nel triennio 2012-2014 le risorse regionali verranno assegnate annualmente ai soggetti convenzionati con le modalità indicate di seguito, applicando cioè il sistema di valutazione delle attività di spettacolo sperimentato negli ultimi cinque anni. I finanziamenti verranno ripartiti in due quote:

- una **quota base** che verrà attribuita sulla base dei criteri e con le modalità indicate al successivo punto A;
- una **quota variabile** che verrà attribuita sulla base dei criteri di valutazione delle attività e degli indicatori descritti ai successivi punti B e C.

Per ogni anno il finanziamento regionale a favore dei singoli soggetti beneficiari sarà pertanto determinato dalla somma della quota base e della quota variabile e verrà concesso, nel limite delle risorse disponibili, in due soluzioni per gli importi corrispondenti alle due quote.

Si ritiene utile, per una comprensione più approfondita del sistema stesso, riportare le finalità e le modalità delle “quote” che compongono il finanziamento regionale.

A. Finalità e modalità di determinazione della Quota base

La finalità della quota base risiede essenzialmente nel riconoscimento della rilevanza delle istituzioni culturali e dell’arricchimento che la loro stessa esistenza e attività producono per la società regionale. L’obiettivo che la Regione persegue in questo modo è quello di garantire la presenza di attività culturali nel proprio territorio in termini di diffusione, eterogeneità e pluralismo. Inoltre, salvaguardando l’esistenza delle istituzioni culturali, se ne tutelano le risorse, da quelle materiali (dai teatri con valore monumentale e architettonico agli archivi che contribuiscono a conservare la memoria del teatro) a quelle umane (considerando le diverse professionalità coinvolte nella produzione e nella distribuzione teatrale).

Compatibilmente con le risorse regionali complessivamente stanziare, per ogni soggetto l’ammontare della quota base sarà pari al 70% della media dei finanziamenti dei tre anni precedenti. Si terrà inoltre conto di incrementi eventualmente disponibili in relazione allo stanziamento del bilancio 2012.

Per le nuove convenzioni la quota base 2012 verrà rapportata al 70 % del finanziamento medio concesso, nel 2011, a soggetti analoghi per tipologia di attività e tenendo conto della dimensione finanziaria.

L’ammontare della quota base rimarrà invariato per i tre anni della convenzione, compatibilmente con le effettive disponibilità del bilancio regionale e fatto salvo quanto verrà stabilito nell’Avviso di cui al successivo punto 8) e nelle convenzioni circa i casi di revoca e riduzione dei finanziamenti.

B Finalità e modalità di determinazione della Quota variabile: l’applicazione di criteri per la valutazione delle attività

Come evidenziato precedentemente, la Regione, negli ultimi anni, ha applicato criteri e strumenti di valutazione delle attività di spettacolo dal vivo svolte dai soggetti convenzionati, con alcune finalità precise: verificare con più attenzione la coerenza delle stesse attività con gli obiettivi regionali; incentivare “comportamenti virtuosi” da parte degli operatori; sperimentare modalità e strumenti di assegnazione dei contributi utili al dibattito istituzionale in corso su questo tema. La quota variabile è dunque essenzialmente finalizzata e rapportata al raggiungimento di tali obiettivi, descritti più dettagliatamente al successivo paragrafo C.

In un’ottica di corrispondenza tra obiettivi e risorse, il livello di efficacia raggiunto contribuisce alla determinazione di una parte dell’intervento finanziario della Regione a sostegno di ogni singolo produttore. Va sottolineato che la gamma degli obiettivi e dei relativi parametri è stata intenzionalmente predisposta in modo ampio e articolato, per far sì che ogni soggetto attuatore possa riconoscersi in una parte di essi e trovarvi valutata la propria vocazione. Inoltre, la gamma degli obiettivi è stata definita attingendo espressamente all’insieme degli obiettivi “misurabili”, quali, ad esempio, la valorizzazione delle risorse culturali (nuove creazioni, nuove produzioni, repertorio poco rappresentato, attenzione al repertorio contemporaneo, interdisciplinarietà), l’efficacia della produzione culturale (vita del prodotto artistico, lunghezza ed ampiezza della sua circuitazione e fruizione, anche attraverso prodotti audiovisivi e canali di trasmissione radiofonica, televisiva, web) o la promozione del pubblico (rapporto tra presenza e partecipazione, nuovi spettatori, ampliamento delle fasce d’età, nuove generazioni). Per quanto riguarda i festival e le rassegne cinematografiche, saranno adattati in sede di applicazione quegli indicatori, relativi alla valorizzazione delle risorse culturali, più tipicamente riferiti allo spettacolo dal vivo.

C. La determinazione della quota variabile e gli indicatori di attività

Nell’ambito dello stanziamento regionale complessivamente disponibile, la quota variabile a favore di ciascun soggetto convenzionato verrà determinata **in rapporto alla quota base, al grado di**

raggiungimento degli obiettivi regionali in relazione agli indicatori di attività e tenuto conto dei risultati complessivamente ottenuti. Tali indicatori di attività, come di seguito indicato, sottendono obiettivi specifici e fanno riferimento in particolare alla *valorizzazione delle risorse culturali*, all'*efficacia della produzione culturale* e all'*accesso del pubblico*.

C.1 Valorizzazione delle risorse culturali

Proporzione delle nuove produzioni

L'obiettivo è incentivare l'ingresso di produzioni originali, ampliando in questo modo la gamma delle opportunità di scelta per lo spettatore. Articolandosi e arricchendosi il repertorio, il pluralismo e le conseguenti possibilità di confronti critici, di aggiornamenti culturali, di rinnovamenti linguistici e stilistici se ne avvantaggiano.

Proporzione del repertorio poco rappresentato e del repertorio contemporaneo

Per ciascun settore dello spettacolo dal vivo vi sono tipologie di spettacoli non frequentemente messi in scena. Essi vanno ascritti all'estraneità cronologica o settoriale rispetto all'insieme dominante del repertorio tradizionale. Incentivare queste produzioni permette approfondimenti ed escursioni in aree del repertorio poco conosciute, e quindi caratterizzate da un forte elemento di novità. Tale elemento contribuisce tanto alla formazione del personale interno alle istituzioni teatrali, quanto alla formazione e articolazione del gusto da parte del pubblico.

Proporzione delle coproduzioni e realizzazione di progetti di residenza

L'obiettivo è introdurre elementi di virtù finanziaria e gestionale (condividere la responsabilità strategica e operativa con altri produttori), ma anche permettere produzioni di dimensioni più ampie di quanto molti singoli produttori potrebbero realizzare. Ciò implica un potenziale risparmio di risorse finanziarie pubbliche e l'instaurarsi di prassi cooperative tra i diversi produttori. Inoltre viene premiata la responsabilità dei soggetti verso realtà artistiche in crescita o prive di spazi produttivi.

Proporzione delle risorse con formazione interna e periodica certificata

L'obiettivo è riqualificare continuamente le risorse interne, accrescendone il valore e identificando dei percorsi formativi idonei a valorizzarne le competenze e le professionalità all'interno delle istituzioni produttrici.

C.2 Efficacia della produzione culturale

Proporzione delle recite fuori sede nel territorio regionale

L'obiettivo è la diffusione di spettacoli dal vivo nel territorio regionale; in questo modo si garantisce anche un utilizzo più efficace della capienza dei diversi teatri.

Proporzione delle piazze toccate nella circuitazione fuori regione

L'obiettivo è incentivare produzioni capaci di attrarre un pubblico vasto ed eterogeneo, attraverso la circuitazione in sedi extra-regionali; in questo modo lo sforzo produttivo effettuato per realizzare uno spettacolo viene a ripartirsi su un numero più elevato di repliche.

Riprese di allestimenti precedenti

L'obiettivo è incentivare i produttori a realizzare delle riprese che allungano la vita culturale ed economica degli spettacoli già prodotti, permettendo d'altra parte la fruizione a quegli spettatori che non hanno potuto assistere allo spettacolo nel periodo della sua prima realizzazione.

Proporzione delle iniziative legate a settori contigui (mostre, pubblicazioni, audiovisivi, registrazioni radio e tv, etc.)

L'obiettivo è incentivare l'allungamento della filiera produttiva dello spettacolo dal vivo, in modo da offrire al pubblico una gamma di iniziative e di progetti anche interdisciplinari che ne incrementino l'interesse, a fronte della percezione di un elevato livello qualitativo dell'offerta culturale, sia estendendo la produzione di spettacolo all'industria culturale, anche grazie alle nuove tecnologie digitali, sia approfondendo la conoscenza da parte del pubblico, sia ampliando la gamma delle opportunità finanziarie dei produttori.

Quota dei ricavi da attività propria

L'obiettivo è indurre i produttori a utilizzare efficacemente la gamma delle possibili opportunità finanziarie, utilizzando la struttura stessa del teatro, la propria produzione e qualunque attività focalizzata sullo spettacolo che consenta di ridurre il proprio fabbisogno finanziario, nel rispetto delle compatibilità culturali.

C.3. Accesso del pubblico*Variazione annua e diversificazione degli abbonamenti venduti*

L'obiettivo è incoraggiare l'introduzione di formule di abbonamento diversificate e più flessibili, capaci di favorire un maggiore afflusso di spettatori incentivando la fidelizzazione di fasce diverse di pubblico.

Variazione annua del numero di biglietti venduti

L'obiettivo è incoraggiare la diffusione dello spettacolo presso un pubblico ampio, stratificato ed eterogeneo.

Proporzione tra biglietti venduti e abbonamenti

L'obiettivo è incoraggiare l'accesso da parte di spettatori occasionali, rispetto alla garanzia rappresentata dalla fedeltà degli abbonati; gli spettatori occasionali potranno trasformarsi in spettatori abituali.

Rilevanza degli strumenti di vendita a distanza

L'obiettivo è incentivare i teatri a estendere il proprio spettro operativo oltre la propria sede e la propria biglietteria, utilizzando nuovi strumenti di comunicazione, facilitando l'accesso a biglietti e abbonamenti e raggiungendo fasce inedite di pubblico, anche grazie alle opportunità offerte dai new media.

Rilevanza della bigliettazione "last minute"

L'obiettivo è incoraggiare l'accesso di pubblico inconsueto, attraverso forme di bigliettazione che permettano l'ingresso all'ultimo momento. E' una delle fonti di attrazione più efficace per il pubblico occasionale, per le giovani generazioni, per i non residenti.

Numero abbonamenti e spettatori "giovani" e "anziani"

L'obiettivo è la diffusione dello spettacolo dal vivo presso le generazioni di età più avanzata, a favore dei soggetti non più in condizioni lavorative e, soprattutto, presso le fasce di pubblico più giovani, al fine di generare nuovo pubblico e comunque favorire la socializzazione di fasce diverse di pubblico.

Realizzazione di iniziative formative e promozionali per il pubblico

L'obiettivo è fornire agli spettatori, da una parte, occasioni e strumenti di crescita delle proprie capacità critiche, agevolando la fruizione dei diversi linguaggi della scena, dall'altra fornire servizi e agevolazioni tesi al superamento di ostacoli alla fruizione (trasporto gratuito, kindergarten, convenzioni parcheggio, ecc.).

4.3 Le procedure per la stipula delle Convenzioni

La Giunta stabilisce le procedure per la stipula delle convenzioni tramite l'Avviso per la presentazione dei progetti (successivo paragrafo 8).

Per le valutazioni previste nelle procedure, la Regione acquisisce le proposte di convenzione formulate dalle Province e si avvale del parere consultivo del Comitato Scientifico di cui all'art. 6 della L.R. 13/99.

La Regione approva gli schemi di convenzioni tipo, le attività da convenzionare e i relativi soggetti attuatori, e assegna i finanziamenti per il primo anno -in un'unica soluzione per le convenzioni di coordinamento e promozione di settori specifici dello spettacolo, in due soluzioni, quota base e quota variabile, per le convenzioni per attività di spettacolo-, stipula le convenzioni ed eroga i finanziamenti.

Per quanto riguarda la Fondazione Teatro Comunale di Bologna, i finanziamenti annuali verranno assegnati secondo quanto stabilito al precedente punto 4.2.1.

I finanziamenti relativi agli anni successivi al primo, nell'ambito della disponibilità finanziaria prevista nei bilanci regionali per gli esercizi di competenza, vengono assegnati, concessi ed erogati dalla Regione ai soggetti convenzionati con le stesse modalità del primo anno.

5. GLI STRUMENTI DI NEGOZIAZIONE: GLI ACCORDI CON LE PROVINCE

5.1 Finalità degli Accordi con le Province

Nell'ambito di quanto previsto dall'art. 7, comma 3 della L.R. 13/99, gli Accordi costituiscono lo strumento con il quale la Regione e le Province sostengono e valorizzano congiuntamente, anche attraverso una partecipazione concordata sul piano finanziario, le attività di spettacolo che si svolgono nei diversi territori e che comprendono sia progetti emergenti sia attività consolidate. Nella definizione degli Accordi, con riferimento alle Azioni prioritarie indicate al precedente paragrafo 3, si terrà particolarmente conto dei seguenti aspetti:

- a) vocazioni e peculiarità dei singoli territori;
- b) integrazione fra le attività da convenzionare e quelle da includere negli Accordi;
- c) progetti intercomunali a sostegno di settori specifici dello spettacolo;
- d) progetti di valorizzazione dei territori provinciali e, in particolare, progetti di valorizzazione di zone disagiate;
- e) progetti intercomunali finalizzati alla valorizzazione di piccole sedi teatrali;
- f) attività bandistica, con particolare riferimento alla formazione musicale di base.

5.2 I requisiti per accedere al finanziamento tramite gli Accordi con le Province

Ai fini dei finanziamenti tramite gli Accordi con le Province, possono presentare i loro progetti di attività i soggetti pubblici e privati che operano nel settore dello spettacolo, comunque organizzati sul piano giuridico-amministrativo, in possesso dei seguenti requisiti:

- a) avere sede nel territorio regionale;
- b) presentare un progetto di attività triennale;
- c) avere svolto attività nel settore dello spettacolo per almeno 3 anni, con programmazione regolare e continuativa;
- d) essere dotati di una struttura organizzativa e finanziaria adeguata alle attività programmate;
- e) rispettare i contratti collettivi di lavoro;
- f) presentare un bilancio finanziario di attività che preveda un totale di costi annui non inferiore a 60.000,00 Euro ad eccezione di progetti che ricadono su aree particolarmente sfavorite dal punto di vista dell'offerta di spettacolo;
- g) nel caso gestiscano una sede, questa deve essere in regola con le norme di sicurezza.

In particolare, per quanto riguarda l'**attività bandistica**, i soggetti interessati devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- avere sede e svolgere attività nel territorio regionale;
- essere costituiti ai sensi dell'art. 14 o dell'art. 36 del Codice Civile (associazioni o istituzioni comunque prive di scopo di lucro);
- svolgere attività da almeno un anno;
- presentare un progetto di attività triennale.

La Giunta regionale, nell'Avviso per la presentazione dei progetti (successivo paragrafo 8), definisce i criteri di valutazione delle attività bandistiche e le procedure di assegnazione dei finanziamenti.

5.3 I criteri per la valutazione delle attività finanziate tramite gli Accordi

In analogia con quanto previsto per le convenzioni e in una logica di responsabilizzazione progressiva degli operatori nel perseguimento degli obiettivi regionali, nella valutazione delle attività proposte dagli operatori nei diversi territori provinciali, la Regione e le Province terranno conto dei seguenti criteri:

- A. Per quanto riguarda la *valorizzazione delle risorse culturali*:
- a) rilevanza delle nuove produzioni, del repertorio meno frequentato, con particolare riferimento alle forme artistiche contemporanee e alla interdisciplinarietà;
 - b) rilevanza delle iniziative realizzate in coproduzione o in un'ottica di collaborazione fra soggetti diversi;
 - c) ospitalità di soggetti in residenza;
 - d) qualificazione del personale artistico, tecnico e organizzativo.
- B. Per quanto riguarda l'*efficacia della produzione culturale*:
- a) durata temporale ed estensione territoriale della produzione (numero di repliche, numero di sedi, etc.);
 - b) riprese di spettacoli prodotti e ospitati nelle stagioni precedenti;
 - c) realizzazione di prodotti culturali collegati all'attività di spettacolo, quali audiovisivi, cataloghi e pubblicazioni.
- C. Per quanto riguarda le opportunità di *accesso del pubblico*:
- a) biglietti venduti e loro proporzione rispetto agli abbonamenti;
 - b) adozione di strumenti di comunicazione e di vendita a distanza o di vendita *last minute*;
 - c) incidenza degli spettatori "giovani" e "anziani";
 - d) rilevanza delle iniziative formative per il pubblico, in particolare per le fasce più giovani e per quelle con minori possibilità di fruizione, e delle iniziative che promuovono l'interculturalità.

5.4 Le procedure per la stipula degli Accordi

La Regione stipula, per il triennio 2012-2014, un accordo con ogni Provincia.

Ogni accordo, da sottoporre all'approvazione delle rispettive Giunte, deve indicare:

- a) gli obiettivi e le azioni prioritarie che si intendono perseguire nel territorio con riferimento ai contenuti del presente Programma;
- b) le attività o i progetti da realizzare, con i relativi costi, e i soggetti attuatori;
- c) l'entità della partecipazione finanziaria della Regione e della Provincia nel primo anno, i rispettivi finanziamenti per le singole attività e la previsione di spesa per i due anni successivi;
- d) le modalità di erogazione dei finanziamenti ai soggetti attuatori e i casi nei quali essi possono essere eventualmente ridotti o revocati;
- e) la durata dell'Accordo, le modalità di conferma o di eventuale aggiornamento dello stesso, nonché le modalità dell'assegnazione annuale delle risorse finanziarie disponibili;
- f) l'ammontare e le modalità di assegnazione dei finanziamenti regionali per l'attività bandistica, ai sensi dell'art. 3 della L.R.13/99 e in coerenza con i criteri stabiliti dalla Regione, come indicato al precedente punto 5.2;
- g) l'obbligo da parte dei soggetti attuatori, beneficiari di contributi, di fornire alla Regione ed alla Provincia dati ed informazioni, anche in forma aggregata, sull'andamento della propria attività.

In particolare, l'iter procedurale per giungere alla definizione dei singoli accordi, viene stabilito dalla Giunta tramite l'Avviso per la presentazione dei progetti di cui al successivo paragrafo 8.

Successivamente alla stipula degli accordi, la Regione assegna ed eroga ad ogni Provincia la quota complessiva del finanziamento. Ogni Provincia provvederà a liquidare ai singoli soggetti interessati l'80% della quota regionale, entro 30 giorni dal ricevimento dei fondi dalla Regione, e la propria

quota; erogherà il residuo 20% della quota regionale sulla base del rendiconto consuntivo delle attività svolte. Negli anni successivi al primo, la Regione assegnerà ed erogherà ad ogni Provincia la quota complessiva di finanziamento annuale successivamente all'invio di un rendiconto artistico e finanziario sull'attuazione dell'Accordo da parte delle Province. Le Province assegneranno ed erogheranno i contributi ai soggetti attuatori con le stesse modalità definite per il primo anno.

Le quote regionali eventualmente non erogate o recuperate verranno utilizzate dalla Provincia stessa nell'esercizio finanziario successivo per progetti finanziati nell'ambito dell'accordo o ritenuti ammissibili, anche se non finanziati, concordati con la Regione. Questa procedura verrà applicata nel caso in cui tali quote siano inferiori al 25% del totale dei finanziamenti regionali erogati alla stessa Provincia e siano comunque non superiori a 40.000 Euro. Al di sopra di tale soglia le quote non erogate o recuperate verranno interamente restituite alla Regione.

6. GLI INTERVENTI PER LO SVILUPPO E LA QUALIFICAZIONE DELLE STRUTTURE

6.1 GLI OBIETTIVI

Coerentemente con le finalità più generali indicate in precedenza, anche nel settore delle spese di investimento la Regione intende perseguire come obiettivi sostanziali quelli dell'**efficacia degli interventi** e della **qualificazione della spesa**.

Il perseguimento di tali obiettivi richiede una **programmazione concertata** tra i diversi livelli di governo, regionale e territoriale, e una collaborazione tra tutti i soggetti interessati, che consentano di attuare **interventi di sistema più efficaci, con riferimento ad aree vaste**.

Più specificatamente, gli obiettivi che si intendono perseguire in tale settore - con riferimento all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) e all'art.9 della L.R. 13/99 - sono i seguenti:

- a) garantire una rete di sedi di spettacolo, adeguatamente attrezzate in rapporto alle diverse attività, diffusa su tutto il territorio regionale;
- b) promuovere l'innovazione tecnologica volta a soddisfare le esigenze e la mobilità del pubblico, una migliore operatività delle sedi e una più alta qualità degli spettacoli;
- c) sostenere la valorizzazione e la salvaguardia del patrimonio storico e artistico dello spettacolo, attraverso interventi di recupero e valorizzazione dei contenitori e l'incentivazione all'introduzione di tecnologie informatiche, ai fini di una maggiore fruibilità e funzionalità delle strutture e del patrimonio storico e artistico in esse conservato.

6.2 LE AZIONI PRIORITARIE

Le azioni prioritarie che si intendono perseguire in tale ambito sono le seguenti:

- a) con specifico riferimento agli interventi previsti dalla L.R. 13/99, **art. 4, comma 2, lett. a)**:
 - il ripristino dell'agibilità e della fruibilità di edifici di proprietà pubblica o privata (quando consentito dalle norme finanziarie nazionali) attualmente non operanti, con particolare riferimento agli interventi più significativi e di maggiori dimensioni, che determinino una effettiva riqualificazione e potenziamento del sistema dello spettacolo;
 - la ristrutturazione e l'adeguamento di sedi in uso, nelle quali avviene la programmazione e/o la produzione di spettacoli, finalizzati a garantirne le condizioni di sicurezza e di piena funzionalità;
 - la predisposizione, compreso l'acquisto, di spazi già esistenti destinati ad attività di programmazione e produzione di spettacoli, tali da garantire una maggiore funzionalità e qualificazione delle stesse attività;
 - il recupero e la trasformazione di sale o multisale cinematografiche in zone montane, disagiate e nei centri storici delle città, la cui gestione, anche con la collaborazione di soggetti diversi, sia tesa alla diffusione del cinema di qualità e del cinema d'essai, nonché a consentire forme differenziate di spettacolo, ampliando le potenzialità dell'offerta;

b) con specifico riferimento agli interventi di cui all'**art. 4, comma 2, lett. b)**:

- l'acquisto e l'installazione di attrezzature tecnologiche, tese ad incrementare la flessibilità e le potenzialità degli spazi destinati alla programmazione ed alla produzione di spettacoli, nonché lo sviluppo di nuove tecnologie di proiezione cinematografica;
- l'innovazione tecnologica finalizzata alla diffusione e alla costituzione di una rete informativa diffusa, comprendente più sedi di spettacolo.

c) con specifico riferimento agli interventi di cui all'**art. 4, comma 2, lett. c)**:

- la conservazione e valorizzazione del patrimonio storico e artistico dello spettacolo e, in via prioritaria, alla catalogazione ed al restauro scientifico di archivi storici di particolare consistenza e coerenza tematica, che versano in particolari condizioni di degrado, di proprietà di istituzioni o enti operanti nel settore dello spettacolo. Gli interventi devono essere finalizzati alla fruizione pubblica dei beni conservati e vengono realizzati d'intesa con l'IBACN, individuando anche altri strumenti legislativi di intervento.

6.3 LE PROCEDURE PER GLI INTERVENTI STRUTTURALI

Per tutti gli interventi strutturali specificamente indicati all'art. 4, comma 2, lett. a), b) e c) della L.R. 13/99, i soggetti interessati dovranno presentare domanda di finanziamento alla Regione e alla Provincia competente per territorio, secondo le modalità stabilite dalla Giunta regionale nell'Avviso di cui al successivo paragrafo 8.

Più specificatamente, per quanto riguarda i criteri di ammissibilità dei progetti, si precisa fin da ora che potranno essere finanziati solamente interventi relativi ad effettive sedi di spettacolo o che avranno l'attività di spettacolo – già esistente o prevista - come prevalente, dimostrata da elementi oggettivi di valutazione (n. spettacoli, n. spettatori, piano economico di gestione).

Acquisiti i progetti, gli uffici regionali provvederanno ad effettuare l'istruttoria ai fini della loro ammissibilità ai contributi regionali, verificandone la conformità ai requisiti richiesti e la coerenza con gli obiettivi e le azioni prioritarie fissati dal Programma regionale.

Gli uffici regionali provvederanno altresì ad effettuare la valutazione di coerenza dei progetti risultati formalmente ammissibili con le altre programmazioni della Regione per spese di investimento (Programmi speciali d'area, legge per la montagna, ecc.).

Individuati i progetti ammissibili, si procederà, nel caso di presentazione di più progetti sullo stesso territorio provinciale, ad elaborare una graduatoria di priorità, d'intesa con le Province interessate, tenendo conto dei seguenti elementi:

- A. la copertura finanziaria e quindi il grado di progettazione raggiunto, ai fini di garantire l'efficienza della spesa;
- B. la strategicità degli interventi all'interno dei rispettivi territori provinciali;
- C. il completamento di lavori già avviati, anche con il contributo regionale su diversi stralci, per favorire l'esecuzione definitiva di opere in corso di realizzazione.

Con l'Avviso per la presentazione dei progetti di cui al successivo paragrafo 8, oltre alle modalità di presentazione delle domande, verranno definite più dettagliatamente le procedure per l'assegnazione dei finanziamenti regionali, per la loro liquidazione, e per eventuali revoche.

7. LE RISORSE FINANZIARIE E LA LORO DESTINAZIONE

In rapporto agli obiettivi e alle azioni prioritarie individuati in precedenza, e con specifico riferimento all'attuazione della prima annualità del presente Programma, vengono specificate di seguito le risorse finanziarie previste per l'anno 2012 dal progetto di legge di bilancio approvato dalla Giunta regionale con delibera n.1644/2011, attualmente all'esame degli organi competenti per la definitiva approvazione, tenendo conto degli emendamenti successivi proposti dalla Giunta regionale all'Assemblea legislativa.

L'impegno della Regione a favore del sistema dello spettacolo risulta quindi confermato per il 2012

sul piano della spesa corrente rispetto al triennio che si conclude, con un aumento di risorse determinato in particolare dalla previsione del sostegno ad attività e progetti realizzati fino ad ora in attuazione al Programma regionale per la promozione culturale (L.R. n. 37/94), che potrebbero trovare un finanziamento più appropriato e stabile nell'ambito del presente programma.

Il finanziamento complessivo previsto per gli accordi con le Province, le convenzioni e le iniziative dirette della Regione è di 8.483.000,00 euro, mentre per le spese di investimento le risorse regionali verranno individuate nel bilancio regionale sulla base delle disponibilità finanziarie nel quadro delle compatibilità economiche.

8. AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DEI PROGETTI

In attuazione del presente Programma, la Giunta regionale approva l'Avviso per la presentazione dei progetti di attività da realizzarsi nel triennio 2012-2014. L'Avviso per la presentazione degli interventi strutturali sarà approvato successivamente all'individuazione nel bilancio regionale delle risorse disponibili destinate alle spese d'investimento.

9. MONITORAGGIO

Nel corso dell'attuazione del presente Programma verrà effettuata un'analisi dell'andamento del settore, con la raccolta di più elementi informativi, di conoscenza e di indagine. Per l'analisi e l'elaborazione dei dati e delle informazioni, la Regione potrà avvalersi dell'Osservatorio regionale dello Spettacolo.

* * * *

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto n. 1862 - Risoluzione proposta dai consiglieri Pagani, Monari, Bonaccini, Pariani, Zoffoli, Alessandrini, Moriconi, Mori, Ferrari, Mumolo, Barbieri, Vecchi Luciano, Cevenini, Piva, Marani, Garbi, Casadei, Riva e Donini affinché l'Assemblea legislativa promuova e sostenga la campagna dal titolo "L'Italia sono anch'io" tesa a raccogliere firme per due proposte di iniziativa popolare relative alla riforma del diritto di cittadinanza

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

19 organizzazioni della società civile (Acli, Arci, Asgi-Associazione studi giuridici sull'immigrazione, Caritas Italiana, Centro Astalli, Cgil, Cnca-Coordinamento nazionale delle comunità d'accoglienza, Comitato 1° Marzo, Emmaus Italia, Fcei - Federazione Chiese Evangeliche In Italia, Fondazione Migrantes, Libera, Lunaria, Il Razzismo Brutta Storia, Rete G2 - Seconde Generazioni, Tavola della Pace e Coordinamento nazionale degli enti per la pace e i diritti umani, Terra del Fuoco, Ugl Sei e dall'editore Carlo Feltrinelli) hanno promosso una campagna nazionale dal titolo "L'Italia sono anch'io".

La campagna è tesa a raccogliere le firme per sostenere due leggi di iniziativa popolare: la riforma del diritto di cittadinanza in particolare per i minori, introducendo lo ius soli temperato e il riconoscimento del diritto di voto, per le elezioni amministrative, ai lavoratori regolarmente presenti da cinque anni.

Il Comitato promotore presieduto dal Sindaco di Reggio Emilia, Graziano Delrio, ha indetto per il 22 settembre u.s. una giornata nazionale di raccolta firme per sostenere i due progetti di legge, che ha avuto un grande successo incontrando ovunque il favore della cittadinanza.

Considerato che

numerose istituzioni quali: la presidenza delle Province di Bologna e Reggio Emilia, i sindaci di Reggio Emilia, Bologna, Novellara (RE), Busana (RE), Campegine (RE), Cavriago (RE), Bagnolo in Piano (RE), il sindaco di Cadelbosco Sopra (RE), San Martino in Rio (RE), Quattro Castella (RE), gli assessori alle politiche per l'immigrazione di: Cavezzo (MO) e la Regione Emilia-Romagna hanno già aderito al manifesto.

Le firme necessarie, per ciascuna delle due proposte di legge, sono 50.000, che il comitato promotore ha stabilito di raggiungere in sei mesi.

Nei prossimi giorni numerosi saranno gli appuntamenti locali e nazionali per raggiungere l'obiettivo della raccolta firme.

Tutto ciò premesso e considerato**l'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna sostiene e promuove**

ciascuna delle due proposte di legge: "L'Italia sono anch'io" ed impegna l'Assemblea legislativa a dare risalto a questa importante iniziativa nell'esercizio delle proprie attività.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 gennaio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto n. 2084 - Risoluzione proposta dai consiglieri Monari, Naldi, Barbati, Sconciaforni e Ferrari per esprimere il plauso ed il sostegno alle parole espresse dal Presidente della Repubblica circa l'estensione del diritto di cittadinanza ai bambini nati sul suolo italiano e per invitare il Parlamento a svolgere l'iter di revisione del diritto di cittadinanza, rispettando i diritti di chi è nato e cresciuto e si sente italiano

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'attuale legislazione italiana (L. 91/1992), basata sullo ius sanguinis, non permette ai bambini stranieri nati in territorio italiano, anche se figli di immigrati regolarmente e da tempo residenti, l'acquisizione automatica della cittadinanza italiana;

ad oggi solo il cittadino straniero che sia nato in Italia ed ivi sia risieduto legalmente e senza interruzioni fino al compimento del diciottesimo anno può acquisire la cittadinanza italiana, ma solo una volta maggiorenne e se la richieda entro il diciannovesimo anno di età.

Sottolineato che

nei giorni scorsi il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha ufficialmente preso posizione per l'estensione del diritto di cittadinanza ai bambini nati sul suolo italiano, invitando così le Camere a riaprire il dibattito sulle varie proposte di leggi che ormai da tempo languono in Parlamento, ostacolate dall'ostracismo populista ed immaturo di alcune componenti dell'ormai ex Governo Berlusconi;

anche la nostra Regione si è da tempo schierata apertamente per la revisione delle modalità di acquisizione della cittadinanza italiana e nel 2011, sollecitata in ciò anche dall'indirizzo espresso a maggioranza in Assemblea, ha sostenuto la campagna per la diffusione della conoscenza del diritto allo ius soli ai diciottenni, circa 500 ragazzi nel solo anno in corso (e 11.000 in Italia);

l'Assemblea legislativa ha inoltre appoggiato con un Ordine del Giorno la campagna "L'Italia sono anch'io", con la quale 19 importanti organizzazioni della società civile (fra cui ACLI, ARCI, CARITAS...) hanno garantito il loro sostegno alla raccolta firme per la presentazione di un progetto di legge popolare che prevede l'introduzione dello ius soli temperato e l'estensione del diritto di voto amministrativo.

Evidenziato che

la presenza di immigrati è ormai un aspetto consolidato dell'evoluzione della società italiana e moltissimi sono i bambini ed i ragazzi che, figli di genitori stranieri, sono nati e cresciuti in Italia, essendo dunque italiani in tutto fuorché nei diritti;

l'apporto in termini di sostegno al tessuto produttivo ed alla crescita economica da parte dei cittadini stranieri è ormai sostanziale ed imprescindibile, ciò anche a fronte di politiche demografiche inesistenti, che hanno causato l'invecchiamento della popolazione italiana, con tutte le conseguenze che ciò significa in termini di tenuta del sistema socio-sanitario e previdenziale;

in Emilia-Romagna gli immigrati sono più di 460.000, dei quali il 13,5% sono bambini, e quasi sempre risultano ben inseriti nel tessuto economico e sociale della nostra Regione grazie a politiche lungimiranti di accoglienza ed integrazione a partire dal ruolo fondamentale riconosciuto alla scuola.

Esprime

il proprio convinto plauso e sostegno alle parole del Presidente della Repubblica.

Invita il Parlamento

a riprendere al più presto l'iter di revisione del diritto di cittadinanza al fine di giungere ad una Legislazione consona alle mutate connotazioni della struttura demografica del nostro Paese e rispettosa dei Diritti di chi sul nostro suolo è nato e cresciuto ed italiano si sente e deve essere al pari di ogni altro cittadino.

Approvata a maggioranza dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 gennaio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto n. 2156 - Risoluzione proposta dai consiglieri Carini, Monari, Marani, Mumolo, Fiammenghi, Cevenini, Piva, Montanari, Zoffoli, Costi, Vecchi Luciano, Barbieri, Casadei, Ferrari, Mazzotti, Pariani, Pagani, Alessandrini e Mori per invitare la Giunta a pubblicizzare in ogni sede tutti gli strumenti messi in atto per la lotta alle mafie, accelerando il processo di adesione ai protocolli di legalità

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

l'Emilia-Romagna è una terra economicamente florida e dotata di importanti infrastrutture territoriali, elementi che ne fanno ottimo terreno per gli affari delle mafie e della criminalità organizzata;

il rapporto della DIA sui dati 2010 evidenzia drammaticamente come la penetrazione mafiosa non sia solo fenomeno relegato al Sud del Paese ma riguardi anche le Regioni del Nord, dove si concentrano il riciclaggio e l'investimento del denaro sporco.

Sottolineato che

nel primo semestre del 2010 l'Emilia-Romagna risulta al quarto posto tra le regioni del centro-nord per reati di estorsione: 106 i casi documentati, inferiori solo a Lombardia (301), Piemonte (186) e Toscana (134). Statistiche simili per quanto riguarda l'usura, con 9 casi segnalati in regione contro i 18 del Veneto e gli 11 della Lombardia;

quanto al numero di segnalazioni bancarie su possibili infiltrazioni mafiose, la Regione è risultata quinta, con un aumento nel 2010 del 121% rispetto all'anno precedente. Dato ancora più preoccupante se si considera che Bologna, Modena, Reggio Emilia e Rimini sono tra le prime 15 province italiane per numero assoluto di segnalazioni sospette e che la stessa provincia di Rimini balza al sesto posto in Italia in rapporto agli sportelli bancari presenti sul territorio.

Evidenziato che

di fronte al quadro descritto l'Istituzione regionale si è attivata in modo deciso, sia attraverso iniziative legislative quali la L.R. 11/2010 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata" e la L.R. 3/2011 "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile", sia attraverso la richiesta dell'istituzione di una Agenzia della DIA sul proprio territorio e con la creazione di un Osservatorio con

compiti di monitoraggio e segnalazione alle Autorità competenti;

a settembre scorso si è chiuso il bando con cui la Regione ha erogato 1 mln Euro ad Associazionismo, Volontariato ed Enti locali per progetti di prevenzione dell'infiltrazione della criminalità mafiosa in Emilia-Romagna e di rafforzamento della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile.

Rilevato che

fra le azioni concrete messe in campo dalla Regione va annoverato il Protocollo d'Intesa fra la RER e le 9 Prefetture della Regione ed il sostegno ad analoghe iniziative sui territori;

tali iniziative, coinvolgendo Istituzioni e soggetti operanti sui territori, mirano a creare una rete che - pur nel rispetto della competenza esclusiva statale in materia - riesca a garantire un monitoraggio costante e capillare del territorio.

Preso atto che

l'adesione delle Istituzioni si è dimostrata in alcuni casi piuttosto contenuta, come ad esempio in Provincia di Piacenza - peraltro solo ieri tornata alle cronache per il sequestro di due aziende in odore di mafia - dove solo 7 comuni su 48 hanno aderito ai protocolli di legalità con la Prefettura per la trasmissione dei dati relativi agli appalti e forniture di lavori pubblici sottoglia (250.000 €) ed anche aziende pubbliche controllate dalla Regione come l'Asl non hanno aderito.

Invita la Giunta

a pubblicizzare in ogni sede e con ogni strumento ritenuti opportuni l'esistenza di tutti gli strumenti messi in atto per la lotta alle mafie, accelerando il processo di adesione di tutte le Aziende della Regione e sollecitando l'adesione generalizzata agli stessi - ed in particolare i Protocolli di Legalità - da parte di tutti gli attori territoriali, a partire dalle Istituzioni e dalle Aziende pubbliche.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 gennaio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE Oggetto n. 2222 - Risoluzione proposta dai consiglieri Richetti, Mandini, Lombardi, Donini, Monari, Mori, Cevenini, Fiammenghi, Montanari, Marani, Piva, Sconciaforni, Naldi, Barbatì, Grillini, Carini, Moriconi, Alessandrini, Pagani, Zoffoli, Bonaccini, Pariani, Casadei, Barbieri, Favia, Defranceschi, Leoni, Mumolo, Pollastri, Bazzoni, Villani, Aimi, Malaguti, Cavalli, Bartolini, Noè, Corradi, Filippi, Vecchi Luciano, Costi, Manfredini, Riva, Mazzotti e Ferrari per impegnare la Giunta a proseguire le azioni finalizzate al contrasto dell'illegalità e alla prevenzione del crimine organizzato in attuazione della Legge regionale 3/11, esprimendo piena solidarietà al giornalista Giovanni Tizian

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

il giovane giornalista Giovanni Tizian autore del libro "Gotica" dedicato alla presenza della mafia al nord e collaboratore del dossier promosso dall'Assemblea legislativa e da Libera Informazione "Mafie senza confini, noi senza paura" e presentato nella sede dell'Assemblea, è da qualche giorno sotto scorta a causa delle minacce ricevute.

Valutato che

le inchieste del giornalista hanno dato un forte contributo di conoscenza per capire e affrontare l'infiltrazione della criminalità organizzata nel territorio regionale.

Preso atto che

la situazione tratteggiata dalle Procure delle nostre principali città sulla presenza delle cosche e ben delineata nel rapporto stesso evidenzia, con numeri ed elementi documentativi circostanziati, come la criminalità organizzata si sia da tempo insediata in tutte le province della nostra Regione e che essa si realizzi privilegiando forme distorte di accordo e collaborazione con settori della politica, dell'imprenditoria e della pubblica Amministrazione.

Rilevato come

l'attuale fase di crisi economica aumenta gli effetti distorsivi provocati dalle infiltrazioni dell'impresa criminale nel mercato i cui campi di attività sono diversi: appalti pubblici ed edilizia privata, estorsioni e usura, apertura di attività commerciali, gestione di locali notturni, commercio di alimenti contraffatti, sfruttamento della prostituzione, gioco d'azzardo, servizi alla grande distribuzione, persino l'ingresso in società di calcio e che il raggiungimento di questi risultati, le organizzazioni mafiose non possono prescindere dall'interazione con la pubblica Amministrazione e la politica.

Preso atto che

la Giunta regionale e l'Assemblea legislativa, consapevoli della preoccupante gravità della situazione, sono impegnate da tempo nel contrasto sul crescente fenomeno mafioso come dimostra l'approvazione, a larga maggioranza, della legge n. 3 sulle "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" dall'approvazione della risoluzione per chiedere al Governo l'istituzione della DIA a livello regionale.

Esprime

pieno sostegno e solidarietà al giovane giornalista, già costretto a 12 anni a scappare dalla Calabria dove la 'ndrangheta gli aveva ucciso il padre, mettendo in campo tutte le azioni necessarie per mantenere viva e promuovere una cultura della legalità e della responsabilità, stando al fianco di chi crede che onestà e regole siano valori, sempre.

Impegna la Giunta

a proseguire le azioni in campo finalizzate al contrasto dell'illegalità e alla piena attuazione della Legge regionale 3/2011.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta pomeridiana del 17 gennaio 2012

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 LUGLIO 2011, N. 1124

Designazione di un rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di amministrazione e nomina di un componente del Collegio sindacale della costituenda Società Aeroporti di Romagna - SAR SpA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di designare la dott.ssa Caterina Brancaleoni, in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, quale rappresentante della Regione Emilia-Romagna nel Consiglio di Amministrazione della Società Aeroporti di Romagna – Sar SpA - con sede in Bologna, per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

b) di designare il dott. Fabio Giuliani, in considerazione delle motivazioni esposte in narrativa, quale componente del Collegio sindacale della Società Aeroporti di Romagna – Sar SpA - con sede in Bologna, per il periodo di durata in carica del medesimo organo societario;

c) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 12 SETTEMBRE 2011, N. 1290

Recepimento ed attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 "Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente la formazione di persone che effettuano la tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato il parere espresso dal Consiglio Superiore di Sanità nella seduta del 25 marzo 2009 con il quale si sono considerate le necessità dei pazienti tracheostomizzati non ricoverati in ospedale, ed in particolare la pratica della broncotracheoaspirazione;

Considerato che il sopracitato parere ha ritenuto necessario tutelare in ogni modo possibile le condizioni di salute dei pazienti consentendo – dietro prescrizione medica - l'esecuzione dell'aspirazione endotracheale anche al personale non sanitario (caregiver) che li assiste in maniera continuativa;

Considerato che in data 29 aprile 2010 si è sancito l'Accor-

do tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente la formazione di persone che effettuano la tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato. (rep. Atti n. 49/CRS)", inserito quale parte integrante e sostanziale del presente atto quale Allegato B;

Visto che tale Accordo considera che:

- i cittadini tracheostomizzati necessitano di periodiche aspirazioni endotracheali;

- l'aspirazione delle secrezioni tracheo-bronchiali, garantendo la pervietà delle vie respiratorie, rappresenta una tecnica assistenziale indispensabile per tali pazienti;

- tale aspirazione deve essere spesso ripetuta frequentemente, in momenti non pianificabili ed in tempi rapidi;

- la tracheobroncoaspirazione è una tecnica che richiede specifiche conoscenze - al fine di riconoscere l'indicazione a procedere - e particolari cautele per evitare le complicanze, che possono essere anche gravi;

Considerata che la suddetta pratica assistenziale rende necessario provvedere ad una adeguata formazione del caregiver in modo da permettere di intervenire con prontezza e sicurezza

ogni qualvolta si verifichi la necessità di tracheobroncoaspirare il paziente;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire l'Accordo Stato Regioni del 29 aprile 2010 "Accordo tra il tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, concernente la formazione di persone

che effettuano la tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato. (rep. Atti n. 49/CRS)" inserito quale parte integrante e sostanziale del presente atto quale Allegato B;

2. di dare attuazione al suddetto Accordo secondo le modalità descritte nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

Linee guida relative alla tracheobroncoaspirazione secondo quanto previsto dall'Accordo Stato-Regioni del 29 aprile 2010 "Accordo tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, concernente la formazione di persone che effettuano la tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato".

Essendo una manovra indispensabile, che si rende necessaria in momenti non pianificabili e che può dovere essere effettuata in urgenza, l'aspirazione endotracheale deve poter essere effettuata anche da personale non sanitario (familiari o altri soggetti che assistono in via continuativa il paziente, di seguito definiti caregiver), su prescrizione medica ed esclusivamente da soggetti specificamente addestrati mediante una formazione definita e periodicamente aggiornata e verificata.

Il corso di formazione del caregiver deve avvenire in una struttura che abbia in carico pazienti tracheostomizzati, la durata deve essere tale da consentire la formazione teorica e pratica, e l'insegnamento deve essere affidato al responsabile della formazione infermieristica competente in collaborazione con l'equipe infermieristica della struttura.

Obiettivo della formazione è di consentire che il caregiver sia in grado di capire se l'aspirazione endotracheale è necessaria sulla base dell'osservazione dei parametri clinici del paziente e di effettuarla con la dovuta perizia e sicurezza; l'intervento tempestivo del caregiver riduce i rischi per il paziente e l'eventuale ricorso a ricoveri in urgenza o ad ospedalizzazioni improprie.

Secondo i suddetti presupposti, si stabilisce che:

1) La tracheobroncoaspirazione in ambito domiciliare dei pazienti tracheostomizzati che necessitano di assistenza continua può essere effettuata, su prescrizione medica, da familiari o altri soggetti che assistono in via continuativa il paziente, adeguatamente formati;

2) La formazione deve prevedere:

a) un monte ore di apprendimento teorico (da definire nell'organizzazione dell'evento formativo) i cui contenuti siano:

- anatomia - fisiologia (vie respiratorie, polmoni, organi annessi);
- nozioni sulle principali patologie dell'apparato respiratorio;
- tecniche di assistenza respiratoria (tracheotomia, definizione e indicazioni, cannule della tracheotomia);
- aspirazione endotracheale (definizione, indicazioni e modalità di aspirazione);

- cure quotidiane legate alla tracheotomia;
 - igiene del cavo orale;
 - segnali d'allerta; avvertenze e complicanze correlate all'aspirazione endotracheale;
 - manutenzione del materiale, lavaggio e sterilizzazione;
 - ripercussioni sociali e psicologiche dell'insufficienza respiratoria e della tracheotomia;
 - gestione dell'ossigenoterapia;
- b) un monte ore di attività pratica (da definire nell'organizzazione dell'evento formativo) nel corso del quale si prevede la simulazione della tecnica di tracheobroncoaspirazione;
- c) un test di valutazione finale del corso nel quale il personale infermieristico assista ad almeno tre aspirazioni endotracheali da parte del care giver, comprendente la preparazione della manovra, la manutenzione del materiale e le cure quotidiane;
- 3) Il corso di formazione deve essere effettuato presso le strutture del Servizio Sanitario Regionale che hanno in carico il paziente tracheostomizzato;
- 4) All'interno di ogni struttura si identifica il responsabile della formazione, che ha l'incarico di organizzare gli eventi formativi in collaborazione con il personale infermieristico;
- 5) Al termine della formazione la struttura sanitaria presso cui si è svolta la formazione certifica l'avvenuto svolgimento del corso con esito positivo e la conseguente idoneità del care giver allo svolgimento della manovra di aspirazione endotracheale;
- 6) Il nominativo del care giver idoneo alla pratica di aspirazione endotracheale viene annotato nel fascicolo del paziente, e solo nei confronti di quest'ultimo il care giver potrà effettuare la suddetta pratica;
- 7) Le strutture sanitarie presso cui si svolgono i corsi di formazione provvedono ad inviare alla Direzione dell'Azienda Sanitaria di riferimento l'elenco dei corsi tenuti, del numero dei soggetti formati e dei responsabili della formazione con cadenza annuale;
- 8) Le strutture sanitarie presso cui si svolgono i corsi di formazione provvedono ad organizzare un incontro annuale per aggiornare i contenuti della formazione e la buona pratica clinica;
- 9) La Regione prevede l'elaborazione di un opuscolo o di altro materiale informativo a supporto dei caregivers;
- 10) Di pubblicare il presente provvedimento, comprensivo dell'allegato, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

ALLEGATO B

*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PERI RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n.281 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente la formazione di persone che effettuano la tracheobroncoaspirazione a domicilio del paziente non ospedalizzato.

Rep. Atti n. (49/csr del 29 aprile 2010

LA CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI TRA LO STATO, LE REGIONI E LE
PROVINCE AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO

Nella odierna seduta del 29 aprile 2010:

VISTI gli articoli 2, comma 1, lettera b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 che attribuiscono a questa Conferenza la facoltà di promuovere e sancire accordi tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, in attuazione del principio di leale collaborazione, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;

VISTA la lettera in data 1 dicembre 2009 con la quale il Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali ha trasmesso la proposta di accordo in oggetto;

VISTA la lettera in data 4 dicembre 2010 con la quale la predetta proposta è stata portata a conoscenza delle Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;

VISTA la lettera in data 29 gennaio 2010 con la quale la Regione Toscana, coordinatrice interregionale in sanità, ha comunicato l'assenso tecnico delle Regioni;

VISTA la nota in data 23 febbraio 2010 con la quale il Ministero dell'economia e delle finanze ha trasmesso le proprie osservazioni sulla proposta di accordo in oggetto;

VISTA la nota in data 2 marzo 2010 con la quale il Ministero della salute ha trasmesso la definitiva versione della proposta di accordo che recepisce le richieste di modifica avanzate dal predetto Ministero dell'economia e delle finanze;

VISTA la nota in data 10 marzo 2010 con la quale la Regione Toscana, coordinatrice interregionale in sanità, ha espresso avviso tecnico favorevole sulla richiamata versione definitiva della proposta di accordo in parola;



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ACQUISITO, nel corso dell'odierna seduta di questa Conferenza, l'assenso del Governo, delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano;

SANCISCE ACCORDO

tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano nei seguenti termini:

Premesso che:

- i cittadini tracheostomizzati necessitano di periodiche aspirazioni endotracheali;
- l'aspirazione delle secrezioni tracheo-bronchiali rappresenta una tecnica essenziale nell'assistenza ai soggetti tracheostomizzati in quanto garantisce la pervietà delle vie aeree riducendo la stasi delle secrezioni tracheo-bronchiali;
- per il mantenimento della pervietà delle vie respiratorie in tali pazienti, è necessario sottoporre gli stessi a manovre di aspirazione endotracheale in maniera frequente, non pianificabile e in tempi molto rapidi;
- tale tecnica impone specifiche conoscenze, al fine di riconoscere le indicazioni a procedere (quali la presenza di secrezioni visibili nel tubo, i gorgoglii durante il respiro, l'aumento della pressione nelle vie aeree, la diminuzione della saturazione di ossigeno); nonché particolari cautele in quanto si possono determinare complicanze gravi (quali ad esempio: l'ipossiemia, il trauma della mucosa tracheale e bronchiale, il broncospasmo, le ipotensioni, le aritmie cardiache fino all'arresto cardiaco e respiratorio, le emorragie polmonari e le infezioni) e, pertanto, la procedura deve essere il meno possibile traumatica, di rapida esecuzione oltre ad essere effettuata nell'assoluto rispetto dell'asepsi;
- con parere reso nella seduta del 25 marzo 2009 il Consiglio Superiore di Sanità prende atto della necessità, per i pazienti tracheostomizzati non ospedalizzati, di un'assistenza continuativa, ha rilevato che essendo le problematiche connesse alla gestione di detti pazienti e, in particolare, all'esecuzione della aspirazione endotracheale, sempre più cogenti, emerge la duplice esigenza di tutelare quanto più possibile le già precarie condizioni dei malati, e di provvedere nel contempo ad una adeguata formazione di coloro che li assistono in maniera continuativa, al fine di consentire, dietro prescrizione medica, l'esecuzione dell'aspirazione endotracheale anche in assenza di personale sanitario;
- nonostante l'esecuzione di tale procedura richieda specifiche conoscenze in campo sanitario, la oggettiva necessità di intervento in maniera non pianificabile in via preventiva in quanto legata a circostanze e situazioni contingenti, nonché la necessità di eseguirla più volte al giorno a seconda del bisogno, determinano, per i pazienti non ricoverati, l'impossibilità di assicurare loro la costante assistenza di personale sanitario, con ciò



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PERI RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

umentando, a carico delle famiglie, il già pesante onere imposto dall'attraversamento delle varie fasi della malattia;

- si tratta, quindi, di una pratica d'urgenza necessaria al mantenimento in vita dei soggetti che abbiano affezioni croniche invalidanti ed il cui stato non giustifichi né richieda il ricovero presso una struttura sanitaria;
l'esecuzione della stessa possa avvenire, correttamente ed efficacemente, anche ad opera di personale non sanitario, purché dietro prescrizione medica ed esclusivamente da soggetti a ciò specificatamente addestrati e formati, mediante una formazione *ad hoc* definita, certificata e periodicamente verificata ed aggiornata;
lo specifico corso di formazione per l'effettuazione di aspirazioni endotracheali dovrà avere una durata tale da consentire l'insegnamento in una struttura che abbia in carico pazienti tracheostomizzati e che l'organizzazione di questi insegnamenti potrà essere affidata al responsabile della formazione infermieristica competente, in collaborazione con l'equipe infermieristica della struttura d'accoglienza; le linee di questa formazione, che ha per obiettivo di consentire l'effettuazione di aspirazioni endotracheali in a sicurezza, deve prevedere:

Insegnamenti teorici:

- Anatomia — Fisiologia (le vie respiratorie, i polmoni, gli organi annessi).
- Nozioni sulle principali patologie dell'apparato respiratorio
- Tecniche di assistenza respiratoria(la tracheotomia, definizione e indicazioni, le cannule della tracheotomia).
- L'aspirazione endotracheale (definizione e indicazioni);
- Le cure quotidiane legate alla tracheotomia.
- I segnali d'allerta.
- Manutenzione del materiale, lavaggio e sterilizzazione.
- Ripercussioni sociali e psicologiche dell'insufficienza respiratoria e della tracheotomia.

Insegnamento pratico:

- Esecuzione in presenza dell'infermiere di almeno tre aspirazioni endotracheali comprendente la preparazione del gesto così come la manutenzione del materiale e le cure quotidiane.
- l'addestramento di persone deputate ad effettuare tale operazione presso il domicilio dei pazienti potrebbe permettere:
 - la valorizzazione dell'apporto solidaristico di familiari ed altri soggetti che abbiano seguito lo specifico addestramento;



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PERI RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

- la riduzione del ricorso ad ospedalizzazioni improprie e dei tempi di degenza ospedaliera

SI CONVIENE CHE

ART. 1

1. La tracheobroncoaspirazione in ambito domiciliare dei pazienti tracheostomizzati che necessitano di assistenza continua, può essere effettuata, su prescrizione medica, da familiari o altri soggetti che assistono in via continuativa tali pazienti, purché adeguatamente formate.

ART. 2

1. La formazione dei soggetti di cui all'art. 1 è svolta dal personale del Servizio Sanitario Nazionale operante presso la struttura che ha in carico il paziente.

ART. 3

1. La formazione di cui all'art. 2 dovrà prevedere i seguenti insegnamenti teorici e pratici:
 - anatomia — fisiologia (le vie respiratorie, i polmoni, gli organi annessi);
 - nozioni sulle principali patologie dell'apparato respiratorio;
 - tecniche di assistenza respiratoria(la tracheotomia, definizione e indicazioni, le cannule della tracheotomia);
 - l'aspirazione endotracheale (definizione e indicazioni);
 - le cure quotidiane legate alla tracheotomia;
 - i segnali d'allerta;
 - manutenzione del materiale, lavaggio e sterilizzazione;
 - ripercussioni sociali e psicologiche dell'insufficienza respiratoria e della tracheotomia.
2. Durante la formazione pratica occorre eseguire, alla presenza dell' infermiere, almeno tre aspirazioni endotracheali presso uno o più malati tracheostomizzati, comprendente la preparazione del gesto così come la manutenzione del materiale e le cure quotidiane.



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA PERMANENTE PER I RAPPORTI
TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME
DI TRENTO E BOLZANO

ART. 4

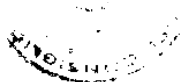
1. Il nominativo dei destinatari della formazione, completata la stessa, è annotato nel fascicolo del paziente, e solo nei confronti di questi il soggetto formato potrà svolgere la tracheobroncoaspirazione

ART. 5

1. Alle attività previste dal presente Accordo si provvede nei limiti delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

IL SEGRETARIO
Cons. Ermenegilda Siniscalchi

IL PRESIDENTE
On. Dott. Raffaele Fitto



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 7 NOVEMBRE 2011, N. 1610

Approvazione della proposta di modifica allo Statuto dell'IBACN (art. 3, comma 3, L.R. 29/95)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 5 DICEMBRE 2011, N. 1802

Requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture Cardiologiche con posti letto e degli Ambulatori cardiologici

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, e richiamato in particolare l'art. 8, che demanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali, il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate nella programmazione regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano Sanitario Nazionale;

Considerato che:

- con propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, recante "Applicazioni della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti" si è provveduto, al punto 2.6 del dispositivo ad approvare l'Allegato n. 3, nel quale sono definiti, ai sensi di quanto disposto al comma 1 dell'art. 8 della sopracitata legge regionale, requisiti generali e specifici per l'accreditamento delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;

- con il richiamato provvedimento, si è previsto, altresì, al punto 2.9 del dispositivo come compito dell'Agenzia Sanitaria

delibera:

di approvare, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 29/1995, la modifica all'art. 13, comma 1, dello Statuto dell'I.B.A.C.N. così come deliberato dal Consiglio direttivo dello stesso Istituto con atto n. 44 del 31/10/2011 e così di seguito riportato: "Il Consiglio direttivo, composto da quattro membri, oltre che dal Presidente, dura in carica tre anni. Il Presidente e i membri eventualmente subentrati nel corso del mandato restano in carica fino alla scadenza del triennio."

regionale, la predisposizione delle proposte per l'integrazione ed il periodico aggiornamento dei requisiti per l'accreditamento;

Preso atto che:

- l'Agenzia Sanitaria regionale, in esecuzione di quanto disposto dal punto 2.9 della citata deliberazione 327/04, ha elaborato il documento allegato al presente atto, che definisce i requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture cardiologiche con posti letto e degli ambulatori cardiologici;

Dato atto che:

- i requisiti specifici indicati in allegato sostituiscono in modo integrale i precedenti requisiti specifici presenti nella delibera di Giunta 327/04;

Acquisito il parere della Commissione assembleare Politiche per la salute e Politiche sociali espresso nella seduta del 29/11/2011;

Richiamata la propria delibera 2416/08 e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la salute;

delibera:

1. di approvare ad integrazione dell'Allegato n. 3 della deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, i requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture cardiologiche con posti letto e degli ambulatori cardiologici, come definiti nell'Allegato n. 1 parte integrante del presente provvedimento;

2. di stabilire che i requisiti specifici di cui al punto 1 sostituiscono in modo integrale i precedenti requisiti specifici presenti nella delibera di Giunta 327/04;

3. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**Requisiti specifici per l'accreditamento
delle Strutture Cardiologiche con posti letto
e degli Ambulatori Cardiologici**

Revisione1

Per quel che riguarda la dotazione di personale individuata nelle varie articolazioni in cui si configura il servizio, questa deve essere rapportata ad una lettura complessiva delle dotazioni e dell'organizzazione della struttura oggetto dell'applicazione dei requisiti.

Premessa

Il documento che riporta i requisiti strutturali, tecnologici e organizzativi definiti a fini di accreditamento per le cardiologie dotate di posti letto e gli ambulatori di cardiologia, è stato elaborato con l'intento di riferirlo alle unità operative di cardiologia identificate istituzionalmente come tali.

Le Province della Regione Emilia-Romagna hanno individuato le strutture cardiologiche ed hanno assegnato loro un ruolo hub-spoke nella gestione dei pazienti cardiologici.

LE CARDIOLOGIE CON POSTI LETTO

Le strutture partecipanti alla rete si definiscono in riferimento a tre diversi livelli di complessità organizzativa e tecnico professionale.

Primo livello

- a) Caratterizza il primo livello la struttura dotata di funzioni di degenza ordinaria e di assistenza intensiva, esercitata in UTIC dedicata o tramite modalità organizzative integrate con altre funzioni intensive o semi intensive.
- b) Le funzioni esercitate comprendono l'emergenza-urgenza cardiologica, assistenza in degenza, diagnostica cardiologica ambulatoriale e per degenti (strumentale non invasiva), gestione a lungo termine del cardiopatico ad alto rischio (prevenzione secondaria, valutazione clinico-strumentale periodica), gestione della patologia cronica in collaborazione con le strutture territoriali, educazione terapeutica ed eventuale riabilitazione post-acuta (continuità delle cure).

Secondo livello (struttura cardiologica con cardiologia interventistica)

- a) Caratterizza il secondo livello la presenza del laboratorio di cardiologia interventistica.
- b) Oltre alle funzioni esercitate dal primo livello si aggiungono: trattamento dei cardiopatici con impegno diagnostico/assistenziale particolare (cardiopatici acuti complicati), accertamenti emodinamici e contrastografici.
- c) Il Laboratorio di cardiologia interventistica, risponde a tutte le esigenze espresse dal territorio di riferimento di diagnosi morfologica per pazienti portatori di cardiopatia ischemica e/o di patologie congenite o acquisite dell'adulto; risponde inoltre a tutte le esigenze di terapia invasiva del territorio di riferimento. Qualora siano presenti più laboratori nello stesso territorio, deve esserne individuato almeno uno funzionante h24 7 giorni su 7.

Terzo livello

- a) Caratterizza il terzo livello la presenza di una Struttura Cardiochirurgica in sede. A questa si possono associare strutture di UU.OO. di Cardiologia e Cardiochirurgia Pediatrica, Centro abilitato trapianto cardiaco, eventuali centri che svolgono funzioni interregionali, secondo la programmazione nazionale.
- b) Oltre a svolgere le funzioni previste dai livelli precedenti le strutture debbono essere in grado di far fronte a tutte le esigenze diagnostiche terapeutiche non soddisfatte dagli altri livelli e collegate a: interventi cardiocirurgici d'urgenza e di elezione e a procedure ibride.
- c) La Cardiologia di terzo livello collegata a centro abilitato al trapianto cardiaco (D.M. 9/11/94 n° 297, Serie Generale 21/12/94) o a cardiologia pediatrica o a centri cardiologici specialistici interregionali (Grown Up Congenital Heart Disease - GUCH), deve possedere i requisiti logistici, strutturali, tecnologici, organizzativi e le competenze attinenti alle attività di tali strutture.

Terapia intensiva cardiologica/Funzione intensiva cardiologica

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente per l'autorizzazione, devono essere previsti i seguenti requisiti

A) REQUISITI STRUTTURALI

Le dimensioni di una struttura di terapia intensiva cardiologica UTIC partono da un minimo di 4 posti letto

Ubicazione

In prossimità del pronto soccorso o prevedendo collegamenti preferenziali

La UTIC deve essere collocata in contiguità con l'area di degenza ordinaria cardiologica o con la Rianimazione.

Dotazione minima di ambienti o spazi

- zona strettamente assistenziale

ambienti o spazi	note
ambienti di degenza a 1 -2 letti e/o area di degenza unica	
spazio controllo infermieri + consolle monitor	

- zona dei servizi di supporto

ambienti o spazi	note
area tecnica di lavoro con strumentazioni e attrezzature (ambiente/spazio)	
area tecnica per procedure (ambiente)	quando non siano realizzabili al letto del paziente
spogliatoio (ambiente) personale	Se non centralizzati
stanza del medico di guardia (ambiente)	anche in comune con la degenza
ambiente/spazio per controllo accesso visitatori	Può essere sostituito da idonea soluzione organizzativa.
locale per colloqui con i famigliari (ambiente)	anche in comune con la degenza

Le dimensioni delle camere devono essere tali da permettere di operare a 360° intorno al letto, accesso barella e movimentazione apparecchiature.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Dotazione attrezzature

attrezzature	note
trave testaletto	almeno 1 presa per ossigeno, vuoto, aria compressa almeno 4 prese di corrente 220 V prese di terra equipotenziali barra portastrumenti con lampada a braccio
monitoraggio	100% dei posti letto attrezzato anche con monitoraggio emodinamico non invasivo e saturazione nelle UTIC proprie di centri di terzo livello i posti letto devono avere la possibilità di monitoraggio emodinamico invasivo.

attrezzature	note
pompe a infusione	2 pompe per p.l. 1 di riserva ogni 2 p.l. (anche condiviso con il reparto di degenza)
elettrocardiografo	1 a sei-dodici canali 1 di riserva (anche condiviso con il reparto di degenza)
defibrillatore più carrello di emergenza	1 + uno di riserva anche condiviso con il reparto di degenza/area critica purché contigua e complanare.
pace-maker temporaneo completo di accessori	1 ogni 4 p.l. più uno di scorta in sede
materassi antidecubito	Disponibili al bisogno
apparecchio di emogasanalisi	deve essere disponibile la funzione
ACT, aPTT	deve essere disponibile la funzione
ecocardiografo	1 immediatamente disponibile
respiratore	1 nella terapia intensiva dotato anche di allarme per la deconnessione del paziente, anche condiviso con strutture contigue e complanari
aspiratori per broncoaspirazione	Almeno 1
letto tecnico	Ogni letto deve consentire l'assistenza in emergenza al paziente.
Attrezzature per la di visione immagini radiografiche	Disponibile
Ventilazione meccanica non invasiva	Almeno 1

Devono essere disponibili 1 o più prese interbloccata per apparecchi RX portatili così da garantire l'esecuzione degli esami al letto.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Per la definizione della dotazione di personale infermieristico e medico si considerano come articolazione omogenea l'UTIC e il reparto clinico di degenza, determinando requisiti minimi a fine di sicurezza e lasciando facoltà alle varie strutture di articolare nel modo più appropriato alle specifiche esigenze di servizio, l'organizzazione interna.

Nell'articolazione complanare e contigua UTIC (4 p.l.)-Reparto di Degenza, devono essere presenti nelle 24 ore almeno 2 infermieri.

Deve essere garantita in struttura la presenza continuativa nelle 24 ore di un cardiologo, anche condiviso con il reparto clinico di degenza se complanare o contiguo.

La dotazione di personale va commisurata localmente alla attività e alla contiguità/complanarità della UTIC con il reparto di degenza cardiologia, nel caso che l'UTIC (4 p.l.) sia distaccata dal reparto clinico di degenza devono essere presenti 2 infermieri dedicati nelle 24 ore.

Funzione intensiva cardiologica

Qualora l'ospedale non disponga di UTIC (secondo i requisiti previsti) e sia organizzato per intensità di cura tale funzione deve essere garantita, con un numero di letti < a 4 all'interno di un'area intensiva polivalente, e con le competenze di natura cardiologica secondo specifici protocolli clinico assistenziali che garantiscano:

- a) l'accesso al cardiologo di guardia H24 (in condivisione con il reparto)
- b) l'assistenza di personale medico ed infermieristico con competenza specifica

Per i pazienti cardiologici devono essere soddisfatti i requisiti strutturali e tecnologici di cui sopra.

Reparto clinico di degenza

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente, devono essere previsti i seguenti requisiti

A) REQUISITI STRUTTURALI

Devono essere previsti all'interno del reparto una postazione di lavoro medico e un'area/locale per i colloqui con i familiari, anche condiviso con l'UTIC.

La camera di degenza deve possedere lo spazio per il letto e lo spazio di soggiorno del paziente (tavolo per pasti e poltrona) e la movimentazione della barella.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Dotazione di attrezzature (arredi, presidi)

Reparto:

- letti di degenza telemetrati (centralina più trasmettitore) minimo 1/2 del totale
- pompe di infusione dotazione pari al 50% dei posti letto
- almeno due apparecchi per ventilazione non invasiva devono essere disponibili per l'utilizzo in tutte le strutture.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Deve essere garantita la presenza continuativa nella struttura nelle 24 ore di un cardiologo, anche condiviso con la UTIC se complanare e/o contigua.

La dotazione di personale va commisurata localmente alla attività e alla contiguità/complanarità della UTIC con il reparto di degenza.

Cardiologia pediatrica codice 08

Premessa

La Cardiologia Pediatrica opera nella prevenzione, diagnosi e cura della Malattie Cardiovascolari dell'età pediatrica e dell'adolescenza.

Le attuali tecniche di diagnosi non invasiva consentono inoltre la identificazione di cardiopatie in epoca prenatale (dalla 20a settimana di gestazione).

L'attività di Cardiologia Pediatrica si articola in due livelli operativi.

LIVELLO BASE

E' una funzione collocata in una struttura ospedaliera dotata di:

- Ostetricia, Pediatria e Cardiologia.

Attività:

- diagnosi precoce delle Malattie Cardiovascolari in età neonatale ed eventualmente prenatale e pediatrica
- trattamento medico di emergenza e collegamento verticale con strutture di livello superiore
- possibilità di ricovero in posti letto di pediatria o neonatologia

- diagnostica incruenta ad alto contenuto tecnologico
- attività ambulatoriale intramuraria o presso altri ospedali della rete

LIVELLO DI ALTA SPECIALITÀ (STRUTTURA DI CARDIOLOGIA PEDIATRICA: LIVELLO REGIONALE)

- Struttura Complessa ad alta specialità. E' collocata in contesto ospedaliero che garantisce attività integrate di Cardiologia e Cardiochirurgia Pediatrica¹, Ostetricia, Neonatologia di 3° livello, Pediatria e Rianimazione pediatrica.

Attività:

Oltre alle attività del Livello Base:

- diagnostica cruenta ad alto contenuto tecnologico e di alta specializzazione
- prestazioni di Cardiologia interventistica e aritmologia interventistica
- trattamento cardiocirurgico delle cardiopatie congenite e trapianto cardiaco
- terapia intensiva, semi intensiva e degenza ordinaria per il cardiopatico in età pediatrica.

Nel caso tali attività vengano effettuate in sedi diverse dal centro regionale di riferimento, queste ultime devono possedere i requisiti strutturali, tecnologici e di clinical competence previsti per il livello di alta specialità. Devono pertanto essere previsti percorsi e collegamenti funzionali tra le sedi ed il livello regionale cardiologico/cardiocirurgico di riferimento.

ASSISTENZA AL CARDIOPATICO CONGENITO ADULTO

Struttura operativa (Centro Grown Up Congenital Heart patient - GUCH) afferente alle Strutture complesse di Cardiologia e Cardiochirurgia pediatrica ed al Centro Trapianti presenti nella stessa sede per attività di diagnostica e ricovero.

È necessaria in ragione del crescente numero di pazienti operati (o non operati) con attuale elevata sopravvivenza a medio-lungo termine. Si qualifica per lo specifico grado di competenze richiesto agli operatori sanitari e per le particolari problematiche cardiologiche (ed extra cardiologiche) presentate da questa categoria di pazienti.

Attività:

- Controllo clinico e diagnostico strumentale incruento e cruento ad alto contenuto tecnologico e ad alta specializzazione (ecocardiografia, emodinamica interventistica, elettrofisiologia, diagnostica per immagini, counseling, ecc.).

REQUISITI STRUTTURALI, TECNOLOGICI, ORGANIZZATIVI DELLA CARDIOLOGIA PEDIATRICA DI LIVELLO BASE

Deve essere prevista una funzione di cardiologia pediatrica di base almeno ogni 300.000 abitanti, anche attraverso accordi interaziendali.

R. strutturali	Valgono i requisiti strutturali, dei reparti/ambulatori ove si svolge l'attività.
R. tecnologici	<p><u>dotazione minima di attrezzatura e strumentazione</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • n.1 elettrocardiografo multicanale • elettrocardiografia standard e Holter • n.1 ecocardiografo con sonde ad uso pediatrico • n. 1 erogatore di ossigeno • strumentazione e kit di rianimazione pediatrica e neonatale • Ergometria • culle, termoculle, letti di degenza di diverse dimensioni <p>Valgono i requisiti tecnologici dei reparti/ambulatori ove si svolge l'attività.</p>

¹ Per Cardiochirurgia Pediatrica si intende la Struttura in grado di eseguire interventi in epoca neonatale e nelle successive fasce di età, fino a 18 anni. Requisiti minimi di attività sono 200 interventi/anno in circolazione extracorporea e a cuore chiuso, dei quali almeno il 40% in pazienti inferiori all'anno di età.

R. organizzativi	<p>Deve essere previsto il collegamento con il livello superiore. Devono essere previsti volumi di attività annuali di almeno 500 visite cardiologiche e almeno 400 ecocardiogrammi transtoracici in età pediatrica.</p> <p>n.2 cardiologi o pediatri con training² in Cardiologia Pediatrica e mantenimento delle competenze³ n.1 infermiere</p>
-------------------------	---

REQUISITI STRUTTURALI, TECNOLOGICI, ORGANIZZATIVI DELLA STRUTTURA REGIONALE DI CARDIOLOGIA PEDIATRICA

R. strutturali	<p>dotazione minima di ambienti e spazi</p> <ul style="list-style-type: none"> • reparto di terapia semintensiva (2 letti/milione di abitanti) e di degenza ordinaria (6 letti/milione di abitanti) • ambulatorio e laboratorio di diagnosi incruenta • laboratorio di emodinamica anche in comune con la struttura cardiologica per adulti • laboratorio aritmologico anche in comune con la struttura cardiologica per adulti <p><u>richieste prestazionali per specifici ambienti</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • per quanto riguarda le caratteristiche strutturali e le dotazioni del laboratorio e dell'ambulatorio cardiologico, valgono i requisiti descritti nelle parti specifiche di questo stesso documento; • devono essere garantite una logistica e le attrezzature necessarie a consentire la permanenza della madre accanto al bambino e il suo accudimento.
R. tecnologici	<p>dotazione di attrezzatura e strumentazione</p> <ul style="list-style-type: none"> • culle, termoculle, letti di degenza di varie dimensioni • elettrocardiografia standard e Holter • ecocardiografia transtoracica e transesofagea • ergometria • strumentazione aritmologica cruenta e incruenta idonea all'uso in pediatria • laboratorio di emodinamica con cineangiografo biplano ad arco, ossimetro e strumento per emogasanalisi, sistema completo per assistenza respiratoria e anestesia di tipo pediatrico • strumentazione e kit di rianimazione pediatrica e neonatale. <p>Valgono i medesimi delle corrispondenti strutture, già descritti.</p>
R. organizzativi	<p>Deve essere previsto servizio di guardia attiva cardiologo/pediatra o pediatra/cardiologo e la reperibilità 24 ore su 24 delle altre figure necessarie. Devono essere previste procedure di collegamento con il livello di base. Devono essere previsti volumi di attività annuali di almeno 2500 visite cardiologiche, 150 Holter, 400 ricoveri, 3000 ecocardiogrammi transtoracici e transesofagei, 300 cateterismi cardiaci (comprese 150 procedure interventistiche) 150 ecocardiografie fetali preselezionate⁴. Clinical competence: il professionista che svolge attività di emodinamica cardiopiatrica deve effettuare almeno 80-100 procedure/anno di cui oltre il 50% interventistiche. Il personale è interamente dedicato. Le figure professionali necessarie sono rappresentate dal cardiologo pediatra, cardiocirurgo, anestesista, pediatra. Il personale infermieristico deve possedere competenze di nursing cardiologico e pediatrico.</p>

² Per **Training** si intende la documentata acquisizione di competenze specifiche mediante stage della durata minima di 6 mesi anche non continuativi, master universitario di 2° livello o corso di alta specializzazione. La valutazione del completamento del training viene certificata dalla Struttura regionale di Cardiologia Pediatrica

³ Per **Mantenimento** si intende l'aggiornamento mediante partecipazione ad attività formative, gruppi di lavoro organizzati a livello interistituzionali o dalle Società scientifiche, stage presso centri qualificati, audit/confronti regionali, volumi di attività pari a 250 visite e 200 ecocardiogrammi/anno)

⁴ Tali volumi di attività corrispondono ad un bacino di utenza di 4- 6 milioni di abitanti.

REQUISITI STRUTTURALI, TECNOLOGICI, ORGANIZZATIVI DEL CENTRO GUCH

R. strutturali	<p><u>dotazione minima di ambienti e spazi</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • disponibilità di letti di degenza in reparto Cardiologico con Terapia Intensiva • locali per attività ambulatoriale (anche in contesto di reparto cardiologico) • laboratorio per esami incruenti (idem) • laboratorio di emodinamica (idem) • laboratorio aritmologico (idem) <p><u>richieste prestazionali per specifici ambienti</u> valgono i requisiti già descritti per il reparto cardiologico, i laboratori e gli ambulatori</p>
R. tecnologici	<p><u>dotazione minima di attrezzatura e strumentazione</u> non invasiva e invasiva (vedi 2° e 3° livello di Cardiologia) Valgono i medesimi delle corrispondenti strutture, già descritti.</p>
R. organizzativi	<p>Deve essere prevista reperibilità cardiologica 24 ore su 24. Devono essere previsti volumi di attività annuali di almeno 1000 visite cardiologiche (con eco, Holter, test ergometrici), 100 ricoveri per terapie, studi emodinamici, procedure interventistiche, studi elettrofisiologici. Devono essere previste consulenze multidisciplinari e la funzione interna di psicologia clinica.</p>

Cardiologia interventistica**Laboratorio di emodinamica****Ubicazione**

Il laboratorio è collocato in una struttura cardiologica di 2° o 3° livello o presso una struttura cardiocirurgica.

Deve essere funzionalmente collegato alla Terapia Intensiva Cardiologica e alla sala operatoria cardiocirurgica.

Esso deve essere disponibile per gli esami cardiologici urgenti.

A) REQUISITI STRUTTURALI**Dotazione di ambienti o spazi per il laboratorio di cardiologia interventistica**

ambienti o spazi	note
sala di emodinamica	deve essere stata effettuata la valutazione del rischio da radiazioni ionizzanti
sala controllo o spazio di controllo	deve essere stata effettuata la valutazione del rischio da radiazioni ionizzanti
spazi per la preparazione e il lavaggio del materiale	esterno alla sala di emodinamica
spazio lavaggio - vestizione medici	esterno alla sala di emodinamica
spazio per la preparazione/attesa/osservazione paziente	
spazio per lo stoccaggio di materiale	
spazio per il deposito della biancheria pulita	anche in comune con altre funzioni (es. degenze)
spazio per il deposito della biancheria sporca	anche in comune con altre funzioni
sala refertazione e archiviazione	anche in comune con le sale di controllo
servizi igienici differenziati per il personale e i pazienti	nelle vicinanze del laboratorio
spazi per lo smaltimento dei rifiuti differenziati	anche in comune con altre funzioni
spazio/locale per le attività di segreteria	anche in comune con altre funzioni

- Lo spazio deve essere adeguato per muoversi agevolmente attorno al tavolo e alla apparecchiatura radiologica durante le procedure e le eventuali manovre di assistenza o rianimazione in caso di complicanze (almeno m² 25 per le strutture esistenti, almeno m² 45 per le strutture di nuova progettazione).
- Il pavimento deve essere antistatico, lavabile e disinfettabile.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Dotazione minima di attrezzature e strumentazione

- Requisiti di carattere generale

attrezzatura/strumentazione necessaria	Note
1 elettrocardiografo (almeno tre canali)	
1 respiratore automatico	anche di tipo pediatrico, qualora si pratici cardiologia pediatrica. Eventualmente condiviso con strutture contigue e complanari
1 ossimetro	
attrezzatura/strumentazione necessaria	Note
1 strumento per misurare la portata cardiaca	anche inserito nel poligrafo
1 set per la pericardiocentesi	
contropulsatore	anche nell'ambito della struttura cardiologica
apparecchio per ACT	anche nell'ambito della struttura cardiologica
apparecchio per emogasanalisi	a disposizione la funzione

- Requisiti per ogni sala di cardiologia interventistica

attrezzatura/strumentazione necessaria	Note
letto radiologico	
stativo a C o a U	Per la cardiologia pediatrica è necessario l'apparecchio radiologico biplano
Sistema di digitalizzazione con archiviazione in CD-ROM o hardware (standard DICOM 3)	
digitalizzazione dell'immagine e veloce disponibilità di immagini memorizzate	
lampada scialitica	con alimentatore di sicurezza
poligrafo con almeno due canali di pressione e 2 tracce ECG	
poligrafo con 12 derivazioni ECG, almeno 3 contemporanee	
carrello di rianimazione e defibrillatore	
1 pompa di infusione più una sonda nella struttura (di sicurezza)	
2 pompe di infusione	
1 pace-maker temporaneo	
attrezzature per la radioprotezione: camice piombato collare piombato occhiali e guanti anti raggi X paratia anti raggi X posta fra paziente e operatore	in numero sempre corrispondente agli operatori in attività
dotazioni di materiale d'uso corrente per il mantenimento della sterilità (camici e guanti sterili per l'operatore, teli sterili per il campo) e le procedure diagnostiche	in quantitativi commisurati alla attività

- Sala di refertazione

attrezzatura/strumentazione necessaria	Note
1 videoregistratore	in assenza di digitalizzazione

Deve essere presente un sistema per la continuità elettrica (gruppo di continuità).

Deve essere presente un sistema di back-up dei dati.

Deve essere presente un impianto gas medicale con 2 prese gruppi ossigeno/vuoto/aria compressa per sala.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Un laboratorio di cardiologia interventistica deve eseguire ogni anno un numero minimo di 400 PTCA.

Per i requisiti minimi di attività, laddove si eseguano esami pediatrici, vedi Cardiologia Pediatrica.

Come già enunciato, il laboratorio di cardiologia interventistica caratterizza il secondo livello organizzativo che prevede la presenza, nel medesimo presidio, dell'Unità di Terapia Intensiva Cardiologica.

Non sono previsti laboratori autonomi di cardiologia interventistica.

Un laboratorio di cardiologia interventistica può essere tuttavia aggregato a una Cardiochirurgia, purché esso mantenga le caratteristiche di funzionalità previste nel presente documento.

La Terapia Intensiva Cardiologica che gli fa da appoggio non dovrà ricoverare pazienti di pertinenza di una Terapia Intensiva Cardiologica.

Deve essere previsto un protocollo clinico assistenziale di interfaccia per i pazienti sottoposti a procedure interventistiche tra il laboratorio e la rete regionale dei servizi.

Personale medico, infermieristico e tecnico presente per sala attiva

Attività interventistica elettiva	Medici	1 in sala
		1 a disposizione
1 sala	Infermieri	1
	Tecnici di radiologia	1
2 sale	Medici	1 per ogni sala (2)
		1 a disposizione
	Infermieri	2
	Infermiere o Tecnico di area sanitaria	1
	Tecnici di radiologia	1
Attività interventistica in urgenza	Medico	1
	Infermieri	1
		1 a disposizione
	Tecnici di radiologia	1

Qualora il laboratorio di cardiologia interventistica sia collocato in struttura senza cardiochirurgia, è previsto un protocollo formale di backup cardiocirugico, per l'eventuale invio del paziente in emergenza, che garantisca la sala operatoria attivata entro 60 minuti.

Impianti percutanei/transapicali di protesi valvolari aortiche

Requisiti strutturali

Le procedure di impianto di protesi per via percutanea devono essere effettuate preferibilmente in Sala Operatoria "ibrida". Quelle transapicali devono essere effettuate in Sala Operatoria cardiocirurgica. Le procedure di impianto per via percutanea possono essere effettuate anche nei Laboratori di Emodinamica che garantiscano le migliori condizioni di asepsi, analogamente a quanto richiesto per le procedure chirurgiche.

Al fine di garantire il necessario approccio multidisciplinare e la sicurezza per i pazienti, le procedure trans femorali e/o trans apicali devono essere effettuate presso strutture che abbiano unità operative accreditate e operanti di:

- Cardiologia con Laboratorio di Emodinamica
- Cardiocirurgia

Requisiti tecnologici

La sala operatoria ibrida, deve rispecchiare tutti i requisiti di sterilità previsti per una sala operatoria convenzionale, disporre delle tecnologie per affrontare le emergenze (conversione a chirurgia tradizionale e/o bypass cardiopolmonare) e deve essere dotata della strumentazione radiologica ad arco con cineangiografia digitale presente nelle sale di emodinamica.

Si definiscono sale ibride quelle strutture che hanno caratteristiche impiantistiche e tecnologiche proprie di una sala operatoria e di una sala di emodinamica.

Requisiti organizzativi

La selezione dei pazienti con indicazione clinica al trattamento e la scelta della tecnica di impianto deve essere effettuata da un gruppo multidisciplinare costituito da Cardiologi, Cardiocirurghi e Anestesisti; l'integrazione di ulteriori competenze specialistiche è a discrezione dei singoli team operativi.

L'intervento deve essere realizzato da un team multidisciplinare e multi-professionale costituito almeno da:

1. Per l'impianto percutaneo: Cardiologi Interventisti, Cardiocirurgo, Anestesista, 2 Infermieri di sala, Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, un Cardiologo Ecocardiografista.

2. Per l'impianto transapicale: Cardiocirurghi, Cardiologi Interventisti, Anestesista, 3 Infermieri di sala, Tecnico Sanitario di Radiologia Medica, un Cardiologo Ecocardiografista.

Per ulteriori procedure interventistiche non specificatamente previste nel presente documento, devono esistere protocolli organizzativi che recepiscano le indicazioni inserite in linee guida e/o documenti di consenso nazionali e/o regionali.

Laboratorio di aritmologia

Il modello organizzativo prevede una suddivisione delle strutture sanitarie deputate allo svolgimento dell'attività di aritmologia diagnostica e terapeutica in due differenti livelli di complessità.

LABORATORIO ARITMOLOGICO DI 1° LIVELLO

Laboratorio nei quali vengono eseguite:

- la stimolazione cardiaca provvisoria endocavitaria
- lo studio elettrofisiologico endocavitario
- l'impianto di pacemaker (PM) definitivi mono e bicamerali
- l'impianto di defibrillatori (ICD) mono e bicamerali
- l'impianto di loop recorder sottocutanei (opzionale)
- è opzionale l'impianto di CRT/CRT-D (device per la re-sincronizzazione ventricolare-defibrillatore) (con la clinical competence del secondo livello) eventualmente associato alla procedura "ablate & pace"

Il volume minimo di attività del laboratorio aritmologico di 1° livello non deve essere inferiore a:

- 50 primi impianti di PM/anno

e almeno

- 10 primi impianti di ICD/anno
- 20 primi impianti di CRT/ CRT-D anno in quanto a questo livello non viene effettuata la ablazione

Tipologia di laboratorio.

Normale tipologia di una sala di elettrofisiologia ed impianto PM-ICD con in dotazione un poligrafo per mappaggio elettrofisiologico tradizionale e le altre attrezzature per l'impianto dei device.

Il laboratorio deve trovarsi all'interno di una struttura cardiologica con posti letto e con la possibilità di interagire in tempo reale con i medici anestesisti/rianimatori

LABORATORIO ARITMOLOGICO DI 2° LIVELLO

Laboratori che, oltre alle procedure previste per il 1° livello, si caratterizzano per:

- l'ablazione transcateretere delle tachiaritmie
- è opzionale l'ablazione della fibrillazione atriale e delle tachicardie ventricolari sinistre

Il volume minimo di attività non deve essere inferiore a:

- 60 procedure di ablazione/anno
- 10 primi impianti di CRT/ CRT-D anno in quanto c'è la competenza della ablazione

Tipologia di laboratorio.

Normale tipologia di una sala di elettrofisiologia ed impianto di PM-ICD.

Il laboratorio deve trovarsi all'interno di una struttura cardiologica con posti letto, con la possibilità di interagire in tempo reale con i medici anestesisti/rianimatori e la possibilità di back-up cardiocirurgico formalizzato (anche in altro presidio ospedaliero).

PERSONALE MEDICO, INFERMIERISTICO E TECNICO PER SALA ATTIVA

	Medici	Infermieri o tecnici di cardiologia
Cateterismo elettrofisiologico, impianto PM	1	1
Impianto ICD e ablazioni	1	2 di cui almeno 1 infermiere
Impianto CRT e l'ablazione della fibrillazione atriale e delle tachicardie ventricolari sinistre	1+ 1 disponibile	2 di cui almeno 1 infermiere

LABORATORIO DI ARITMOLOGIA DI 1° LIVELLO - ATTREZZATURA/STRUMENTAZIONE DI MINIMA:

- Lettino radiotrasparente
- Apparecchio radiologico con arco rotante
- Lampada scialitica
- Poligrafo (con ECG a 6-12 canali e almeno 4 tracce endocavitarie)
- Stimolatore per elettrofisiologia
- Set chirurgico per impianto PM/ ICD e per isolamento vene
- Strumentazione per elettrocoagulazione
- Programmatori per PM/ICD

- Dotazione di materiale per il mantenimento della sterilità
- Apparecchio per anestesia generale
- Ventilatore automatico con set completo per rianimazione anche in comune con altre strutture contigue e complanari
- Set completo per la pericardiocentesi

LABORATORIO DI ARITMOLOGIA DI 2° LIVELLO - ATTREZZATURA/STRUMENTAZIONE DI MINIMA:

oltre alla attrezzatura/strumentazione necessaria per il 1° livello:

- Poligrafo (almeno 32 tracce di cui 12 per ECG e 20 endocavitarie)
- Sistema di mappaggio non convenzionale
- Apparecchio per l'erogazione di radiofrequenza
- diagnostica di imaging cardiaca (ecocardiografia trans esofagea o TC o RM)

I Centri che eseguono procedure complesse (ablazione della fibrillazione atriale, flutter atipici, tachicardie ventricolari sinistre) devono disporre:

- Kit per la puntura tran settale
-

Cardiologia non invasiva

TILT TEST

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente per gli ambulatori, devono essere previsti i seguenti requisiti

A) REQUISITI STRUTTURALI

Dotazione minima di ambienti e spazi

ambienti e spazi	note
locale segreteria-accettazione	anche in comune con altri servizi ambulatoriali
sala di aspetto	anche in comune con altri servizi ambulatoriali
locale per l'esecuzione del test	il locale può essere condiviso con altre attività ambulatoriali di area medica
locale/spazio per la refertazione	anche in comune con altri servizi ambulatoriali

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Dotazione minima di attrezzature e strumentazioni

attrezzatura/strumentazione necessaria	nota
Letto inclinabile fino a 90°, dotato di una pedana per l'appoggio dei piedi	Possibilità di riportare il letto in posizione orizzontale entro 10 secondi
Monitoraggio ECG durante l'esecuzione del test	
Monitoraggio della pressione arteriosa durante l'esecuzione del test	Monitoraggio non invasivo "beat-to-beat"
Carrello per la rianimazione cardio-polmonare	Anche condiviso con altre attività ambulatoriali

Impianto di climatizzazione

L'impianto di climatizzazione deve garantire il range fra i 21° ed i 25° C per evitare vasodilatazione e sudorazione dovuta al caldo o vasocostrizione dovuta al freddo.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

In sala durante l'esecuzione del test deve essere presente un infermiere e garantita la disponibilità del medico negli spazi adiacenti.

Deve essere disponibile un sistema di allertamento in caso di emergenza/urgenza

Elettrocardiografia dinamica

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente per gli ambulatori, devono essere previsti i seguenti requisiti.

A) REQUISITI STRUTTURALI

Dotazione minima di ambienti o spazi per il laboratorio di elettrocardiografia dinamica

ambienti o spazi	note
locale di segreteria-accettazione	anche in comune con altri servizi ambulatoriali
sala di aspetto	anche in comune con altri servizi ambulatoriali
locale per l'applicazione e la rimozione dei registratori dotata di: lettino zona spogliatoio armadi per materiale di consumo	il locale può essere condiviso con altre attività ambulatoriali di area medica ma a disposizione per quelle di ECG dinamico in orari dedicati.
locale per la refertazione (in cui è collocato l'analizzatore)	il locale può essere condiviso con altre attività ambulatoriali di area medica ma a disposizione per quelle di ECG dinamico in orari dedicati.
locale/spazio per l'archiviazione	anche in comune con altri servizi ambulatoriali

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Dotazione minima di attrezzature e strumentazione

attrezzatura/strumentazione necessaria	note
6 registratori per ecg dinamico	minimo 3 per attività ambulatoriale extraospedaliera
1 analizzatore per ecg dinamico	per le strutture extraospedaliere può essere sostituito dal protocollo con i Centri di riferimento
1 defibrillatore e carrello con i presidi per la rianimazione cardiorespiratoria	anche condiviso, ma prontamente disponibile
Almeno uno dei seguenti sistemi di monitoraggio: • event recorder • loop recorder esterno • sistemi informatici di trasmissione/recezione dei segnali elettrocardiografici (cardiotelefonìa o web)	non indispensabile negli ambulatori extraospedalieri

- Laboratorio di monitoraggio ambulatoriale della pressione arteriosa (MAP)

Laddove si pratici l'attività di MAP la dotazione minima è rappresentata da:

1 registratore h 24 e 1 lettore per analisi del trend dei valori pressori sistolici, diastolici e delle frequenze cardiache	
---	--

Impianto elettrico

- Occorre stabilizzatore di corrente.

Impianto di climatizzazione

L'impianto di climatizzazione deve garantire il range tra i 21 e i 25°C per assicurare l'operatività continua delle apparecchiature ed il comfort dei pazienti.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Per il montaggio delle apparecchiature Holter è necessario un infermiere o tecnico di cardiologia. Deve essere reperibile nelle strutture un cardiologo referente.

Per le strutture extraospedaliere, non dotate di analizzatore, deve essere previsto un protocollo concordato con i Centri di riferimento affinché sia garantita la lettura centralizzata delle registrazioni in tempi definiti.

Elettrocardiografia da sforzo

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente per gli ambulatori, devono essere previsti i seguenti requisiti.

A) REQUISITI STRUTTURALI

Dotazione minima di ambienti o spazi per il laboratorio di elettrocardiografia da sforzo

ambienti o spazi	note
locale di segreteria- accettazione	anche in comune con altri servizi di cardiologia ambulatoriale
sala di aspetto	anche in comune con altri servizi di cardiologia ambulatoriale
locale per la esecuzione della prova ergometrica dotata di: Lettino tappetino zona spogliatoio con lavandino armadi per materiale di consumo	<ul style="list-style-type: none"> • può essere coincidente con un locale adibito ad ambulatorio purché dotato dei necessari requisiti strutturali e di attrezzature • una seconda sala è necessaria se vengono praticati più di 12 esami/die o • in caso si eseguano contemporaneamente prove ergometriche o prove con valutazione integrata respiratoria e metabolica.

- La sala deve consentire facile accesso per almeno due persone alla pedana scorrevole e al cicloergometro, al lettino e alle strumentazioni per la rianimazione.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Dotazione minima di attrezzature e strumentazione

- Laboratorio di elettrocardiografia da sforzo

attrezzatura/strumentazione necessaria	note
1 poligrafo con monitor minimo 3 canali monitorati in continuo e 12 derivazioni visualizzabili; possibilità di stampa immediata di ecg 12 derivazioni	è desiderabile un apparecchio che operi l'elaborazione digitale del segnale ecg con misura della forma d'onda: in tal caso deve uniformarsi alle raccomandazioni per la standardizzazione e la specificazione nella elettrocardiografia automatica.
1 sfigmomanometro a mercurio montato su colonna, mobile, con bracciale medio, grande e piccolo.	
1 treadmill	idoneo per pazienti fino a 150 chili, elevazione fino al 20% e velocità incrementabili, pedana >127x40 cm, posapiedi laterali, ringhiera frontale e laterali, bottone per arresto d'emergenza, presa di alimentazione dedicata; per la attività diagnostica pediatrica è sufficiente o un treadmill o un cicloergometro
1 cicloergometro a freno elettromagnetico	con almeno 300 Watt di potenza; per la attività pediatrica, vedi sopra
1 defibrillatore e set di rianimazione cardiopolmonare inclusivo di tutti i presidi farmacologici e non, necessari per la gestione delle emergenze cardiache e in particolare dell'arresto cardiaco	1 per sala, se le sale non sono contigue; altrimenti 1 in comune
set da infusione	
attrezzatura/strumentazione necessaria	note
apparecchiatura per ergometria cardiopolmonare con analisi dei gas respiratori	auspicabile. Indispensabile laddove si praticino valutazioni funzionali e stratificazioni prognostiche accurate di pazienti con insufficienza cardiaca candidati a trapianto cardiaco, post-operati e in programmazione di riabilitazione cardiovascolare.

Impianto elettrico

- Può essere utile per alcuni analizzatori prevedere un isolamento elettrico del lettore.
- Occorre stabilizzatore di corrente.
- Le prese di attacco della strumentazione debbono essere autonome ed escludibili dalla rete.

Impianto di climatizzazione

Non indispensabile: temperature, ventilazione, umidificazione devono tuttavia essere adeguate al fatto che i pazienti eseguono uno sforzo fisico intenso.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Durante la esecuzione della procedura debbono essere presenti in sala diagnostica un medico cardiologo e un infermiere.

Ecocardiografia

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente per gli ambulatori, devono essere previsti i seguenti requisiti.

A) REQUISITI STRUTTURALI

Dotazione minima di ambienti o spazi per il laboratorio di ecocardiografia

ambienti o spazi	note
locale di segreteria- accettazione	anche in comune con altri servizi ambulatoriali
sala di aspetto	anche in comune con altri servizi ambulatoriali
locale per la esecuzione dell'esame ecocardiografico	<ul style="list-style-type: none"> esso può essere coincidente anche con il locale dove si svolge attività ambulatoriale purché dotato dei necessari requisiti strutturali e di attrezzature

- L'ambulatorio dove si eseguono ecocardiogrammi transesofagei (ETE) e/o eco-stress deve avere dimensioni tali da consentire un agevole intervento in caso di complicanze o di necessità di rianimazione cardiopolmonare.

B) REQUISITI TECNOLOGICI**Dotazione minima di attrezzature e strumentazione**

- laboratorio di ecocardiografia

attrezzatura/strumentazione necessaria	note
1 ecocardiografo con m-mode, bidimensionale, Doppler continuo e pulsato, Doppler con codifica a colori, sonde settoriali a 3.5 MHz, possibilità di monitoraggio elettrocardiografico, eventuale sonda 'cieca' e Doppler continuo	auspicabile anche sonda 2.5; per la attività pediatrica sono necessarie anche le sonde 5 e 7.5 per l'attività di diagnostica vascolare
1 secondo ecocardiografo completo (2 sonde e sonda TransEsofagea)	Qualora venga eseguita attività di ETE ed Eco-Stress
apparecchiatura di rianimazione cardiopolmonare erogatore di ossigeno, sistema di monitoraggio pressorio, sistema di monitoraggio elettrocardiografico elettrocardiografo	anche in comune con altre adiacenti strutture ambulatoriali ; facilmente accessibile dove si eseguono ETE ed eco-stress
Sistema per l'archiviazione	

L'impianto di climatizzazione deve garantire il range tra i 21 e i 25°C per assicurare l'operatività continua delle apparecchiature ed il comfort dei pazienti.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Devono esistere procedure per la sterilizzazione delle sonde TE.

Durante la esecuzione delle procedure deve essere presente un medico e deve essere disponibile un infermiere.

Per gli eco-stress e i TE è indispensabile la presenza contemporanea di un medico e di un infermiere.

Ambulatorio di cardiologia

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente per gli ambulatori, devono essere previsti i seguenti requisiti

A) REQUISITI STRUTTURALI

Laddove si svolge attività di cardiologia pediatrica occorre l'area riservata per allattamento e fasciatoio e la sala d'attesa deve essere attrezzata per il gioco.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Dotazione minima di attrezzature, strumentazione, arredi

attrezzatura/strumentazione necessaria	note
elettrocardiografo multicanale	per l'attività pediatrica vedi anche 'Cardiologia Pediatrica'
Letto da visita	
scaleo	
sfigmomanometro con bracciali di dimensioni diverse	

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Deve essere presente il medico cardiologo e deve essere disponibile un infermiere durante la esecuzione delle visite.

Quando presso la medesima struttura vengano erogate anche prestazioni cardiologiche di diagnostica non invasiva, valgono i relativi requisiti strutturali

Gli ambulatori di cardiologia devono possedere procedure per:

- gestione degli accessi (follow up, nuovi accessi e urgenze)

In ogni realtà locale è necessario che siano definiti percorsi facilitati per l'accesso ai servizi che forniscono prestazioni di supporto (laboratorio e radiologia) e per l'accesso alle prestazioni di diagnostica strumentale cardiologica.

Acquisizione servizi**Laboratorio di Analisi chimico cliniche e Microbiologiche**

- **Laboratorio Analisi chimico-cliniche**

Devono essere concordati con il laboratorio accreditato di riferimento protocolli per gli esami disponibili in urgenza nelle 24 ore 7giorni/7 e per quelli eseguibili in via ordinaria, tenuto conto del livello e delle attività presenti.

Qualora sia previsto che gli esami siano eseguiti da laboratori accreditati esterni alla struttura devono essere presenti formali accordi sulle modalità di trasporto, consegna dei campioni e dei referti e tempi di risposta.

La U.O. di Cardiologia deve potersi avvalere di un laboratorio che esegua indagini sierologiche per la valutazione della risposta anticorpale nei confronti dei più comuni agenti infettivi.

Per l'attività ambulatoriale, deve essere disponibile il referto su attività INR e PTT/APTT entro 3 ore dal prelievo.

- **Laboratorio di Microbiologia**

Devono essere concordati con il laboratorio accreditato di riferimento protocolli per gli esami disponibili per quelli eseguibili in via ordinaria, tenuto conto del livello e delle attività presenti.

Per le richieste nelle giornate festive devono essere codificate le modalità di prelievo e di conservazione dei campioni, nel caso questi non possano essere subito inviati al laboratorio.

Qualora sia previsto che gli esami siano eseguiti da laboratori accreditati esterni alla struttura devono essere presenti formali accordi su: modalità di trasporto e consegna dei campioni e del referti, e i tempi di risposta.

Radiologia

- **Radiologia convenzionale**

Un Servizio di Radiologia convenzionale deve essere disponibile 7 giorni su sette e 24 ore su 24 anche con un servizio di pronta disponibilità.

Per l'attività ambulatoriale deve essere possibile ottenere un referto di Rx torace entro 24 ore.

- **TAC e RM**

Deve essere disponibile una TAC e/o RM all'interno della struttura e/o presso la struttura di Riferimento accreditata.

Qualora sia previsto che gli esami siano eseguiti esternamente alla struttura devono essere presenti formali accordi su: modalità di prenotazione, trasporto, tempi di accesso, tempi di refertazione, facilità di accesso.

Medicina Nucleare

Deve essere disponibile un servizio di Medicina Nucleare per l'attività ordinaria.

Gli esami che prevedono esecuzione di test ergometrici o stress farmacologico debbono essere praticati secondo un protocollo concordato con le strutture cardiologiche.

Anestesia e Rianimazione

Deve essere disponibile un servizio di Anestesia e Rianimazione 24 ore su 24, 7 giorni su 7 per i casi di urgenza/emergenza.

Deve essere concordata la disponibilità dell'anestesista per l'attività ordinaria.

Cardiochirurgia

Deve essere individuata una struttura cardiochirurgica di riferimento per le emergenze/urgenze e devono essere predefinite e formalizzate le modalità di accesso.

Per pazienti in elezione ed in urgenza devono essere previste modalità esplicite per la valutazione condivisa dell'indicazione all'intervento cardiochirurgico.

Cardiologia pediatrica

Qualora la funzione sia realizzata per accordi interaziendali

Clinical competence e formazione

Devono essere definite le esigenze annuali di formazione dell'U.O. secondo quanto indicato negli obiettivi del Piano annuale delle attività. Il piano di aggiornamento del personale deve tenere conto della necessità di acquisire i crediti formativi previsti.

Per i Responsabili di strutture organizzative complesse e i Responsabili di strutture organizzative semplici deve essere prevista una formazione per l'acquisizione di competenze di tipo manageriale.

Deve essere individuato un set di indicatori per la valutazione della performance.

Competence e formazione per operatore

Emodinamica

Chi opera in questo settore come operatore autonomo deve aver documentati, fin dall'inizio, almeno 300 PCI negli ultimi cinque anni.

Se l'operatore costituisce la figura di riferimento (livello IV di competenza)* per il proprio laboratorio, tale requisito minimo va raddoppiato.

Il mantenimento della clinical competence prevede in seguito l'esecuzione di almeno 75 PCI all'anno.

* Livello I: ha bisogno di training per effettuare il compito specifico
 Livello II: ha bisogno di supervisione per effettuare il compito specifico
 Livello III: è competente per effettuare il compito specifico senza supervisione
 Livello IV: è competente per formare altri ad effettuare il compito specifico

Elettrofisiologia

	Apprendimento	Mantenimento
Pacemaker	50 primi impianti 20 sostituzioni	30 impianti (PM, ICD, CRT/ CRT-D) anno
Defibrillatori	25 primi impianti 20 sostituzioni	
CRT/ CRT-D	15 primi impianti 10 sostituzioni	
Cateterismo elettrofisiologico	60 procedure	20 procedure/anno
Ablazione transcatetere	75 procedure	20 procedure/anno
Punture transettali	30 procedure	15 procedure/anno

Ecocardiografia

Si considera competenza di base l'esecuzione documentata, negli ultimi cinque anni, di numero 800 procedure per operare in autonomia, comprensive di Ecografia Transesofagea e di Ecostress. Per il mantenimento della clinical competence si richiedono 300 procedure all'anno.

Elettrocardiografia da sforzo

La competenza di base consiste nell'esecuzione documentata di almeno 200 procedure per operare in autonomia e il suo mantenimento prevede l'esecuzione di 50 procedure/anno.

Impianti percutanei/transapicali di protesi valvolari aortiche*Esperienza di base*

Cardiologo interventista con provata esperienza in valvuloplastica aortica percutanea (50 procedure eseguite)

Cardiochirurgo che abbia eseguito almeno 200 interventi di sostituzione valvolare aortica.

Training specifico:

Gli operatori che eseguono gli impianti di protesi valvolare aortica per via percutanea o transapicale devono aver seguito un percorso di training che preveda l'utilizzo degli strumenti su simulatori e la partecipazione ad impianti di protesi in Centri di riferimento ad alto volume di queste procedure.

I primi 10 impianti percutanei e i primi 4 impianti transapicali dovranno essere eseguiti in presenza di un Tutor con elevata esperienza che guidi la procedura e verifichi l'apprendimento degli Operatori.

Qualificazione dei processi diagnostico-terapeutici e assistenziali

I criteri che seguono, riguardano alcuni percorsi diagnostico-terapeutici di particolare rilievo in cardiologia e debbono pertanto essere adottati dalle cardiologie dotate di posti letto.

Accesso e dimissione dalle Strutture Cardiologiche

In ogni struttura devono essere definite, in collaborazione con Medicina d'Urgenza, Pronto Soccorso, Medicina Generale, Terapia Intensiva e Rianimazione, Dipartimento di Emergenza intra ed extraospedaliero ed eventuali altre UU.OO. coinvolte, le indicazioni al ricovero di urgenza e di elezione in Cardiologia e in Terapia Intensiva Cardiologica, le Linee Guida e i Protocolli per le specifiche patologie cardiovascolari.

Per quanto riguarda la dissezione aortica, una volta fatta diagnosi, essa deve essere inviata immediatamente in una struttura cardiologica di 3° livello e/o di cardiocirurgia.

Analogo iter deve essere previsto per le gravi complicanze meccaniche dell'infarto miocardico acuto (DIV, insufficienza mitralica, etc...).

Le dimissioni/trasferimenti avvengono con programma medico o chirurgico elettivo; i trasferimenti con carattere di emergenza verso la cardiocirurgia avvengono secondo le procedure regionali fissate nelle 'linee guida per le cardiocirurgie della Regione Emilia-Romagna; verso altri reparti, sulla base di protocolli e linee guida concordate localmente.

Le strutture di secondo e terzo livello provvedono, in aggiunta a quanto previsto nel precedente paragrafo, e sulla base di espliciti protocolli/linee guida concordati, al ricovero delle patologie/condizioni che richiedono ai fini della diagnosi e della terapia il ricorso a procedure di cardiologia interventistica.

Deve essere previsto un protocollo clinico-assistenziale per i pazienti sottoposti a procedure interventistiche che attraverso le modalità organizzative appropriate, garantisca l'esecuzione delle procedure cardiologiche nell'ambito della rete regionale integrata dei servizi (hub and spoke).

Per le seguenti patologie/interventi va predisposta lista di attesa ad hoc in base alle priorità cliniche:

- indagini emodinamiche
- interventistica aritmologica (impianto di pace-maker, ablazione transcateretere, impianto di defibrillatore, studio elettrofisiologico).

Devono essere effettuate valutazioni ai fini della stratificazione del rischio di eventi cardiovascolari secondari.

Devono essere implementati percorsi atti a facilitare l'assunzione di stili di vita positivi.

La lettera di dimissione deve prevedere la prescrizione dell'attività fisica.

Valutazione delle performance del processo diagnostico-terapeutico

Cardiologie dotate di posti letto

Occorre che la struttura cardiologica si doti di criteri e strumenti di valutazione sulle attività svolte e precedentemente descritte che consentano di verificare l'appropriatezza dell'invio e l'appropriatezza delle indicazioni, poste all'interno della cardiologia stessa, all'esecuzione di accertamenti ad alta complessità.

Deve essere previsto il monitoraggio delle procedure più importanti. Per le procedure invasive e seminvasive deve essere prevista anche la compilazione di una scheda di prenotazione a cura della struttura inviante.

Devono altresì essere definiti i fabbisogni di accertamenti cardiologici da acquisire all'esterno della struttura .

Si indicano i seguenti ambiti prioritari di valutazione:

- tipologia e frequenza relativa delle patologie sottoposte a diagnostica invasiva,
- impianto di pace-maker,
- studio elettrofisiologico
- ablazione transcateretere,
- angioplastica coronarica
- impianto di defibrillatore.

Si richiede inoltre che le strutture cardiologiche partecipino ai registri promossi dall'Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale e dalla Commissione Cardiologica e Cardiocirurgica Regionale.

Le strutture cardiologiche sono tenute a fornire con continuità e consecutività i dati relativi alle procedure cardiologiche invasive che alimentano il registro regionale delle angioplastiche coronariche (REAL) ed il registro regionale di aritmologia interventistica (RERAI) ed eventuali nuovi registri regionali che verranno in prospettiva istituiti.

I registri regionali forniscono annualmente un set di indicatori di monitoraggio delle attività cardiologiche interventistiche di emodinamica ed aritmologia relativi alle singole strutture ed alla media regionale.

Gli indicatori, pur con i limiti legati alla mancanza di considerazione delle specificità clinico-organizzative delle singole strutture e dei singoli pazienti, possono essere utilmente impiegati per confrontare l'attività della propria struttura con quella regionale e nell'ambito più ampio di iniziative di audit clinico cardiologico e cardiocirurgico.

Si richiede inoltre che le strutture cardiologiche raccolgano dati relativamente ai pazienti con infarto miocardico acuto con sopraslivellamento del tratto ST (STEMI) e sindromi coronariche acute senza sopraslivellamento del tratto ST (SCA-NSTE) per valutare su base annua i seguenti indicatori:

- età media
- % di terapia ripercussiva nello STEMI mediante PTCA primaria o trombolisi
- % di coronarografie e rivascolarizzazione mediante PTCA o bypass aorto-coronarico nelle SCA-NSTE
- mortalità intraospedaliera per STEMI e per SCA-NSTE
- degenza media

Devono esistere procedure informatizzate aziendali per la rilevazione, almeno in fase di dimissione, di indici di processi quali:

- le % di somministrazione degli antiaggreganti, Beta bloccanti, statine, inibitori del sistema renina angiotensina aldosterone, nelle cardiopatie ischemiche e nello scompenso;
- le % dei ricoveri entro 30 giorni;
- le % di mortalità a 30 e 180 giorni per l'IMA.

Si richiede infine che le strutture cardiologiche forniscano evidenza dell'adesione ai progetti regionali della prevenzione delle recidive dopo infarto /SCA e del percorso assistenziale del paziente con scompenso cardiaco cronico.

Per il post-infarto verrà verificata la conformità della lettera di dimissione allo standard proposto a livello regionale (contenuto informativo minimo, comprensivo della stratificazione del rischio pre-dimissione e dell'inserimento in un programma di follow-up).

Per lo scompenso cardiaco verrà verificata la conformità della lettera di dimissione allo standard proposto a livello regionale (contenuto informativo minimo, comprensivo dell'inserimento in un programma di follow-up)

Per i Laboratori che eseguono procedure interventistiche di recente introduzione (es. chiusura di PFO sostituzioni valvolari aortiche percutanee o procedure di ablazione complesse) è richiesto un AUDIT clinico annuale per valutare appropriatezza delle indicazioni e complicanze in riferimento alle Linee Guida delle società scientifiche (ANMCO- SIC-) o ai relativi documenti regionali.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1896

Requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture di Pediatria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la Legge regionale n. 34 del 12 ottobre 1998, recante "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie pubbliche e private, in attuazione del DPR 14 gennaio 1997" e successive modificazioni, e richiamato in particolare l'art. 8, che demanda alla Giunta regionale, sentita la competente Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali, il compito di determinare i requisiti ulteriori per l'accreditamento di cui al comma 4 dell'art. 2 del DPR 14 gennaio 1997, uniformi per le strutture pubbliche e private, con riferimento alle funzioni sanitarie individuate nella programmazione regionale per garantire i livelli di assistenza sanitaria previsti dal Piano Sanitario Nazionale;

Considerato che:

- con propria deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, recante "Applicazioni della L.R. 34/98 in materia di autorizzazione e di accreditamento istituzionale delle strutture sanitarie e dei professionisti alla luce del quadro normativo nazionale. Revoca di precedenti provvedimenti" si è provveduto, al punto 2.6 del dispositivo ad approvare l'Allegato n. 3, nel quale sono definiti, ai sensi di quanto disposto al comma 1 dell'art. 8 della sopracitata legge regionale, requisiti generali e specifici per l'accreditamento

delle strutture sanitarie e dei professionisti dell'Emilia-Romagna;

- con il richiamato provvedimento, si è previsto, altresì, al punto 2.9 del dispositivo come compito dell'Agenzia Sanitaria regionale, la predisposizione delle proposte per l'integrazione ed il periodico aggiornamento dei requisiti per l'accreditamento;

Preso atto che:

- l'Agenzia sanitaria regionale, in esecuzione di quanto disposto dal punto 2.9 della citata deliberazione 327/04, ha elaborato il documento allegato al presente atto, che definisce i requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture di Pediatria;

Acquisito il parere della Commissione assembleare Politiche per la Salute e Politiche Sociali espresso nella seduta del 13/12/2011;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore per le Politiche per la salute;

delibera:

1. di approvare ad integrazione dell'Allegato n. 3 della deliberazione n. 327 del 23 febbraio 2004, i requisiti specifici per l'accreditamento delle Strutture di Pediatria, come definite nell'Allegato n. 1 quale parte integrante del presente provvedimento;

2. di pubblicare il presente provvedimento ed il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

3. di dare mandato alla Direzione generale Sanità e Politiche Sociali di predisporre, entro il 31 dicembre 2012, un testo coordinato dell'Allegato n. 3 della propria delibera 327/04 riportante tutte le integrazioni e modifiche dei requisiti specifici dell'accreditamento delle strutture.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Requisiti specifici per l'accREDITamento delle Strutture di Pediatria

Per quel che riguarda la dotazione di personale individuata nelle varie articolazioni in cui si configura il servizio, questa deve essere rapportata ad una lettura complessiva delle dotazioni e dell'organizzazione della struttura oggetto dell'applicazione dei requisiti.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Premessa

La funzione specialistica “Pediatria” definisce il processo necessario per produrre l’assistenza sanitaria ai soggetti dell’età evolutiva dalla nascita al compimento di 18 anni, con particolare riferimento alle patologie croniche e fatte salve modalità specifiche di passaggio in cura definite localmente.

Questa funzione si articola in due macroaree:

1. Medicina dell’età evolutiva territoriale
2. Medicina dell’età evolutiva ospedaliera (Neonatologia e Pediatria Ospedaliera).

MEDICINA DELL’ETA’ EVOLUTIVA OSPEDALIERA

Il miglioramento delle condizioni socio economiche della popolazione, lo sviluppo delle cure primarie e il ruolo svolto dai Pediatri di Libera Scelta, la tendenza generale alla dimissione precoce, all’utilizzo di modalità assistenziali alternative al ricovero ordinario quali il Day Hospital, l’osservazione breve (OB), gli ambulatori specialistici, hanno determinato la riduzione dei posti letto e comportato una razionalizzazione e riqualificazione delle Unità Operative di Pediatria più aderente ai nuovi bisogni e alle attuali esigenze assistenziali .

Il presente documento ha recepito quanto contenuto nelle varie Carte dei diritti del bambino ricoverato in ospedale, la cui versione più diffusa è la Carta EACH (1989) che riassume in 10 punti le raccomandazioni della Risoluzione del Parlamento europeo (maggio 1986).

Le funzioni svolte dalla medicina dell’età evolutiva ospedaliera si articolano nelle seguenti aree di assistenza:

- Neonato fisiologico
- Patologia neonatale
- Pediatria Ospedaliera
- Day Hospital
- Ambulatorio.

Tali funzioni vengono esercitate secondo diverse modalità organizzative che nelle strutture ospedaliere possono essere presenti singolarmente o tra loro aggregate.

- Punto nascita
- Neonatologia
 - Cure minime
 - Cure intermedie
 - Terapia intensiva neonatale
- Strutture di Pediatria con degenza a ciclo continuo e con funzioni di pediatria specialistica
- Day Hospital
- Ambulatori

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Sigle e acronimi

T.I.N =	Terapia Intensiva Neonatale
A.A.P.=	American Academy of Pediatrics
S.T.E.N =	Servizio di Trasporto ed Emergenza Neonatale
ROOMING-IN =	Permanenza del neonato accanto alla madre nella stessa stanza
M.E.F.=	Morte endouterina fetale
O.B. =	Osservazione Breve
P.S. =	Pronto Soccorso
D.H. =	Day Hospital
O.S.S. =	Operatore Socio Sanitario
E.C.M. =	Educazione Continua in Medicina
P.L.S. =	Pediatri di Libera Scelta
S.D.O. =	Scheda di Dimissione Ospedaliera
U.O. =	Unità Operativa

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

NEONATOLOGIA

PREMESSA

Le U.O. di Neonatologia hanno come Mission l'assistenza ai pazienti in età neonatale, intesa quest'ultima come il periodo della vita che va dalla nascita ai 28 giorni di vita, almeno per i nati a termine di gestazione.

L'organizzazione dei servizi ospedalieri regionali è basata sul modello a rete, tra centri Hub e centri Spoke, che riconosce come punto di forza l'integrazione, tra operatori e servizi, necessaria a garantire la continuità assistenziale e l'efficienza del sistema.

L'organizzazione dell'assistenza ostetrico neonatale si articola su 3 livelli, ciascuno dei quali richiede differenti requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi, così come diverse competenze professionali. Deve esserci corrispondenza tra i livelli di assistenza ostetrica e quelli di assistenza neonatale. Il bacino di utenza del terzo livello può essere anche superiore a quello provinciale e riferirsi a bacini di area vasta o regionali.

L'assistenza neonatale può essere scomposta nelle seguenti FUNZIONI:

- Assistenza in sala parto
- Osservazione transizionale
- Assistenza al neonato fisiologico
- Assistenza minima
- Assistenza intermedia
- Assistenza intensiva
- Isolamento

I° LIVELLO

- Assistenza in sala parto
- Osservazione transizionale
- Assistenza al neonato fisiologico

Sulla base di considerazioni da riportare ad aspetti organizzativi a carattere locale, un I° livello assistenziale può comprendere anche le seguenti funzioni:

- Assistenza minima
- Isolamento

II° LIVELLO

Deve garantire tutte le funzioni previste per il I° livello alle quali si aggiunge la

- Assistenza intermedia

III° LIVELLO

Alle funzioni previste per il II° livello assistenziale si aggiunge la:

- Assistenza intensiva

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Requisiti Comuni

Descriviamo di seguito i **Requisiti generali Strutturali , Tecnologici e Organizzativi** validi per ciascun livello e successivamente quelli propri per garantire le funzioni descritte in precedenza. Le funzioni di base comuni a tutti i livelli possono condividere spazi e personale in funzione dell'organizzazione e della struttura esistente localmente.

REQUISITI GENERALI DI STRUTTURA

L'area di degenza ostetrica deve prevedere camere per le puerpere che per motivazioni varie sono in condizioni psicologiche difficili.

L'area complessiva dedicata all'assistenza dei neonati deve prevedere, oltre ai locali destinati alla degenza, anche:

- un ambulatorio per le visite dei neonati
- la disponibilità di un locale dedicato alla preparazione e alla conservazione dei latti compreso il latte materno anche in comune con la pediatria.
- essere disponibile, anche in area attigua al reparto, un ambiente per la comunicazione tra operatori sanitari ed i genitori dei neonati, in grado di rispettare i diversi bisogni di privacy;

REQUISITI GENERALI TECNOLOGICI

Per la degenza è indispensabile disporre di almeno:

- N 2 incubatrici/infant warmers
- N 2 pannelli radianti
- N 2 lampade per fototerapia (se si svolge Assistenza Minima)
- N 1 bilirubinometro transcutaneo/capillare
- N 1 centrifuga
- N 1 lettore per glucosemia
- N 3 Mastosuttori elettrici

Vanno, inoltre, previsti:

- - N 1 frigorifero con le caratteristiche richieste per l'adeguata conservazione del latte
- - N 1 frigorifero con le caratteristiche richieste per l'adeguata conservazione dei farmaci
- - N 1 scaldabiberon
- - N 1 bilancia per neonato
- - N 1 incubatrice per il trasporto neonatale (disponibile nell'area ostetrico/neonatale)
- - Carrello per la rianimazione neonatale

REQUISITI GENERALI ORGANIZZATIVI

Devono essere previsti collegamenti funzionali con il centro di TIN di riferimento.

Deve essere disponibile la procedura per la rianimazione neonatale.

Deve essere disponibile la procedura per il trasporto neonatale.

Deve essere disponibile la procedura per l'allattamento al seno o utilizzo del latte materno (blud), anche in caso di trasferimento del neonato

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

I° Livello

Strutture che, in assenza di patologie accertate, assistono neonati normali con età gestazionale > alle 34 settimane.

FUNZIONE: ASSISTENZA IN SALA PARTO

Assistenza al neonato immediatamente dopo il parto.

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente, devono essere previsti i seguenti requisiti.

A) REQUISITI STRUTTURALI

Nelle singole sale parto/sale operatorie ostetriche deve essere prevista un'area predisposta per fornire le prime cure al neonato e per intraprendere un'eventuale rianimazione.

All'interno del blocco parto/operatorio deve essere prevista un'area, definita isola neonatale, che deve disporre di una superficie di almeno 8 mq per poter assicurare l'assistenza contemporanea di almeno 2 neonati; l'isola neonatale deve essere bene identificata ed accessibile.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

L'isola neonatale deve disporre dei seguenti presidi:

- N 1 lettino da rianimazione con pannello radiante servocontrollato con termoregolazione, con accesso su 3 lati e dotato di materassino non comprimibile;
- N 2 prese di O₂;
- N 2 prese di aria compressa;
- N 2 prese di vuoto;
- N 2 sistemi di miscelazione dei gas medicali;
- disponibilità nel blocco operatorio/parto di almeno 1 aspiratore di sicurezza con alimentazione elettrica/batteria;
- N 2 valvole di limitazione del picco pressorio dei gas erogati;
- Attrezzature e materiale per la rianimazione neonatale in quantità tali da garantire la eventuale rianimazione contemporanea di 2 neonati;
- N 2 pulsiossimetri di cui 1 disponibile;
- N 1 orologio contasecondi;

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Ad ogni parto deve essere presente almeno un operatore in grado di iniziare in modo adeguato la rianimazione neonatale.

Il personale medico ed infermieristico/ostetrico deve garantire l'assistenza d'urgenza al neonato patologico e tendere alla stabilizzazione fino alla presa in carico dello STEN e/o del centro di riferimento.

Deve essere quindi garantita la presenza in struttura di un pediatra/neonatologo o di un anestesista rianimatore in grado di prestare una rianimazione intensiva al neonato.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

FUNZIONE: OSSERVAZIONE TRANSIZIONALE

Ogni struttura deve garantire un'adeguata osservazione delle fasi iniziali caratterizzanti l'adattamento del neonato alla vita extrauterina cui vengono sottoposti:

- neonati che presentano disturbi dell'adattamento lievi e/o transitori (o che sono a rischio di presentarli);
- neonati patologici limitatamente alla fase di stabilizzazione prima del trasporto al centro di riferimento per le cure neonatali;
- neonati fisiologici che non possono risiedere vicino alla madre.

A) REQUISITI STRUTTURALI

- lo spazio dedicato all'osservazione transitoria deve prevedere non meno di 2 postazioni, con almeno 1 incubatrice o infant warmer;
- in questo spazio ogni culla deve disporre di almeno 4 mq di superficie e la distanza tra due culle deve essere di almeno 80 cm;
- lo spazio dedicato a questa osservazione deve essere prevista in vicinanza dell'area di degenza della madre.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Per ciascuna postazione devono, inoltre, essere disponibili:

- N 2 prese elettriche
- N 1 fonte per O₂
- N 1 sistema di aspirazione
- N 1 pulsiossimetro
- N 1 incubatrice o infant warmer

Nell'area deve essere presente un carrello dedicato per la rianimazione neonatale.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

La responsabilità dell'assistenza neonatale, in quest'area, compete al pediatra/neonatologo.

Non essendo richiesto personale necessariamente dedicato in modo continuativo, deve esistere una procedura per l'attribuzione dell'assistenza non medica al neonato in funzione delle sue caratteristiche.

FUNZIONE: ASSISTENZA AL NEONATO FISIOLÓGICO

Al fine di facilitare l'instaurarsi di una adeguata relazione tra i genitori e il bambino e l'inizio dell'allattamento al seno è importante permettere la continuità della relazione madre/neonato anche attraverso un'organizzazione che ne permetta la degenza nella stessa stanza (**Rooming-in**).

Questa modalità assistenziale deve garantire la valutazione delle fasi di adattamento neonatale e permettere comunque alle madri che ne facciano richiesta di poter accogliere transitoriamente il neonato in ambiente dedicato (**Nido**).

A) REQUISITI STRUTTURALI

- Le stanze di degenza, laddove si attui il **Rooming-in**, non devono prevedere più di 3 posti letto.
- Per le mamme e per ogni posto letto va previsto uno spazio non inferiore ai 3 mq, per la culla del neonato.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- Il numero di culle complessive previste per la degenza di neonati “sani”, deve essere non inferiore a 6 (per punti nascita con 500 parti/anni) oppure rispettare il rapporto di almeno 10 per 1000 parti/anno.
- Nelle stanze di degenza dove si attua il rooming in deve essere prevista la presenza di un fasciatoio per le cure igieniche del neonato.

B) REQUISITI ORGANIZZATIVI

La responsabilità dell’assistenza neonatale in quest’area compete al pediatra/neonatologo che deve garantire la pronta disponibilità 24/24 ore.

FUNZIONE: ASSISTENZA MINIMA

Assistenza dei neonati (in particolare di basso peso) non affetti da patologie maggiori, provenienti anche dal domicilio, ma che richiedono modalità di alimentazione o di assistenza che vanno al di là dell’assistenza del neonato fisiologico.

Questa modalità assistenziale può essere garantita all’interno di un’area/locale attigua all’area di degenza delle madri, nella quale possono essere accolti anche neonati bisognosi di cure minime (per esempio fototerapia) o di osservazione transizionale oppure neonati provenienti dalle cure intermedie quando in condizioni stabili ma non ancora dimissibili.

A) REQUISITI STRUTTURALI

- per questa attività assistenziale è necessario prevedere una superficie per posto letto di 5 mq ed una distanza tra le culle non inferiore ad 1 metro.
- almeno n.1 fasciatoio.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

- N° 1 fonte di O2 ogni 2 culle;
- N° 1 sistema di aspirazione ogni 2 culle;
- N°1 pulsiossimetro
- Almeno n.2 prese elettriche per postazione

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

- il Pediatra o il Neonatologo, responsabile di questa funzione assistenziale, deve garantire la presenza o la pronta disponibilità 24/24 ore;

Requisiti organizzativi comuni alle quattro funzioni del primo livello

Personale

La responsabilità dell’assistenza neonatale compete al pediatra/neonatologo che deve garantire la presenza o la pronta disponibilità 24/24 ore.

Deve essere garantita la presenza di almeno 1 infermiere/ostetrica 24/24 ore

La dotazione del personale si incrementa in base ai volumi di attività, mantenendo di norma un rapporto complessivo 1:8 neonati, tenendo conto del modello organizzativo adottato, dell’effettivo utilizzo del nido e per quest’ultima funzione dell’apporto di Puericultrici o di Operatori SocioSanitari.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Procedure

Deve essere disponibile una procedura per la gestione della rianimazione neonatale.

Deve essere disponibile una procedura che regoli la presenza infermieristica/ostetrica.

Deve essere disponibile una procedura e devono essere garantiti i collegamenti funzionali con la U.O. di Neonatologia/TIN di riferimento.

Deve essere disponibile una procedura per la dimissione appropriata “precoce” anche in riferimento alla esecuzione degli screening neonatali.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

II° Livello

La struttura Neonatologica di II° livello assolve tutte le funzioni sopra descritte per il I° livello, e si caratterizza in quanto assolve la funzione di seguito descritta.

Le strutture sono dotate di almeno 4 posti letto.

Requisiti generali di Struttura

DOTAZIONE AMBIENTI/SPAZI DI SUPPORTO anche in comune

- Locale medico
- Locale Infermieristico con postazione monitoraggio
- Locale Coordinamento
- Area attesa visitatori
- Area Soggiorno nutrici
- Alloggio nutrici
- Ambulatorio controllo Post-Dimissione/Follow-Up
- Stanza "tiralatte"
- Lactarium

Requisiti generali Tecnologici

Oltre ai requisiti generali previsti per il primo livello nell' area devono essere presenti:

- un carrello per le emergenze neonatali
- n° 1 aspiratore di sicurezza con alimentazione elettrica/batteria
- n° 1 bombola di O2 trasportabile
- Sistema di umidificazione e riscaldamento dei gas medicali
- Almeno n° 4 incubatrici e/o infant warmers
- Almeno n° 4 pompe volumetriche
- n° 1 monitor multiparametrico ogni 2 posti letto
- n° 1 pulsiossimetro ogni 2 posti letto
- almeno n° 1 apparecchiatura per CPAP nasale / Ventilazione meccanica (laddove si trattiene il neonato bisognoso di ventilazione meccanica per una stabilizzazione prevista entro le 24/48 ore)

FUNZIONE: ASSISTENZA INTERMEDIA

In quest'area vengono accolti neonati di età gestazionale • alle 32 settimane e/o con peso • ai 1.500 gr. e neonati patologici che richiedono monitoraggio polifunzionale e cure intermedie ma che non necessitano di assistenza intensiva o sub intensiva. In questa categoria sono compresi anche i neonati provenienti dalla Neonatologia di III livello e che non necessitano di cure intensive.

In quest'area devono essere garantite le seguenti prestazioni:

- O2 terapia eventualmente con naso-cannule controllata attraverso misurazione della FiO2 e monitoraggio incruento della SaO2
- Misurazione della PA incruenta
- Alimentazione mediante sondino oro-naso gastrico
- Infusione parenterale di farmaci e supporti nutrizionali con pompa, escludendo la nutrizione parenterale totale protratta al di là delle 48 ore
- Exsanguinotrasfusione

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- Possibilità di effettuare al letto Radiografia di torace e addome, ecografia cerebrale, ECG, emogasanalisi, ecocardiografia

A) REQUISITI STRUTTURALI

- L'area dedicata all'assistenza intermedia deve essere ubicata in prossimità della Sala Parto/Sala Operatoria.
- Lo spazio necessario in quest'area deve essere di almeno 8 mq per posto letto. Lo spazio interposto fra le incubatrici, le culle o gli infant warmers deve essere di almeno 1,20 mt.
- I corridoi devono essere larghi almeno 1.60 mt.
- Zona filtro per genitori
- Zona filtro personale
- L'area dedicata all'assistenza intermedia può essere strutturata in un unico ambiente o in più stanze.
- Almeno un fasciatoio e un lavandino per stanza.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

Per ogni singola postazione di ricovero devono essere disponibili:

- almeno n. 6 prese elettriche
- n°. 2 fonti di O₂
- n°. 2 uscite per aria compressa
- n°. 1 sistema di aspirazione

Devono essere disponibili:

- apparecchiatura per EGA
- apparecchiatura per ECG
- Set per Exsanguinotrasfusione
- Presidi per micrometodiche
- Presidi dedicati alla CARE (contenimento, protezione da inquinamento acustico,
- poltrone per marsupioterapia, allattamento, ecc.)
- una apparecchiatura radiologica portatile;
- schermi piombati per l'adeguata protezione dei neonati e del personale;
- lampada scialitica portatile
- ecografo color Doppler con sonde idonee allo studio di vari organi ed apparati, in particolare encefalo e cuore;

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI**Dotazione di Personale**

Questo livello assistenziale comporta:

- un rapporto personale infermieristico-neonato di 1:4
- deve essere garantita la guardia attiva neonatologica/pediatrica 24/24 h. ed un servizio di pronta disponibilità, da valutare anche in rapporto alle modalità organizzative del trasporto neonatale.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Acquisizione Servizi/Interfacce

Deve essere garantito (24/24 h. 7/7gg.) il collegamento funzionale con:

- T.I.n° di riferimento
- Laboratorio
- Servizio Immunotrasfusionale
- Radiologia comprendendo anche la disponibilità di indagini ecografiche.

Inoltre devono essere definiti collegamenti funzionali con i servizi di consulenza almeno per le seguenti specialità:

- Chirurgia Pediatrica
- Neurochirurgia
- Cardiologia con competenze pediatriche (In particolare disponibilità per Ecocardiografia)
- Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza
- Oculistica
- Genetica
- Fisiatria
- Psicologia

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

III° Livello**FUNZIONE: ASSISTENZA INTENSIVA**

Le caratteristiche organizzative, tecnologiche e strutturali di questa funzione devono essere tali da assicurare gli adeguati livelli assistenziali a qualsiasi neonato affetto da patologia medica e/o chirurgica, per i quali si renda necessario un supporto cardiorespiratorio e/o di altro tipo e comunque continuativo. (Ventilazione meccanica, CPAP nasale, catetere venoso centrale/nutrizione parenterale)

Afferiscono a questi centri i punti nascita di 1° e 2° livello.

La struttura è dotata di almeno 6 posti letto.

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente e ai requisiti previsti per il II livello, devono essere previsti i seguenti requisiti.

A) REQUISITI STRUTTURALI

L'area dedicata all'assistenza intensiva neonatale deve:

- essere ubicata in prossimità della Sala Parto/Sala Operatoria
- essere facilmente raggiungibile dal punto di accesso delle ambulanze all'ospedale
- possedere la postazione di lavoro infermieristica
- presentare incubatrici, infant warmer e/o culle separati tra loro con distanza di almeno 1,80 metri, ed i corridoi devono garantire il passaggio delle principali attrezzature diagnostiche
- essere previsto un accesso differenziato per il personale di assistenza ed i parenti e/o visitatori
- ed ogni singolo accesso deve avere un'adeguata zona filtro prima dell'ingresso al reparto;
- essere previsto uno spazio idoneo per le attività di piccolo laboratorio (emogasanalisi, bilirubinometro, ecc.);
- essere previsto uno spazio deposito per le attrezzature non utilizzate, per il lavaggio delle stesse e la conservazione dei materiali di consumo;
- essere previsto uno spazio adeguato per la preparazione e la conservazione del latte;
- essere prevista la preparazione centralizzata (farmacia) delle sacche per la NPT o in alternativa deve essere individuata una zona destinata alla preparazione sterile delle medesime, compresa la cappa a flusso laminare;
- essere previsto un ambiente per il soggiorno delle mamme dei neonati ricoverati, possibilmente in area attigua al reparto di degenza

B) REQUISITI TECNOLOGICI

ciascun posto letto necessita di:

- incubatrice per l'assistenza di neonati di basso peso e/o di età gestazionale estremamente bassa;
- un monitor cardiorespiratorio multiparametrico
- n°4 pompe volumetriche e n° 3 pompe infusionali per la nutrizione parenterale, enterale, la somministrazione di farmaci, ecc.;
- n°1 ventilatore meccanico di tipo convenzionale
- n°1 sistema per la somministrazione della CPAP nasale (dedicato o associato al ventilatore meccanico)
- Almeno 16 prese di corrente connesse sia alla rete regolare che alla rete ausiliaria
- Almeno 3 prese per l'ossigeno

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- Almeno 3 prese per l'aria compressa
- Almeno 3 prese per il vuoto
- bombole di ossigeno d'emergenza (disponibili nell'area)
- 4 prese di rete dati (in caso di nuove strutture o ristrutturazioni)
- campanello di emergenza (in caso di nuove strutture o ristrutturazioni)

Oltre alle apparecchiature, le attrezzature e gli accessori e materiali di consumo previste nell'area di terapia intermedia vanno aggiunte ulteriori attrezzature:

- infant warmer con opportuna superficie radiante, indicata nell'assistenza dei neonati chirurgici o comunque portatori di drenaggi, in numero adeguato ai volumi di attività;
- ventilatore per HFOV (n° adeguato ai volumi di attività ed alle prassi assistenziali)
- attrezzatura adeguata per la somministrazione di Ossido Nitrico;
- drenaggi pleurici con sistema di aspirazione per il trattamento del pneumotorace;
- monitor transcutaneo pO₂ e pCO₂;
- centrale di monitoraggio all'interno della postazione di lavoro infermieristica;
- sistema per il trattamento ipotermico;

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

- deve essere garantita la guardia attiva neonatologica 24/24 h. ed un servizio di pronta disponibilità;
- deve essere garantito ai genitori dei neonati il necessario supporto psicologico, con l'individuazione della figura di riferimento esperta nella presa in carico dei genitori nelle diverse fasi del percorso nascita in cui emerge questo bisogno;
- devono essere predisposti disporre di protocolli condivisi tra le diverse professionalità dell'organizzazione afferenti all'area perinatale, in grado d'indirizzare le scelte assistenziali in quelle condizioni estreme che richiedono comportamenti eticamente rilevanti;
- deve essere disponibile la procedura per il controllo del dolore;
- deve essere disponibile la procedura per la gestione del rischio clinico con particolare riferimento alle misure di prevenzione, controllo e sorveglianza delle infezioni ospedaliere;
- deve esserci collegamento funzionale documentato con i servizi che seguono le gravidanze a rischio e con i centri di neonatologia di 1° e 2° livello che afferiscono al proprio bacino di utenza e con le strutture ginecologiche che praticano la PMA;
- deve essere assicurato un servizio di trasporto neonatale comprensivo della pratica del back-transport. Per il funzionamento di tale servizio devono essere disponibili specifici protocolli e/o percorsi assistenziali con i centri afferenti e di riferimento. (La gestione del trasporto neonatale, qualora non regolamentata da specifica normativa regionale, deve essere regolarmente proceduralizzata e deve prevedere specifica attenzione alla formazione degli operatori coinvolti, all'adeguatezza delle attrezzature e della loro manutenzione);

Dotazione di Personale

- il personale medico deve essere previsto in n° minimo di 7 unità oltre al Responsabile dell'U.O.. Le diverse caratteristiche assistenziali delle singole U.O. possono richiedere una dotazione organica superiore
- la dotazione di personale infermieristico deve rispettare il rapporto 1:2 nell'area intensiva

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Qualificazione Percorsi

- deve essere garantita una dimissione protetta, in accordo con i PLS ed i servizi territoriali, in grado di garantire l'adeguata continuità assistenziale nelle fasi successive al ricovero ospedaliero; in particolare, deve essere previsto un programma di assistenza domiciliare per i neonati affetti da patologie croniche;
- deve essere garantito, per i neonati definiti “a rischio neurologico”, un adeguato follow-up almeno per il 1° anno di vita. Devono essere definiti programmi di follow-up protratti negli anni, in grado di meglio valutare l'outcome neuroevolutivo dei neonati dimessi dal singolo centro, ricorrendo a programmi integrati con i servizi di neuropsichiatria infantile.
- Deve essere posta attenzione alla “care” del neonato e della sua famiglia, facilitando e sostenendo le relazioni tra questi. In particolare deve essere previsto l'accesso libero dei genitori in reparto.

Funzione Isolamento I° II° III° LIVELLO
--

FUNZIONE: ISOLAMENTO

In caso di necessità di isolamento, anche per il neonato bisognoso di assistenza intensiva, deve essere disponibile una stanza funzionale allo scopo.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Trasporto Neonatale - Servizio Trasporto Di Emergenza Neonatale – STEN

PREMESSA

Nella nostra Regione, sulla base dei lavori condotti da gruppi professionali e da specifiche commissioni, si propone il modello di STEN attivabile a richiesta.

Tale modello può essere strutturato sia a livello di singole aziende che a livello di area vasta.

- **STEN attivabile su richiesta** : utilizza personale in servizio presso un centro di III livello che viene temporaneamente distaccato per l'attività di trasporto. Si tratta prevalentemente di personale reperibile e l'attività di trasporto si esplica per lo più verso la TIN di appartenenza. In alternativa si utilizza personale della Centrale operativa 118, relativamente al personale infermieristico.

Il volume ottimale di attività di uno STEN di questo tipo si ritiene debba essere inferiore ai 150-200 trasporti l'anno.

L'attivazione del trasporto neonatale può rispondere a diverse necessità che permettono di differenziare schematicamente:

- **Trasporto Primario**, inteso come trasporto del neonato dal punto nascita ad un centro di livello superiore (II o III livello a seconda dei casi);
- **Trasporto Interterziario**, inteso come trasporto del neonato tra centri di III livello, necessario per l'esecuzione di particolari indagini diagnostiche e/o procedimenti terapeutici specialistici non presenti in loco, oppure, per indisponibilità di posti letto del centro trasferente;
- **Back-transport**: inteso come trasporto del neonato, guarito dalla patologia di base o comunque stabilizzato e tale da non richiedere assistenza intensiva o sub intensiva, dal centro di livello superiore al punto nascita di residenza o comunque più prossimo a questa.

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente, devono essere previsti i seguenti requisiti.

A) Requisiti tecnologici:

Caratteristiche dell'ambulanza:

oltre alla dotazione minima presente per l'ambulanza attiva, deve essere prevista

- Aria medicale
- Prese di alimentazione 220 volt non inferiori a 3
- Sistema di fissaggio idoneo per la tipologia dell'incubatrice

L'incubatrice utilizzata per il trasporto neonatale deve essere dotata di:

- servocontrollo della temperatura;
- ventilatore meccanico.

Devono essere disponibili:

- Monitor polifunzionale/pulsiossimetro;
- Pompe infusive (in numero sufficiente per le singole necessità);
- Borsa/Zaino da trasporto contenente quanto previsto nella check-list dei presidi/farmaci necessari all'assistenza del neonato critico;

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

B) Requisiti organizzativi

- L'equipe assistenziale deve essere costituita da un neonatologo e da un infermiere competente in rianimazione neonatale, oltre all'autista e al soccorritore (figura non necessaria in presenza dell'infermiere del 118) che compongono l'equipaggio dell'ambulanza;
- deve essere disponibile la procedura del trasporto, condivisa tra i Centri (I, II e III livello) coinvolti nel servizio di trasporto neonatale e che contenga almeno:
 - modalità di attivazione;
 - i criteri di inclusione;
 - modalità per la stabilizzazione del neonato;
 - modalità di passaggio delle informazioni;
 - modalità di comunicazione con i genitori;
- il servizio di trasporto, qualora si configuri in ambito di area vasta, deve avere un coordinamento dedicato;
- la Struttura deve prevedere le modalità per l'attivazione delle unità mediche e/o infermieristiche necessarie all'organizzazione del trasporto
- deve essere garantito almeno 1 audit/anno con i punti nascita afferenti al servizio di trasporto neonatale, per l'esame di eventuali criticità e l'adozione di azioni correttive o di miglioramento.

Personale

Al fine di garantire il servizio, aggiuntivo rispetto a quanto già offerto dai Centri di III livello, devono essere individuate risorse aggiuntive in funzione del volume di attività.

Clinical competence

- Il neonatologo impegnato nel servizio di trasporto neonatale deve aver raggiunto il livello 3 di competence;
- il personale impegnato nel trasporto deve:
 - conoscere le attrezzature in dotazione e per questo deve aver svolto un training specifico di addestramento;
 - conoscere le caratteristiche proprie dell'ambulanza e le corrette modalità assistenziali durante il trasporto;
 - conoscere le procedure ed i protocolli inerenti il trasporto neonatale;
 - partecipare ai corsi di formazione/aggiornamento sulla rianimazione neonatale per l'area di competenza almeno con cadenza biennale.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Clinical Competence e Formazione

Il responsabile della U.O. deve dotarsi di strumenti atti a verificare, in base alle esigenze specifiche ed in ragione dei livelli tecnico-assistenziali da garantire, che gli operatori sanitari abbiano le conoscenze e le competenze necessarie ad erogare le prestazioni previste nel rispetto di standard operativi predefiniti.

- Il personale infermieristico/ostetrico che assiste il neonato deve essere competente nell'esecuzione delle fasi iniziali della rianimazione neonatale anche attraverso la partecipazione a corsi di formazione sul tema (Formazione a cadenza annuale e retraining a cadenza biennale).
- Il personale che assiste il neonato deve essere competente sugli aspetti comunicativo-relazionali focalizzati sul governo del clima interno e sulla relazione con la famiglia del neonato
- Il personale che assiste il neonato deve essere competente sulle tecniche per la promozione ed il sostegno dell'allattamento al seno, in particolare nelle condizioni di patologia
- Devono essere garantiti l'addestramento e la formazione degli operatori coinvolti nell'assistenza peri/neonatale, coinvolgendo gli operatori dei centri afferenti in caso di attività pianificata dal centro hub di riferimento.

Competenza individuale

Devono essere documentati i percorsi di aggiornamento e formazione del personale medico e infermieristico.

Lo sviluppo e mantenimento delle competenze deve essere programmato secondo un piano di formazione che tenga conto dei criteri e dei requisiti della E.C.M..

Per ogni medico e per ogni tipo di intervento (in relazione al livello di complessità dell'intervento) può essere individuato uno dei seguenti livelli:

Livello I: ha bisogno di training per effettuare il compito specifico

Livello II: ha bisogno di supervisione per effettuare il compito specifico

Livello III: è competente per effettuare il compito specifico senza supervisione

Livello IV: è competente per formare altri ad effettuare il compito specifico

Il requisito minimo per ogni U.O. per l'accreditamento è rappresentato dalla presenza in organico di almeno il 50% di neonatologi in possesso dei livelli 3 e 4 e comunque deve essere garantita la presenza in servizio o la pronta disponibilità di almeno un professionista con livello 3 o 4 di competenze in relazione ai compiti assegnati alla U.O.

Il neonatologo che opera in Terapia intensiva neonatale deve:

- essere in grado di affrontare, diagnosticare e trattare in autonomia le patologie neonatali che richiedono assistenza intensiva ed essere in grado di affrontare le principali situazioni di emergenza sanitaria;
- essere in grado di conoscere e applicare le tecniche di monitoraggio non invasive/invasive dei parametri cardiologici, emodinamici, respiratori, neurologici, metabolici, ecc.;
- conoscere le principali esigenze organizzative della U.O., del dipartimento e dell'Azienda, anche in relazione alle implicazioni bioetiche e legali della pratica clinica.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

I principali compiti specifici identificati per il neonatologo:

Intubazione oro/nasotracheale

Incannulamento vaso centrale: vena ombelicale, via percutanea

Ventilazione meccanica convenzionale

Ventilazione meccanica oscillatoria

Possibili standard per operare in autonomia

Intubazioni (esecuzione di almeno 5 con supervisione, mantenimento almeno 3/anno in autonomia)

Incanulamento vena ombelicale (almeno 5 con supervisione e mantenimento almeno 3/anno in autonomia)

via percutanea (almeno 5 con supervisione e almeno 3/anno in autonomia)

Ventilazione meccanica convenzionale (gestione con supervisione di almeno 8 pazienti, mantenimento gestione autonoma di almeno 5/anno)

Ventilazione meccanica oscillatoria (gestione con supervisione di almeno 5 casi, mantenimento gestione autonoma di almeno 2/anno)

FORMAZIONE

Per i Responsabili di strutture organizzative complesse e i Responsabili di strutture organizzative semplici deve essere prevista una formazione per l'acquisizione di competenze di tipo manageriale.

Deve esistere un piano annuale di formazione della U.O. secondo quanto indicato negli obiettivi del Piano Annuale delle attività. Il piano di aggiornamento del personale deve tener conto della necessità di acquisire i crediti formativi previsti.

Deve essere individuato un set di indicatori per la valutazione della performance.

DEFINIZIONE	CALCOLO (definite numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (RILEVAZIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI)	IMPLICAZIONI (indicare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
-------------	---	--	-----------	-------------------------	---	---------------	---	--

Indicatori

Tasso di mortalità perinatale	N° nati morti + morti nella 1a settimana di vita/1000 nati vivi		Indicatore epidemiologico specifico	3,6% ⁰	Regionale/ aziendale	Banca del registro mortalità regione E-R/ nati ISTAT	Rilevazione a cura delle singole U.O. (registro o altro) a cadenza annuale	Confronto con le altre U.O. e valutazione del trend
Tasso di mortalità nei neonati VLBW	N° neonati VLBW morti durante il ricovero/totale nati VLBW ricoverati		Indicatore epidemiologico specifico	15,9%	Regionale	Registro regionale nascita pretermine	Rilevazione a cura delle singole U.O. a cadenza annuale	Confronto con le altre U.O. e valutazione del trend
Allattamento esclusivo al seno alla dimissione	N° neonati dimessi dal "Nido" con allattamento al seno/ n° totale dei neonati dimessi dal Nido	N° neonati con allattamento esclusivo al seno/n° totale di neonati dimessi dal Nido	Indicatori di processo	> 90% > 88%*	Regionale/ aziendale U.O.	Dati CEDAP (annuale) RER- APEC (triennale)	Rilevazione a cura delle singole U.O. a cadenza annuale	Confronto con le altre U.O., valutazione del trend, eventuali azioni di miglioramento
Allattamento al seno alla dimissione in neonati VLBW	N° neonati VLBW allattati al seno alla dimissione / n° totale di neonati VLBW dimessi		Indicatori di processo	> al 50%	U.O., aziendale	Registro nato pretermine regione E-R	Rilevazione a cura della U.O. (registro regionale)	Particolarmente utile per la valutazione dell'efficacia delle diverse iniziative assistenziali centrati sulla cure; eventuale correlazione con l'utilizzo della banca del latte

* utile per inquadrare scenario delle singole realtà aziendali

DEFINIZIONE	CALCOLO (definite numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTI DI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (RILEVAZIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI)	IMPLICAZIONI (indicare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
-------------	---	--	-----------	-------------------------	---	---------------	---	--

Indicatori

Incidenza ROP 3°-4° stadio in neonati VLBW	N° neonati VLBW morti durante il ricovero/totale nati VLBW ricoverati		Indicatore epidemiologico specifico	< al 3,5%	Regionale/aziende	Registro regionale nascita pretermine	Rilevazione a cura delle singole U.O a cadenza annuale	Confronto con le altre U.O., valutazione del trend, pianificazione necessità trattamento in centro specializzato (regionale ?)
Incidenza di sepsi tardive in neonati VLBW	N° neonati VLBW con sepsi tardiva/ n° totale di neonati VLBW dimessi		Indicatori di efficacia	< al 5%	U.O., aziendale	Registro nato pretermine regione E-R	Rilevazione a cura della U.O. (registro regionale)	Utile per controllo delle infezioni nei reparti di T.In° (verifica rispetto delle procedure specifiche in uso nei reparti)
Sistema di rilevazione della soddisfazione dell'utenza	N° segnalazioni negative sul servizio ricevuto/totale dei neonati ricoverati		Indicatori di qualità percepita	< al 5%	U.O Aziendale		Rilevazione periodica a cura delle singole U.O	Valutazione gradimento/criticità dei servizi offerti

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

PEDIATRIA OSPEDALIERA

Oltre ai requisiti generali e specifici della normativa vigente, devono essere previsti i seguenti requisiti.

Degenza Ordinaria

Degenza pediatrica: ricovera bambini e adolescenti fino al compimento di 18 anni di vita. Può ricoverare anche neonati con necessità di assistenza minima.

L'attività di degenza ordinaria deve garantire volumi di attività tali da determinare una appropriata occupazione dei posti letto, il mantenimento della competenza clinica al trattamento e l'appropriatezza dei ricoveri

La struttura è costituita da un modulo di almeno 10 posti letto.

A) REQUISITI STRUTTURALI

Si richiamano i requisiti autorizzativi delle degenze.

In particolare: le camere di degenza pediatrica devono essere dotate di posto letto per accompagnatore e le degenze pediatriche devono essere dotate di spazi di soggiorno e svago, ad uso esclusivo dei bambini. Tali spazi debbono essere almeno uno per area di degenza.

Le stanze di degenza devono disporre di un massimo di 4 posti letto compresi i posti letto/poltrona per l'accompagnatore, in funzione anche dell'età e del grado di dipendenza del bambino. (Tale requisito deve essere posseduto da tutte le strutture di nuova costruzione o in corso di ristrutturazione).

Le stanze di degenza devono essere dotate di bagno autonomo (tale requisito deve essere posseduto da tutte le strutture di nuova costruzione o in corso di ristrutturazione).

Considerata la possibilità di ricoverare lattanti (< 2 aa.), i bagni delle stanze dove si prevede di ricoverarli devono avere un lavandino (vaschetta) tale da consentire l'igiene del bambino piccolo.

Deve essere prevista la disponibilità di un locale dedicato alla preparazione e alla conservazione dei latti compreso il latte materno.

Deve essere individuato uno spazio per i colloqui con i genitori che consenta la privacy.

La struttura, gli impianti, gli arredi, i giocattoli in dotazione alla degenza pediatrica devono rispondere ai requisiti di sicurezza per l'età.

B) REQUISITI /TECNOLOGICI/ STRUMENTALI

- I letti di degenza devono essere adeguati all'età del paziente, secondo le tre tipologie disponibili, e ne deve essere previsto l'utilizzo flessibile.
- Carrello per l'emergenza pediatrica dotato anche di pulsiossimetro.
- Monitor per il monitoraggio dei principali parametri vitali (cardiorespiratori).
- Almeno un Pulsiossimetro ogni 5 pl.
- Almeno due Sfigmomanometri con bracciali di misure diverse.
- Otoscopio.
- Elettrocardiografo portatile (disponibile).
- Apparecchi per aerosol terapia 1 ogni 5 pl.
- Misuratore glicemico.
- Aspiratore mobile (disponibile).

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- Disponibilità di fonte luminosa mobile ad alta intensità.
- Disponibilità di fonte di calore radiante.
- Pompe per infusione e.v. (50% dei posti letto).
- Disponibilità di pompa per infusione enterale.
- Disponibilità di sistemi antidecubito.
- Sistemi per la misurazione del peso e della statura correlati all'età dei pazienti.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

I requisiti organizzativi sono strettamente correlati con le funzioni da garantire e i volumi di attività. Devono essere previste procedure e istruzioni operative relative:

- alle principali attività svolte
- alla gestione del rischio clinico con particolare riferimento alle misure di prevenzione, controllo e sorveglianza delle infezioni ospedaliere
- alla gestione, conservazione e preparazione dei latti compreso quello materno
- alla gestione organizzativa per l'assistenza del bambino con malattia infettiva contagiosa

Nelle Unità Operative che assistono pazienti cronici e comunque nei casi di degenze di lunga durata deve essere garantito il collegamento funzionale con la scuola e garantite le condizioni per realizzare la continuità del percorso educativo.

Caratteristiche delle prestazioni

Le caratteristiche delle prestazioni devono soddisfare i seguenti criteri:

1. Assicurare la specialità del trattamento,
2. Promuovere il coinvolgimento del bambino e dei familiari
3. Assicurare il comfort del soggetto in età evolutiva e dei familiari

- Per assicurare la specialità di trattamento:
 - Tutto il personale ha una formazione pediatrica.
 - Deve essere garantita la presenza di un pediatra h 24
- Il coinvolgimento del bambino e dei genitori comporta che:
 - la presenza del genitore o delegato accanto al bambino durante la degenza (24/24 ore) deve essere favorita.
 - Sia consentita la presenza del genitore alle procedure diagnostiche e terapeutiche.
- Per assicurare il comfort del bambino e dei familiari
 - Il paziente in particolari condizioni di disagio, sofferenza o rischio (es. paziente terminale) deve avere la disponibilità di una stanza riservata che possa accogliere più familiari.
 - È garantita la fruizione gratuita dei pasti per la madre che allatta
 - È garantita la fruizione dei pasti per il genitore/delegato.

Dotazione di Personale

- La dotazione minima è di due unità di assistenza Infermieristica h 24
- Ulteriori risorse di personale devono essere individuate in funzione della intensità assistenziale e di attività pediatriche aggiuntive in carico alla UO (es PS, OB, etc).

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Day Hospital pediatrico

Oltre ai requisiti generali e specifici della normativa vigente, devono essere previsti i seguenti requisiti.

A) REQUISITI STRUTTURALI

Ogni stanza di DH deve disporre di un massimo di 4 posti letto/poltrone.

Considerata la possibilità di ricoverare lattanti, il bagno deve prevedere un lavandino tale da consentire l'igiene del bambino piccolo.

Deve essere prevista la disponibilità di un locale dedicato alla preparazione e alla conservazione dei latti compreso il latte materno anche in comune con la degenza.

Deve essere garantito uno spazio di soggiorno e svago, ad uso esclusivo dei bambini.

La struttura, gli impianti, gli arredi, i giocattoli presenti devono rispondere ai requisiti di sicurezza per l'età.

Deve essere garantito uno spazio per i colloqui con i genitori che consenta la privacy, anche in comune con altre strutture.

Il DH può essere strutturato in ambienti separati o essere inserito nell'area di degenza, in questo caso si deve prevedere un accesso che non richieda l'attraversamento del reparto di degenza.

B) REQUISITI STRUMENTALI/TECNOLOGICI

- Carrello con tutto il materiale dedicato all'emergenza-urgenza adatto alle diverse età disponibile presso i locali del DH o nelle strette vicinanze.
- Disponibilità di un Pulsiossimetro.
- Disponibilità di Sfigmomanometri con bracciali di misure diverse.
- Disponibilità di Elettrocardiografo portatile.
- Misuratore glicemico.
- Disponibilità di Aspiratore mobile.
- Disponibilità di fonte luminosa mobile ad alta intensità.
- Pompe per infusione e.v.
- Sistemi di misurazione per il peso e l'altezza correlati con l'età dei pazienti.

Quando il DH è funzionalmente collegato con il reparto di degenza, le dotazioni strumentali e tecnologiche possono essere condivise.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Esiste una procedura contenente i criteri e modalità di accesso, e modalità di dimissione

La struttura condivide le procedure e i percorsi assistenziali con l'unità operativa di appartenenza

Dotazione di Personale

Durante l'attività è prevista la presenza di almeno un infermiere e la disponibilità di un pediatra; deve essere presente una procedura per attivare un secondo infermiere laddove richiesto da specifiche esigenze assistenziali. La dotazione di personale deve essere proporzionata ai volumi di attività.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Caratteristiche delle prestazioni

Le caratteristiche delle prestazioni devono soddisfare i criteri individuati per la degenza:

1. Assicurare la specialità del trattamento,
 2. Promuovere il coinvolgimento del bambino e dei familiari
 3. Assicurare il comfort del soggetto in età evolutiva e dei familiari
-
- Per assicurare la specialità di trattamento:
 - Tutto il personale ha una formazione pediatrica.
 - Il coinvolgimento del bambino e dei genitori comporta che:
 - la presenza del genitore o delegato accanto al bambino durante la degenza deve essere favorita
 - Sia consentita la presenza del genitore alle procedure diagnostiche e terapeutiche.
 - Per assicurare il comfort del bambino e dei familiari
 - È garantita la fruizione gratuita dei pasti per la madre che allatta
 - È garantita la fruizione dei pasti per il genitore/delegato.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Ambulatorio pediatrico

Oltre ai requisiti generali e specifici previsti dalla normativa vigente, devono essere previsti i seguenti requisiti.

A) REQUISITI STRUTTURALI

La struttura, gli impianti, gli arredi, i giocattoli presenti devono rispondere ai requisiti di sicurezza per l'età

Esiste una linea telefonica dedicata collegata con l'esterno.

Sala d'attesa.

Spazio riservato all'allattamento.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

- Un carrello per l'emergenza-urgenza è disponibile presso i locali dell'ambulatorio o al piano.
- Sono presenti le attrezzature correlate alle specifiche attività specialistiche, tali attrezzature possono essere condivise con le unità operative di riferimento.
- Attrezzature per la misurazione del peso e della statura correlate all'età.
- Sfigmomanometri con bracciali di diversa misura in funzione dell'età.
- Otoscopio.

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Dotazione di Personale

Disponibilità di personale infermieristico in funzione delle attività svolte (anche condiviso) con competenze pediatriche.

Requisiti minimi di attività

Esistono almeno tre attività ambulatoriali ad orientamento specialistico a cadenza settimanale.

Procedure

Esistenza di una procedura relativa alle modalità di prenotazione e accesso alle visite ambulatoriali.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Osservazione Breve – (OB)

Area destinata all'osservazione breve con disponibilità di posti letto, collocata c/o l'ambulatorio di urgenza pediatrica o presso i reparti di degenza, all'interno della UO di Pediatria

Disponibilità di 1 pl ogni 5.000 accessi, o almeno 1 pl ogni U.O.C di Pediatria, modulabile in base alle necessità assistenziali. Laddove la OB sia collocata diversamente, devono essere comunque posseduti i requisiti della OB "interna".

- La durata della degenza in OB: > 6 ore < di 36 ore

A) REQUISITI STRUTTURALI:

Per ogni posto letto, devono essere previste:

- 1 presa di ossigeno
- 1 presa per aspirazione
- 3 prese di corrente
- ove necessario, anche il posto per accompagnatore
- 1 sorgente luminosa orientabile disponibile.

B) REQUISITI TECNOLOGICI

- carrello della emergenza urgenza
- pulsiossimetro
- apparecchio aerosol-nebulizzatore
- strisce reattive per test rapidi sul sangue e sulle urine
- strisce tornasole (per analisi estemporanee di eventuali sostanze caustiche ingerite)
- glucometro
- otoscopio
- set gastrolusi
- cateteri
- pompe da infusione

C) REQUISITI ORGANIZZATIVI

Dotazione di Personale

Se OB è interna all'UO lo stesso personale previsto per il reparto, per l'OB collocato diversamente deve essere previsto:

- 1 infermiere h 24;
- 1 pediatra h 24 (nella struttura pediatrica)
- 1 O.S.S. disponibile nella struttura ospedaliera

Procedure

Sono definiti:

- Protocolli clinico-assistenziali per le principali patologie trattate in OB
- Protocolli di Triage Pediatrico
- Strumenti di documentazione clinica che permettano la tracciabilità delle attività clinico-assistenziali svolte
- La struttura ha definito i criteri per l'accesso appropriato all'OB

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Acquisizione servizi

Le Unità Operative di Pediatria si interfacciano attraverso rapporti funzionali con numerosi servizi a valenza diagnostica, a supporto clinico-assistenziale e organizzativo.

I principali servizi diagnostici di cui la struttura si avvale sono:

1. **Laboratorio di analisi chimico-cliniche e microbiologia**
2. **Radiologia**
3. **Ecografia**
4. **Cardiologia**

1. **Laboratorio di Analisi Chimico - cliniche e Laboratorio di Microbiologia**

Devono essere concordati protocolli di accesso alle prestazioni nelle situazioni *ordinarie*, di *urgenza*, di *emergenza* e di *reperibilità*.

E' presente una procedura concordata con il servizio che comprenda anche le modalità di effettuazione di esami con micro metodi.

2. **Radiologia**
3. **Ecografia**

Devono esistere protocolli concordati con i servizi di riferimento sulle modalità di accesso ordinarie e in urgenza.

4. **Cardiologia**

Devono esistere protocolli concordati con il servizio di riferimento sulle modalità di accesso ordinarie e in urgenza.

Le Strutture a supporto clinico-assistenziale sono:

1. **Servizio di Anestesia e Rianimazione**
2. **Dipartimento Cure Primarie**
3. **Neuropsichiatria infantile**
4. **Pronto Soccorso**
5. **Servizio Sociale**
6. **Ostetricia e ginecologia**

- **Servizio di Anestesia e Rianimazione**

Devono essere codificati con i servizi competenti i protocolli di richiesta di intervento routinario, d'urgenza e in emergenza.

- **Dipartimento Cure Primarie**

Deve essere disponibile una procedura concordata con il dipartimento Cure Primarie che consenta l'attivazione della rete dei servizi territoriali finalizzata a garantire la continuità assistenziale.

- **Neuropsichiatria infantile e dell'adolescenza**

Si deve poter disporre all'interno della struttura in cui opera, o a livello extra - aziendale di competenze di natura neuropsichiatrica infantile accessibili secondo procedure concordate.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

- Pronto soccorso

Deve essere disponibile una procedura aziendale che declini la modalità di accesso/trasferimento e che descriva il percorso di affidamento e di presa in carico dell'urgenza pediatrica

- Servizio Sociale

Deve essere disponibile una procedura concordata con il servizio che consenta l'attivazione della rete dei servizi territoriali finalizzata a garantire la continuità assistenziale e la presa in carico del bambino con rischio sociale e particolari situazioni come il maltrattamento e l'abuso sessuale.

- Ostetricia e Ginecologia

Deve essere disponibile una procedura concordata che definisca la modalità di accesso/trasferimento e il percorso di affidamento e di presa in carico del neonato.

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Clinical competence e formazione

Caratteristiche del personale medico ed infermieristico

Il personale medico deve avere una competenza che copra le principali patologie della età evolutiva e che garantisca l'avvio del percorso diagnostico-assistenziale curando la relazione con il paziente e la famiglia curando anche i percorsi educazionali, di prevenzione e di gestione del rischio clinico.

Proprio per la molteplicità di patologie seguite e trattate nelle diverse fasce d'età, oltre a possedere nozioni base deve possedere capacità di interpretazione degli accertamenti effettuati con le principali metodiche di base della diagnostica per immagini e di laboratorio.

Nell'ambito del lavoro di equipe e dello scambio di competenze di particolare importanza risulta essere la valorizzazione del ruolo degli infermieri e il rapporto con il pediatra di libera scelta e più in generale con i servizi del territorio.

Devono essere disponibili in particolare le competenze per

- effettuare una valutazione globale del bambino e adolescente
- adattare i percorsi diagnostico-terapeutici-assistenziali nel contesto delle caratteristiche socio-sanitarie della famiglia
- valutare la dimissibilità da ricovero
- valutare e trattare l'urgenza
- effettuare l'inquadramento specialistico della patologia
- effettuare otoscopie
- effettuare rachicentesi

Competenza individuale

Devono essere documentati i percorsi di aggiornamento e formazione del personale sanitario e tecnico.

Per ogni operatore, in relazione ai livelli di complessità degli interventi, deve essere individuato uno dei seguenti livelli:

Livello I: ha bisogno di training per effettuare il compito specifico

Livello II: ha bisogno di supervisione per effettuare il compito specifico

Livello III: è competente per effettuare il compito specifico senza supervisione

Livello IV: è competente per formare altri ad effettuare il compito specifico

Il requisito minimo per ogni U.O. per l'accreditamento è rappresentato dalla presenza di almeno 50% in possesso dei livelli 3 e 4 e comunque deve essere garantita la presenza in servizio o la pronta disponibilità di almeno un professionista con livello 3 o 4 di competenze in relazione ai compiti assegnati alla U.O.

Le competenze di base del Personale del reparto di Pediatria:

Ogni anno il responsabile della struttura valuta il livello di competenza del personale medico in riferimento ai metodi e strumenti utilizzati nella struttura; sulla base dei bisogni formativi identificati costruisce piani di aggiornamento individualizzati.

Il personale infermieristico deve possedere le conoscenze sulle peculiarità del paziente Pediatrico, sulla valutazione multidimensionale e sul nursing Pediatrico. Al fine di assicurare tali conoscenze,

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

deve essere effettuata una valutazione annuale, a cura del coordinatore infermieristico, delle competenze e deve essere stilato un piano di aggiornamento individuale e di équipe.

FORMAZIONE

Per i Responsabili di U.O. deve essere prevista una formazione per l'acquisizione di competenze di tipo manageriale.

Lo sviluppo e mantenimento delle competenze deve essere programmato secondo un piano di formazione che tenga conto dei bisogni e dei requisiti della E.C.M. (per il personale del ruolo sanitario).

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Qualificazione dei percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali

Sono definiti i percorsi da attivare:

- in caso di richiesta di visita urgente nel bambino che accede al servizio;
- per i bambini che necessitano di cure intensive;
- per garantire la comunicazione efficace (mediatori culturali)
- Procedure per la gestione dei casi di violenza ai minori

Sono effettuate indagini per misurare la soddisfazione degli utenti rispetto alla comunicazione con i professionisti di riferimento.

Protocolli e/o linee guida per le principali patologie sono disponibili e condivise all'interno dell'équipe.

Nella dimissione devono essere garantiti:

- La lettera di dimissione con gli accertamenti eseguiti durante la degenza ordinaria o il ciclo di DH e le indicazioni terapeutiche e il follow up.
- La copia dell'iter diagnostico e terapeutico durante l'OB.
- La continuità assistenziale nelle fasi successive al ricovero ospedaliero, in accordo con i PLS ed i servizi territoriali sanitari e sociali.
- Almeno un incontro multidisciplinare in caso di dimissioni protette.

DEFINIZIONE	CALCOLO (definite numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTI DI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (RILEVAZIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI)	IMPLICAZIONI (Indicare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
-------------	---	--	-----------	-------------------------	---	---------------	---	--

Indicatori

Appropriatezza dell'impiego dell'OB	N° di pazienti reclutati in OB/N° totale degli accessi al servizio		Evitare l'utilizzo eccessivo e improprio dell'OB	• 10%		Scheda registrazione paziente		
Appropriatezza del ricovero in OB	N° di pazienti in OB che passano al ricovero in degenza/N° totale dei pazienti in OB		Valutare il corretto inquadramento della patologia	• 25%		Scheda registrazione paziente		
Appropriatezza della dimissione	n° ricoveri ripetuti per la stessa problematica entro 48 ore dalla dimissione /n° Tot Ricoveri		Evitare dimissioni improprie	< 5%		SDO		
Appropriatezza ricovero per gastroenterite	n° pazienti ricoverati per gastroenterite con disidratazione/ tot ricoveri per gastroenterite			>75%		SDO		

DEFINIZIONE	CALCOLO (definite numeratore e denominatore)	ARTICOLAZIONI (ulteriori indicatori)	RAZIONALE	STANDARD (se esiste)	LIVELLO DI UTILIZZO (a quale livello fornisce informazioni)	FONTE DI DATI	LINEE PER LA GESTIONE DELL'INDICATORE (RILEVAZIONE, ANALISI E INTERPRETAZIONE DEI DATI)	IMPLICAZIONI (Indicare se l'indicatore, oltre che per l'accreditamento, viene già rilevato per altre necessità)
-------------	---	--	-----------	-------------------------	---	---------------	---	--

Indicatori

Appropriatezza ricovero per bronchiolite	n° pazienti con bronchiolite che necessitano di O2/ tot ricoveri per bronchiolite		Rispetto linee guida	>50%		SDO		
Sistema di rilevazione della soddisfazione dell'utenza	N° segnalazioni negative sul servizio ricevuto/totale dei bambini ricoverati		Indicatori di qualità percepita	< 1%	U.O Aziendale		Rilevazione periodica a cura delle singole U.O	Valutazione gradimento/criticità dei servizi offerti

Agenzia Sanitaria e Sociale Regionale

Indice

Premessa.....
NEONATOLOGIA.....
Requisiti Comuni.....
I° Livello.....
II° Livello
Acquisizione Servizi/Interfacce.....
III° Livello
Funzione Isolamento I° II° III° LIVELLO.....
Trasporto Neonatale - Servizio Trasporto Di Emergenza Neonatale – STEN
Clinical Competence e Formazione.....
Indicatori
PEDIATRIA OSPEDALIERA.....
Degenza Ordinaria
Day Hospital pediatrico.....
Ambulatorio pediatrico.....
Osservazione Breve – (OB).....
Acquisizione servizi.....
Clinical competence e formazione.....
Qualificazione dei percorsi diagnostico terapeutici e assistenziali
Indicatori

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1864

Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 6, comma 1, L.R. 24 del 4/12/2003. Integrazione e modifica al precedente Protocollo d'intesa di cui alla propria deliberazione 2309/09

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare il Protocollo d'Intesa, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del progetto "Implementazione della riqualificazione urbanistica e sociale del complesso edilizio denominato Windsor Park" di diretto interesse e rilievo regionale, che va a modificare ed integrare quello già sottoscritto in data 29/12/2009, il cui testo era stato approvato con propria deliberazione 2309/09, fermo restando le disposizioni finanziarie assunte dalla Regione con il medesimo atto e con la propria delibera 2143/08;

2) di approvare altresì, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, l'ulteriore partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna a sostegno del programma suddetto, secondo quanto indicato al successivo punto 3) e sulla base delle disposizioni e prescrizioni previste nel testo dello schema del Protocollo d'Intesa allegato parte integrante al presente provvedimento a cui espressamente si rinvia;

3) di assegnare e concedere un ulteriore contributo di Euro 20.000,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 6, comma 1, della L.R. 24/03, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa di Euro 20.000,00, registrata con il n. 4561 di impegno, sul Capitolo 02701 "Contributi a pubbliche Amministrazioni per spese di investimento rivolte alla realizzazione di interventi di rilievo regionale nel campo della sicurezza (art. 6, L.R. 4 dicembre 2003, n. 24)" - U.P.B. 1.2.3.3.4420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle disposizioni finanziarie previste nelle proprie deliberazioni 2143/08 e 2309/09 ed in attuazione delle prescrizioni indicate nel presente provvedimento,

il quadro economico di riferimento come strutturato all'art. 4 del Protocollo parte integrante risulta il seguente:

SPESE DI INVESTIMENTO

Descrizione spese e costo

- Acquisto locale portierato sociale e net garage: Euro 140.000,00
- Riqualificazione locale portierato sociale e net garage: Euro 50.300,00
- Acquisto locale Centro Polivalente: Euro 290.000,00
- Riqualificazione e allestimento Locale Centro Polivalente: Euro 235.000,00
- Riqualificazione area verde e realizzazione ciclo park: Euro 43.700,00

Totale spese investimento: Euro 759.000,00

6) di dare atto altresì, che l'onere finanziario complessivo di Euro 250.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna quale risultante dai provvedimenti 2143/08 e 2309/09 e dalle disposizioni previste nel presente atto risulta così suddiviso:

- Euro 150.000,00 a carico del Bilancio regionale per l'anno 2008 registrato al n. di impegno 5026,
- Euro 80.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009 registrato al n. di impegno 4700,
- Euro 20.000,00 a carico del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 registrato al numero di impegno assunto al punto 4) che precede;

7) di stabilire che il presente Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di esecutività della presente deliberazione e dovrà essere attuato entro il 30 marzo 2012;

8) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione del Protocollo oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

9) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza";

10) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

**SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA RELATIVO AL PROGETTO
"IMPLEMENTAZIONE DELLA RIQUALIFICAZIONE URBANISTICA E SOCIALE DEL
COMPLESSO EDILIZIO DENOMINATO WINDSOR PARK" INTEGRATIVO E
MODIFICATIVO DELL'ACCORDO SOTTOSCRITTO IN DATA 29/12/2009**

Tra

La Regione Emilia-Romagna, rappresentata dal Vice Presidente della Giunta, ;

e

Il Comune di Modena, rappresentato dal , ;

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. del

Vista la legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" ed in particolare:

- l'art. 4, comma 1, lett. a) che prevede che la Regione, per le finalità di cui ai precedenti articoli 2 e 3, possa promuovere e stipulare intese istituzionali di programma, accordi di programma e altri accordi di collaborazione per realizzare specifiche iniziative di rilievo regionale nel campo della sicurezza;
- l'art. 6, comma 1, che stabilisce che la Regione realizza direttamente o compartecipa finanziariamente alla realizzazione degli interventi derivanti dalle intese e dagli accordi di cui all'art. 4, comma 1, lett. a), sia per spese di investimento che per spese correnti;

Premesso che:

- tra il Comune di Modena e la Regione Emilia-Romagna è stato firmato il 29 dicembre 2008 un Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Progetto "Interventi di riqualificazione del complesso Windsor Park", di cui alla propria delibera 2143/2008, con scadenza 31/12/2010;
- successivamente, tale Protocollo d'Intesa è stato modificato ed integrato e il Comune di Modena e la Regione Emilia-Romagna hanno firmato il 29 dicembre 2009 un nuovo Protocollo d'Intesa per la realizzazione del Progetto "Riqualificazione urbanistica e sociale del complesso edilizio denominato Windsor Park", di cui alla propria delibera 2309/2009, con scadenza 31/12/2011 che prevedeva tra gli obiettivi le seguenti finalità:
 - a) l'acquisizione e ristrutturazione dei locali ubicati al piano terra e riqualificazione di uno spazio verde adiacente ai locali acquisiti;

- b) la realizzazione, nell'area verde di proprietà comunale, di alcune aree giochi e di una pista destinata ad interventi di promozione della mobilità sostenibile e sicurezza stradale;
- c) attivazione e gestione, affidata a personale esperto nelle relazioni, di un punto di aggregazione ed informazione (rete comunale "Net-garage" per adolescenti e preadolescenti);

Verificato che con la suddetta deliberazione n. 2309 del 28 dicembre 2009 si era provveduto all'assegnazione e concessione di un ulteriore finanziamento di €. 80.000,00 a favore del Comune di Modena dando atto che l'onere finanziario complessivo di €. 230.000,00 a carico della Regione Emilia-Romagna quale risultante dal provvedimento n. 2143/08 e dalle disposizioni previste nella delibera 2309/2009 risultava così suddiviso:

- ❖ €. 150.000,00 a carico del bilancio regionale per l'anno 2008 registrato al n. di impegno 5026 ed
- ❖ €. 80.000,00 a carico del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 registrato al n. di impegno 4700 a fronte di una spesa prevista complessiva di €. 854.000,00;

Preso atto della richiesta avanzata dal Comune di Modena con lettera del 31 maggio 2011 relativa alla rimodulazione del progetto e alla richiesta di un ulteriore contributo regionale per poter completare la riqualificazione della sala polivalente e all'allestimento degli spazi in essa ricavati situata all'interno del Windsor Park;

Verificato che con successiva comunicazione del 13 luglio 2011 il Comune di Modena ha richiesto alla Regione Emilia-Romagna, una proroga per l'ultimazione dei lavori, richiedendo di poter posticipare la data di attuazione del progetto entro il 30/03/2012;

Dato atto che la proposta ricevuta da parte del Comune di Modena rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna indicati anche nella L.R. 4 dicembre 2003, n. 24 ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della Regione a supportare finanziariamente le spese per la realizzazione del progetto "Implementazione della riqualificazione urbanistica e sociale del complesso edilizio denominato Windsor Park " di cui sopra di diretto interesse e rilievo regionale e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

Ritenuto, a tal fine, di integrare ed in parte modificare il precedente Protocollo di Intesa siglato in data 29/12/2009, sostituendolo con il presente anche al fine di concedere un ulteriore supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo del Protocollo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Protocollo di Intesa

Articolo 1**Premesse**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa ed in particolare, con la presente scrittura, si modifica e si integra quanto già pattuito con la sottoscrizione del Protocollo del 29 dicembre 2009.

Articolo 2**Obiettivi**

Il presente Protocollo di intesa disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Modena, ponendosi come finalità la realizzazione del progetto "Implementazione della riqualificazione urbanistica e sociale del complesso edilizio denominato Windsor Park".

Articolo 3**Descrizione degli interventi**

Oggetto del presente Protocollo di Intesa sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Acquisto e riqualificazione locali portierato sociale e net garage
- Acquisto, riqualificazione e allestimento locale Centro Polivalente
- Riqualificazione area verde e realizzazione ciclo park

Articolo 4**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti all'art. 3 del presente Protocollo, si prevede il sostenimento delle seguenti spese a modifica ed integrazione degli interventi descritti nel Protocollo sottoscritto in data 29 dicembre 2009:

SPESE DI INVESTIMENTO

Descrizione spese	Costo
➤ Acquisto locale portierato sociale e net garage	€ 140.000,00
➤ Riqualificazione locale portierato sociale e net garage	€ 50.300,00
➤ Acquisto locale Centro Polivalente	€ 290.000,00
➤ Riqualificazione e allestimento Locale Centro Polivalente	€ 235.000,00
➤ Riqualificazione area verde e realizzazione ciclo park	€ 43.700,00
Totale spese investimento	Euro 759.000,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna che con il precedente Protocollo di intesa, si era impegnata finanziariamente concedendo al Comune di Modena un contributo di €. 230.000,00 per spese di investimento, si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena l'ulteriore somma di €. 20.000,00, a titolo di contributo alle spese d'investimento descritte nell'Articolo 4.

L'onere finanziario complessivo a carico della Regione Emilia-Romagna quale risultante dalle disposizioni contabili previste nei provvedimenti nn. 2143/08 e 2309/09 e dalle prescrizioni stabilite nel presente Protocollo risulta quantificato in complessivi €. 250.000,00 quale contributo sulle spese d'investimento descritte nell'Articolo 4.

Il Comune di Modena si impegna a reperire le ulteriori risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Implementazione della riqualificazione urbanistica e sociale del complesso edilizio denominato Windsor Park" così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Comitato tecnico di coordinamento

Si conferma il Comitato Tecnico di Coordinamento costituito con determinazione del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale n. 303 del 28 gennaio 2009.

Il Comitato tecnico:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente protocollo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Il Comitato rimarrà in carica fino alla scadenza del presente Protocollo individuata al 30/03/2012.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo complessivo disposto a favore del Comune di Modena, di €. 250.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Protocollo, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a complessivi €. 125.000,00 quale quota pari al 50% del contributo, alla stipula del contratto preliminare di compravendita dei locali da acquisire e a presentazione da parte del Comune di Modena del progetto esecutivo con indicazione dei mezzi di copertura finanziaria e il verbale consegna lavori relativamente alla ristrutturazione dei locali stessi e alla riqualificazione di uno spazio verde adiacente ai locali acquisiti nonché della realizzazione del ciclo park;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 125.000,00, quale quota pari al 50% del contributo, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Modena della rendicontazione delle spese sostenute e della documentazione comprovante l'avvenuta acquisizione della proprietà dei locali oggetto della presente Intesa nonché del certificato di regolare esecuzione/collaudato approvato dall'Ente indicante l'ammontare delle spese sostenute relativamente alle spese di ristrutturazione e riqualificazione.

Qualora, in fase di rendicontazione, le spese documentate risultassero inferiori a quelle previste nel presente Protocollo di Intesa, l'ammontare del contributo sarà proporzionalmente ridotto.

Con riferimento al presente articolo, si concorda che non possono essere rendicontate come spese sostenute dal Comune di Modena quelle già finanziate dalla Regione Emilia-Romagna tramite contributi precedentemente concessi per le medesime finalità. A questo proposito, il Comune di Modena dovrà sottoscrivere apposita dichiarazione in merito alle singole spese sostenute per il presente Protocollo.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata del Protocollo

Il presente Protocollo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30 marzo 2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2012.

Articolo 10
Definizione delle controversie

Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

Articolo 11
Oneri fiscali

Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, 2 comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, come modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982 n. 955.

Per la Regione Emilia-Romagna

Per il Comune di Modena

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1910

Nomina del Presidente del Collegio sindacale del Centro Agro Alimentare e Logistica Srl Consortile, con sede in Parma, in sostituzione del dimissionario Roberto Perlini

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. (*omissis*);
2. di nominare, in rappresentanza della Regione Emilia-Romagna, in considerazione delle competenze professionali e dell'elevata qualificazione ed esperienza maturata nel settore, il dr. Stefano Isola nato a Parma (PR) il 17/03/1968 nuovo Presidente del Collegio sindacale del Centro Agro-Alimentare e Logistica Srl Consortile, con sede in Parma, con incarico della durata di tre esercizi e scadenza alla data di scadenza dei membri del collegio attualmente in carica;
3. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1927

Valutazione di impatto ambientale (VIA) relativa ai progetti per la realizzazione di un impianto idroelettrico sul fiume Secchia (Comuni di Modena e di Rubiera) presentati da Albatros Energia Srl e da Experts PLUS AG - Presa d'atto delle determinazioni della Conferenza di Servizi Unificata a seguito di dichiarazione di concorrenza (ai sensi del D.Lgs. 387/2003, del Titolo III, L.R. 9/99 e del R.R. 41/01)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni "progetto relativo a "Costruzione di una centrale idroelettrica ad acqua fluente sul fiume Secchia" in località Marzaglia (Comune di Modena) presentato da Albatros Energia Srl, poiché l'intervento previsto è, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 7 settembre 2011, nel complesso ambientalmente compatibile;

b) di ritenere quindi possibile la realizzazione del progetto di cui al punto a) a condizione che siano rispettate le prescrizioni indicate ai punti 1.C, 2.C e 3.C del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, unitamente alle ulteriori prescrizioni riportate al punto 3.13 della presente delibera, che vengono di seguito trascritte:

1. Per assicurare la piena congruenza con le disposizioni del PTCP della Provincia di Modena è necessario il rispetto delle seguenti prescrizioni:

- nella centrale non potranno essere realizzati vani adibiti a funzioni ed ad usi diversi da quello prettamente tecnologico (ad esempio mostra itinerante ad uso scolastico ecc.);
- la costruzione del nuovo fabbricato, adatto ad ospitare la centrale di produzione di energia idroelettrica, dovrà essere realizzata nel rispetto delle tecniche costruttive del luogo e con l'utilizzo di materiali naturali locali al fine di rendere evidente e dare maggior rilievo alla funzione ospitata e di un corretto inserimento ambientale e paesaggistico;
- prima dell'inizio lavori dovranno essere concordati con la Provincia di Modena gli interventi compensativi dei valori compromessi, richiesti con riferimento al sistema forestale e boschivo ed all'area SIC-ZPS;

- per una corretta gestione del ciclo idrico e prevenzione del rischio idraulico dovrà essere garantita la sostenibilità dell'opera sul sistema idrico esistente con particolare riferimento alla realizzazione del manufatto edilizio della centrale idroelettrica e relative pertinenze.

2. Dovranno essere effettuati monitoraggi degli habitat vegetali, da concordare preventivamente con il Consorzio di gestione del parco fluviale del Secchia, a valle del rilascio dell'acqua dall'impianto idroelettrico, al fine di verificare le mutazioni eventualmente riscontrabili a seguito di un afflusso idrico modificato dalla direzione che avrà lo scarico verso il centro del fiume; in particolare il monitoraggio degli habitat e delle specie vegetali a valle dello scarico per un'area di circa 10000 mq per la durata minima di 3 anni a cominciare dal periodo ante operam.

3. In fase di cantiere dovranno essere rispettate tutte le norme inerenti la protezione della flora e della fauna esistente interessata direttamente o indirettamente dai lavori, realizzando apposito capitolato speciale per le opere a verde da sottoporre a preventiva valutazione del Consorzio di gestione del parco fluviale del Secchia, nonché dovrà essere realizzata una viabilità alternativa ben separata dal cantiere del percorso natura Secchia esistente, al fine di non compromettere la percorribilità del tratto a contatto con i lavori e le piste di cantiere e per la messa in sicurezza dei fruitori.

4. L'abbattimento delle essenze arboree durante la realizzazione dell'opera dovrà essere contenuto entro il minimo indispensabile dettato dalle esigenze tecniche; successivamente dovranno essere previsti interventi di rimboschimento compensativi con essenze autoctone, comprensivi di idonei e dettagliati piani di manutenzione per agevolare l'attecchimento delle alberature impedendo così l'invasione di essenze alloctone infestanti come la Robinia, l'Amorfa e l'Ailanto.

5. Dovranno essere rispettate le prescrizioni indicate nel parere della Riserva naturale del Consorzio di gestione del parco fluviale del Secchia, rilasciate e fatte proprie nel parere di pre-valutazione d'incidenza rilasciato dal Servizio Parchi e Risorse Forestali che di seguito si riportano:

- garantire il rispetto del Deflusso minimo vitale (DMV) del fiume Secchia, secondo le modalità definite nel P.T.A. della Regione Emilia-Romagna;
- mettere a dimora un numero di esemplari arborei ed arbustivi appartenenti a specie autoctone in numero uguale a quelli oggetto di taglio per la realizzazione del progetto in esame: l'area di piantumazione dovrà essere individuata all'interno del sito Natura 2000 e condivisa con l'Ente di gestione della Riserva naturale;
- adottare tutte le misure di mitigazione per la fauna ittica, e, in particolare, avvisare le Province di Modena e di Reggio

Emilia e la Riserva naturale dell'inizio dei lavori, al fine di concordare l'eventuale spostamento della fauna ittica presente nell'area di cantiere;

- non asportare in alcun modo i sedimenti oggetto di movimentazione;
- adottare tutte le precauzioni necessarie a non produrre inquinamento delle acque superficiali e del suolo, al fine di prevenire anche i versamenti accidentali (da macchinari di scavo e dagli automezzi) di sostanze inquinanti;
- provvedere al ripristino alle condizioni iniziali delle aree interessate dai cantieri;
- limitare il più possibile la durata dei lavori;
- smaltire eventuali rifiuti prodotti o rinvenuti nell'area di intervento in appositi impianti autorizzati.

6. Con riferimento all'inserimento paesaggistico dell'opera ed alla relativa Autorizzazione paesaggistica:

- le piste e le aree di cantierizzazione dovranno, per quanto possibile, insistere in zone al di fuori dei 150 m di rispetto della fascia fluviale;
- la costruzione dell'edificio della centrale dovrà essere ad una distanza minima (10 m) dall'alveo d'acqua;
- i rivestimenti previsti per questo edificio e per quelli della cabina elettrica adiacente dovranno essere in sasso di fiume, con infissi ed accessi in legno e la copertura dovrà mimetizzarsi il più possibile con l'intorno paesaggistico e storico;
- la carrareccia di accesso all'edificio della centrale non dovrà superare i 2.50 m di larghezza e dovrà essere rivestita di solo materiale secco, drenante opportunamente livellato e compattato;
- dovrà essere limitata al massimo l'estensione di superfici pavimentate impermeabili;
- dovrà essere posta particolare cura nella movimentazione dei volumi di terra e dovrà essere accompagnata da un piano di recupero con reimpiego in loco, atto a favorire i nuovi processi di attecchimento;
- il transito dei mezzi e del personale necessario all'intervento, così come il percorso delle condotte, dovrà avvenire avendo cura degli habitat e specie attraversati;
- il passaggio di persone e di carichi dovrà essere svolto con terreno asciutto e quando vi sia la certezza di eseguire subito quanto previsto onde evitare che la pista e il tratturo debba essere percorsa con la pioggia o terreno bagnato;
- le strade previste dovranno essere finite con solo materiale secco, drenante opportunamente livellato e compattato;
- tutti i manufatti a vista in cls dovranno per quanto possibile adeguarsi alle nuove metodologie dell'ingegneria naturalistica, inoltre andranno rivestiti con pietra di fiume;
- dovranno essere studiati idonei accorgimenti per mascherare il più possibile durante lo stato di magra i dispositivi affioranti, elementi fortemente impattanti seppur necessari;
- l'impatto visivo di tutte le opere emergenti dovranno essere mitigate mediante piantumazione di siepi ed essenze autotone per un miglior inserimento nell'ambito tutelato.

7. Tutti gli interventi che comportano modifiche del sottosuolo dovranno essere sottoposti a controllo archeologico preventivo ed in corso d'opera al fine di verificare la possibile presenza di resti d'interesse archeologico. Le verifiche dovranno essere effettuate da personale specializzato che opererà sotto la direzione

scientifica della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna.

8. Predisposizione ed esecuzione ad opera del proponente di un programma di monitoraggio dell'efficacia del funzionamento delle opere per la rimonta della fauna ittica e dell'efficacia dei rilasci del DMV coerente con le indicazioni contenute nell'Allegato 3 alla deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 4/2006; tale programma dovrà prevedere un periodo minimo di osservazione di due anni durante i quali dovranno essere indagati tutti gli aspetti relativi allo stato di qualità delle acque e delle componenti biologiche ad esse afferenti; la documentazione relativa al suddetto monitoraggio dovrà essere fornita al competente Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, alla Provincia di Modena ed all'ARPA territorialmente competente previa modalità da stabilire.

9. Esplicita previsione nell'atto di concessione dell'obbligo, per il richiedente, dell'automatico adeguamento dei valori del DMV e delle modalità del prelievo qualora, a seguito del monitoraggio di cui al punto precedente, ciò sia ritenuto necessario dalla Regione Emilia-Romagna e/o dall'Autorità di Bacino del Fiume Po ai fini del raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti per il Fiume Secchia.

10. Devono essere prodotti alla competente Provincia di Modena, prima del rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi del DLgs. 387/2003, il progetto esecutivo dell'opera e in particolare i dettagli costruttivi del canale di scarico, fornendo contestualmente indicazione sulle modalità di intervento e di raccordo al fiume in quel tratto.

11. Prima dell'entrata in esercizio della centrale, la Società proponente dovrà individuare e presentare alla U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena una relazione sui metodi che dovranno essere applicati al fine di contrastare la risalita del siluro (*Silurus glanis*); in assenza di detta previsione la U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena valuterà la necessità di effettuare periodici interventi di cattura il cui costo sarà a carico del titolare della concessione.

12. Prima dell'avvio dell'impianto e comunque per almeno tre anni dovrà essere verificata l'effettiva funzionalità della scala di rimonta in relazione alla risalita delle specie ittiche autoctone durante il periodo riproduttivo; i risultati di tale monitoraggio dovranno essere inviati alla U.O. Programmazione faunistica della Provincia che avrà facoltà di richiedere adeguamenti strutturali qualora le opere non risultassero pienamente efficaci. I passaggi per pesci dovranno essere mantenuti sempre sgombri da materiale di trasporto, tramite frequenti controlli ed interventi di pulizia.

13. La Società proponente dovrà presentare il progetto esecutivo delle opere a RFI Rete Ferroviaria Italiana SpA, al fine dell'espressione del parere definitivo di competenza.

14. Riguardo alla compatibilità dell'intervento con le condizioni attuali di degrado della briglia a monte del ponte ferroviario, in alcuni punti fortemente ammalorata e a grave rischio di un veloce peggioramento in occasione delle future piene, la Conferenza di Servizi, valuta che, per metterne in sicurezza la stabilità globale, il Proponente dovrà il prima possibile predisporre e realizzare preliminarmente un progetto di consolidamento del manufatto stesso, da presentare per l'approvazione alla competente Autorità idraulica (AIPO).

15. Dovranno essere previste delle adeguate griglie anti-uomo sulle opere di presa, sul canale di rilascio dell'acqua e sulle bocche degli stramazzi, che impediscano l'accesso anche

accidentale all'interno delle opere stesse.

16. Il materiale solido raccolto nel bacino di sedimentazione in fase di gestione dell'impianto dovrà essere reinserito in alveo a valle dell'opera di presa.

17. Così come indicato nelle integrazioni prodotte dal proponente, nel fabbricato della centrale, a livello interrato, dovranno essere inseriti i servizi igienici ad uso del personale di servizio. Gli scarichi derivanti dai servizi igienici dovranno essere convogliati in una vasca a perfetta tenuta IMHOFF al di fuori del locale centrale che si provvederà a svuotare periodicamente smaltendo il contenuto presso depuratore autorizzato.

18. Qualora i materiali di risulta dagli scavi non fossero utilizzati nell'ambito del progetto, ai sensi dell'art. 186 del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152, modificato dal DLgs. 16 gennaio 2008, n. 4 e ss.mm.ii, tutto il materiale di risulta dovrà essere smaltito in discarica, nel rispetto della vigente normativa in materia di rifiuti.

19. In relazione al teleidrometro per il monitoraggio regionale delle portate idriche presente a monte del tratto fluviale in cui è inserita la centrale idroelettrica e considerato:

- che in una data sezione la scala delle portate rappresenta la correlazione tra i livelli idrometrici e le corrispondenti portate fluenti;
- che la scala delle portate viene realizzata mediante l'applicazione di un modello matematico che consente di determinare le caratteristiche idrauliche della sezione in esame mediante l'esecuzione di rilievi topografici e di misure di portata dirette;
- che nella sezione in oggetto sono in fase di esecuzione dalla Protezione Civile e da AIPO dei rilievi topografici atti a verificare sia la morfologia dell'alveo per la stesura del modello suesposto sia per la verifica della quota delle arginature e dello zero idrometrico;
- la Società proponente, terminati i lavori di costruzione della centrale, dovrà effettuare tutti quei rilievi topografici, che la direzione dei lavori riterrà opportuni, volti alla ritaratura del modello matematico e con esso della scala di deflusso. La stessa Società dovrà a sue spese provvedere all'eventuale smontaggio e rimontaggio da parte di una ditta fornita dalla direzione lavori, sia del teleidrometro posto sul ponte della statale SS9 sia dell'asta idrometrica sita sulla pila del manufatto stesso.

20. È necessario che venga effettuata la misura della portata rilasciata in alveo con strumentazione in continuo oltre che individuare di visualizzazione e validazione dei dati, nonché i tempi dell'intervento nell'eventualità si manifestino dei problemi di lettura e/o invio; tale sistema dovrà essere concordato e trasmesso ad ARPA territorialmente competente.

21. E' necessario che il monitoraggio sia realizzato in un punto a monte della presa e in un secondo punto prima del rilascio, il confronto sarà indicativo di un eventuale scadimento della qualità delle acque dovuto alla diminuzione della portata nel tratto derivato.

22. Deve essere realizzato un piano di monitoraggio delle caratteristiche chimico-fisiche e biologiche del corso d'acqua derivato da concordarsi con il Servizio Risorse Idriche della Regione Emilia-Romagna e ARPA territorialmente competente, finalizzato alla verifica del mantenimento della qualità del corso d'acqua anche nel corso derivato.

23. Si ritiene necessario che, prima dell'entrata in esercizio dell'impianto la Società proponente dovrà produrre al competen-

te Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna per l'approvazione, documentazione inerente le soluzioni tecniche adottate (strumentazione, modalità di registrazione e trasmissione dati) al fine della verifica sul rispetto del DMV e delle portate derivate. La stessa documentazione dovrà essere trasmessa, per opportuna conoscenza, al Servizio Tecnico Bacino Affluenti del Po, alla Provincia di Modena ed all'ARPA territorialmente competente.

24. Il valore del DMV da lasciar defluire in alveo è stabilito in 3600 l/s. Si rammenta che detto valore potrà essere aumentato qualora la portata concessa pregiudichi il mantenimento o il raggiungimento degli obiettivi di qualità definiti dal PTA per il corso d'acqua interessato, senza che ciò possa dar luogo alla corresponsione di indennizzi da parte della pubblica Amministrazione, fatta salva la relativa eventuale riduzione del canone demaniale di concessione.

25. La portata media derivabile (o portata di concessione o "portata nominale) è di 17,77 mc/sec, da cui ne consegue che la potenza nominale dell'impianto è di 1,307, 42 kW, invece dei 536,59 kW calcolati da Albatros Energia Srl.

26. In caso di rinuncia o cessazione, per qualsiasi motivo, della concessione di derivazione con contestuale dismissione dell'impianto, la Società titolare è tenuta, a propria cura e spese, alla rimozione delle opere ed al ripristino dello stato dei luoghi. Tale obbligo è stabilito sia dall'art. 12 del DLgs. 29 dicembre 2003, n. 387 sia dall'art. 35 del R.R. 20 novembre 2001, n. 41 inerente le concessioni di derivazione di acqua pubblica.

27. La ditta proponente deve sottoscrivere, prima dell'inizio dei lavori, l'impegno a stipulare un contratto fideiussorio a favore della Provincia di Modena per l'importo risultante dall'atto di prossima emanazione in funzione del valore delle opere di dismissione; il mancato rispetto di tale prescrizione comporterà la decadenza dell'autorizzazione alla costruzione ed esercizio dell'impianto ai sensi del DLgs 387/2003.

28. Per consentire i controlli di competenza, la Società proponente dovrà dare, obbligatoriamente con anticipo di almeno gg. 30, comunicazione dell'avvio dei lavori al Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po, alla Provincia di Modena, al Comune di Modena, all'ARPA Sezione provinciale di Modena ed all'AUSL di Modena.

29. Si ritiene necessario che il proponente provveda al deposito di tutti gli elaborati previsti dalle disposizioni vigenti presso il competente Comune di Modena prima dell'avvio dei lavori.

30. Alla conclusione dei lavori, dovrà essere realizzata una specifica campagna di monitoraggio acustico, la cui tempistica, gli aspetti metrologici e la localizzazione dei punti di misura dovranno essere concordati con ARPA territorialmente competente. A conclusione delle indagini strumentali, nel caso i risultati dovessero evidenziare superamenti dei limiti vigenti, dovranno essere adottate ulteriori azioni mitigatorie nei confronti dei ricettori interessati.

31. Al fine di evitare fenomeni di inquinamento dovuti a sversamenti accidentali di oli o combustibili, all'interno dell'area di cantiere dovrà essere individuata un'apposita zona impermeabilizzata da destinare ad area di rifornimento e ricovero dei mezzi. Quest'ultima dovrà essere munita di pozzetto di disoleatura a monte del recapito delle acque meteoriche e lo stoccaggio di oli e idrocarburi dovrà essere realizzato con serbatoi fuori terra, dotati di vasca coperta per il contenimento di eventuali sversamenti. Eventuali lavaggi delle autobetoniere effettuati all'interno del cantiere, dovranno essere raccolti e smaltiti come rifiuto, presso

centri di trattamento autorizzato. Dovrà, inoltre, essere predisposto un opportuno sistema di regimazione, raccolta e trattamento di tali acque potenzialmente contaminate provenienti dalle altre aree di cantiere, che ne impedisca la veicolazione diretta nel fiume Secchia.

32. Al fine di mantenere una situazione compatibile con le caratteristiche del tratto fluviale in cui il progetto si colloca:

Fase di cantiere:

- l'U.O. Programmazione Faunistica della Provincia di Modena dovrà essere informata delle date di inizio dei lavori in alveo onde provvedere alle operazioni di cattura del pesce necessarie, i cui costi saranno a carico del proponente; a tal proposito si precisa che, ai sensi della L.R. 11/93, lavori in alveo non potranno avere inizio se non previo recupero della fauna ittica.

Fase di esercizio:

- i passaggi destinati al deflusso del DMV dovranno essere mantenuti sempre sgombri da materiale di trasporto, lapideo o di altra natura, tramite opportuni e frequenti interventi di controllo e pulizia nel corso dell'anno;
- in caso di operazioni manutentive che rendessero necessario l'accesso in alveo di mezzi meccanici dovrà essere dato avviso alla U.O. Programmazione faunistica della Provincia di Modena con almeno 10 giorni di anticipo onde poter provvedere alle operazioni di recupero della fauna ittica presente, i cui costi saranno a carico del titolare della concessione;

c) di dare atto che i pareri della Provincia di Modena, del Comune di Modena e del Consorzio di gestione del Parco Fluviale del Secchia ai sensi dell'art. 18, comma 6 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in merito all'impatto ambientale del progetto in esame, sono compresi all'interno del Rapporto Ambientale di cui alla lettera b);

d) di dare atto che l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianto alimentato da fonti rinnovabili, ai sensi del DLgs 29 dicembre 2003, n. 387 e della L.R. 23 dicembre 2004, n. 26, verrà rilasciata dalla Provincia di Modena successivamente alla presente deliberazione;

e) di dare atto che il nulla-osta rilasciato, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 17 febbraio 2005, n. 6, dal Consorzio di gestione del Parco Fluviale del Secchia, è compreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui alla lettera b);

f) di dare atto che la pre-Valutazione d'Incidenza ai sensi del DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, della L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e della delibera di Giunta regionale n. 1191 del 30 luglio 2007, inerente il sito di Rete Natura 2000 SIC/ZPS IT4030011 "Casse di espansione del Secchia", all'interno del quale ricade in parte l'area di progetto, è compresa all'interno del Rapporto Ambientale di cui alla lettera b);

g) di dare atto che il Comune di Modena ha rilasciato l'autorizzazione paesaggistica ai sensi del DLgs 42/04 con nota prot. n. PG.2011.0260303 del 26 ottobre 2011, che costituisce l'Allegato n. 2 parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

h) di dare atto che il parere di competenza del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Soprintendenza per i Beni Architettonici e paesaggistici di Bologna in merito ai sensi del DLgs 42/2004 è compreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui alla lettera b);

i) di dare atto che il parere di competenza della Soprinten-

denza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna rilasciato ai sensi del DLgs 42/04 e il parere previsto all'art. 3 della L.R. 10/93 è compreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui alla lettera b);

j) di dare atto che il nulla osta idraulico dell'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPO) rilasciato ai sensi del TU 523/1904 è compreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui alla lettera b);

k) di dare atto che il parere della Direzione Regionale delle Ferrovie dello Stato (R.F.I.) sull'opera sottopassante la linea ferroviaria è compreso all'interno del Rapporto Ambientale di cui alla lettera b);

l) di dare atto che il Servizio Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po ha rilasciato la Concessione di derivazione di acqua pubblica ad uso idroelettrico ai sensi del R.R. 41/2001, con relativa concessione per l'utilizzo di aree del demanio idrico, con determinazione n. 14538 del 15 novembre 2011 a firma del Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini, che costituisce l'Allegato n. 3, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

m) di dare atto che i pareri dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, della Provincia di Modena, del Consorzio di gestione del Parco Fluviale del Secchia e del Servizio Tutela e Risana-mento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna ai sensi del R.R. 41/2001 sono compresi all'interno del rapporto Ambientale di cui alla lettera b);

n) di dare atto che il Permesso di Costruire ai sensi della L.R. 31/02 per le opere di propria competenza verrà rilasciato dal Comune di Modena successivamente alla presente deliberazione, fermo restando le seguenti prescrizioni:

- il proponente deve attenersi ai procedimenti previsti dalla L.R. 31/02 e dal RUE del Comune di Modena per quanto concerne gli adempimenti relativi all'esecuzione dei lavori (comunicazione di inizio lavori e suoi contenuti di legge). L'inizio dei lavori deve avvenire entro un termine di 3 anni dal rilascio dell'autorizzazione. Decorsi tali termini, salvo richiesta di proroga, l'autorizzazione perde efficacia;
- le comunicazioni dovranno essere trasmesse al Comune di Modena così ogni eventuale modifica anche se minore;
- l'eventuale agibilità e conformità edilizia, se dovuta dovrà essere presentata agli uffici competenti accompagnata da una copia di tutti gli elaborati di progetto architettonico esecutivi, dei relativi aggiornamenti su supporto informatico con rispettivo elenco delle avvenute preventive comunicazioni;

o) di dare atto che i pareri sul permesso di costruire previsti dalla L.R. 31/02 di competenza di ARPA Sezione provinciale di Modena e dell'AUSL di Modena che non hanno partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi e non hanno firmato il rapporto ambientale che costituisce l'allegato n. 1 della presente delibera si intendono positivi ai sensi dell'art. 14-ter, comma 7 e comma 9, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

p) di dare atto che l'approvazione del progetto di utilizzo delle terre e rocce di scavo ai sensi dell'art. 186 del DLgs 152/06 e s.m.i. di competenza del Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia-Romagna è compresa all'interno del Rapporto Ambientale di cui alla lettera b);

q) di stabilire che le opere del progetto in oggetto, ai sensi dell'art. 26, comma 6 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed

integrazioni, devono essere realizzate entro 5 anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroghe debitamente concesse su istanza del proponente

r) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, copia della presente deliberazione alle ditte proponenti Albatros Energia Srl ed Experts PLUS AG;

s) di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Modena, al Comune di Modena, al Servizi Tecnico di Bacino degli Affluenti del Po, al Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua della Regione Emilia-Romagna, all'Autorità di Bacino del Po, AIPO - Ag. Interreg.le per il Fiume Po, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici delle Province di Bologna, Modena e Reggio Emilia, alla Soprintendenza Archeologica dell'Emilia-Romagna, al Consorzio di gestione del Parco fluviale del Secchia, al Servizio Parchi e Risorse Forestali del-

la Regione Emilia-Romagna, all'ARPA - Sezione provinciale di Modena, all'AUSL di Modena, a Hera SpA, al Gruppo Ferrovie dello Stato (R.F.I.) Direzione Territoriale Produzione di Bologna;

t) di dare atto che ai sensi dell'art. 15, punto 2 del DM 10 settembre 2010 le autorizzazioni comprese nella presente Valutazione di Impatto Ambientale assumeranno efficacia immediata all'atto del rilascio dell'Autorizzazione unica ai sensi del DLgs 387/03 da parte dell'Amministrazione provinciale competente;

u) al fine dell'efficacia degli atti, la Società proponente è tenuta a perfezionare le istanze delle singole autorizzazioni/concessioni accorpate nella presente procedura, provvedendo al pagamento degli oneri, a qualsiasi titolo dovuti, previsti dai diversi dispositivi di legge;

v) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

w) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 19 DICEMBRE 2011, N. 1928

Realizzazione in cooperazione con la Regione Umbria e la Regione Piemonte del Modello Unico Digitale Edilizia (MUDE) ai sensi dell'art. 4, comma 2, lett. d) della Legge regionale 11/10

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, che prevede la possibilità per le pubbliche Amministrazioni di concludere tra loro Accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

- il decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";

- il DPR n. 380 del 6 giugno 2001 recante "Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

- il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale" e ss.mm. ed in particolare le disposizioni previste al "Capo VI - Sviluppo, acquisizione e riuso di sistemi informatici nelle pubbliche Amministrazioni" e all' "Articolo 69 - Riuso dei programmi informatici", che prevede che "Le pubbliche Amministrazioni che siano titolari di programmi applicativi realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno obbligo di darli in formato sorgente, completi della documentazione disponibile, in uso gratuito ad altre pubbliche Amministrazioni che li richiedono e che intendano adattarli alle proprie esigenze, salvo motivate ragioni";

- il decreto legge n. 6 del 10 gennaio 2006 "Misure urgenti in materia di organizzazione e funzionamento della pubblica Amministrazione" convertito con modificazioni dalla Legge n. 80 del 9 marzo 2006, ed in particolare l'art. 34-quinquies relativo al Modello Unico Digitale dell'Edilizia;

- il DPR n. 160 del 7 settembre 2010 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo Sportello unico per le attività produttive";

- il Piano e-government 2012, presentato dal Presidente del

Consiglio e dal Ministro per la pubblica Amministrazione e l'Innovazione il 21 gennaio 2009, in cui sono illustrati gli obiettivi di Governo per l'innovazione del Paese;

- il Piano Straordinario Stato, Regioni, Enti locali per l'attuazione dell'e-government "e-gov 2010", approvato dal CISIS nel mese di marzo 2009, che individua i progetti di sistema su cui le Regioni si impegnano a cooperare, in coerenza con il Piano nazionale e-Gov 2012 e nell'ottica di condividere interventi di contrasto alla crisi economica;

- l'Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government, approvato in ambito CISIS nel 2009;

Visti altresì:

- la Legge regionale 25 novembre 2002, n. 31 "Disciplina generale dell'edilizia" e ss.mm;

- la Legge regionale 4 dicembre 2003, n. 24 "Disciplina della polizia amministrativa e promozione di un sistema integrato di sicurezza";

- la Legge regionale 24 maggio 2004, n. 11 "Sviluppo regionale della società dell'informazione";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 2 maggio 2007, n. 111 "Linee guida per la predisposizione del Piano telematico dell'Emilia-Romagna - PITER (2007-2009), ai sensi dell'art. 6 della Legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004" alle quali si attengono, nei propri programmi riguardanti le ICT e i piani di e-government, le Aziende sanitarie, le agenzie e gli istituti della Regione, gli Enti locali;

- la propria deliberazione 778/07 "Programma operativo 2007 al Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2007-2009" relativa all'istituzione del Polo Archivistico regionale;

- la propria deliberazione 1045/07 "Convenzione con gli Enti locali per la costituzione della Community Network dell'Emilia-Romagna" per il dispiegamento e la gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli enti, la partecipazione congiunta e l'adesione alle iniziative di PITER e a bandi nazionali e comunitari;

- la propria deliberazione 601/08 con la quale sono stati

approvati:

- il Programma operativo 2008, contenente tra l'altro il progetto "Centro di Competenza riuso";
- il Progetto del Sistema a rete regionale, cofinanziato nell'ambito dell'avviso per la realizzazione dei progetti di Riuso (G.U.R.I. n. 30 del 6/2/2007) con comunicazioni del CNI-PA prot. n. 0009841 del 23/12/2008 agli atti della Direzione generale centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica;
- la Legge regionale 2 marzo 2009, n. 2 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";
- la propria deliberazione 415/10 con la quale è stato approvato il "Progetto del Sistema a rete regionale -aggiornamento";
- la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa 27 luglio 2011, n. 1391 "Linee guida per il Piano telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2013: un nuovo paradigma di innovazione" ai sensi dell'articolo 6 della Legge regionale n. 11 del 2004 alle quali si attengono, nei propri programmi riguardanti le ICT e i piani di e-government, le Aziende sanitarie, le agenzie e gli istituti della Regione, gli Enti locali;
- la Legge regionale 7 dicembre 2011, n. 18 "Misure per l'attuazione degli obiettivi di semplificazione del sistema amministrativo regionale e locale. Istituzione della sessione di semplificazione";
- la propria deliberazione 1843/11 con la quale è stata approvata la "Costituzione della struttura di governo del progetto "Sistema integrato per l'edilizia - S.I.ED.ER.";

Premesso che:

la Regione Emilia-Romagna, nell'ambito delle proprie competenze legislative, intende affrontare i temi dell'edilizia pubblica e privata, estremamente complessi, e che in tale ambito è stata approvata la Legge regionale 26 novembre 2010, n. 11 "Disposizioni per la promozione della legalità e della semplificazione nel settore edile e delle costruzioni a committenza pubblica e privata", che all'art. 4, comma 1 prevede che

- e all'art. 4, comma 2, lett. d) prevede che ai fini di cui al comma 1, in particolare la Regione "individua le modalità, integrate e coerenti con le disposizioni vigenti, per la standardizzazione e la trasmissione, per via telematica, dei dati da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale".

Valutato che:

- vi è l'interesse della Regione Emilia-Romagna di sviluppare il Modello Unico Digitale dell'Edilizia (in breve "MUDE") che è lo strumento individuato dal legislatore per la progressiva ricomposizione del processo edilizio (processo autorizzativo in capo al Comune) con quello catastale (processo immobiliare - fiscale in capo all'Agenzia del Territorio), oggi separati dalla tradizionale suddivisione delle competenze, in un oggetto integrato.

- il MUDE opera nella prospettiva programmatica di realizzare in ambito regionale e nazionale, ed in armonia con gli Stati dell'Unione Europea, il monitoraggio delle trasformazioni edilizie attraverso una raccolta dinamica dei dati certificati, relativi all'attività edilizia e catastale, utilizzando processi semplificati e automatizzati attraverso la cooperazione interistituzionale tra

tutti i soggetti interessati al riguardo;

Considerato che anche la Regione Umbria e la Regione Piemonte, sulla base delle rispettive normative regionali, sono interessate a sviluppare, in cooperazione con la Regione Emilia-Romagna tale argomento nell'ambito di precedenti accordi sottoscritti sulla base dei seguenti atti:

- deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2422 del 28/12/2009 "Approvazione convenzione con la Regione Umbria per la realizzazione di un applicativo evolutivo del software 'VBG - Virtual Business Gate', destinato alla gestione del back office procedimentale della soluzione integrata autorizzazioni e concessioni. Finanziamento a favore della Regione Umbria. Parziale modifica alla propria delibera 2480/08 e s.m." che prevede, tra l'altro, di svolgere azioni congiunte, nell'ambito dei progetti di riuso, finalizzate all'evoluzione della soluzione "VBG - Virtual Business Gate", destinato alla gestione del back office procedimentale della soluzione integrata Autorizzazioni e Concessioni, e quindi alla realizzazione degli interventi necessari allo sviluppo dell'evoluzione congiunta del sistema "VBG backend" a seguito di ulteriori esigenze che potessero emergere, fra cui l'utilizzo del sistema medesimo in ambito MUDE;

- deliberazione di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2274 del 27/12/2010 "Art. 15, L. 241/90. Approvazione del Protocollo d'intesa con la Regione Piemonte per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government e del piano di progetto 'Riuso dati pubblici'. Concessione finanziamento alla Regione Piemonte" che prevede, tra l'altro, la collaborazione nell'ambito delle procedure edilizie;

Valutati positivamente i risultati ottenuti nell'ambito di detti accordi e ritenuto pertanto di approvare i seguenti documenti:

- Piano di lavoro "MUDE" attuativo dell'art. 2 comma 3 della convenzione per azioni congiunte nell'ambito dei progetti di riuso tra Regione Umbria e Regione Emilia-Romagna (Allegato 1), già approvato dalla Giunta della Regione Umbria con la deliberazione n. 1196 del 17/10/2011;

- Piano di progetto "MUDE" (Allegato 2) nell'ambito del Protocollo d'intesa per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell'informazione e alle soluzioni di e-government tra la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna;

entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Richiamato ancora la Convenzione per azioni congiunte nell'ambito dei progetti di riuso finalizzate all'evoluzione della soluzione software "VBG - Virtual Business Gate", destinata alla gestione del back office procedimentale della soluzione integrata autorizzazioni e concessioni tra Regione Umbria e Regione Emilia-Romagna, ed in particolare l'art. 7 (Durata), ai sensi del quale "La presente Convenzione ha durata pari ad anni 2 (due), decorrente dalla data di approvazione della relativa delibera della Giunta della Regione Emilia-Romagna, ed è prorogabile previo accordo tra le parti per un ulteriore anno.";

Preso atto che la Regione Umbria, con propria nota, ricevuta agli atti con prot. n. PG/2011/269258 del 7/11/2011 ha chiesto di prorogare di un anno la durata di detta convenzione ai sensi dell'art. 7;

Ritenuto pertanto, di avvalersi della possibilità offerta da tale articolo e di prorogare detta convenzione di un ulteriore anno, portandone pertanto l'originaria scadenza, prevista per il giorno 27/12/2011, alla nuova scadenza, fissata per il giorno 27/12/2012;

Viste le Leggi regionali:

- 26 novembre 2001, n. 43 “Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e s.m.;

- 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;

Richiamate le seguenti proprie deliberazioni, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24/7/2006, concernente “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- n. 1663 del 27/11/2006, concernente “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente” e s.m.i.;

- n. 2416 del 29/12/2008, concernente “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e s.m.;

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente “Istituzione di un servizio presso la Direzione generale “Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali”;

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1048 del 18 luglio 2011, concernente “Riorganizzazione della Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali. Autorizzazioni relative ai Dirigenti Professionali della Direzione generale Sanità e Politiche sociali e dell’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;

- n. 1049 del 18 luglio 2011 “Assunzione di Dirigente ai sensi dell’art. 18, L.R. 43/01 per rinnovo dell’incarico di Responsabile di Servizio presso la Direzione generale “Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali”;

- n. 1222 del 4 agosto 2011 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore regionale alle “Attività produttive. Piano energetico e Sviluppo sostenibile. Economia verde. Autorizzazione unica integrata”, Gian Carlo Muzzarelli e dell’Assessore alla “Programmazione territoriale, urbanistica. Reti di infrastrutture materiali e immateriali. Mobilità, Logistica e Trasporti”, Alfredo Peri;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di approvare i seguenti documenti, ai sensi dell’art. 4, comma 2, lett. d) della Legge regionale 11/10:

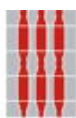
- Piano di lavoro “MUDE” attuativo dell’art. 2, comma 3 della Convenzione per azioni congiunte nell’ambito dei progetti di riuso tra Regione Umbria e Regione Emilia-Romagna (Allegato 1), già approvato dalla Giunta della Regione Umbria con la deliberazione n. 1196 del 17/10/2011;

- Piano di progetto “MUDE” (Allegato 2) nell’ambito del Protocollo d’intesa per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della società dell’informazione e alle soluzioni di e-government tra la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna;

entrambi parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

2) di avvalersi, conformemente a quanto già deciso dalla Regione Umbria, della possibilità offerta dall’articolo 7 della Convenzione per azioni congiunte nell’ambito dei progetti di riuso finalizzate all’evoluzione della soluzione software “VBG - Virtual Business Gate”, destinata alla gestione del back office procedimentale della soluzione integrata autorizzazioni e concessioni tra Regione Umbria e Regione Emilia-Romagna e pertanto di prorogare detta Convenzione di un ulteriore anno, portandone l’originaria scadenza, prevista per il giorno 27/12/2011, alla nuova scadenza, fissata per il giorno 27/12/2012;

3) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).



Regione Umbria



**PIANO DI LAVORO “MUDE”
ATTUATIVO DELL’ART.2 COMMA 3 DELLA
CONVENZIONE PER AZIONI CONGIUNTE
NELL’AMBITO DEI PROGETTI DI RIUSO
TRA REGIONE UMBRIA E REGIONE EMILIA ROMAGNA**

CONSIDERATE LE SEGUENTI NORME E DOCUMENTI:

- DPR n. 380 del 6 giugno 2001 recante "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";
- Decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, recante "Codice dell'Amministrazione Digitale";
- Art. 34-quiues della Legge 80 del 10 gennaio 2006 riguardo il Modello Unico Digitale dell'Edilizia;
- DPR n.160 del 7 settembre 2010 recante "Regolamento per la semplificazione ed il riordino della disciplina sullo sportello unico per le attività produttive";
- Piano e-government 2012, presentato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro per la Pubblica Amministrazione e l'Innovazione il 21 gennaio 2009, in cui sono illustrati gli obiettivi di Governo per l'innovazione del Paese;
- Piano Straordinario Stato, Regioni, Enti Locali per l'attuazione dell'e-government "e-gov 2010", approvato dal CISIS nel mese di marzo 2009, che individua i progetti di sistema su cui le Regioni si impegnano a cooperare, in coerenza con il Piano nazionale e-Gov 2012 e nell'ottica di condividere interventi di contrasto alla crisi economica;
- Accordo Quadro di cooperazione interregionale permanente per lo sviluppo delle iniziative volte al potenziamento della società dell'informazione e dell'e-government, approvato in ambito CISIS nel 2009;
- Legge regionale n.27/1998 della Regione Umbria, istitutiva del Consorzio SIR Umbria, attraverso il quale sono promosse e coordinate presso gli EELL la partecipazione ad iniziative per lo sviluppo della società dell'informazione e della conoscenza nel proprio territorio;
- Legge regionale n.11/2006 della Regione Umbria, ad oggetto "*Norme in materia di pluralismo informatico, sulla adozione e diffusione del software a sorgente aperto e sulla portabilità dei documenti informatici nell'amministrazione regionale*" che promuove fattivamente la diffusione delle tecnologie Open Source presso tutti gli Enti pubblici del territorio, istituendo un apposito Fondo, destinato al finanziamento di progetti, e il CCOS (Centro di Competenza sull'Open Source);
- Piano strategico per la Società dell'Informazione nella Regione Umbria, approvato con Deliberazione della Giunta della Regione Umbria n.292 del 9 marzo 2009 della Regione Umbria;
- Legge regionale n.13/2009 della Regione Umbria, ad oggetto "*Norme per il governo del territorio e la pianificazione e per il rilancio dell'economia attraverso la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.*";
- Deliberazioni della Giunta della Regione Umbria n.1564 del 08 novembre 2010 e n. 725 del 05 luglio 2011, riguardanti la costituzione della "*Community Network dell'Umbria*";
- Legge regionale n.8 del 16 settembre 2011 ad oggetto "*Semplificazione amministrativa e normativa dell'ordinamento regionale e degli Enti locali territoriali*" il cui obiettivo, tra quant'altro, è promuovere l'uso della telematica rendendo effettivo il diritto all'utilizzo degli strumenti informatici e telematici nei rapporti con la Pubblica Amministrazione da parte di cittadini e imprese, attraverso i servizi infrastrutturali della Community Network regionale nonché l'istituzione dello "*Sportello Unico per le attività produttive e per l'attività edilizia*" (SUAPE);

- Legge regionale n.11/2004 della Regione Emilia-Romagna, ad oggetto "Sviluppo regionale della società dell'informazione", e successive modificazioni;
- Deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 111 del 2 maggio 2007, ad oggetto "Linee guida per la predisposizione del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna PITER (2007-2009)", ai sensi dell'art. 6 della legge regionale n. 11 del 24 maggio 2004;
- Deliberazione Giunta Emilia Romagna n. 1045 del 9 luglio 2007, ad oggetto "Convenzione con gli Enti locali per la costituzione della 'Community Network dell'Emilia-Romagna', per il dispiegamento e la gestione dei servizi di e-government e dei servizi gestionali in capo agli enti, la partecipazione congiunta e l'adesione alle iniziative di PITER e a bandi nazionali e comunitari;
- Convenzione tra Regione Umbria e Regione Emilia Romagna per azioni congiunte nell'ambito dei progetti di riuso finalizzate all'evoluzione della soluzione software "vbg - virtual business gate", destinata alla gestione del backoffice procedimentale della soluzione integrata autorizzazioni e concessioni, sottoscritta in data 04/06/2010 (d'ora in poi "Convenzione");

VISTO L'ART.2 COMMA 2 DELLA CONVENZIONE CHE RECITA:

"I sottoscrittori si impegnano inoltre, anche a seguito delle esigenze evolutive che emergeranno (dai lavori della Comunità di pratiche interregionale), a proseguire la collaborazione sviluppando congiuntamente quanto necessario, previa formulazione di appositi piani di lavoro condivisi in cui siano identificate le attività ed i soggetti attuatori dell'intervento."

VISTO L'ART.2 COMMA 3 DELLA CONVENZIONE CHE RECITA:

"I sottoscrittori si impegnano infine ad esplorare congiuntamente, e con il coinvolgimento dei componenti regionali inseriti nella Commissione Trilaterale MUDE, le possibili evoluzioni della soluzione software oggetto della presente convenzione per una loro applicazione in ambito MUDE (Modello Unico Digitale per l'Edilizia), effettuando congiuntamente l'analisi tecnico-funzionale propedeutica alla realizzazione applicativa."

SI CONCORDA IL PIANO DI LAVORO ATTUATIVO CHE SEGUE.

1. Introduzione

1.1 La digitalizzazione dei procedimenti edilizi

Il *Modello Unico Digitale dell'Edilizia* (in breve "MUDE") è lo strumento individuato dal legislatore per la progressiva ricomposizione del processo edilizio (processo autorizzativo in capo al Comune) con quello catastale (processo immobiliare - fiscale in capo all'Agenzia del Territorio), oggi separati dalla tradizionale suddivisione delle competenze, in un oggetto integrato.

Il MUDE opera nella prospettiva programmatica di realizzare in ambito regionale e nazionale, ed in armonia con gli Stati dell'Unione Europea, il **monitoraggio delle trasformazioni edilizie** attraverso una raccolta dinamica dei dati certificati, relativi all'attività edilizia e catastale, utilizzando processi semplificati e automatizzati attraverso la cooperazione interistituzionale tra tutti i soggetti;

Il MUDE, come delineato dall'art. 34-quiues della Legge 80 del 10 gennaio 2006 ed in coerenza con il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, persegue le seguenti **finalità**:

- a. l' **informatizzazione dello sportello unico** per l'edilizia di cui all'art. 5 del DPR n. 380 del 6 giugno 2001, anche in raccordo con lo sportello unico per le attività produttive di cui di cui al DPR n.160 del 7 settembre 2010;
- b. la **semplificazione delle modalità di redazione e di presentazione delle istanze edilizie e catastali**, e di interazione degli utenti con le Pubbliche Amministrazioni comunque tenute ad intervenire nei relativi procedimenti;
- c. la **standardizzazione del modulo e dei dati in esso contenuti**, da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale, con modalità integrate e coerenti con le disposizioni vigenti;
- d. la armonizzazione degli standard nazionali con quelli adottati in ambito Europeo, anche in vista della **interconnessione del SPC** con la Rete internazionale delle Pubbliche Amministrazioni (CAD, D.Lgs. 07/03/2005, n°82, art. 74, co.1.);
- e. l'allineamento e l'**integrazione dei dati contenuti negli archivi comunali e catastali**, al fine di pervenire ad una rappresentazione e descrizione unitaria dei beni immobili e delle relative variazioni e, a tendere, di ogni altra informazione propria del settore edilizio;
- f. l'aggiornamento dei dati informativi assicurati dal fascicolo informatico delle singole trasformazioni edilizie e catastali;
- g. l'aggiornamento tecnologico in relazione all'articolazione dello sviluppo delle tecnologie ICT riscontrabili negli enti locali;
- h. la **trasferibilità delle informazioni nei procedimenti amministrativi collegati al processo MUDE**, con particolare riferimento all'integrazione sistemica fra i dati relativi agli adempimenti catastali, i dati relativi ai procedimenti abilitativi, autorizzativi o di assenso edilizi comunque denominati in materia di attività edilizia, i dati relativi alla valutazione ed al monitoraggio della sicurezza ed i dati utili all'aggiornamento delle anagrafi territoriali comunali e nazionali (cfr. art. 3 DPCM 6 maggio 2008);
- i. il perseguimento degli obiettivi di imparzialità, trasparenza, e partecipazione all'azione amministrativa assicurando, su tutto il territorio nazionale, una completa, dinamica e uniforme archiviazione nel **fascicolo informatico**; garantendone l'accessibilità a tutti gli aventi diritto, anche mediante il coordinamento delle interazioni tra i soggetti attuatori e fra questi ed i soggetti coinvolti;
- j. l'efficienza dell'azione amministrativa tramite la condivisione delle informazioni necessarie per il governo del territorio e per l'**attuazione del federalismo fiscale**;
- k. la trasparenza del percorso di attuazione e del flusso certificato dei dati che assicuri la visibilità dei soggetti e riscontri il grado di soddisfazione dell'utente, ai sensi dell'art. 63, comma 2 del d.lgs 82/2005;
- l. il contributo all'attuazione di politiche di prevenzione mirate sia alla mitigazione e perequazione (in ambito regionale e nazionale) dei rischi inerenti alla sicurezza strutturale, impiantistica, funzionale; sia alla tutela ed al corretto monitoraggio del valore patrimoniale delle opere edili esistenti;

1.2 Il contesto normativo

Le esigenze più pressanti derivano dalle recenti innovazioni normative riguardanti la L.241/1990 (con l'introduzione della SCIA), il D.P.R. 445/2000, il codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005 come modificato dal D.Lgs. 235/2009), le modifiche al D.Lgs. 165/2001 ed il nuovo D.Lgs. 150/2009, le modifiche agli sportelli unici (D.P.R. 159/2010 e D.P.R. 160/2010), nonché le svariate modifiche normative in campo edilizio (es. D.L. 70/2010) che prevedono nuove tipologie di pratiche (edilizie ed attività produttive) prive di istruttoria o con controlli ex-post e che prevedono una maggiore assunzione di responsabilità da parte del progettista.

In generale la tendenza normativa punta a riservare nei procedimenti amministrativi un ruolo sempre maggiore a cittadini/imprese/professionisti/intermediari, che va ben oltre la fase dell'iniziativa o la semplice partecipazione, portandoli alla collaborazione diretta anche alla fase istruttoria del procedimento.

Nello specifico caso degli sportelli unici al cittadino (es. Sportello Unico per le Attività Produttive e/o Sportello Unico per l'Edilizia), la revisione dei ruoli richiede che l'innovazione organizzativa sia accompagnata dall'introduzione di un sistema informativo in grado supportare una ampia tipologia di procedimenti soggetti a variabilità sul territorio (per potere aderire al meglio ai differenti regolamenti comunali) e variabilità nel tempo a causa del frequente intervento del legislatore (sono intervenuti almeno 5 interventi normativi di grande impatto sui procedimenti autorizzativi per le attività produttive ed edilizia nel solo 2010).

2. Obiettivi dell'azione congiunta e risultati attesi

I sottoscrittori effettueranno congiuntamente attività di analisi tecnico-funzionale con i seguenti obiettivi:

1. Individuazione dei **procedimenti da modellare in riferimento al processo MUDE**, in termini di: denominazione, natura, provvedimento finale, adempimenti e procedimenti collegati obbligatori od opzionali;
Risultati attesi: file xml delle schede anagrafiche dei procedimenti.
2. Stesura di un **modello dei dati sottesi ai procedimenti del processo MUDE**, in termini di schemi dati che prevedano: a) quadri informativi condivisi tra le regioni, e quindi uniformi a livello inter-regionale; b) quadri informativi personalizzabili a livello di singola regione, provincia e comune.
Risultati attesi: schemi xml per i dati/documenti necessari e sufficienti alla dematerializzazione dei procedimenti edilizi, ovvero per permettere: la gestione dei procedimenti nei sistemi di back-end e di front-end degli enti coinvolti; la trasmissione in via telematica dei documenti/dati (PEC o interoperabilità); la generazione di informazioni/modulistica al fine di adempiere agli obblighi del CAD.
3. Esame delle **implementazioni prototipali regionali**, compresa l'analisi delle possibili evoluzioni delle soluzioni software oggetto della Convenzione per una loro applicazione in ambito MUDE;
Risultati attesi: workshop inter-regionale di presentazione del modello dati inter-regionale e delle esperienze regionali in corso

3. Contenuti dell'azione congiunta ed articolazione in task

Le attività del presente piano di lavoro sono articolate come segue:

TASK 1 – Individuazione procedimenti e modello dei dati del processo MUDE;

Prodotti finali:

P1.1 file xml delle schede anagrafiche dei procedimenti

P1.2 schemi xml dei dati/documenti sottesi ai procedimenti

TASK 2 – Esame implementazioni prototipali e possibili evoluzioni;

Prodotti finali:

P2.1 workshop

4. Oneri organizzativi derivanti e relativi impegni

Per l'attuazione delle attività del presente piano di lavoro ogni sottoscrittore provvederà con proprie risorse umane e strumentali, non prevedendo impegni per oneri condivisi.

5. Governance

Per l'attuazione del presente piano di lavoro, verrà istituito un "Gruppo di lavoro MUDE inter-regionale", formato dai componenti del Comitato di coordinamento di cui all'art.3 della Convenzione integrato dai componenti inseriti nella Commissione Trilaterale MUDE e loro collaboratori indicati dai sottoscrittori.

Il gruppo di lavoro MUDE inter-regionale ha il compito di guidare le attività assicurando il raggiungimento degli obiettivi pre-fissati ed ha il compito di approvare i prodotti finali.

A livello di singolo territorio regionale, ogni sottoscrittore istituirà inoltre un "Gruppo di lavoro MUDE regionale" a cui parteciperanno rappresentanti delle strutture regionali interessate dal processo MUDE, quali ad esempio:

- Edilizia;
- Urbanistica;
- Sismica;
- Paesaggistica;
- OOPP;
- Sanità (Notifica preliminare);
- Sistema geografico;
- Sistema informativo.

Oltre ai rappresentati delle regioni, potranno essere coinvolti anche rappresentanti degli altri soggetti istituzionali, e loro aggregazioni/community network.

Il gruppo di lavoro MUDE regionale ha il compito di portare avanti le attività di analisi tecnico-funzionale a livello di singolo territorio regionale, contribuendo alla parte condivisa del modello dati inter-regionale, oltre a definire quella personalizzata, e ha il compito di verificare la congruenza ed applicabilità complessiva del modello rispetto al proprio scenario organizzativo, normativo e tecnologico.

A seconda dei temi da trattare, il tavolo di lavoro inter-regionale MUDE potrà coinvolgere in seduta plenaria anche i rappresentanti dei singoli tavoli di lavoro MUDE regionali.

6. Cronogramma di attuazione e approvazione dei prodotti

Le attività del presente piano di lavoro seguiranno il seguente crono programma:

- Costituzione tavoli – entro ottobre 2011
- Completamento TASK 1 – entro novembre 2011
- Completamento TASK 2 – entro gennaio 2012

I prodotti finali dovranno avere l'approvazione del Gruppo di lavoro MUDE inter-regionale.

7. Glossario

Nel presente piano sono utilizzate le seguenti definizioni:

- **adempimenti necessari** – insieme di procedimenti da attivare, ed altre operazioni da compiere, per lo svolgimento di una attività o di un intervento nel rispetto delle norme previste;
- **endo-procedimento** – procedimento connesso ad altro procedimento;
- **elemento informativo** – unità elementare in un documento informatico strutturato;
- **istanza** – richiesta presentata ad una amministrazione, attraverso la compilazione dei necessari quadri informativi previsti ai fini di un certo servizio;
- **natura del procedimento** – SCIA, atto autorizzativo, conferenza di servizi, ecc;
- **procedimento** – “una serie di atti e di operazioni, funzionalmente collegati ed in funzione del compimento di un provvedimento conclusivo, pur essendo posto in essere da più soggetti nell'esercizio di funzioni diversificate, ma tutte tese al raggiungimento di un unico effetto finale” (A. Sandulli). “Ove il procedimento consegua obbligatoriamente ad un'istanza, ovvero debba essere iniziato d'ufficio, le pubbliche amministrazioni hanno il dovere di concluderlo mediante l'adozione di un provvedimento espresso” (L. 241/1990 art.2). In ogni caso, si considera procedimento anche quello che non ha un provvedimento conclusivo espresso;
- **processo** – insieme di attività finalizzato alla creazione di un output, sulla base di input e facendo uso di risorse. Un processo può essere suddiviso in sotto-processi e prevedere diverse varianti;
- **quadro informativo** – insieme di elementi informativi da compilare unitariamente in un documento informatico strutturato;
- **schema dati predefinito** – definizione informatica di elementi e quadri informativi di riferimento per la formazione di un documento informatico strutturato e per la sua validazione secondo uno standard (ad esempio XSD);



PROTOCOLLO D'INTESA PER LA COOPERAZIONE INTERREGIONALE VOLTA ALLO
SVILUPPO DI INIZIATIVE DI POTENZIAMENTO DELLA SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE E
ALLE SOLUZIONI DI E-GOVERNMENT

Piano di progetto

"MUDE"

Novembre 2011

 REGIONE PIEMONTE	PIANO DI PROGETTO MUDE	 Regione Emilia Romagna
---	---------------------------	--

Indice

1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE.....	3
2. INQUADRAMENTO	3
3. OBIETTIVI	5
4. AZIONI E DELIVERABLE.....	5
5. MILESTONE E IMPEGNI.....	6

	PIANO DI PROGETTO MUDE	
---	---	---

1. OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE

Il presente documento costituisce un Piano di progetto come è definito dal "Protocollo di Intesa tra la Regione Piemonte e la Regione Emilia-Romagna per la cooperazione interregionale volta allo sviluppo di iniziative di potenziamento della Società dell'informazione con particolare riguardo alle soluzioni di e-government", che all'art.6, comma 1, prevede: "I singoli interventi oggetto di collaborazione saranno definiti mediante un piano di progetto, che ne descrive gli obiettivi, l'articolazione e la responsabilità delle attività, le modalità di sostenimento dei costi e i tempi di esecuzione".

La collaborazione interregionale descritta dal presente Piano di Progetto viene attuata in sinergia e con obiettivi congruenti alla collaborazione interregionale concordata tra le Regioni Emilia-Romagna e Umbria e definita dalla Convenzione tra le due Regioni sottoscritta in data 04/06/2010.

In particolare, è obiettivo delle Regioni condividere alcune componenti di progettazione, a partire dal modello dei dati, relative all'attuazione del MUDE nei propri territori, anche al fine di rendere i procedimenti informatizzati nei territori di pertinenza interoperabili a livello interregionale.

2. INQUADRAMENTO

Il Modello Unico Digitale dell'Edilizia (in breve "MUDE") è lo strumento individuato dal legislatore per la progressiva ricomposizione del processo edilizio (processo autorizzativo in capo al Comune) con quello catastale (processo immobiliare - fiscale in capo all'Agenzia del Territorio), oggi separati dalla tradizionale suddivisione delle competenze, in un oggetto integrato.

Il MUDE opera nella prospettiva programmatica di realizzare in ambito regionale e nazionale, ed in armonia con gli Stati dell'Unione Europea, il **monitoraggio delle trasformazioni edilizie** attraverso una raccolta dinamica dei dati certificati, relativi all'attività edilizia e catastale, utilizzando processi semplificati e automatizzati attraverso la cooperazione interistituzionale tra tutti i soggetti.

Il MUDE, come delineato dall'art. 34-quiquies della Legge 80 del 10 gennaio 2006 ed in coerenza con il decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005, persegue le seguenti **finalità**:

- a. L'**informatizzazione dello sportello unico** per l'edilizia di cui all'art. 5 del DPR n. 380 del 6 giugno 2001, anche in raccordo con lo sportello unico per le attività produttive di cui di cui al DPR n.160 del 7 settembre 2010;
- b. la **semplificazione delle modalità di redazione e di presentazione delle istanze edilizie e catastali**, e di interazione degli utenti con le Pubbliche Amministrazioni comunque tenute ad intervenire nei relativi procedimenti;
- c. la **standardizzazione del modulo e dei dati in esso contenuti**, da produrre nell'ambito degli adempimenti in materia edilizia e catastale, con modalità integrate e coerenti con le disposizioni vigenti;
- d. la armonizzazione degli standard nazionali con quelli adottati in ambito Europeo, anche in vista della **interconnessione del SPC** con la Rete internazionale delle Pubbliche Amministrazioni (CAD, D.Lgs. 07/03/2005, n°82, art. 74, co.1.);

	PIANO DI PROGETTO MUDE	
---	-----------------------------------	---

- e. l'allineamento e l'**integrazione dei dati contenuti negli archivi comunali e catastali**, al fine di pervenire ad una rappresentazione e descrizione unitaria dei beni immobili e delle relative variazioni e, a tendere, di ogni altra informazione propria del settore edilizio;
- f. l'aggiornamento dei dati informativi assicurati dal fascicolo informatico delle singole trasformazioni edilizie e catastali;
- g. l'aggiornamento tecnologico in relazione all'articolazione dello sviluppo delle tecnologie ICT riscontrabili negli enti locali;
- h. la **trasferibilità delle informazioni nei procedimenti amministrativi collegati al processo MUDE**, con particolare riferimento all'integrazione sistemica fra i dati relativi agli adempimenti catastali, i dati relativi ai procedimenti abilitativi, autorizzativi o di assenso edilizi comunque denominati in materia di attività edilizia, i dati relativi alla valutazione ed al monitoraggio della sicurezza ed i dati utili all'aggiornamento delle anagrafi territoriali comunali e nazionali (cfr. art. 3 DPCM 6 maggio 2008);
- i. il perseguimento degli obiettivi di imparzialità, trasparenza, e partecipazione all'azione amministrativa assicurando, su tutto il territorio nazionale, una completa, dinamica e uniforme archiviazione nel **fascicolo informatico**; garantendone l'accessibilità a tutti gli aventi diritto, anche mediante il coordinamento delle interazioni tra i soggetti attuatori e fra questi ed i soggetti coinvolti;
- j. l'efficienza dell'azione amministrativa tramite la condivisione delle informazioni necessarie per il governo del territorio e per l'**attuazione del federalismo fiscale**;
- k. la trasparenza del percorso di attuazione e del flusso certificato dei dati che assicuri la visibilità dei soggetti e riscontri il grado di soddisfazione dell'utente, ai sensi dell'art. 63, comma 2 del d.lgs 82/2005;
- l. il contributo all'attuazione di politiche di prevenzione mirate sia alla mitigazione e perequazione (in ambito regionale e nazionale) dei rischi inerenti alla sicurezza strutturale, impiantistica, funzionale; sia alla tutela ed al corretto monitoraggio del valore patrimoniale delle opere edili esistenti;

Le esigenze più pressanti derivano dalle recenti innovazioni normative riguardanti l'introduzione della SCIA (DL 78/2010) e della CIL (DL 40/2010) nonché le modifiche per l'Autorizzazione Paesaggistica alle quali si applica per gli interventi su beni vincolati (DL 42/2004 rivisto con DPR 139/2010), ed inoltre il D.P.R. 445/2000, il codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 82/2005 come modificato dal D.Lgs. 235/2009), le modifiche al D.Lgs. 165/2001 ed il nuovo D.Lgs. 150/2009, le modifiche agli sportelli unici (D.P.R. 159/2010 e D.P.R. 160/2010), nonché le svariate modifiche normative in campo edilizio (es. D.L. 70/2010) che prevedono nuove tipologie di pratiche (edilizie ed attività produttive) prive di istruttoria o con controlli ex-post e che prevedono una maggiore assunzione di responsabilità da parte del progettista.

In generale la tendenza normativa punta a riservare nei procedimenti amministrativi un ruolo sempre maggiore a cittadini/imprese/professionisti/intermediari, che va ben oltre la fase dell'iniziativa o la semplice partecipazione, portandoli alla collaborazione diretta anche alla fase istruttoria del procedimento.

Nello specifico caso degli sportelli unici al cittadino (es. Sportello Unico per le Attività Produttive e/o Sportello Unico per l'Edilizia), la revisione dei ruoli richiede che l'innovazione organizzativa sia accompagnata dall'introduzione di un sistema informativo in grado supportare una ampia tipologia di procedimenti soggetti a variabilità sul territorio (per potere aderire al meglio ai differenti regolamenti comunali) e variabilità nel tempo a causa del frequente intervento del legislatore (sono intervenuti almeno 5 interventi normativi di grande impatto sui procedimenti autorizzativi per le attività produttive ed edilizia nel solo 2010).

	PIANO DI PROGETTO MUDE	
---	-----------------------------------	---

La Regione Piemonte nel 2010 ha promosso attraverso deliberazione di Giunta un modello MUDE valido su tutto il territorio regionale, e in collaborazione con il Comune di Torino, la Provincia di Torino, ANCI Piemonte, venti Comuni del Patto del Nord-Ovest, e le sezioni provinciali torinesi degli ordini professionali di Architetti, Ingegneri e Geometri, ha avviato la realizzazione del servizio che è attivo da luglio 2011. I Comuni piemontesi possono decidere il livello di integrazione con MUDE in base al loro grado di informatizzazione, dalla semplice adozione della modulistica unificata su carta fino alla ricezione telematica dell'intera pratica edilizia, comprensiva degli allegati elettronici, e all'interazione con il professionista.

Il progetto è stato concepito per essere utilizzato da qualunque ente disponga di normali computer in rete, poiché tutta l'infrastruttura tecnologica (hardware e software), i dati necessari all'alimentazione del sistema e i documenti che il sistema crea risiedono in un punto centrale, collocato in Regione, che costituisce così un archivio intelligente e sicuro delle pratiche.

3. OBIETTIVI

La collaborazione di cui al presente Piano di progetto persegue i seguenti obiettivi generali:

- Individuazione dei **procedimenti condivisi da modellare in riferimento al processo MUDE**, in termini di: denominazione, natura, provvedimento finale, adempimenti e procedimenti collegati obbligatori od opzionali;
- Stesura di un **modello dei dati sottesi ai procedimenti del processo MUDE**, in termini di schemi dati che prevedano: a) quadri informativi condivisi tra le regioni, e quindi uniformi a livello inter-regionale; b) quadri informativi personalizzabili a livello di singola Regione;
- Esame delle **implementazioni regionali esistenti**, per una successiva eventuale iniziativa di riuso.

4. AZIONI E DELIVERABLE

4.1 Task1

- Individuazione dei **procedimenti e del modello dati condivisi in riferimento al processo MUDE**.
L'attività dovrà portare alla definizione congiunta dei seguenti deliverables:
 1. file xml delle schede anagrafiche dei procedimenti
 2. schemi xml dei dati/documenti sottesi ai procedimenti

4.2 Task2

- Esame delle **implementazioni regionali esistenti**
L'attività dovrà portare alla realizzazione di un workshop interregionale in cui presentare il modello dati condiviso nonché le diverse esperienze regionali in corso, anche al fine di individuare eventuali interessi di riuso tra le Regioni coinvolte.

	PIANO DI PROGETTO MUDE	
---	-----------------------------------	---

5. MILESTONE E IMPEGNI

5.1 Milestone di avanzamento

Le principali milestone di verifica dell'avanzamento del progetto vengono riassunte nella tabella seguente.

Attività / Milestone	Data
Task 1- Individuazione schede anagrafiche dei procedimenti e schemi xml dei dati/documenti	Mese 1
Task 2- Realizzazione workshop	Mese 3

5.2 Oneri organizzativi derivanti e relativi impegni

Per l'attuazione delle attività del presente piano di lavoro ogni Regione provvederà con proprie risorse umane e strumentali, non prevedendo di conseguenza impegni per oneri condivisi.

Referenti per l'attuazione del piano di progetto sono il Responsabile del Servizio Opere e Lavori Pubblici, Legalità e Sicurezza, Edilizia pubblica e privata, e il Responsabile del Servizio Sviluppo Amministrazione Digitale e sistemi informativi geografici, per la regione Emilia-Romagna e il Responsabile del Settore Cartografia e Sistemi informativi Territoriali per la Regione Piemonte. I suddetti referenti potranno avvalersi di collaboratori successivamente nominati.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1938

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bazzano (BO) assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "V Torneo Peppino Impastato - I Festival regionale contro le mafie", del Comune di Bazzano (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 9.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 19.100,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bazzano (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 9.500,00 a favore del Comune di Bazzano (BO), ai sensi dell'art. 3 della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 9.500,00, registrata con il n. 4687 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" C.N.I.

- U.P.B.1.2.3.2.3832 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bazzano (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/6/2013;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Bazzano (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale n. 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "V° TORNEO PEPPINO IMPASTATO - I° FESTIVAL REGIONALE CONTRO LE MAFIE"

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...;

e

Il Comune di Bazzano (BO), rappresentato dal Sindaco Elio Rigillo;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

il Comune di Bazzano (BO), attraverso il progetto “V° Torneo Peppino Impastato - I° Festival Regionale contro le mafie” persegue l’obiettivo di offrire al territorio un’opportunità per far convivere ed interagire realtà ed iniziative di vario genere collegate al mondo giovanile, al tema della legalità ed alle lotte alle mafie attraverso lo sport;

Preso atto che l’Assessore a “Politiche Giovanili, Sport, Sicurezza, Rapporti con l’Associazionismo” del Comune di Bazzano (BO), con lettera del 29/09/2011, protocollo n. 7561, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “V° Torneo Peppino Impastato - I° Festival Regionale contro le mafie”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Bazzano (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Bazzano (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Bazzano (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "V° Torneo Peppino Impastato - I° Festival Regionale contro le mafie".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Valorizzare la cultura della legalità, della lotta alla mafia e diffondere il messaggio del rispetto per le Istituzioni e per le regole sociali in particolar modo nei confronti dei giovani;
- Istituire un "Festival delle Associazioni No Mafie" che abbia dimensione regionale/nazionale per discutere, attraverso incontri ed attività, di legalità con i rappresentanti delle Associazioni e delle Istituzioni - Concerto band giovanile; settimana della "Mensa Legale" per promuovere l'utilizzo dei prodotti di Libera nelle mense scolastiche; mostra fotografica sul rione Scampia (NA);
- Offrire a tutti i cittadini del territorio l'occasione per vivere momenti di sport e di cultura nella sua accezione generale - Torneo nazionale di pallamano femminile under 18; esibizione e gare amichevoli di pallamano giovanile con la partecipazione di selezioni scolastiche delle scuole medie di primo grado degli Istituti Comprensivi dei Comuni di Bazzano, Monteveglio e Zola Predosa; Torneo di beneficenza tra i Rappresentanti dei Comuni di Pollica (SA), Bazzano (BO) ed il rione Scampia (NA);

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Tornei sportivi;	€. 4.000,00
- Organizzazione generale e materiale pubblicitario;	€. 6.500,00
- Attività giovanili collaterali;	€. 1.900,00
- Organizzazione "Festival No Mafie"	€. 6.700,00
Totale spese	€. 19.100,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Bazzano (BO) la somma di €. 9.500,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 19.100,00.

Il Comune di Bazzano (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "v° Torneo Peppino Impastato - I° Festival Regionale contro le mafie", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Bazzano (BO) si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Bazzano (BO), pari all'importo complessivo di €. 9.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche, pari a €. 4.750,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo, a sottoscrizione dell'Accordo e a presentazione da parte del Comune di Bazzano (BO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche, pari a €. 4.750,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Bazzano (BO) relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e

alla relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, 2° comma, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Bazzano (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo ha una durata, per quanto riferito allo sviluppo del progetto sopra indicato, di 12 mesi e la sua scadenza viene individuata al 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Bazzano (BO).

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Bazzano (BO)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1939

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio (BO) assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Politicamente scorretto – Edizione 2011", del Comune di Casalecchio di Reno (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 20.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 49.600,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 20.000,00 a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 20.000,00, registrata con il n. 4692 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" C.N.I. - U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011

che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/3/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/6/2012;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della Legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "POLITICAMENTE SCORRETTO - EDIZIONE 2011", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO), rappresentato dal Sindaco Simone Gamberini;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3,

promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

-il Comune di Casalecchio di Reno (BO), attraverso il progetto “Politicamente scorretto - Edizione 2011” persegue l’obiettivo di promuovere la cultura - attraverso i linguaggi della letteratura, del cinema, del teatro, della musica, del video-reportage, della comunicazione e del giornalismo - come l’unico strumento di una società civile per affermare i valori di giustizia e di solidarietà;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Casalecchio di Reno (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 29/09/2011 al n. PG 2011.0235116, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Politicamente scorretto - Edizione 2011”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Casalecchio di Reno (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Casalecchio di Reno (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Politicamente scorretto - Edizione 2011".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che si articolano su quattro sezioni:

La letteratura indaga i gialli della politica - ospiti importanti scrittori del giallo attenti alle ragioni dell'impegno civile;

Il futuro volta le spalle alle mafie - proposte di incontri, appuntamenti e concerti con testimoni d'eccezione rivolti alle giovani generazioni;

Occhio alle mafie - ospiti i protagonisti che quotidianamente lottano le mafie per stimolare riflessioni sull'importanza della promozione della cultura della legalità.

Le serate di Politicamente scorretto - incontri, spettacoli, presentazioni di libri ed esposizioni su temi specifici della lotta alla criminalità organizzata e la promozione della cittadinanza responsabile.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Informazione e pubblicità	€ 16.000,00
- Pulizia e allestimento locali	€ 1.500,00
- Collaborazioni e prestazioni professionali	€ 11.000,00
- Prestazioni artistiche	€ 2.500,00
- Altre prestazioni specialistiche	€ 15.600,00
- Oneri diversi della gestione	€ 1.500,00
- Spese minute e varie	€ 1.500,00
Totale spese	€ 49.600,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Casalecchio di Reno (BO) la somma di €. 20.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 49.600,00.

Il Comune di Casalecchio di Reno (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Politicamente scorretto - Edizione 2011", così come descritto nella documentazione presentata..

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Casalecchio di Reno (BO) si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Casalecchio di Reno (BO), pari all'importo complessivo di €. 20.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche, pari a €. 10.000,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e

a presentazione da parte del Comune di Casalecchio di Reno (BO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;

- la seconda tranche, pari a €. 10.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Casalecchio di Reno (BO) relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e alla relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, 2° comma, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Casalecchio di Reno (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/03/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2012.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Casalecchio di Reno (BO).

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Casalecchio di
Reno (BO)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1941

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Liceo Classico Statale "Marco Minghetti" (BO) Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. n. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva", del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 2.100,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 3.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 2.100,00 a favore del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/2011, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 2.100,00, registrata con il n. 4688 di impegno sul Capitolo 02734 "Contributi a Istituzioni scolastiche pubbliche per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" C.N.I.

- U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/5/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/2001 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della Legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "VIAGGIARE NO MAFIA: PERCORSI DI EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...;

e

il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof. Fabio Gambetti.

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3,

promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

Il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, attraverso il progetto "Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva" persegue l'obiettivo di promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile ("Cittadinanza e Costituzione" l.169/2009) attraverso: l'informazione sulla lotta ai fenomeni criminosi e particolarmente alle narcomafie, nei suoi aspetti storici, economici, giuridici; l'educazione al riconoscimento dei comportamenti premafiosi; il sostegno alle attività di cooperative e associazioni impegnate a ricostruire un tessuto economico di legalità;

Preso atto che il **Prof. Fabio Gambetti**, Dirigente Scolastico del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 23/09/2011 al n. PG 2011.0229922, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- 1) 4/6 incontri degli studenti con rappresentanti delle istituzioni e delle associazioni che collaborano al progetto (Libera, Addiopizzo, Rete No Name e Associazione Nazionale Magistrati) per conoscere da vicino gli effetti della lotta contro la mafia e le problematiche legate all'infiltrazione mafiosa;
- 2) uscite didattiche sui territori confiscati alla mafia in Emilia-Romagna, con la collaborazione degli Enti locali disponibili ad accogliere la visita;
- 3) viaggio di istruzione di 4-6 giorni in Sicilia come forma di turismo etico a sostegno di chi ha detto "no" alla mafia organizzata, in collaborazione con l'associazione Addiopizzo, impegnata a ricostruire un tessuto economico di legalità per mezzo dei beni confiscati ai mafiosi (l.109/1996);
- 4) partecipazione di alcuni dei docenti interessati alla preparazione del percorso didattico a corsi di formazione specifici;
- 5) implementazione della biblioteca di istituto anche con l'acquisto di testi in formato elettronico (e-book).

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Compenso ed eventuali rimborsi per relatori esterni interventi didattici con gli studenti, rimborso frequenza corsi formativi	€ 1.000
- Compenso ai docenti della scuola per preparazione e realizzazione dei percorsi didattici	€ 900
- Borse di studio per studenti in difficoltà economiche come contributo per la partecipazione al viaggio in Sicilia	€ 600
- Implementazione della biblioteca d'Istituto anche con l'acquisto di libri in formato digitale (e-book)	€ 500
Totale spese correnti	€ 3.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' la somma di €. 2.100,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 3.000,00.

Il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione del progetto "Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva";
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Liceo stesso delle attività previste dal Progetto "Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva" così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' si impegnano, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Giovanni Sacchini, per la Regione Emilia Romagna e nei Professori Fabio Gambetti e Donatella Iacondini, per il Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti', a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto. Al termine dell'anno scolastico 2011-2012 sarà cura dei referenti del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' predisporre una breve relazione tecnica sulle attività realizzate, evidenziando, anche ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett b) della legge regionale 3 del 9 maggio 2011, i risultati

ottenuti dal progetto "Viaggiare no mafia: percorsi di educazione alla cittadinanza attiva".

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna pari all'importo complessivo di €. 2.100,00, sarà disposta, in un'unica soluzione previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, a presentazione della documentazione da parte del Liceo relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e alla relazione finale di cui all'art. 6.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/05/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sul sito web istituzionale del Liceo Classico Statale 'Marco Minghetti' di Bologna.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per Liceo Classico Statale 'Marco
Minghetti' di Bologna
il Dirigente Scolastico
Prof. Fabio Gambetti

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1943

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Sasso Marconi (BO), assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3 della L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "La filiera della legalità", del Comune di Sasso Marconi (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 9.600,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 16.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sasso Marconi (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 9.600,00 a favore del Comune di Sasso Marconi (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 9.600,00, registrata con il n. 4689 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" C.N.I. - U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011

che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che il l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sasso Marconi (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2013;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Sasso Marconi (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge Regionale 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della Legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LA FILIERA DELLA LEGALITA'" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Sasso Marconi (BO), rappresentato dal Sindaco Stefano Mazzetti;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

-il Comune di Sasso Marconi (BO), attraverso il progetto “La filiera della legalità” persegue l’obiettivo di promuovere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile agendo sul rispetto delle regole e della legalità, sul rispetto delle risorse naturali e la cura dell’ambiente, la salvaguardia della biodiversità, sul consumo consapevole ed il miglioramento degli stili di vita;

Preso atto che il Comune di Sasso Marconi (BO), nella persona della Responsabile “Area Servizi alla Persona”, con lettera del 30/09/2011, prot. N. 17773/2011, ha avanzato alla Regione la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “La filiera della legalità”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Sasso Marconi (BO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Sasso Marconi (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Sasso Marconi (BO),

ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "La filiera della legalità".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- approfondire, attraverso la conoscenza sull'uso sociale dei beni confiscati alle mafie, i concetti di legalità, responsabilità, cittadinanza attiva e consapevole, impresa sociale, agricoltura biologica e turismo responsabile - attività da svolgere a favore degli studenti degli Istituti Alberghieri e Agrari di Sasso Marconi (BO), Casalecchio di Reno (BO), Vignola (MO), Serramazzoni (MO) e della Scuola Media di Sasso Marconi (BO) e Borgonuovo (BO);
- sostenere, con l'iniziativa "Liberamangio" - cena promossa da Slow Food Bologna - lo stage degli studenti degli Istituti Alberghieri e Agrari di Sasso Marconi (BO), Casalecchio di Reno (BO), Vignola (MO), Serramazzoni (MO) e della Scuola Media di Sasso Marconi (BO) e Borgonuovo (BO) presso cooperative e agriturismi dell'Associazione "Libera";
- organizzare incontri, eventi e laboratori;
- promuovere, attraverso le classi partecipanti al progetto, il coinvolgimento degli studenti dei propri istituti alla "Giornata della Memoria e dell'Impegno in ricordo delle vittime delle mafie" il 21 Marzo del 2012;
- promuovere la partecipazione degli studenti delle scuole alla Festa della Liberazione il 25 aprile 2012 e la conoscenza della Costituzione Italiana con il sostegno dell'ANPI e del Gruppo XXV Aprile.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Organizzazione generale e materiale pubblicitario;	
- Stage lavorativi presso aziende Libera Terra;	€. 7.000,00
- Rimborso spese per i relatori e gli operatori dei Convegni, incontri e laboratori;	€. 5.000,00 €. 4.000,00
Totale spese	€. 16.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Sasso Marconi (BO) la somma di €. 9.600,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 16.000,00.

Il Comune di Sasso Marconi (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "La filiera della legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Sasso Marconi (BO) si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Sasso Marconi (BO), pari all'importo complessivo di €. 9.600,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche, pari a €. 4.800,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Sasso Marconi (BO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;

la seconda tranche, pari a €. 4.800,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Sasso Marconi (BO) relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente

sostenute e alle relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, 2° comma, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Sasso Marconi (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Sasso Marconi (BO).

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Sasso Marconi
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1944

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Cultura della legalità a Reggio Emilia", del Comune di Reggio nell'Emilia, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 17.750,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 30.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 17.750,00 a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 17.750,00, registrata con il n.4680 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" C.N.I. - U.P.B.1.2.3.2.3832, del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;
- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della Legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "CULTURA DELLA LEGALITA' A REGGIO EMILIA" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del....,

e

Il Comune di Reggio nell'Emilia , rappresentato dal

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3,

promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

il Comune di Reggio nell'Emilia, attraverso il progetto "Cultura della legalità a Reggio Emilia" persegue gli obiettivi di:

- rafforzare la prevenzione primaria e secondaria nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
- promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
- favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio;

Preso atto che l'Assessore alla Coesione e Sicurezza Sociale del Comune di Reggio nell'Emilia, Franco Corradini, con lettera del 23/09/2011, prot. N. 166/2011, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di programma per la realizzazione del progetto denominato "Cultura della legalità a Reggio Emilia";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Reggio nell'Emilia e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Reggio nell'Emilia, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Cultura della legalità a Reggio Emilia".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

1) Realizzazione di un corso di formazione in collaborazione con l'Associazione Avviso Pubblico - Enti locali e Regioni per la formazione civile contro le mafie . Il corso, della durata prevista di tre mesi, verterà sui seguenti temi: la presenza della mafia in Emilia-Romagna e il ruolo degli enti locali, gli appalti, i beni confiscati, la corruzione, le estorsioni, le ecomafie, la scuola e il suo ruolo nella diffusione della cultura della legalità. Il corso sarà indirizzato prevalentemente agli amministratori locali e al personale della pubblica amministrazione, ma potrà essere aperto alla partecipazione, su invito, di altri attori rilevanti.

2) Creazione di un media-cross su legalità e rispetto delle regole. Si tratta di libri multimediali che attraverso la connessione di materiali testuali, documenti, video, cortometraggi, musiche e interviste creano una piattaforma informatica che può essere condivisa e messa a disposizione della comunità. In particolare, rispetto ai temi del contrasto della criminalità organizzata e del rispetto delle regole, verrà strutturato un media-cross multilingue (in modo da essere consultabile anche dalle comunità straniere) per dare conto in modo comprensibile e immediato di: a) funzionamento della criminalità organizzata e ambiti di interesse sul territorio, b) modalità di individuazione di situazioni di compromissione o di rischio rispetto ai fenomeni mafiosi c) indicazioni e suggerimenti su comportamenti da evitare (es. usura, prestiti non corretti, spaccio di sostanze, racket ecc) d) indicazione dei servizi a cui rivolgersi in caso di contatto con fenomeni malavitosi/di criminalità organizzata e) informazioni sulle modalità di contrasto di questi fenomeni elaborate sul territorio f) modalità di educazione alla legalità e al rispetto delle regole.

3) Realizzazione di una indagine sulla diffusione della cultura della legalità, sul senso di responsabilità sociale e sul valore della cittadinanza tra i giovani. Obiettivo di questa azione è

quello di indagare le forme e i contenuti della cultura della legalità nell'universo giovanile e, in particolare: 1) le percezioni ed opinioni dei giovani riguardo ai valori dominanti nella società, al concetto di legalità, al concetto di responsabilità, al tipo di cultura prevalente nella società (legale/illegale) e al ruolo delle Istituzioni; 2) le percezioni, opinioni e valutazioni dei giovani riguardo ai comportamenti illeciti 3) le opinioni e percezioni che i giovani hanno dei fenomeni mafiosi.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- corso di formazione in collaborazione con l'Associazione Avviso Pubblico - Enti locali e regioni per la formazione civile contro le mafie	€ 8.000,00
- creazione di un media-cross su legalità e rispetto delle regole	€ 3.000,00
- realizzazione di una indagine sulla diffusione della cultura della legalità, sul senso di responsabilità sociale e sul valore della cittadinanza tra i giovani.	€ 11.000,00
- coordinamento progetto	€ 8.000,00
Totale spese correnti	€ 30.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Reggio nell' Emilia la somma di € 17.750,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 30.000,00.

Il Comune di Reggio nell'Emilia si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti:
a) l'avviamento del corso di formazione in collaborazione con l'Associazione Avviso Pubblico; b) la creazione di un media-cross su legalità e rispetto delle regole; c) la realizzazione di una indagine sulla diffusione della cultura della legalità, sul senso di responsabilità sociale e sul valore della cittadinanza tra i giovani.
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Cultura della legalità a Reggio Emilia", così come descritto nella documentazione presentata e presente agli atti del Servizio regionale competente;
- mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna eventuali risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente accordo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b. Modalità e tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Reggio nell'Emilia si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel dott. Gian Guido Nobili per la Regione Emilia Romagna e in Dott. Carlo Vestrali, per Il Comune di Reggio nell'Emilia, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento della ricerca.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Reggio nell'Emilia, pari all'importo complessivo di €. 17.750,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche pari a €. 8.875,00 e corrispondente al 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo e a presentazione da parte del Comune di Reggio nell'Emilia della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda ed ultima tranche pari a €. 8.875,00, corrispondente al 50% del contributo, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Reggio nell'Emilia della rendicontazione delle spese sostenute e alla relazione finale di progetto la quale, anche ai sensi di quanto

previsto dall'art. 17, comma 2 lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Reggio nell'Emilia, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Reggio Emilia.

Per la Regione Emilia-Romagna

P Per il Comune di Reggio
nell'Emilia

Il Vicepresidente

Il Sindaco

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1945

Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Polo Scientifico Didattico di Forlì (FC). Assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare il Protocollo d'intesa, secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Polo Scientifico Didattico di Forlì, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del progetto di Alta Formazione dal titolo "Prevenzione dell'infiltrazione della criminalità nel sistema economico locale";

2) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del suddetto programma, assumendo a proprio carico l'onere finanziario di Euro 5.000,00 a fronte di una spesa prevista di Euro 25.093,20;

3) di assegnare e concedere un contributo di Euro 5.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Polo Scientifico Didattico di Forlì, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/2011, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa di Euro 5.000,00, registrata con il n. 4686 di impegno, sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle

Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che il Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Polo Scientifico Didattico di Forlì, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2012;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Polo Scientifico Didattico di Forlì, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e ss.mm., previa sottoscrizione del Protocollo di Intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate all'articolo 3 del medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI ALTA FORMAZIONE DAL TITOLO "PREVENZIONE DELL'INFILTRAZIONE DELLA CRIMINALITA' NEL SISTEMA ECONOMICO LOCALE"

Tra

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n° . . . del....;

e

L'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Polo Scientifico Didattico di Forlì (C.F. 80007010376, P. IVA 01131710376), d'ora in avanti denominato Polo, rappresentato dal Presidente, Professore Félix San Vicente, domiciliato per la sua carica presso la sede legale del Polo (Padiglione Melandri, Piazzale Solieri n. 1, Forlì), autorizzato alla stipula del presente atto con Decreto del Presidente rep. n.....

Premesso che

- presso il Polo è in corso la progettazione, per l'a.a. 2011-2012, di un progetto relativo a un corso di Alta formazione dal titolo "Prevenzione dell'infiltrazione della criminalità nel sistema economico locale", che avrà un costo complessivo di Euro 25.093,20;
- che l'Università di Bologna - conformemente a quanto previsto dal proprio Regolamento in materia di Master Universitari, Corsi di Alta formazione e di Formazione Permanente e Summer/Winter School emanato con Decreto Rettorale n. 1416/2010 - in data 05/08/2011 ha stipulato una convenzione con l'ente di sostegno Ser.In.Ar, cui ha affidato la gestione finanziaria e amministrativo contabile del suddetto Corso;
- la Regione Emilia-Romagna, Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, con nota prot. n. 0251846 del 17/10/2011 ha ritenuto tale progetto formativo coerente con le finalità della L.R. n. 3/2011 e di particolare priorità, dati i contenuti, i destinatari e l'area prescelta per la realizzazione dell'iniziativa formativa;

Vista

la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la

concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:

- a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio”;
- l'art. 7 , comma 1, che prevede che “La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:
- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
 - b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
 - c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Preso atto

- che, l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna -, Polo Scientifico Didattico di Forlì, nella persona del prof. Massimo Bianchi, con lettera del 5/08/2011 acquisita al prot. gen. Regionale n. 206470 del 25/08/2011, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione del Progetto di Alta Formazione dal titolo “Prevenzione dell'infiltrazione della criminalità nel sistema economico locale”;
- che tale progetto formativo è rivolto a funzionari di enti locali, professionisti di settori coinvolti nelle tematiche

- oggetto del corso, forze dell'ordine, esponenti di associazioni professionali;
- che la durata è di 100 ore per 17 giornate e che l'avvio è previsto per il 13 aprile 2012, con conclusione il 30 giugno 2012;
 - che i moduli didattici riguarderanno: La criminalità economica e le sue forme. L'organizzazione di network e illegalità: effetti sulla governante ed assetti. Prevenzione e contrasto delle attività economiche illegali: la collaborazione delle strutture statali e della società civile. La tracciabilità dei flussi finanziari negli appalti pubblici. Le normative antiriciclaggio. I reati finanziari: teorie e prevenzione.

Dato atto

- che la proposta ricevuta da parte del Polo rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della stessa a co-finanziare le spese per il progetto di cui sopra e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;
- che la Regione ha valutato di poter prevedere una partecipazione finanziaria di € 5.000,00 a fronte di una spesa prevista di € 25.093,20, che trova copertura finanziaria sul Cap. 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Protocollo di Intesa

Articolo 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2

Il presente Protocollo d'Intesa definisce le modalità di collaborazione e predetermina gli impegni ed i rispettivi oneri che le Amministrazioni firmatarie intendono assumersi in relazione alla necessità di realizzare un corso di Alta formazione dal titolo "Prevenzione dell'infiltrazione della criminalità nel sistema economico locale".

Articolo 3

Nell'ambito di tale accordo, la Regione Emilia-Romagna si impegna:

- ad assicurare la propria partecipazione finanziaria per la realizzazione del suddetto progetto, assumendo a proprio

carico l'onere di € 5.000,00 a fronte di una spesa prevista di €. 25.093,20;

- a partecipare alla progettazione di dettaglio e al coordinamento della iniziativa stessa, al fine di indirizzarla agli obiettivi delle politiche regionali in materia di prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, con particolare riferimento alle necessità di formazione del personale degli enti locali;
- ad assegnare e concedere al Polo la somma di € 5.000,00 a titolo di contributo alle spese necessarie per la realizzazione del progetto di un corso di Alta formazione dal titolo "Prevenzione dell'infiltrazione della criminalità nel sistema economico locale";
- a liquidare il contributo, pari all'importo di €. 5.000,00 a favore del Polo, presso l' Unicredit Banca spa, sul conto corrente bancario intestato a: Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Agenzia 7, Piazza Aldrovandi, 12/A, 40125 Bologna- codice IBAN n IT57U0200802457000002968737, che sarà disposto in due tranches con le modalità di seguito indicate:
 - la prima tranche, pari al 50% del contributo e corrispondente a € 2.500,00, all'atto della sottoscrizione del Protocollo, a presentazione da parte del responsabile scientifico, Prof. Massimo Bianchi, di un piano dettagliato delle attività da realizzare e di dichiarazione di inizio attività;
 - la seconda tranche, pari all'ulteriore 50% del contributo e corrispondente a € 2.500,00, a presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività e la rendicontazione delle spese effettivamente sostenute, da vistarsi a cura del responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale.

Il Polo si impegna a:

- realizzare le attività previste nel presente protocollo in stretta collaborazione con il Servizio Politiche per la sicurezza e della Polizia Locale e in particolare con il Dr. Gian Guido Nobili;
- a documentare al termine del Corso, tutto quanto ritenuto idoneo dalla Regione Emilia-Romagna al fine di comprovare il regolare svolgimento dell'attività prevista;
- a rendicontare le spese sostenute, secondo quanto previsto al punto precedente.

Articolo 4

Il presente Protocollo d'intesa tra la Regione e il Polo decorre dalla data di adozione del presente atto e deve essere attuato entro il 31/12/2012.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 5

Eventuali modifiche alla programmazione delle attività potranno essere concordate tra la Regione e il Polo , tramite sottoscrizione di apposito verbale, alle seguenti condizioni:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione.

Articolo 6

Le eventuali controversie che dovessero nascere dall'interpretazione e dall' attuazione del presente atto saranno definite amichevolmente; nel caso non sia possibile raggiungere l'accordo, il Foro competente sarà quello di Bologna.

Articolo 7

Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, 2 comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. L'imposta di bollo è dovuta ai sensi del D.P.R. n. 642 del 26/10/1972, Tariffa, art. 2. Le spese di bollo sono poste integralmente a carico dell'Università.

Bologna,

Per il Polo scientifico didattico di Forlì
Il Presidente

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1946

Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Percorsi formativi rivolti agli amministratori e ai consiglieri comunali e monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati", quali parti del progetto più generale denominato "Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un Laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza" del Comune di Modena, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 7.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 10.000,00;

2) di approvare il Protocollo d'intesa, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 7.000,00 a favore del Comune di Modena, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 7.000,00, registrata con il n. 4596 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e

mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che il Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/6/2013;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione del Protocollo d'intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della Legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo d'intesa provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO " PERCORSI FORMATIVI PER GLI AMMINISTRATORI E I CONSIGLIERI COMUNALI E MONITORAGGIO DEI FENOMENI DI ILLEGALITA' ECONOMICA E SVILUPPO DI LINEE GUIDA PER CONTROLLI COORDINATI", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...,

e

Il Comune di Modena, rappresentato dall'Assessore alla qualità e Sicurezza della Città, Lavori Pubblici e Sport del Comune di Modena, Antonino Marino,

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento

della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

il Comune di Modena, attraverso il progetto “Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un Laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza” persegue l’obiettivo generale di:

- rafforzare l’approccio intersettoriale per il contrasto di particolari fenomeni di insicurezza e criminalità;
- potenziare il sistema di conoscenza dei fenomeni criminali;
- mettere a sistema e rafforzare gli interventi di educazione alla legalità già in atto rivolti ai giovani, con particolare attenzione alla II generazione di stranieri, a scuola e sul territorio.

Preso atto che l’Assessore alla qualità e Sicurezza della Città, Lavori Pubblici e Sport del Comune di Modena, Antonino Marino, con lettera del 30 settembre 2011, prot. N. 0114409/2011 ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Protocollo d’intesa per la realizzazione di un insieme articolato di azioni facenti parte del progetto denominato “Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un Laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Modena e riportato nel testo del presente protocollo ;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena, alla preliminare sottoscrizione di apposito Protocollo d’intesa, anche al fine di concedere un supporto finanziario alla realizzazione delle azioni denominate “Percorsi formativi rivolti agli amministratori e ai consiglieri comunali e monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati” e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo del protocollo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il presente Protocollo d'intesa

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Protocollo d'intesa disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Modena, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto "Percorsi formativi rivolti agli amministratori e ai consiglieri comunali e monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati" quali parti del progetto più generale denominato "Azioni di monitoraggio e controllo per la prevenzione della criminalità organizzata e istituzione di un Laboratorio permanente per la promozione di una cultura della legalità e della cittadinanza".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Protocollo d'intesa sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Azione 1: "Percorsi formativi rivolti agli amministratori e consiglieri comunali". Percorso formativo rivolto agli assessori e ai consiglieri comunali del Comune di Modena, della Provincia e dei principali comuni della Provincia, su tematiche relative alla criminalità organizzata, alla sua presenza in Emilia Romagna, al ruolo degli enti locali nella prevenzione e nel contrasto, alla legislazione sugli appalti, al rapporto tra sicurezza urbana e politiche di prevenzione e contrasto delle mafie, ecc.

Azione 2: "Monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati". Studio/analisi sulle tipologie d'intervento sanzionatorio effettuate delle diverse Forze dell'Ordine, che verranno condivise in questo ambito di lavoro con le Istituzioni statali (Agenzia delle Entrate, DPL) e i settori Comunali (Attività Economiche e Polizia Municipale) nei confronti di attività economiche relativamente a fenomeni di illegalità economica come il lavoro nero, l'evasione fiscale e la sicurezza sul lavoro e definizione di linee di indirizzo, costruite con il contributo di tutti i soggetti sopra elencati, per definire il quadro delle misure sanzionatorie di relativa competenza.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Protocollo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Percorsi formativi rivolti agli amministratori: gettoni di presenza, rimborsi spese, organizzazione, materiali.	€ 4.000,00
- Monitoraggio dei fenomeni di illegalità economica e sviluppo di linee guida per controlli coordinati: spese per personale a contratto per la elaborazione e sistematizzazione dei dati.	€ 6.000,00
Totale spese correnti	€ 10.000,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Modena la somma di € 7.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 10.000,00, di cui € 3.000,00 a carico del Comune di Modena.

Il Comune di Modena si impegna a:

- iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti le azioni di cui all'art. 3.;
- reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste all'art. 3 del presente atto, così come descritte nella documentazione presentata e presente agli atti del Servizio regionale competente.
- a mettere a disposizione della Regione Emilia-Romagna eventuali risultati di ricerca e tutti i dati, risultanti dalle attività previste dal presente Protocollo, utili alla implementazione dell'Osservatorio regionale, come definito dalla legge 3/2011, art. 12, lett. b. Modalità e tempi della trasmissione di tali dati saranno concordati direttamente tra i responsabili di progetto delle amministrazioni interessate o all'interno dei gruppi misti di lavoro appositamente costituiti.

Articolo 6**Coordinamento delle attività**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Modena si impegnano inoltre, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Gian Guido Nobili per la Regione Emilia Romagna e nella Dott.ssa Giovanna Rondinone, responsabile Ufficio Politiche delle Sicurezze, per il Comune di Modena, a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Modena, pari all'importo complessivo di € 7.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Protocollo di Intesa, in un'unica soluzione a seguito della presentazione della documentazione da parte del Comune di Modena relativa alla rendicontazione delle spese sostenute e alla relazione finale, la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 2, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata alla data del 24 maggio 2011.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Modena, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata del Protocollo

Il presente Protocollo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione del Protocollo

Il Protocollo d'intesa, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Modena.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per il Comune di Modena
L'Assessore alla qualità e
Sicurezza della Città, Lavori
Pubblici e Sport

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1948

Approvazione Protocollo d'intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Sociologia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare il Protocollo d'intesa, secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Sociologia, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo "Le implicazioni criminologiche e vittimologiche del gioco d'azzardo";

2) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del suddetto programma, assumendo a proprio carico l'onere finanziario di Euro 12.000,00 a fronte di una spesa prevista di Euro 19.000,00;

3) di assegnare e concedere un contributo di Euro 12.000,00 a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Sociologia, ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa di Euro 12.000,00. registrata con il

n. 4681 di impegno, sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che il Protocollo d'Intesa tra la Regione Emilia-Romagna e l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Sociologia, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31 dicembre 2012;

7) di dare atto che alla liquidazione del contributo a favore dell'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Sociologia, provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e ss.mm., previa sottoscrizione del Protocollo di Intesa oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate all'articolo 3 del medesimo;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

SCHEMA DI PROTOCOLLO D'INTESA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DI RICERCA DAL TITOLO "LE IMPLICAZIONI CRIMINOLOGICHE E VITTIMOLOGICHE DEL GIOCO D'AZZARDO"

Tra

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento di Sociologia, d'ora in avanti "Dipartimento" (C.F. 80007010376 e P.I. 01131710376), rappresentato dal Direttore pro-tempore Prof. Giovanni Pieretti, nato a _____ il _____ e domiciliato per la sua carica presso il Dipartimento, sito in Strada Maggiore 45, 40125 - Bologna, autorizzato alla stipula del presente atto con delibera del Consiglio del Dipartimento del 10 novembre 2011,

Vista

la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

- l'art. 7 , comma 1, che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:
 - a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
 - b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
 - c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani."

Vista

- la delibera del Consiglio del Dipartimento che, in data 10 novembre 2011, ha concesso all'unanimità l'autorizzazione alla sottoscrizione del presente Protocollo d'intesa;

Preso atto

- che l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, nella persona del Prof. Giovanni Pieretti, Professore ordinario e Direttore del Dipartimento di Sociologia, con nota del 28/09/2011 acquisita al prot. gen. Regionale n. 235909 del 29/09/2011, ha avanzato la richiesta alla Regione di una collaborazione per la realizzazione del Progetto di ricerca dal titolo "*Le implicazioni criminologiche e vittimologiche del gioco d'azzardo*" che prevede le seguenti attività:
 - a) ricostruzione delle ricerche e degli studi sul tema sia a livello nazionale che nella letteratura internazionale;
 - b) caratteristiche del fenomeno e sua diffusione entro i confini della regione;
 - c) aspetti normativi e giuridici del gioco d'azzardo tra legalità e illegalità, in rapporto alla regolamentazione del fenomeno sul piano nazionale e su quello locale, con particolare riguardo al ruolo che le amministrazioni comunali possono svolgere nel controllo amministrativo di eventuali illegalità connesse alla pratica del gioco d'azzardo entro la regione Emilia Romagna;
 - d) dinamiche connesse alla criminalità organizzata, con specifico riferimento alle attività del riciclaggio e dell'usura. Approfondimento dell'intreccio tra mercato legale

- e illegale; ricostruzione degli indicatori di infiltrazione del crimine organizzato e/o mafioso nell'offerta di intrattenimento legata al gioco d'azzardo;
- e) implicazioni vittimologiche del fenomeno, con riferimento alle caratteristiche del soggetto dedito a tali pratiche ed al suo nucleo familiare e socio-relazionale (ciò riguardando, ad esempio, le ricadute di tali dinamiche sull'ambito professionale, dello studio, della formazione e del percorso scolastico, delle attività del tempo libero, delle attività creative e realizzatrici della persona). Individuazione dei fattori di rischio e delle condizioni di particolare vulnerabilità che possono contribuire ad una maggiore esposizione ai pericoli del gioco presso talune fasce della popolazione;
- f) dimensione della dipendenza psicologica del soggetto dedito al gioco d'azzardo patologico;
- g) ricognizione delle associazioni di volontariato e di terzo settore presenti sul territorio dell'Emilia Romagna, dedite al contrasto dei fenomeni anzidetti, al sostegno e all'ascolto delle vittime;
- h) analisi delle politiche di sicurezza, delle azioni di contrasto al fenomeno nelle sue implicazioni illegali e di prevenzione rispetto a condotte criminose, soprattutto per quanto concerne il ruolo delle Polizie Locali e Municipali, tradizionalmente più vicine al tessuto sociale ed ai cittadini;
- i) valutazione dei risultati ottenuti e formulazione di proposte per le politiche regionali in tema di misure di contrasto e prevenzione;
- j) predisposizione di un rapporto finale di ricerca condiviso e sua pubblicazione col contributo congiunto di Regione e Dipartimento,

Dato atto

- che la proposta ricevuta da parte di Alma Mater Studiorum - Università di Bologna, Dipartimento di Sociologia "Achille Ardigò" rientra negli obiettivi della Regione Emilia-Romagna ed esiste un preciso interesse ed una concreta possibilità da parte della stessa sia a partecipare alla realizzazione della ricerca, sia a co-finanziare le spese per il progetto di cui sopra e che, pertanto, si ritiene di accogliere la predetta richiesta;

- che la Regione ha valutato di poter prevedere una partecipazione finanziaria di € 12.000,00 a fronte di una spesa prevista di € 19.000,00, che trova copertura finanziaria sul Cap. 02732 "Contributi a Enti delle amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (Art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n.3)" del bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è stato dotato della necessaria disponibilità;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Protocollo di Intesa**

Articolo 1

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo di Intesa.

Articolo 2

Il presente Protocollo d'Intesa definisce le modalità di collaborazione e predetermina gli impegni ed i rispettivi oneri che le Amministrazioni firmatarie intendono assumersi in relazione alla necessità di realizzare un'attività di ricerca in ambito criminologico, dal titolo "*Le implicazioni criminologiche e vittimologiche del gioco d'azzardo*".

Articolo 3

Nell'ambito di tale accordo, la Regione Emilia-Romagna si impegna:

- ad assicurare la propria partecipazione finanziaria per la realizzazione del suddetto progetto, assumendo a proprio carico l'onere di € 12.000,00 a fronte di una spesa prevista di € 19.000,00;
- a partecipare alla progettazione di dettaglio e al coordinamento della ricerca stessa, al fine di indirizzarla agli obiettivi delle politiche regionali in materia di prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché di promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile, anche con riferimento a quanto previsto dall'art. 12, comma 2 lett. b, L.R. 3/2011;
- ad assegnare e concedere al Dipartimento la somma di € 12.000,00 a titolo di contributo alle spese necessarie per la realizzazione del progetto di ricerca dal titolo: "*Le implicazioni criminologiche e vittimologiche del gioco d'azzardo*";
- a liquidare il contributo, pari all'importo di € 12.000,00 a favore del Dipartimento con le modalità di seguito indicate:
 - la prima tranche, pari al 50% del contributo e corrispondente a € 6.000,00 successivamente alla sottoscrizione del Protocollo, a presentazione da parte del responsabile scientifico, Prof. Costantino Cipolla, di un piano dettagliato delle attività da realizzare e di dichiarazione di inizio attività;
 - la seconda tranche, pari all'ulteriore 50% del contributo e corrispondente a € 6.000,00, a presentazione di idonea documentazione comprovante l'effettivo svolgimento delle attività e la rendicontazione delle spese sostenute, da vistarsi a cura del responsabile del Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale.

Il Dipartimento, si impegna a:

- realizzare le attività previste in stretto coordinamento con il Servizio politiche per la sicurezza e della polizia locale, nella persona del suo Responsabile;
- a documentare al termine della ricerca, tutto quanto ritenuto idoneo dalla Regione Emilia-Romagna al fine di comprovare il regolare svolgimento dell'attività prevista;
- a rendicontare le spese sostenute, secondo quanto previsto al punto precedente.

Articolo 4

Le parti si impegnano a costituire un Gruppo di lavoro misto, di rappresentanti di entrambi le istituzioni firmatarie del presente Protocollo, che avrà il compito di coordinare le attività e condividere la puntuale realizzazione delle stesse.

Articolo 5

I diritti di proprietà intellettuale sui risultati sviluppati nell'ambito delle attività spettano al Dipartimento che si riserva il diritto di utilizzazione scientifica in sede di relazione a congressi e a seminari e per pubblicazioni scientifiche, dei risultati oggetto dell'attività. Le parti concordano sulla proprietà comune degli elaborati grezzi e dei risultati conseguiti concedendosi fin d'ora reciproca autorizzazione all'utilizzo, congiunto o separato, di tutti i materiali, in coerenza con le finalità pubbliche delle diverse istituzioni coinvolte.

Articolo 6

Il presente protocollo d'intesa tra la Regione e il Dipartimento decorre dalla data di adozione della D.G.R. n. . . .dele deve essere attuato entro il 31/12/2012.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 7

Ciascuna parte si impegna, per sé e per il proprio personale, a considerare e trattare come strettamente riservate le informazioni scritte o orali di carattere confidenziale e/o riservato in qualsiasi supporto contenute ("informazioni") che abbia ricevuto dall'altra Parte nell'ambito del presente Protocollo. A tale riguardo le Parti riconoscono che le dette informazioni sono e restano di proprietà esclusiva della Parte che le ha fornite e si impegnano: a farne uso esclusivamente per l'esecuzione del progetto; a conservarle con la massima cura e riservatezza, limitando il numero dei soggetti che possono avervi accesso al personale direttamente coinvolto nelle attività di esecuzione della Ricerca. Tali soggetti dovranno essere previamente informati del carattere riservato delle informazioni e dovranno impegnarsi a rispettare gli stessi obblighi di segretezza qui previsti.

Le Parti sono responsabili del danno che possa derivare dalla violazione delle disposizioni del presente articolo, a meno che provino che tale violazione si è verificata nonostante l'uso da parte delle Parti contraenti della migliore diligenza.

Articolo 8

Eventuali modifiche alla programmazione delle attività potranno essere concordate tra la Regione ed il Dipartimento, tramite sottoscrizione di apposito verbale, alle seguenti condizioni:

- che il programma di attività si riferisca sempre alle tematiche in oggetto;
- che non si modifichi l'onere complessivo posto a carico della Regione.

Articolo 9

Per la risoluzione giudiziale di ogni eventuale controversia si conviene di eleggere esclusivamente il Foro di Bologna.

Articolo 10

Il presente atto sarà registrato solo in caso di uso ai sensi dell'art. 5, 2 comma, del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 634 e successive modificazioni e integrazioni, a cura e spese della parte richiedente. E' inoltre esente da bollo ai sensi dell'art. 16, tab. B, del D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642, come modificato dall'art. 28 del D.P.R. 30 dicembre 1982 n. 955.

Bologna,

Per l'Alma Mater Studiorum - Università di Bologna Dipartimento
di Sociologia
Il Direttore

Per la Regione Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1949

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Schermi in classe – Percorsi di legalità", del Comune di Castelfranco Emilia (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 20.400,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 34.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 20.400,00 a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/2011, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 20.400,00, registrata con il n. 4599 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che pre-

senta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/6/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale n. 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "SCHERMI IN CLASSE - PERCORSI DI LEGALITÀ" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO), rappresentato dal Sindaco Stefano Reggianini;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento

della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

-il Comune di Castelfranco Emilia (MO), attraverso il progetto “Schermi in classe - Percorsi di legalità” persegue l’obiettivo di informare e sensibilizzare gli studenti ed il personale docente delle Scuole Secondarie di Primo Grado del Comune sull’utilizzo dell’audiovisivo e delle nuove tecnologie in sostegno alla didattica tradizionale in funzione della promozione e della diffusione della cultura della legalità;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Castelfranco Emilia (MO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/09/2011 al n. PG2011.0236929, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Schermi in classe - Percorsi di legalità”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Castelfranco Emilia (MO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2
Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Castelfranco Emilia (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Schermi in classe - Percorsi di legalità".

Articolo 3
Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

Conoscenza ed utilizzo delle nuove tecnologie - Internet, Skype, Social Network - a supporto della didattica tradizionale in funzione della promozione e della diffusione della cultura della legalità;

Collegamenti Skype con registi e autori, utilizzo di materiali audiovisivi selezionati dalla rete - Youtube, Social Network; formazione audiovisiva sul tema della legalità; produzione di materiale video/fotografici - concorsi, incentivi alla creatività - e creazione di Network per la condivisione dei materiali sul tema della legalità;

Formazione del personale docente e coinvolgimento dello stesso nella pianificazione e nell'attuazione delle attività del progetto.

Articolo 4
Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Organizzazione generale e personale;	€. 10.850,00
- Materiali didattici;	€. 20.000,00
- Comunicazione;	€. 3.150,00
Totale spese	€. 34.000,00

Articolo 5
Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Castelfranco Emilia (MO) la somma di €. 20.400,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 34.000,00.

Il Comune di Castelfranco Emilia (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Schermi in classe - Percorsi di legalità", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6 Comitato Tecnico di Coordinamento

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Castelfranco Emilia (MO) si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7 Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Castelfranco Emilia (MO), pari all'importo complessivo di €. 20.400,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 10.200,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Castelfranco Emilia (MO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 10.200,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Castelfranco Emilia (MO) relativa alla rendicontazione delle spese sostenute e alla relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 2, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata alla data del 24 maggio 2011.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Castelfranco Emilia (MO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Castelfranco Emilia (MO).

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Castelfranco Emilia
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1950

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Pietro in Casale e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Legalità on-air", del Comune di San Pietro in Casale (BO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 6.534,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 10.890,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Pietro in Casale (BO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 6.534,00 a favore del Comune di San Pietro in Casale (BO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/2011, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 6.534,00, registrata con il n. 4601 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B. 1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che pre-

senta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Pietro in Casale (BO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/9/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Comune di San Pietro in Casale (BO) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale n. 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LEGALITA' ON-AIR", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di San Pietro in Casale (BO), rappresentato dal Sindaco Roberto Brunelli;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminali e sulla loro incidenza sul territorio.";

- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3,

promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

-il Comune di San Pietro in Casale (BO), attraverso il progetto “Legalità on-air” persegue l’obiettivo di implementare percorsi già avviati negli anni sui temi dell’educazione alla legalità e del contrasto alle mafie;

Preso atto che il Vicesindaco del Comune di San Pietro in Casale (BO), con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 30/09/2011 al n. PG 2011.0236385, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato “Legalità on-air”;

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto, condiviso dai 15 Comuni del Distretto Pianura Est, presentato dal Comune di San Pietro in Casale (BO) - quale Comune capofila del Distretto - e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di San Pietro in Casale (BO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell’Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1 Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di San Pietro in Casale (BO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Legalità on-air".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma, sono gli interventi, articolati in tre azioni, che di seguito si specificano:

Condivisione del progetto con gli Istituti scolastici del Distretto Pianura Est: modalità per inserire i laboratori all'interno del percorso didattico, scelta delle classi, monitoraggio dei laboratori e individuazione di un insegnante referente per ogni classe coinvolta;

Realizzazione dei laboratori: realizzazione di 15 laboratori sul territorio del Distretto Pianura Est - lezioni frontali e attività laboratoriali in radio - Libera Radio;

Verifica degli interventi: monitoraggio degli interventi così come predisposti e concordati con gli Istituti scolastici; produzione di una relazione finale di progetto.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- 15 laboratori e verifica degli interventi	€. 10.890,00
Totale spese	€. 10.890,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di San Pietro in Casale (BO) la somma di €. 6.534,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 10.890,00.

Il Comune di San Pietro in Casale (BO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Legalità on-air", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6 **Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di San Pietro in Casale (BO) si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7 **Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di San Pietro in Casale (BO), pari all'importo complessivo di €. 6.534,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 3.267,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di San Pietro in Casale (BO) della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 3.267,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di San Pietro in Casale (BO) relativa alla rendicontazione delle spese sostenute e a presentazione della relazione finale la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 2, lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata alla data del 24 maggio 2011.

Articolo 8
Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di San Pietro in Casale (BO), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9
Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/09/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10
Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di San Pietro in Casale (BO).

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di San Pietro in Casale
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1951

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR) e assegnazione e concessione contributi ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Villa Berceto", del Comune di Berceto (PR), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 120.000,00 di cui Euro 105.000,00 per spese d'investimento ed Euro 15.000,00 per spese correnti) a fronte di una spesa complessiva prevista pari ad Euro 212.227,00 (di cui Euro 182.227,00 per spese d'investimento ed Euro 30.000,00 per spese correnti);

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 120.000,00 a favore del Comune di Berceto (PR), ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione del progetto soprarichiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 120.000,00 come segue:

- quanto a Euro 105.000,00 con il n. 4590 di impegno, sul Capitolo 02800 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali a fronte di spese di investimento, per la realizzazione di progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" C.N.I. - U.P.B. 1.2.3.3.4422,
- quanto a Euro 15.000,00 con il n. 4591 di impegno sul Capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla preven-

zione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" C.N.I. - U.P.B. 1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che il l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 30/6/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013;

6) di dare atto che, sulla base delle valutazioni giuridiche eseguite dal Servizio regionale Politiche per la sicurezza e della polizia locale, il Comune di Berceto (Pr) dovrà provvedere ai sensi dell'art. 11 della L. 3/03, a richiedere alla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) con riferimento all'intervento finanziato col presente provvedimento, tale codice unico di progetto, che sarà acquisito dal Comune e comunicato alla Regione, dovrà essere indicato nei provvedimenti regionali di liquidazione della spesa;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (PR) provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;
- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale n. 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della Legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "VILLA BERCETO'", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Berceto (PR), rappresentato dal Sindaco Luigi Lucchi;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

Premesso che:

-il Comune di Berceto (PR), attraverso il progetto "Villa Berceto" ha l'obiettivo di restituire ai cittadini del Comune, l'immobile - villa sita in via Olari n. 5 Berceto (PR), attualmente sottoposta a procedimento giudiziario di confisca - anche per attuare

iniziative sociali finalizzate alla promozione e diffusione della cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato, della cittadinanza responsabile fra le nuove generazioni con particolare attenzione ai giovani in ambito scolastico;

Preso atto che il Sindaco del Comune di Berceto (PR), con lettera acquisita al protocollo regionale in data 28/09/2011 al n. PG.2011.0233668, ha avanzato la richiesta alla Regione di poter sottoscrivere un accordo di programma per la realizzazione di un progetto denominato "Villa Berceto";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Berceto (PR) e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che:

la villa, sita nel Comune di Berceto (PR), via Oleari 5, è attualmente sottoposta a procedimento giudiziario di confisca e che successivamente con Decreto n.51746/05 emesso dal Tribunale di Milano in data 06/10/2009 si è provveduto alla nomina di un Amministratore Giudiziario;

il Sindaco del Comune di Berceto (PR) e l'Amministratore Giudiziario hanno sottoscritto in data 22/03/2011 un contratto di comodato d'uso che tra le altre cose prevede al punto 1) la destinazione dell'immobile per "attività di pubblico interesse sociali, sportive e ricreative..", al punto 3) la durata dell'uso è "convenuta in sei anni, con decorrenza dalla data di consegna dell'immobile." ed al punto 5) la possibilità per il comodatario di "eseguire sull'immobile opere di carattere straordinario, dirette a consentire un particolare utilizzo dello stesso da parte della collettività..";

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Berceto (PR), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Berceto (PR), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Villa Berceto".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Un impianto fotovoltaico da 40 kWp, posizionato su due falde di copertura della immobile, necessario - viste le elevate dimensioni e tipologia dello stesso, trattandosi infatti di una villa di 500 mq dotata di un'impiantistica per la produzione energetica obsoleta - per poter riscaldare e conseguentemente garantirne l'utilizzo per la realizzazione delle attività di promozione e diffusione della cultura della legalità, del contrasto al crimine organizzato, della cittadinanza responsabile;
- Attività culturali, ludico/ricreative, aggregative: attivazione di laboratori, seminari e corsi di formazione rivolti alle nuove generazioni in età scolare, alla cittadinanza, agli amministratori dei comuni del territorio, agli imprenditori locali per promuovere la crescita individuale e sociale;
- Concorso letterario/multimediale tra gli istituti scolastici, i centri di aggregazione giovanili e gli oratori coinvolti nel progetto sui temi dell'educazione alla legalità e alla giustizia, impegno sociale e solidarietà; criminalità organizzata e mafia; bullismo, vandalismo e comportamenti violenti;

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
1. Acquisto, installazione e collaudo dell'impianto fotovoltaico da 40 kWp.	
2. Adeguamento impiantistica interna.	€ . 182.227,00
Totale spese investimento	€ . 182.227,00

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
1. Attività corsuali, attività d'intrattenimento, gioco ed animazione;	€. 7.000,00
2. Cicli di seminari;	€. 9.000,00
3. Corsi di formazione politico-amministrativa, di buona amministrazione e di buona imprenditoria.	€. 12.000,00
4. Organizzazione annuale di un concorso letterario/multimediale.	€. 2.000,00
Totale spese correnti	€. 30.000,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Berceto (PR) un contributo complessivo di €. 120.000,00, di cui €. 15.000,00 a titolo di contributo alle spese correnti ed €. 105.000,00 a titolo di contributo alle spese di investimento, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 212.227,00, di cui €. 92.227,00 a carico del Comune di Berceto (PR).

Il Comune di Berceto (PR) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Villa Berceto", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6**Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Berceto (PR) si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Berceto (PR), pari all'importo complessivo di €. 120.000,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 60.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a € 52.500,00 e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a € 7.500,00, a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Comune di Berceto (PR) della comunicazione relativa all'avvio e gli atti di approvazione del progetto esecutivo/definitivo indicante la relativa copertura finanziaria del percorso per l'acquisizione, installazione dell'impianto fotovoltaico da 40 kWp e della relativa autorizzazione concessa dall'Amministratore Giudiziario, così come previsto al punto 5) del Contratto di Comodato stipulato, in data 22/03/2011, tra Il Sindaco del Comune di Berceto (PR) e l'Amministratore Giudiziario, nonché alla comunicazione di avvio delle attività previste dal progetto "Villa Berceto";
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 60.000,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo sulle spese di investimento pari a €. 52.500,00, a presentazione della documentazione da parte del Comune di Berceto (PR) relativa alla rendicontazione delle spese sostenute e della documentazione comprovante l'avvenuta acquisizione, installazione e collaudo (regolarmente approvato) dell'impianto fotovoltaico da 40 kWp oggetto del presente accordo e del 50% del contributo sulle spese correnti pari a €. 7.500,00, a presentazione della relazione finale sulle attività previste nel progetto "Villa Berceto", la quale, anche ai sensi di quanto previsto dall'art. 17, comma 2 lett b) della L.R. 3 del 9 maggio 2011, dovrà fornire elementi utili alla valutazione dei risultati conseguiti.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8**Inadempimento**

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Berceto (PR), la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 30/06/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Berceto (PR).

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Berceto (PR)
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1953

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 10, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Recupero Bene Confiscato – sito in via G. Rossini, 7 - Lido Adriano - Ravenna", del Comune di Ravenna, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 35.000,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di € 50.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 35.000,00 a favore del Comune di Ravenna, ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. B) della L.R. 3/11, per la realizzazione del progetto sopra richiamato;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 35.000,00, registrata con il n. 4592 di impegno sul Capitolo 2802 "Contributi a Enti locali per interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico e arredo di beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa (art. 10, comma 1, lett. B), L.R. 9 maggio 2011, n.3)" C.N.I. - U.P.B. 1.2.3.3.4422", del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni giuridiche eseguite dal Servizio regionale Politiche per la sicurezza e della polizia locale, il Comune di Ravenna dovrà provvedere ai sensi dell'art. 11 della L. 3/03, a richiedere alla competente struttura ministeriale il Codice Unico di Progetto (CUP) con riferimento all'intervento finanziato col presente provvedimento, tale codice unico di progetto, che sarà acquisito dal Comune e comunicato alla Regione, dovrà essere indicato nei provvedimenti regionali di liquidazione della spesa;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/6/2013;

7) di dare atto:

- che alla liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale n. 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "RECUPERO BENE CONFISCATO - SITO IN VIA G. ROSSINI, 7 LIDO ADRIANO - RAVENNA", IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 10, COMMA 1 LETT. B) LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

La Regione Emilia Romagna, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...

e

Il Comune di Ravenna, rappresentato dal Sindaco Fabrizio Matteucci;

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile" ed in particolare:

L'art. 10 comma 1 che prevede che "La Regione attua la prevenzione terziaria attraverso:

- a) l'assistenza agli Enti locali assegnatari dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa ai sensi dell'articolo 2-undecies, comma 2, lettera b), della legge 31 maggio 1965, n. 575 (Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniere);
- b) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per concorrere alla realizzazione di interventi di restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico nonché arredo degli stessi al fine del recupero dei beni immobili loro assegnati;
- c) la concessione di contributi agli Enti locali di cui alla lettera a) e ai soggetti concessionari dei beni stessi per favorire il riutilizzo in funzione sociale dei beni immobili sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata e mafiosa, mediante la stipula di accordi di programma con i soggetti assegnatari."

Premesso che:

-il Comune di Ravenna, attraverso il progetto "Recupero Bene Confiscato - sito in via G. Rossini, 7 Lido Adriano - Ravenna" persegue l'obiettivo di operare interventi di manutenzione straordinaria per poter disporre l'assegnazione dell'immobile, confiscato ed assegnato in via definitiva al Comune stesso per finalità sociali, in particolare per far fronte a situazioni connesse all'emergenza abitativa;

Preso atto che il Dirigente del Servizio "Area Infrastrutture Civili - Servizio Patrimonio" del Comune di Ravenna, con lettera

acquisita al protocollo regionale in data 26/07/2011 al n.PG 2011.0181011, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Recupero Bene Confiscato - sito in via G. Rossini, 7 Lido Adriano - Ravenna";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dal Comune di Ravenna e riportato nel testo del presente Accordo;

Preso atto che trattasi di un bene immobile confiscato in via definitiva ed assegnato al Comune di Ravenna con Decreto di Destinazione n. 2234 del 08/09/2010, emanato dall'"Agenzia Nazionale per l'Amministrazione e la Destinazione dei Beni Sequestrati e Confiscati alla Criminalità Organizzata", così come previsto dalla normativa vigente in materia;

Preso atto, inoltre, che il Comune di Ravenna, ha consegnato, in data 11/11/2010 l'immobile, per la gestione tecnica ed amministrativa, ad ACER - Azienda Casa Emilia Romagna - così come previsto dalla "Convenzione tra il Comune di Ravenna e l'Azienda Casa Emilia-Romagna della Provincia di Ravenna per l'affidamento in concessione del servizio di gestione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica" stipulata in data 26/05/2007, Rep.n.3043;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e il Comune di Ravenna, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Comune di Ravenna, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Recupero Bene Confiscato - sito in via G. Rossini, 7 Lido Adriano - Ravenna".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile sito in Ravenna, località Lido Adriano, Via G. Rossini n.7;
- Arredamento dell'immobile.

Articolo 4**Quadro economico di riferimento**

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 10 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE DI INVESTIMENTO:

Descrizione spese	Costo
1. Opere di manutenzione straordinaria dell'immobile;	€. 35.000,00
2. Arredamenti;	€. 15.000,00
Totale spese investimento	€. 50.000,00

Articolo 5**Obblighi assunti da ciascun partecipante**

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere al Comune di Ravenna la somma di €. 35.000,00, a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 50.000,00.

Il Comune di Ravenna si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione delle azioni così come sinteticamente descritte all'articolo 3 del presente Accordo e secondo l'articolazione prevista nel progetto presentato;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Comune stesso delle attività previste dal Progetto "Recupero Bene Confiscato - sito in via G. Rossini, 7 Lido Adriano - Ravenna", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6**Comitato Tecnico di Coordinamento**

La Regione Emilia-Romagna e il Comune di Ravenna si impegnano a costituire, entro 60 giorni dalla sottoscrizione del presente Accordo, un Comitato tecnico di coordinamento del presente Accordo di programma costituito da un massimo di tre funzionari per ciascuna delle parti contraenti.

Il Comitato tecnico di coordinamento:

- a) approva e aggiorna, su proposta dei rappresentanti del Comune, il programma delle attività derivanti dagli obiettivi del presente accordo;
- b) svolge funzioni di monitoraggio del progetto e si riunisce a tal fine su richiesta di una delle parti;
- c) approva, su proposta dei rappresentanti del Comune, una relazione semestrale sullo stato di attuazione del progetto stesso.

Articolo 7**Liquidazione del contributo regionale**

La liquidazione del contributo a favore del Comune di Ravenna, pari all'importo complessivo di €. 35.000,00, sarà disposta,

previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche di pagamento, pari a €. 17.500,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo, a sottoscrizione dell'Accordo, adozione deliberazione relativa alla presa d'atto del progetto e delle modalità di copertura finanziaria e a presentazione da parte del Comune di Ravenna della comunicazione relativa all'avvio del progetto;
- la seconda tranche di pagamento, pari a €. 17.500,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Comune di Ravenna relativa alla rendicontazione delle spese sostenute, del certificato di regolare esecuzione lavori da parte di ACER, del conto e della relazione finale.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata al 24 maggio 2011.

Articolo 8 Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte del Comune di Ravenna, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9 Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/12/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 30/06/2013.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10 Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Comune di Ravenna

Per la Regione Emilia-Romagna
Il VicePresidente

Per il Comune di Ravenna
Il Sindaco

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1954

Approvazione Accordo di Programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto professionale di Stato per i Servizi Commerciali e Turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), e assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole", dell'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' (I.P.S.S.C.T.) di Sassuolo (MO), assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 4.200,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 6.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 4.200,00 a favore dell'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), ai sensi dell'art. 3, della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 4.200,00, registrata con il n. 4600 di impegno sul Capitolo 02734 "Contributi a Istituzioni scolastiche pubbliche per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" - U.P.B.

1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/5/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore dell'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/2008 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;
- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale n. 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "EDUCAZIONE ALLA LEGALITA' E ALLA CITTADINANZA CONSAPEVOLE" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°... del....,

e

l'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), rappresentato dal Dirigente Scolastico Prof.ssa Rosanna Rossi,

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio";

- l'art. 7, comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra

loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

l'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), attraverso il progetto "Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole" persegue la finalità di agevolare la maturazione di una coscienza critica, democratica e partecipativa perseguendo i seguenti obiettivi specifici:

- assumere comportamenti conformi ai valori interiorizzati;
- avere consapevolezza che «la legalità conviene più della illegalità»;
- impegnarsi per il rispetto dei diritti e dei doveri di ciascuno al di là di ogni individualismo per la costruzione di una società democratica;
- definire diritti e doveri nella società per l'inserimento reale di ognuno;
- avere chiaro il rapporto tra dimensione personale e dimensione sociale;
- abituarsi alla cooperazione e alla solidarietà come valori costitutivi di una comunità civile;
- saper guardare la società in modo critico e responsabile;
- saper scegliere il proprio ruolo liberandosi da ogni influenza ambientale negativa.

Preso atto che la Prof.ssa. **Rosanna Rossi, Dirigente Scolastico** dell' Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), con lettera del 29/09/2011, prot. N. 5678/3G, ha avanzato la richiesta alla Regione di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO) e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

**Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma**

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna ed il Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO), ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole" .

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, da effettuarsi nel corso del presente anno scolastico 2011-2012, che di seguito si specificano:

- una serie di incontri con esperti sul tema delle mafie rivolti a 350 studenti e seguiti da laboratori in classe gestiti da insegnanti,
- una pubblicazione dal titolo "Il Diario della Legalità", scaturita dai laboratori di cui sopra;
- la produzione di un DVD e di uno spot audio, scaturiti anch'essi dai laboratori di cui sopra;
- la visita ad un bene confiscato presente sul nostro territorio,
- la partecipazione alla Giornata nazionale in ricordo delle vittime della mafia promossa da Libera il 21 marzo.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
- Incontro con esperti (rimborso e spese di viaggio)	€ 800
- Pubblicazione "Il Diario della Legalità e produzione DVD	€ 2.000
- Noleggio pulmann per la visita ad un bene confiscato	€ 1.000
- Partecipazione alla Giornata nazionale in ricordo delle vittime della mafia promossa da Libera il 21 marzo (contributo per alunni)	€ 1.000
- Acquisto materiale	€ 600
- Abbonamenti a Riviste, acquisto libri e Film	€ 600
Totale spese correnti	€ 6.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all' Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO) la somma di €. 4.200,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 6.000,00.

L'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO) si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti la realizzazione del progetto "Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole", da effettuarsi nel corso del presente anno scolastico 2011-2012, che culmineranno in una pubblicazione dal titolo "Il Diario della Legalità", nella produzione di un DVD e di uno spot audio e nella visita di un bene confiscato presente sul nostro territorio insieme alla partecipazione alla Giornata nazionale in ricordo delle vittime della mafia promossa da Libera il 21 marzo;
- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte del Liceo stesso delle attività previste dal Progetto "Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e l'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo si impegnano, tramite i propri referenti individuati rispettivamente nel Dott. Giovanni Sacchini, per la Regione Emilia-Romagna e nei Professori Rosanna Rossi e Pasquale Ferrò, per l'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Al termine dell'anno scolastico 2011-2012 sarà cura dei referenti dell'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO) predisporre una breve relazione tecnica sulle attività realizzate evidenziando, anche ai sensi dell'art. 17, comma 2, lett b) della legge regionale 3 del 9 maggio 2011, i risultati ottenuti dal progetto "Educazione alla legalità e alla cittadinanza consapevole" .

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo pari all'importo complessivo di €. 4.200,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, in un'unica soluzione a presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione delle spese sostenute da parte dell'Istituto e a presentazione della relazione di cui all'art. 6.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011, fissata alla data del 24 maggio 2011.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9**Durata dell'Accordo**

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/05/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10**Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo**

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari, è pubblicato sul sito web istituzionale dell'Istituto professionale di Stato per i Servizi commerciali e turistici 'Elsa Morante' di Sassuolo (MO).

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per l'Istituto professionale di
Stato per i Servizi commerciali
e turistici 'Elsa Morante' di
Sassuolo
il Dirigente Scolastico

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1955

Approvazione Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche, assegnazione e concessione contributo ai sensi dell'art. 3, L.R. 3/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate, la partecipazione finanziaria della Regione Emilia-Romagna alle spese necessarie per la realizzazione del progetto "Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata (MaCrO)" dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche, assumendo a proprio carico l'onere finanziario complessivo di Euro 4.500,00 a fronte di una spesa prevista complessiva di Euro 12.000,00;

2) di approvare l'Accordo di programma, redatto secondo lo schema di cui all'Allegato parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche, per predefinire le modalità di collaborazione, gli impegni ed oneri assunti reciprocamente tra i due soggetti firmatari per la realizzazione del suddetto progetto;

3) di assegnare e concedere un contributo complessivo di Euro 4.500,00 a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 3/11, per la realizzazione dell'attività soprarichiamata;

4) di impegnare la spesa complessiva di Euro 4.500,00, registrata con il n. 4694 di impegno sul capitolo 02732 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per la realizzazione di iniziative e progetti volti alla prevenzione del crimine organizzato e mafioso e alla promozione della cultura della legalità e della cit-

tadinanza responsabile (art. 3, L.R. 9 maggio 2011, n. 3)" C.N.I. - U.P.B.1.2.3.2.3832, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Politiche per la sicurezza e della polizia locale, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3, non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

6) di stabilire che l'Accordo di programma tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche, come indicato nello schema parte integrante del presente atto, decorre dalla data di adozione del presente atto e dovrà essere attuato entro il 31/7/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012;

7) di dare atto che:

- alla liquidazione del contributo a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche provvederà il Dirigente regionale competente con propri atti formali in applicazione dell'art. 51 della L.R. 40/01 nonché della propria delibera 2416/08 e succ. modifiche, previa sottoscrizione dell'Accordo di programma oggetto del presente provvedimento, secondo le modalità specificate nel medesimo;

- per dare piena attuazione alle finalità ed obiettivi perseguiti dalla Legge regionale n. 3 del 9 maggio 2011, in ragione delle motivazioni indicate in premessa, saranno riconosciute ammissibili ai fini della rendicontazione, le spese che si riferiscono ad attività oggetto del presente Accordo sostenute a partire dall'entrata in vigore della legge medesima fissata alla data del 24 maggio 2011;

8) di dare altresì atto che alla sottoscrizione dell'Accordo di programma provvederà il Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera;

9) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

SCHEMA DI ACCORDO DI PROGRAMMA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO DENOMINATO "LABORATORIO INTERDISCIPLINARE DI STUDI SULLA MAFIA E LE ALTRE FORME DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA (MaCrO)" IN ATTUAZIONE DEGLI OBIETTIVI PREVISTI DALL'ARTICOLO 3, LEGGE REGIONALE N. 3/2011

TRA

la Regione Emilia-Romagna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Vicepresidente - Assessore a "Finanze. Europa. Cooperazione con il sistema delle autonomie. Valorizzazione della montagna. Regolazione dei Servizi Pubblici Locali. Semplificazione e Trasparenza. Politiche per la sicurezza.", Simonetta Saliera, in virtù della deliberazione della Giunta regionale n°. . . del...;

e

l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche , rappresentato dal Direttore, Prof. Giovanni De Cristofaro,

Vista la legge regionale 9 maggio 2011, n. 3 recante "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile." ed in particolare:

- l'art. 3, comma 1, che prevede che "la Regione promuove e stipula accordi di programma e altri accordi di collaborazione con enti pubblici, ivi comprese le Amministrazioni statali competenti nelle materie della giustizia e del contrasto alla criminalità, anche mediante la concessione di contributi per realizzare iniziative e progetti volti a:
 - a) rafforzare la prevenzione primaria e secondaria in relazione ad aree o nei confronti di categorie o gruppi sociali soggetti a rischio di infiltrazione o radicamento di attività criminose di tipo organizzato e mafioso;
 - b) promuovere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza responsabile fra i giovani;
 - c) sostenere gli osservatori locali, anche intercomunali, per il monitoraggio e l'analisi dei fenomeni di illegalità collegati alla criminalità organizzata di tipo mafioso nelle sue diverse articolazioni;
 - d) favorire lo scambio di conoscenze e informazioni sui fenomeni criminosi e sulla loro incidenza sul territorio.";
- l'art. 7 , comma 1, recante "Misure a sostegno della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile nel settore dell'educazione e dell'istruzione" che prevede che "La Regione, in coerenza con quanto previsto dall'art. 25 della legge regionale 30 giugno 2003, n. 12 (Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra

loro), previa stipulazione di accordi ai sensi dell'art. 3, promuove ed incentiva iniziative finalizzate al rafforzamento della cultura della legalità e concede contributi a favore di enti pubblici per:

- a) la realizzazione, con la collaborazione delle istituzioni scolastiche autonome di ogni ordine e grado, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge, nonché per la realizzazione di attività di qualificazione e di aggiornamento del personale della scuola;
- b) la realizzazione, in collaborazione con le Università presenti nel territorio regionale, di attività per attuare le finalità di cui alla presente legge nonché la valorizzazione delle tesi di laurea inerenti ai temi della stessa;
- c) la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo della coscienza civile, costituzionale e democratica, alla lotta contro la cultura mafiosa, alla diffusione della cultura della legalità nella comunità regionale, in particolare fra i giovani.”;

Premesso che:

l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche-, attraverso il progetto "Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata (MaCrO)", persegue gli obiettivi indicati dalla legge regionale 3/2011 e più in particolare, Il Laboratorio MaCrO intende, in modo strutturale e permanente, sancire l'impegno del Dipartimento di Scienze Giuridiche nella divulgazione e nell'approfondimento delle tematiche giuridiche relative alle diverse manifestazioni del crimine organizzato.

Il progetto, oltre a specifici percorsi didattici per gli studenti di Giurisprudenza, prevede la parallela organizzazione di iniziative dedicate al tema delle mafie e delle altre forme di criminalità organizzata: conferenze aperte alla cittadinanza, convegni rivolti ai tecnici del diritto e agli operatori direttamente coinvolti nella lotta al crimine organizzato (polizia, magistratura), seminari di approfondimento per dottorandi e assegnisti di ricerca.

Attività divulgative, tese alla sensibilizzazione dei cittadini sui temi della legalità e del contrasto all'associazionismo criminioso, si alterneranno quindi a iniziative a carattere tecnico-scientifico (studio della legislazione vigente e individuazione di eventuali profili critici, prospettive di modifica dell'attuale assetto normativo, indagini storico-sociologiche sui fenomeni criminali oggetto d'interesse, analisi dei modi di repressione dei crimini transnazionali, ecc.). Gli incontri programmati intendono avvalersi dell'apporto di esperti di diversi settori, che abbiano maturato una comprovata esperienza professionale o di ricerca sui profili oggetto d'indagine.

Al contempo, il progetto MaCrO intende divenire un laboratorio di idee e occasione di approfondimento scientifico sul tema delle mafie e delle altre manifestazioni dell'associazionismo criminioso. Le attività in programma saranno l'abbrivio per lo sviluppo di nuovi temi d'indagine e di ricerca, sia da parte degli studenti nel contesto delle loro tesi di laurea sia da parte del personale

affidente al Dipartimento. Ciò nella prospettiva di fornire un contributo tecnico-giuridico qualificato all'analisi del fenomeno e dei suoi modi di repressione;

Preso atto che il Prof. Giovanni De Cristofaro, Direttore del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Ferrara, con lettera acquisita al protocollo della Regione in data 16/09/2011 al n. PG 2011.0223112, ha avanzato la richiesta di poter sottoscrivere un Accordo di Programma per la realizzazione del progetto denominato "Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata (MaCrO)";

Visto il programma degli interventi previsti per la realizzazione del progetto presentato dall'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze giuridiche - e riportato nel testo del presente Accordo;

Ritenuto, a tal fine, doversi pervenire tra la Regione Emilia Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche, alla preliminare sottoscrizione di apposito Accordo di Programma, anche al fine di concedere un supporto finanziario al programma degli interventi descritti e per il raggiungimento degli obiettivi specificati nel testo dell'Accordo stesso;

Tutto ciò premesso, si conviene e si sottoscrive il Presente
Accordo di programma

Articolo 1

Premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma

Articolo 2

Obiettivi

Il presente Accordo di Programma disciplina i rapporti tra la Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche, ponendosi come obiettivo la realizzazione del progetto denominato "Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata (MaCrO)".

Articolo 3

Descrizione degli interventi

Oggetto del presente Accordo di Programma sono gli interventi, che di seguito si specificano:

- Percorso didattico integrato;

- Organizzazione di incontri di approfondimento, sia di tipo prettamente giuridico, sia a carattere divulgativo;
- Attività di ricerca sulle tematiche delle mafie.

Articolo 4

Quadro economico di riferimento

Relativamente agli interventi previsti nell'art. 3 del presente Accordo, si prevede il finanziamento delle seguenti spese:

SPESE CORRENTI:

Descrizione spese	Costo
a. Rimborso di viaggi, vitto e alloggio per i relatori coinvolti nelle iniziative;	€ 4.000,00
b. Costi di organizzazione e programmazione scientifica di convegni e seminari	€ 4.500,00
c. Acquisizione di materiale per la realizzazione dell'attività scientifica e didattica (catering, locandine, brochure informative) e materiale di consumo correlato (carta, cartucce, cancelleria);	€ 1.500,00
d. strumenti per la ricerca (libri, materiale informatico);	€ 1.000,00
e. spese per personale impegnato in specifica attività di ricerca scientifica (missioni ed altro) e per la pubblicazione e la diffusione dei risultati della ricerca.	€ 1.000,00
Totale spese correnti	€ 12.000,00

Articolo 5

Obblighi assunti da ciascun partecipante

La Regione Emilia-Romagna si impegna finanziariamente a concedere all'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche - la somma di €. 4.500,00 a fronte di una spesa complessiva prevista di €. 12.000,00.

L'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche si impegna:

- ad iniziare, verificare e concludere le attività relative alla predisposizione degli atti amministrativi riguardanti l'esecuzione delle attività oggetto degli impegni di cui all'art. 3, in particolare tutte le attività organizzative preparatorie per l'organizzazione degli incontri ivi individuati (acquisto documenti di viaggio, prenotazioni alberghiere,

organizzazione della pubblicità per i singoli eventi, ecc.) nonché per lo svolgimento delle attività di ricerca sul tema del progetto (missioni e acquisto materiale) e la diffusione dei relativi risultati anche sotto forma di materiali didattici e pubblicazioni scientifiche.

- a reperire le risorse necessarie per la realizzazione da parte dell'Università stessa delle attività previste dal Progetto denominato "Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata (MaCrO)", così come descritto nella documentazione presentata.

Articolo 6

Coordinamento delle attività

La Regione Emilia-Romagna e l'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche si impegnano, tramite i propri referenti individuati, rispettivamente, nel Dott. Giovanni Sacchini, per la Regione Emilia Romagna e nei Professori Stefania Carnevale, Serena Forlati, Orsetta Giolo, Michele Pifferi, per il Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università degli Studi di Ferrara a convocare periodicamente incontri di verifica sull'andamento del progetto.

Al termine dell'Anno Accademico 2011-2012 sarà cura dei referenti dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche predisporre una breve relazione tecnica sulle attività realizzate evidenziando, anche ai sensi dell'art. 17 lett b) della legge regionale 3 del 9 maggio 2011, i risultati ottenuti nell'ambito del progetto "Laboratorio interdisciplinare di studi sulla mafia e le altre forme di criminalità organizzata (MaCrO)".

Articolo 7

Liquidazione del contributo regionale

La liquidazione del contributo a favore dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche pari all'importo complessivo di €. 4.500,00, sarà disposta, previa sottoscrizione del presente Accordo di programma, secondo le modalità di seguito indicate:

- la prima tranche, pari a €. 2.250,00 e corrispondente alla somma del 50% del contributo a sottoscrizione dell'Accordo, e a presentazione da parte del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Ferrara della comunicazione relativa all'avvio del progetto;

la seconda tranche, pari a €. 2.250,00, corrispondente alla somma del 50% del contributo a presentazione della documentazione da parte del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Ferrara relativa alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e alla relazione finale sul

risultato delle attività previste nel progetto, di cui all'art. 6, fissata al 24 maggio 2011.

Ai fini delle procedure di rendicontazione saranno ammesse le spese sostenute a partire dalla data di entrata in vigore della L.R. n. 3 del 9 maggio 2011.

Articolo 8

Inadempimento

Nel caso di inadempimento da parte dell'Università degli Studi di Ferrara - Dipartimento di Scienze Giuridiche, la Regione, previa diffida ad adempiere agli impegni assunti entro congruo termine, revoca le quote di finanziamenti accordati relativamente alle fasi non realizzate.

Articolo 9

Durata dell'Accordo

Il presente accordo decorre dalla data di adozione della delibera di Giunta regionale n.... del..... e dovrà essere attuato entro il 31/07/2012, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2012.

In presenza di particolari circostanze potrà essere richiesta una proroga per la conclusione del progetto. La richiesta motivata di proroga verrà valutata dal Dirigente regionale competente che nel termine di trenta giorni dal ricevimento della richiesta, comunicherà l'accoglimento o il diniego della stessa.

Articolo 10

Modalità di approvazione e di pubblicazione dell'Accordo

L'Accordo di programma, una volta sottoscritto da entrambi i firmatari è pubblicato sul sito web istituzionale del Dipartimento di Scienze giuridiche dell'Università di Ferrara.

Per la Regione
Emilia-Romagna
Il Vicepresidente

Per Dipartimento di Scienze
giuridiche dell'Università di
Ferrara
il Direttore
Prof. Giovanni De Cristofaro

Bologna,

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1968

L.R. 26/01: Criteri di riparto delle risorse e requisiti per l'assegnazione delle borse di studio. A.S. 2011/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge 10 marzo 2000, n. 62 "Norme per la parità scolastica e disposizioni sul diritto allo studio e all'istruzione" e ss.mm.;

- la Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della L.R. 25 maggio 1999, n. 10";

Richiamato l'articolo 4, "Borse di studio", della sopracitata L.R. 26/01, ed in particolare:

- il comma 4, ove si stabilisce che la Giunta regionale individua i beneficiari delle borse di studio e l'importo massimo erogabile, eventualmente differenziato per ordine e grado di scuola frequentata e per fasce di reddito;

- il comma 5, ove si stabilisce che la Giunta regionale, a garanzia di uniformità di trattamento nella concessione dei benefici di legge agli aventi diritto, determina le modalità attraverso le quali le Province, di intesa con i Comuni, provvedono all'assegnazione delle borse di studio, anche avvalendosi della collaborazione delle scuole;

Vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della Legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2010/11, 2011/12, 2012/13" (proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543);

Ritenuto di stabilire i criteri e le modalità per la concessione delle borse di studio per l'a.s. 2011-2012, di cui all'Allegato A parte integrante della presente deliberazione;

Ritenuto opportuno prevedere che le risorse regionali a disposizione, evidenziate nel bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012, siano finalizzate alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica;

Valutato opportuno, nel rispetto di quanto stabilito dalla citata delibera dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010, che prevede di concentrare le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale per la concessione di borse di studio sulle annualità ritenute più critiche per la prosecuzione degli studi al fine di favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo, individuare quali beneficiari delle borse di studio per l'a.s. 2011/2012 gli studenti dei primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado;

Dato atto che il gruppo di lavoro interistituzionale fra Regione, Province e Comuni capoluogo, istituito per semplificare e rendere omogenee le modalità attuative delle LL.RR. 26/01 e 12/03 con determina DG n. 530 del 5/2/2009 e modificato con determina DG n. 13889 del 29/11/2010, in data 30 novembre 2011 ha validato i suddetti criteri e modalità per la concessione delle borse di studio;

Dato atto della preventiva comunicazione del presente provvedimento effettuata alla Commissione assembleare competente con nota dell'Assessore alla Scuola, Formazione professionale,

Università e Ricerca, Lavoro, Patrizio Bianchi prot. PG.2011.0303064 del 15/12/2011, ai sensi della predetta deliberazione dell'A.L. 24/10;

Sentita la Commissione regionale Tripartita di cui all'art. 51 della L.R. 12/03, nella seduta del 28 novembre 2011;

Sentita la Conferenza regionale per il sistema formativo di cui all'articolo n. 49 della L.R. 12/03, nella seduta del 20 dicembre 2011;

Dato atto del parere favorevole espresso dal Consiglio delle Autonomie Locali ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/09, nella seduta del 19 dicembre 2011;

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Dato atto che all'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse regionali disponibili sul Bilancio regionale 2012, si provvederà con successivo atto a consuntivo del processo di determinazione del complessivo fabbisogno comunicato dalle Province;

Richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 2060 del 20 dicembre 2010, n. 1377 del 20 settembre 2010, così come rettificata dalla n. 1950/2010, n. 1222 del 4 agosto 2011 e n. 1642 del 14/7/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali: adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss. mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le ragioni espresse in premessa che si ritengono qui integralmente riportate, l'Allegato A parte integrante della presente deliberazione, contenente le disposizioni per la concessione delle borse di studio per l'anno scolastico 2011-2012;

2) di individuare, nel rispetto di quanto stabilito dalla citata delibera dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010, che prevede di concentrare le risorse che si renderanno disponibili sul bilancio regionale per la concessione di borse di studio sulle annualità ritenute più critiche per la prosecuzione degli studi al fine di favorire gli studenti nell'assolvimento dell'obbligo scolastico e nel completamento del percorso formativo, quali beneficiari delle borse di studio per l'a.s. 2011/2012 gli studenti delle prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado;

3) di prevedere che all'assegnazione e all'impegno a favore delle Province delle risorse regionali, secondo le disponibilità evidenziate nel Bilancio regionale per l'esercizio finanziario 2012, finalizzate alla copertura del totale fabbisogno di borse di studio al fine di contrastare l'abbandono e la dispersione scolastica, si provvederà con successivo atto in esito alla definizione ed alla comunicazione alla Regione del fabbisogno da parte delle Province;

4) di dare atto che alla liquidazione alle Province delle risorse di cui al precedente punto 3), provvederà con propri atti il

Dirigente regionale competente per materia;

5) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico per garantirne la più ampia diffusione.

ALLEGATO A

Borse di studio

La Giunta regionale, nel rispetto di quanto previsto dalla delibera dell'A.L. 24/10, intende concentrare le risorse disponibili per la concessione delle borse di studio a favore degli studenti delle prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado, per ridurre il rischio di abbandono scolastico e sostenere il completamento del ciclo di studi dell'istruzione secondaria superiore, favorendo altresì l'assolvimento dell'obbligo di istruzione.

In considerazione, inoltre, della natura dell'intervento, finalizzato a sostenere gli allievi in disagiate condizioni economiche, quindi più esposti al rischio di dispersione e di abbandono, nel perseguimento del percorso formativo intrapreso e nella conseguente permanenza all'interno del sistema scolastico, si conferma la previsione che connette la concessione della borsa di studio al completamento dell'anno scolastico di riferimento ed ai risultati scolastici raggiunti.

La Regione intende comunque perseguire gli obiettivi della L.R. 26/01, ed in particolare la concessione di borse di studio alle fasce socialmente più deboli della popolazione regionale. Nel confermare quindi quale priorità la copertura del fabbisogno delle famiglie rientranti nella 1^a fascia ISE, si stabilisce di concentrare le risorse disponibili per soddisfare il fabbisogno delle famiglie rientranti in tale fascia, rinviando la definizione dell'importo delle borse di studio ad una successiva deliberazione della Giunta regionale che verrà assunta a seguito della comunicazione, da parte delle Province, dei dati definitivi degli aventi diritto.

Nell'intento di soddisfare integralmente tutte le domande ammissibili, il valore delle borse di studio sarà determinato dal rapporto tra il numero complessivo delle domande ammissibili e le risorse disponibili.

Con il presente atto, si provvede pertanto alla determinazione dei criteri per l'attribuzione delle borse di studio per l'a.s. 2011/2012.

1. Criteri per l'individuazione dei beneficiari

Sono beneficiari di borsa di studio tutti gli studenti residenti sul territorio regionale, frequentanti le prime due classi delle scuole secondarie di secondo grado del sistema nazionale di istruzione in possesso dei requisiti di legge con riferimento alla situazione economica della famiglia di appartenenza e che risultino aver completato l'a.s. di riferimento.

Al fine di garantire la piena fruizione del diritto allo studio, gli studenti immigrati privi di residenza si considerano residenti nel Comune in cui sono domiciliati.

1.A - Requisito della situazione economica

Per l'a.s. 2011-2012, i potenziali beneficiari devono presentare, con riferimento alla famiglia di appartenenza, un valore ISE (Indicatore della Situazione Economica), riferito all'anno 2010, non superiore a Euro 21.691,19, per un nucleo familiare di tre componenti.

In merito ai minori in affido ad una famiglia, per porre fine alla disparità di trattamento sancita dalla normativa nazionale che considera il minore in affido ad una comunità come nucleo familiare a se stante mentre quello affidato ad una famiglia come appartenente a tale nucleo familiare, ai fini dell'erogazione delle

borse di studio, ai sensi della L.R. 26/01, si considera il bambino o ragazzo in affidamento familiare come nucleo a se stante, avvalendosi della possibilità offerta dal comma 2, art. 3 del DLgs 109/98 e succ. mod. ed int.

1.B - Requisito del merito

Hanno diritto al beneficio tutti coloro che presentano un valore ISE fino a Euro 21.691,19 riferito all'anno 2010 per un nucleo familiare di tre componenti, indipendentemente dal requisito del merito.

L'aver conseguito nell'anno precedentemente frequentato la media del sette dà diritto ad una borsa di studio di importo maggiorato del 25% rispetto a quella di chi non ha conseguito tale media.

Per gli studenti in situazione di handicap certificato ai sensi della normativa vigente si prescinde dal requisito del merito; tali studenti avranno comunque diritto alla borsa di studio di importo più elevato, ferma restando la condizione di aver completato l'anno scolastico.

2. Modalità per la concessione delle borse di studio

Tutte le comunicazioni pubbliche o rivolte a scuole, famiglie e studenti dovranno riportare il logo della Regione Emilia-Romagna.

2.1 Le modalità di presentazione delle domande

La domanda per la borsa di studio viene presentata da uno dei genitori o da chi ha la rappresentanza legale del minore o dallo studente stesso, qualora maggiorenne, compilando in autocertificazione i moduli predisposti e diffusi dalla Provincia in base al format regionale.

Per la compilazione dei moduli nella parte relativa all'indicatore ISE/ISEE il richiedente può fare riferimento al Comune di residenza, alla Direzione provinciale dell'INPS della propria Provincia, agli Uffici dell'Agenzia delle Entrate o rivolgersi ad un Centro di assistenza fiscale (CAF) o a soggetti indicati dall'Ente erogatore.

2.2 Il bando

Il bando dovrà contenere i requisiti di cui al presente atto, l'esplicito riferimento all'attivazione da parte della Provincia di controlli a campione sulle domande ritenute ammissibili, in collaborazione con i competenti uffici dell'Amministrazione finanziaria, nonché il termine entro il quale gli eventuali beneficiari dovranno provvedere al ritiro della borsa di studio secondo le modalità specificate nel bando.

Il bando sarà emanato dalla Provincia il 25 gennaio 2012 e dovrà rimanere aperto fino al 27 febbraio 2012, termine ultimo per la presentazione delle domande.

Qualora la Provincia acquisisca la collaborazione delle scuole nella distribuzione della modulistica e nella raccolta delle domande si precisa che le scuole dovranno trasmettere le domande alla Provincia entro e non oltre il 12 marzo 2012 e che le domande trasmesse successivamente saranno considerate fuori termine; si invitano pertanto le Province e le istituzioni scolastiche a porre la massima attenzione a tale indicazione, da rispettare tassativamente.

Le Province provvederanno all'istruttoria delle domande ed alla predisposizione dei relativi elenchi di beneficiari. I dati consuntivi relativi al numero di beneficiari, saranno inviati dalle Province ai competenti uffici regionali tassativamente entro il 23 aprile 2012, al fine di consentire lo svolgimento degli adempimenti successivi, con particolare riferimento alla predisposizione

della delibera di Giunta regionale relativa alla determinazione dell'importo delle borse di studio.

L'erogazione del beneficio avverrà previa verifica del completamento da parte dello studente beneficiario dell'a.s. 2011-2012, da comunicarsi alle Province a cura della scuola frequentata.

Le Province provvederanno a comunicare ai competenti uffici regionali entro il 2 luglio 2012 i dati consuntivi relativi al numero dei beneficiari che soddisfano l'ulteriore requisito del completamento dell'a.s. di riferimento.

2.3 Criteri per la determinazione delle condizioni economiche

Ai fini dell'attribuzione della borsa di studio, le condizioni economiche delle famiglie vengono determinate facendo riferimento alle disposizioni di cui al DLgs 109/98 e successive modificazioni ed integrazioni e al DPCM 106/01, di attuazione della L. 62/00.

In particolare, in analogia con quanto disposto dall'art. 3 del citato DPCM 106/01, le soglie di reddito netto per un nucleo familiare di tre persone stabilite ai commi 2 e 3 dell'art. 4 della L.R. 26/01 sono incrementate del quaranta per cento al fine della corrispondenza all'Indicatore della situazione economica di un nucleo familiare di identica numerosità.

In tale logica, pertanto, la situazione economica annua non superiore a 15.493,71 Euro netti per un nucleo familiare di tre persone corrisponde ad un Indicatore della situazione economica (ISE) pari a Euro 21.691,19.

Pertanto, per accedere ai benefici di cui all'art. 4, comma 2 della L.R. 26/01, l'Indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) del richiedente non potrà essere superiore a Euro 10.632,94. Dove ISE ed ISEE sono calcolati come segue:

ISE (Indicatore della situazione economica) = reddito complessivo ai fini IRPEF dei membri del nucleo familiare + reddito delle attività finanziarie (ISR) + 20% indicatore della situazione

patrimoniale (ISP).

ISEE (Indicatore della situazione economica equivalente) = ISE/Parametro tratto dalla scala di equivalenza sottoindicata che tiene conto del numero dei componenti del nucleo familiare e delle condizioni particolari che rendono il calcolo più vantaggioso.

Scala di equivalenza

N. Componenti	Parametro
1	1,00
2	1,57
3	2,04
4	2,46
5	2,85

Sono inoltre previste le seguenti maggiorazioni:

- maggiorazione di 0,35 per ogni ulteriore componente;
- maggiorazione di 0,2 in caso di presenza nel nucleo di figli minori e di un solo genitore;
- maggiorazione di 0,5 per ogni componente con handicap psicofisico permanente di cui all'art. 3, comma 3 della Legge 5 febbraio 1992, n. 104 o di invalidità superiore al 66%;
- maggiorazione di 0,2 per nuclei familiari con figli minori, in cui entrambi i genitori abbiano svolto attività di lavoro e di impresa per almeno 6 mesi nel periodo cui fanno riferimento i redditi della dichiarazione sostitutiva. Questa maggiorazione si applica anche a nuclei familiari composti esclusivamente da figli minori e da un unico genitore che ha svolto attività di lavoro e di impresa nei termini suddetti.

Per istruzioni più dettagliate circa il calcolo di ISR, ISP, ISE e della composizione del nucleo familiare si rimanda in ogni caso alle disposizioni di cui al DLgs 109/98 e successive modificazioni, integrazioni e disposizioni attuative ed in particolare alla "Guida alla compilazione della dichiarazione sostitutiva unica" pubblicata in allegato al DPCM 18 maggio 2001 sulla Gazzetta Ufficiale n.155 del 6 luglio 2001.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1971

Proroga dell'Accordo di programma con l'Associazione Intercomunale Terred'Acqua approvato con DGR n. 2143 del 27/12/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che l'Associazione Intercomunale Terred'Acqua, con lettera del 9/12/2011, protocollo n. 56492, acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di Polizia Municipale a norma della L.R. 24 del 2003, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2143 del 27/12/2007, fino al 31/12/2013;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 28/3/2008, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2013, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere

conclusi entro il 31/12/2014;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 2143 del 27/12/2007;

d) di trasmettere copia del presente atto all'Associazione Intercomunale Terred'Acqua;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1990

Proroga dell'Accordo di programma con l'Unione Val d'Enza approvato con DGR 2015 del 1/12/2008

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che l'Unione Val d'Enza, con lettera del 7 dicembre 2011, acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo

di Polizia municipale a norma della L.R. 24 del 2003, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2015 del 1/12/2008;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 27/4/2009, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 2015 del 1/12/2008;

d) di trasmettere copia del presente atto all'Unione Val d'Enza;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1991

Proroga dell'Accordo di programma con il Comune di Cento (FE) approvato con DGR 2137 del 27/12/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che il Comune di Cento, con lettera del 19/10/2011, protocollo n. 42896.IX.04, acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di Polizia municipale a norma della L.R. n. 24 del 2003, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 2137 del 27/12/2007, fino al 31/12/2014;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 28/3/2008, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 2137 del 27/12/2007;

d) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Cento;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1992

Proroga dell'accordo di Programma con l'Unione Pedemontana Parmense approvato con DGR n. 1581 del 26/10/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che l'Unione Pedemontana Parmense, con

lettera del 10 novembre 2011, protocollo n. 4232, acquisita agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di Polizia municipale a norma della L.R. 24 del 2003, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1581 del 26/10/2009;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 30/11/2009, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 1581 del 26/10/2009;

d) di trasmettere copia del presente atto all'Unione Pedemontana Parmense;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1993

Proroga dell'Accordo di programma con il Comune di Imola (BO) approvato con DGR 1587 del 26/10/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che il Comune di Imola, con lettera del 15 novembre 2011, protocollo n. 54939, integrata dalla nota del 7 dicembre 2011, protocollo 59073, acquisite agli atti del Servizio competente, ha richiesto la proroga della validità dell'Accordo di programma con la Regione Emilia-Romagna per la costituzione del Corpo di Polizia municipale a norma della L.R. n. 24 del 2003, approvato con deliberazione di Giunta regionale n. 1587 del 26/10/2009;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza dell'Accordo sottoscritto dalle parti in data 30/11/2009, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dall'Accordo stesso, fino al 31/12/2014, fatti salvi gli atti di rendicontazione e di liquidazione conseguenti, per i quali si stabilisce che debbano essere conclusi entro il 31/12/2015;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione n. 1587 del 26/10/2009;

d) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Imola;

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1994

Proroga dell'Accordo di programma con il Comune di Argenta (FE) approvato con DGR n. 2085 del 21/12/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto che il Comune di Argenta (FE), con propria lettera del 13/11/2011, protocollo n. 26216/11, successivamente integrata con lettera del 14/12/2011 acquisita al protocollo regionale al n. 304042 del 15/12/2011, ha richiesto la proroga del previsto termine per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione del Progetto "Polizia locale, comunità e disordine urbano: nuove forme di collaborazione per la sicurezza dei cittadini" approvato con deliberazione di Giunta regionale 2085/09, fino al 30/9/2012;

b) di concedere, per i motivi esposti in premessa, che qui s'intendono integralmente riportati, la proroga della scadenza del Protocollo d'Intesa sottoscritto dalle parti in data 28/12/2009, per la conclusione delle attività, nei limiti disciplinati dal Protocollo stesso, fino al 30/9/2012;

c) di confermare in ogni altra sua parte la citata deliberazione 2085/2009;

d) di trasmettere copia del presente atto al Comune di Argenta (FE);

e) di pubblicare l'estratto della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1976

P.S.R. 2007/2013 - Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale". Determinazioni in ordine al finanziamento della graduatoria approvata con determinazione dirigenziale 8772/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio Europeo, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche;

- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio Europeo sul finanziamento della politica agricola comune;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio Europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013);

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005;

- il Regolamento (CE) n. 1975/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al predetto Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 65/2011 della Commissione Europea sulle modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale, che abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

- le linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo Sviluppo rurale e ad interventi analoghi del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali;

- il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna - Versione 6, nella formulazione allegata quale parte integrante alla deliberazione n. 1122 del 27 luglio 2011, risultante dalle modificazioni proposte dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 569 del 27 aprile 2011 ed approvate con Comunicazione Ref. Ares (2011)816091 della

Commissione Europea del 27 luglio 2011;

- la deliberazione n. 2172 del 27 dicembre 2010 recante "Reg. (CE) 1698/2005 - Programma di Sviluppo rurale 2007/2013 - Asse 1. Approvazione Programma Operativo con valenza di avviso pubblico della Misura 124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo, alimentare e forestale"" ed in particolare l'Allegato 1 nel quale sono stati fissati i criteri di presentazione, istruttoria, selezione, approvazione e finanziamento dei progetti a valere sulle risorse finanziarie previste per la Misura 124;

Richiamata la determinazione del Responsabile del Servizio Ricerca, Innovazione e Promozione del sistema agroalimentare n. 8772 del 15 luglio 2011 con la quale sono stati approvati gli esiti del procedimento istruttorio e la graduatoria delle iniziative ammesse a contributo, con riferimento al suddetto Programma Operativo;

Rilevato che i progetti risultati ammissibili ed inseriti nella suddetta graduatoria di merito sono in totale 84 per un importo complessivo di contributi richiesti pari ad Euro 12.794.947,35, a fronte di una disponibilità di risorse mobilitata nel predetto Programma Operativo di 3,5 Meuro che ha permesso il finanziamento di 22 iniziative;

Dato atto:

- che la dotazione finanziaria attribuita alla Misura 124 - quale risulta dal capitolo 7. Parte II della versione 6 del PSR sopra richiamato ammonta in termini di spesa pubblica complessivamente ad Euro 13.246.013,00;

- che il suddetto importo risulta impegnato per Euro 4.793.754,00 a valere sull'avviso pubblico di cui alla deliberazione n. 672 del 18 maggio 2008, che ha posto in attuazione la Misura 124 in "approccio di filiera" e per Euro 3.459.876,05 a valere sull'avviso pubblico di cui alla predetta deliberazione n. 2172/2010, che ha posto in attuazione la Misura 124 in "approccio singolo";

- che Euro 1.000.000,00 sono destinati ad attivare la Misura medesima nell'ambito del Programma di filiera Lattiero - Caseario di prossima approvazione;

Rilevato che le risorse residuali libere rispetto al totale assegnato alla Misura 124 dal PSR 2007-2013 - tenuto conto delle somme già impegnate e programmate - ammontano complessivamente ad Euro 3.992.382,95;

Ritenuto, in considerazione dell'elevato numero di istanze invase e della qualità dei progetti presentati, di destinare totalmente il suddetto importo allo scorrimento della graduatoria approvata con la citata determinazione dirigenziale 8772/11, anche in considerazione del fatto che tutte le domande ammesse sull'"approccio di filiera" sono state integralmente soddisfatte;

Ritenuto, altresì, in funzione di un efficace utilizzo delle predette disponibilità, di stabilire, ad integrazione di quanto disposto al punto 13. "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione 2172/10, che le imprese i cui progetti, in relazione allo scorrimento, risultino collocati in posizione utile per l'accesso agli aiuti debbano esprimere entro 15 giorni - calcolati dalla data di ricevimento della formale comunicazione - la volontà di realizzare l'intervento, pena la decadenza dalla possibilità di usufruire del contributo pubblico;

Dato atto, infine, secondo quanto disposto al citato punto 13. dell'Allegato 1 alla deliberazione 2172/10:

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, vi provvederà il dirigente competente con specifici atti, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali è riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- che qualora le risorse disponibili non fossero sufficienti a coprire integralmente il contributo spettante all'iniziativa collocata nella posizione immediatamente successiva all'ultimo progetto finanziato della citata graduatoria, il contributo sarà corrisposto nella misura ridotta corrispondente all'importo rimasto disponibile e previa accettazione del soggetto interessato;

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, quarto comma;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 in data 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07." e successive modifiche;

- la deliberazione 1950 del 13 dicembre 2010 con la quale è stato modificato l'assetto delle Direzioni generali "Attività produttive, commercio e turismo" e "Agricoltura";

dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;
a voti unanimi e palesi

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che

costituiscono pertanto parte integrante del presente dispositivo;

2) disporre che la dotazione residua pari ad Euro 3.992.382,95 delle risorse pubbliche complessivamente assegnate al PSR 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna, per la Misura 124, sia destinata integralmente allo scorrimento della graduatoria approvata con determinazione dirigenziale 8772/11;

3) di integrare il punto 13 "Utilizzo della graduatoria" dell'Allegato 1 alla deliberazione 2172/10, stabilendo che le imprese, i cui progetti, in relazione allo scorrimento, risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti debbano esprimere entro 15 giorni calcolati dalla data di ricevimento della formale comunicazione, la volontà di realizzare l'intervento, pena la decadenza dalla possibilità di usufruire dei contributi pubblici;

4) di dare atto:

- che i progetti saranno finanziati, subordinatamente al completamento dei controlli amministrativi sulle dichiarazioni rese nelle domande di aiuto, nell'ordine della graduatoria approvata con determinazione 8772/11 e fino ad esaurimento delle risorse disponibili;

- che eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari saranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima;

- che alla concessione dei contributi spettanti ai singoli soggetti posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti ed alla fissazione di eventuali prescrizioni tecniche, funzionali alla regolare esecuzione dei progetti, vi provvederà il dirigente competente con specifici atti, esperiti favorevolmente i necessari controlli sulle dichiarazioni rese in sede di domanda di aiuto;

- che esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali è riconosciuta natura formale e sostanziale di provvedimento concessorio a favore dei soggetti beneficiari;

- che qualora le risorse disponibili non fossero sufficienti a coprire integralmente il contributo spettante all'iniziativa collocata nella posizione immediatamente successiva all'ultimo progetto finanziato della citata graduatoria, il contributo sarà corrisposto nella misura ridotta corrispondente all'importo rimasto disponibile e previa accettazione del soggetto interessato;

5) di dare atto inoltre che per quanto non espressamente disposto dal presente provvedimento si rinvia a quanto previsto nell'Allegato 1 alla deliberazione 2172/10;

6) di disporre infine la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 1985

Nuove determinazioni di canoni e di spese istruttorie per le derivazioni di acqua pubblica

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- la Legge Regionale 21 aprile 1999, n.3 recante "Riforma del Sistema regionale e locale" e ss.mm.;
- il Regolamento Regionale 20 novembre 2001, n.41 recante "Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica";

Premesso:

- che la Legge Regionale n.3 del 21 aprile 1999 "Riforma del sistema regionale e locale" alla Sezione II "Disciplina dei canoni idrici", art.152 "Canoni per le utenze di acqua pubblica" stabilisce che l'aggiornamento degli importi dei canoni verrà effettuato con cadenza triennale dalla Giunta Regionale tenuto conto del tasso d'inflazione programmata e delle finalità di tutela, risparmio ed uso razionale della risorsa idrica;
- che la citata Legge Regionale n. 3/99 all'art.153 "Spese di istruttoria" stabilisce che l'aggiornamento degli importi relativi alle spese d'istruttoria verrà effettuato con cadenza triennale tenuto conto del tasso d'inflazione programmata mediante il provvedimento di aggiornamento dei canoni di cui al punto precedente;
- che sia l'art. 152 sia l'art.153 della citata L.R. n. 3/99 danno facoltà alla Giunta Regionale di determinare gli importi dovuti, come canone annuo e come spese d'istruttoria, anche in diminuzione per particolari tipologie di utilizzo;
- che con proprie delibere nn.1225/01, 609/02, 1325/03, 1274/05, 2242/06, 1994/06 e 2326/08 la Giunta Regionale ha provveduto:
 - a) a fissare gli importi afferenti alle spese d'istruttoria, fissati forfettariamente dalla L.R. n. 3/99, correlandoli alla complessità dei procedimenti da porsi in essere ai sensi del R.R. n. 41/01;
 - b) a determinare gli importi dovuti, come canone annuo e come spese d'istruttoria per particolari tipologie di utilizzo;
 - c) ad aggiornare sulla base del tasso di inflazione programmata sia i valori dei canoni sia il corrispettivo per le spese d'istruttoria;

Considerato:

- con nota prot.n.NP/2008/13220 del 16.7.08 il Servizio Attività consultiva giuridica e Coordinamento dell'Avvocatura Regionale della Direzione Generale Centrale degli Affari Istituzionali e Legislativi, ha ritenuto, nel caso di perforazioni finalizzate all'installazione di sonde geotermiche, applicabile in via analogica la procedura di cui all'art.17, volta al rilascio di autorizzazioni alla perforazione, del RR 41/01;

- che il comma 5 dell'art.10 del DLgs 11 febbraio 2010, n.22 "Riassetto della normativa in materia di ricerca e coltivazione

delle risorse geotermiche, a norma dell'articolo 27, comma 28, della legge 23 luglio 2009, n. 99. (10G0037)" dispone che sono da considerarsi piccole utilizzazioni locali di calore geotermico anche quelle effettuate tramite l'installazione di sonde geotermiche che scambiano calore con il sottosuolo senza effettuare il prelievo e la reimmissione nel sottosuolo di acque calde o fluidi geotermici e che le stesse sono da sottoporsi al rispetto di specifica disciplina regionale;

- che nelle more dell'approvazione di sopracitata disciplina regionale, l'installazione di sonde geotermiche viene pertanto assoggettata alla procedura di cui all'art.17 del RR 41/01;

- che ai fini della tutela dell'acquifero sotterraneo tale autorizzazione viene rilasciata dai Servizi competenti a seguito di attenta istruttoria, che attualmente non è soggetta al versamento da parte dell'utente di alcun corrispettivo;

Considerato altresì:

- che nei casi in cui la procedura afferente il rilascio di concessione di derivazione di acqua pubblica è endoprocedimento di procedure complesse, che possono avvalersi di Conferenze di Servizi, ai sensi dell'art. 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241, e che pertanto la relativa istruttoria risulta estremamente complessa in quanto richiede l'esame contestuale di vari interessi pubblici e il corrispettivo dovuto quale spesa d'istruttoria risulta inadeguato;

Ritenuto conseguentemente:

- che sia opportuno avvalersi del disposto di cui all'art.153 della LR 3/99, che da competenza alla Giunta di rideterminare gli importi afferenti alle spese d'istruttoria, stabilendoli conseguentemente per le istruttorie relative sia all'installazione di sonde geotermiche sia per le procedure di concessione ricomprese in procedimenti complessi;

- che risulta congruo fissare i seguenti importi quali spese d'istruttoria dovute relativamente ai seguenti procedimenti:

1. autorizzazione ex art.17 del RR 41/01 inerente l'installazione di sonde geotermiche per l'anno 2012 pari a € 95,00;

2. rilascio di concessione di derivazione d'acqua pubblica quale endoprocedimento in procedura complessa per l'anno 2012 pari a € 300, 00;

Considerato:

- che la Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2011, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 22 settembre 2011, fissa il tasso di inflazione programmata per l'anno 2012 pari all'1,5%, per l'anno 2013 pari all'1,5% e per l'anno 2014 nella misura dell'1,5%;

- che pertanto si può provvedere all'aggiornamento triennale sia dei canoni, sia delle spese d'istruttoria, operando il calcolo sulla base del tasso d'inflazione programmato;

- che tale aggiornamento trova applicazione anche per le spese d'istruttoria dovute relativamente ai seguenti procedimenti:

1. autorizzazione ex art.17 del RR 41/01 inerente l'installazione di sonde geotermiche;

2. rilascio di concessione di derivazione d'acqua pubblica quale endoprocedimento in procedura complessa;

Richiamate le seguenti deliberazioni regionali esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 01.08.2011)";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente e Riqualificazione urbana;

A voti unanimi e palesi

delibera

1. di aggiornare sulla base del tasso di inflazione programmata i valori dei canoni di cui alla D.G.R. n.2326/08, secondo il seguente schema:

Tipologia	Canoni con aumento determinato dal tasso di inflazione programmato (€)		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Lett.a) Irrigazione agricola 1)a bocca tassata (a modulo pari a 100 l/s)	46,77	47,47	48,18
2)non suscettibile di essere fatta a bocca tassata (a Ha)	0,426	0,432	0,44
Minimo	7,80	7,90	8,00
Lett.b) Consumo umano (a modulo pari a 100 l/s)	1.983,22	2.013	2.043,16
Minimo	331	336	341
Lett.c) Industriale (a modulo pari a 3.000.000 di mc/a)	14.531,13	14.749,1	14.970,33
per volumi inferiori o uguali a 500 mc/a	279	283	287
per volumi compresi tra 501 mc/a e 3000 mc/a	557	565	574
Minimo	1.983	2.013	2.043

Lett.d) Pescicoltura, irrigazione di attrezzature sportive e di aree destinate a verde pubblico (a modulo pari a 100 l/s)	330,5	335,5	340,5
Minimo	154	156	159
Lett.e) Idroelettrico (a Kw)	13,52	13,72	13,93
Minimo	154	156	159
Lett. f) Igienico ed assimilati a modulo pari a 100 l/s)	1.003	1.018,04	1.033,3
Minimo	154	156	159
Uso promiscuo agricolo (a modulo pari a 100 l/s)	1.425,4	1.446,8	1.468,5
Minimo	154	156	159
Uso consumo umano per derivazioni comportanti un prelievo medio fino a 0,1 l/s	119	120,5	122
Uso domestico per derivazioni da corpi idrici superficiali comportanti fino ad un prelievo massimo di 2 l/s	7,80	7,90	8,00
Uso azionamento di mulini ad esclusivo scopo didattico, turistico e ricreativo per qualunque quantitativo di risorsa derivata	87	88,5	90

2. di stabilire ai sensi del secondo capoverso del comma 5 dell'art.153, della LR n.3/99 e s.m.e i. i seguenti importi quali spese d'istruttoria dovute relativamente ai seguenti procedimenti:

- a) autorizzazione ex art.17 del RR 41/01 inerente l'installazione di sonde geotermiche per l'anno 2012 pari a € 95,00;
- b) rilascio di concessione di derivazione d'acqua pubblica quale endoprocedimento in procedura complessa per l'anno 2012 pari a € 300, 00;

3. di aggiornare sulla base del tasso di inflazione programmata gli importi delle spese d'istruttoria dovute di cui al comma 1 dell'art.153 della L.R. n. 3/99 e alla D.G.R. n.2326/08, secondo il seguente schema:

Tipologia delle istanze	Spese d'istruttoria (€)		
	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria	179	182	185
Concessione di derivazione di acqua pubblica con procedura ordinaria comportante autorizzazione alla perforazione	214	217	220
Concessione di derivazione di acqua pubblica per le tipologie di prelievo ed utilizzo di cui all'art.36, comma 1, lett. a), b) e c) del RR 41/01	92	94	95
Rinnovo senza varianti sostanziali	83	84	86
Varianti non sostanziali	83	84	86
Autorizzazione ai sensi dell'art.40 RR 41/01:			
1. per istanze richiedenti fino a tre forniture	289	293	298
2. e per ogni fornitura aggiuntiva	115	117	119
Concessione di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano comportanti un prelievo medio fino a 0,1 l/s	36	36	37
Rinnovo di concessione di derivazione di acqua pubblica per uso consumo umano comportanti un prelievo medio fino a 0,1 l/s	36	36	37

4. di aggiornare sulla base del tasso di inflazione programmata gli importi delle spese d'istruttoria dovute di cui al punto 2 della presente delibera, secondo il seguente schema

Tipologia delle istanze	Spese d'istruttoria (€)	
	Anno 2013	Anno 2014
autorizzazione ex art.17 del RR 41/01 inerente l'installazione di sonde geotermiche	96	98
rilascio di concessione di derivazione d'acqua pubblica quale endoprocedimento in procedura complessa	304	309

5. di pubblicare la presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2000

Approvazione di modifiche ed integrazioni al tariffario delle prestazioni dell'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (art. 21 comma 1, lett. G, L.R. 44/95)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Premesso che:

- con la Legge regionale 19 aprile 1995, n. 44 è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente (ARPA), ente strumentale della Regione Emilia-Romagna preposto all'esercizio delle funzioni tecniche per la prevenzione collettiva e per i controlli ambientali, nonché all'erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale sia sanitario (cfr. art. 4, co. 1, L.R. cit.);

- ai sensi dell'art. 21, co. 1, lett. g), della L.R. 44/95, come modificato ex art. 1, co. 1, della L.R. 30 luglio 1999, n. 18, le entrate dell'ARPA sono costituite, tra l'altro, da introiti derivanti dall'effettuazione delle prestazioni erogate a favore di terzi secondo le tariffe stabilite dalla Regione;

- con propria deliberazione n. 2762 del 30/12/2002 è stato approvato il primo Tariffario delle prestazioni di ARPA erogate a favore di terzi secondo anche le disposizioni contenute nell'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 53 del 12 marzo 2002;

- con successiva deliberazione n. 1567 del 30 luglio 2004, in attuazione dell'art. 21, lett. g) della citata L.R. n. 44 del 1995, sono state definite le tariffe per le prestazioni erogate a favore di terzi, e nel quale, all'art. 18, è previsto che tale documento sia aggiornato periodicamente;

Dato atto che dalla data di approvazione del Tariffario, le modifiche normative intervenute nel frattempo e la concreta applicazione delle tariffe hanno reso necessario provvedere ad una integrazione e revisione del Tariffario al fine di rendere tale strumento maggiormente coerente sia con il nuovo quadro normativo sia con le necessità funzionali dell'Agenzia;

Rilevato che in relazione alle modifiche da apportare al tariffario si è svolto un approfondito confronto fra la Direzione generale di ARPA e la competente Direzione generale all'Ambiente della Regione, pervenendo alle seguenti comuni considerazioni:

- che in relazione alle attività di campionamento, analitiche, fisiche e di valutazioni tecniche, vanno:
 - individuate le nuove prestazioni che vengono effettuate dall'Agenzia addivenendo alla ricognizione di nuove tariffe riferibili all'attività dell'Agenzia;
 - eliminati i riferimenti alle prestazioni non più richieste ad ARPA;
 - che le prestazioni erogate dal Servizio idro-meteo di ARPA erano precedentemente riconducibili ad un Tariffario separato e che pertanto si ravvisa la necessità di ricomprendere in un unico strumento tutte le tariffe delle prestazioni erogate dall'Agenzia, pervenendo alle principali seguenti modifiche al Tariffario:
 - esclusione dall'ambito di applicazione del Tariffario ARPA delle prestazioni inerenti alle attività in materia di AIA già disciplinata dalla DGR n. 1913 del 2008.

- introduzione di agevolazioni per soggetti specifici (registrazione ambientale EMAS - riduzione 20%, certificazione ISO 14001 - riduzione 10% e certificazione di prodotto Eco-label - riduzione 20%).

- introduzione di una nuova tabella per le attività del Servizio Idro - Meteo-Clima concernente Elaborazioni idro-meteorologiche complesse (Calmet, Lama, Teleneve, Icecast, Swan).

- riduzione del costo delle prestazioni del 20% per attività analitiche svolte a favore di enti pubblici e del 10% a favore di privati per volumi superiori ad Euro 20.000.

- previsione di prestazioni analitiche con richiesta d'urgenza per le quali è stabilita una maggiorazione delle tariffe del 20% rispetto alle tariffe ordinarie.

- applicazione, per le prestazioni non previste dal Tariffario, del principio di analogia, solo in assenza delle tariffe di ordini professionali.

Rilevato inoltre che in considerazione della particolare situazione economica del paese la Regione ed ARPA hanno concordato di non applicare la rivalutazione automatica delle tariffe già approvate della già citata DGR 1576/04;

Richiamata la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta Regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/08 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;
- n. 1222 del 4 agosto 2011 avente per oggetto "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

su proposta dell'Assessore Ambiente, Riqualficazione Urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare le modifiche e le integrazioni da apportare al vigente tariffario delle prestazioni dell'ARPA, effettuati sulla base dei criteri esposti nella parte narrativa della presente deliberazione, riportate nell'allegato tariffario delle prestazioni dell'ARPA;

2. di fissare la decorrenza delle modifiche ed integrazioni dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione;

3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.



Tariffario
delle prestazioni di Arpa
Emilia-Romagna
(Modifiche ed integrazioni)

INDICE

Art. 1 – Ambito di applicazione	Pag. 2
Art. 2 – Sistema di tariffazione	Pag. 2
Art. 3 – Armonizzazione del Tariffario	Pag. 2
Art. 4 – Attività di campionamento	Pag. 2
Art. 5 – Attività di preparazione del campione	Pag. 3
Art. 6 – Attività analitica	Pag. 3
Art. 7 – Richieste in regime d’urgenza	Pag. 3
Art. 8 – Tariffa oraria	Pag. 4
Art. 9 – Rapporti e valutazioni tecniche	Pag. 4
Art. 10 – Pronuncia di compatibilità ambientale	Pag. 4
Art. 11 – Sportello Unico per le attività produttive	Pag. 5
Art. 12 – Attestazioni nell’interesse di privati	Pag. 5
Art. 13 – Attività idro-meteo-climatologica	Pag. 5
Art. 14 – Attività di formazione	Pag. 5
Art. 15 – Agevolazioni per soggetti specifici	Pag. 6
Art. 16 – Prestazioni non previste dal Tariffario	Pag. 6
Art. 17 – Applicazione dell’imposta sul valore aggiunto	Pag. 6
Art. 18 – Aggiornamento e revisione	Pag. 6
Art. 19 – Entrata in vigore	Pag. 7

Tablelle

1. Attività di campionamento	Pag. 8
2. Preparazione del campione	Pag. 8
3. Attività analitiche chimiche, chimico fisiche	Pag. 9
4. Attività analitiche su protocolli predefiniti	Pag. 12
5. Attività analitiche biologiche e microbiologiche	Pag. 12
6. Attività fisiche	Pag. 15
7. Attività su acque marine e di transizione	Pag. 17
8. Rapporti e valutazioni tecniche	Pag. 18
9. Dati ambientali (Aria, Acqua, Suolo, Meteo-climatici, Agenti fisici, ecc.)	Pag. 22
10. Attività Idro-meteo-climatologiche complesse	Pag. 23
11. Documentazione	Pag. 23

ART. 1**AMBITO DI APPLICAZIONE**

Il Tariffario delle attività di Arpa Emilia-Romagna è disposto in conformità a quanto previsto dall'art. 21 della L.R. n. 44/95 ed alle disposizioni contenute nell'Accordo di Programma approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 53 del 12 marzo 2002.

Il Tariffario stabilisce le tariffe che l'Agenzia applica per le attività erogate nell'interesse di terzi ancorché nell'ambito di procedimenti amministrativi finalizzati al rilascio di autorizzazioni, concessioni o atti di assenso, comunque denominati, ovvero al rilascio di certificazioni necessarie alla circolazione o commercializzazione di beni.

Le tariffe previste dal presente Tariffario si applicano altresì alle prestazioni che l'Agenzia eroga, anche su specifica richiesta delle amministrazioni titolari del procedimento nell'interesse di privati. I relativi oneri sono da considerarsi sempre a carico di questi ultimi.

ARPA provvederà ad effettuare le prestazioni di cui al presente Tariffario sulla base di un preventivo dei costi sottoscritto per accettazione dell'impegno da parte dei richiedenti.

Il presente Tariffario non si applica alle attività che l'Agenzia effettua relativamente al rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale ed ai relativi controlli, per il quale è vigente lo specifico tariffario approvato con DM 24 aprile 2008 recante "Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.lgs. 18 febbraio 2005 n. 59".

ART. 2**SISTEMA DI TARIFFAZIONE**

Il sistema di tariffazione si ispira ai principi di trasparenza e semplificazione dell'attività amministrativa, nonché ai principi di efficacia, efficienza ed economicità.

Il presente Tariffario definisce la tariffa riferita a singole attività che possono essere richieste alle Sezioni provinciali e alle Strutture tematiche dell'Agenzia.

Per quanto attiene le analisi chimiche, chimico-fisiche e biologiche, il Direttore Generale di Arpa con apposito atto provvederà a redigere il Listino prezzi delle prestazioni, aggregando le tariffe delle singole attività necessarie per fornire la prestazione.

Per le attività svolte fuori dal territorio regionale, alle relative tariffe previste dal Tariffario verrà aggiunto l'importo per la copertura delle spese di trasferta del personale sostenute.

ART. 3**ARMONIZZAZIONE DEL TARIFFARIO**

Le tariffe previste dal Tariffario Arpa sono armonizzate con quelle indicate dal Tariffario delle prestazioni dei Dipartimenti di sanità pubblica.

I diritti relativi alle attività realizzate nell'ambito dell'esercizio coordinato ed integrato delle funzioni previste dall'art.17 della L.R. n. 44/95 sono esclusivamente individuati nel Tariffario del soggetto titolare della competenza primaria (Arpa e Dipartimenti di sanità pubblica).

ART. 4**ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO**

L'attività di campionamento necessaria ai fini dell'attività analitica, viene effettuata dall'Agenzia tramite metodi di campionamento ufficiali o con procedure tecniche definite a livello regionale.

L'applicazione della tariffa prevista sarà intera per il primo campione eseguito e pari al 20% della tariffa stessa per ciascuno dei campioni successivi, qualora attuati contestualmente.

ART. 5

ATTIVITÀ DI PREPARAZIONE DEL CAMPIONE

Qualora, durante il processo analitico relativo ad un campione, ottenuto da un'unica preparazione, vengano svolte più attività analitiche strumentali, la tariffa per la preparazione è applicata una sola volta.

Qualora, durante il processo analitico relativo ad un campione, più preparazioni sono finalizzate a diverse attività analitiche, la tariffa è calcolata sommando quelle relative ad ogni preparazione a quelle previste per le attività analitiche specifiche.

ART. 6

ATTIVITÀ ANALITICA

Nell'effettuazione degli accertamenti analitici Arpa garantisce l'applicazione dei metodi di prova ufficiali previsti dalle vigenti disposizioni di settore o da disposizioni affini. Qualora la normativa specifica non rimandi a metodi di prova ufficiali, si avranno a riferimento metodi di prova normati da enti o istituti di riconosciuta esperienza tecnico - scientifica a carattere internazionale o nazionale. In ogni caso l'Agenzia provvederà ad evidenziare nel rapporto di prova il metodo utilizzato.

Per attività analitiche multiple effettuate mediante tecniche che individuano e determinano qualitativamente più componenti o misure, si applica la tariffa piena per la ricerca del primo componente o misura ed una tariffa pari al 40% per ogni componente o misura successivo richiesto dal cliente, ad eccezione della determinazione dei metalli.

Qualora durante la prova venissero individuati altri componenti non richiesti, l'ampliamento dell'attività analitica verrà effettuato su esplicita richiesta del cliente.

Arpa potrà effettuare attività analitiche non specificatamente indicate nel presente Tariffario applicando per la determinazione della tariffa il principio di analogia con prestazioni similari.

Arpa potrà inoltre stipulare appositi accordi con i Clienti per l'esecuzione di attività analitiche anche a carattere continuativo per un valore superiore ad € 20.000, applicando uno sconto sull'importo complessivo del 20% a soggetti pubblici e del 10% a soggetti privati.

Per quanto concerne le attività analitiche contemplate dal presente Tariffario eseguite a favore di altre pubbliche amministrazioni, previa stipula di apposita convenzione, gli importi previsti nel Tariffario devono considerarsi meramente indicativi e suscettibili di rimodulazione in ragione del comune interesse pubblico perseguito.

ART. 7

RICHIESTE IN REGIME DI URGENZA

Per le prestazioni analitiche definite urgenti dal Cliente ed accettate come tali dal Responsabile del Servizio è prevista una maggiorazione delle tariffe pari al 20%. Gli esiti saranno resi nei tempi tecnici necessari per lo svolgimento delle analisi. Se il campione, inoltre, prevede analisi da eseguirsi presso Sedi Arpa diverse da quella di consegna, si prevede un costo aggiuntivo di

trasporto, effettuato dal corriere, e quantificato secondo le tariffe previste sulla base della procedura di affidamento del servizio in essere al momento della richiesta.

ART. 8 TARIFFA ORARIA

Per le prestazioni, la cui remunerazione viene calcolata sulla base dell'impegno orario degli operatori Arpa, si applica una tariffa pari a 60,00 € per ora, anche riguardo a partecipazioni a commissioni di collaudo e sopralluoghi.

ART. 9 RAPPORTI E VALUTAZIONI TECNICHE

Le tariffe previste si intendono applicate ai rapporti e alle valutazioni tecniche relativi alle autorizzazioni in campo ambientale, anche espressi in sede di Conferenza di Servizi, per la realizzazione di nuovi stabilimenti, impianti e infrastrutture o per varianti degli stessi.

Per i rapporti e le valutazioni tecniche relative al rinnovo delle autorizzazioni ambientali si applicano tariffe pari al 50% di quelle previste.

Richieste di rapporti e valutazioni tecniche specifiche presentate contestualmente, relative a più punti di emissione all'interno di un medesimo impianto o a più impianti aventi caratteristiche tecniche e costruttive sostanzialmente identiche, verranno trattate come una singola istanza.

ART. 10 PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE.

Le attività di esame ed istruttoria tecnica dei progetti sottoposti alle procedure disciplinate dalla L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 sono eseguite da Arpa subordinatamente alla stipula di apposita convenzione con l'Autorità competente.

Per lo svolgimento di tali attività è prevista una remunerazione, calcolata in misura percentuale sull'importo delle spese istruttorie dovute dal proponente e definita con le seguenti modalità:

- esame ed istruttoria tecnica complessiva dei progetti nella fase di verifica ("screening"): 80%;
- esame ed istruttoria tecnica complessiva nella fase di valutazione di impatto ambientale sia per i progetti soggetti a VIA che per quelli che debbano essere assoggettati a VIA come esito della procedura di verifica: 80%;
- supporto per esame ed istruttoria tecnica di una o più matrici ambientali: per singola matrice 10%.

ART. 11 SPORTELLO UNICO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Nell'ambito dello Sportello unico delle attività produttive Arpa aderirà alle apposite Convenzioni promosse dalle Amministrazioni comunali in forma singola od associata per definire gli aspetti organizzativi e procedurali.

Le tariffe relative alle prestazioni effettuate nell'ambito del Suap sono definite in base a quanto stabilito dall'art. 3 del presente Tariffario.

Le tariffe relative all'esame preventivo dei progetti di insediamenti produttivi caratterizzati da significativi impatti sull'ambiente e sulla salute al fine del rilascio del permesso di costruire, così come stabilito dall'art. 41 della L.R. n. 31 del 25/11/2002 "Disciplina generale dell'edilizia" sono previste dal Tariffario dei Dipartimenti di sanità pubblica.

I rapporti e le valutazioni tecniche relativi alle autorizzazioni in campo ambientale sono previsti dal Tariffario Arpa così come indicato all'art. 9.

ART. 12

ATTESTAZIONI NELL'INTERESSE DI PRIVATI

Le attestazioni richieste da privati nel proprio interesse sono rilasciate a fronte di una tariffa pari a 30,00 €

Le eventuali attività specifiche (rapporti di prova, sopralluoghi, ecc.) a supporto delle attestazioni saranno fatturate in base alle singole voci del presente Tariffario.

ART. 13- ATTIVITÀ IDRO-METEO-CLIMATOLOGICA

Nell'effettuazione dei servizi inerenti le attività idro-meteo-climatologiche ARPA garantisce l'applicazione delle procedure codificate dalle normative di settore, ove esistenti o, in alternativa, da specifiche tecniche codificate a livello internazionale.

Gli strumenti previsionali, in linea con le più avanzate applicazioni internazionali, devono considerarsi semplificazioni fisico-matematiche dei complessi processi fisici determinanti i fenomeni meteo-idrologici, e pertanto, occasionalmente, possono fornire scenari non sempre confermati dagli eventi.

ART. 14

ATTIVITÀ DI FORMAZIONE

Per le attività formative rivolte all'esterno, Arpa potrà richiedere ai partecipanti, sulla base di criteri definiti in una direttiva adottata dal Direttore Generale, il rimborso delle spese sostenute e il riconoscimento delle attività di progettazione, docenza, tutoraggio e partecipazione all'iniziativa formativa del proprio personale addetto secondo la tariffa oraria di cui al precedente art. 7.

ART. 15

AGEVOLAZIONI PER SOGGETTI SPECIFICI

Per le imprese e gli enti che hanno conseguito la registrazione ambientale EMAS ai sensi del Regolamento CE/761/2001 e succ. mod. e int. e/o la certificazione di prodotto Ecolabel UE ai sensi del Regolamento CE/1980/2000 e succ. mod. e int. si applica una riduzione del 20% sulle tariffe previste dal presente Tariffario.

Per le imprese e gli enti che hanno conseguito la certificazione ambientale ai sensi della norma ISO 14001 si applica una riduzione del 10% sulle tariffe previste dal presente Tariffario.

ART. 16

PRESTAZIONI NON PREVISTE DAL TARIFFARIO

Per ulteriori prestazioni erogabili da ARPA, ma non espressamente indicate nel Tariffario, troveranno applicazione, ove presenti, le tariffe approvate dall'ordine professionale al quale le prestazioni stesse si riferiscono.

In assenza di tariffe approvate da un ordine professionale, si procederà individuando le analogie con le modalità e i criteri previsti nell'ambito del Tariffario medesimo, nonché tenendo in considerazione la complessità della fornitura ed il livello di personalizzazione richiesto dal cliente.

ART. 17

APPLICAZIONE DELL'IMPOSTA SUL VALORE AGGIUNTO

Sono assoggettate all'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto le tariffe di cui al presente Tariffario, ad esclusione di quelle previste per i rapporti e le valutazioni tecniche emessi nell'ambito dei procedimenti amministrativi di autorizzazione o concessione rilasciati dalle Autorità competenti, anche nell'ambito degli Sportelli Unici per le attività produttive.

L'applicazione dell'IVA non è prevista inoltre per l'esercizio del diritto di accesso a dati ed informazioni ambientali.

ART. 18

AGGIORNAMENTO E REVISIONE

L'aggiornamento periodico delle tariffe previste avviene con apposito atto della Regione Emilia-Romagna, anche su proposta del Direttore Generale di Arpa, con cadenza non superiore a tre anni. Modifiche e integrazioni al presente Tariffario potranno essere apportate dalla Regione Emilia-Romagna con apposito atto, anche su proposta del Direttore Generale di Arpa.

ART. 19

ENTRATA IN VIGORE

Il presente Tariffario entra in vigore alla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

1. ATTIVITÀ DI CAMPIONAMENTO		
		€
1.1	Campionamento con attrezzatura a bassa complessità ⁽¹⁾	15,00
1.2	Campionamento con attrezzatura a media complessità ⁽²⁾ < 3 ore	60,00
1.3	Campionamento con attrezzatura a media complessità ⁽²⁾ ≥ 3 ore	120,00
1.4	Campionamento con attrezzatura ad alta complessità ⁽³⁾ < 3 ore	120,00
1.5	Campionamento con attrezzatura ad alta complessità ⁽³⁾ ≥ 3 ore	580,00
1.6	Campionamento medio composito scarico acque reflue ≥ 3 ore	580,00
1.7	Campionamento medio composito di terreno/rifiuti/compost	65,00
1.8	Utilizzo Battello Oceanografico Daphne incluso attività di campionamento <i>per uscita</i>	1810,00
	⁽¹⁾ Effettuato direttamente mediante contenitori e utensili di vario genere per il prelievo.	
	⁽²⁾ Effettuato con l'ausilio di misuratori di pH, O ₂ , conducibilità ed altre strumentazioni similari.	
	⁽³⁾ Effettuato in situazioni che possono comportare complessità del prelievo, in relazione a grandi quantitativi di materiali, loro pericolosità e/o all'uso di attrezzature speciali. Tale categoria è applicabile anche ai campionamenti alle emissioni.	

2. PREPARAZIONE DEL CAMPIONE		
		€
2.1	Estratto purificato per singolo passaggio su colonna per ricerca di IPA con aggiunta di isotopi marcati	90,00
2.2	Estratto purificato per singolo passaggio su colonna per ricerca di PCB, PCT con aggiunta di isotopi marcati o passaggio su colonna immunoenzimatica	120,00
2.3	Pretrattamento del campione per ricerca di Diossine e Furani con aggiunta di isotopi marcati	250,00
2.4	Estratto purificato per ricerca di Diossine e Furani per singolo passaggio su colonna	270,00
2.5	Pretrattamento del campione per Rapporto isotopico ¹³ C/ ¹² C nel carbonio inorganico disciolto (acqua)	35,00
2.6	Pretrattamento del campione per Rapporto isotopico ¹⁵ N/ ¹⁴ N nei Nitrati (acqua)	150,00
2.7	Pretrattamento semplice del campione (macinazione, omogeneizzazione, setacciatura, evaporazione, filtrazione dissoluzione, lisciviazioni varie e altre preparazioni similari e altre preparazioni similari) <i>cadauna</i>	15,00
2.8	Pretrattamento complesso del campione (mineralizzazione, incenerimento, disgregazione estrazione con solventi, Soxhlet, GPC, distillazione, separazione chimica su: carta, strato sottile, colonna, SPE, SPME e altre preparazioni similari) <i>cadauna</i>	25,00
2.9	Pretrattamento del campione d'acqua (< 50 lt) da sottoporre a test di mutagenesi	150,00
2.10	Pretrattamento del campione d'acqua (100 lt) da sottoporre a test di mutagenesi	200,00

2.11	Prova di cessione con soluzione acquosa, acetica, idroalcolica, olio e altre preparazioni similari (per ogni rinnovo della soluzione estraente) <i>cadauna</i>	15,00
2.12	Pretrattamento del campione per analisi di spettrometria gamma <i>cadauna</i>	30,00
2.13	Pretrattamento del campione per analisi alfa totale <i>cadauna</i>	33,00
2.14	Pretrattamento del campione per analisi beta totale <i>cadauna</i>	33,00
2.15	Pretrattamento del campione per analisi di scintillazione liquida <i>cadauna</i>	55,00
2.16	Pretrattamento del campione con separazione radiochimica per analisi di spettrometria alfa <i>cadauna</i>	40,00

3. ATTIVITÀ ANALITICHE CHIMICHE, CHIMICO FISICHE

		€
3.1	Calorimetria (zolfo totale) <i>cadauna</i>	40,00
3.2	Determinazione di caratteri fisici: peso, volume, temperatura, dimensioni con tecniche microscopiche <i>cadauna</i>	10,00
3.3	Determinazione di caratteri organolettici	5,00
3.4	Colorimetria	15,00
3.5	Conduttimetria	10,00
3.6	Crioscopia	15,00
3.7	Cromatografia:	
3.7.1	<i>Su strato sottile (TLC)</i> <i>per corsa</i>	20,00
3.7.2	<i>Liquida a scambio ionico</i> <i>per corsa</i>	25,00
3.7.3	<i>In fase liquida e su colonna (LLC)</i> <i>per corsa</i>	30,00
3.7.4	<i>Liquida ad alta pressione (HPLC) o in fase gassosa (GLC)</i> <i>per corsa</i>	35,00
3.8	Densimetria (peso specifico dei liquidi e dei solidi) con:	
3.8.1	<i>Areometro</i>	10,00
3.8.2	<i>Bilancia Westphal</i>	20,00
3.8.3	<i>Densità apparente</i>	10,00
3.9	Determinazioni enzimatiche	35,00
3.10	Difrattometria raggi X (DRX)	165,00
3.11.	Difrattometria raggi X (classificazione rifiuti di amianto)	195,00
3.12	Elettrochimica (amperometriche, coulombimetriche, elettrogravimetriche, polarografiche, voltmetriche, elettroforesi) <i>cadauna</i>	40,00
3.13	Granulometria (meccanica, idrometro e/o pipetta) <i>cadauna</i>	5,00
3.14	Granulometria (completa setacciatura e sedigrafo frazioni ½ phi)	150,00

3.15	Gravimetria per condizionamento e differenza di pesata		20,00
3.16	Isotopia:		
3.16.1	Rapporto isotopico $^2\text{H}/^1\text{H}$ (in acqua)		50,00
3.16.2	Rapporto isotopico $^{18}\text{O}/^{16}\text{O}$ (in acqua)		50,00
3.16.3	Rapporto isotopico $^{13}\text{C}/^{12}\text{C}$ (nel carbonio inorganico disciolto in acqua)		70,00
3.16.4	Rapporto isotopico $^{15}\text{N}/^{14}\text{N}$ (nei nitrati in acqua)		100,00
3.17	Microscopia:		
3.17.1	Elettronica (conteggio e determinazione EDX su di un filtro)		355,00
3.17.2	Elettronica (conteggio e determinazione EDX su due filtri)		500,00
3.17.3	Elettronica (analisi diametro geometrico)		1035,00
3.17.4	Elettronica per attività particolari in Sem		240,00
3.17.5	Ottica in contrasto di fase (MOCF conteggio)		80,00
3.17.6	Ottica in contrasto di fase (MOCF conteggio) su due filtri		120,00
3.17.7	Ottica in luce polarizzata (MOLP)		25,00
3.17.8	Ottica in luce polarizzata (MOLP) oltre la prima misura	cadauna	10,00
3.17.9	Ottica		10,00
3.18	Prova degrado MCA UNI 10608		40,00
3.19	Nefelometria o turbidimetria		15,00
3.20	Parametri per via stechiometrica		5,00
3.21	Potenziometria (pH)		10,00
3.22	Potenziometria a ioni sensibili		20,00
3.23	Punto di: ebollizione, fusione, gocciolamento, infiammabilità (in vaso aperto o chiuso), scorrimento, solidificazione	cadauna	25,00
3.24	Rifrattometria (Indice di rifrazione o grado rifrattometrico)		10,00
3.25	Solubilità-residuo insolubile		10,00
3.26	Spettrofluorimetria-fluorimetria		20,00
3.27	Spettrofotometria:		
3.27.1	Assorbimento atomico mediante fiamma	per elemento	25,00
3.27.2	Assorbimento atomico mediante idruri o fornetto di grafite	per elemento	30,00
3.27.3	Assorbimento UV/visibile	per determinazione o registrazione di spettro	15,00
3.27.4	Infrarosso	per determinazione o registrazione di spettro	45,00
3.28	Spettrografia di emissione	per elemento	30,00
3.29	Spettrometria di emissione (ICP ottico)	per elemento	20,00
3.30	Spettrometria di emissione (ICP massa)	per elemento	25,00

3.31	Spettrometria di emissione (ICP ottico)	<i>fino a 5 elementi</i>	60,00
3.32	Spettrometria di emissione (ICP massa)	<i>fino a 5 elementi</i>	70,00
3.33	Spettrometria di emissione (ICP ottico)	<i>da 6 a 10 elementi</i>	105,00
3.34	Spettrometria di emissione (ICP massa)	<i>da 6 a 10 elementi</i>	125,00
3.35	Spettrometria di emissione (ICP ottico)	<i>oltre 10 elementi</i>	170,00
3.36	Spettrometria di emissione (ICP massa)	<i>oltre 10 elementi</i>	200,00
3.37	Spettrometria di massa abbinata a cromatografia liquida ad alta pressione (HPLC-MS) o a gas cromatografia (GC-MS)	<i>per corsa</i>	240,00
3.38	Volumetria (acidimetria, alcalimetria in soluzioni acquose e non, gasvolumetriche e determinazioni similari)	<i>cadauna</i>	10,00

4. ATTIVITÀ ANALITICHE SU PROTOCOLLI PREDEFINITI

		€
4.1	Acqua per potabilità chimica (profilo di routine D.Lgs. 31/2001)	100,00
4.2	Acqua per potabilità batteriologica (profilo di verifica D.Lgs. 31/2001)	45,00
4.3	Acqua minerale (analisi chimica D.M. 542/92 e succ. mod. e int.)	1700,00
4.4	Acqua minerale (analisi microbiologica D.M. 542/92 e succ. mod. e int.)	120,00
4.5	Fango derivante da depurazione di acque reflue (D.Lgs. 99/92 – Allegato II B)	400,00
4.6	Suolo per l'utilizzo agronomico di fanghi derivanti da depurazione di acque reflue (D.Lgs. 99/92 – Allegato II A)	270,00
4.7	Suolo per il controllo della fertilità	120,00

5. ATTIVITÀ ANALITICHE BIOLOGICHE E MICROBIOLOGICHE

		€
5.1	Biologia molecolare	
5.1.1	<i>Estrazione DNA</i>	27,00
5.1.2	<i>Ricerca qualitativa di DNA di microrganismi in PCR o in RT-PCR</i>	76,00
5.1.3	<i>Test di microarray (espressione genica)</i>	
5.1.3.1	<i>Estrazione RNA</i>	<i>per campione</i> 27,00
5.1.3.2	<i>Estrazione RNA</i>	<i>per slide</i> 110,00
5.1.3.3	<i>RNA quality check</i>	<i>per campione</i> 27,00
5.1.3.4	<i>RNA quality check</i>	<i>per slide</i> 110,00

5.1.3.5	Esecuzione test con slide 4x44 k (4 array genoma completo)		2570,00
5.1.3.6	Analisi dati		655,00
5.1.4	Validazione dati di microarray con quantitative Real-Time PCR (trattato e controllo)		
5.1.4.1	Estrazione RNA	per campione	27,00
5.1.4.2	Estrazione RNA	completo	55,00
5.1.4.3	RNA quality check	per campione	27,00
5.1.4.4	RNA quality check	completo	55,00
5.1.4.5	Retrotrascrizione		100,00
5.1.4.6	Esecuzione Real-Time PCR e analisi dati		230,00
5.2	Prove biologiche		
5.2.1	Test di Tossicità acuta con pesci (dicentrarchus, spata ecc.)		350,00
5.2.2	Test di Tossicità acuta con Daphnia magna		75,00
5.2.3	Test di Tossicità acuta con crostacei (artemia, acarthia ecc.)		140,00
5.2.4	Test di Tossicità acuta con rotiferi		140,00
5.2.5	Test di Tossicità prolungato (cronica) con artemia		260,00
5.2.6	Test di Tossicità cronica con pesci (dicentrarchus, spata ecc.)		850,00
5.3	Prove biologiche in vitro		
5.3.1	Test di Mutagenesi su Salmonella typhimurium		300,00
5.3.2	Test dei Micronuclei su linfociti umani coltivati in vitro		1000,00
5.3.3	Test dei Micronuclei in strisci di campioni biologici da soggetti esposti		200,00
5.3.4	Test della Cometa su leucociti umani coltivati in vitro		500,00
5.3.5	Test della Cometa su leucociti umani coltivati in vitro con valutazione del danno ossidativi		1100,00
5.3.6	Test della Cometa su soggetti esposti		200,00
5.3.7	Test della Cometa su soggetti esposti con valutazione del danno ossidativi i		350,00
5.3.8	Test di Citossicità in vitro, 1 campione	completo	900,00
5.3.9	Test di Citossicità in vitro, 1 campione	su cellule del richiedente	600,00
5.3.10	Test di Citossicità in vitro, per ogni campione aggiuntivo		180,00
5.3.11	Test di Trasformazione cellulare in vitro in cellule BALB/c 3T3, 1 campione		2000,00
5.3.12	Test di Trasformazione cellulare in vitro in cellule BALB/c 3T3, per ogni campione aggiuntivo		440,00
5.3.13	Test di Crescita in agar soffice, 1 campione	completo	650,00
5.3.14	Test di Crescita in agar soffice, 1 campione	su cellule del richiedente	350,00
5.3.15	Test di Crescita in agar soffice, per ogni campione aggiuntivo		150,00

5.3.16	Indice Biotico Esteso (IBE) (campionamento e analisi)		360,00
5.3.17	Indice Qualità Biologica dei Suoli (campionamento e analisi)		360,00
5.3.18	Indice Multihabitat quantitativo		400,00
5.3.19	Indice di Funzionalità Fluviale (IFF)	per Km di riva fluviale	120,00
5.3.20	Indice Diatomico(Dir. 2000/60/CE)	per campione	400,00
5.3.21	Macrofite in acque correnti con metodo IBMR (campionamento ed analisi)		400,00
5.4	Prove microbiologiche		
5.4.1	Determinazione quali quantitativa di Legionella spp		40,00
5.4.2	Esame colturale per anaerobi		25,00
5.4.3	Esame colturale per isolamento di microrganismi	cadauna	15,00
5.4.4	Esame colturale per isolamento di microrganismi con metodo MPN	cadauna	45,00
5.4.5	Identificazione biochimica	per specie	25,00
5.4.6	Tipizzazione sierologia	per specie	25,00
5.4.7	Controllo di sterilizzazione per apparecchi		40,00
5.4.8	Controllo di sterilità dei farmaci	per campione	50,00
5.4.9	Ricerca endotossine batteriche nelle acque di dialisi (LAL TEST)		60,00
5.4.10	Enterovirus		210,00
5.4.11	Determinazione quali/quantitativa di Salmonella spp		50,00
5.4.12	Identificazione microscopica materiale organico/inorganico		25,00

6. ATTIVITÀ FISICHE

		€
6.1	Fonometria e misura delle vibrazioni	
6.1.1	Rumore con fonometro integratore (Leq, time history, analisi statistica, analisi in frequenza)	per punto 60,00
6.1.2	Tempo di riverbero con analizzatore di spettro	per punto 40,00
6.1.3	Dosimetria personale	per persona/giorno 120,00
6.1.4	Analisi rumore e vibrazione con analizzatore digitale in tempo reale	per oggetto 65,00
6.1.5	Misure su tre assi e analisi spettrale per vibrazioni	80,00
6.1.6	Misure su un asse e analisi spettrale per vibrazioni	40,00
6.1.7	Analisi dell'intensità sonora	195,00
6.1.8	Isolamento acustico di una parete o di un solaio	per punto 30,00
6.1.9	Rilevamento rumore da traffico ferroviario con elaborazione dati e relazione tecnica (D.M. 16.03.1998)	(per punto, per 24 ore) 500,00

6.1.10	Rilevamento rumore da traffico veicolare con elaborazione dati e relazione tecnica (D.M. 16.03.1998)	(per punto, per 24 ore)	150,00
6.1.11	Rilevamento rumore da traffico aeroportuale al di fuori dell' "intorno aeroportuale ex DM 31/10/1997" con elaborazione dati e relazione tecnica	(per punto, per 24 ore)	200,00
6.2	Radiazioni non ionizzanti		
6.2.1	Misura larga banda RF-MO	per punto	60,00
6.2.2	Misura per ELF di campo elettrico/magnetico; Misura campo statico	per punto	40,00
6.2.3	Analisi spettrale qualitativa	per punto	200,00
6.2.4	Analisi spettrale completa	per punto	500,00
6.2.5	Campo ELF per cabine di trasformazione (mappatura)		255,00
6.2.6	Misure di campo elettrico o magnetico con strumentazione in continuo rilocabile	per punto per 24 ore	60,00
6.2.7	Misure di campo elettrico o magnetico con strumentazione in continuo rilocabile	per punto per 24 ore giorni successivi	52,00
6.3	Radioattività		
6.3.1	Spettrometria gamma (ad alta risoluzione)	per misura	320,00
6.3.2	Spettrometria gamma in campo con strumentazione portatile	per misura	200,00
6.3.3	Spettrometria alfa	per misura	700,00
6.3.4	Misura di radionuclidi betaemettitori con separazione radiochimica dell' isotopo	per determinazione	600,00
6.3.5	Scintillazione liquida	per misura	55,00
6.3.6	Misura del Radon con tecnica passiva (dosimetro a tracce)	per punto fino a 10 punti	100,00
6.3.7	Misura del Radon con tecnica passiva (dosimetro a tracce)	per punto (oltre 10 punti)	55,00
6.3.8	Misura del Radon con tecnica passiva (elettrete)	per punto	65,00
6.3.9	Misura del Radon con tecnica passiva (elettrete)	per ogni punto in più	35,00
6.3.10	Misura del Radon in aria e acqua con tecnica attiva (strumentazione portatile, celle di Lucas)	per punto	80,00
6.3.11	Misura del Radon in terreno	per punto	160,00
6.3.12	Misure alfa-totale	per misura	55,00
6.3.13	Misure beta-totale	per misura	55,00
6.3.14	Dosimetria personale con TLD (minimo 8 letture anno)	per persona	65,00
6.3.15	Dosimetria ambientale con TLD	per punto	10,00
6.3.16	Misurazione diretta di contaminazione superficiale (alfa, beta, gamma) con strumentazione portatile	per punto	30,00
6.3.17	Misura dell'esposizione X e gamma con strumentazione portatile semplice	per punto	35,00

6.3.18	Misura dell'esposizione X e gamma con strumentazione portatile complessa per punto	70,00
6.3.19	Misura dell'esposizione neutronica con strumentazione portatile per punto	80,00
6.3.20	Controllo radiometrico su carico/contenitore materiali (es. rottami metallici) con misure dell'esposizione X e gamma con strumentazione portatile per carico	250,00
6.4	Emissioni convogliate in atmosfera	
6.4.1	Misura di portata, temperatura e umidità	100,00

7. ATTIVITÀ SU ACQUE MARINE E DI TRANSIZIONE

		€
7.1	Misurazioni in mare	
7.1.1	Rilevazione temperatura, pH, salinità, ossigeno disciolto, clorofilla, trasmittanza, disco Secchi con sonda multiparametrica, per stazione	80,00
7.1.2	Registrazioni immagini con telecamera subacquea filoguidata o ROV per profilo	50,00
7.2	Analisi di laboratorio e test biologici	
7.2.1	Analisi quali-quantitativa fitoplancton (densità Diatomee, Dinoflagellate o altre)	130,00
7.2.2	Analisi quali-quantitativa zooplancton (densità Copepodi, Cladoceri o altre)	130,00
7.2.3	Test con <i>Vibrio fisheri</i> : fase solida	155,00
7.2.4	Test con <i>Vibrio fisheri</i> : fase liquida	120,00
7.2.5	Test di fertilizzazione con <i>Paracentrotus lividus</i>	210,00
7.2.6	Test algale	210,00
7.2.7	Test acuto <i>Ampelisca diadema</i>	180,00
7.2.8	Test di efficacia e stabilità (D.D. 23.12.2002)	1000,00
7.2.9	Test di Biodegradabilità (D.D. 23.12.2002 OECD 306)	1000,00
7.3	Analisi sulle biocenosi	
7.3.1	Lista delle specie	520,00
7.3.2	Biometria delle specie indicatrici	260,00
7.3.3	Totale specie per biocenosi	670,00
7.4	Inquadramento biocenotico	
7.4.1	Indici di biodiversità	780,00

8. RAPPORTI E VALUTAZIONI TECNICHE

		€
--	--	---

8.1	Acqua (Rapporto tecnico con espressione di parere) D.Lgs. 152/2006 Parte Terza	
8.1.1	Scarico acque scaricatori di piena di pubbliche fognature	195,00
8.1.2	Scarico acque da impianto di depurazione pubbliche fognature di primo livello	450,00
8.1.3	Scarico acque da impianto di depurazione pubbliche fognature di secondo livello	710,00
8.1.4	Scarico acque reflue domestiche e assimilate ≤ 50 A.E.	120,00
8.1.5	Scarico acque reflue domestiche e assimilate $> 50 \leq 200$ A.E.	195,00
8.1.6	Scarico acque reflue domestiche e assimilate > 200 A.E. ≤ 2000 A.E.	320,00
8.1.7	Scarico acque reflue industriali ($Q < 10$ M3/die)	580,00
8.1.8	Scarico acque reflue industriali ($Q \geq 10$ M3/die)	1225,00
8.1.9	Utilizzazione agronomica effluenti allevamento e acque reflue da aziende agricole e piccole aziende agroalimentari art. 7 L.R. n. 4 del 2007	130,00
8.2	Aria (Rapporto tecnico con espressione di parere) D. Lgs. 152/2006 Parte Quinta	
8.2.1	Impianti connessi ad attività a ridotto inquinamento atmosferico	130,00
8.2.2	Impianti ordinari fino a 4 punti di emissione con $Q < 100.000$ NM3/h	270,00
8.2.3	Impianti ordinari da 5 a 9 punti di emissione con $Q < 100.000$ NM3/h	580,00
8.2.4	Impianti complessi con ≥ 10 punti di emissione o con $Q \geq 100.000$ NM3/h	1225,00
8.3	Radiazioni non ionizzanti (Rapporto tecnico con espressione di parere L. 36/01, LL.RR. 10/93 e 30/00)	
8.3.1	Stazioni radio base valutate con documentazione già depositata	450,00
8.3.2	Stazioni radio base	645,00
8.3.3	Impianti microcellulari	390,00
8.3.4	Impianti mobili per telefonia mobile	390,00
8.3.5	Ripetitori in galleria con documentazione già depositata	120,00
8.3.6	Ripetitori in galleria	390,00
8.3.7	Sistemi P-MP (Master Station) con documentazione già depositata	240,00
8.3.8	Sistemi P-MP (Master Station)	450,00
8.3.9	Sistemi P-MP (Terminal Station) con documentazione già depositata	120,00
8.3.10	Sistemi P-MP (Terminal Station)	390,00
8.3.11	Impianti radiotelevisivi	770,00
8.3.12	Impianti di collegamento punto-punto (per singola installazione)	60,00
8.3.13	Elettrodotti con documentazione già depositata	120,00
8.3.14	Elettrodotti senza documentazione depositata)	180,00
8.3.15	Elettrodotti valutati con simulazioni	480,00
8.3.16	Rapporto tecnico per misure a L.B., ELF, mappatura cabine, campo statico (per rapporto)	195,00

8.3.17	Rapporto tecnico per analisi spettrale, monitoraggio in continuo	cadauno	390,00
8.4	Rifiuti e siti contaminati D.Lgs. n. 152 del 2006 Parte Quarta		
8.4.1	Autosmaltimento di rifiuti		325,00
8.4.2	Smaltimento di rifiuti in discarica controllata, per incenerimento, per inertizzazione e recupero per compostaggio e per altre operazioni (potenzialità < 50 Ton/die)		840,00
8.4.3	Smaltimento di rifiuti in discarica controllata, per incenerimento, per inertizzazione e recupero per compostaggio e per altre operazioni (potenzialità \geq 50 Ton/die)		1225,00
8.4.4	Deposito preliminare di rifiuti destinati allo smaltimento, messa in riserva di rifiuti destinati al recupero		325,00
8.4.5	Raccolta differenziata di rifiuti		325,00
8.4.6	Idoneità dei trasporti transfrontalieri di rifiuti		195,00
8.4.7	Idoneità del deposito temporaneo di rifiuti nei luoghi di produzione		195,00
8.4.8	Parere su progetto di bonifica per interventi con procedura semplificata (art. 249 D.lgs. n. 152/2006) fino a 1000 mq		320,00
8.4.9	Parere su progetto di bonifica per interventi con procedura semplificata (art. 249 D.lgs. n. 152/2006) oltre 1000 mq		320€ +100 € ogni ulteriori 1000 m ²
8.4.10	Parere su Piano di caratterizzazione (art. 242 D.lgs. n. 152/2006) e/o Piano di indagine preliminare per siti con sup. < 2.000 mq		320,00
8.4.11	Parere su Piano di caratterizzazione (art. 242 D.lgs. n. 152/2006) e/o Piano di indagine preliminare per siti con sup. > 2.000 mq		320€ +100 € ogni ulteriori 1000 m ²
8.4.12	Parere su analisi di rischio (art. 242 D.lgs. n. 152/2006) valutazione semplice per siti con sup. < 2.000 mq		320,00
8.4.13	Parere su analisi di rischio (art. 242 D.lgs. n. 152/2006) valutazione complessa per siti con sup. > 2.000 mq		320€ +100 € ogni ulteriori 1000 m ²
8.4.14	Parere su progetto definitivo/operativo di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente (art. 242, D.lgs. n. 152/2006) per siti con sup. < 2.000 mq		320,00
8.4.15	Parere su progetti definitivo/operativo di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente (art. 242, D.lgs. n. 152/2006) per siti con sup. > 2.000 mq		320€ +100 € ogni ulteriori 1000 m ²

8.4.16	Relazione tecnica a completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente o di messa in sicurezza operativa (art. 248 D.lgs. n. 152/2006) per siti con superficie < 2.000 mq	320,00
8.4.17	Relazione tecnica a completamento degli interventi di bonifica, di messa in sicurezza permanente o di messa in sicurezza operativa (art. 248 D.lgs. n. 152/2006) per siti con superficie > 2.000 mq	320€ +100 € ogni ulteriori 1000 m ²
8.4.18	Parere su programma di monitoraggio(art. 242, D.lgs. n. 152/2006)	320,00
8.5	Rumore (Rapporto tecnico con espressione di parere) L. 447/95 e L.R. 15/01	
8.5.1	Clima acustico relativo a singoli insediamenti residenziali	270,00
8.5.2	Clima acustico relativo a scuole, asili nido, ospedali, case di cura e di riposo, parchi pubblici urbani ed extraurbani	580,00
8.5.3	Clima acustico relativo a Piani Urbanistici Attuativi/ Piani Particolareggiati per insediamenti residenziali	700,00
8.5.4	Impatto acustico per attività commerciali e ricreative inferiori a 400 mq ed artigianali fino a 3 dipendenti	120,00
8.5.5	Impatto acustico per attività commerciali e ricreative da 400 a 2000 mq e altre attività artigianali	270,00
8.5.6	Impatto acustico per attività industriali, commerciali e ricreative superiori a 2000 mq e per infrastrutture di trasporto	580,00
8.5.7	Autorizzazione in deroga per attività temporanee e manifestazioni in luogo pubblico e aperto al pubblico	195,00
8.5.8	Autorizzazione in deroga per cantieri edilizi di grandi infrastrutture	270,00
8.6	Distributori di carburante D.Lgs. 32/98	
8.6.1	Rapporto tecnico con espressione di parere per idoneità degli impianti di distribuzione di carburante (nuovi o ristrutturazioni)	320,00
8.6.2	Rapporto tecnico con espressione di parere per idoneità degli impianti di distribuzione di carburante (modifiche)	160,00

9. DATI AMBIENTALI

(Aria, Acqua, Suolo, Meteoclimatici, Agenti fisici, ecc.)

		€
9.1	Rimborso spese per l'esercizio del diritto di accesso a documenti amministrativi ed informazioni ambientali <i>per foglio</i>	0,25
9.2	Elaborazione dati su richiesta <i>per ora</i>	60,00
9.3	Relazioni tecniche <i>per ora</i>	60,00
9.4	Collegamento diretto ai centri di calcolo del Sistema Informativo Ambientale	

9.4.1	Costo di attivazione comprendente consulenza c/o Arpa	320,00
9.4.2	Pacchetti informativi/collegamenti personalizzati <i>per ora</i>	60,00
9.4.3	Canone mensile forfetario (max 4 ore/mese di collegamento)	265,00

10. ELABORAZIONI IDRO-METEO-CLIMATOLOGICHE COMPLESSE		
		€
10.1	Dati meteorologici elaborati	
10.1.1	Dati meteorologici elaborati su n. 1 punto con preprocessore CALMET (analisi oggettiva su grigliato regolare di punti) <i>per il primo anno di dati</i>	400,00
10.1.2	Dati meteorologici elaborati su n. 1 punto con preprocessore CALMET (analisi oggettiva su grigliato regolare di punti) <i>per ogni anno successivo al primo</i>	150,00
10.1.3	Dati meteorologici elaborati su punti contigui (max 5*5) con preprocessore CALMET (analisi su grigliato regolare di punti) <i>per il primo anno di dati</i>	800,00
10.1.4	Dati meteorologici elaborati su punti contigui (max 5*5) con preprocessore CALMET (analisi su grigliato regolare di punti) <i>per ogni anno successivo al primo</i>	300,00
10.1.5	Dati meteorologici elaborati su n, 1 punto con modello ad area limitata LAMA (analisi su grigliato regolare di punti) <i>per il primo anno di dati -</i>	400,00
10.1.6	Dati meteorologici elaborati su n, 1 punto con modello ad area limitata LAMA (analisi su grigliato regolare di punti) <i>per ogni anno successivo al primo</i>	150,00
10.1.7	Dati meteorologici elaborati su punti contigui (max 5*5) con modello ad area limitata LAMA (analisi su grigliato regolare di punti) <i>per il primo anno di dati</i>	800,00
10.1.8	Dati meteorologici elaborati su punti contigui (max 5*5) con modello ad area limitata LAMA (analisi su grigliato regolare di punti) <i>per ogni anno successivo al primo</i>	300,00
10.2	Prodotti di previsione di caduta di neve e altri parametri meteo su tratti stradali e autostradali (TELENEVE) <i>Costo giornaliero per ogni punto di previsione</i>	33,00
10.3	Prodotti di previsione di ghiaccio su tratti stradali e autostradali (ICECAST) <i>Costo giornaliero per punto di previsione</i>	22,00
10.4	Dati storici di previsione dello stato del mare (onde, modello SWAN) <i>avvio fornitura</i>	400,00
10.4.1	Dati storici di previsione dello stato del mare (onde, modello SWAN) <i>costo giornaliero per un punto fino ad un mese di dati *</i>	14,00

* Si applica uno sconto del 5% per ogni mese successivo al primo, fino ad un massimo del 50% dell'importo complessivo della fornitura

11. DOCUMENTAZIONE		
		€
11.1	Volumi, riviste ed altro materiale Arpa	Prezzo di copertina

		IVA inc.
11.2	Spese addizionali per supporti magnetici forniti	
11.2.1	<i>CD-Rom</i> <i>cadauno</i>	0,80 0,51
11.2.2	<i>Spedizione a mezzo fax dei dati</i> <i>ogni 4 pagine</i>	1,00
11.2.3	<i>Spese postali e di traduzione a carico del richiedente</i>	
11.2.4	<i>Emissione rapporto di prova in lingua straniera</i>	40,00
11.2.5	<i>Emissione relazione tecnica in lingua straniera (a pagina)</i>	120,00
11.3	Vidimazione registri ogni 100 pagine	40,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2001

Recepimento del Decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 “Attuazione della Direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa” - Approvazione della nuova zonizzazione e della nuova configurazione della rete di rilevamento ed indirizzi per la gestione della qualità dell’aria

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008 relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;
- il DLgs. 155/2010 “Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa”, che istituisce un quadro normativo unitario in materia di valutazione e di gestione della qualità dell’aria ambiente;
- l’Accordo di Programma 2010-2012 “per la gestione della qualità dell’aria e per il progressivo allineamento ai valori fissati dalla UE di cui al DLgs. n. 155 del 13 agosto 2010” approvato con decreto del Presidente Giunta regionale n. 223 del 13/10/2010 e sottoscritto in data 5 ottobre 2010 tra la Regione Emilia-Romagna, le Province, i Comuni capoluogo ed i Comuni superiori a 50.000 abitanti;

Considerato:

- che il DLgs. n. 155/2010 delinea un nuovo quadro gestionale della qualità dell’aria al fine di garantire un approccio coerente ed uniforme in materia di valutazione e gestione della qualità dell’aria ambiente nel quadro del riparto di competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali e che pertanto comporta l’esigenza da parte della Regione Emilia-Romagna di valutare e, ove necessario, rivedere gli esistenti aspetti e strumenti di gestione della qualità dell’aria;
- che conseguentemente il sopra citato Accordo di Programma è stato proposto quale strumento biennale di condivisione di un programma di misure regionale da attuare per il risanamento della qualità dell’aria sulla base dell’approccio e del riparto delle competenze introdotti dal DLgs. n. 155 del 13 agosto 2010;
- che l’articolo 3 del DLgs. n. 155/2010 stabilisce che:
 - alla zonizzazione del territorio provvedono le Regioni e le Province autonome;
 - per il riesame di ciascuna zonizzazione, in atto alla data di entrata in vigore del decreto, il progetto di zonizzazione e di classificazione è presentato entro un termine di quattro mesi;
 - ciascun progetto di zonizzazione corredato dalla classificazione è trasmesso dalle Regioni al Ministero dell’Ambiente e all’Ispra per la valutazione di conformità del progetto alle disposizioni del decreto e di coerenza dei progetti di zonizzazione regionali relativamente alle zone di confine;
- che l’articolo 5 del DLgs. 155/2010 stabilisce che le Regioni e le Province autonome trasmettono al Ministero dell’Ambiente, all’Ispra e all’Enea, entro otto mesi dall’entrata in vigore del decreto, un progetto volto ad adeguare la propria rete di misura alle relative disposizioni, in conformità alla zonizzazione risultante dal primo riesame ed in conformità

alla connessa classificazione;

Dato atto:

- che in ottemperanza alle disposizioni sopra richiamate, la Regione Emilia-Romagna ha presentato i progetti di zonizzazione e classificazione del territorio regionale e di configurazione della rete di rilevamento della qualità dell’aria, con note agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico rispettivamente prot. PG.2011.0141160 del 9/6/2011 e prot. PG.2011.0280516 del 18/11/2011;
- che il Ministero dell’Ambiente ha comunicato l’esito favorevole delle proprie valutazioni di conformità sui progetti di zonizzazione e classificazione del territorio regionale e di configurazione della rete di rilevamento della qualità dell’aria, con note agli atti del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico rispettivamente prot. DVA-2011-0022798 del 13/9/2011 e prot. DVA-2011-0029713 del 28/11/2011;

Ritenuto pertanto di approvare i progetti relativi alla zonizzazione e classificazione del territorio e alla configurazione della nuova rete di rilevamento della qualità dell’aria;

Considerato inoltre che le problematiche di qualità dell’aria dell’Emilia-Romagna riguardano principalmente inquinanti secondari o prevalentemente tali (NO₂, O₃, PM₁₀), che l’inquinamento risulta diffuso omogeneamente a livello di bacino padano e richiede interventi di rilevante entità e coordinati a tutte le scale (nazionale, interregionale, regionale e locale);

Considerato altresì che con propria deliberazione 344/11, la Giunta regionale, oltre ad approvare le cartografie tematiche relative alle aree di superamento su base comunale di PM₁₀ e NO₂, dà atto che al conseguimento degli obiettivi di qualità dell’aria ambiente contribuiscono anche gli strumenti di pianificazione regionale settoriale, in particolare nei settori dei trasporti, energia, industria, agricoltura, edilizia ed urbanistica, e che pertanto nella redazione di detti strumenti e delle loro revisioni la Regione debba tenere conto, nell’individuazione delle misure e degli interventi che li caratterizzano, anche della necessità del conseguimento dei valori limite per il biossido di azoto ed il PM₁₀ nei termini previsti dalla normativa comunitaria;

Dato atto dell’informativa in Giunta regionale effettuata dall’Assessore all’Ambiente e Riqualificazione Urbana il 28 novembre 2011 sulla necessità di dare piena attuazione al DLgs. 155/2010 attraverso la revisione e riorganizzazione delle modalità e degli strumenti per la gestione della qualità dell’aria;

Valutata pertanto la necessità di avviare il processo di revisione e riorganizzazione delle modalità e degli strumenti per la gestione della qualità dell’aria attraverso la predisposizione di un progetto legislativo volto a dare completa attuazione al DLgs. 155/2010 contenente almeno i seguenti elementi:

- Il sistema delle competenze e le sedi di coordinamento per lo sviluppo ordinato della gestione della qualità dell’aria;
- L’integrazione degli obiettivi relativi alla gestione della qualità dell’aria con quelli relativi ai cambiamenti climatici ed alle politiche settoriali, trasporti, edilizia, pianificazione territoriale ed agricoltura, che hanno diretta relazione con l’inquinamento atmosferico;
- La gestione della qualità dell’aria attraverso:
 - la zonizzazione del territorio regionale;
 - la valutazione della qualità dell’aria ambiente e la classificazione del territorio regionale;
 - la elaborazione di un Piano direttore regionale per la

qualità dell'aria ambiente nel quale verrà assicurata la loro coerenza con le prescrizioni della pianificazione nazionale per la riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra, con i piani e programmi previsti dal DLgs. 171/2004 sui limiti nazionali di emissione per SO₂, NO₂, COV, NH₃, con i piani di azione in materia di inquinamento acustico (DLgs. 194/2005), con gli altri strumenti di pianificazione settoriali e con gli strumenti di pianificazione degli enti locali;

- l'attuazione del piano (monitoraggio);
- le azioni a scala provinciale e comunale sviluppate in attuazione delle indicazioni Piano direttore regionale;
- i Piani d'azione che dovranno riguardare specifiche circostanze contingenti, non aventi carattere strutturale o ricorrente, circostanze non prevedibili e contrastabili attraverso i piani di qualità dell'aria e interventi finalizzati a limitare oppure a sospendere le attività che contribuiscono all'insorgenza del rischio di superamento degli standards di qualità dell'aria;
- Gli strumenti a supporto della gestione della qualità dell'aria:
 - la Rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria ambiente;
 - l'inventario regionale delle emissioni;
 - gli strumenti di stima e simulazione (calcoli, stime e modelli matematici applicabili alle diverse scale: interregionale, regionale, locale e puntuale);
 - il Reporting istituzionale e l'informazione al pubblico;
 - il sistema regolatore delle emissioni in atmosfera.
- Le risorse finanziarie e l'integrazione degli interventi.

Richiamate le funzioni regionali di indirizzo in materia di inquinamento atmosferico di cui all'art. 121 della L.R. 3/99;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente, Riqualficazione Urbana;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare i progetti relativi alla nuova zonizzazione e classificazione del territorio e alla nuova configurazione della rete di rilevamento per la gestione della qualità dell'aria, pubblicati sul portale ambiente della Regione Emilia-Romagna;
2. di rivedere, in attuazione del DLgs 155/2010, l'esistente gestione della qualità dell'aria in Emilia-Romagna nei suoi aspetti istituzionali e negli strumenti tecnici di supporto alle politiche ambientali;
3. di dare mandato all'Assessore all'Ambiente e Riqualficazione Urbana, in rapporto di coordinamento con gli altri Assessorati regionali ai Trasporti, Pianificazione Territoriale, Attività Produttive, Agricoltura e Sanità, di elaborare e presentare alla Giunta regionale un progetto di atto legislativo finalizzato a dare completa attuazione al DLgs. n. 155/2010 ed inerente alla revisione e riorganizzazione delle modalità e degli strumenti di gestione della qualità dell'aria, i cui contenuti essenziali sono sinteticamente riportati nella parte narrativa della presente deliberazione;
4. di dare mandato ad ARPA Emilia-Romagna di procedere dal 1 gennaio 2012 all'avvio operativo del progetto di revisione della rete di rilevamento della qualità dell'aria approvato dal Ministero dell'Ambiente e per la Tutela del Territorio e del Mare con nota prot. DVA-2011-0029713 del 28/11/2011;
5. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2003

Riconoscimento sospensione attività "Manutenzione evolutiva sugli applicativi SINAPOLI" ricompresa in DGR n. 2200 del 28/12/2009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la deliberazione G.R. n. 2200 del 28/12/2009 avente ad oggetto: "L.R. 44/1995. - Assegnazione ad Arpa del finanziamento per l'esecuzione di attività connesse alla gestione del sistema Sinapoli e Sira" la quale prevede le seguenti attività:

1. Interventi evolutivi sul modulo WEB di gestione dei controlli per la matrice "acque reflue urbane" con particolare riferimento alla struttura dati ed alle relative funzioni di inserimento/modifica/ esportazione ed alla gestione delle verifiche di conformità modulo "Acque reflue Urbane"(attività contenuta nelle proposte operative PG.2009.265979 del 20/11/2009 e PG.2009.0271837 del 26/11/2009); € 30.000,00
2. Interventi evolutivi sul modulo "Autorizzazioni per l'utilizzo di fanghi di depurazione" funzionali in particolare all'integrazione con Sigmater per la gestione dei dati catastali e alla gestione del "piano di distribuzione" (attività contenuta nelle proposte operative prot. num. PGDG/2009/2862 del 25/6/2009 al punto 1 ed articolata nelle sottoattività descritte ai paragrafi 5,6,7,8 dell'allegato tecnico "Analisi tecnico funzionale per l'implementazione di procedure per la manu-

tenzione evolutiva del componente Fanghi-Progetto Sinapoli" e nelle successive proposte integrativa PG.2009.167388 del 23/7/2009 e PG.2009.0271837 del 26/11/2009); Euro 32.970,00

3. Evoluzioni degli applicativi Atcem, Camcem e Webcem di gestione della matrice CEM - campi elettromagnetici relativamente ad aspetti funzionali ed architetture in logica d'integrazione delle diverse informazioni e di miglioramento dei relativi servizi di pubblicazione su WEB (attività contenuta nella proposta operativa prot. PG/2009/270989 del 25/11/2009); Euro 60.444,00
4. Manutenzione evolutiva sugli applicativi SINAPOLI (proposta operativa PG/2009/0271837 del 26/11/2009); Euro 50.264,40
5. Manutenzione ordinaria sui sistemi HW e SW configurati presso le strutture di ARPA-Servizio Sistemi Informativi per garantire la fruibilità delle applicazioni informatiche SINAPOLI, H20, Aziende a RIR, matrice CEM(attività ricomprese nelle comunicazioni PG.2009.265979 del 20/11/2009 al punto 7 e PG.2009.51175 del 2/3/2009 alla voce servizi di manutenzione ordinaria HW e SW); Euro 193.296,62

Totale Euro 366.975,02

Dato atto che:

- sono subentrate nuove normative di riferimento per le matrici ambientali, i cui flussi informativi sono gestiti tramite i moduli applicativi SINAPOLI e in particolare il DLgs 128/2010 che modifica le norme in materia di tutela dell'aria e ridu-

zione delle emissioni in atmosfera e il DLgs 205/2010 che modifica le norme in materia di gestione dei rifiuti

- è stato attivato un percorso di revisione dell'accordo di programma triennale con ARPA, Regione, Province e AUSL, di cui all'art. 3 della L.R. 44/95, che riguarderà anche lo sviluppo del sistema informativo ambientale

Considerato che:

- l'emanazione delle suddette normative DLgs 128/2010 e DLgs 205/20, relative rispettivamente ad emissioni in atmosfera e gestione dei rifiuti, comporta la necessità di analizzare e definire, sulla base delle modifiche introdotte, le evoluzioni che si rendono necessarie sulle applicazioni informatiche di gestione dei flussi informativi associati
- nell'ambito della revisione dell'accordo di programma triennale con ARPA, Regione, Province e AUSL, di cui all'art. 3 della L.R. 44/95 verranno riesaminati e definiti i criteri di indirizzo per la gestione del sistema informativo ambientale alla luce delle evoluzioni tecniche e normative intercorse rispetto l'ultima approvazione di programma triennale e tenendo conto delle soluzioni tecniche ed organizzative sviluppate in Regione, con particolare riferimento a sicurezza, tutela dati personali, accessibilità siti web, servizi web gis
- nell'ambito della suddetta revisione dell'accordo di programma saranno altresì riesaminati i ruoli dei diversi soggetti istituzionali competenti in materia ambientale e di conseguenza definiti i rispettivi contributi alla realizzazione del Sistema Informativo Ambientale.

Vista la lettera di ARPA del 28/6/2011 acquisita agli atti del Servizio risanamento, atmosferico, acustico, elettromagnetico con prot. n. PG.2011.0161448 del 4/7/2011 con la quale si richiede la sospensione dell'attività n. 4 denominata: "Manutenzione evolutiva sugli applicativi SINAPOLI (proposta operativa PG/2009/0271837 del 26/11/2009)", in relazione alle evoluzioni normative sopra menzionate;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- n. 1222 del 4 agosto 2011 avente per oggetto "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore Ambiente, Riqualficazione Urbana;

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di concedere, per le motivazioni indicate in premessa, la sospensione dell'attività di cui al punto 4. denominata: "Manutenzione evolutiva sugli applicativi SINAPOLI (proposta operativa PG/2009/0271837 del 26/11/2009)" della deliberazione G.R. n. 2200 del 28/12/2009, successivamente prorogata con determinazione n. 10527 del 28/9/2010;
2. di dare atto che con successiva determinazione del Dirigente del Servizio risanamento, atmosferico, acustico, elettromagnetico verranno comunicate ad ARPA - Servizio Sistemi Informativi - con sede in Via Malvasia, 6/a Bologna, le nuove indicazioni ed i nuovi termini relativi alla conclusione dell'attività stessa;
3. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2005

DM 468/2001. Comune di Casalgrande (RE). "Sito di interesse nazionale Sassuolo-Scandiano Intervento di messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata "Cava Canepari". Ridefinizione del quadro economico e definizione economia di spesa

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di prendere atto e approvare, ai sensi della lettera a), comma 2 dell'art. 6 del DM 468/2001, il nuovo quadro economico dell'intervento di "Messa in sicurezza d'emergenza dell'area denominata Cava Canepari", rideterminato a seguito dell'espletamento della gara d'appalto, dal Comune di Casalgrande (RE) con determinazione n. 605 del 28/10/2011, per un importo complessivo di Euro 5.418.962,84, e ripartito come segue:

Opere in appalto: Euro 4.036.782,80

Oneri sicurezza: Euro 20.000,00

Somme a disposizione dell'Amministrazione:

- Imprevisti: Euro 558.976,51
- IVA: Euro 502.643,53
- Spese tecnico-amministrative: Euro 220.560,00
- Analisi chimiche: Euro 30.000,00
- Indennizzi: Euro 50.000,00

Totale somme a disposizione: Euro 1.362.180,04

Totale generale: Euro 5.418.962,84

2. di eliminare l'importo di € 2.102.904,20, quale economia di spesa corrispondente al ribasso d'asta, riducendo di tale somma l'impegno registrato al n. 3525 assunto sul Capitolo 35704 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservata tra i residui passivi del corrente esercizio, a seguito della rideterminazione del nuovo quadro economico dell'intervento in argomento;

3. di rideterminare conseguentemente l'importo del contributo assegnato al Comune di Casalgrande con propria deliberazione 1505/2009, sulla base di quanto esposto in premessa, a favore del Comune di Casalgrande (RE), pari ad € 5.418.962,84, a totale copertura dell'intervento di cui all'oggetto, la cui spesa grava al n. 3525 d'impegno sul Capitolo 35704 "Contributi in conto capita-

le a favore dei soggetti pubblici e privati attuatori degli interventi di bonifica e ripristino ambientale, comprese la caratterizzazione e la progettazione degli stessi, del sito inquinato d'interesse nazionale "Sassuolo-Scandiano" (art. 1, L. 9 dicembre 1998, n. 426; DM Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio 18 settembre 2001, n. 468) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.2.3.14180 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2009, conservata tra i residui passivi del corrente esercizio;

4. di stabilire che eventuali variazioni del quadro economico-finanziario sopra riportato, relativo all'azione di messa in sicurezza di emergenza, andranno sottoposte da parte del Comune di Casalgrande (RE) all'approvazione della Regione Emilia-Romagna ed eventuali ulteriori economie in sede di fine lavori, saranno riassorbite all'interno del bilancio regionale e riasse-

gnate per altri interventi secondo i criteri e le modalità fissate dal DM 468/01;

5. di stabilire che il termine massimo ordinatorio per il completamento delle procedure di spesa è fissato in anni 3 dalla data di esecutività del presente atto;

6. di dare atto che alla liquidazione del contributo, a favore del Comune di Casalgrande (RE) provvederà il Dirigente regionale competente, con propri atti formali, come stabilito nella propria deliberazione 1505/2009, ai sensi dell'art. 51, della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione 2416/2008 e s.m., con le modalità stabilite dall'art. 14 della L.R. 29/1985.

7. di pubblicare per estratto il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 4, terzo comma, punto d) della L.R. 7/2009;

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2006

Approvazione graduatoria delle operazioni presentate a valore sull'avviso di cui all'Allegato 2) della propria deliberazione 731/11

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale e al Comitato delle Regioni, COM(2007)62 "Migliorare la qualità e la produttività sul luogo di lavoro: strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro", che individua quale obiettivo prioritario delle politiche Europee la "riduzione continua, durevole ed omogenea degli infortuni sul lavoro e delle malattie professionali";

- il Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" e ss.mm.;

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m. ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";

- la L.R. n. 17 dell'1 agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro" ed in particolare il Capo VII, Sezione I "Sicurezza nel lavoro";

- la L.R. n. 2 del 2 marzo 2009 "Tutela e sicurezza del lavoro nei cantieri edili e di ingegneria civile";

Viste altresì:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica Amministrazione" in particolare l'art. 11;

- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Vista inoltre la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296);

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/2/2003 "Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l'accreditamento degli organismi di formazione professionale" e ss.mm.;

- n. 744 del 3/6/2009 "Approvazione del "Piano straordinario della formazione per la sicurezza" di cui all'Accordo ai sensi dell'art. 11, comma 7, del DLgs 9 aprile 2008, n. 81 del 20/11/2008 e dell'Avviso pubblico di chiamata di operazioni per la sua attuazione";

- n. 155 del 1/2/2010 "Approvazione e finanziamento di operazioni in attuazione della propria deliberazione 744/2009. Variazione di bilancio";

- n. 105 del 1/2/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e ss.mm.;

- n. 1439 del 10/10/2011 "Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alla D.G.R. n. 934/2011, e dell'elenco degli organismi accreditati per l'obbligo d'istruzione ai sensi della D.G.R. 2046/10";

Visto in particolare il Decreto Interministeriale 17 dicembre 2009, che provvede al riparto delle risorse di cui all'art. 11 comma 1, lett. b) del Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e alla individuazione delle priorità per il finanziamento di attività di formazione;

Richiamati:

- la deliberazione della Giunta regionale 332/07 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

- la deliberazione della Giunta regionale 1915/09 che modifica la DGR 1968/08 "Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008";

- la deliberazione della Giunta regionale 1916/09 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N. 800/2008;

- il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.

- il Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato comune in applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato (Regolamento generale di esenzione per categoria);

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 731 del 30/5/2011 "Approvazione del "Piano della formazione per la sicurezza" e degli strumenti per la sua attuazione: l'avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale e i requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale" con la quale si è provveduto ad approvare quali parti integranti della stessa:

- il "Piano della formazione per la sicurezza" di cui all'Allegato 1);

- l' "Avviso pubblico di chiamata di operazioni per l'attuazione di azioni sperimentali a valenza regionale di cui al "piano della formazione per la sicurezza" di cui all'Allegato 2);

- i "Requisiti e modalità di selezione delle operazioni a valenza provinciale per l'attuazione del "Piano della Formazione per la sicurezza" di cui all'Allegato 3);

Rilevato che la strategia comunitaria 2007-2012 per la salute e la sicurezza sul luogo di lavoro di cui alla richiamata Comunicazione della Commissione del Parlamento Europeo pone tra gli obiettivi principali il mutamento dei comportamenti dei lavoratori e la diffusione presso i datori di lavoro di approcci orientati alla salute e invita gli Stati membri all'integrazione della salute e della sicurezza nei programmi di istruzione e formazione;

Dato atto che nell'Allegato 2) della sopra citata deliberazione n. 731/2011 sono definiti, tra l'altro:

- le azioni finanziabili e destinatari;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e il termine per la presentazione delle operazioni, previsto per le ore 12 del 13/9/2011;
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare la previsione secondo la quale le operazioni sarebbero state considerate approvabili se avessero ottenuto un punteggio non inferiore a 60/100;

Dato atto inoltre che la deliberazione 731/11 prevede che:

- l'istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio regionale competente;
- per l'esame delle operazioni ci si avvalga del Nucleo di valutazione regionale nominato con apposito atto del Direttore generale "Cultura, Formazione e Lavoro";
- al termine delle procedure di valutazione e selezione saranno redatte graduatorie per azione che consentiranno di finanziare le operazioni in ordine di graduatoria fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Atteso che sono pervenute in totale n. 12 operazioni per un costo complessivo di Euro 1.651.213,00 di cui finanziamento pubblico richiesto Euro 1.356.334,40 così suddivise:

- n. 4 operazioni candidate sulla Azione 1 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11, comma 1, DLgs 81/2008 per un costo complessivo di Euro 183.248,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- n. 8 operazioni candidate sull'azione 2 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11, comma 1, DLgs 81/2008 per un costo complessivo di Euro 1.467.965,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 1.173.086,40;

Preso atto, che il Servizio "Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" ha effettuato l'istruttoria di ammissibilità e le n. 12 operazioni pervenute sono risultate ammissibili;

Dato atto che è pervenuta rinuncia formale alla realizzazione dell'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2011-1344/RER con nota prot. PG/2011/0251548 del 17/10/2011 e che pertanto le operazioni oggetto di valutazione sono n. 11;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 11325/2011 si è provveduto alla nomina dei componenti del Nucleo di valutazione regionale;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione, nella giornata del 8/11/2011, ha effettuato l'istruttoria delle operazioni pervenute a valere sull'Allegato 2) della sopra citata deliberazione, riguardanti le Azioni 1 e 2, che si vanno ad approvare con il presente atto, ed ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, con l'esito di seguito riportato:

- per l'Azione 1:
 - n. 4 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 60/100, ed inserite in graduatoria, redatta per azione, per punteggio conseguito, Allegato 1) parte integrante del presente atto;
- per l'Azione 2:
 - n. 5 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 60/100, ed inserite in graduatoria, redatta per azione, per punteggio conseguito, Allegato 2) parte integrante del presente atto;
 - n. 2 sono risultate non approvabili non avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 60/100, Allegato 3) parte integrante del presente atto;

Considerato che le risorse programmate, per la realizzazione delle operazioni approvabili, previste dall'Avviso della sopracitata deliberazione 731/11, per le Azioni 1 e 2, sono Risorse nazionali art. 11 comma 1 lettera b) DLgs 81/08 e ss.mm. e risorse regionali a cofinanziamento, per un totale di Euro 475.000,00;

Considerato inoltre che con il Decreto Interministeriale del 22/12/2010 vengono ripartite ulteriori risorse di cui all'art. 11, comma 2 del suddetto DLgs 81/08, pari a Euro 1.605.000,00, assegnate in data 28/9/2011 con comunicazione prot. 32/0001483;

Verificato che le operazioni candidate a valere sulle Azioni 1 e 2 risultano pienamente rispondenti agli obiettivi nonché ai vincoli previsti dai Decreti di assegnazione sopra citati, e che pertanto le stesse possono essere finanziate con tali risorse;

Tenuto conto che le operazioni oggetto della presente deliberazione, ritenute approvabili in fase di valutazione, sono caratterizzate da una elevata qualità e coerenza progettuale;

Dato atto che la Commissione Regionale Tripartita nella seduta del 28/11/2011 ha espresso parere favorevole sulla proposta di utilizzo delle risorse del Decreto Interministeriale del 22/12/2010 sopra citato per il finanziamento delle operazioni approvabili di cui alle Azioni 1 e 2 della deliberazione 731/2011 sopra citata;

Ritenuto pertanto con il presente atto, in attuazione della propria deliberazione 731/2011 di approvare le graduatorie del-

le operazioni approvabili candidate sulle Azioni 1 e 2, redatte per azioni e per punteggio conseguito, così come individuate negli Allegati 1) e 2) parti integranti della presente deliberazione;

Ritenuto di utilizzare le risorse disponibili sulla base dei Decreti sopracitati al fine di finanziare:

- n. 4 operazioni sull'Azione 1 per un importo complessivo di Euro 183.248,00 per un contributo pubblico di pari importo;
- n. 5 operazioni sull'Azione 2 per un importo complessivo di Euro 992.477,00 per un contributo pubblico di Euro 796.915,20;

per un costo complessivo di Euro 1.175.725,00 e un contributo pubblico di Euro 980.163,20;

Ritenuto, altresì, di procedere con successivi provvedimenti dei dirigenti regionali competenti per materia ai sensi della L. R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 ss.mm:

- al finanziamento delle n. 4 operazioni approvabili dell'Azione 1 e delle n. 5 operazioni approvabili dell'Azione 2 come sopra indicato, per gli importi indicati rispettivamente negli Allegati 1) e 2) parti integranti del presente provvedimento;
- ad assumere gli impegni di spesa sui pertinenti capitoli del bilancio regionale;
- alla liquidazione del contributo approvato secondo le modalità sotto specificate;

Dato atto che il contributo pubblico approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del contributo pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al DM 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Richiamate le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

- 14/10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013";

- 15/10 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- 10/11 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della Legge di assestamento del Bilancio di previsione

per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata sul B.U.R Telematico. n. 116 del 26 luglio 2011;

- 11/11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011-2013 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione", pubblicata nel BUR Telematico. n. 117 e 117.1 del 26 luglio 2011;

Dato atto che:

- l'operazione contraddistinta dal numero Rif P.A. 2011-1338/RER, è stata presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l." con sede a Bologna (cod. organismo 205), in qualità di Capogruppo mandatario di RTI denominato "RTI Rete Ecipar", costituito con atto repertorio n.47.124 raccolta 22.401 del 27/04/2010, acquisito agli atti del Servizio regionale competente, composto dagli Organismi: "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l-Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le PMI" (mandatario), "ECIPAR - Bologna Soc. Cons. a r.l.", "Centro consulenza neo imprese e formazione professionale società consortile a responsabilità limitata" in breve "CNI-ECIPAR soc. consortile a r.l.", "Ecipar s.c.r.l. Formazione e servizi innovativi per l'artigianato P.M.I.", "Ecipar di Ravenna s.r.l.", "Ecipar- Ferrara- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e la piccola media impresa- soc. coop a r.l.", "Ecipar Forli-Cesena società consortile a r.l.", "Ecipar di Parma soc. cons. a r.l.", "Ecipar s.r.l.", "Ecipar - società consortile a responsabilità limitata- Formazione e servizi innovativi per l'artigianato e le P.M.I" in breve "Ecipar-Consorzio s.r.l" (mandanti), al fine di realizzare le operazioni affidate dalla Regione Emilia-Romagna al RTI in risposta a bandi e/o inviti della Regione stessa, la cui approvazione è dal 14/3/2010 al 31/12/2014;

- in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del RTI sopra menzionato, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica per l'operazione approvata, con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

Dato atto inoltre che l'operazione contraddistinta dal numero Rif P.A. 2011-1347/RER è stata presentata da costituendo RTI:

- che gli Organismi interessati risultano essere Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. con sede a Bologna (cod. org. 4220) in qualità di Capogruppo mandatario, Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata con sede a Modena (cod. org. 1377), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica con sede a Bologna (cod. org. 889) e CO-FIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese con sede a Bologna (cod. org. 131), in qualità di mandanti;

- per la suddetta operazione i soggetti proponenti si costituiranno in Raggruppamento Temporaneo di Impresa, tenuto conto del piano delle attività approvate e che successivamente verranno finanziate come sopra previsto, qualora ne persistano ancora le condizioni;

- che dall'atto costitutivo del R.T.I dovranno risultare ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i soggetti e inoltre che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;

Dato atto altresì che per i soggetti accreditati gli accertamenti di cui alla L. 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale" e successive modifiche,

nel rispetto di quanto previsto dall'art. 1 del D.P.R. 252/98, sono stati attivati dal Servizio "Formazione Professionale" della DG "Cultura Formazione e Lavoro" e che di tale acquisizione si darà atto al momento della liquidazione;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm;

- 1222/11 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione 1950/10;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prendere atto che, in attuazione della propria deliberazione n. 731/2011 sopra, sono pervenute in totale n. 12 operazioni per un costo complessivo di Euro 1.651.213,00 di cui finanziamento pubblico richiesto Euro 1.356.334,40 così suddivise:

- n. 4 operazioni candidate sull'Azione 1 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11 comma 1 Dlgs 81/2008 per un costo complessivo di Euro 183.248,00 e un finanziamento pubblico richiesto di pari importo;

- n. 8 operazioni candidate sull'Azione 2 canale di finanziamento risorse nazionali art. 11 comma 1 Dlgs 81/2008 per un costo complessivo di 1.467.965,00 e un finanziamento pubblico richiesto pari a Euro 1.173.086,40;

2) di prendere atto, inoltre, che è pervenuta rinuncia formale alla realizzazione dell'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2011-1344/RER con nota prot. PG/2011/0251548 del 17/10/2011 e che pertanto le operazioni oggetto di valutazione sono n. 11;

3) di dare atto che, in attuazione della sopracitata deliberazione n. 731/2011 - Allegato 2), in esito alla valutazione effettuata sulle n. 11 operazioni candidate sulle Azioni trattate nel presente provvedimento:

- per l'Azione 1, n. 4 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 60/100, ed inserite in graduatoria, redatta per azione, per punteggio conseguito, Allegato 1) parte integrante del presente atto;

- per l'Azione 2:

- n. 5 operazioni sono risultate "approvabili", avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 60/100, ed inserite in graduatoria, redatta per azione, per punteggio conseguito, Allegato

2) parte integrante del presente atto;

- n. 2 sono risultate "non approvabili" non avendo raggiunto un punteggio pari o maggiore a 60/100, Allegato 3) parte integrante del presente atto;

4) di approvare:

- le graduatorie delle operazioni approvabili candidate sulle Azioni 1 e 2, redatte per azione e per punteggio conseguito così come individuate rispettivamente negli Allegati 1) e 2) parti integranti della presente deliberazione;

- l'elenco delle n. 2 operazioni di cui all'Azione 2 "non approvabili" così come individuato nell'Allegato 3) parte integrante della presente deliberazione;

5) di dare atto che, verranno utilizzate le risorse disponibili, come definite in premessa e in riferimento ai Decreti citati, al fine di finanziare le operazioni di cui alle Azioni 1 e 2 che si approvano con il presente provvedimento;

6) di dare atto, inoltre, che la voce "Privati" di cui all'Allegato 2), corrispondente alla quota di Euro 195.561,80, risulta essere a carico di altri soggetti privati;

7) di dare atto altresì, tenuto conto di quanto espresso al punto 5) che precede, che risultano pertanto finanziabili:

- n. 4 operazioni sull'Azione 1 per un importo complessivo di Euro 183.248,00 per un contributo pubblico di pari importo;

- n. 5 operazioni sull'Azione 2 per un importo complessivo di Euro 992.477,00 per un contributo pubblico di Euro 796.915,20;

per un costo complessivo di Euro 1.175.725,00 e un contributo pubblico di Euro 980.163,20;

8) di prevedere che, con successivi provvedimenti dei dirigenti regionali competenti per materia ai sensi della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione 2416/08 ss.mm, si procederà:

- al finanziamento delle n. 4 operazioni approvabili dell'Azione 1 e delle n. 5 operazioni approvabili dell'Azione 2 come sopra stabilito, per gli importi indicati rispettivamente negli Allegati 1) e 2) parti integranti del presente provvedimento;

- ad assumere gli impegni di spesa sui pertinenti capitoli del bilancio regionale;

- alla liquidazione del contributo approvato secondo le modalità specificate in premessa a cui si rinvia;

9) di stabilire che le modalità gestionali saranno regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione 105/2010 s.m.;

10) di dare atto che:

- l'operazione contraddistinta dal numero Rif P.A. 2011-1338/RER è stata presentata da "ECIPAR - Soc. Cons. a r.l.", con sede a Bologna (cod. organismo 205), in qualità di Capogruppo mandatario di RTI, come specificato in premessa a cui di rinvia;

- in coerenza con quanto previsto dall'atto costitutivo del suddetto RTI, gli Organismi si impegnano a definire ruoli, competenze e ripartizione economica per l'operazione approvata con proprio regolamento da inviare al Servizio regionale competente;

11) di dare atto infine che:

- l'operazione contraddistinta dal numero Rif P.A. 2011-1347/RER è stata presentata da costituendo RTI;

- gli Organismi interessati risultano essere Formindustria

- Emilia-Romagna Soc. Cons. a r.l. con sede a Bologna (cod. org. 4220) in qualità di Capogruppo mandatario, Nuova Didactica - società consortile a responsabilità limitata con sede a Modena (cod. org. 1377), Fondazione Aldini Valeriani per lo sviluppo della cultura tecnica con sede a Bologna (cod. org. 889) e COFIMP - Consorzio per la formazione e lo sviluppo delle piccole e medie imprese, con sede a Bologna (cod. org. 131), in qualità di mandanti;
- per la suddetta operazione i soggetti proponenti si costituiranno in Raggruppamento Temporaneo di Impresa, tenuto conto del piano delle attività approvate e che successivamente verranno finanziate come sopra previsto, qualora ne persistano ancora le condizioni come indicato nell'operazione stessa;
 - dall'atto costitutivo del R.T.I dovranno risultare ruoli, competenze e suddivisione finanziaria tra i soggetti e inoltre che al Capogruppo mandatario è stato conferito mandato speciale con rappresentanza esclusiva dei singoli mandanti nei confronti della RER;
 - 12) di rinviare, per quanto non espressamente previsto, alla propria deliberazione 731/2011 sopra menzionata;
 - 13) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ALLEGATO 1)

Azione 1

GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 731/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Approvato	Quota Privati	Costo Complessivo Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num grad.
2011-1342/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	La nuova formazione complementare per rappresentanti dei lavoratori per la Sicurezza per rafforzare la prevenzione degli infortuni da rischi specifici e gestire lo stress correlato al lavoro	40.320,00	-	40.320,00	Digs 81/08	76	1
2011-1349/RER	3759 E.N.F.A.P. Emilia-Romagna - Ente per la Formazione e l'Addestramento Professionale Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	"Rendere il Lavoro più Sicuro" - Formazione Complementare per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	26.000,00	-	26.000,00	Digs 81/08	74	2
2011-1346/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia RE	Formazione per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza.	96.768,00	-	96.768,00	Digs 81/08	70	3
2011-1340/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomitto, 7 40127 Bologna BO	SIC.E.R. - RLS e RLST dell'Emilia Romagna	20.160,00	-	20.160,00	Digs 81/08	66	4
			183.248,00		183.248,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ALLEGATO 2)

Azione 2

GRADUATORIA DELLE OPERAZIONI APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 731/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Finanziamento Approvato	Quota Privati	Costo complessivo Approvato	Canale di Finanziamento	Punteggio	Num grad.
2011-1347/RER	4220 Formindustria Emilia-Romagna Soc. Cons. a.r.l. Via Barberia, 13 40123 Bologna BO	MODELLO INNOVATIVO DI GESTIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	290.640,00	72.660,00	363.300,00	Digs 81/08	80	1
2011-1339/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 40127 Bologna BO	SIC.E.R. - Sicurezza nei cantieri dell'Emilia Romagna	256.989,60	65.255,40	322.245,00	Digs 81/08	73	2
2011-1341/RER	6546 CONSORZIO FORMEDIL EMILIA-ROMAGNA Via Del Gomito, 7 40127 Bologna BO	Trasformare conoscenze in comportamenti: nuovi approcci per la cultura della sicurezza nei cantieri	18.700,00	-	18.700,00	Digs 81/08	72	3
2011-1338/RER	205 ECIPAR - Soc. Cons. a.r.l. Via Rimini 7 40128 Bologna BO	Sicurezza, Salute e Lavoro nelle situazioni organizzative complesse	200.121,60	50.030,40	250.152,00	Digs 81/08	71	4
2011-1348/RER	93 DINAMICA soc. cons. r.l. Via Bigari, 3 40128 Bologna BO	Metodi tecniche e strumenti per la sicurezza sul lavoro in Emilia-Romagna	30.464,00	7.616,00	38.080,00	Digs 81/08	64	5
			796.915,20	195.561,80	992.477,00			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ALLEGATO 3)

OPERAZIONI NON APPROVABILI

In attuazione della Delibera di Giunta regionale n. 731/2011

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo Operazione	Canale di Finanziamento
2011-1343/RER	270 IRECCOOP EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA Via Calzoni, 1-3 40128 Bologna BO	Progetto di implementazione di un Modello Organizzativo in conformità al D.lgs 231/01 nel settore agro-alimentare e dei servizi ad esso connessi	Dlgs 81/08
2011-1345/RER	245 FORM.ART. Società Consortile a r.l. Via Ronco, 3 40013 Castel Maggiore BO	LA SICUREZZA PARTECIPATA NELLE SITUAZIONI ORGANIZZATIVE COMPLESSE	Dlgs 81/08

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2008

Approvazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici in attuazione della propria deliberazione n. 1389/2011 (L.R. n. 41/1997) - Assegnazione e concessione contributi a Comuni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la L.R. 41/97 "Interventi nel settore del commercio per la valorizzazione e la qualificazione delle imprese minori della rete distributiva - Abrogazione della L.R. 7 dicembre 1994, n. 49" e successive modifiche ed integrazioni;
- l'art. 74 della L.R. 3/99, che stabilisce che sono di competenza della Regione i compiti e le funzioni concernenti il coordinamento delle funzioni delegate alle Province ai sensi del capo VIII della legge medesima, ivi compresa l'adozione degli indirizzi relativi alla concessione dei contributi nel settore del commercio;
- l'art. 75 lett. b) della suddetta L.R. 3/99 che delega alle Province la determinazione dei criteri e delle modalità di concessione dei contributi, di presentazione delle domande e di erogazione ai beneficiari finali, nonché la determinazione delle modalità di revoca, nel rispetto della normativa regionale vigente e degli indirizzi regionali succitati;
- la propria deliberazione n. 644 del 16 maggio 2011, esecutiva ai sensi di legge, concernente "L.R. n. 41/1997 - Indirizzi e modalità di coordinamento delle funzioni delegate alle Province in materia di concessione dei contributi nel settore del commercio per l'anno 2011";

Vista la propria deliberazione n. 1389 del 26 settembre 2011 concernente "Criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici definiti con procedure concertative - Approvazione schema di convenzione", con la quale:

- sono stati stabiliti i criteri, termini e modalità di presentazione dei progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici da parte dei Comuni individuati a seguito di concertazione territoriale condivisa;
- sono state quantificate le risorse assegnabili ed è stato approvato lo schema di convenzione da stipularsi tra la Regione e i Comuni individuati in qualità di soggetti realizzatori dei progetti medesimi;

Dato atto che, sulla base dall'istruttoria effettuata dal competente Servizio regionale:

- nel termine stabilito del 31 ottobre 2011 sono pervenute, complete della documentazione indicata nella citata delibera 1389/11 e conservata agli atti del competente Servizio, n. 5 domande da parte dei Comuni elencati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per l'assegnazione dei contributi previsti per la realizzazione dei suddetti progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici;
- i cinque progetti presentati, elencati all'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per gli importi di spesa ammessa a fianco di ciascun nominativo indicati, risultano ammissibili ai contributi previsti in quanto in possesso dei requisiti stabiliti dalla deliberazione 1389/11;

Considerato che il bilancio per l'esercizio finanziario 2011, approvato con L.R. n. 15 del 23 dicembre 2010 e assestato con L.R. n. 11 del 26 luglio 2011, presenta nell'ambito della disponibilità complessiva all'uopo iscritta, anche l'onere finanziario afferente il presente provvedimento quantificato in Euro 700.000,00 sul capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" (art. 3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41 - U.P.B. 1.3.4.2.11200;

Ritenuto, per quanto innanzi illustrato:

- di approvare i cinque progetti elencati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
- di assegnare e concedere ai Comuni richiedenti il contributo indicato, nello stesso Allegato A, a fianco di ciascun nominativo, secondo gli ammontari stabiliti nei relativi accordi concertativi sottoscritti e indicati nella citata deliberazione 1389/11, per un importo complessivo di Euro 700.000,00;

Dato atto che, ai sensi del paragrafo 9 dell'Allegato A della propria citata deliberazione 1389/11, i rapporti con i soggetti beneficiari del contributo in oggetto sono regolati da apposite convenzioni, secondo lo schema di cui all'Allegato B della citata deliberazione e da sottoscrivere entro e non oltre 30 giorni dalla data di esecutività del presente atto, pena la revoca per rinuncia;

Richiamata la L. 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Vista altresì la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

Dato atto altresì che ai progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento sono stati assegnati dalla competente struttura ministeriale i Codici Unici di Progetto (CUP) espressamente indicati nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, ai sensi della Legge 3/2003;

Viste:

- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. 15/11/2001 n. 40;
- le LL.RR. n. 14 e 15 del 23/12/2010, nonché le LL.RR. nn. 10 e 11 del 26/7/2011;

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della citata L.R. 40/01 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;
- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio luglio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale al Turismo. Commercio;

a voti unanimi e palesi
delibera

Per le motivazioni indicate in premessa e che qui si intendono integralmente riportate:

1. di prendere atto che nel termine stabilito del 31 ottobre 2011 sono pervenute in attuazione della propria deliberazione 1389/11, n. 5 domande per l'assegnazione dei contributi previsti per la realizzazione di progetti sperimentali di valorizzazione e gestione condivisa dei centri storici, così come elencate nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di approvare i cinque progetti presentati dai Comuni indicati nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione ai quali sono stati assegnati i codici unici di progetto specificati nell'allegato stesso;
3. di assegnare e concedere i contributi, per gli importi indicati a fianco di ciascuno, ai Comuni elencati nel suddetto allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, per un importo complessivo di Euro 700.000,00;
4. di impegnare, sulla base di quanto stabilito in premessa la somma di Euro 700.000,00 registrata con il n. 4775 di impegno, sul Capitolo 27704 "Contributi per la redazione di progetti per la riqualificazione e la valorizzazione di aree commerciali e per la promozione e attivazione di "Centri commerciali naturali" (art. 3, comma 3, lett. A) e I-Bis) L.R. 10 dicembre 1997, n. 41 - U.P.B. 1.3.4.2.11200 del Bilancio

per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5. di dare atto che i soggetti beneficiari del contributo in oggetto dovranno entro e non oltre 30 giorni dalla data di esecutività del presente atto sottoscrivere la convenzione approvata all'Allegato B della propria citata deliberazione 1389/11, pena la revoca per rinuncia del contributo concesso;
6. di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria delibera 2416/08 e successive modifiche, con le modalità previste all'art. 7 dello schema di convenzione di cui all'Allegato B della propria deliberazione 1389/11 a cui espressamente si rinvia, subordinatamente, per l'erogazione dell'acconto, alla comunicazione da parte dei beneficiari dell'avvenuto avvio dei rispettivi progetti;
7. di dare atto che per quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alle disposizioni operative indicate nella citata deliberazione 1389/11;
8. di dare atto, inoltre, che ai Comuni beneficiari di cui al presente provvedimento, compete l'adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;
9. di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A**ELENCO DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE**

SOGGETTI RICHIEDENTI	DENOMINAZIONE PROGETTI	SPESA AMMESSA	CONTRIBUTO CONCESSO	CUP
COMUNE DI FORLÌ	Progetto "Centro Commerciale Naturale"	300.000,00	200.000,00	E67E11000380006
COMUNE DI PARMA	Progetto pilota per la valorizzazione del centro storico e dell'Oltretorrente di Parma	210.000,00	150.000,00	E97E11000920006
COMUNE DI PIACENZA	Progetto sperimentale di valorizzazione commerciale e gestione condivisa del centro storico di Piacenza	195.000,00	150.000,00	E32B11000380006
COMUNE DI FAENZA	Progetto sperimentale "Valorizzazione e promozione del centro storico"	130.000,00	100.000,00	E27E11000580006
COMUNE DI IMOLA	Progetto di Town Centre Management per lo sviluppo e la promozione del centro storico di Imola	130.000,00	100.000,00	E27E11000590006
TOTALI		965.000,00	700.000,00	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2012

L.R. 44/1995. Assegnazione ad ARPA del finanziamento per l'esecuzione di attività connesse alla gestione del sistema Sinapoli e Sira. Anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1. di assegnare e concedere, per le motivazioni specificate in premessa, all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente – ARPA con sede in Via Po, 5 Bologna, ai sensi dell'art. 23, comma secondo della L.R. 44/1995, un finanziamento complessivo di Euro 92.200,00 a riconoscimento del servizio di manutenzione ordinaria sui sistemi HW e SW configurati presso ARPA per la gestione del SIRA come dettagliato nella proposta conservata agli atti del Servizio Risanamento atmosferico acustico elettromagnetico e della Direzione Ambiente e Difesa del suolo e della costa:

1. Attività di manutenzione ordinaria dei sistemi HW: Euro 2.735,00
2. Attività di manutenzione ordinaria SW di base, corrispondente a: aggiornamento licenze e supporto per Oracle DB Enterprise Edition e Warehouse Builder Enterprise ETL, supporto sistemistico degli ambienti di data center comprensivo degli apparati storage EMC, assistenza sui sistemi SUSE LINUX, aggiornamento licenze sw Symantec Netbackup per la gestione del backup, aggiornamento ed assistenza per i prodotti Business Objects, manutenzione e supporto licenze Vmware, rinnovo licenze CITRIX, una quota della manutenzione per sw Arcsde/Arc-ims/Arc-editor: Euro 89.465,00
Totale Euro: 92.200,00

2. di imputare la somma complessiva di Euro 92.200,00 imputandola al n. di impegno 4765 sul Capitolo 36710 "Spese per attività di gestione e manutenzione del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" - UPB 1.4.2.2. 13265 - del Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

3. di dare atto che il Dirigente competente per materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della propria deliberazione 2416/2008 e s.m., provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa, ed alla emissione della richiesta del titolo di pagamento in una unica soluzione, dietro presentazione di un rapporto finale descrittivo delle attività sviluppate e attese le spese complessivamente sostenute;

4. di dare atto inoltre che le attività di cui al punto 1. dovranno concludersi entro il 28 febbraio 2012;

5. di stabilire che:

- l'ARPA è responsabile per il trattamento informatico dei dati e tenuta al rispetto dei requisiti minimi di sicurezza previsti nel DLgs 196/03, nonché a fornire adeguata documentazione in merito alla Regione;
- l'ARPA è inoltre rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza;

ta a conoscenza;

- per quanto concerne i dati relativi allo svolgimento delle attività istituzionali si applicano le norme vigenti in materia di diritto di accesso alle informazioni ambientali come disciplinato dal DLgs 195/2005;

6. di stabilire che per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, rispettando la normativa di cui al DPR 252/1998, dell'opera di terzi. ARPA nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi. In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente deliberazione;

7. di dare atto che all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

8. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2013

L.R. 44/1995. Assegnazione ad ARPA del finanziamento relativo all'attività di sviluppo e gestione del sito web sulla siccità. Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - A.R.P.A. con sede in Via Po, 5 - Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, con prot. regionale PG.2011.0286483 del 24/11/2011, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative alla "Gestione e sviluppo del sito web sulla siccità";

2. di assegnare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA un finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute di Euro 12.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 12.000,00 registrandola al n. 4762 di impegno sul capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento

(DLgs. 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350) Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10 di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2032

L.R. 44/1995. Assegnazione ad ARPA del finanziamento relativo alle attività di rilievo della subsidenza nella pianura Emiliano-Romagnola Seconda Fase. Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. di avvalersi per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - A.R.P.A. con sede in Via Po, 5 Bologna, sulla base della proposta tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua, con prot. regionale PG.2011.0282347 del 21/11/2011, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative al "Rilievo della subsidenza nella pianura Emiliano-Romagnola - Seconda Fase";

2. di assegnare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA un finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute di Euro 75.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio a decorrere dalla data di esecutività del presente atto e dovranno terminare entro il 31/10/2012;

5. di stabilire che la struttura di coordinamento della Giunta Regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 3. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 75.000,00 registrandola al n. 4793 di impegno sul Capitolo 37230 "Spese per attività di moni-

toraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (DLgs. 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350) Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 e 52 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm. alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, secondo la modalità di cui all'art. 4 dello schema di convenzione allegato al presente atto;

8. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2033

L.R. 44/1995. Affidamento ad ARPA delle attività relative all'individuazione dei valori di fondo naturale di arsenico negli acquiferi profondi di pianura al fine di classificare lo stato chimico delle acque sotterranee ai sensi della Direttiva 2000/60/CE. Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - A.R.P.A. con sede in Via Po, 5 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua con Prot. reg.le PG.2011.0287275 del 25/11/2011, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a "Individuazione dei valori di fondo naturale di arsenico negli acquiferi profondi di pianura al fine di classificare lo stato chimico delle acque sotterranee ai sensi della Direttiva 2000/60/CE";

2. di assegnare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente A.R.P.A. un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 40.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa

Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 40.000,00 al n. 4792 di impegno sul Capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (DLgs. 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350)" Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2037

L.R. 44/1995. Affidamento ad ARPA delle attività relative alla valutazione dell'indice di qualità morfologica del reticolo idrografico naturale e analisi degli impatti e delle cause locali di alterazione sul flusso dei sedimenti. Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - A.R.P.A. con sede in Via Po, 5 Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua con Prot. reg.le PG.2011.0287280 del 25.11.2011, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a "Valutazione dell'indice di qualità morfologica del reticolo idrografico naturale e analisi degli impatti e delle cause locali di alterazione sul flusso dei sedimenti";

2. di assegnare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente A.R.P.A. un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 100.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione, ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 15 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 100.000,00 registrandola al n. 4797 di impegno sul Capitolo 37371 "Spese per studi e ricerche per la predisposizione del programma triennale regionale per la tutela dell'ambiente (PTRTA) (art. 99, comma 6, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)" di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13410 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Dirigente regionale competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di dare atto che all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod;

9. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2052

L.R. 44/95. Affidamento ad ARPA delle attività relative al monitoraggio della fauna ittica ai fini della valutazione dell'ISECI (indice stato ecologico comunità ittiche) nelle stazioni della rete delle acque superficiali. Approvazione schema di convenzione

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

delibera:

1. per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, di avvalersi dell'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente - ARPA con sede in Via Po, 5 - Bologna, sulla base della specifica tecnico-economica depositata presso il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua con Prot.reg.le PG.2011.0287284 del 25/11/2011, affidando alla stessa la realizzazione delle attività relative a "Monitoraggio della fauna ittica ai fini della valutazione dell'ISECI (Indice Stato Ecologico di Comunità Ittiche) nelle stazioni della rete delle acque superficiali";

2. di assegnare all'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente ARPA un finanziamento a copertura delle spese che si prevedono di sostenere di Euro 35.000,00 secondo le modalità di cui all'allegato schema di convenzione;

3. di approvare la convenzione redatta secondo lo schema allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso, alla cui sottoscrizione provvederà il Dirigente regionale competente per materia, in rappresentanza della Regione,

ai sensi della normativa vigente;

4. di stabilire che le attività avranno inizio dalla data di esecutività del presente provvedimento e dovranno terminare entro 12 mesi;

5. di stabilire altresì che la struttura di coordinamento della Giunta regionale per le attività previste nella convenzione di cui al precedente punto 1. è il Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e che spetterà quindi al Responsabile dello stesso verificare il concreto svolgimento delle attività concordate;

6. di imputare la spesa di Euro 35.000,00 registrata al n. 4834 di impegno sul Capitolo 37230 "Spese per attività di monitoraggio e studio in materia di tutela delle acque da inquinamento (DLgs 11 maggio 1999, n. 152 sostituito dal DLgs. 3 aprile 2006, n. 152; art. 4, comma 176, L. 24 dicembre 2003, n. 350)" Mezzi statali di cui all'U.P.B. 1.4.2.2. 13420 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011, che è dotato della necessaria disponibilità;

7. di dare atto che ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione della spesa prevista dal presente provvedimento provvederà il Responsabile del Servizio competente per materia, con propri atti formali, secondo le modalità previste dall'art. 4 della convenzione;

8. di dare atto che all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

9. di dare atto che, sulla base delle motivazioni espresse in premessa, le norme di cui all'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 non siano applicabili agli interventi oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

10. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2071

L.R. 44/1995. Interventi evolutivi sul sw applicativo del Portale AIA. Assegnazione e concessione finanziamento ad ARPA

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

A voti unanimi e palesi
delibera:

a) di assegnare e concedere ad Arpa - Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente con sede in Via Po, 5 Bologna il finanziamento complessivo di Euro 86.103,60 ai sensi dell'art. 23, comma 2, della L.R. 44/95, a copertura dei costi che la stessa sosterrà per la realizzazione degli interventi previsti dall'offerta tecnico economica acquisita agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico con prot. n. PG/2011/0290347 del 29/11/2011 così meglio specificati:

1. Reporting Annuale, consistente nella gestione della riservatezza delle informazioni e documenti del reporting, definizione e calcolo degli indicatori, modifica nella compilazione del reporting generico per E. 42.955,00;
2. Iter domanda consistente in modifiche alla compilazione domanda in ottica di gestione dei rinnovi, gestione della riservatezza delle informazioni e documenti della domanda

per E. 13.915,00;

3. Integrazione con il SUAP per E. 9.075,00;

4. Attività di manutenzione evolutiva per E. 20.158,60;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 86.103,60 registrata al n. 4777 di impegno sul capitolo 36188 "Spese per l'adeguamento e lo sviluppo del sistema informativo ambientale nei campi delle diverse matrici ambientali (art. 99, L.R. 21 aprile 1999, n. 3)." UPB 1.4.2.3. 14062 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011, che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che il Responsabile del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico ed Elettromagnetico competente per materia, provvederà al coordinamento e controllo dello sviluppo ed attivazione degli interventi evolutivi di cui al punto 1 avvalendosi del personale del Servizio ed in particolare del titolare di P.O. "Coordinamento informatico";

d) di dare atto che il Dirigente regionale competente per materia, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 ed in applicazione della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e s.m., provvederà con propri atti formali alla liquidazione della spesa, ed alla emissione della richiesta del titolo di pagamento sulla base di documentazione attestante le spese sostenute nonché degli esiti delle verifiche di cui al punto c) che precede, che verrà presentata a seguito della realizzazione delle attività previste al punto a) articolato secondo le tempistiche di seguito dettagliate:

1. entro il 29 febbraio 2012 per la realizzazione dell'attività prevista al punto a) 1 che precede;
2. entro il 31 marzo 2012 per la realizzazione dell'attività prevista al punto a) 2 che precede;
3. entro il 31/5/2012 per la realizzazione dell'attività prevista al punto a) 3 che precede;
4. entro il 31 dicembre 2012, per la realizzazione dell'attività prevista al punto a) 4 che precede;

e) di dare atto che gli oneri per il servizio di supporto per l'utilizzo del portale AIA per l'anno 2012, come descritti al punto 3 della proposta ARPA agli atti del Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico con prot. PG/2011/0290347 del 29/11/2011, troveranno copertura all'interno dei finanziamenti annuali previsti dall'art. 21 comma 1 lettera b) della L.R. n. 44/1995 e s.m.i.", come previsto nella propria delibera n. 1113/2011 al punto d) del dispositivo;

f) di stabilire che:

- l'ARPA produrrà alla Regione dopo un mese dall'avvio delle attività lo stato di avanzamento delle medesime e si renderà disponibile in ogni fase delle attività, su richiesta della Regione, a presentare alla Regione le implementazioni realizzate;
- ARPA produrrà alla Regione, alla consegna dei diversi moduli applicativi, una relazione sulle attività di test operate sulle funzionalità evolutive sviluppate e sul loro corretto funzionamento nel contesto delle componenti applicative sviluppate nell'ambito degli incarichi affidati con delibere 2285/08 e 719/10, di cui la Regione si avvarrà per effettuare le proprie verifiche sull'attività commissionata;
- relativamente agli interventi di manutenzione evolutiva, previsti con priorità per l'integrazione con funzionalità GIS sviluppate in ambiente MOKA e specializzazioni dei moduli sw per il raccordo con le soluzioni informatizzate di gestione dello sportello unico, ARPA dovrà presentare alla Regione proposta descrittiva degli interventi, con indicazione delle

- relative giornate di sviluppo, per approvazione;
- l'ARPA è responsabile per il trattamento informatico dei dati e tenuta al rispetto dei requisiti minimi di sicurezza previsti nel DLgs 196/03, nonché a fornire adeguata documentazione in merito alla Regione;
 - l'ARPA è inoltre rigorosamente tenuta ad osservare il segreto nei confronti di qualsiasi soggetto, in mancanza di esplicita autorizzazione scritta della Regione, per quanto riguarda fatti, dati, cognizioni, documenti e oggetti di cui sia venuta a conoscenza;
 - per quanto concerne i dati relativi allo svolgimento delle attività istituzionali si applicano le norme vigenti in materia di diritto di accesso alle informazioni ambientali come disciplinato dal DLgs. 195/05;
 - la Regione si riserva di ripianificare le suddette attività qualora ne emergesse l'esigenza per garantire il conseguimento degli obiettivi delle attività stesse, concordandolo con ARPA;
 - qualora per cause non imputabili ad ARPA e debitamente riconosciute dalla Regione, si dovessero verificare ritardi nella realizzazione delle attività previste, tali ritardi, ove giustificabili, daranno luogo a proroga dei tempi di ultimazione delle attività, concessa con atto formale dal responsabile del Servizio Risanamento atmosferico, acustico, elettromagnetico;

g) di stabilire che per l'espletamento di specifiche prestazioni, l'ARPA potrà avvalersi, rispettando la normativa di cui al DPR 252/1998, dell'opera di terzi. ARPA nei rapporti con tali soggetti, eviterà nel modo più assoluto di coinvolgere la Regione e farà fronte a sua cura e spese, agli eventuali diritti dovuti agli autori terzi. In nessun caso, però, i contratti con i terzi dovranno essere di impedimento all'espletamento delle attività oggetto della presente deliberazione;

h) di dare atto che all'Agenzia regionale per la Prevenzione e l'Ambiente della Regione Emilia-Romagna compete l'adempimento degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;

i) di dare atto che:

- ad ARPA competono gli adempimenti previsti dall'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3;
- il Codice Unico di Progetto (CUP) acquisito da ARPA, connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicato al Servizio Risanamento Atmosferico, Acustico, Elettromagnetico regionale affinché lo stesso possa indicarlo nei successivi documenti amministrativi in cui si articola la procedura di spesa regionale;

j) di pubblicare per estratto la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2015

Programma regionale anno 2011 a supporto del Progetto regionale demenze - Assegnazione e concessione finanziamenti alle Aziende USL

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(*omissis*)

con le citate proprie deliberazioni 1999/09 e 1944/10 le AUSL sono state chiamate a consolidare e qualificare l'attività dei Consultori/centri esperti per le demenze, ed in particolare a perseguire uno o più tra i seguenti obiettivi:

- migliorare l'organizzazione delle attività di contatto e presa in carico, anche attraverso l'adozione di strategie di contatto attivo con l'utenza;
- migliorare l'appropriatezza dell'accesso alla specialistica attraverso strategie di governo per la riduzione dei tempi di attesa per una prima visita;
- potenziare e qualificare le attività di stimolazione cognitiva e più in generale interventi psicosociali, garantendo un'offerta adeguata su tutti i territori distrettuali anche attraverso il coordinamento e la promozione delle attività ed interventi direttamente dai consultori/centri esperti/centri delegati;

Dato atto che le Ausl hanno provveduto ad avviare progetti di cui agli obiettivi indicati dalle delibere sopra citate e che dalle attività realizzate si è palesata l'esigenza di dare continuità alle attività avviate.

Ritenuto opportuno:

- sostenere e qualificare l'attività dei Consultori/centri esperti per le demenze, che hanno un ruolo strategico per la diffusione di un sistema qualificato di valutazione, diagnosi e di predisposizione di piani individualizzati di intervento e più

in generale per la realizzazione degli obiettivi del progetto regionale demenze, dando continuità agli obiettivi già individuati con DGR 1999/09 e 1944/10;

- destinare al consolidamento e qualificazione delle attività dei Consultori/centri esperti per le demenze, ed in particolare per gli obiettivi individuati dalle DGR 1999/09 e DGR 1944/2010 la somma di Euro 180.000,00 ripartita per Euro 72.000,00 (40%) in parti eguali tra le Aziende USL e per Euro 108.000,00 (60%) sulla base della popolazione anziana di età eguale o superiore a 75 anni residente al 1/1/2011, assegnando a ciascuna Azienda Unità sanitaria locale la somma prevista nell'Allegato 1 parte integrante della presente deliberazione con arrotondamento all'unità;

(*omissis*)

Dato atto che a norma dell'art. 51 della legge regionale 40/01 alla liquidazione della somma provvederà il Dirigente competente ad avvenuta esecutività della presente deliberazione e a seguito della trasmissione degli atti delle Ausl regionali contenenti il progetto con cui si intende perseguire uno o più obiettivi come indicato, specificando azioni, metodi, strumenti e tempi;

(*omissis*)

su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

a voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare il riparto tra le Aziende USL assegnando e concedendo alle stesse la somma complessiva di Euro 180.000,00 a titolo di finanziamento a copertura delle spese che verranno sostenute, così come indicato nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, per garantire la progressiva attuazione del Progetto regionale demenze di cui alla propria deliberazione n. 2581/99 e sostenere il consolidamento e la qualificazione delle attività dei Consultori/centri esperti per le demenze;

2. di impegnare la somma complessiva di Euro 180.000,00

registrata al n. 4753 di impegno sul Capitolo 51776 “ Trasferimenti ad aziende sanitarie regionali ed altri enti per lo sviluppo di progetti volti alla realizzazione delle politiche sanitarie e degli interventi previsti dal Piano sociale e sanitario regionale (articolo 2 del DLgs 30 dicembre 1992, n.502) - Mezzi regionali” U.P.B.1.5.1.2.18120, del Bilancio regionale per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità, dando atto che la stessa è autorizzata dall’art. 28, comma 1, lett. c), della L.R. 14/10 come sostituito dall’art. 16 della L.R. 10/11;

3. di dare atto che l’imputazione di spesa di cui trattasi al suddetto capitolo regionale è motivata dalla necessità di ulteriormente qualificare e potenziare i servizi resi dal Servizio Sanitario complessivamente inteso;

4. di dare atto che alla liquidazione della somma suindicata alle Ausl assegnatarie delle risorse regionali di cui all’allegato 1 parte integrante e sostanziale del presente atto, provvederà con propri atti formali il Dirigente competente per materia, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/2001 nonché della propria deliberazione 2416/08 e ss.mm., secondo le modalità indicate in premessa;

5. di vincolare le Aziende USL ad utilizzare le somme di cui all’Allegato 1 esclusivamente per gli scopi descritti nelle premesse del presente atto deliberativo in base alle specifiche competenze istituzionali alle stesse riconosciute per legge;

6. di dare atto che, sulla base delle valutazioni effettuate dal competente Servizio Governo dell’integrazione socio-sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza, le norme di cui all’art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, non siano applicabili al progetto oggetto del finanziamento di cui al presente provvedimento;

7. di dare atto che alle Aziende USL:

- compete l’adempimento degli eventuali obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 13 agosto 2010, n. 136 e succ. mod.;
- compete l’adempimento – ove dovuto - così come precisato nella Circolare del Comitato di Direzione allegata alla nota del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta del 30/6/2009, degli obblighi discendenti sia dalle disposizioni normative vigenti, sia dalle prescrizioni disciplinate dalle delibere della Corte dei Conti n. 104/2008 e n. 7/IADC/2009 citate in narrativa per l’invio dei provvedimenti adottati e delle schede informative alla Corte dei Conti;

8. di dare atto che la presente deliberazione verrà inviata ad ogni Azienda USL individuata nel presente provvedimento - ai fini della sottoscrizione per accettazione della stessa;

9. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Riepilogo somme assegnate e concesse alle Aziende USL regionali
Anno 2011 a supporto del progetto regionale demenze

AUSL	Popolazione anziana ≥75aa al 01/01/2011	Finanziamento progetto regionale 40% circa	Finanziamento progetto regionale Quote in rapporto alla popolazione 60% circa	Totale finanziamento progetto regionale con arrotondament o Euro
Piacenza	36.245	6.545,45	7.572,31	14.118,00
Parma	51.611	6.545,45	10.782,58	17.328,00
Reggio E.	54.333	6.545,45	11.351,26	17.896,00
Modena	75.339	6.545,45	15.739,83	22.285,00
Bologna	106.892	6.545,45	22.331,88	28.877,00
Imola	15.610	6.545,50*	3.261,24	9.807,00
Ferrara	47.593	6.545,45	9.943,14	16.489,00
Ravenna	49.809	6.545,45	10.406,10	16.952,00
Forlì	23.285	6.545,45	4.864,70	11.410,00
Cesena	21.830	6.545,45	4.560,73	11.106,00
Rimini	34.397	6.545,45	7.186,23	13.732,00
TOTALE	516.944	72.000,00	108.000,00	180.000,00

* importo arrotondato di 5 centesimi di Euro per consentire l'utilizzo dell'intera somma messa a disposizione con individuazione della realtà che ottiene un minor finanziamento in rapporto alla popolazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2019

Proroga dei termini per la presentazione di offerte di Master universitari di primo e secondo livello di cui alle deliberazioni di Giunta n. 63/2011 e 338/2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- l' "Accordo tra Regione Emilia-Romagna, Università e Partecipazioni Sociali su una prima sperimentazione in Emilia-Romagna (DLgs. 276/2003)", del 20/4/2005, che individua e regola il Diploma universitario di Master, quale titolo da conseguire attraverso il contratto di apprendistato in alta formazione;

- il DLgs 10/9/2003, n. 276 "Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla L. 14 febbraio 2003, n. 30" e ss.mm., ed in particolare l'art. 50 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" che prevede che la regolamentazione e la durata dell'apprendistato per l'acquisizione di un titolo di studio di livello secondario o di titoli di studio universitari e della alta formazione è rimessa alle Regioni, per i soli profili che attengono alla formazione, in accordo con le associazioni territoriali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro, le Università e le altre istituzioni formative;

- la L.R. n. 12 del 30/6/2003 "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" e s.m., ed in particolare l'art. 14 "Assegni formativi" e l'art. 36 "Formazione degli apprendisti";

- la L.R. n. 17 del 1/8/2005, n. 17 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del lavoro", in particolare gli articoli 30 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione" e 31 "Sostegno e qualificazione della formazione nei contratti di apprendistato";

- il DLgs. 14 settembre 2011, n. 167 recante "Testo unico dell'apprendistato, a norma dell'art. 1, comma 30, della Legge 24 dicembre 2007, n. 247", pubblicato in data 25/10/2011, ed in particolare gli art. 5 "Apprendistato di alta formazione e di ricerca" e art. 7, dove al co. 7 stabilisce che "Per le Regioni e i settori ove la disciplina di cui al presente decreto non sia immediatamente operativa, trovano applicazione, in via transitoria e non oltre sei mesi dalla data di entrata in vigore del presente decreto, le regolazioni vigenti";

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 38 del 29/3/2011 (DGR n. 296/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013 (Proposta della Giunta regionale in data 7 marzo 2011, n. 296). (prot. n. 10158 del 29/3/2011)" che individua tra le priorità quella di promuovere la sperimentazione dell'utilizzo dell'alto apprendistato e del dottorato di ricerca nella logica di pieno sviluppo di una formazione che si costruisce con il concorso delle imprese per mettere in valore gli ambienti plurimi di apprendimento;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1853/04 "Schema di Protocollo d'intesa tra il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali e la Regione Emilia-Romagna per la realizzazione di un percorso sperimentale in attuazione dell'art. 50, DLgs. 10/9/2003, n. 276 "Apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione", a seguito della

quale è stato sottoscritto, in data 13/10/2004, il Protocollo d'Intesa tra Ministero del Lavoro - Ufficio Centrale per l'Orientamento e la Formazione Professionale dei Lavoratori e la Regione Emilia-Romagna, per la realizzazione di una prima sperimentazione per l'acquisizione in apprendistato di un diploma o per percorsi di alta formazione;

- 105/10 "Revisione alle disposizioni in merito alla Programmazione, Gestione e Controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/2/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/2/2005, n. 265" e s.m.;

- 62/11 "Destinazione risorse apprendistato di cui al Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro n. 376/II/2010 del 10/11/2010.", con la quale si prende atto tra l'altro che il Decreto Direttoriale del Ministero del Lavoro e P.S. n. 376/II/2010 dispone che una quota corrispondente al 20% delle risorse complessivamente assegnate sia destinata al finanziamento di tutte le attività formative, quali Master di I e II livello e i Dottorati di ricerca, destinate agli apprendisti assunti con il contratto di apprendistato in alta formazione di cui all'art. 50 del DLgs. 276/03;

- 63/11 "Approvazione modalità di acquisizione dell'offerta formativa di Master universitario di 1° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs. 276/2003 e ss.mm. e art. 30, L.R. 17/2005";

- 338/11 "Approvazione modalità di acquisizione dell'offerta formativa di Master universitario di 2° livello in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs. 276/2003 e ss.mm. e art. 30, L.R. 17/2005";

- 399/11 "Presenza d'atto dell'offerta formativa di Master universitari di primo livello per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs. 276/2003 e art. 30, L.R. 17/2005, di cui alla DGR 63/2011 e approvazione delle modalità di assegnazione ed erogazione dei relativi assegni formativi (voucher).";

- 601/11 "Presenza d'atto dell'offerta formativa di Master universitari di secondo livello per gli apprendisti in alta formazione ex art. 50 del DLgs. 276/03 e art. 30, L.R. 17/2005, di cui alla DGR 338/2011."

- Tenuto conto degli Atti dirigenziali n. 8067/2011, 13680/2011, n. 16078/2011;

Dato atto che con Atto dirigenziale n. 15013 del 18/11/2011 "Assegnazione di assegni formativi per la frequenza di Master di 1° e di 2° livello nonché dei Dottorati di Ricerca in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs. 276/03 e ss.mm. e art. 30, L.R. 17/05. Assunzione di Impegno" vengono impegnate le risorse per complessivi Euro 300.000,00 sul Bilancio 2011 a valere sul Capitolo di spesa n. 75658 "Assegnazione agli Enti delle Amministrazioni locali per interventi finalizzati all'obbligo di frequenza di attività formative (art. 68, L. 17 maggio 1999, n. 144; art. 1, DLgs. 15 aprile 2005, n. 76) - Mezzi statali", del Bilancio per l'esercizio 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

Considerato che, al fine di favorire una maggiore partecipazione ai Master di cui alle proprie deliberazioni e agli atti dirigenziali sopra richiamati da parte dei giovani da inserire nelle aziende con un contratto di apprendistato in alta formazione, con particolare riferimento a quelli richiamati nell'atto dirigenziale n. 16078 del 12 dicembre 2011 sopra citato, si ritiene opportuno prorogare, fino alla scadenza del termine del periodo transitorio di cui all'art. 7, c. 7 del DLgs. 167/2011 sopra richiamato i

termini delle scadenze fissate agli articoli n. 3 e n. 7 degli Allegati 1. delle citate deliberazioni 63/2011 e 338/2011. In particolare per quanto riguarda l'art. 3, ultimo periodo, viene prorogato il termine di avvio dei percorsi formativi e, di conseguenza, la scadenza di tali percorsi a dodici mesi dall'avvio;

Viste le Leggi regionali:

- 40/01 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";

- 43/01 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

- 14/10 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 - 2013";

- 15/10 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e Bilancio pluriennale 2011-2013";

- 11/11 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2011 e del Bilancio pluriennale 2011 -2013 a norma dell'articolo 30 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione";

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- 1663/06 concernente "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- 2416/08 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali", così come rettificato con deliberazione 1950/10;

- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- 1642/11 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali profes-

sional istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

a voti unanimi e palesi;

delibera

Per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente richiamate di:

1. prorogare, fino alla scadenza del termine del periodo transitorio di cui all'art. 7, c. 7 del DLgs. 167/2011 sopra richiamato i termini delle scadenze fissate agli articoli n. 3 e n. 7 degli Allegati 1. delle citate deliberazioni 63/2011 e 338/2011. In particolare per quanto riguarda l'art. 3, ultimo periodo, viene prorogato il termine di avvio dei percorsi formativi e, di conseguenza, la scadenza di tali percorsi a dodici mesi dall'avvio;

2. stabilire che per tutto quanto non indicato nel presente atto valgono le disposizioni delle DGR richiamate al punto che precede;

3. le "Modalità di assegnazione ed erogazione degli assegni formativi (voucher) per la frequenza dei corsi universitari per l'acquisizione del titolo universitario di Master di 1° e di 2° livello in apprendistato di alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs. 276/2003 e ss.mm." sono quelle già stabilite all'Allegato 2), parte integrante delle DGR 399/2011 richiamata in premessa;

4. per il finanziamento degli assegni formativi (voucher) da attribuire agli apprendisti assunti con contratto di apprendistato di alta formazione e di ricerca si provvederà così come stabilito dalla Determinazione dirigenziale n. 15013 del 18/11/2011 "Assegnazione di assegni formativi per la frequenza di Master di 1° e di 2° livello nonché dei Dottorati di Ricerca in apprendistato in alta formazione ai sensi dell'art. 50 del DLgs. 276/2003 e ssmm e art. 30, L.R. 17/2005. Assunzione di Impegno";

5. di confermare che:

- il Dirigente competente del Servizio Lavoro provvederà con propri atti alla presa d'atto dell'offerta formativa di Master di primo e secondo livello presentate dagli Atenei, che prevedono l'avvio degli stessi entro il termine del periodo transitorio richiamato al precedente punto 1.;

- il Dirigente competente del Servizio Gestione e Controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro provvederà con propri atti a liquidare gli assegni formativi (voucher), con le modalità richiamate al precedente punto 3.;

6. di disporre la pubblicazione integrale sul presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2020

Proroga al 31 luglio 2012 del termine per il versamento dei contributi per l'esonero parziale dall'obbligo di assunzione di persone con disabilità (Legge n. 68 del 12/3/1999, art. 5, comma 3)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la L. 12 marzo 1999, n. 68, recante "Norme per il diritto al lavoro dei disabili" e ss.mm. che ridefinisce il sistema delle

assunzioni obbligatorie ed abroga la precedente normativa di cui alla Legge 2 aprile 1968, n. 482;

- il comma 3 dell'articolo 5 della predetta legge secondo cui "i datori di lavoro privati e gli enti pubblici economici che, per le speciali condizioni della loro attività, non possono occupare l'intera percentuale dei disabili, possono, a domanda, essere parzialmente esonerati dall'obbligo dell'assunzione, alla condizione che versino al Fondo regionale per l'occupazione dei disabili di cui all'articolo 14, un contributo esonerativo per ciascuna unità non assunta, nella misura di Euro 30,64 per ogni giorno lavorativo per ciascun lavoratore disabile non occupato";

- la Legge regionale sul lavoro 17/05 "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità

del lavoro”;

- il DM del Ministero del lavoro e della previdenza sociale 7 luglio 2000, n. 357 recante “Regolamento recante: Disciplina dei procedimenti relativi agli esoneri parziali dagli obblighi occupazionali di cui alla Legge 12 marzo 1999, n. 68” adottato ai sensi dell’articolo 5, comma 4, della stessa legge;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1872 del 31 ottobre 2000, in ordine alle prime disposizioni applicative ai sensi della L. 68/1999 e della L.R. 14/2000 per la promozione dell’accesso al lavoro delle persone disabili recante, tra l’altro, approvazione, ai sensi dell’articolo 5, comma 7, della citata Legge 68/1999, dei criteri e delle modalità di pagamento, riscossione e versamento al Fondo regionale per l’occupazione dei disabili delle somme relative alle richieste di esonero;

- n. 901 del 10 maggio 2004 di modifica tra l’altro del punto 4 dell’Allegato A della delibera sopra citata 1872/2000 relativamente alla scadenza per il versamento dei contributi esonerativi di cui alla più volte citata L. 68/99 fissata al 31 marzo;

Preso atto del perdurare della difficile situazione economica e occupazionale presente nei settori produttivi regionali, nonché delle istanze provenienti dalle associazioni datoriali volte a dilazionare i pagamenti dei contributi esonerativi ai sensi dell’art. 5, comma 3, Legge 68/99

Ritenuto opportuno accogliere le suddette istanze e conseguentemente di prorogare, per il solo anno 2012, il termine dal 31 marzo al 31 luglio per il versamento dei contributi esonerativi, da parte dei datori di lavoro obbligati;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- le proprie deliberazioni n. 1057 del 24 luglio 2006, “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta

regionale. indirizzi in merito alle modalità di integrazione inter-direzionale e di gestione delle funzioni trasversali.”;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 “Modifiche all’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- n. 2416 del 29/12/2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007.” e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 “Revisione dell’assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettificata con deliberazione 1950/2010;

- n. 2060 del 20/12/2010 “Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010”;

- n. 1642/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all’autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l’Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro.

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni citate in premessa e qui integralmente richiamate:

1. di prorogare al 31 luglio 2012, per le motivazioni sopra espresse e qui richiamate integralmente, il termine di versamento dei contributi per l’esonero parziale dall’obbligo di assunzione di persone con disabilità (Legge n. 68 del 12/3/1999, art. 5, comma 3) per la sola annualità 2012.

2. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2031

L.R. 12/85 e ss.mm - Concessione al CAI Gruppo regionale E.R. dei contributi annualità 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di concedere, sulla base di quanto indicato in premessa, e che qui si intende integralmente riportato per gli interventi programmati per il 2011 e ritenuti ammissibili rispetto alla disponibilità allocata sul Capitolo 78775 del Bilancio regionale 2011, il contributo al Club Alpino Italiano - Gruppo Regionale Emilia-Romagna con sede a Bologna per Euro 50.000,00;

2) di imputare la spesa complessiva di Euro 50.000,00 registrata con impegno n. 4791 sul Cap. 78775 “Contributi per gli interventi di cui all’art. 2 e all’art. 3, lett. a) e d), L.R. 9 aprile

1985, n. 12, e L.R. 15 aprile 1988, n. 12” U.P.B. 1. 6. 6. 2. 28100 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che alla liquidazione del contributo provvederà, con proprio atto formale, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01, ed in attuazione della delibera 2416/08 e succ. mod., il Dirigente regionale competente, a presentazione, entro il termine di 6 mesi dalla data di pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, di una relazione sottoscritta dal legale rappresentante da cui risultino le modalità di attuazione del programma annuale e la rendicontazione delle entrate e delle spese relative alle attività finanziate per l’anno 2011;

4) di dare atto, sulla base delle valutazioni effettuate da questo Servizio, che i servizi oggetto del presente atto non rientrano nell’ambito di applicazione del sopra citato art. 11 della Legge n. 3/2003 in quanto non configurabili come progetto di investimento pubblico e pertanto non è stato acquisito il Codice Unico di Progetto (CUP);

5) di disporre la pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2038

Trasferimento alle Aziende Sanitarie regionali di quote relative al finanziamento del SSR di esercizi pregressi

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamata la propria deliberazione n. 441 del 31 marzo 2008, "Provvedimenti in ordine al finanziamento della spesa sanitaria regionale per l'anno 2007 e per la predisposizione dei bilanci d'esercizio delle Aziende sanitarie" ed, in particolare, il punto 1) del dispositivo che ha ridefinito le risorse finanziarie destinate alla sanità regionale per l'anno 2007, così costituite:

- Euro 6.757.044.171,00, quale riparto a favore della Regione Emilia-Romagna delle disponibilità finanziarie complessive del Servizio Sanitario Nazionale, come da deliberazione CIPE n. 97 del 28 settembre 2007,

- Euro 95.590.408,00, a finanziamento degli obiettivi di carattere prioritario e di rilievo nazionale previsti dal Piano Sanitario Nazionale 2006-2008, come da deliberazione CIPE n. 114 del 9 novembre 2007,

- Euro 37.639.466,00, quale integrazione delle disponibilità finanziarie per l'anno 2007 ai sensi della Legge 64/2007, come da deliberazione CIPE n. 131 del 29 novembre 2007,

- Euro 19.714.481,46, incassati a titolo di pay-back dalle aziende farmaceutiche,

- Euro 2.587.000,00 a titolo di finanziamento per il fondo di esclusività di rapporto,

- Euro 150.000.000,00, quali risorse a carico del Bilancio regionale a garanzia dell'equilibrio economico-finanziario del Servizio sanitario regionale,

per complessivi 7.062.575.526,46 euro;

Considerato che tale quadro finanziario è stato quindi ridefinito in 7.084.342.910,46, tenuto conto:

- dell'assegnazione definitiva a favore della Regione Emilia-Romagna a titolo di esclusività di rapporto a valere sulle risorse FSN 2007, pari ad Euro 2.581.501,00, come da riparto di cui alla deliberazione CIPE n. 96 del 18 dicembre 2008,

- che una quota, pari ad Euro 21.772.883,00, dei 54.879.944,00 euro complessivi di cui alla deliberazione CIPE n. 100 del 18 dicembre 2008 relativa al finanziamento dei maggiori oneri contrattuali del personale dipendente - biennio economico 2006-2007, è stata considerata nell'ambito del finanziamento del SSR per l'anno 2007, a copertura degli stessi;

Dato atto che con la deliberazione n. 686 del 14 maggio 2007, "Linee di programmazione e finanziamento delle Aziende del Servizio Sanitario regionale per l'anno 2007" e con le deliberazioni e gli atti dirigenziali indicati nelle premesse della citata deliberazione 441/2008, qui integralmente richiamati, sono stati ripartiti 6.727.732.395,81 euro, incluso il finanziamento a titolo di FRNA con risorse FSR, di cui: 6.726.535.395,81 a favore di Aziende ed Enti del SSR e 1.197.000,00 a favore di Università regionali, mentre una quota, pari a 28.200.000,00 euro è stata iscritta, con le LL.RR. n. 20/2006 e n. 13/2007, nei corrispondenti capitoli afferenti all'U.P.B. 1.5.1.2.18120 del Bilancio regionale per l'esercizio 2007 per il finanziamento di interventi di promozione e supporto nei confronti delle Aziende ed Enti del Servizio sanitario regionale gestiti a livello regionale, per complessivi 6.755.932.395,81 Euro successivamente

ridotti a 6.755.546.066,68 euro, per effetto delle modifiche al riparto 2007 in materia di assistenza farmaceutica nelle carceri (DGR n. 746/2007);

Dato atto che con la stessa deliberazione n. 441/2008 sono stati, tra l'altro, ripartiti e assegnati alle Aziende sanitarie, all'Istituto Ortopedico Rizzoli e all'ARPA 291.583.293,00 euro, riservando a successivi provvedimenti il riparto e l'assegnazione delle rimanenti risorse disponibili;

Richiamati gli ulteriori provvedimenti afferenti al finanziamento del SSR per l'anno 2007 di seguito indicati:

- deliberazione di G.R. 1295/2008, "D.G.R. 751/2007. Interventi sanitari a favore di cittadini stranieri. Sesto Programma. Impegno somme relative a favore delle Aziende sanitarie e dello IOR" per la quota coperta con risorse 2007, pari ad euro 1.150.000,00;

- deliberazione di G.R. 1848/2008, "Trasferimenti di cassa in favore di Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Nazionale", che assegna per competenza e per cassa i 21.772.883,00 euro più sopra indicati a copertura degli oneri contrattuali 2007;

per complessivi 22.922.883,00 euro;

Preso atto che tutte le risorse disponibili sono state utilizzate, atteso che i restanti 14.290.667,78 euro, di cui 12.834.008,00 euro accantonati per far fronte al differenziale tariffario per la mobilità inter-regionale 2006 e 1.456.659,78 euro disponibili, hanno concorso ad assicurare copertura finanziaria alla deliberazione 1897/2009, "Mobilità inter-regionale al 31/12/2007 - Riparto alle Aziende sanitarie regionali e all'Istituto Ortopedico Rizzoli", come meglio esplicitato nell'atto stesso;

Considerato che, a fronte delle assegnazioni di competenza sopra citate a favore di Aziende ed Enti del SSR, pari a complessivi 7.040.655.242,68 euro, sono stati erogati per cassa, al netto degli acconti e delle trattenute per mobilità infraregionale e inter-regionale, pari a Euro 287.743.902,99, complessivamente ad oggi Euro 6.879.228.954,14, secondo le risultanze evidenziate nei prospetti contabili conservati agli atti del Servizio Programmazione Economico-finanziaria;

Considerato che, conseguentemente, le Aziende Sanitarie, l'Istituto Ortopedico Rizzoli e l'ARPA risultano a credito, a titolo di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l'anno 2007 per complessivi 160.969.013,89 euro: restano altresì a credito per 457.274,65 euro le Aziende Ospedaliere-Universitarie interessate per le somme che verranno liquidate in relazione all'avanzamento dei progetti 2007 inerenti il Programma di ricerca Regione/Università 2007-2009;

Dato atto che l'importo di Euro 160.969.013,89 trova copertura finanziaria a carico dei seguenti capitoli del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011:

- quanto ad Euro 135.051.880,89, sul Capitolo 51704 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Assegnazioni alle Aziende sanitarie della Regione (art. 39, DLgs 15 dicembre 1997, n. 446)" - U.P.B. 1.5.1.2.18100,

- quanto ad Euro 13.171.909,00, sul Capitolo 51737 "Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente - Assegnazioni alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per fondi ex art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e ex art. 72, comma 6 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 - Mezzi statali" - U.P.B. 1.5.1.2.18110,

- quanto a Euro 12.745.224,00, sul Capitolo 58080 "Assegnazioni alle Aziende USL della Regione per indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicità di tipo irreversibile a causa

di somministrazione di emoderivati (L. 25 febbraio 1992, n. 210 e successive modificazioni e integrazioni; DLgs. n. 112/98; DPCM 22 dicembre 2000) - Mezzi statali” - U.P.B. 1.5.1.2.18325, provenienti dal finanziamento statale degli oneri connessi all’esercizio delle funzioni conferite dal DLgs. 112/98 in materia di salute umana e veterinaria, alla cui erogazione, in via anticipata, si è provveduto nel corso del 2007 con le risorse iscritte sul Capitolo 51704, come da proprie deliberazioni di programmazione della cassa mensile 1872/2006 e 1608/2007;

Ritenuto, pertanto, di provvedere in questa sede ad assegnare per cassa alle Aziende sanitarie, all’Istituto Ortopedico Rizzoli (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico) ed all’ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione e l’Ambiente dell’Emilia-Romagna), a chiusura dei rispettivi crediti residui a titolo di finanziamento del Servizio Sanitario Regionale per l’anno 2007, la somma suindicata, pari a 160.969.013,89 euro, a valere sulle risorse disponibili sui Capitoli 51704, 51737 e 58080 del Bilancio regionale di previsione 2011, per gli importi indicati a colonna 1 della tabella di cui all’Allegato 1, parte integrante del presente atto;

Richiamata la propria deliberazione n. 559 del 23 aprile 2007, “Provvedimenti in ordine al finanziamento della spesa sanitaria per l’anno 2006”, e in particolare il punto 3) del dispositivo, che rinvia a successivi provvedimenti il riparto e l’assegnazione del finanziamento degli obiettivi specifici ex Accordo con le case di cura accreditate e del programma di interventi sanitari a carattere umanitario, nonché per far fronte al differenziale di tariffa per le prestazioni rese dai produttori in mobilità inter-regionale;

Considerato che:

- il quadro finanziario definitivo delle risorse per il finanziamento del SSR anno 2006 rinvenienti dai riparti nazionali è pari a complessivi 6.368.266.697,00 euro,

- i riparti complessivamente effettuati a valere su tali risorse, inclusi gli interventi umanitari (determinazione 8244/2007 e deliberazione di G.R. 1295/2008) e la quota relativa alla mobilità inter-regionale di cui alla citata deliberazione 1897/2009, tenuto conto altresì che 22.000.000,00 euro hanno finanziato le funzioni svolte direttamente dalla Regione, ammontano ad un totale di 6.358.201.063,98 Euro;

- restano da assegnare alle Aziende sanitarie i fondi per l’abbattimento delle penalità dei produttori privati a fronte del raggiungimento di obiettivi di produzione di interesse regionale anno 2006, oggetto dell’Accordo 2004-2006 con le strutture private accreditate, al paragrafo B.7, approvato con propria deliberazione 2403/2004;

Preso atto, come da verbale della Commissione Paritetica agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri, del prospetto riepilogativo dei fondi di abbattimento delle penalità da distribuire alle Aziende UsI in applicazione del punto B.7 dell’Accordo generale suindicato per un totale di 9.855.373,04 euro, somma che trova copertura sulle disponibilità residue di risorse FSR 2006 come più sopra riepilogato;

Ritenuto, pertanto di assegnare alle Aziende USL, per competenza e per cassa, a valere sul Capitolo 51704 del Bilancio regionale per l’esercizio 2011, la somma complessiva di 9.855.373,04 euro, ripartita così come riportato a colonna 2 della tabella di cui all’Allegato 1, parte integrante del presente atto;

Richiamata la propria deliberazione n. 1654 del 5 novembre 2007, “Approvazione dell’Accordo generale per il triennio 2007-09 tra la Regione Emilia-Romagna e la Associazione della

spedalità privata AIOP in materia di prestazioni ospedaliere erogate dalla rete ospedaliera privata”, nonché il Verbale d’intesa siglato in data 15 dicembre 2009 recepito con successiva deliberazione n. 55 del 25 gennaio 2010, “Indicazioni in merito alla regolamentazione dei rapporti in materia di prestazioni erogate dalla rete ospedaliera privata accreditata per quanto concerne i produttori associati AIOP - anno 2010”;

Atteso che, sulla base di quanto concordato con l’AIOP Emilia-Romagna nel suindicato Verbale d’intesa, è stato previsto, in particolare, un adeguamento di circa 2 milioni di euro del budget 1 (budget intra AUSL), rispetto a quanto previsto dall’Accordo Generale 2007-2009, a copertura degli scostamenti determinati dagli adeguamenti tariffari, a valere per il solo anno 2009;

Richiamata la propria deliberazione n. 353 dell’8 febbraio 2010, “Provvedimenti in ordine alla spesa sanitaria regionale per l’anno 2009 e per la predisposizione dei bilanci d’esercizio delle Aziende sanitarie”, ed in particolare il punto 5) del dispositivo che riserva a successivi provvedimenti il riparto e l’assegnazione delle restanti risorse a disposizione del finanziamento della spesa sanitaria per il 2009;

Considerato che le disponibilità residue indicate nel provvedimento n. 353/2010, pari a 8.159.851,17 euro, includono le risorse destinate ad assicurare copertura finanziaria alla quota di budget aggiuntivo per le prestazioni ospedaliere da parte del privato accreditato di cui al Verbale d’intesa suindicato;

Preso atto delle tabelle definitive relative al monitoraggio 2009, così come da verbale della Commissione paritetica di cui al punto A.5 dell’Accordo per il triennio 2007-2009 del 19 aprile 2011 e successiva integrazione, agli atti del Servizio Presidi Ospedalieri;

Ritenuto, alla luce di tali risultanze, di assegnare alle Aziende USL, per competenza e per cassa, a valere sul Capitolo 51704 del Bilancio regionale per l’esercizio 2011, la somma complessiva di 2.000.419,50 euro, ripartita così come riportato a colonna 3 della tabella di cui all’Allegato 1, parte integrante del presente atto;

Considerato che il finanziamento della spesa sanitaria 2009 include, tra l’altro, le risorse vincolate a titolo di FSN 2009 assegnate in favore della Regione Emilia-Romagna con le seguenti deliberazioni CIPE:

- n. 6 del 18 novembre 2010, per un importo di 113.483.424,00 euro per la realizzazione degli obiettivi di carattere e di rilievo nazionale,

- n. 21 del 5 maggio 2011, per un importo di 2.639.368,00 Euro, a titolo di esclusività di rapporto (art. 28, comma 8, della L. 488/99), somme stanziare sul Capitolo 51737 del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2011 ed interamente incassate;

Ritenuto pertanto di procedere altresì con il presente atto al relativo trasferimento delle somme di cui sopra, per complessivi 116.122.792,00 euro, in favore delle Aziende sanitarie regionali, in relazione ai crediti da FSR 2009 ancora aperti, così come riportato a colonna 4 della tabella di cui al più volte citato Allegato 1;

Ritenuto, infine, di rientrare rispetto ad anticipazioni di cassa disposte negli anni passati all’Azienda Ospedaliera di Reggio-Emilia, attribuendo per cassa la somma trattenuta all’Azienda stessa, alla Azienda UsI di Reggio-Emilia, così come evidenziato alla colonna 5 della tabella di cui all’Allegato 1;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40 del 15/11/2001;

- n. 43 del 26/11/2001 e successive modificazioni;

- nn. 14 e 15 del 23/12/2010, rispettivamente Legge Finanziaria e Legge di approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013;

- nn. 10 e 11 del 26/7/2011, rispettivamente Legge Finanziaria e Legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 e pluriennale 2011-2013;

Ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, 2° comma, della citata L.R. 40/2001 e che, pertanto, gli impegni di spesa a carico dei Capitoli 51704, 51737 e 58080 del Bilancio regionale per l'esercizio 2011, per complessivi 288.947.598,43Euro, possano essere assunti con il presente atto, così come indicato nella tabella di cui all'Allegato 2 parte integrante dello stesso;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006 e n. 1222 del 4/8/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 avente per oggetto: "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto dei pareri allegati

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di trasferire e assegnare, per quanto nelle premesse esposto e che qui integralmente si richiama, la somma complessiva di Euro 288.947.598,43 a favore delle Aziende sanitarie, Istituto Ortopedico Rizzoli (Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico) ed ARPA (Agenzia Regionale per la Protezione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna) negli importi rappresentati nella tabella di cui all'Allegato 1, parte integrante del presente atto, e riportati, in termini di suddivisione sui diversi capitoli di spesa

ai fini dell'impegno nella tabella di cui all'Allegato 2, anch'esso parte integrante del presente atto;

2) di impegnare la somma di Euro 288.947.598,43 nel seguente modo:

- quanto a Euro 146.907.673,43, registrata al n. 4839 di impegno sul Capitolo 51704 "Fondo Sanitario Regionale di parte corrente. Assegnazioni alle Aziende Sanitarie della Regione (art. 39 DLgs. 15 dicembre 1997, n. 446)" - U.P.B. 1.5.1.2.18100,

- quanto a Euro 129.294.701,00, registrata al n. 4848 di impegno sul Capitolo 51737 "Fondo Sanitario Nazionale di parte corrente - Assegnazioni alle Aziende ed Enti del Servizio Sanitario Regionale per fondi ex art. 1, commi 34 e 34 bis della Legge 23 dicembre 1996, n. 662 e ex art. 72, comma 6 della Legge 23 dicembre 1998, n. 448 - Mezzi statali" - U.P.B. 1.5.1.2.18110,

- quanto a Euro 12.745.224,00, registrata al n. 4849 di impegno sul Capitolo 58080 "Assegnazioni alle Aziende USL della Regione per indennizzi a favore di soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di somministrazione di emoderivati (L. 25 febbraio 1992, n. 210 e successive modificazioni e integrazioni; DLgs 112/98; D.P.C.M. 22 dicembre 2000) - Mezzi statali" - U.P.B. 1.5.1.2.18325,

del Bilancio di previsione per l'esercizio 2011 che presentano la necessaria disponibilità;

3) di dare atto che, ad esecutività della presente deliberazione, il dirigente competente provvederà, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/2001 nonché della propria deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione della somma complessiva di Euro 288.947.598,43 negli importi indicati alla colonna 4 della citata tabella di cui all'Allegato 2 del presente atto;

4) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione.

TABELLA col. 1 col. 2 col. 3 col. 4 col. 5 col. 6

AZIENDE SANITARIE	chiusura FSR 2007	FSR 2006 (*)	FSR 2009 (**)	acconto FSR 2009	regolazione anticipaz. di cassa	totale
Az.Usl Piacenza	8.550.700,53	708.423,48	183.026,87	5.415.185,28		14.857.336,16
Az.Usl Parma	20.324.174,51	958.100,53	69.186,72	4.782.265,85		26.133.727,61
Az.Usl Reggio Emilia	24.428.478,27	825.905,85	195.232,04	1.556.138,50	13.072.981,65	40.078.736,31
Az.Usl Modena	13.119.312,21	959.089,70	42.424,54	11.918.234,40		26.039.060,85
Az.Usl Bologna	7.964.649,45	2.144.204,49	699.247,15	31.455.153,96		42.263.255,05
Az.Usl Imola	4.835.238,35	59.045,54	-	3.405.711,00		8.299.994,89
Az.Usl Ferrara	-	680.397,01	303.073,83	1.708.366,57		2.691.837,41
Az.Usl Ravenna	17.590.192,46	1.200.575,61	-	6.545.529,28		25.336.297,35
Az.Usl Forlì	103.460,35	661.188,24	294.777,54	2.266.284,68		3.325.710,81
Az.Usl Cesena	9.170.763,28	852.055,89	-	3.038.042,63		13.060.861,80
Az.Usl Rimini	21.914.599,50	806.386,70	213.450,81	8.060.485,56		30.994.922,57
Az.Osp.-Univ. Parma	15.475.342,39			5.811.436,69		21.286.779,08
Az.Osp. Reggio	9.711.749,00			7.582.585,91	- 13.072.981,65	4.221.353,26
Az.Osp.-Univ. Modena	6.019.769,07			-		6.019.769,07
Az.Osp.Univ. Bologna	45.232,10			14.237.976,37		14.283.208,47
Az.Osp.Univ. Ferrara	-			-		-
Ist. Ortop. Rizzoli	201.533,34			8.339.395,32		8.540.928,66
ARPA	1.513.819,08			-		1.513.819,08
Totale Aziende	160.969.013,89	9.855.373,04	2.000.419,50	116.122.792,00	-	288.947.598,43

(*) Assegnazione e trasferimento per cassa fondi abbattimento penalità (p.to B7 Accordo AIOP 2004-2006)

(**) Assegnazione e trasferimento per cassa fondi budget aggiuntivo Accordo AIOP 2007-2009 (p.to 5 Verbale d'intesa 15.12.2009)

TABELLA col. 1 col. 2 col. 3 col. 4

AZIENDE SANITARIE	capitolo 51704	capitolo 51737	capitolo 58080	totale da impegnare
Az.Usl Piacenza	8.590.750,88	5.415.185,28	851.400,00	14.857.336,16
Az.Usl Parma	19.327.766,76	4.782.265,85	2.023.695,00	26.133.727,61
Az.Usl Reggio Emilia	32.729.001,16	4.917.371,15	2.432.364,00	40.078.736,31
Az.Usl Modena	12.814.525,45	11.918.234,40	1.306.301,00	26.039.060,85
Az.Usl Bologna	10.015.054,09	31.455.153,96	793.047,00	42.263.255,05
Az.Usl Imola	4.412.834,89	3.405.711,00	481.449,00	8.299.994,89
Az.Usl Ferrara	983.470,84	1.708.366,57	-	2.691.837,41
Az.Usl Ravenna	17.039.298,07	6.545.529,28	1.751.470,00	25.336.297,35
Az.Usl Forlì	1.049.124,13	2.266.284,68	10.302,00	3.325.710,81
Az.Usl Cesena	9.109.678,17	3.038.042,63	913.141,00	13.060.861,80
Az.Usl Rimini	20.752.382,01	8.060.485,56	2.182.055,00	30.994.922,57
Az.Osp.-Univ. Parma	2.303.433,39	18.983.345,69		21.286.779,08
Az.Osp. Reggio	-	4.221.353,26		4.221.353,26
Az.Osp.-Univ. Modena	6.019.769,07	-		6.019.769,07
Az.Osp.Univ. Bologna	45.232,10	14.237.976,37		14.283.208,47
Az.Osp.Univ. Ferrara	-	-		-
Ist. Ortop. Rizzoli	201.533,34	8.339.395,32		8.540.928,66
ARPA	1.513.819,08	-		1.513.819,08
Totale Aziende	146.907.673,43	129.294.701,00	12.745.224,00	288.947.598,43

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2053

Assegnazione ed impegno delle risorse destinate alla copertura dei servizi autosostitutivi ed integrativi dei servizi minimi del TPL nel Bacino di Parma per l'anno 2011

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a) di assegnare e concedere, sulla base delle motivazioni indicate in premessa e in relazione a quanto stabilito dalla propria deliberazione 1898/10, relativamente al Bacino di Parma, il contributo di Euro 150.000,00 per i servizi auto sostitutivi ed integrativi di TPL a favore della Società per la Mobilità e il Tra-

sporto Pubblico SpA di Parma;

b) di imputare la spesa complessiva di Euro 150.000,00 registrata al n. 4838 di impegno sul Capitolo 43225 "Contributi per il servizio di trasporto pubblico locale (L. 10 aprile 1981, n. 151 - L.R. 1 dicembre 1979, n. 45 e successive modificazioni e integrazioni abrogata; art. 31, comma 2, lett. A), art. 32, art. 45, comma 2, abrogato, art. 46, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30)" di cui all'UPB 1.4.3.2.15260 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

c) di dare atto che alla liquidazione della spesa provvederà il Dirigente competente, ad esecutività del presente provvedimento, con proprio atto formale, a norma della L.R. 40/01 e della propria delibera 2416/08 e s.m., a favore Società per la Mobilità e il Trasporto Pubblico SpA di Parma;

d) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 27 DICEMBRE 2011, N. 2066

L.R. 45/1992 - Assegnazione e concessione contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti per l'anno 2011, in attuazione della propria deliberazione n. 1074/2011 - CUP n. E42B11001150009

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- la Legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45, che prevede, fra l'altro, la concessione di contributi, fino al massimo del 60% della spesa ritenuta ammissibile, alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte nel Registro di cui all'art. 3, per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della stessa legge;

- la deliberazione n. 615 del 4 maggio 1999, ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999, che proroga i criteri e gli orientamenti per la scelta dei progetti e dei programmi di attività da incentivare e le priorità di intervento previste dal piano di attività triennale 1996/98, approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 297 del 9 maggio 1996;

- la propria deliberazione n. 1074 del 27 luglio 2011, con la quale, in attuazione del disposto dell'art. 9 della predetta L.R. 45/92, sono stabiliti i criteri, i termini e le modalità per l'erogazione dei contributi, a valere per l'anno 2011, alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte nel Registro regionale;

Dato atto che il bilancio per l'esercizio finanziario 2011, approvato con L.R. n. 15 del 23 dicembre 2010 così come assestato con L.R. n. 11 del 26 luglio 2011, presenta una disponibilità finanziaria di Euro 200.000,00 sul Capitolo 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45" - U.P.B. 1.3.4.2.11100;

Rilevato che le domande per la concessione dei contributi in oggetto dovevano essere inviate, corredate della richiesta documentazione, entro e non oltre il 12 settembre 2011;

Preso atto che entro il suddetto termine è pervenuta n. 1 domanda così come indicato nell'Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

Verificata la regolarità tecnica della documentazione allegata alla domanda presentata;

Preso atto del verbale della riunione dell'11 ottobre 2011 del gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, della L.R. 45/92, contenente la valutazione qualitativa del progetto presentato, sotto il profilo della coerenza, rispetto ai criteri generali stabiliti con la succitata deliberazione del Consiglio regionale n. 297/96, prorogati con deliberazione n. 1137/99, agli atti del competente Servizio regionale;

Ritenuto, alla luce delle risultanze dell'istruttoria condotta dal Servizio regionale competente e delle indicazioni emerse dal gruppo di lavoro interdisciplinare di cui al precedente capoverso, di considerare ammissibile la domanda pervenuta;

Ritenuto, quindi, di ammettere a finanziamento la domanda presentata da Federconsumatori Emilia-Romagna (in qualità di Associazione capofila anche per conto di Confconsumatori Emilia-Romagna, Associazione Consumatori Utenti, Associazione Difesa Orientamento Consumatori Emilia-Romagna, Cittadinanzattiva Emilia-Romagna, Lega Consumatori Emilia-Romagna e Unione Nazionale Consumatori - Comitato regionale Emilia-Romagna) così come riportato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, concedendo un contributo di Euro 200.000,00 su una spesa ammissibile pari a Euro 334.000,00;

Richiamata la L. 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ. mod.;

Vista altresì la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità finanziaria ai sensi dell'art. 3 della Legge 13 agosto 2010, n. 136";

Visto l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto è il n. E42B11001150009, così come espressamente indicato nell'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto altresì che è stata acquisita la documentazione prevista dalla Legge 19 marzo 1990, n. 55 "Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi

forme di manifestazioni di pericolosità sociale” e successive modifiche, nel rispetto di quanto indicato nel DPR 3 giugno 1998, n. 252 (PG.2011.278576 del 16/11/2011);

Viste:

- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. 15/11/2001 n. 40;
- le LL.RR. n. 14 e 15 del 23/12/2010, nonché le LL.RR. n. 10 e 11 del 26/7/2011;

Ritenuto:

- di dover procedere con il presente atto ad approvare il facsimile “Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - L.R. 7 dicembre 1992, n. 45” di cui all’Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

- che ricorrano gli elementi di cui all’art. 47, comma 2, della citata L.R. 40/01 e che, pertanto, l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1663 del 27 novembre 2006, n. 10 del 10 gennaio 2011 e n. 1222 del 4 agosto 2011;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell’Assessore al Turismo-Commercio;

a voti unanimi e palesi
delibera:

1) di prendere atto della domanda presentata, in attuazione della propria delibera n. 1074 del 27 luglio 2011, dalla Federconsumatori Emilia-Romagna (in qualità di Associazione capofila anche per conto di Confconsumatori Emilia-Romagna, Associazione Consumatori Utenti, Associazione Difesa Orientamento Consumatori Emilia-Romagna, Cittadinanzattiva Emilia-Romagna, Lega Consumatori Emilia-Romagna e Unione Nazionale

Consumatori - Comitato regionale Emilia-Romagna) indicata nell’Allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) di approvare il progetto presentato di cui all’Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al quale è stato assegnato il codice unico di progetto specificato nell’allegato stesso;

3) di assegnare e concedere, per le motivazioni espresse in premessa, alla Federconsumatori Emilia-Romagna un contributo di Euro 200.000,00 su una spesa ritenuta ammissibile di Euro 334.000,00 così come riportato nell’Allegato A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di impegnare sulla base di quanto stabilito in premessa, la spesa di Euro 200.000,00 registrata con il n. 4822 di impegno, sul Capitolo 26500 “Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all’art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45” - U.P.B. 1.3.4.2.11100 - del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che alla liquidazione ed alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento provvederà il dirigente regionale competente con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, ed in attuazione delle disposizioni previste dalla propria deliberazione 2416/08 e successive modificazioni, con le modalità previste dal paragrafo 8) dell’Allegato A della predetta deliberazione 1074/11 a cui espressamente si rinvia;

6) di dare atto che è stata acquisita la documentazione prevista dalla Legge 19 marzo 1990, n. 55 “Nuove disposizioni per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso e di altre gravi forme di manifestazioni di pericolosità sociale” e successive modifiche, nel rispetto di quanto indicato nel DPR 3 giugno 1998, n. 252;

7) di approvare il fac-simile “Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà - L.R. 7 dicembre 1992, n. 45” di cui all’Allegato B, parte integrante e sostanziale del presente atto;

8) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nella presente deliberazione si rinvia alle prescrizioni indicate nel provvedimento 1074/2011 sopracitato;

9) di pubblicare integralmente la presente deliberazione nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione.

ALLEGATO A**DOMANDE PRESENTATE, AMMESSE E FINANZIATE****FEDERCONSUMATORI EMILIA ROMAGNA** (Associazione capofila)

Via Marconi, 69 - 40121 Bologna

Anche per conto di: **Confconsumatori Emilia Romagna, Associazione Consumatori Utenti, Associazione Difesa Orientamento Consumatori Emilia Romagna, Cittadinanzattiva Emilia Romagna, Lega Consumatori Emilia Romagna e Unione Nazionale Consumatori – Comitato regionale Emilia Romagna**

PROGETTO: *"Per un consumo consapevole"*

PUNTEGGIO: 86,40

IMPORTO RICHIESTO E AMMESSO: € 334.000,00

CONTRIBUTO CONCESSO: € 200.000,00**CUP ASSEGNATO AL PROGETTO: E42B11001150009**

ALLEGATO B**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI ATTO DI NOTORIETA'**

L.R. 7 dicembre 1992, n. 45

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____ C.F. _____
residente a _____ Via _____ cap. _____
in qualità di _____
con sede legale a _____ Via _____ cap. _____

ai fini della liquidazione dei contributi concessi con delibera di Giunta regionale n. _____ ai sensi della L.R. 45/92, art. 9, consapevole delle responsabilità di cui all'art. 76 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa (D.P.R. n. 445/2000)

D I C H I A R A

1. che il progetto ha avuto inizio il _____ ed è terminato il _____;
2. che le spese di cui al successivo elenco sono state effettivamente sostenute per le finalità di cui all' art 9, L.R. 45/92;
3. che progetto realizzato è conforme a quanto attestato nei documenti presentati a corredo della richiesta di concessione dei contributi;
4. di consentire eventuali iniziative di accertamento che l'Amministrazione regionale si riservi di effettuare in qualsiasi momento;
5. le consulenze professionali sono prestate da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, o da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea ovvero da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario la cui professionalità è comprovata dai relativi curricula di cui si allega copia;
6. i soggetti prestatori delle consulenze di cui al punto che precede, non ricoprono cariche sociali, né sono propri dipendenti;
7. che gli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali attinenti le spese del personale sono stati regolarmente versati;
8. che i titoli di spesa di cui al successivo elenco siano al netto di sconti o abbuoni all'infuori di quelli eventualmente indicati nei titoli stessi;

9. che titoli di spesa originali sono conservati presso le sedi dei suddetti attuatori ed i costi sotto riportati sono congrui, ammissibili, regolarmente pagati e quietanzati:

N.	N. documento	Data emissione	Causale	Rag. Soc. fornitore	Data quietanza	Importo
1						
2						
3						
4						
5						
					Totale	

Data _____

IL LEGALE RAPPRESENTANTE
(Timbro e firma)**

** La firma apposta in calce alla Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà va autenticata secondo le modalità previste dal D.P.R. 445/2000 T.U delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa. Ai sensi dell'art.21 del T.U , l'autenticità della firma può essere garantita presentando la dichiarazione sottoscritta accompagnata da fotocopia del documento di identità del firmatario.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 9 GENNAIO 2012, N. 12

L.R. 26/01: Piano di riparto tra i Comuni delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo (L. 448/98 - DPCM 320/99 - DPCM 226/00). A.S. 2011/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la Legge 23 dicembre 1998, n. 448 ed in particolare, l'art. 27 relativo alla fornitura gratuita totale o parziale, dei libri di testo a favore degli alunni meno abbienti delle scuole dell'obbligo e secondarie superiori;

- il DPCM 5 agosto 1999, n. 320 come modificato ed integrato dal successivo DPCM 4 luglio 2000, n. 226 recante disposizioni per l'attuazione dell'art. 27 della suindicata Legge 448/1998;

- il DPCM 6 aprile 2006, n. 211 recante modifiche ed integrazioni al DPCM 320/99 così come modificato ed integrato dal DPCM 226/2000;

- la Legge n. 27 dicembre 2006 n. 296, recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007) ed in particolare il comma 628 dell'art. 1 che estende la gratuità parziale dei libri di testo agli studenti del 1° e 2° anno dell'istruzione secondaria superiore;

- il decreto 21 dicembre 2010 del Ministero dell'Economia e delle Finanze relativo alla ripartizione in capitoli delle Unità di voto parlamentare relative al Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2011 e per il triennio 2011/2013;

- il DPCM 14 ottobre 2011 art. 1, comma 3 con il quale è stato disposto l'utilizzo, per l'anno 2011, della somma di Euro 103.000.000,00 da destinare agli interventi per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici di cui all'art. 27, comma 1. della Legge 23 dicembre 1998, n.448, recante "Misure di finanzia pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo";

- il DMT n. 90961 del 6 dicembre 2011 registrato alla Corte dei Conti in data 9 dicembre 2011 con il quale sono state allocate sul Capitolo di bilancio n. 7243 del Ministero dell'Interno per l'anno 2011, le risorse da destinare agli interventi per assicurare la gratuità parziale dei libri di testo scolastici di cui alla L. 448/1998, art. 27, comma 1;

- la L.R. 8 agosto 2001, n. 26 "Diritto allo studio ed all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10" ed in particolare l'art. 3, commi 1 e 2, e l'art. 7, comma 3;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 24 del 3 novembre 2010 avente per oggetto "Legge regionale 8 agosto 2001, n. 26 'Diritto allo studio e all'apprendimento per tutta la vita. Abrogazione della legge regionale 25 maggio 1999, n. 10' - Approvazione indirizzi regionali per il diritto allo studio per il triennio relativo agli anni scolastici 2010/11, 2011/12, 2012/13"(proposta della Giunta regionale in data 18 ottobre 2010, n. 1543);

Rilevato:

- che con decreto del Direttore generale per lo studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 14 dicembre 2011 è stato disposto per l'a.s. 2011/2012 il piano di riparto tra le Regioni della somma complessiva di Euro 103.000.000,00 di cui alla citata L. 448/98, sulla base degli stessi criteri e della stessa

base di calcolo utilizzati per la precedente annualità e che pertanto risulta assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 3.138.976,00 per gli alunni che adempiono l'obbligo scolastico e per gli alunni della scuola secondaria superiore;

- che le risorse vengono erogate alle Regioni all'atto della trasmissione al Ministero dell'Interno dei piani di riparto fra i Comuni, così come disposto dall'art. 3, comma 2 del DPCM 320/99 modificato dal DPCM 226/00;

Ritenuto di procedere alla definizione del piano di riparto delle risorse 2011, in armonia con i citati DPCM 320/99, 226/00 e 211/06 al fine di avviare le procedure per disporre delle risorse relative alla fornitura gratuita e semigratuita dei libri di testo agli aventi diritto nei tempi più brevi possibili;

Rilevato che essendo disponibili i dati relativi al numero di studenti che hanno usufruito del beneficio nell'anno scolastico 2010/2011 in applicazione del DPCM 320/99 e successive modifiche ed integrazioni, è possibile predisporre su tale base il piano regionale di riparto per l'anno scolastico 2011/2012, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande effettivamente accolte da parte degli EE.LL.;

Considerato:

- che al fine di coordinare e rendere quanto più rapido possibile l'espletamento delle procedure di competenza delle Province, dei Comuni e delle scuole si rende opportuno fissare al 10 marzo 2012 il termine per la presentazione delle domande compilate sull'apposito modello concertato in sede di apposito gruppo interistituzionale, ricostituito con determina del D.G. Cultura Formazione e Lavoro n. 530 del 5 febbraio 2009 e modificato con D.D. n. 13889/2010;

- che per il conseguimento degli obiettivi oggetto delle norme in applicazione si rende altresì necessario stabilire che l'importo del beneficio non potrà superare il costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico 2011/2012 con decreto n. 43 del 10 maggio 2011 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che stabilisce, negli Allegati 1, 2 e 3, parti integranti, i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado;

- che le quote di risorse destinate agli alunni della scuola dell'obbligo e delle scuole secondarie di secondo grado possono essere utilizzate secondo il fabbisogno effettivo e perciò a reciproca integrazione;

Ritenuto di procedere all'approvazione del piano di riparto fra i Comuni delle risorse destinate alla fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, al fine di trasmettere il piano stesso al Ministero dell'Interno;

Vista la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e succ. mod.;

Richiamate le proprie deliberazioni n. 1057/2006, n. 1663/2006, n. 2060/2010, n. 1377/2010 così come rettificata con deliberazione n. 1950/2010, n. 1222/2011 e n. 1642/2011;

Richiamata inoltre la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. mod.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;
a voti unanimi e palesi
delibera:

1. di approvare il piano di riparto fra i Comuni delle risorse assegnate alla Regione Emilia-Romagna pari ad Euro 3.138.976,00 secondo le tabelle A e A/1 allegate al decreto del Direttore generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 14 dicembre 2011, così come riportato nell'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente delibera, soggetto ad una ulteriore definizione successivamente alla trasmissione alla Regione, a consuntivo, dei dati relativi alle domande accolte dagli EE.LL.;

2. di stabilire che la misura massima del beneficio erogabile è determinata dal costo della dotazione dei testi della classe frequentata, così come stabilito per l'anno scolastico 2011/2012 con decreto n. 43 del 10 maggio 2011 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, che stabilisce, negli Allegati 1, 2 e 3 parti integranti, i tetti di spesa della dotazione libraria di ciascuna classe della scuola secondaria di primo e di secondo grado;

3. di stabilire inoltre che le quote assegnate per gli alunni della scuola dell'obbligo e della scuola secondaria di secondo grado possono essere utilizzate a reciproca integrazione in relazione al numero effettivo degli aventi diritto al beneficio;

4. di stabilire infine:

- che per le domande relative agli alunni di scuole dell'Emilia-Romagna residenti in Regioni che erogano il beneficio secondo il criterio "della scuola frequentata", competente all'erogazione del beneficio è il Comune sul cui territorio si trova la scuola frequentata dallo studente; qualora il richiedente risieda in una Regione, diversa dalla Regione Emilia-Romagna,

che applichi il criterio della residenza, il Comune, nel cui territorio si trova la scuola frequentata, dovrà trasmettere la domanda al Comune di residenza ed in copia, per conoscenza, alla Regione di residenza;

- che in merito ai minori in affidamento ad una famiglia, per porre fine alla disparità di trattamento sancita dalla normativa nazionale che considera il minore in affidamento ad una comunità come nucleo familiare a se stante mentre quello affidato ad una famiglia come appartenente a tale nucleo familiare, ai fini dell'erogazione delle risorse per la fornitura gratuita o semigratuita dei libri di testo, ai sensi della L.R. 26/2001, si considera il bambino o ragazzo in affidamento familiare come nucleo a se stante, avvalendosi della possibilità offerta dal comma 2, art. 3 del DLgs 109/98 e succ. mod. ed int..

5. di dare atto che all'assunzione degli impegni di spesa e alla liquidazione ed erogazione alle Province delle risorse da destinare ai Comuni di cui al precedente punto 1, provvederà, successivamente alla trasmissione dei dati a consuntivo, con propri atti formali il Dirigente Regionale competente per materia;

6. di fissare al 10 marzo 2012 il termine definitivo per la presentazione alle scuole delle domande di ottenimento del beneficio;

7. di stabilire che i Comuni devono effettuare il controllo delle dichiarazioni sostitutive presentate su un campione non inferiore al 5%, con possibilità di richiedere idonea documentazione atta a dimostrare la completezza e veridicità dei dati dichiarati;

8. di trasmettere il presente atto deliberativo al Ministero dell'Interno ai sensi e per gli effetti dei DPCM richiamati in premessa;

9. di disporre l'integrale pubblicazione del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

ALLEGATO A)

RIPARTO VIRTUALE FONDI LIBRI DI TESTO - A.S. 2011-2012										
CODICE ISTAT	PROV.	COMUNI	OBBLIGO SCOLASTICO				3°, 4° e 5° ANNO SCUOLA SECONDARIA DI 2° GRADO		TOTALE	
			SCUOLA SEC. 1° GRADO		SCUOLA SEC. 2° GRADO - 1° E 2° ANNO		BEN.	IMPORTO		
			BEN.	IMPORTO	BEN.	IMPORTO			BEN.	IMPORTO
33001	PC	AGAZZANO	10	1.622,37	5	1.783,59	1	545,34	16	3.951,30
33002	PC	ALSENO	10	2.230,61	4	2.444,17	5	1.091,44	19	5.766,22
33003	PC	BESENZONE	2	128,42	1	0,00	0	0,00	3	128,42
33004	PC	BETTOLA	17	844,82	4	1.084,95	4	896,92	25	2.826,69
33005	PC	BOBBIO	5	1.724,05	5	2.108,92	2	814,29	12	4.647,26
33006	PC	BORGONOVO VAL TIDONE	10	1.691,85	8	2.361,83	7	1.023,37	25	5.077,04
33007	PC	CADEO	21	2.585,31	5	2.348,30	10	1.012,18	36	5.945,79
33008	PC	CALENDASCO	6	1.635,34	2	1.622,24	2	411,95	10	3.669,53
33009	PC	CAMINATA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33010	PC	CAORSO	7	2.170,07	6	2.598,44	5	1.218,97	18	5.987,48
33011	PC	CARPANETO PIACENTINO	18	2.323,70	4	1.942,06	8	676,35	30	4.942,11
33012	PC	CASTELL'ARQUATO	10	1.482,20	3	1.880,04	3	625,08	16	3.987,32
33013	PC	CASTEL SAN GIOVANNI	10	3.655,54	3	2.370,46	3	1.030,51	16	7.056,51
33014	PC	CASTELVETRO PIACENTINO	8	2.243,04	3	1.701,16	3	477,20	14	4.421,40
33015	PC	CERIGNALE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33016	PC	COLI	0	0,00	1	307,24	3	254,00	4	561,24
33017	PC	CORTE BRUGNATELLA	1	297,54	1	614,34	4	507,87	6	1.419,75
33018	PC	CORTEMAGGIORE	13	1.813,00	9	2.415,09	1	1.067,40	23	5.295,48
33019	PC	FARINI	1	257,23	4	317,04	4	262,10	9	836,37
33020	PC	FERRIERE	3	211,22	3	144,63	2	119,57	8	475,42
33021	PC	FIORENZUOLA D'ARDA	47	3.052,86	28	5.581,84	17	3.685,33	92	12.320,03
33022	PC	GAZZOLA	4	1.702,96	3	1.705,29	2	480,61	9	3.888,86
33023	PC	GOSOLENGO	5	126,62	8	491,28	2	406,14	15	1.024,04
33024	PC	GRAGNANO TREBBIESE	10	1.424,50	3	1.324,85	3	166,10	16	2.915,45
33025	PC	GROPPARELLO	5	21,12	1	628,58	3	519,64	9	1.169,34
33026	PC	LUGAGNANO VAL D'ARDA	12	1.615,21	8	1.750,67	4	518,13	24	3.884,00
33027	PC	MONTICELLI D'ONGINA	18	2.690,58	1	1.937,35	1	672,45	20	5.300,38
33028	PC	MORFASSO	2	46,21	0	0,00	0	0,00	2	46,21
33029	PC	NIBBIANO	5	1.689,59	5	1.418,84	2	243,80	12	3.352,23
33030	PC	OTTONE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33031	PC	PECORARA	1	236,81	1	312,53	2	258,36	4	807,70
33032	PC	PIACENZA	374	19.915,63	179	26.638,38	127	21.134,50	680	67.688,52
33033	PC	PIANELLO VAL TIDONE	5	177,64	5	326,31	3	269,76	13	773,71
33034	PC	PIOZZANO	0	0,00	2	121,38	1	100,34	3	221,72
33035	PC	PODENZANO	13	1.759,76	2	2.401,56	2	1.056,21	17	5.217,54
33036	PC	PONTE DELL'OLIO	12	1.662,10	3	2.250,10	2	931,00	17	4.843,19
33037	PC	PONTENURE	25	2.489,62	8	2.137,99	5	838,32	38	5.465,93
33038	PC	RIVERGARO	10	2.047,78	6	1.766,27	5	531,02	21	4.345,07
33039	PC	ROTTOFRENO	61	3.540,09	19	3.236,90	17	1.746,79	97	8.523,78
33040	PC	SAN GIORGIO PIACENTINO	20	1.979,84	3	1.854,08	5	603,62	28	4.437,54
33041	PC	SAN PIETRO IN CERRO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33042	PC	SARMATO	14	2.034,25	2	2.020,93	9	741,55	25	4.796,73
33043	PC	TRAVO	4	300,53	2	255,43	2	211,17	8	767,13
33044	PC	VERNASCA	6	232,91	2	260,47	2	215,33	10	708,71
33045	PC	VIGOLZONE	3	198,28	2	417,36	3	345,03	8	960,66
33046	PC	VILLANOVA SULL'ARDA	7	1.032,40	6	1.370,16	3	490,40	16	2.892,96
33047	PC	ZERBA	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
33048	PC	ZIANO PIACENTINO	6	102,00	5	265,40	3	219,40	14	586,81
PROVINCIA DI PIACENZA			813	76.995,60	409	88.518,44	309	48.419,53	1531	213.933,57
34001	PR	ALBARETO	2	1.833,05	6	1.837,25	1	589,70	9	4.260,01
34002	PR	BARDI	4	376,56	5	611,34	1	505,39	10	1.493,29
34003	PR	BEDONIA	16	2.068,08	8	1.964,85	6	695,18	30	4.728,11

34004	PR	BERCETO	2	119,09	1	128,90	1	106,56	4	354,55
34005	PR	BORE	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
34006	PR	BORGO VAL DI TARO	18	3.774,28	17	3.194,09	11	1.711,40	46	8.679,77
34007	PR	BUSSETO	31	2.543,64	9	2.314,48	12	984,23	52	5.842,35
34008	PR	CALESTANO	7	49,53	0	0,00	0	0,00	7	49,53
34009	PR	COLLECCHIO	44	3.289,98	20	2.885,69	8	1.456,44	72	7.632,11
34010	PR	COLORNO	46	3.961,72	19	4.106,76	7	2.465,89	72	10.534,37
34011	PR	COMPIANO	2	55,19	2	488,91	3	404,18	7	948,28
34012	PR	CORNIGLIO	1	319,20	1	358,10	1	296,04	3	973,34
34013	PR	FELINO	25	2.146,80	11	1.716,86	3	490,17	39	4.353,83
34014	PR	FIDENZA	94	8.422,07	58	4.091,96	48	2.453,66	200	14.967,70
34015	PR	FONTANELLATO	29	2.552,72	12	2.142,99	3	842,45	44	5.538,16
34016	PR	FONTEVIVO	10	2.600,99	9	1.902,30	5	643,47	24	5.146,76
34017	PR	FORNOVO DI TARO	45	2.243,45	9	2.203,93	19	892,83	73	5.340,21
34018	PR	LANGHIRANO	41	2.426,47	17	2.717,32	12	1.317,25	70	6.461,03
34019	PR	LESIGANO DE' BAGNI	7	626,08	7	490,64	8	405,61	22	1.522,32
34020	PR	MEDESANO	43	3.191,01	23	3.021,10	17	1.568,39	83	7.780,51
34021	PR	MEZZANI	8	500,81	3	920,47	3	760,95	14	2.182,23
34022	PR	MONCHIO DELLE CORTI	1	87,80	0	0,00	0	0,00	1	87,80
34023	PR	MONTECHIARUGOLO	35	2.692,08	9	1.615,86	9	406,68	53	4.714,62
34024	PR	NEVIANO DEGLI ARDUINI	8	1.953,21	3	1.517,96	5	325,74	16	3.796,91
34025	PR	NOCETO	40	5.108,40	27	1.991,46	15	717,18	82	7.817,04
34026	PR	PALANZANO	2	142,44	0	0,00	0	0,00	2	142,44
34027	PR	PARMA	700	36.735,65	296	35.442,32	256	28.570,57	1252	100.748,53
34028	PR	PELLEGRINO PARMENSE	5	128,49	0	0,00	0	0,00	5	128,49
34029	PR	POLESINE PARMENSE	3	668,51	3	244,56	1	202,18	7	1.115,25
34030	PR	ROCCABIANCA	5	598,83	6	434,53	5	359,23	16	1.392,59
34031	PR	SALA BAGANZA	6	1.997,47	4	1.320,66	6	162,64	16	3.480,78
34032	PR	SALSOMAGGIORE TERME	69	5.894,22	34	5.106,14	26	3.292,08	129	14.292,44
34033	PR	SAN SECONDO PARMENSE	19	2.413,51	13	1.759,00	11	525,01	43	4.697,52
34034	PR	SISSA	15	2.193,45	5	1.626,65	11	415,60	31	4.235,71
34035	PR	SOLIGNANO	8	235,29	1	119,08	1	98,44	10	452,82
34036	PR	SORAGNA	14	2.173,23	3	1.791,44	5	551,83	22	4.516,50
34037	PR	SORBOLO	19	2.673,84	13	2.812,28	10	1.395,75	42	6.881,87
34038	PR	TERENZO	2	119,61	0	0,00	0	0,00	2	119,61
34039	PR	TIZZANO VAL PARMA	2	442,78	2	113,34	1	93,69	5	649,81
34040	PR	TORNOLO	1	47,32	4	614,33	3	507,86	8	1.169,52
34041	PR	TORRILE	29	2.323,46	10	2.091,47	7	799,87	46	5.214,80
34042	PR	TRAVERSETOLO	26	2.929,05	9	2.402,77	7	1.057,21	42	6.389,04
34043	PR	TRE CASALI	10	1.511,25	5	1.253,31	8	393,14	23	3.157,70
34044	PR	VALMOZZOLA	1	119,98	1	66,63	1	55,08	3	241,69
34045	PR	VARANO DE' MELEGARI	11	83,45	8	41,48	5	34,29	24	159,23
34046	PR	VARSÌ	0	0,00	2	0,00	0	0,00	2	0,00
34048	PR	ZIBELLO	3	2.463,84	4	1.633,20	1	421,01	8	4.518,05
PROVINCIA DI PARMA			1509	118.837,90	699	101.096,41	563	58.974,90	2771	278.909,21
35001	RE	ALBINEA	9	1.899,75	12	2.923,33	13	1.487,56	34	6.310,65
35002	RE	BAGNOLO IN PIANO	24	3.588,14	22	4.106,40	20	2.465,60	66	10.160,14
35003	RE	BAISO	4	338,28	2	191,27	4	158,12	10	687,67
35004	RE	BIBBIANO	47	3.844,30	25	3.661,23	16	2.097,58	88	9.603,11
35005	RE	BORETTO	21	2.539,28	11	2.302,54	8	974,35	40	5.816,17
35006	RE	BRESCELLO	18	366,38	6	638,99	4	528,25	28	1.533,62
35007	RE	BUSANA	1	380,92	2	779,47	3	644,38	6	1.804,77
35008	RE	CADELBOSCO DI SOPRA	40	2.987,95	26	2.375,26	12	1.034,47	78	6.397,67
35009	RE	CAMPAGNOLA EMILIA	19	1.994,82	14	2.458,78	10	1.103,51	43	5.557,11
35010	RE	CAMPEGINE	26	2.614,91	15	2.746,72	14	1.341,55	55	6.703,18
35011	RE	CANOSSA	24	2.761,43	12	2.315,44	12	985,02	48	6.061,88
35012	RE	CARPINETI	18	1.894,62	5	2.356,98	1	1.019,36	24	5.270,96
35013	RE	CASALGRANDE	62	3.353,30	37	2.563,10	15	1.189,76	114	7.106,16
35014	RE	CASINA	16	2.875,49	7	2.871,29	10	1.444,54	33	7.191,32
35015	RE	CASTELLARANO	38	3.359,11	19	2.379,70	15	1.038,14	72	6.776,95
35016	RE	CASTELNOVO DI SOTTO	44	5.791,39	17	4.147,18	18	2.499,31	79	12.437,87

35017	RE	CASTELNOVO NE' MONTI	28	4.922,80	24	5.922,63	28	3.967,06	80	14.812,49
35018	RE	CAVRIAGO	45	3.660,51	16	4.736,45	10	2.986,45	71	11.383,41
35019	RE	COLLAGNA	1	139,98	1	52,76	1	43,61	3	236,34
35020	RE	CORREGGIO	94	7.477,39	53	7.932,85	37	5.628,90	184	21.039,14
35021	RE	FABBRICO	53	2.471,58	10	1.622,56	10	412,22	73	4.506,36
35022	RE	GATTATICO	22	431,92	6	1.160,24	8	959,16	36	2.551,33
35023	RE	GUALTIERI	35	2.769,28	25	2.160,21	16	856,69	76	5.786,19
35024	RE	GUASTALLA	34	5.426,82	16	4.434,73	13	2.737,03	63	12.598,58
35025	RE	LIGONCHIO	1	96,27	0	0,00	0	0,00	1	96,27
35026	RE	LUZZARA	24	895,98	15	534,76	11	442,09	50	1.872,83
35027	RE	MONTECCHIO EMILIA	41	2.502,40	32	2.841,47	15	1.419,88	88	6.763,76
35028	RE	NOVELLARA	37	3.418,77	16	2.510,94	16	1.146,64	69	7.076,35
35029	RE	POVIGLIO	20	3.522,26	9	2.816,88	12	1.399,56	41	7.738,70
35030	RE	QUATTRO CASTELLA	49	3.597,69	23	2.864,06	16	1.438,55	88	7.900,30
35031	RE	RAMISETO	4	999,38	2	476,62	3	394,02	9	1.870,02
35032	RE	REGGIO EMILIA	600	42.685,44	374	26.748,18	300	21.183,43	1274	90.617,06
35033	RE	REGGIOLO	37	3.428,00	16	2.973,34	21	1.528,90	74	7.930,24
35034	RE	RIO SALICETO	24	3.117,70	13	2.682,58	5	1.288,53	42	7.088,81
35035	RE	ROLO	13	622,58	5	1.334,97	4	1.103,61	22	3.061,16
35036	RE	RUBIERA	51	1.846,13	24	2.160,31	22	1.785,91	97	5.792,36
35037	RE	SAN MARTINO IN RIO	24	765,66	21	371,28	14	306,93	59	1.443,88
35038	RE	SAN POLO D'ENZA	24	2.558,90	14	1.287,50	12	1.064,37	50	4.910,77
35039	RE	SANT'ILARIO D'ENZA	63	4.656,80	33	3.527,34	21	2.273,07	117	10.457,21
35040	RE	SCANDIANO	69	3.455,74	46	5.316,06	33	4.394,76	148	13.166,56
35041	RE	TOANO	11	1.592,79	9	1.325,69	10	1.095,94	30	4.014,41
35042	RE	VETTO	8	279,26	2	334,00	6	276,11	16	889,37
35043	RE	VEZZANO SUL CROSTOLO	12	900,19	5	1.260,60	7	1.042,13	24	3.202,93
35044	RE	VIANO	7	1.015,36	3	1.523,81	10	1.259,73	20	3.798,90
35045	RE	VILLA MINOZZO	9	1.393,37	13	1.869,20	7	1.545,26	29	4.807,83
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA			1851	151.241,03	1058	131.599,67	843	83.992,04	3752	366.832,75
36001	MO	BASTIGLIA	94	3.798,74	38	3.487,04	34	1.953,57	166	9.239,36
36002	MO	BOMPORTO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
36003	MO	CAMPOGALLIANO	36	2.312,86	9	2.591,50	7	1.213,23	52	6.117,60
36004	MO	CAMPOSANTO	37	367,12	7	1.063,53	7	879,21	51	2.309,86
36005	MO	CARPI	362	17.708,49	123	13.289,05	91	10.056,84	576	41.054,39
36006	MO	CASTELFRANCO EMILIA	117	6.373,65	70	7.442,67	28	5.223,67	215	19.039,99
36007	MO	CASTELNUOVO RANGONE	58	3.458,46	36	2.896,86	16	1.465,68	110	7.821,00
36008	MO	CASTELVETRO DI MODENA	30	3.298,59	20	3.486,60	11	1.953,21	61	8.738,39
36009	MO	CAVEZZO	32	4.281,88	12	1.765,99	13	530,79	57	6.578,66
36010	MO	CONCORDIA SULLA SECCHIA	40	2.065,78	21	2.113,50	10	818,08	71	4.997,35
36011	MO	FANANO	9	2.186,20	6	1.493,86	4	305,82	19	3.985,88
36012	MO	FINALE EMILIA	54	4.637,37	27	5.245,57	16	3.407,34	97	13.290,29
36013	MO	FIORANO MODENESE	76	6.480,19	33	4.642,32	29	2.908,64	138	14.031,16
36014	MO	FIUMALBO	2	165,95	2	498,38	1	412,01	5	1.076,34
36015	MO	FORMIGINE	103	6.575,99	45	9.583,60	42	7.060,15	190	23.219,73
36016	MO	FRASSINORO	6	700,30	3	193,60	1	160,05	10	1.053,96
36017	MO	GUGLIA	13	902,38	5	1.089,48	11	900,67	29	2.892,52
36018	MO	LAMA MOCOIGNO	7	644,38	3	577,87	1	477,72	11	1.699,96
36019	MO	MARANELLO	68	4.520,52	28	3.586,76	13	2.036,01	109	10.143,30
36020	MO	MARANO SUL PANARO	27	822,69	16	1.452,12	5	1.200,46	48	3.475,28
36021	MO	MEDOLLA	18	719,38	12	944,16	8	780,53	38	2.444,07
36022	MO	MIRANDOLA	124	5.569,20	59	7.702,72	42	5.438,65	225	18.710,57
36023	MO	MODENA	721	44.943,45	399	46.090,41	324	37.146,75	1444	128.180,62
36024	MO	MONTECRETO	2	283,50	2	299,25	3	247,38	7	830,13
36025	MO	MONTEFIORINO	4	522,30	1	637,53	1	527,05	6	1.686,88
36026	MO	MONTESE	2	336,49	3	426,80	2	352,83	7	1.116,12
36027	MO	NONANTOLA	51	4.253,88	31	3.626,17	15	2.068,59	97	9.948,64
36028	MO	NOVI DI MODENA	67	4.435,33	50	3.294,76	33	1.794,62	150	9.524,71
36029	MO	PALAGANO	6	643,66	3	579,84	6	479,35	15	1.702,86
36030	MO	PAVULLO NEL FRIGNANO	74	5.691,13	39	5.656,59	41	3.747,13	154	15.094,84

36031	MO	PIEVEPELAGO	5	91,19	9	607,67	4	502,35	18	1.201,20
36032	MO	POLINAGO	2	48,27	0	0,00	0	0,00	2	48,27
36033	MO	PRIGNANO SULLA SECCHIA	14	687,58	5	1.266,68	4	1.047,16	23	3.001,41
36034	MO	RAVARINO	0	0,00	0	0,00	0	0,00	0	0,00
36035	MO	RIOLUNATO	0	0,00	2	123,86	2	102,39	4	226,25
36036	MO	SAN CESARIO SUL PANARO	13	783,76	6	1.933,99	1	1.598,82	20	4.316,57
36037	MO	SAN FELICE SUL PANARO	57	4.937,28	24	3.266,37	22	1.771,14	103	9.974,79
36038	MO	SAN POSSIDONIO	9	2.532,52	9	1.339,90	5	178,54	23	4.050,96
36039	MO	SAN PROSPERO	22	587,41	7	1.586,55	7	1.311,59	36	3.485,54
36040	MO	SASSUOLO	201	15.429,49	120	13.282,33	103	9.971,31	424	38.683,12
36041	MO	SAVIGNANO SUL PANARO	43	4.289,26	28	3.326,79	14	1.821,10	85	9.437,15
36042	MO	SERRAMAZZONI	36	2.247,49	22	1.414,94	11	1.169,72	69	4.832,15
36043	MO	SESTOLA	7	1.459,23	1	1.488,98	3	587,96	11	3.536,16
36044	MO	SOLIERA	55	4.951,93	26	2.658,41	16	1.319,81	97	8.930,15
36045	MO	SPILAMBERTO	41	4.221,24	18	2.914,58	12	1.480,32	71	8.616,13
36046	MO	VIGNOLA	109	6.939,95	58	10.352,89	42	7.629,53	209	24.922,37
36047	MO	ZOCCA	23	2.318,68	15	2.107,71	11	813,29	49	5.239,69
PROVINCIA DI MODENA			2877	190.225,11	1453	183.430,15	1072	126.851,09	5402	500.506,35
37001	BO	ANZOLA DELL'EMILIA	40	2.771,72	19	2.784,96	7	1.373,16	66	6.929,84
37002	BO	ARGELATO	21	2.640,63	12	1.539,23	9	343,33	42	4.523,20
37003	BO	BARICELLA	24	1.114,57	9	601,09	14	496,92	47	2.212,58
37004	BO	BAZZANO	35	2.484,78	13	2.104,38	12	810,54	60	5.399,70
37005	BO	BENTIVOGLIO	9	776,73	5	814,44	7	673,29	21	2.264,45
37006	BO	BOLOGNA	1013	56.365,35	575	73.289,64	431	59.916,00	2019	189.570,99
37007	BO	BORGO TOSSIGNANO	9	723,17	6	476,50	3	393,92	18	1.593,59
37008	BO	BUDRIO	52	3.963,47	29	3.906,47	18	2.300,31	99	10.170,25
37009	BO	CALDERARA DI RENO	37	3.438,12	22	2.540,83	15	1.171,35	74	7.150,29
37010	BO	CAMUGNANO	8	2.408,16	6	843,96	2	697,70	16	3.949,83
37011	BO	CASALECCHIO DI RENO	95	6.561,56	69	5.612,45	51	3.710,64	215	15.884,65
37012	BO	CASALFUMANESE	11	867,62	0	247,69	1	204,77	12	1.320,08
37013	BO	CASTEL D'AIANO	11	861,53	4	439,34	5	363,20	20	1.664,06
37014	BO	CASTEL DEL RIO	8	36,62	2	223,38	2	184,67	12	444,67
37015	BO	CASTEL DI CASIO	6	941,00	5	570,22	6	471,40	17	1.982,62
37016	BO	CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	17	665,27	8	459,08	2	379,52	27	1.503,86
37017	BO	CASTELLO D'ARGILE	19	4.166,79	10	4.281,08	8	2.610,00	37	11.057,87
37018	BO	CASTELLO DI SERRAVALLE	20	3.773,08	12	4.118,68	4	2.475,75	36	10.367,50
37019	BO	CASTEL MAGGIORE	31	451,06	19	1.818,69	22	1.503,50	72	3.773,25
37020	BO	CASTEL SAN PIETRO TERME	44	1.101,42	28	1.119,22	23	925,25	95	3.145,89
37021	BO	CASTENASO	23	2.255,42	11	2.586,96	13	1.209,48	47	6.051,86
37022	BO	CASTIGLIONE DEI PEPOLI	18	2.651,07	27	3.986,91	11	2.366,81	56	9.004,80
37023	BO	CREPELLANO	31	3.409,22	22	3.357,29	16	1.846,31	69	8.612,82
37024	BO	CREVALCORE	63	3.467,19	32	3.556,42	20	2.010,93	115	9.034,53
37025	BO	DOZZA	14	452,33	16	1.397,46	6	1.155,27	36	3.005,05
37026	BO	FONTANELICE	8	251,83	3	396,80	3	328,04	14	976,67
37027	BO	GAGGIO MONTANO	21	2.649,07	7	3.004,97	10	1.555,05	38	7.209,10
37028	BO	GALLIERA	23	2.694,54	5	2.062,92	7	776,27	35	5.533,73
37029	BO	GRANAGLIONE	8	1.062,73	3	889,91	8	735,68	19	2.688,33
37030	BO	GRANAROLO DELL'EMILIA	27	685,14	9	1.229,65	10	1.016,55	46	2.931,35
37031	BO	GRIZZANA MORANDI	15	2.255,78	4	1.583,28	1	379,74	20	4.218,80
37032	BO	IMOLA	263	12.855,52	114	12.748,41	86	9.609,90	463	35.213,82
37033	BO	LIZZANO IN BELVEDERE	5	221,72	1	360,57	3	298,08	9	880,37
37034	BO	LOIANO	21	2.598,20	8	3.359,57	4	1.848,19	33	7.805,96
37035	BO	MALALBERGO	27	2.733,27	12	2.105,62	15	811,56	54	5.650,45
37036	BO	MARZABOTTO	33	2.980,98	19	2.680,30	14	1.286,97	66	6.948,24
37037	BO	MEDICINA	42	4.506,09	24	2.920,31	14	1.485,06	80	8.911,46
37038	BO	MINERBIO	19	1.118,24	6	1.365,93	4	1.128,78	29	3.612,95
37039	BO	MOLINELLA	37	5.013,04	28	4.007,51	20	2.383,84	85	11.404,39
37040	BO	MONGHIDORO	23	1.019,33	9	722,97	8	597,68	40	2.339,97
37041	BO	MONTE SAN PIETRO	19	1.486,24	8	2.006,81	10	1.016,05	37	4.509,11

37042	BO	MONTERENZIO	29	2.796,63	10	2.863,35	5	1.437,97	44	7.097,95
37043	BO	MONTEVEGLIO	23	3.135,97	7	1.323,12	6	164,67	36	4.623,77
37044	BO	MONZUNO	21	4.023,99	13	3.891,28	12	2.287,76	46	10.203,03
37045	BO	MORDANO	7	1.072,24	2	420,81	3	347,88	12	1.840,94
37046	BO	OZZANO DELL'EMILIA	26	1.817,32	11	912,33	17	754,22	54	3.483,87
37047	BO	PIANORO	25	3.116,64	13	2.131,20	14	1.761,86	52	7.009,70
37048	BO	PIEVE DI CENTO	28	1.078,50	11	1.245,29	4	1.029,47	43	3.353,27
37049	BO	PORRETTA TERME	15	1.405,46	15	1.587,47	11	1.312,35	41	4.305,27
37050	BO	SALA BOLOGNESE	15	851,29	10	1.096,17	5	906,19	30	2.853,65
37051	BO	S. BENEDETTO VAL DI SAMBRO	14	407,68	4	1.157,69	6	957,05	24	2.522,42
37052	BO	SAN GIORGIO IN PIANO	15	926,22	11	1.833,57	9	1.515,81	35	4.275,61
37053	BO	SAN GIOVANNI IN PERSICETO	103	5.043,86	47	6.556,13	37	5.419,92	187	17.019,91
37054	BO	SAN LAZZARO DI SAVENA	77	3.455,12	35	4.362,41	19	3.606,38	131	11.423,92
37055	BO	SAN PIETRO IN CASALE	36	2.808,89	18	1.511,23	24	1.249,33	78	5.569,44
37056	BO	SANT'AGATA BOLOGNESE	37	683,69	12	853,76	14	705,80	63	2.243,24
37057	BO	SASSO MARCONI	22	2.153,35	15	1.158,35	14	957,61	51	4.269,31
37058	BO	SAVIGNO	7	646,74	4	638,53	6	527,87	17	1.813,15
37059	BO	VERGATO	43	3.518,50	14	3.717,37	12	3.073,13	69	10.309,00
37060	BO	ZOLA PREDOSA	42	2.927,65	20	2.359,51	17	1.950,59	79	7.237,75
PROVINCIA DI BOLOGNA			2835	194.349,34	1493	203.741,48	1160	144.817,32	5488	542.908,14
38001	FE	ARGENTA	75	5.883,40	33	8.049,36	42	5.725,22	150	19.657,98
38002	FE	BERRA	17	1.758,13	8	1.954,41	4	686,56	29	4.399,11
38003	FE	BONDENO	43	2.241,37	19	2.512,36	12	1.147,81	74	5.901,54
38004	FE	CENTO	115	7.118,65	62	8.569,88	63	6.155,53	240	21.844,05
38005	FE	CODIGORO	23	3.417,80	13	3.608,24	7	2.053,77	43	9.079,81
38006	FE	COMACCHIO	82	8.834,01	33	9.170,26	26	6.652,00	141	24.656,27
38007	FE	COPPARO	38	4.402,66	23	3.935,29	21	2.324,14	82	10.662,09
38008	FE	FERRARA	338	17.437,98	164	21.120,90	116	16.450,82	618	55.009,70
38009	FE	FORMIGNANA	3	1.580,16	5	1.644,35	3	430,23	11	3.654,75
38025	FE	GORO	4	1.780,44	2	1.204,05	1	66,24	7	3.050,72
38010	FE	IOLANDA DI SAVOIA	11	1.835,14	3	2.227,15	5	912,03	19	4.974,32
38011	FE	LAGOSANTO	14	2.810,43	8	2.061,80	3	775,33	25	5.647,56
38012	FE	MASI TORELLO	3	1.497,57	6	1.341,02	4	179,47	13	3.018,05
38013	FE	MASSAFISCAGLIA	8	1.845,71	3	2.049,62	5	765,27	16	4.660,60
38014	FE	MESOLA	14	2.780,77	14	2.954,10	13	1.512,99	41	7.247,86
38015	FE	MIGLIARINO	6	1.404,19	5	2.012,16	4	734,30	15	4.150,65
38026	FE	MIGLIARO	7	1.454,60	4	1.874,80	1	620,74	12	3.950,14
38016	FE	MIRABELLO	7	1.662,00	2	1.373,51	3	206,33	12	3.241,84
38017	FE	OSTELLATO	17	3.088,29	9	2.064,00	3	777,15	29	5.929,44
38018	FE	POGGIO RENATICO	29	1.767,36	8	2.272,32	3	949,37	40	4.989,05
38019	FE	PORTOMAGGIORE	48	3.724,67	18	4.440,77	10	2.742,07	76	10.907,52
38020	FE	RO FERRARESE	5	1.821,67	3	1.487,64	1	300,68	9	3.609,99
38021	FE	SANT'AGOSTINO	27	2.766,47	20	2.372,26	4	389,02	51	5.527,75
38024	FE	TRESIGALLO	18	2.418,42	6	2.921,43	6	1.485,99	30	6.825,84
38022	FE	VIGARANO MAINARDA	12	2.413,10	5	2.354,65	4	1.017,43	21	5.785,18
38023	FE	VOGHIERA	6	1.483,76	2	1.449,93	5	269,51	13	3.203,20
PROVINCIA DI FERRARA			970	89.228,74	478	97.026,26	369	55.330,00	1817	241.584,99
39001	RA	ALFONSINE	35	4.545,92	14	4.103,16	10	1.533,78	59	10.182,86
39002	RA	BAGNACAVALLO	39	4.128,27	34	6.021,02	15	3.119,26	88	13.268,55
39003	RA	BAGNARA DI ROMAGNA	8	47,55	0	0,00	1	0,00	9	47,55
39004	RA	BRISIGHELLA	36	4.402,44	11	4.835,02	9	2.138,80	56	11.376,26
39005	RA	CASOLA VALSENIO	12	422,88	4	849,93	1	702,63	17	1.975,43
39006	RA	CASTEL BOLOGNESE	36	3.641,02	15	3.434,69	13	981,15	64	8.056,87
39007	RA	CERVIA	38	7.830,45	24	9.149,10	16	5.707,66	78	22.687,20
39008	RA	CONSELICE	44	4.786,52	18	4.527,16	16	1.884,29	78	11.197,97
39009	RA	COTIGNOLA	20	3.180,12	14	3.775,34	8	1.262,76	42	8.218,22
39010	RA	FAENZA	148	11.285,57	101	17.413,38	77	12.550,57	326	41.249,52
39011	RA	FUSIGNANO	38	3.946,77	22	3.810,00	16	1.291,42	76	9.048,19
39012	RA	LUGO	104	7.632,90	67	10.186,93	44	6.563,19	215	24.383,02

39013	RA	MASSA LOMBARDA	58	2.614,79	29	2.008,89	18	1.660,74	105	6.284,41
39014	RA	RAVENNA	567	34.806,79	334	36.678,75	232	28.063,77	1133	99.549,31
39015	RA	RIOLO TERME	20	3.613,14	12	3.844,60	7	1.320,02	39	8.777,76
39016	RA	RUSSI	44	4.158,51	12	3.988,44	11	1.438,94	67	9.585,89
39017	RA	SANT'AGATA SUL SANTERNO	8	1.554,12	3	934,26	3	129,39	14	2.617,77
39018	RA	SOLAROLO	6	780,11	7	413,74	7	342,04	20	1.535,89
PROVINCIA DI RAVENNA			1261	103.377,88	721	115.974,39	504	70.690,40	2486	290.042,67
40001	FC	BAGNO DI ROMAGNA	13	1.421,69	9	2.646,31	5	2.187,69	27	6.255,70
40003	FC	BERTINORO	23	5.073,51	11	4.409,70	13	1.787,19	47	11.270,40
40004	FC	BORGHI	19	752,84	1	1.027,20	3	849,18	23	2.629,22
40005	FC	CASTROCARO TERME	29	1.188,35	13	2.427,49	10	2.006,79	52	5.622,63
40007	FC	CESENA	196	18.938,16	100	23.568,51	84	17.625,66	380	60.132,33
40008	FC	CESENATICO	52	6.664,57	28	9.528,49	32	6.018,87	112	22.211,93
40009	FC	CIVITELLA DI ROMAGNA	35	4.308,81	5	4.355,16	6	1.742,10	46	10.406,06
40011	FC	DOVADOLA	5	485,45	2	925,62	4	765,21	11	2.176,28
40012	FC	FORLI'	302	27.123,07	259	34.228,57	245	31.625,86	806	92.977,50
40013	FC	FORLIMPOPOLI	28	5.105,48	17	5.052,88	11	2.318,90	56	12.477,26
40014	FC	GALEATA	14	1.010,67	3	1.283,77	2	1.061,68	19	3.356,12
40015	FC	GAMBETTOLA	34	4.468,87	15	5.107,28	6	2.363,88	55	11.940,03
40016	FC	GATTEO	26	3.718,30	8	4.592,43	4	1.938,25	38	10.248,99
40018	FC	LONGIANO	20	1.329,85	8	1.532,59	10	1.266,99	38	4.129,42
40019	FC	MELDOLA	32	7.030,01	11	3.372,52	15	929,76	58	11.332,29
40020	FC	MERCATO SARACENO	24	4.324,79	7	4.542,11	7	1.896,65	38	10.763,56
40022	FC	MODIGLIANA	11	1.290,19	7	1.551,58	5	1.282,68	23	4.124,46
40028	FC	MONTIANO	4	413,46	4	717,78	2	593,38	10	1.724,62
40031	FC	PORTICO E SAN BENEDETTO	2	64,23	1	222,68	2	184,08	5	470,99
40032	FC	PREDAPPIO	32	1.656,06	14	4.018,86	17	3.322,37	63	8.997,29
40033	FC	PREMILCUORE	3	168,21	2	463,03	3	382,80	8	1.014,04
40036	FC	ROCCA SAN CASCIANO	3	704,61	7	72,45	4	59,89	14	836,95
40037	FC	RONCOFREDDO	18	874,72	4	1.036,02	4	856,48	26	2.767,22
40041	FC	SAN MAURO PASCOLI	49	5.637,64	20	6.111,48	23	3.194,04	92	14.943,15
40043	FC	SANTA SOFIA	22	2.130,30	7	3.072,16	4	2.539,74	33	7.742,19
40044	FC	SARSINA	8	3.528,11	2	4.515,94	3	1.875,01	13	9.919,06
40045	FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE	89	9.400,59	33	8.182,95	31	4.906,51	153	22.490,06
40046	FC	SOGLIANO AL RUBICONE	3	1.774,26	7	1.348,53	1	471,85	11	3.594,65
40049	FC	TREDOZIO	2	246,50	1	304,89	1	252,06	4	803,46
40050	FC	VERGHERETO	3	84,82	8	1.042,23	2	728,45	13	1.855,50
PROVINCIA DI FORLI'-CESENA			1101	120.918,12	614	141.261,22	559	97.034,00	2274	359.213,34
99001	RN	Bellaria	84	7.488,27	37	8.178,36	30	4.902,72	151	20.569,35
99002	RN	Cattolica	54	7.215,82	30	8.256,57	33	4.967,38	117	20.439,78
99003	RN	Coriano	19	5.814,96	12	5.552,71	10	2.732,10	41	14.099,77
99004	RN	Gemmano	12	608,54	7	285,53	7	231,67	26	1.125,73
99005	RN	Misano Adriatico	34	5.177,68	20	7.294,84	15	4.172,32	69	16.644,84
99006	RN	Mondaino	1	392,45	1	275,88	1	228,06	3	896,39
99007	RN	Montecolombo	11	555,39	11	1.864,98	3	1.540,99	25	3.961,36
99008	RN	Montefiore Conca	7	816,07	4	1.208,11	4	998,74	15	3.022,92
99009	RN	Montegrolfo	1	818,97	3	371,84	2	307,41	6	1.498,23
99010	RN	Montescudo	4	456,97	5	784,26	6	648,35	15	1.889,58
99011	RN	Morciano di R.	28	4.655,36	21	5.531,34	13	2.714,96	62	12.901,66
99012	RN	Poggio Berni	14	3.024,19	6	3.047,75	9	661,26	29	6.733,21
99013	RN	Riccione	90	9.363,94	54	13.887,71	37	9.622,61	181	32.874,26
99014	RN	Rimini	550	36.478,06	310	53.290,41	238	40.741,84	1098	130.510,30
99015	RN	Saludecio	15	3.777,08	3	3.252,34	6	830,41	24	7.859,82
99016	RN	San Clemente	26	3.738,66	13	3.969,69	8	1.423,43	47	9.131,78
99017	RN	S. Giovanni in M.	30	4.837,19	16	4.881,73	14	2.177,41	60	11.896,33
99018	RN	Santarcangelo di r.	82	7.830,13	36	7.953,67	40	4.716,97	158	20.500,76
99019	RN	Torriana	6	1.073,69	3	980,66	3	167,74	12	2.222,08
99020	RN	Verucchio	51	3.593,44	18	5.071,49	12	2.334,29	81	10.999,22
99021	RN	Casteldelci	0	0,00	1	162,53	0	0,00	1	162,53

99022	RN	Maiolo	3	73,63	0	0,00	1	141,44	4	215,07
99023	RN	Novafeltria	22	2.302,50	14	2.813,73	10	970,01	46	6.086,24
99024	RN	Pennabilli	8	1.084,37	8	1.803,82	4	391,00	20	3.279,20
99025	RN	San Leo	6	1.652,72	6	1.669,55	8	439,31	20	3.761,58
99026	RN	Sant'Agata Feltria	4	364,95	2	815,85	4	353,61	10	1.534,41
99027	RN	Talamello	3	157,88	0	0,00	1	70,72	4	228,61
PROVINCIA DI RIMINI			1165	113.352,92	641	143.205,33	519	88.486,73	2325	345.044,99
TOTALE REGIONE			14382	1.158.526,65	7566	1.205.853,35	5898	774.596,00	27846	3.138.976,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 GENNAIO 2012, N. 1

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - In forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini. (Proposta 174)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Michele Scuto, nato a Massa il 11/3/1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 16.800,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 14 agosto 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente della Assemblea Legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/1/2012-14/8/2012 pari a complessivi Euro 19.989,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 16.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 153);
- quanto a Euro 3.104,64 (incrementato a Euro 3.107,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 154);
- quanto a Euro 79,19 (incrementato a Euro 82,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 155);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di

conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Michele Scuto è tenuto all'osservanza del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 11 GENNAIO 2012, N. 2

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la Segreteria particolare del Vice-Presidente - Sandro Mandini (proposta 175)

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig.ra Claroni Isabella, nata a Bologna il 30/7/1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 5.300,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, Allegato

1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 gennaio 2012, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo e fino al 31 marzo 2012, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente della Assemblea legislativa Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/1/2012-31/3/2012 pari a complessivi Euro 6.309,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01"- Azione 463 del Bilancio per l'esercizio 2012, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 5.300,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 156);
- quanto a Euro 979,44 (incrementato a Euro 982,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 157);
- quanto a Euro 24,99 (incrementato a Euro 27,00) per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 158);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'Allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a

carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che la sig.ra Claroni Isabella è tenuta all'osservanza del DLgs 196/03 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DELL'ASSESSORE ALLA SICUREZZA TERRITORIALE. DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA. PROTEZIONE CIVILE 27 DICEMBRE 2011, N. 16

Ricognizione economie derivanti dai Piani degli interventi urgenti di rilievo regionale e contributi erogati ai soggetti privati finanziati dal Fondo regionale di Protezione civile L. 388/00 annualità 2000-2005

L'ASSESSORE

(*omissis*)

decreta:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di prendere atto che da una prima ricognizione effettuata dall'Unità Funzionale Amministrazione generale dell'Agenzia regionale di Protezione civile, alla data del 30 settembre 2011, le economie maturate sul bilancio regionale derivanti dal Fondo regionale di Protezione civile, nell'ambito dei Piani degli interventi urgenti e dai contributi erogati a favore dei soggetti privati, danneggiati da eventi calamitosi verificatisi sul territorio regionale negli anni 2000-2005, ammontano ad Euro 2.376.939,10 così ripartite:

- per Euro 1.125.301,43 sul Capitolo 47358 "Contributi agli Enti locali per la concessione di contributi a soggetti privati danneggiati da eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n.1) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.4.2.17017

- per Euro 249.562,58 sul Capitolo 47360 "Contributi agli Enti locali per la concessione di contributi alle attività produttive danneggiate da eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.4.2.17017;

- per Euro 34.580,62 sul Capitolo 47362 "Contributi a favore di soggetti privati per interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) - Mezzi statali" di cui all'U.P.B. 1.4.4.2.17017;

- per Euro 967.494,47 sul Capitolo 47394 "Contributi in conto capitale agli Enti locali per interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) - Mezzi statali", di cui all'U.P.B. 1.4.4.3.17403;

2. di destinare le economie sopra elencate, alle azioni di messa in sicurezza del territorio regionale con particolare riferimento al potenziamento della capacità operativa dell'Agenzia e del sistema regionale di protezione civile, finalizzate alla previsione e prevenzione dei rischi, alla gestione delle situazioni di emergenza, agli interventi conseguenti ad eventi calamitosi di rilievo regionale;

3. di procedere pertanto, con la legge di assestamento del Bilancio di previsione 2012 della Regione Emilia-Romagna, al trasferimento delle economie di Euro 2.376.939,10, sui seguenti capitoli di spesa, per le finalità individuate dall'art. 138 della Legge 388/00, come segue:

- quanto ad Euro 46.939,10 sul Capitolo 47350 "Contributi all'Agenzia regionale di Protezione civile per spese finalizzate al potenziamento del sistema regionale di protezione civile e della

colonna mobile regionale e per l'attività del centro funzionale di protezione civile multirischio (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 3, 4, 14, 15, 16, 17, 18, 20 e 22, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) - Mezzi statali - U.P.B. 1.4.4.2.17017;

- quanto ad Euro 1.500.000,00 sul Capitolo 47352 "Contributi all'Agenzia regionale di Protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile per il potenziamento della capacità operativa (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) - Mezzi statali U.P.B. 1.4.4.2.17017;

- quanto ad Euro 400.000,00 sul Capitolo 47384 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per spese finalizzate al potenziamento del sistema regionale di protezione civile e della colonna mobile regionale e del centro funzionale di protezione civile multirischio (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20 e 22,

L.R. 7 febbraio 2005, n. 1) - Mezzi statali - U.P.B. 1.4.4.3.17403;
- quanto ad Euro 430.000,00 sul Capitolo 47386 "Contributi in conto capitale all'Agenzia regionale di Protezione civile per la concessione di contributi ai soggetti componenti del sistema regionale di protezione civile, appartenenti alla pubblica Amministrazione, per l'esecuzione di interventi a seguito di eventi calamitosi di rilievo regionale (art. 138, comma 16, Legge 23 dicembre 2000, n. 388; artt. 8 e 9, L.R. 7 febbraio 2005, n. 1)" - Mezzi statali U.P.B. 1.4.4.3.17403;

4. di stabilire che copia del presente provvedimento sia trasmessa al Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

5. di pubblicare, per estratto, il presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

L'ASSESSORE
Paola Gazzolo

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 GENNAIO 2012, N. 2

Conferimento incarico di collaborazione specialistica per l'implementazione e la disseminazione di attività progettuali nel quadro complessivo delle Relazioni Internazionali dell'Assemblea Legislativa alla dott.ssa Diana Cristina Constantinescu

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Diana Cristina Constantinescu ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 155 del 16/11/2011 un incarico di lavoro autonomo di consulenza specialistica da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione del contratto, dal 16/1/2012 e termini il 31/12/2014;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 197/06, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato ai successivi punti 12-13);

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato/a sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Relazioni Esterne e internazionali;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un onere complessivo di Euro 35.847,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge, di cui Euro 11.449,00 relativi all'anno 2012, Euro 11.449,00 relativi all'anno 2013 ed Euro 11.449,00 relativi all'anno 2014); oltre ad Euro 1.500,00 complessivi, per eventuali spese di missione da sostenere nel corso

dello svolgimento dell'incarico;

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 459 del Bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 11.949,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 9.600,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricata (impegno n. 219);
- Euro 1.774,08 arrotondato a Euro 1.777,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 220);
- Euro 69,20 arrotondato a euro a 72,00 euro quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale pari ad euro 1.223,43 (impegno n. 221);
- Euro 500,00 annui per eventuali spese di missione (impegno n. 223);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" Azione 459 del Bilancio per l'esercizio 2013 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di Euro 11.949,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 9.600,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato/a (impegno n. 35);
- Euro 1.774,08 arrotondato a Euro 1.777,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 36);
- Euro 69,20 arrotondato a Euro 72,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale pari ad euro 1.223,43 (impegno n. 37);
- Euro 500,00 per eventuali spese di missione (impegno n. 39);

9) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 459 del bilancio per l'esercizio 2014 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 11.949,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 9.600,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trat-

tenute di legge a carico dell'incaricato/a (impegno n. 11);

- Euro 1.774,08 arrotondato a Euro 1.777,00 per contributo previdenziale INPS a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 12);
- Euro 69,20 arrotondato a euro 72,00 quale importo dovuto relativo al premio assicurativo INAIL a carico dell'Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul minimale pari ad euro 1.223,43 (impegno n. 13);
- Euro 500,00 per eventuali spese di missione (impegno n. 14);

10) di stabilire che i pagamenti a favore della dott.ssa Diana Cristina Constantinescu avranno cadenza mensile posticipata, a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Relazioni Esterne e Internazionali che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Relazioni Esterne e Internazionali;

11) di stabilire che la dott.ssa Diana Cristina Constantinescu realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Relazioni Esterne e Internazionali; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

12) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

13) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuali che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 12 GENNAIO 2012, N. 3

Conferimento incarico di collaborazione specialistica - tecnico - giuridico - amministrativa per il rafforzamento e lo sviluppo di Relazioni internazionali e la Progettazione comunitaria al dottor Carlo Diana

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Carlo Diana ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 155 del 16/11/2011, un incarico di lavoro autonomo di consulenza specialistica, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2) di approvare lo schema di contratto allegato e di stabilire che l'incarico decorra, previa sottoscrizione del contratto, dal 16/1/2012 e termini il 31/12/2014;

3) di dare atto che alla sottoscrizione del contratto si provvederà nel rispetto delle disposizioni indicate dalla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006, dopo la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assemblea legislativa e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punti 12-13;

4) di stabilire che le modalità e le condizioni che presiedono al rapporto che va ad instaurarsi con l'incaricato/a sono quelle definite dallo schema di contratto allegato;

5) di stabilire che la struttura di riferimento per l'attività da svolgere è il Servizio Relazioni Esterne e Internazionali;

6) di stabilire, per l'incarico in oggetto, un onere complessivo di Euro 68.676,00 al lordo degli oneri previdenziali, assicurativi e fiscali di legge, di cui Euro 21.892,00 relativi all'anno 2012, Euro 21.892,00 relativi all'anno 2013, Euro 21.892,00 relativi all'anno 2014, oltre ad Euro 3.000,00 complessivi, per eventuali spese di missione da sostenere nel corso dello svolgimento dell'incarico;

7) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 459 del bilancio per l'esercizio in corso che presenta la necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 22.892,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 18.400,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 224);

- Euro 3.400,32 arrotondato a Euro 3.403,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 225);

- Euro 86,73 (arrotondato a euro 89,00) per oneri INAIL a carico Ente (impegno n. 226) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 80% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo corrispondente a Euro 69,38 (codice voce 722);
- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'20% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo corrispondente a Euro 17,35 (codice voce 723);
- Euro 1.000,00 per le spese di missione (impegno n. 227);

8) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 459 del bilancio per l'esercizio 2013 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 22.892,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 18.400,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 40);

- Euro 3.400,32 arrotondato a euro 3.403,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 41);

- Euro 86,73 (arrotondato a euro 89,00) per oneri INAIL a carico Ente (impegno n. 42) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 80% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo corrispondente a Euro 69,38 (codice voce 722);

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'20% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo corrispondente a Euro 17,35 (codice voce 723);

- Euro 1.000,00 per le spese di missione (impegno n. 43);

9) di impegnare e liquidare sin da ora sull'U.P.B. 1 Funzione 7 Capitolo 11 "Studi, ricerche e consulenze" azione 459 del bilancio per l'esercizio 2014 che sarà dotato della necessaria disponibilità, la somma complessiva di euro 22.892,00 ripartita nel seguente modo:

- Euro 18.400,00 quale compenso al lordo delle ritenute e trattenute di legge a carico dell'incaricato (impegno n. 15);

- Euro 3.400,32 arrotondato a euro 3.403,00 per contributo previdenziale I.N.P.S. a carico dell'Amministrazione pari ai 2/3 del 27,72% del compenso lordo (impegno n. 16);

- Euro 86,73 (arrotondato a euro 89,00) per oneri INAIL a carico Ente (impegno n. 17) così ripartiti:

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 80% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo corrispondente a Euro 69,38 (codice voce 722);

- 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sull'20% del minimale (Euro 1.223,43) per un importo corrispondente a Euro 17,35 (codice voce 723);

- Euro 1.000,00 per le spese di missione (impegno n. 18);

10) di stabilire che i pagamenti a favore del dott. Carlo Diana avranno cadenza mensile posticipata a titolo di acconto sull'importo pattuito e saranno effettuati fatte salve le diverse

disposizioni rese da parte del Responsabile del Servizio Relazioni Esterne e Internazionali che verifica il corretto svolgimento dell'incarico e dei risultati ottenuti al ricevimento del time-report relativo all'attività svolta; la liquidazione dell'ultima mensilità e la validazione degli importi corrisposti sarà subordinata alla valutazione positiva finale sull'attività svolta e sui risultati conseguiti, espressi dal medesimo Responsabile del Servizio Relazioni esterne e internazionali;

11) di stabilire che il dott. Carlo Diana realizzerà il programma previsto dal contratto in raccordo con l'Assemblea legislativa regionale e precisamente coordinando la propria attività con il Responsabile del Servizio Relazioni Esterne e internazionali; infine che, alle scadenze previste, l'Assemblea legislativa provvederà ad effettuare i versamenti previsti per legge dalle normative fiscali, previdenziali ed assicurative vigenti;

12) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/01 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza 176/08:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di Controllo della Corte dei Conti;

- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);

13) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuali, che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'Impiego competente, entro il giorno precedente all'instaurazione del rapporto di lavoro, nel rispetto del comma 1180, art. 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007) e secondo le modalità telematiche stabilite dal decreto 30/10/2007 "Comunicazioni obbligatorie telematiche dovute dai datori di lavoro pubblici e privati ai servizi competenti".

IL DIRETTORE GENERALE

Luigi Benedetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AMBIENTE E DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA 16 DICEMBRE 2011, N. 16452

Conferimento di un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa al dott. Antonio Patriarca ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e della deliberazione della Giunta regionale 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Antonio Patriarca, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regiona-

le 309/11, 1444/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto specialistico finalizzato alla realizzazione del progetto "ETA-BETA Environmental Technologies adepcted by small Business Operating in Entrepreneurial Territorial Areas" nell'ambito del programma comunitario Life Plus 2007-2013, e promuovere la sostenibilità ambientale e l'utilizzo delle migliori tecnologie ambientali a livello di aree industriali tra i partner e a livello regionale, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08

e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 30.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 30.000,00 come segue:

- quanto a Euro 15.000,00 registrata al n. 4565 di impegno sul Capitolo 38184 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "ETA-BETA Environmental Technologies adopted by small Business Operating in Entrepreneurial Territorial Areas" nell'ambito del programma comunitario Life Plus (Reg.(CE) 614/2007; contratto n. LIFE09ENV/it/000105 del 2 novembre 2010) - Quota regionale" afferente all'UPB 1.4.2.2.13535;
- quanto a Euro 15.000,00 registrata al n. 4566 di impegno sul Capitolo 38188 Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "ETA-BETA Environmental Technologies adopted by small Business Operating in Entrepreneurial Territorial Areas" nell'ambito del programma comunitario Life Plus (Reg.(CE) 614/2007; contratto n. LIFE09ENV/it/000105 del 2 novembre 2010) - Quota U.E" afferente all'UPB 1.4.2.2.13536,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 309/11, e n. 1444/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-

Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000 n. 38 graveranno sul Cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Giuseppe Bortone

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 18 NOVEMBRE 2011, N. 14989

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale alla dott.ssa Patrizia Andreani ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR n. 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Patrizia Andreani, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale per un supporto tecnico specialistico di istruttoria e analisi, preliminarmente alle attività del nucleo di valutazione delle domande di contributo pervenute in seguito alla pubblicazione del

Bando Nuove imprese - Anno 2011 nell'ambito del POR FESR 2007-2013 - Asse 2 - Attività II 1.2 - di cui alla D.G.R. n. 670/2011 come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro cinque mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 5.000,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali di legge e delle eventuali ritenute previdenziali;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 5.000,00 registrata al n. 3894 di impegno sul capitolo 2100 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni" afferente all'U.P.B. 1.2.1.2.1100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 224/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.;

9) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 13 DICEMBRE 2011, N. 16123

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale al dott. Lorenzo Baldini ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR n. 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Lorenzo Baldini, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato alla realizzazione dei progetti interregionali di sviluppo turistico previsti dalla L. 135/01, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 45.000,00 (compenso Euro 35.759,69, IVA 21% per Euro 7.809,92 e contributo previdenziale INPS 4% a titolo di rivalsa per Euro 1.430,39) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 45.000,00 registrata al n. 4405 di impegno sul Capitolo 25500 "Spese per studi, consulenze e collaborazioni per l'attuazione di interventi a carattere locale e interregionale per la realizzazione dei progetti di sviluppo turistico da attuarsi sia direttamente che in collaborazione con soggetti esterni pubblici o privati (art. 5, comma 5, Legge 29 marzo 2001, n. 135; D.D. Ministero Attività Produttive del 19 dicembre 2003) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.3.2.9105 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 13 DICEMBRE 2011, N. 16202

Conferimento di incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale al dott. Andrea Biondi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR n. 309/2011

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire al dott. Andrea Biondi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura occasionale per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'analisi di temi di settore e all'organizzazione di eventi pubblici nell'ambito del POR FESR 2007-2013 - Asse 1 "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" - di cui alla D.G.R. n. 670/2011 come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro due mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

4) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 1.200,00 non assoggettabile ad IVA e al lordo delle ritenute fiscali di legge e delle eventuali ritenute previdenziali;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 1.200,00 così ripartita:

- quanto ad Euro 443,13 registrato al n. 4455 di impegno sul Capitolo 23612 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FESR (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007)3875 del 7 agosto 2007)" afferente all'UPB 1.3.2.2.7255;
- quanto ad Euro 756,87 registrato al n. 4456 di impegno sul Capitolo 23624 recante "Spese per l'attuazione di interventi di assistenza tecnica - Asse 5 - Programma Operativo 2007-2013 - (L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007) 3875 del 7 agosto 2007). Mezzi statali" afferente all'UPB 1.3.2.2.7256,

del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con proprio atto formale, a presentazione di regolare nota d'addebito, con tempi e modalità previsti all'art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione 309/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali

ed istituzionali;

- alla trasmissione all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 224/2007 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.;

9) di dare atto, infine, che sulla base della normativa vigente il presente provvedimento non è soggetto all'invio alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti.

IL DIRETTORE GENERALE

Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE ATTIVITÀ PRODUTTIVE, COMMERCIO, TURISMO 13 DICEMBRE 2011, N. 16203

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale alla dott.ssa Camilla Bosi ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 ed in attuazione della DGR n. 309/11

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Camilla Bosi, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11, 1444/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale, per un supporto specialistico finalizzato alla realizzazione degli interventi di cui alla misura 5.1 del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione, sul sito istituzionale della R.E.R., come precisato al successivo punto 8);

4) di dare atto altresì che la dott.ssa Camilla Bosi, in possesso dei requisiti di legge, ha deciso di accedere al regime semplificato di "contribuente minimo" e pertanto di non esporre in fattura l'imposta sul valore aggiunto a titolo di rivalsa, ai sensi dell'art. 1, commi da 96 a 117, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge finanziaria 2008), come modificata dal D.L. n. 98/2011 convertito in L. 111 del 15 luglio 2011;

5) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 45.000,00 (compenso Euro 43.269,23 e contributo previdenziale INPS 4% a titolo di rivalsa per Euro 1.730,77) al lordo delle ritenute fiscali di legge;

6) di impegnare la somma complessiva di Euro 45.000,00 registrata al n. 4454 di impegno sul Capitolo 23498 "Spese per

iniziative di promozione economica da attuare direttamente o in convenzione con istituti, enti, associazioni, consorzi e società consortili di piccole imprese e altri organismi. (DLgs. 31 marzo 1998, n. 112; art. 2, lett. A), B), C), L.R. 4 luglio 1983, n. 21; art. 61, commi 1 e 2, L.R. 21 aprile 1999, n. 3) - Mezzi statali” afferente all’UPB 1.3.2.2.7302 del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

7) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

8) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 309/11 e 1444/11, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12, L.R. 43/01 e ss.mm.;

9) di dare atto, infine, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI 16 DICEMBRE 2011, N. 16444

Conferimento di incarico di lavoro autonomo per una consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa alla dott.ssa Agnese Tassinari ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 ed in attuazione della delibera di Giunta regionale n. 309/2011

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1) di conferire alla dott.ssa Agnese Tassinari, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/01 e delle deliberazioni della Giunta regionale 309/11 e 1444/11 e 607/09, un incarico di lavoro autonomo di consulenza, da rendere in forma di collaborazione coordinata e continuativa, per un supporto tecnico specialistico finalizzato alla gestione, al coordinamento e rafforzamento dell’integrazione intersettoriale nell’ambito di progetti interregionali di cooperazione internazionale inerenti la collaborazione istituzionale con riferimento ai settori dello sviluppo locale, dell’economia solidale e delle politiche di welfare per il progetto EU LA WIN e il Programma Brasil Proximo, come dettagliato nell’allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l’incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro 12 mesi;

3) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della delibera della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R e la comunicazione di avvio del rapporto di collaborazione coordinata e continuativa, come precisato al successivo punto 10);

4) di stabilire per lo svolgimento dell’incarico in oggetto un compenso di Euro 33.000,00 al lordo delle ritenute previdenziali, assicurative e fiscali di legge, oltre ad Euro 4.000,00 per eventua-

li spese di missione, previa autorizzazione del Direttore generale, per complessivi Euro 37.000,00;

5) di impegnare la somma complessiva di Euro 37.000,00 come segue:

- quanto ad Euro 18.000,00 registrata al n. 4536 di impegno sul Capitolo 2777 “Spese per l’attuazione del progetto “EU-LA-WIN European Union and Latin America for Welfare Integrated policies” nell’ambito del Programma URB-AL III (Regolamento 1905/2006; contratto 9 dicembre 2008 n. DCI -ALA/ 19.09.01/2008/19157/161/-164/URB-AL III57)- Quota U.E.” U.P.B. 1.2.3.2.3842;

- quanto a Euro 15.000,00 registrata al n. 4537 sul capitolo 2748 “Spese per l’attuazione del programma Brasil Proximo per il progetto G “Appoggio alla costruzione del quadro normativo e degli strumenti operativi per lo sviluppo del cooperativismo” - Convenzione Ministero Affari Esteri e la Regione Umbria del 23 luglio 2009 e Convenzione con la Regione Umbria del 27 luglio 2010.” - U.P.B. 1.2.3.2.3841 “Iniziative di cooperazione internazionale ed altre risorse vincolate”;

- quanto a Euro 4.000,00 registrata al n. 4538 sul capitolo 2748 “Spese per l’attuazione del programma Brasil Proximo per il progetto G “Appoggio alla costruzione del quadro normativo e degli strumenti operativi per lo sviluppo del cooperativismo” - Convenzione Ministero Affari Esteri e la Regione Umbria del 23 luglio 2009 e Convenzione con la Regione Umbria del 27 luglio 2010.” - U.P.B. 1.2.3.2.3841 “Iniziative di cooperazione internazionale ed altre risorse vincolate”;

del Bilancio per l’esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

6) di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell’incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con emissione di cedolini stipendi, con propri atti formali, con tempi e modalità previsti all’art. 4 del contratto;

7) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 309/11 e 1444/2011, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni

di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

8) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'I.N.A.I.L., in base all'art. 5 del DLgs. 23/02/2000 n. 38 graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) – Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

9) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna relativi ai contributi previdenziali INPS-Gestione Separata graveranno sul Capitolo 05078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

10) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna",

di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 16 DICEMBRE 2011, N. 16443

Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. all'ing. Tommaso Simeoni per un supporto tecnico specialistico finalizzato allo start up del progetto RAILHUC, approvato nel Programma Central Europe (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

A) di conferire all'ing. Tommaso Simeoni, ai sensi dell'art. 12, L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 309/11, 1444/11 e 607/09, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa per un supporto tecnico specialistico finalizzato allo start up del progetto RAILHUC, approvato nell'ambito del Programma Central Europe, con particolare riferimento alle politiche regionali ed europee negli hub ferroviari, all'integrazione tra le reti di trasporto europee, regionali e locali ed al risparmio energetico, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

B) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 giugno 2012;

C) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER e la comunicazione di avvio del rapporto di co.co.co., come precisato al successivo punto Q);

D) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto all'ing. Tommaso Simeoni un compenso di Euro 16.250,00 non assoggettabili ad IVA, al lordo delle ritenute fiscali, previdenziali e assicurative di legge, nonché il rimborso per spese vive di

missione per un massimo di Euro 1.500,00, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, per complessivi Euro 17.750,00, gravanti sulle spese di attuazione del progetto RAILHUC;

E) di impegnare la somma di Euro 16.250,00 registrata come segue:

- per il 75% quanto a Euro 12.187,50 sull'impegno n. 4544 del capitolo 41352 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Railhuc (Railway hub cities and ten-t network)nell'ambito del programma comunitario Central Europe (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC.C(2007)5817; contratto del 22 novembre 2011) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15238, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 4.062,50 sull'impegno n. 4545 del capitolo 41354 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Railhuc (Railway hub cities and ten-t network)nell'ambito del programma comunitario Central Europe (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 22 novembre 2011) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15239, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di impegnare la somma di Euro 1.500,00 registrata come segue:

- per il 75% quanto a Euro 1.125,00 sull'impegno n. 4546 del capitolo 41352 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Railhuc (Railway hub cities and ten-t network)nell'ambito del programma comunitario Central Europe (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC.C(2007)5817; contratto del 22 novembre 2011) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15238, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 375,00 sull'impegno n. 4547 del Capitolo 41354 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Railhuc (Railway hub cities and ten-t network)nell'ambito del programma comunitario Central Europe (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 22 novembre 2011) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15239, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della

necessaria disponibilità;

G) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti, per le parti non ancora prestate, in seguito alle eventuali ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 93 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.;

H) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi ai contributi previdenziale INPS - Gestione Separata graveranno sul capitolo n. 5078 "Versamento all'INPS delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati e per i percipienti di reddito di lavoro autonomo occasionale (art. 2, comma 26, Legge 8 agosto 1995, n. 335 e art. 44, D.L. 30 settembre 2003 n. 269 convertito in L. 24 novembre 2003, n. 326). Spese obbligatorie" di cui all'UPB 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento, e saranno compresi nel versamento mensile a favore dell'INPS;

I) di dare atto che gli oneri a carico della Regione Emilia-Romagna, relativi al pagamento del premio assicurativo presso l'INAIL, in base all'art. 5 del DLgs 23/2/2000, n. 38, graveranno sul cap. 5075 "Versamento all'INAIL delle somme dovute per i lavoratori parasubordinati (art. 5, DLgs 23 febbraio 2000, n. 38) - Spese obbligatorie" U.P.B. 1.2.1.1.120 del bilancio per l'esercizio finanziario di riferimento;

J) di dare atto altresì che, alle scadenze previste, gli oneri a carico della Regione derivanti dall'applicazione dell'art. 2 co. 26 della Legge 335/95 per quanto concerne l'INPS, e dell'art. 5 del DLgs 23 febbraio 2000, n. 38 per quanto riguarda l'INAIL verranno compresi nei rispettivi periodici versamenti;

K) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto del presente provvedimento;

L) di dare atto che alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito con il presente provvedimento, si provvederà con propri atti formali con emissione di cedolini stipendi, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dietro presentazione dell'idonea documentazione e con i tempi e le modalità previsti dal contratto agli artt. 5 e 6;

M) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 309/11 e 1444/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

N) di dare atto che la conclusione attualmente prevista per il progetto RAILHUC è il 30 settembre 2014;

O) di dare atto che l'Ing. Tommaso Simeoni dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al Responsabile del Servizio Affari Generali, giuridici e programmazione finanziaria di questa Direzione generale, dott. Francesco Saverio Di Ciommo quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

P) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;

Q) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure

ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;

- alla trasmissione della comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co. al Centro per l'Impiego competente;

- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;

- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della RER.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 20 DICEMBRE 2011, N. 16528

Affidamento incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale all'ing. Alberto Croce per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'attuazione del progetto RAILHUC - Programma Central Europe (art. 12 L.R. 43/01)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

A) di conferire all'ing. Alberto Croce, ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/01 e delle delibere della Giunta regionale 309/11, 1444/11 e 607/09, sulla base di quanto espressamente indicato in premessa, un incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendersi in forma di prestazione d'opera intellettuale di natura professionale per un supporto tecnico specialistico finalizzato all'attuazione del progetto RAILHUC, approvato all'interno del programma Central Europe, con riferimento al nodo ferroviario di Reggio Emilia, per lo sviluppo di proposte metodologiche, analisi dati e simulazioni, mappatura situazione attuale, definizione preliminare interventi, relative al trasporto pubblico e ferroviario, come dettagliato nell'allegato schema di contratto parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

B) di approvare il contratto secondo lo schema allegato e di stabilire che l'incarico in oggetto decorra dalla data di sottoscrizione e termini entro il 30 giugno 2012;

C) di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della RER, come precisato al successivo punto M);

D) di stabilire per lo svolgimento dell'incarico in oggetto un compenso complessivo di Euro 20.312,50 (compenso €16.141,53, IVA 21% per Euro 3.525,31 e contributo Cassa previdenziale 4% per Euro 645,66) al lordo delle ritenute fiscali di legge, gravanti sulle spese di attuazione del progetto RAILHUC;

E) di impegnare la somma di Euro 20.312,50 registrata come segue:

- per il 75% quanto a Euro 15.234,37 sull'impegno n. 4585 del

Capitolo 41352 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Railhuc (Railway hub cities and ten-t network) nell'ambito del programma comunitario Central Europe (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; DEC.C(2007)5817; contratto del 22 novembre 2011) - Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15238 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a Euro 5.078,13 sull'impegno n. 4586 del Capitolo 41354 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto Railhuc (Railway hub cities and ten-t network) nell'ambito del programma comunitario Central Europe (L. 16 aprile 1987, n. 183; contratto del 22 novembre 2011) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15239 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che è dotato della necessaria disponibilità;

F) di dare atto che gli impegni di spesa potranno essere ridefiniti, per le parti non ancora prestate, in seguito alle eventuali ricadute finanziarie conseguenti all'applicazione della c.d. "clausola di disimpegno automatico" da parte delle Autorità U.E. richiamata all'art. 93 e seguenti del Reg. (CE) n. 1083/2006 e s.m.;

G) di dare atto della congruità del compenso stabilito per lo svolgimento delle attività oggetto del presente provvedimento;

H) di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01 e della deliberazione di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., alla liquidazione del compenso pattuito per le attività dedotte nell'incarico conferito col presente provvedimento si provvederà, con propri atti formali, a presentazione di regolari fatture, con tempi e modalità previsti all'art. 5 del contratto;

I) di dare atto che, come precisato nelle citate deliberazioni 309/11 e 1444/11, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione 197/11 con riferimento alle prestazioni

di incarichi professionali ex art. 12 L.R. 43/01 e ss.mm.;

J) di dare atto che la conclusione attualmente prevista per il progetto RAILHUC è il 30 settembre 2014;

K) di dare atto che l'ing. Alberto Croce dovrà fare riferimento per l'espletamento dell'attività al Responsabile del Servizio Affari Generali, giuridici e programmazione finanziaria di questa Direzione generale, dott. Francesco Saverio Di Ciommo quale referente interno dell'Amministrazione regionale;

L) di stabilire che, al fine di adeguare i contenuti delle prestazioni previste a eventuali esigenze che dovessero emergere, eventuali modifiche al contratto che non comportino variazioni in aumento dei compensi e dell'impegno lavorativo complessivamente stabiliti potranno essere apportate con proprio atto formale, previo accordo tra le parti;

M) di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna", di cui all'Allegato A della citata deliberazione 607/09, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione assembleare Bilancio, Affari generali ed istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/07 ai fini dell'efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.

IL DIRETTORE GENERALE

Paolo Ferrecchi

AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO

DETERMINAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTORITÀ DI BACINO DEL RENO 15 DICEMBRE 2011, N. 451

Conferimento di incarico di prestazione professionale alla Sig.ra Castagnoli Loredana da rendersi in forma di collaborazione occasionale

IL SEGRETARIO GENERALE

(omissis)

determina:

a) di conferire alla sig. Loredana Castagnoli (omissis) incarico di prestazione professionale da rendersi in forma di collaborazione occasionale per svolgere attività di supporto per le attività contabili, gli adempimenti fiscali e previdenziali dell'Autorità di Bacino del Reno, consistente nella verifica della normativa e delle procedure da applicare e nella conseguente predisposizione degli elaborati per gli atti da adottare da parte del responsabile contabile e del Segretario generale - Funzionario delegato;

b) di dare atto che tale incarico è specificatamente previsto nell'ambito del fabbisogno di massima di prestazioni professionali approvato dalla Giunta regionale Emilia-Romagna con deliberazione 1831/2011;

c) di stabilire che l'incarico ha durata di sei mesi dalla data di sottoscrizione del contratto di cui con la presente determinazione si approva lo schema allegato sotto la lettera A) e che le modalità e

le condizioni che presiedono al rapporto di lavoro sono quelle nello stesso definite;

d) di fissare il compenso per dette prestazioni in Euro 5.000,00 comprensive di ogni onere;

e) di stabilire che il referente per lo svolgimento delle predette attività sarà il Segretario generale, al quale competerà fornire le direttive programmatiche per il suo espletamento;

f) di dare atto che l'onere derivante trova copertura nello stanziamento allo scopo previsto con la deliberazione della Giunta regionale Emilia-Romagna n. 1831/2011 con la quale è stato approvato e finanziato un primo stralcio del programma di attività dell'Autorità di Bacino per l'anno 2011, al cui impegno 4379 viene imputata la spesa complessiva di Euro 5.000,00;

g) di liquidare il corrispettivo in due rate, rispettivamente di Euro 2.000,00 al 29/2/2011 di Euro 3.000,00 a conclusione del contratto;

h) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dalla delibera della Giunta regionale n. 607/2009 e dall'art. 12, comma 5 della L.R. 43/2001:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna Bilancio, Programmazione, Affari generali;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL SEGRETARIO GENERALE

Ferruccio Melloni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 21 DICEMBRE 2011, N. 16632

Affidamento ai sensi dell'art. 57 comma 2 lett. B del DLgs 163/06 e s.m. del servizio di assistenza tecnica per lo sviluppo del sistema logico-concettuale e dei connessi strumenti informatizzati relativi al monitoraggio economico-gestionale dei contratti ferroviari e definizione nuova gara appalto servizi ferroviari a Nemo Srl di Bologna (CIG 358036637d)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di affidare alla ditta Nemo Srl di Bologna, Viale Pietramellara n. 35, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale n. 226/2011 così come integrata e modificata con deliberazioni 544/11, 1017/11, 1299/11 e 1387/11, l'Attività di assistenza tecnica per lo sviluppo del sistema logico-concettuale e dei connessi supporti informatizzati relativi al monitoraggio economico-gestionale dei contratti ferroviari e alla definizione degli aspetti economici di una nuova gara d'appalto dei servizi di trasporto ferroviari, anche in relazione alla evoluzione del quadro normativo recentemente intervenuta, ricorrendo i presupposti di cui all'art. 57, comma 2, lett. b) del DLgs 12 aprile 2006, n. 163 e ss.mm. per un ammontare complessivo di Euro 48.400,00, IVA compresa;

b) di approvare lo schema di contratto allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, tra la Regione Emilia-Romagna e la ditta Nemo Srl di Bologna, Viale Pietramellara n. 35, in riferimento alle attività indicate al precedente punto a) a cui potranno essere apportate eventuali modifiche non sostanziali che si rendessero necessarie per raggiungere il buon fine del medesimo;

c) di stabilire che il contratto in parola avrà la durata di 12 mesi decorrenti dall'avvio dell'esecuzione delle prestazioni ivi previste, che dovrà avvenire entro il 30/12/2011;

d) dato atto che il codice identificativo (C.I.G) attribuito

al Sistema Informativo di Monitoraggio delle Gare (SIMOG) dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture alla procedura di acquisizione che precede è il n. 358036637D;

e) di imputare la spesa complessiva di Euro 48.400,00 IVA compresa registrata al n. 4658 di impegno sul capitolo 43684 "Spese per l'amministrazione dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale (art. 8, DLgs 19 novembre 1997, n. 422 e lettere b), c) e d), comma 2, art. 36, L.R. 2 ottobre 1998, n. 30; art. 1 comma 296, L. 21 dicembre 2007, n. 244)" afferente all'UPB 1.4.3.2.15308 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2011 che presenta la necessaria disponibilità;

f) di dare atto che, ai sensi delle disposizioni previste all'art.51 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta regionale 2416/08 e ss.mm., con successivi atti formali, il Dirigente competente provvederà alla liquidazione del corrispettivo a favore della ditta Nemo Srl di Bologna per le attività oggetto del contratto, nel rispetto degli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui alla Legge 136/10 e s.m. e della Circolare prot. PG/2011/148244 del 16 giugno 2011 ed ai sensi del DPR 5 ottobre 2010, n. 207 e della Circolare NP/2011/6914 del 10 giugno 2011 secondo le modalità previste nel contratto allegato, parte integrante del presente provvedimento, con particolare riferimento all'art. 7;

g) di dare atto che la spesa per l'acquisizione del servizio oggetto del presente provvedimento rientra nella voce n. 27 della tabella della sezione 3 dell'appendice 1 nella parte speciale degli Indirizzi allegati alla DGR 2416/08 e ss.mm. relativa all'attività 1 programmata alla scheda n. 15 dell'Allegato 1 parte A) della DGR 554/11 ed attuata col presente provvedimento, non è soggetta a controllo in ragione della riconduzione a budget né ad analisi e monitoraggio secondo quanto previsto dalla DGR n. 197 del 14 febbraio 2011.

Il presente atto verrà pubblicato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FERROVIE 23 DICEMBRE 2011, N. 16818

Autorizzazione ai sensi dell'art. 60, DPR 753/80 per la realizzazione della nuova struttura viaria di innesto tra la SP 62R "della Cisa" ed il nuovo impianto stradale previsto dal PUA di iniziativa privata nel comune di Sorbolo lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali la realizzazione della struttura viaria di innesto tra la SP 62R "della Cisa" ed il nuovo impianto stradale previsto dal Piano urbanistico attuativo di iniziativa privata nell'area distinta catastalmente al fg. 33 map. 13 mediante la costruzione di una rotatoria nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e visti dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità, ai

sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenute e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di

Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sotto indicata:

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;
- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;
- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare, per estratto, il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 11 GENNAIO 2012, N. 193

Autorizzazione art. 60, DPR 753/80, per la costruzione di una palazzina ad uso residenziale ubicata nel comune di Sorbolo in Via Montegrappa angolo Via Montefiorino distinta catastalmente al Fg. 35, Map. 447 lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, l'intervento per la costruzione di una palazzina ad uso residenziale situato nel comune di Sorbolo (PR) in Via Montegrappa angolo Via Montefiorino distinto catastalmente al Fg. 35 map. 447 lungo la linea ferroviaria Parma-Suzzara richiesto dai sigg. Ivo Bigliardi e Zibana Carla, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della D.G. Reti Infrastrutturali, Logistica e Sistemi di Mobilità, ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione “liberatoria” sottoscritta dal richiedente, il medesimo esprime:

a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;

b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;

c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

l'intervento deve essere coerente con gli adempimenti previsti dalla L.R. 15/01 e sue successive disposizioni applicative e integrative in merito all'inquinamento acustico;

- entro due anni dalla data del rilascio della presente autorizzazione il proprietario richiedente dovrà presentare domanda al Comune interessato per acquisire il relativo Permesso di Costruire o depositare la Denuncia d'Inizio Attività, scaduto inutilmente tale termine la presente autorizzazione decade di validità;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Permesso di Costruire nel medesimo atto, rilasciato dal Comune competente, occorre che risulti indicato il seguente impegno nella formulazione sotto indicata:

“E' fatto obbligo di rispettare le prescrizioni e i vincoli previsti dall'autorizzazione rilasciata dal Servizio Ferrovie della Regione Emilia-Romagna per quanto attiene la deroga dalla distanza minima dell'opera in oggetto dalla più vicina rotaia, ai sensi degli artt. 49 e 60 del DPR 753/80”;

- qualora l'opera in questione sia soggetta a Denuncia d'Inizio Attività (DIA) è fatto obbligo al proprietario richiedente di allegare copia della presente autorizzazione alla denuncia medesima;

- il richiedente dovrà dare comunicazione all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria dell'inizio dei lavori in oggetto e successivamente, dell'avvenuta esecuzione degli stessi;

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese della proprietà o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e

proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;

- qualora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge e l'obbligo della rimozione delle opere arbitrarie a cura e spese della proprietà o aventi causa della costruzione in opera;

- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 13 GENNAIO 2012, N. 255

Autorizzazione preventiva ai sensi art. 49, DPR 753/80 per la realizzazione di pensiline ombreggianti e teli rimovibili per la copertura di 18 posti auto privati in Via Enrico Mattei, 84/11 in comune di Bologna nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, la realizzazione di pensiline ombreggianti a teli rimovibili per la copertura di 18 posti auto privati siti nel cortile di proprietà dell'immobile in Via Enrico Mattei n. 84/11, in comune di Bologna, nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Bologna-Portomaggiore, ad una distanza ridotta rispetto a quella prescritta dall'art. 49 del DPR 753/80, nei modi e secondo le ipotesi progettuali che risultano dagli elaborati allegati al presente atto e vistati dal Servizio Ferrovie della Direzione Generale Reti Infrastrutturali, Logistica, e Sistemi di Mobilità ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80, derogando eccezionalmente da quanto previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripri-

stino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimosi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;
- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e impregiudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FERROVIE 13 GENNAIO 2012, N. 256

Autorizzazione preventiva ai sensi dell'art. 60 del DPR 753/80 per lavori di rifacimento recinzione esistente e pavimentazione in asfalto di un'area verde da adibire a parcheggio posto in località Pragatto in comune di Crespellano, Via Provinciale, 203 nella fascia di rispetto della linea ferroviaria Casalecchio-Vignola

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di autorizzare, in via straordinaria, considerate le particolari circostanze locali, i lavori di rifacimento recinzione esistente e pavimentazione in asfalto di un'area verde da adibire a parcheggio, posto in località Pragatto in comune di Crespellano, Via Provinciale n. 203, e identificato al N.C.E.U. al Foglio n. 36, Mappale n. 38 sub. 5, ricadente nella fascia di rispetto della ferrovia Casalecchio-Vignola, ad una distanza ridotta rispetto a quella prescritta dall'art. 49 del DPR 753/80 derogando eccezionalmente da quan-

to previsto dall'art. 49 dello stesso DPR;

2. di dare atto che, assunta agli atti la c.d. dichiarazione "liberatoria" sottoscritta dai richiedenti, le medesime esprimono:

- 2.a) la volontà di rispettare i vincoli e le prescrizioni del presente atto;
- 2.b) la consapevolezza, data la vicinanza alla linea ferroviaria delle opere autorizzate, di esporsi ai disagi derivanti in via diretta o indiretta anche a seguito di variazioni dell'esercizio e/o ampliamento della linea, rinunciando a qualsiasi futura pretesa d'indennizzi di sorta;
- 2.c) l'impegno di rendere edotti in ogni modo (pena il ripristino a proprio onere delle condizioni dei luoghi ex-ante) eventuali acquirenti, affittuari o aventi causa sull'immobile o sulle opere in oggetto, della presente autorizzazione, dei vincoli e delle prescrizioni in essa contenuta e dell'esistenza della dichiarazione liberatoria i cui impegni dovranno essere formalmente accettati dagli stessi;

3. di stabilire inoltre quanto segue:

- eventuali danni e/o pregiudizi, diretti o indiretti, derivanti alla sede ferroviaria ed ai suoi impianti in conseguenza dell'opera in oggetto, dovranno essere immediatamente riparati o rimossi a cura dell'Azienda concessionaria a spese dei proprietari o aventi causa della costruzione;

- la presente autorizzazione dovrà essere conservata dalla/e proprietà attuale/i e futura/e ed esibita ad ogni eventuale richiesta di presa visione del personale delle Amministrazioni competenti alla sorveglianza e vigilanza della linea ferroviaria in oggetto;
- qual'ora non vengano rispettate le condizioni previste dal presente provvedimento, potrà essere disposta la revoca e/o la decadenza dello stesso in qualsiasi momento, da parte della Regione Emilia-Romagna, fatte salve le ulteriori sanzioni di legge;
- all'Azienda concessionaria della linea ferroviaria in parola è affidata la verifica della corretta esecuzione dell'intervento, la sua corrispondenza agli elaborati presentati e il rispetto delle prescrizioni, sia in fase realizzativa che a conclusione lavori;

4. di dare atto che la presente autorizzazione è rilasciata nei riguardi esclusivi della sicurezza e regolarità dell'esercizio ferroviario e della tutela dei beni ferroviari della Regione Emilia-Romagna, conseguentemente sono fatti salvi e imprejudicati i diritti di terzi;

5. di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maurizio Tubertini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO MOBILITÀ URBANA E TRASPORTO LOCALE 12 GENNAIO 2012, N. 209

“Progetto Bike sharing - Mi Muovo in bici” approvazione schema di comodato gratuito e delega alla firma da parte dei Comuni di Parma, S. Giovanni in Persiceto (BO), S. Lazzaro di Savena (BO) e Piacenza. Assegnazione numero di inventario ai beni da consegnare ai citati Comuni

IL RESPONSABILE

Viste:

- la Legge n. 136 del 13 agosto 2010 “Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia”, e modificazioni con Legge 17 dicembre 2010, n. 217;

- le determinazioni dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 18 novembre 2010, agosto n. 8 e del 22 dicembre 2010, n. 10 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 n. 136 e successive modifiche;

- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante “Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica Amministrazione”;

Dato atto che per il progetto di “bike sharing and ride” regionale “Mi Muovo in bici” sono assegnati i codici C.I.G. n. 0380347046 e il Codice Unico di Progetto n. E60H10000020002;

Premesso che:

- con deliberazione di Giunta n. 2127 del 21 dicembre 2009 è stato approvato lo “Schema del Protocollo di Intesa fra Regione Emilia-Romagna e i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Carpi, Imola, Ferrara, Ravenna, Faenza, Forlì, Cesena e Rimini per l'adesione al progetto di “Bike sharing and ride” regionale “Mi Muovo in bici” e in data 29 gennaio 2010 è stato sottoscritto il succitato Protocollo di Intesa dai 12 Comuni; e con deliberazione 1118/10 è stato preso atto delle rinunce

pervenute dai Comuni di Carpi e di Faenza al Protocollo di Intesa del 29/1/2010 e con determinazione del Direttore generale Reti infrastrutturali, Logistica e Sistemi di mobilità 14097/10 è stato disposto un piano particolareggiato delle forniture e riallocate le forniture, secondo le specifiche e peculiari esigenze esplicitate dai singoli Comuni;

- la Regione Emilia-Romagna ha impegnato le risorse regionali con determinazione dirigenziale 3146/10 per una spesa complessiva di Euro 1.996.680,00 IVA inclusa, in data 26/3/2010 ha stipulato il contratto rep. n. 4128 con la ditta Comunicare Srl di Rivalta di Torino per la fornitura del sistema Bike sharing “Mi Muovo in bici” nel territorio regionale e in data 7/6/2011, con rep. n. 4329 sono state apportate integrazioni al sopracitato contratto, prendendo atto degli aggiornamenti al piano esecutivo realizzate dalla ditta Comunicare Srl, approvate con determinazione del Direttore generale n. 4755 del 28/4/2011 e recependone le modifiche, di cui alla determinazione 14097/10 sopra indicata, circa le quantità di beni da dare in comodato gratuito ad ogni Ente, nonché le modalità di pagamento e le normative relative alla tracciabilità dei flussi finanziari;

- con determinazione dirigenziale n. 11000 dell'11/10/2010 si è proceduto a liquidare, in base a quanto previsto all'art. 14 del contratto stipulato rep. n. 4128 del 26/3/2010, il primo acconto per approvazione del progetto esecutivo, per un importo di Euro 299.502,00 (IVA inclusa) e per essa alla Banca IFIS SpA, sul c/c dedicato n. 63 cod. IBAN IT96Z032050200000000000063, come da atto di cessione di credito;

Tenuto conto che:

- in base a quanto richiamato nella determinazione dirigenziale n. 14500 del 15/11/2011 l'imponibile delle forniture ovvero Euro 1.663.900,00 viene ridotto a Euro 1.650.148,76 per consentire l'aumento dell'IVA dell'1% (Euro 16.639,00) per un totale complessivo di Euro 1.996.680,00, a seguito della L. 148/11 che eleva l'aliquota ordinaria dal 20% al 21%;

- nella sopraindicata determinazione in base al contratto inte-

gratuito sottoscritto il 7/6/2011 rep. n. 4329, vengono assegnate le forniture per i Comuni di Forlì, Cesena, Reggio Emilia, Ferrara e Rimini e riportato il n. di inventario per ogni bene regionale che verrà consegnato dalla ditta Comunicare Srl, previa punzonatura dei citati numeri, per un ammontare complessivo di beni regionali, elencati distintamente nell'allegato 1 della citata determinazione parte integrante, è pari Euro 961.236,10, IVA 21% compresa;

Viste:

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1711 del 28/11/2011 avente per oggetto: "Progetto Bike sharing regionale – Mi Muovo in bici". Modifiche alle delibere di Giunta 2127/09 e 1118/10 per rinuncia al Protocollo di Intesa del 29/1/2010 da parte del Comune di Imola. Approvazione riparto parziale delle forniture con assegnazione al Comune di Parma";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 1868 del 19 dicembre 2011 di approvazione dello schema di Protocollo di Intesa Integrativo e di assegnazione ripartizione forniture ai Comuni di S. Lazzaro di Savena e San Giovanni in Persiceto (BO) con modifica alla determinazione dirigenziale 14097/10;

Acquisite agli atti del Servizio Mobilità e Trasporto locale la documentazione del Comune di Parma, del Comune di S. Giovanni in Persiceto, del Comune di S. Lazzaro di Savena e del Comune Piacenza (allegando la relativa planimetria dei siti in cui collocare le postazioni e relativa note con indicazione dei posti/luoghi in cui verranno collocate le forniture), risultano:

1. **Comune di Parma** delibera 823/11 di approvazione dello schema di contratto di comodato gratuito e delega al Dirigente competente alla firma del citato contratto;

- Nota dirigenziale del 9/11/2011 in cui si richiede la variazione dei beni regionali, rispetto a quanto indicato nel contratto integrativo sottoscritto il 7/06/2011 rep. n. 4329, pertanto oltre alla 122 nuove colonnine, ai 15 adeguamenti totem, ai 15 dispositivi "Mi Muovo" e al Centro di Gestione, viene richiesto n. 38 nuove colonnine e per questo, dopo la citata delibera n. 1711 del 28/11/2011, si è proceduto ad inventariare queste nuove forniture;
- nella citata nota del 9/11/2011 vengono indicate le esatte 15 postazioni e il n. di colonnine in ogni sito, per un totale di 160 nel territorio comunale (come si evince esattamente nel comodato gratuito elaborato per il Comune di Parma e dalla relativa planimetria allegata);

2. **Comune di S. Giovanni in Persiceto** delibera n. 287 del 6/12/2011 di approvazione:

- dello schema di contratto di comodato gratuito per le forniture regionali che verranno consegnate ovvero: n. 1 Totem, n. 1 Centro dispositivo Mi Muovo, n. 1 Centro di Gestione, n. 10 colonnine e n. 11 biciclette;
- del Protocollo di Intesa Integrativo e con nota del 12/12/2011 viene indicato il Sindaco sig. Renato Mazzucca alla firma del Protocollo, mentre alla firma del Contratto di Comodato gratuito il Dirigente ing. Valerio Bonfiglioli;

3. **Comune di S. Lazzaro di Savena (BO)** delibera n. 181 dell'1/12/2011 di approvazione dello schema di Contratto di Comodato gratuito per le forniture regionali che verranno consegnate ovvero: n. 1 Totem, n. 1 Centro dispositivo Mi Muovo, n. 1 Centro di Gestione, n. 10 colonnine e n. 11 biciclette e Protocollo di Intesa Integrativo "Mi Muovo in bici";

- Delibera di Giunta comunale 176/09 con parziale revisione dell'organizzazione dell'Ente, che evidenzia le funzioni attri-

buite alla 2° Area "Gestione del territorio", determina 1126/10 di assunzione a tempo indeterminato, quale Dirigente della 2° Area, dell'arch. Anna Maria Tudisco e pertanto il Comune la considera delegata alla firma, tra l'altro, dei Protocolli e dei Contratti;

4. **Comune di Piacenza** delibera di Giunta comunale n. 293 del 13/12/2011 di:

- approvazione dello schema di contratto di comodato gratuito e delega alla sottoscrizione dello stesso al Dirigente del Servizio Sistema Ambiente Mobilità (ing. Fedele Gaetano);
- dare mandato al responsabile del Servizio Manutenzione la presa in consegna del materiale regionale del sistema "Mi Muovo in bici", l'installazione e attivazione delle 4 postazioni;
- dare incarico alla soc. Tempi di provvedere al rilascio dei titoli di viaggio necessari;

Considerata la nota pervenuta in data 13/12/2011 prot. PG/2011/301075 del Comune di Scandiano (RE) in cui l'Ente dichiara l'intenzione ad aderire al Protocollo di Intesa Integrativo "Mi Muovo in bici" e sarà sottoscritto dal Sindaco sig. Mammi Alessio;

Tenuto conto che le forniture regionali saranno muniti dei seguenti numeri d'inventario, debitamente punzonati dalla ditta fornitrice, attribuiti dal Servizio Approvvigionamenti, Centri operativi e Controllo di gestione della Regione Emilia – Romagna, e verranno presi in carico (nel libro inventari regionale) quando la ditta procederà a consegnare i beni regionali agli Enti sotto richiamati:

Comune di Parma

a) N. 160 colonnine (compresi lettori contact less):

Inventario regionale dal n. 2000010480 al n. 2000010601,

Inventario regionale dal n. 2000010676 al n. 2000010713;

Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO)

a) N. 1 totem (compreso il dispositivo "Mi Muovo"):

Inventario regionale n. 2000010714;

b) N. 10 colonnine (compresi lettori contact less):

Inventario regionale dal n. 2000010715 al n. 2000010724;

c) N. 11 biciclette:

Inventario regionale dal n. 2000010725 al n. 2000010735;

Comune di S. Lazzaro di Savena (BO)

a) N. 1 totem (compreso il dispositivo "Mi Muovo"):

Inventario regionale n. 2000010736;

b) N. 10 colonnine (compresi lettori contact less):

Inventario regionale dal n. 2000010737 al n. 2000010746;

c) N. 11 biciclette:

Inventario regionale dal n. 2000010747 al n. 2000010757;

Comune di Piacenza:

a) N. 4 totem (compresi i dispositivi "Mi Muovo"):

Inventario regionale dal n. 2000010758 al n. 2000010761;

b) N. 63 colonnine (compresi lettori contact less):

Inventario regionale dal n. 2000010762 al n. 2000010824;

c) N. 6 biciclette:

Inventario regionale dal n. 2000010825 al n. 2000010887;

Considerato pertanto che per i n. di inventario dei beni

regionali sopra citati, è fatto obbligo alla ditta Comunicare Srl di procedere alla punzonatura prima della relativa consegna e che tale data dovrà essere concordata con il Servizio Mobilità urbana e Trasporto locale e con i Comuni interessati alla consegna, che l'ammontare comprensivo di IVA dei beni materiali e immateriali, riportati in questo atto, è pari ad Euro 517.408,10;

Visto il DLgs n. 196 del 30 giugno 2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali";

Viste inoltre:

- la Legge regionale 43/01 e s.m.i.;

- il DLgs 12 aprile 2006, n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle Direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" e successive modificazioni;

- la L.R. 21 dicembre 2007, n. 28 "Disposizioni per l'acquisizione di beni e servizi";

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale, esecutive ai sensi di legge:

- n. 1057 del 24 luglio 2006, concernente "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale". "Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali" e s.m.;

- n. 1663 del 27 novembre 2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente" e s.m.i.;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e s.m.;

- n. 2191 del 28 dicembre 2009 "Misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento di somme dovute per somministrazioni, forniture ed appalti. Art. 9 DL 78/09, convertito con Legge 102/09 (Decreto anticrisi 2009)";

- n. 1222 del 4 agosto 2011 concernente "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011);

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

per le motivazioni illustrate in premessa che qui si intendono espressamente richiamate:

1. di prendere atto delle delibere comunali di approvazione dello schema di comodato gratuito per i Comuni di Parma,

Piacenza, S. Giovanni in Persiceto e S. Lazzaro di Savena (BO), con allegate la planimetria e la nota relativa alle postazioni da attivare con il progetto "Progetto Bike sharing & ride" regionale "Mi Muovo in bici";

2. di dare atto che ogni bene della ditta fornitrice che verrà dalla stessa consegnato ai Comuni di Parma, S. Lazzaro di Savena (BO), Piacenza e S. Giovanni in Persiceto (BO) dovrà essere preventivamente munito del n. di inventario, fornito dal Servizio Approvvigionamenti, Centri operativi e Controllo di gestione della Regione Emilia-Romagna, e presa in carico nel registro dei beni mobili della Regione, a cui poter risalire per l'identificazione e la localizzazione in ambito regionale;

3. di evidenziare seguenti numeri nell'inventario regionale dei beni mobili:

- Comune di Parma dal n. 2000010480 al n. 2000010601, e dal n. 2000010676 al n. 2000010713;

- Comune di S. Giovanni in Persiceto (BO) dal n. 2000010714 al n. 2000010735;

- Comune di S. Lazzaro di Savena (BO) dal n. 2000010736 al n. 2000010757;

- Comune di Piacenza dal n. 2000010758 al n. 2000010887;

4. di approvare l'Allegato 1, parte integrante della seguente determinazione, da cui si evince la spesa regionale, le forniture da consegnare ad ogni EE.LL. e per quanto concerne le diverse postazioni in cui si potrà utilizzare il sistema regionale "Mi Muovo in bici", risulta in ogni singolo contratto di comodato gratuito che verrà sottoscritto dal Dirigente Servizio Mobilità Urbana e Trasporto locale e dal dirigente competente designato dal Comune;

5. di prendere atto che la consegna dei beni da effettuare ai Comuni di Parma, S. Giovanni in Persiceto (BO), Comune di S. Lazzaro di Savena (BO) e Piacenza, consiste complessivamente in:

- n. 6 Totem, n. 243 colonnine, n. 123 biciclette, n. 15 adeguamenti Totem, n. 21 dispositivi "Mi Muovo" e n. 4 Centri di gestione;

6. di evidenziare che in base alle forniture indicate all'Allegato 1, l'ammontare della spesa regionale per i beni da fornire ai quattro Comuni citati, è pari a Euro 517.408,10, IVA 21% compresa;

7. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Fabio Formentin

ALLEGATO 1)

COMUNE DI PARMA									
	TOTEM	COLONNINE	BICI	ADDEGNERAMENTO TOTEM	DISPOSITIVO MI NUOVO	CENTRO DI GESTIONE	Totale forniture (senza Iva) EURO	Costo forniture con Iva 21% €	
		160		15	15	1			
		€ 1.070,00		€ 1.500,00	€ 4.500,00	€ 850,00			
TOTALI PARMA		€ 171.200,00		€ 22.500,00	€ 67.500,00	€ 850,00	€ 262.050,00	€ 317.080,50	
COMUNE DI SAN GIOVANNI IN PERSICETO (BO)									
	TOTEM	COLONNINE	BICI		DISPOSITIVO MI NUOVO	CENTRO DI GESTIONE	Totale forniture (senza Iva) EURO	Costo forniture con Iva 21% €	
	1	10	11		1	1			
	3.900,00	1.070,00	280,00		4.500,00	850,00			
TOTALI S. Giovanni in Persiceto	€ 3.900,00	€ 10.700,00	€ 3.080,00		€ 4.500,00	€ 850,00	€ 23.030,00	€ 27.866,30	
COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BO)									
	TOTEM	COLONNINE	BICI		DISPOSITIVO MI NUOVO	CENTRO DI GESTIONE	Totale forniture (senza Iva) EURO	Costo forniture con Iva 21% €	
	1	10	11		1	1			
	3.900,00	1.070,00	280,00		4.500,00	850,00			
TOTALI S. Lazzaro di Savena	€ 3.900,00	€ 10.700,00	€ 3.080,00		€ 4.500,00	€ 850,00	€ 23.030,00	€ 27.866,30	
COMUNE DI PIACENZA									
	TOTEM	COLONNINE	BICI		DISPOSITIVO MI NUOVO	CENTRO DI GESTIONE	Totale forniture (senza Iva) EURO	Costo forniture con Iva 21% €	
	4	63	63		4	1			
	€ 3.900,00	€ 1.070,00	€ 280,00		€ 4.500,00	€ 850,00			
TOTALI PC	€ 15.600,00	€ 67.410,00	€ 17.640,00		€ 18.000,00	€ 850,00	€ 119.500,00	€ 144.595,00	
TOTALE N. FORNITURE	6	243	123		21	4			
TOTALI COSTO FORNITURE IN €	€ 23.400,00	€ 260.010,00	€ 23.800,00	€ 22.500,00	€ 94.500,00	€ 3.400,00	€ 427.610,00	€ 517.408,10	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI, LEGALITÀ E SICUREZZA, EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA 23 DICEMBRE 2011, N. 16815

Estensione ai Comuni di Collecchio, Montechiarugolo, Salsomaggiore Terme e Traversetolo della sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata (DGR 637/2011)

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 637 del 16 maggio 2011 ad oggetto: "Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata.", pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) n. 86 dell' 8 giugno 2011 ed in particolare il punto 6 del dispositivo che prevede "Di demandare al dott. Leonardo Draghetti, responsabile del Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili di provvedere con propria determinazione all'estensione della presente sperimentazione ad altri Comuni della Regione in accordo e collaborazione con i Comuni interessati, con le competenti Aziende Unità Sanitarie Locali nonché con le Direzioni Provinciali del Lavoro;

Preso atto che con deliberazione di Giunta regionale n. 1048 del 18 luglio 2011, concernente "Riorganizzazione della Direzione generale Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali. Autorizzazioni relative ai dirigenti professional della Direzione generale Sanità e Politiche sociali e dell'Agenzia Sanitaria e sociale regionale" il Servizio Lavori pubblici ed Osservatorio dei contratti e degli investimenti pubblici. Edilizia e sicurezza dei cantieri edili ha mutato la propria denominazione in "Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e sicurezza, Edilizia Pubblica e Privata";

Vista la nota della Provincia di Parma prot. n. 70890 del 25/11/2011 (acquisita agli atti con prot. n. PG/2011/0289776 del 29/11/2011) che comunica che i Comuni di Collecchio, Montechiarugolo, Salsomaggiore Terme e Traversetolo sono disponibili a partecipare al Progetto SICO relativo alla sperimentazione sopracitata;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 recante "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663 del 27 novembre 2006 recante "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm;

- n. 2220 del 28 dicembre 2009, concernente "Istituzione di un servizio presso la Direzione generale "Programmazione Territoriale e Negoziata, Intese. Relazioni Europee e Relazioni Internazionali";

- n. 2060 del 20 dicembre 2010, concernente "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1049 del 18 luglio 2011 "Assunzione di dirigente ai sensi dell'art. 18, L.R. 43/2001 per rinnovo dell'incarico di responsabile di servizio presso la Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, Intese. Relazioni europee e Relazioni internazionali";

- n. 1222 del 04 agosto 2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale(decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di estendere, ai sensi del punto 6 del dispositivo della deliberazione di Giunta regionale n. 637 del 16 maggio 2011 ad oggetto: "Sperimentazione della semplificazione e dematerializzazione della notifica preliminare nel settore dell'edilizia pubblica e privata.", ai Comuni di Collecchio, Montechiarugolo, Salsomaggiore Terme e Traversetolo (tutti della Provincia di Parma) la sperimentazione di tale progetto;

2) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PERCORSI DI QUALITÀ, RELAZIONI DI MERCATO E INTEGRAZIONE DI FILIERA 22 DICEMBRE 2011, N. 16717

L.R. 24/00 - Riconoscimento e iscrizione nell'Elenco regionale delle Organizzazioni interprofessionali dell'associazione "Distretto del pomodoro da industria - Nord Italia" quale O.I. di circoscrizione economica interregionale per il prodotto "Pomodoro da industria"

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

per i motivi indicati in premessa:

1. di riconoscere ed iscrivere al n. 1 dell'Elenco regionale delle Organizzazioni Interprofessionali per il prodotto "Pomodoro da Industria", ai sensi e per gli effetti della L.R. 24/00, l'Associazione "Distretto del Pomodoro da Industria - Nord Italia", con sede legale in Parma, a decorrere dalla data di adozione del presente provvedimento;

2. di dare atto che la suddetta Associazione opera nelle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte, Veneto e Provincia Autonoma di Bolzano;

3. di dare altresì atto che, ai sensi dell'art. 125 duodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007, il riconoscimento equivale ad autorizzazione a svolgere le attività di cui all'art. 123, paragrafo 3, lettera C) del medesimo regolamento, secondo quanto previsto dalla deliberazione di Giunta regionale 339/11;

4. di provvedere, ai sensi dell'art. 125 duodecies del Reg. (CE) n. 1234/2007, a comunicare alla Commissione Europea

l'avvenuto riconoscimento entro due mesi dalla data di adozione del presente atto;

5. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione

Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Roberta Chiarini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 11 GENNAIO 2012, N. 192

Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - Asse 3, Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Proroga del termine per lo svolgimento del procedimento istruttorio delle domande pervenute sul bando annualità 2011 di cui alla determinazione n. 10304/2011

IL RESPONSABILE

Richiamata la determinazione n. 10304 del 26 agosto 2011, recante "Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007/2013 - Modalità e criteri per la presentazione delle domande - Asse 3 - Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" - Bando Annualità 2011;

Richiamato, in particolare, il paragrafo 13 dell'Allegato 1) della predetta determinazione, ove si prevedeva, tra l'altro, che la tempistica dell'iter istruttorio di ammissibilità delle domande pervenute entro la scadenza del 14 ottobre 2011 dovesse concludersi entro 90 giorni, decorrenti dal giorno successivo a quello della scadenza per la presentazione delle domande, e più precisamente entro il 12 gennaio 2012;

Considerato che per sopravvenute necessità di servizio, connesse alle esigenze di riesaminare, su richiesta del Ministero delle politiche Agricole, Alimentari e Forestali, domande a valere su altri assi del FEP, non è stato possibile avviare il procedimento istruttorio.

Ritenuto pertanto, in funzione di quanto precedentemente argomentato, di prorogare all'**11 aprile 2012** il termine ultimo per il completamento dell'iter istruttorio di ammissibilità delle domande di aiuto a valere sull'avviso pubblico, relativo all'attuazione della Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" del Fep, approvato con determinazione n. 10304 del 26 agosto 2011, in

considerazione anche dei necessari controlli contabili per l'adozione dell'atto conclusivo;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
- la delibera n. 10 del 10/1/2011 con le quali è stata conferita efficacia giuridica ad atti dirigenziali di attribuzione di responsabilità di struttura e *professional*;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1. di richiamare integralmente le considerazioni esposte in premessa che costituiscono pertanto parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;
2. di prorogare il termine di chiusura dell'iter procedurale istruttorio a valere sulla Misura 3.3 "Porti, luoghi di sbarco e ripari di pesca" di cui al bando approvato con determinazione n. 10304 del 26 agosto 2011, fissando all'**11 aprile 2012** il nuovo termine di conclusione del procedimento istruttorio;
3. di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la determinazione n. 10304/2011;
4. di disporre la pubblicazione in forma integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna dando atto che si provvederà altresì a darne la più ampia diffusione anche sul sito internet *Ermes Agricoltura*.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E DELLE PRODUZIONI ANIMALI 18 GENNAIO 2012, N. 398

Settimo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1 aprile 2011 pubblicato nel Bollettino Ufficiale n. 38 del 10 marzo 2011: riconoscimento ed iscrizione all'Albo regionale ditte "Copelli Fabrizio Snc", cancellazione ditte "Latteria Sociale Toano-Cerrè soc. Coop. Agricola" e "Canossa caseificio di Ganassi Alberto e c. Snc", variazione sede ditte "Latteria Sociale Saica soc. Agr. Cooperativa" e "Industria Casearia Fornaciari Quinto Srl"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della Legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte ac-

quirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2011, pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 10 marzo 2011;

Richiamate le determinazioni di aggiornamento del suddetto elenco n. 4340 del 15 aprile 2011, n. 7541 del 22 giugno 2011, n. 9481 del 28 luglio 2011, n. 10753 del 7 settembre 2011, n. 13164 del 25 ottobre 2011 e n. 14863 del 17 novembre 2011;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti province:

- Parma protocollo n. 70355 del 23 novembre 2011, acquisita agli atti di questo Servizio con protocollo n. PG.2011.0286638 del 24 novembre 2011, con la quale viene richiesta la variazione della sede legale per le ditte "Latteria Sociale Saica Soc. Agr. Cooperativa" e "Industria Casearia Fornaciari Quinto Srl";

- Reggio Emilia protocollo n. 63377/2/2011 del 12 dicembre 2011 e n. 162/2/2012 del 3 gennaio 2012, acquisite agli atti di questo Servizio con protocollo n. PG.2012.0004554 del 9 gennaio 2012 e n. PG.2012.0004620 del 9 gennaio 2012, con le quali viene richiesta la cancellazione delle ditte "Latteria Sociale Toano - Cerrè Soc. Coop. Agricola" e "Canossa Caseificio di Ganassi Alberto e C. S.n.c.", l'iscrizione all'albo regionale, a seguito della verifica dei requisiti richiesti dalla normativa vigente, per la ditta "Copelli Fabrizio S.n.c.";

Richiamate:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modificazioni;

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di richiamare integralmente quanto riportato in premessa;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Reggio Emilia, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo Regionale della seguente ditta acquirente:

Provincia di Reggio Emilia

- Copelli Fabrizio Snc

P.I. 02092820352

sede legale Via Vittorio Veneto 4 - Bibbiano (RE)

data inizio attività 3/2/2012

iscritto al n. progr. 918;

3) di disporre, a seguito della segnalazione pervenute dalla Provincia di Reggio Emilia, la cancellazione dall'Albo regionale delle seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Reggio Emilia

- Latteria sociale Toano - Cerrè soc. Coop. Agricola

P.I. 00147740351

sede legale Via Lusignana 8 - Toano (RE)

data di cessazione 31/3/2012

iscritto al n. progr. 175;

- Canossa caseificio di Ganassi Alberto e c. Snc

P.I. 00691490353

sede legale Via Cavandola 1 - Canossa (RE)

data di cessazione 31/3/2012

iscritto al n. progr. 560;

4) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la variazione della sede legale per le seguenti ditte acquirenti:

Provincia di Parma

- Latteria sociale SAICA soc. Agr. Cooperativa

P.I. 00160890349

sede legale loc. Albareto 51 - Fontanellato (PR)

iscritto al n. progr. 215

in

Latteria sociale Saica soc. Agr. Cooperativa

P.I. invariata

sede legale Strada della Cicognara Bre' 39/b - Soragna (PR)

iscritto al n. progr. 215;

- Industria Casearia Fornaciari Quinto Srl

P.I. 01847700349

sede legale Piazza Ravenet 5 - Parma (PR)

iscritto al n. progr. 704

in

Industria Casearia Fornaciari Quinto Srl

P.I. invariata

sede legale Piazza Antonio Salandra 33/a - Parma (PR)

iscritto al n. progr. 704;

5) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Davide Barchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TERRITORIO RURALE ED ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 30 DICEMBRE 2011, N. 17035

Approvazione del regolamento interno per l'accesso all'archivio amministrativo degli usi civici della Regione Emilia-Romagna

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

1. di approvare l'allegato regolamento interno per l'accesso all'archivio amministrativo degli usi civici della Regione Emilia-Romagna e i fac-simile per la documentazione ad esso collegati, contenuti nell'Appendice A (modulistica);

2. di disporre che il predetto regolamento ed ogni atto ad esso collegato vengano pubblicati nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna – BURERT.

3. di disporre che il predetto regolamento entri in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nel citato BURERT.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Maria Luisa Bargossi

Regolamento interno per l'accesso all'archivio amministrativo degli usi civici della Regione Emilia-Romagna

1. Generalità

Il presente regolamento, adottato in base al principio secondo cui l'Amministrazione regionale deve assicurare la pubblica fruizione del proprio patrimonio culturale, disciplina il servizio di consultazione a scopi storici, di ricerca o di studio dei documenti custoditi nell'archivio amministrativo degli usi civici della Regione Emilia-Romagna (di seguito denominato "archivio"), nel rispetto della vigente normativa nazionale ed in particolare del DLgs 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni ed integrazioni, nonché del "Codice di deontologia e buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici" riportato nell'Allegato A2 del DLgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.

La consultazione dei documenti conservati nell'archivio consiste nella possibilità di prendere visione o estrarre copia, per scopi storici, di ricerca o di studio, del materiale cartaceo o digitale custodito nell'archivio e descritto in apposito inventario.

L'accesso agli atti ed ai documenti custoditi nell'archivio da parte di chiunque vi abbia un interesse per la tutela di situazioni giuridicamente rilevanti, viene regolato dalle specifiche disposizioni di legge e dalla normativa regionale in materia di accesso agli atti di cui alla L.R. 6 settembre 1993, n. 32.

2. Accesso all'archivio

L'accesso all'archivio per finalità di lettura, studio e ricerca è consentito liberamente e gratuitamente a chiunque, purché non sia sottoposto a provvedimento di esclusione dalle sale di studio di archivi e biblioteche italiane, secondo le modalità definite dal presente regolamento.

Ogni utente dovrà prendere visione del presente regolamento prima di accedere all'archivio.

La consultazione è consentita ai richiedenti che ne abbiano motivo diretto o, eventualmente, a persona da loro delegata. Il

singolo richiedente, nel caso ne avesse la necessità, può richiedere di essere accompagnato da altra persona, a suo supporto.

I documenti conservati nell'archivio sono liberamente consultabili, fatte salve le eccezioni contemplate dall'ordinamento e in particolare dagli artt. 122 e ss. del citato DLgs. n. 42/2004.

Non sono ammesse più di due persone contemporaneamente alla consultazione dei documenti in archivio.

La consultazione del materiale conservato, al quale i singoli utenti potranno accedere, avviene nei locali regionali sotto la sorveglianza del personale addetto.

Nessun materiale o documento può essere, neppure temporaneamente, portato fuori dai locali regionali.

Per le ricerche sono a disposizione, presso il Servizio regionale Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, gli inventari, in forma cartacea o informatica, dei documenti conservati nell'archivio.

E' inoltre possibile consultare l'inventario informatizzato dell'archivio storico relativo al materiale attualmente conservato presso il Commissariato agli usi civici per l'Emilia-Romagna e le Marche.

Le ricerche sugli inventari dovranno essere eseguite dagli utenti stessi, i quali potranno comunque chiedere assistenza al personale dell'archivio: questa funzione di supporto non configura, tuttavia, a carico del personale regionale alcun obbligo di svolgere ricerche per l'utente.

Responsabile dell'archivio agli effetti del presente regolamento è attualmente il Responsabile del Servizio regionale Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie.

3. Richiesta di consultazione

Per accedere all'archivio con finalità di consultazione è indispensabile fare richiesta scritta compilando un apposito modulo, conforme all'allegato n. 1.

Nella richiesta dovranno essere riportate le generalità, il numero di telefono del richiedente ed eventuale e-mail, i motivi della richiesta specificando l'argomento e lo scopo della ricerca, il materiale che si intende consultare, il tipo di consultazione (visione, richiesta di fotocopie, riproduzione fotografica, ecc.).

Il modulo compilato va recapitato alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie, per posta all'indirizzo Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna, oppure a mezzo fax al n. 0515274377, oppure per e-mail all'indirizzo TerritorioRurale@regione.emilia-romagna.it.

Nel caso di consultazione per conto di terzi (Enti, Associazioni, Studi notarili, ecc.) è necessario presentare l'attestato di incarico, oppure, per consultazione a fini di studio, la certificazione attestante la condizione di studente, ricercatore o altro, rilasciata dall'Istituto per il quale si opera.

Esaminata la richiesta, la consultazione viene autorizzata dal Responsabile dell'archivio a mezzo di comunicazione inviata per lettera o per e-mail. Il richiedente, una volta ricevuta la conferma, deve contattare il personale regionale preposto all'archivio, indicato nella comunicazione ricevuta, per concordare un appuntamento.

L'accesso per la consultazione dei documenti avviene, di norma, entro 30 giorni dalla data di presentazione della domanda (generalmente il martedì e il venerdì non festivi dalle ore 10:00 alle ore 13:00) compatibilmente con gli orari di servizio e le altre incombenze del personale addetto all'archivio.

4. Consultabilità dei documenti

Fermo restando quanto prescritto e richiamato nel precedente art. 2, la consultazione dei documenti contenenti dati personali per scopi storici, di ricerca o di studio è comunque assoggettata al rispetto delle disposizioni contenute nel “Codice di deontologia e buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici” riportato nell’Allegato A2 del citato DLgs 196/03.

E’ possibile escludere dalla consultazione o fotocopione i documenti in cattivo stato di conservazione.

5. Prescrizioni

L’utente, prima di accedere all’archivio, dovrà compilare e sottoscrivere l’apposito modulo, conforme all’allegato n.2, con il quale formalmente dichiara di aver preso visione delle norme del presente regolamento e delle norme giuridiche in materia di accesso agli archivi e di riservatezza dei dati personali, e di accettarle.

Durante la consultazione dei documenti occorre attenersi alle seguenti prescrizioni:

- è vietato introdurre nella sala adibita alla consultazione borse o altri contenitori;
- è vietato apporre segni di qualunque tipo sui documenti;
- è vietato scrivere o prendere appunti appoggiando fogli o quaderni sopra i documenti;
- è vietato alterare l’ordine delle carte contenute nelle unità archivistiche;
- è vietato applicare materiali diversi (es. nastro adesivo) ai documenti, anche al fine di mantenerli in posizione verticale, per la riproduzione fotografica.

Il materiale deve essere maneggiato con ogni cautela; per eventuali danni ai documenti saranno adottati gli opportuni provvedimenti.

Gli utenti che citeranno i documenti consultati per tesi, studi, progetti o simili finalità dovranno indicarne la fonte di provenienza e l’eventuale codice di inventario. Analogamente dovrà essere fatto per l’utilizzo delle riproduzioni.

Gli stessi utenti sono tenuti a consegnare all’Amministrazione regionale copia degli elaborati prodotti, anche in formato elettronico. Le tesi depositate presso l’archivio regionale saranno consultabili solo previo consenso dell’autore.

E’ vietato l’utilizzo delle riproduzioni a scopo di pubblicazione o ad altra finalità economica, salvo specifica ed apposita autorizzazione dell’Amministrazione regionale.

L’eventuale diffusione di dati personali da parte degli utenti deve essere effettuata nello scrupoloso rispetto di quanto stabilito sulla protezione dei dati personali dal citato DLgs. n. 196/2003, e in particolare dall’art. 11 dell’Allegato A2 “Codice di deontologia e buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici”.

6. Riproduzioni

E’ possibile fare fotocopie di documenti in buono stato di conservazione.

La riproduzione fotografica potrà essere autorizzata ad insindacabile giudizio del Responsabile dell’archivio, a cura e spese del richiedente e tenendo conto della salvaguardia del materiale stesso.

Fotocopie, fotografie od immagini di documenti possono essere utilizzate solo per uso personale e di studio. L’utente ne

deve curare la riservatezza anche rispetto ai terzi. Ogni altro utilizzo, anche a scopo di pubblicazione, in particolare che possa comportare vantaggio economico o commerciale, deve essere preventivamente richiesto ed eventualmente autorizzato, anche a seguito di apposita convenzione con l’Ente, così come previsto dalle specifiche disposizioni di legge.

7. Responsabilità

Al termine della consultazione e prima della ricollocazione del materiale nelle apposite scaffalature dell’unità archivistica, deve esserne riscontrata l’integrità da parte del personale regionale.

L’utente è responsabile del deterioramento del materiale avuto in consultazione. In caso di constatata negligenza o danneggiamento dei documenti, l’utente può essere allontanato dall’archivio e privato dei diritti di consultazione e di accesso per il tempo che l’Amministrazione riterrà di stabilire. Dovrà, inoltre, rifondere il danno sulla base delle fatture prodotte dall’Amministrazione a seguito dei lavori di restauro resisi necessari.

Inoltre, chiunque si renda colpevole di sottrazioni o danneggiamenti volontari, potrà essere denunciato all’autorità giudiziaria, nonché essere escluso in perpetuo dall’accesso all’archivio per decisione dell’Amministrazione.

La violazione da parte dell’utente delle prescrizioni del “Codice di deontologia e buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici” riportato nell’Allegato A2 del citato DLgs 196/03 può determinare l’esclusione temporanea dall’accesso all’archivio.

8. Prestito

Nessun documento può essere estratto dall’archivio, sia pure temporaneamente, se non per essere restaurato o per venire esposto a mostre. In quest’ultimo caso il prestito dovrà essere autorizzato dall’Amministrazione statale territorialmente competente (attualmente, Soprintendenza Archivistica per l’Emilia-Romagna), su proposta del Responsabile dell’archivio. Comunque, il materiale archivistico interessato dovrà essere preventivamente riprodotto, a spese del richiedente, in copia fotografica od altro sistema idoneo, da conservarsi in archivio. I documenti concessi in prestito per mostre dovranno essere coperti da assicurazione con la formula “da chiedo a chiedo”, per l’importo che sarà indicato dal Responsabile dell’archivio.

9. Riproduzione digitale di documenti

Ai richiedenti l’accesso in archivio, in base al tipo di documenti o di ricerche richiesti, potranno essere proposte, in alternativa alla consultazione degli originali ed alla riproduzione in proprio, apposite raccolte di riproduzioni digitali di particolari gruppi di documenti, quali mappe, cartografie o simili.

A tal fine il Responsabile dell’archivio può dare specifici incarichi per la riproduzione di documenti dell’archivio e per la realizzazione di raccolte di immagini digitali su supporto informatico, avvalendosi anche di strutture specializzate disponibili presso altri organi tecnico-scientifici dell’Amministrazione regionale.

Da tali raccolte potranno essere tratte copie digitali da consegnare agli utenti gratuitamente o previo rimborso di eventuali spese di riproduzione, comprensive anche dei costi dei supporti.

10. Disposizioni finali

Per quanto non previsto nel presente regolamento, si rinvia alle vigenti disposizioni normative in materia.

APPENDICE A (modulistica)

Allegato 1: Modulo di richiesta consultazione archivio amministrativo usi civici.**Allegato 2:** Modulo di presa visione e accettazione di norme in materia di accesso agli archivi e di riservatezza dei dati personali.

Allegato 1

MODULO RICHIESTA CONSULTAZIONE ARCHIVIO AMMINISTRATIVO USI CIVICI

Cognome _____

Nome _____

Indirizzo _____

Comune _____ Prov. _____

Tel. _____

e-mail _____

motivo della consultazione:

a) ricerca sul seguente argomento _____

b) al fine di _____

tipo consultazione:

.... visione .

.... fotocopia .

.... riproduzione fotografica

.... altro - specificare: _____

allegati n. _____

DLgs 196/03 (artt. 7, 13 e 23)

I dati personali saranno trattati con modalità informatiche per finalità amministrative.

Titolare del trattamento: Regione Emilia-Romagna Viale Aldo Moro, 52 - 40127 Bologna

Firma per consenso: _____

inviare a:

Regione Emilia-Romagna

Servizio Territorio rurale ed attività faunistico-venatorie

Viale della Fiera, 8 fax. 051 5274377

40127 Bologna e-mail TerritorioRurale@regione.emilia-romagna.it .

Allegato 2

ACCESSO ARCHIVIO AMMINISTRATIVO USI CIVICI REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il sottoscritto _____ consapevole delle sanzioni penali conseguenti a dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000,

DICHIARA

- 1) di aver preso visione del regolamento di accesso all'archivio amministrativo usi civici della Regione Emilia-Romagna;
- 2) di non essere stato escluso da sale di studio o di lettura di Archivi e Biblioteche;
- 3) di conoscere i contenuti della normativa sui beni culturali, in particolare gli artt. 122, 123, 124 e 126 del D.Lgs n. 42 del 22 gennaio 2004 e quanto disposto sulla protezione dei dati personali dal D. Lgs. n. 196 del 30 giugno 2003, in particolare gli artt. 10 e 11 dell'Allegato A.2 "Codice di deontologia e buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici";

SI IMPEGNA

- a) a rispettare le norme citate, soprattutto:
 - ad utilizzare tutti i dati personali e sensibili, desunti dalla documentazione consultata esclusivamente ai fini della propria ricerca, curandone la riservatezza anche rispetto a terzi. In tal senso per non diffondere i nominativi delle persone si impegna ad utilizzare e diffondere le informazioni in forma anonima non riconducibile alle singole persone, ad eccezione dei casi strettamente necessari e funzionali alla propria ricerca;
 - ad astenersi dal pubblicare, comunicare e diffondere dati analitici di interesse strettamente clinico e dal descrivere abitudini sessuali riferibili ad una determinata persona identificata o identificabile;
 - a non far uso di informazioni che dovesse trovare in documenti più recenti dell'ultimo quarantennio eventualmente frammentati a quelli richiesti;
- b) a non consegnare a terzi e a non pubblicare né a stampa né via web le riproduzioni dei documenti e, nel caso di necessità di pubblicazione o di utilizzo a carattere commerciale delle riproduzioni, di fare specifica richiesta scritta, ai fini di ottenerne l'autorizzazione.

data _____

firma del richiedente

documento _____ n. _____

rilasciato da _____

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 DICEMBRE 2010 N 15249

Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo in comune di Reggio Emilia (RE) località Codemondo (Pratica n. 4119 - REPPA5137)

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale C.F. 91149320359 con sede in Reggio Emilia (RE) - Corso Garibaldi n. 42 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Codemondo da destinarsi ad uso irriguo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 80,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 140.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 29 dicembre 2010 n. 15249

(omissis)

il concessionario dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente sia alla Provincia di Reggio Emilia

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 NOVEMBRE 2011, N. 14774

Officine Meccaniche Pellacini Sergio & Figli S.a.s. - Domanda di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione aree verdi, dalle falde sotterranee in comune di Sala Baganza (PR), Strada provinciale 38. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Officine Meccaniche Pellacini Sergio & Figli S.a.s., partita IVA 0167010347, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Sala Baganza (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Sala Baganza (PR) per uso igienico ed assimilati,

con una portata massima pari a litri/sec 0,66 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 750;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art.18 RR 41/2001) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 17/11/2011 n. 14774

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 7 DICEMBRE 2011, N. 15926

Progetto Campus Srl - Domanda 27/10/2010 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Campus Universitario. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla società Progetto Campus Srl C.F./Partita IVA 02441020340, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso industriale, con una portata massima pari a l/s 7 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 31000;

b) di stabilire che la derivazione possa essere attivata solo a seguito dell'ottenimento dell'eventuale giudizio di qualità espresso dalla competente Autorità Sanitaria;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale

cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 7/12/2011 n. 15926

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1 del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 DICEMBRE 2011, N. 16127

Società Agricola La Grande Srl - Domanda 24/8/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Pizzolese. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Società Agricola La Grande Srl, C.F./Partita IVA 02423760343, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 20 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 22506;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 13/12/2011 n. 16127

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 DICEMBRE 2011, N. 16218

Società Agricola Chiesa Silvio e Roberto SS - Domanda 11/11/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso irrigazione agricola, dalle falde sotterranee in comune di Noceto (PR), loc. Fieniletto Cotti. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare a Società Agricola Chiesa Silvio e Roberto SS C.F./Partita IVA 00714480340, legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Noceto (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Noceto (PR) per uso irrigazione agricola, con una portata massima pari a litri/sec. 20 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 21000;

b) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di approvare il progetto definitivo delle opere di derivazione (art. 18 R.R. 41/01) e di dare atto che la concessione è assentita in relazione al medesimo;

d) *(omissis)*

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 14/12/2011 n. 16218

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la de-

rivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2011, N. 16373

Zincomet Snc - domanda 16/11/2011 di variante sostanziale e rinnovo della concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso industriale, in comune di Parma (PR), Via Naviglio Alto, 83. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di accordare alla Ditta Zincomet Snc, con sede legale in comune di Parma (PR), Via Naviglio Alto n. 83, P. IVA 01927940344, e legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la variante sostanziale per aumento di volumi estratti alla concessione di derivazione d'acqua pubblica in comune di Parma (PR) per uso industriale, rilasciata con atto n. 18391 del 9/12/2005, che si rinnova contestualmente alla presente variante, con una portata massima pari a l/s 3,30 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 20.000 secondo le modalità di prelievo e utilizzo previste dal disciplinare d'uso allegato al provvedimento di concessione di cui sopra;

b) di stabilire che il rinnovo della concessione di derivazione sia accordato per un periodo successivo e continuo fino al termine del 31 dicembre 2015 ed esercitata nel rispetto degli obblighi e delle condizioni contenute nel disciplinare allegato che viene a costituire parte integrante del presente atto, mediante le opere di presa e adduzione descritte nei progetti di massima e definitivi indicati nel disciplinare medesimo;

(omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 16/12/2011 n. 16373

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 DICEMBRE 2011, N. 16611

Cooperativa Edile Artigiana S.C. - Domanda 14/4/2011 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), loc. Quartiere Cinghio. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001 artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Cooperativa Edile Artigiana S.C., C.F./Partita IVA 00347320343, legalmente domiciliato presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso alimentazione pompa di calore, con una portata massima pari a l/s 8 e per un quantitativo non superiore a mc/anno 62176;

b) di stabilire che il concessionario è tenuto al rispetto delle disposizioni impartite nell'ambito dell'autorizzazione alla reimmissione in falda da parte della Provincia di Parma;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 21/12/2011 n. 16611

(omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 23 DICEMBRE 2011, N. 16800

Boschi Foods & Beverages SpA, derivazione d'acqua pubblica per uso industriale antincendio e irriguo dalle falde sotterranee in comune di Fontanellato, loc. Ghiara. Provvedimento di concessione ex artt. 6, 26, Regolamento regionale n. 41/2001 e art.17 T.U. 1775/1933

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Ditta Boschi Foods & Beverages SpA. con sede legale in Fontanellato (PR), Via Ghiara n. 25, P. IVA 02446800340, fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea mediante n. 7 pozzi esistenti, ubicati in loc. Ghiara del Comune di Fontanellato, su terreni di proprietà del richiedente, Foglio 30 mappale 230, Foglio 31 mappale 75 e Foglio 37 mappali 72, 100 e 214 del N.C.T. del Comune di Fontanellato, per un volume massimo prelevato di 2.600.000 mc/anno per uso industriale e 10.000 mc/anno per uso irriguo, con una portata massima istantanea di 405 l/s e con una portata media di 300 l/s per uso industriale e portate massime istantanee di 10 l/s per uso antincendio e 14 l/s per uso irriguo;

b) di approvare il disciplinare parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

c) di stabilire che la concessione è valida fino al 31/12/2015; (omissis)

Estratto del disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 23/12/2011 n. 16800 (omissis)

Art. 4 - Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. 41/01.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/01;
- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/01, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna. (omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 17 GIUGNO 2010, N. 6393

Ceramica Casalgrande Padana S.p.A. - Rinnovo con variante sostanziale concessione preferenziale derivazione acque

pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale e igienico e assimilati in comune di Casalgrande (RE) località Strada Statale 467 (Pratica n. 4731 -5398 - REPPA4933)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ceramica Casalgrande Padana S.p.A. partita IVA 01270230350 con sede in Casalgrande (RE) Via Statale 467 n. 73 il rinnovo con variante sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Casalgrande (RE) località Strada Statale 467 da destinarsi ad uso industriale e igienico e assimilati, da esercitarsi mediante n. 2 pozzi ubicati su terreno di proprietà della stessa ditta contraddistinto dal mapp. 2 del foglio 24 del NCT di detto comune, coordinate UTM: (pozzo 1) X = 1.638.096 Y = 4.937.718, (pozzo 2) X = 1.638.116 Y = 4.937.964, già assentita con 15803 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile dai due pozzi pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 150.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dalla data di scadenza della concessione originaria cioè dal 31/12/2005 ed, a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 17 giugno 2010 n. 6393

(omissis)

Il concessionario dovrà procedere all'installazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 NOVEMBRE 2010, N. 13899

Interpump Group SpA - Rinnovo di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde di pertinenza aziendale in comune di Reggio Emilia, località Mancasale (Pratica n. 4964 - REPPA4792)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Interpump

Group SpA partita IVA 01682900350 con sede in Sant'Ilario d'Enza - Via E. Fermi n. 25 il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Mancasale da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta, contraddistinto dal mappale n. 49, del foglio n. 84 del NCT di detto Comune, coordinate UTM: x = 1.630.678 y = 4.953.412, da destinare agli usi irrigui area verde di pertinenza aziendale, già assentita con determinazione n. 4150 in data 24/3/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,40 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.500,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dalla data di scadenza della concessione originaria cioè dal 31/12/2005 ed, a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005, è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 NOVEMBRE 2010, N. 13900

EMAK SpA - Rinnovo concessione preferenziale derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Bagnolo in Piano (RE), località Via Fermi (Pratica n. 7187 - REPPA5011)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta EMAK SpA partita IVA 00130010358 con sede in Bagnolo in Piano (RE) - Via E. Fermi n. 4 il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Bagnolo in Piano (RE), località Via Fermi da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 66, del foglio n. 32 del NCT di detto Comune, coordinate UTM: x = 1.632.414 y = 4.958.743, da destinare agli usi irrigui di area verde di pertinenza aziendale, già assentita con determinazione n. 12969 del 13/9/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 600,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dalla data di scadenza della concessione originaria cioè dal 31/12/2005 ed, a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005, è valido fino al

31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 29 NOVEMBRE 2010, N. 13902

Costruzioni Il Convento S.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia località Villa Bagno (Pratica n. 8547 - RE09A0046)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Costruzioni Il Convento S.r.l. partita IVA 02105890350 con sede in Reggio Emilia - Loc. Villa Bagno Via Monviso n. 16 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Villa Bagno da destinarsi ad uso irriguo di area destinata a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.200,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 DICEMBRE 2010, N. 14091

SI Società Internazionale SpA - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Novellara (RE) località Tangenziale Nord-Est (Pratica n. 8546 - Codice procedimento RE09A0044)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta SI - Società Internazionale S.p.A., partita IVA 01376550990 con sede in Milano (MI) - Via Brera n. 16 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Novellara (RE) località Tangenziale Nord-Est da destinarsi ad uso igienico-sanitario, autolavaggio e antincendio della Stazione di Servizio della stessa società;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla porta-

ta massima di l/s 2,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 700,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 DICEMBRE 2010, N. 14092

Azzurra S.c.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Scandiano (RE) località Via Togliatti (Pratica n. 8551 - Codice procedimento RE09A0051)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Azzurra S.c.r.l. partita IVA 00280900358 con sede in Scandiano (RE) - Via Togliatti n. 1/d la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Scandiano (RE) località Via Togliatti da destinarsi ad uso irriguo di area verde di pertinenza aziendale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 90,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 DICEMBRE 2010, N. 14093

ANDRIA Cooperativa di Abitanti S.c.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) località Cantone (Pratica n. 8442 - Codice Procedimento RE09A0025)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta ANDRIA Cooperativa di Abitanti S.c.r.l. C.F. 00430260356 con sede in Correggio (RE) - Via Sante Mussini n. 9 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Cadelbosco di Sopra

(RE) località Cantone da destinarsi ad uso irriguo di area verde di pertinenza del nuovo Centro per l'Infanzia "Thea";

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.296,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 3 DICEMBRE 2010, N. 14094

Futura Immobiliare S.r.l. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde di pertinenza aziendale in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo (Pratica n. 8434 - Codice procedimento RE09A0008)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Futura Immobiliare S.r.l. partita IVA 01978410353 con sede in Quattro Castella (RE) - Via P. Togliatti n. 46/3a la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo da destinarsi ad uso irriguo di area verde di pertinenza aziendale della ditta affittuaria Uniplast S.r.l.;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 820,80 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2010, N. 14621

Nuova Officina S.A.R.A. Snc di Montecchi Carlo & C. - Variante sostanziale e cambio titolarità alla concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Scandiano (RE) località Chiozza (Pratica n. 8116 - RE06A0012)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di riconoscere, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Nuova Officina S.A.R.A. Snc di Montecchi Carlo & C. partita IVA 01893060358 con sede in Scandiano (RE) - località Chiozza Strada Statale 467 n. 13 la titolarità e di assentire la variante sostanziale alla concessione, rilasciata con determinazione n. 186 in data 15/01/2007, di derivazione d'acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Scandiano (RE) località Chiozza da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà dei sigg. Barbieri Franco e Guidelli Elisa a ciò consenzienti, contraddistinto dal mappale n. 89, del foglio n. 31 del NCT di detto comune, coordinate UTM: x = 1.636.714 y = 4.939.249, da destinare agli usi igienici ed assimilati;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di confermare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00;

c) di modificare il volume complessivo annuo da mc 150,00 a mc 450,00, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale della succitata determinazione n. 186/2007;

(omissis)

e) di confermare che la validità della concessione resta fissata fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2010, N. 14624

Lavanderia industriale Clean Service di Li Gua & c. SAS - cambio di titolarità nella concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Kennedy rilasciata con determinazione n. 10526 in data 21/8/2007 alla ditta Lavanderia Clean Service (pratica n. 7350 - REPPA3977)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di riconoscere, fatti salvi i diritti di terzi, la ditta Lavanderia Industriale Clean Service di Li Guan & C. Sas CF/partita IVA 02436990358 con sede in Reggio Emilia - Via Kennedy n. 5/A titolare della concessione di derivazione di acqua pubblica da falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Kennedy da destinarsi ad uso industriale, già assentita con determinazione n. 10526 in data 21/08/2007 alla ditta Lavanderia Clean Service;

b) di riconfermare tutte le condizioni e prescrizioni stabilite nel disciplinare di concessione parte integrante e sostanziale della suindicata determinazione, ivi compresa la durata della concessione, la cui scadenza è prevista per il 31/12/2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2010, N. 14625

Cooperativa La Lucerna S.c.a. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo in comune di Campegine (RE) località Podere Lora (Pratica n. 8548 - RE09A0048)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Cooperativa La Lucerna S.c.a. partita IVA 01237870355 con sede in Campegine (RE) - località Lora Via XXV Aprile n. 48 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Campegine (RE) località Podere Lora da destinarsi ad uso irriguo agricolo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 14,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 43.200,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 dicembre 2010 n. 14625

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione – il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 DICEMBRE 2010, N. 14626

Società Agricola Il Girasole - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo e igienico ed assimilati in comune di Cavriago (RE) località Via Guardanavona (Pratica n. 8557 - RE10A0001)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Società Agricola "Il Girasole" di Pedrotti Sergio e Terracciano Maria partita IVA 02331070355 con sede in Reggio Emilia - Via F. Azzarri n. 1 Villa Cella la concessione a derivare acqua pubblica dalle

falde sotterranee in comune di Cavriago (RE) località Via Guardavona da destinarsi ad uso irriguo e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 7.776,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 dicembre 2010 n. 14626 *(omissis)*

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15118

Pratiche n. 1640-8444/REPPA4472/09VR01 - 2022/REPPA4477 - Intestatari: UNIPEG Società Cooperativa Agricola e Grandi Salumifici Italiani S.p.A. - Variante non sostanziale e cambio di titolarità della concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia località Via Due Canali rilasciata con determinazione n. 8413 in data 22/09/1999 a Unicarni Scarl e Unibon Salumi Scarl

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, la variante non sostanziale alla concessione rilasciata, con determinazione del Responsabile del Servizio Promozione, Indirizzo e Controllo Ambientale della Direzione generale Ambiente n. 8413 del 22/9/1999, in solido alle ditte Unicarni Scarl e Unibon Salumi Scarl, per la derivazione di acqua pubblica, mediante due pozzi, dalle falde sotterranee in località Strada Due Canali del Comune di Reggio Emilia (RE) su terreno distinto nel NCT di tale comune al Fg. 92 Mappali nn. 206 e 77 per la quantità d'acqua stabilita in medi moduli 0,12 (l/s 12) e fino a un massimo non superiore a moduli 0,40 (l/s 40) per complessivi mc/annui 384.800 per uso industriale, per una durata di trent'anni consecutivi e continui a decorrere dal 4/3/1982;

b) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta UNIPEG Società Cooperativa Agricola CF/partita IVA 02036060206 con sede in Reggio Emilia - Via Due Canali n. 13 la concessione di derivazione di acqua pubblica da falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Via Due Canali da esercitarsi mediante prelievo da pozzo ubicato su terreno distinto al Foglio 92 Mappale 206 del N.C.T. di detto comune, di cui alla Pratica 1640-8444, da destinarsi ad uso industriale, e riconoscerne la titolarità;

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile dal pozzo pari alla

portata massima di l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 230.880,00;

d) di dare atto che la data di scadenza della concessione resta fissata al 4/3/2012, come stabilito con la succitata determinazione n. 8413/1999 di cui alla concessione originaria; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15119 *(omissis)*

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario dovrà comunicare, alla fine di ogni anno, sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento di tale strumentazione. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 24 DICEMBRE 2010, N. 15119

Pratiche n. 1640-8444/REPPA4472/09VR01 - 2022/REPPA4477 - Intestatari: UNIPEG Società Cooperativa Agricola e Grandi Salumifici Italiani S.p.A. - Variante non sostanziale e cambio di titolarità della concessione di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee ad uso industriale in comune di Reggio Emilia località Via Due Canali rilasciata con determinazione n. 8413 in data 22/9/1999 a Unicarni Scarl e Unibon Salumi Scarl

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, la variante non sostanziale alla concessione rilasciata, con determinazione del Responsabile del Servizio Promozione, Indirizzo e Controllo Ambientale della Direzione Generale Ambiente n. 8413 del 22/9/1999, in solido alle ditte Unicarni Scarl e Unibon Salumi Scarl, per la derivazione di acqua pubblica, mediante due pozzi, dalle falde sotterranee in località Strada Due Canali del Comune di Reggio Emilia (RE) su terreno distinto nel NCT di tale comune al Fg. 92 Mappali nn. 206 e 77 per la quantità d'acqua stabilita in medi moduli 0,12 (l/s 12) e fino a un massimo non superiore a moduli 0,40 (l/s 40) per complessivi mc/annui 384.800 per uso industriale, per una durata di trent'anni consecutivi e continui a decorrere dal 4/3/1982;

b) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Grandi Salumifici Italiani S.p.A. CF/partita IVA 02654810361 con sede in Modena - Strada Gherbella n. 320 la concessione di derivazione di acqua pubblica da falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Via Due Canali da esercitarsi mediante prelievo da pozzo ubicato su terreno distinto al Foglio 92 Mappale 77 del N.C.T. di detto comune, di cui alla Pratica 2022, da destinarsi ad uso industriale, e riconoscerne la titolarità;

c) di fissare la quantità d'acqua prelevabile dal pozzo pari alla portata massima di l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 153.920,00;

d) di dare atto che la data di scadenza della concessione resta fissata al 4/3/2012, come stabilito con la succitata determinazione 8413/99 di cui alla concessione originaria; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 24 dicembre 2010 n. 15119 (*omissis*)

7.1 Dispositivo di misurazione – il concessionario dovrà comunicare, alla fine di ogni anno, sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia, la quantità d'acqua prelevata desunta dalla lettura dello strumento di misurazione già installato al pozzo, nonché garantire il buon funzionamento di tale strumentazione. (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 28 GENNAIO 2011, N. 834

IREN Energia Spa - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e industriale in comune di Reggio Emilia (RE) località Pappagnocca (Pratica n. 8431 - RE09A0003)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta IREN Energia SpA partita IVA 07129470014 con sede in Torino - Corso Svizzera n. 95 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Pappagnocca da destinarsi ad uso industriale e irriguo area verde di pertinenza aziendale;

a) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,70 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 38.146,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 FEBBRAIO 2011, N. 1004

Azienda U.S.L. di Reggio Emilia - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde e igienico ed assimilati in comune di Guastalla (RE) località Via Donatori di Sanguè (Pratica n. 8453 A-B - RE09A0041)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Azienda U.S.L. di Reggio Emilia partita IVA 01598570354 con sede in Reggio Emilia - Via Amendola n. 2 la concessione a derivare ac-

qua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Guastalla (RE) località Via Donatori di Sanguè da destinarsi ad uso irriguo area verde di pertinenza dell'Ospedale Civile di Guastalla e igienico ed assimilati per raffreddamento torri evaporative;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 per il raffreddamento torri evaporative (Pozzo 1) e l/s 1,50 per l'uso irriguo di area verde (Pozzo 2), corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 45.383,40 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 FEBBRAIO 2011, N. 1005

Rete Reggio Emilia Terza Età - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località S. Prospero (Pratica n. 4680 - RE09A0022)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Rete Reggio Emilia Terza Età partita IVA 01925120352 con sede in Reggio Emilia - Via P. Marani n. 9/1 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località S. Prospero da destinarsi ad uso irriguo area verde di pertinenza aziendale asservente la casa protetta "Villa Erica";

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,20 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.920,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; (*omissis*)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 FEBBRAIO 2011, N. 1006

Tecton Società Cooperativa - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località S. Bartolomeo (Pratica n. 8423 - RE08A0072)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(*omissis*)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Tecton Società Cooperativa partita IVA 00141440354 con sede in Reggio Emilia - Via Galliano n. 10 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località S. Bartolomeo da destinarsi ad uso irriguo di aree destinate a verde pubblico;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 864,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 FEBBRAIO 2011, N. 1007

Rete Reggio Emilia Terza Età - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località Orologio (Pratica n. 7006 - RE09A0023)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Rete Reggio Emilia Terza Età partita IVA 01925120352 con sede in Reggio Emilia - Via P. Marani n. 9/1 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Orologio da destinarsi ad uso irriguo area verde di pertinenza aziendale asservente la casa protetta "Villa Magnolia";

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.400,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 FEBBRAIO 2011, N. 1008

Ceramica Valsecchia S.p.A. - Rinnovo con cambio titolarità della concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso

industriale in comune di Casalgrande (RE) località Villalunga (Pratica n. 2597 - RE02A0079)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di riconoscere, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Ceramica Valsecchia S.p.A. partita IVA 00133900357 con sede in Castellarano (RE) - Via Radici Nord n. 90/a la titolarità della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Casalgrande (RE) località Villalunga da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno condotto in locazione, contraddistinto dal mappale n. 309, del foglio n. 31 del NCT di detto comune, coordinate UTM: x = 1.640.107 y = 4.935.824, da destinare agli usi industriali, già assentita alla ditta Ceramiche industriali Sassolnova-Sassolart S.p.A. con determinazione n. 15803 del 2/11/2005 e scadenza il 31/12/2005 e di assentire il rinnovo;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 7,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 6.830,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dalla data di scadenza della concessione originaria cioè dal 31/12/2005 ed, a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05, è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 2 febbraio 2011 n. 1008

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 11 FEBBRAIO 2011, N. 1386

Italiana Energia e Servizi SpA. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Gualtieri (RE) località Via Don Minzoni (Pratica n. 8310 - RE08A0002)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta I.E.S. Italiana Energia e Servizi SpA partita IVA 03123470100 con sede in Mantova - Strada Cipata n. 79 la concessione a derivare acqua

pubblica dalle falde sotterranee in comune di Gualtieri (RE) località Via Don Minzoni da destinarsi ad uso gienico ed assimilati a servizio della Stazione di Servizio di distribuzione carburanti e autolavaggio;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 648,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 21 FEBBRAIO 2011, N. 1757

Meta System S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Galimberti (Pratica n. 8552 - RE09A0052)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Meta System S.p.A. partita IVA 00271730350 con sede in Reggio Emilia - Via Majakovshij n. 10 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Via Galimberti da destinarsi ad uso irriguo di area verde di pertinenza aziendale;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 18 MARZO 2011, N. 2857

Newlat S.p.A. - Rinnovo con variante non sostanziale concessione preferenziale derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) località Via Kennedy (Pratica n. 4215-4216-4217 - REPPA5003)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Newlat S.p.A. partita IVA 01928130358 con sede in Reggio Emilia - Via J. F. Kennedy n. 16 il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Reggio Emilia (RE) località Via Kennedy da esercitarsi mediante prelievo da n° 3 pozzi, ubicati su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 67, del foglio n. 105 del NCT di detto comune, coordinate UTM: Pozzo Prat. 4215 x = 1.627.561 y = 4.951.968 - Pozzo Prat. 4216 x = 1.627.495 y = 4.951.915 - Pozzo Prat. 4217 x = 1.627.500 y = 4.951.823, da destinare agli usi industriali dell'Azienda, già assentita con determinazione n. 4150 in data 24/03/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 48,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.545.264,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015; *(omissis)*

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 18 marzo 2011 n. 2857

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione – il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione su ogni pozzo di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate al Servizio concedente.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 12 APRILE 2011, N. 4112

Parmareggio S.p.A. - Rinnovo concessione preferenziale derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo (Pratica n. 6924 - RE02A0318)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Parmareggio S.p.A. partita IVA 01299680353 con sede in Modena - Via Polonia n. 30-33 il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Quattro Castella (RE) località Montecavolo da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 106, del foglio n. 18 del NCT di detto comune, coordinate UTM: x = 1.623.624 y = 4.943.898, da destina-

re agli usi irrigui di area verde di pertinenza aziendale, già assentita con determinazione n. 2913 in data 3/3/2006 e scadenza il 31/12/2005;

- b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 8.900,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 14 APRILE 2011, N. 4212

Coopsette S.C. - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale e igienico ed assimilati in comune di Castelnovo di Sotto (RE) località Via San Biagio (Pratica n. 2316-2503 - RE02A0092)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Coopsette S.C. partita IVA 00125650358 con sede in Castelnovo di Sotto (RE) - Via San Biagio n. 75 il rinnovo e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Castelnovo di Sotto (RE) località Via San Biagio da esercitarsi mediante prelievo da n. 2 pozzi, ubicati su terreno di proprietà della stessa ditta proponente, contraddistinto dal mappale n. 31, del foglio n. 43 del NCT di detto comune, coordinate UTM: Pozzo n. 1 X = 1.624.923 Y = 4.961.193, Pozzo n. 2 X = 1.624.775 Y = 4.961.350, da destinare agli usi industriale e igienico ed assimilati, già assentita alla ditta Coopsette Srl con determinazione n. 15808 del 2/11/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 3,50 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 24.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 14 aprile 2011 n. 4212

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione – il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DEI BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 MAGGIO 2011, N. 5670

S.Polo Lamiere SpA - rinnovo con variante non sostanziale alla concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Brescello (RE) località Via Cisa Ligure (Pratica n. 2753 - REPPA5472)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta S. Polo Lamiere SpA partita IVA 01635090341 con sede in San Polo di Torrile (PR) - Via IV Novembre n. 2 il rinnovo con variante non sostanziale della concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Brescello (RE) località Via Cisa Ligure da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta proponente, contraddistinto dal mappale n. 107, del foglio n. 13 del NCT di detto comune, coordinate UTM: x = 1.618.801 y = 4.972.255, da destinare agli usi igienici ed assimilati, già assentita con Determinazione n. 14742 in data 13/10/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 5,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.500,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Estratto del disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 maggio 2011, n. 5670

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia.

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 MAGGIO 2011, N. 5674

Sicem Saga Immobiliare S.r.l. - Rinnovo concessione preferenziale derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso igienico ed assimilati in comune di Brescello (RE) località Lentigione (Pratica n. 2525 - REPPA4737)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Sicem Saga Immobiliare S.r.l. partita IVA 01761130341 con sede in Parma Via Nazario Sauro n. 7 il rinnovo della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Brescello (RE) località Lentigione da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta proponente, contraddistinto dal mappale n. 169, del foglio n. 26 del NCT di detto comune, coordinate UTM: x = 1.602.007 y = 4.929.499, da destinare agli usi igienici ed assimilati per il servizio antincendio, già assentita con determinazione N. 14742 del 13/10/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 13,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 1.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 MAGGIO 2011, N. 5682

IMM-EDEN Srl - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso industriale in comune di Reggio Emilia (RE) località Cella (Pratica n. 7281 - REPPA5258)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta IMM-EDEN Srl partita IVA 02301240350 con sede in Reggio Emilia (RE) - Largo Marco Gerra n. 1 il rinnovo e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Villa Cella da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta proponente, contraddistinto

dal mappale n. 294, del foglio n. 65 del NCT di detto Comune, coordinate UTM: x = 1.623.800 y = 4.952.948, da destinare agli usi industriali e igienico ed assimilati a servizio di una struttura ricreativa con piscine, già assentita alla ditta BZ Immobiliare Srl. con determinazione n. 3942 del 21/3/2006 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 30.000,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dal 1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/2005 è valido fino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 maggio 2011, n. 5682

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario, qualora non avesse già provveduto, dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la misurazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. (omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 16 MAGGIO 2011, N. 5684

Guidetti F.lli S.S. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo agricolo in comune di Reggio Emilia (RE) località Fogliano (Pratica n. 1893 - RE09A0007)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta Guidetti F.lli S.S. partita IVA 02047210352 con sede in Reggio Emilia la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Reggio Emilia (RE) località Fogliano da destinarsi ad uso irriguo agricolo;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 10,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 16.200,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015; (omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione parte integrante della determinazione in data 16 maggio 2011 n. 5684

(omissis)

7.1 Dispositivo di misurazione - il concessionario dovrà procedere all'istallazione di idoneo e tarato strumento per la mi-

surazione della quantità d'acqua prelevata nonché garantirne il buon funzionamento e comunicare, alla fine di ogni anno, i risultati delle misurazioni effettuate sia al Servizio concedente e sia alla Provincia di Reggio Emilia. *(omissis)*

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 13 GIUGNO 2011, N. 7014

Opportunity Immobiliare Srl - Rinnovo con cambio titolarità di concessione preferenziale di derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Correggio (RE) località Via Modena (Pratica n. 2857 - REPPA4800)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti dei terzi, alla ditta Opportunity Immobiliare Srl partita IVA 02188220350 con sede in Correggio (RE) - Via Modena n. 22-24 il rinnovo e riconoscere la titolarità della concessione preferenziale a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Correggio (RE) località Via Modena da esercitarsi mediante prelievo da n. 1 pozzo, ubicato su terreno di proprietà della stessa ditta richiedente, contraddistinto dal mappale n. 44, del foglio n. 65 del NCT di detto Comune, coordinate UTM: x = 1.641.363 y = 4.957.533, da destinare agli usi irrigui di area verde di pertinenza aziendale, già assentita alla ditta C.G.M. SpA con determinazione n. 17002 del 15/11/2005 e scadenza il 31/12/2005;

b) di stabilire che la concessione continui ad essere esercitata e di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,40 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 229,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e

sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che il rinnovo decorre dall'1/1/2006, giorno successivo alla data di scadenza della concessione originaria, ed a norma dell'art. 3, comma 3 del R.R. 4/05 è valido fino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 8 LUGLIO 2011, N. 8398

S.A.BA.R. S.p.A. - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo e igienico ed assimilati in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) località Via Levata (Pratica n. 8550 - RE09A0050)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta S.A.BA.R. S.p.A. partita IVA 01589850351 con sede in Novellara (RE) - Via Levata n. 64 la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in comune di Cadelbosco di Sopra (RE) località Via Levata da destinarsi ad uso irriguo e igienico ed assimilati;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,40 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 3.600,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL
Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Albareto (PR). Approvazione del Piano operativo comunale (POC) - Art. 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 30 del 29/11/2011 è stato approvato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di Albareto (PR).

Il POC è in vigore dalla data di approvazione del presente avviso ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Albareto (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Albareto (PR). Approvazione di modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) - Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 31 del 29/11/2011 è stata approvata una modifica al Regolamento urbanistico ed edilizio (RUE) del Comune di Albareto (PR). La modifica al RUE è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il RUE aggiornato con la modifica, in forma di testo coordinato, è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico del Comune di Albareto (PR).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Bomporto - (MO). Approvazione del Piano strutturale comunale (PSC) - Art. 32 della L.R. 20/00

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 56 del 15/12/2011 è stato approvato il Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Bomporto.

Il PSC è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bomporto - Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia.

Il Piano è inoltre visionabile sul sito web istituzionale www.comune.bomporto.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA.

Comune di Bomporto - (MO). Approvazione del Regolamento urbanistico edilizio (RUE) - Art. 33 della L.R. 20/2000.

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 57 del 15/12/2011 è stato approvato il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Bomporto.

Il RUE è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso il Comune di Bomporto - Servizio Urbanistica e Sportello Unico Edilizia.

Il Regolamento è inoltre visionabile sul sito web istituzionale: www.comune.bomporto.mo.it.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Fiorano Modenese (MO). Approvazione variante Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Ai sensi dell'art. 33 della L.R. 24 marzo 2000 n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 86 del 20/12/2011 è stata approvata una variante al R.U.E. (Regolamento urbanistico edilizio) del Comune di Fiorano Modenese.

Il R.U.E. aggiornato con le modifiche in forma coordinata è depositato per la libera consultazione, nei giorni di apertura al pubblico, presso il Servizio Urbanistica, Edilizia, Ambiente del Comune, Via Vittorio Veneto 27/a - tel 0536/833278, nonché consultabile sul sito web del Comune. La variante è in vigore dalla data di pubblicazione del presente atto nel BUR.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Castellazzo del Comune di Collecchio

Pratica n. 2012.550.200.30.10

Codice Procedimento: PR12A0001

Richiedente: Azienda Agricola Fava Sergio

Derivazione da: pozzo

Ubicazione: Comune Collecchio - località Castellazzo -
Fig. 2 - Mapp. 44

Portata massima richiesta: l/s 30

Portata media richiesta: l/s 30

Volume di prelievo mc. annui: 29400

Uso: irrigazione agricola

Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque da un invaso su affluente del Rio Moreno, alimentato anche con acqua sotterranea emunta con pozzo in comune di Reggio Emilia - procedura ordinaria - pratica n. 179

Richiedente: Campani Dino, Campani Maria Pia, Casali Pietro, Bianchi Bianca, Campani Osvaldo.

Derivazione da: invaso su affluente del Rio Moreno, alimentato anche con acqua sotterranea emunta con pozzo.

Luogo di presa: comune di Reggio Emilia - località Co-demondo.

Portata massima richiesta: l/s 15.

Portata media annua: l/s 0,55.

Volume annuo: mc 17.280.

Uso: agricolo irriguo.

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque da un invaso su risorgiva del Rio delle Carole, alimentato anche con acqua sotterranea emunta con pozzo in comune di Reggio Emilia - procedura ordinaria - pratica n. 344 - 5678 - codice procedimento RE11A0059

Richiedente: Rossi Luca

Derivazione da: invaso in corrispondenza di risorgiva del Rio delle Carole, alimentato anche con acqua sotterranea emunta con pozzo

Luogo di presa: comune di Quattro Castella - località Fossetta

Portata massima richiesta: l/s 15

Portata media annua: l/s 0,82

Volume annuo: mc 25.920

Uso: agricolo irriguo

Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura

di concessione in sanatoria mediante un pozzo - Codice procedimento: MOPPA3395(ex 3689/S)

Richiedente: Ditta SIMCO srl

Data domanda di rilascio di concessione in sanatoria: 8/4/1991

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: comune di Modena, frazione Marzaglia, Via Cave Rangoni n. 28, foglio n. 166 mappale n. 87 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: industriale (bagnature piazzale di transito veicoli, per abbattimento polveri) e igienico ed assimilati (antincendio)

Portata richiesta: massima 3,7 l/s

Volume complessivo richiesto di prelievo: 1.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - procedura di concessione in sanatoria mediante un pozzo - Codice procedimento MOPPA3952 (ex 5470/S)

Richiedente: Ditta Metanauto Castelfranco Emilia srl

Data domanda di rilascio di concessione in sanatoria: 6/7/1999

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione pozzo esistente: comune di Casteelfranco Emilia (MO), Via Emilia Est n. 83/B, foglio n. 69 mappale n. 145 del N.C.T. del medesimo comune

Uso: industriale (raffreddamento compressori a servizio impianto distribuzione gas metano)

Portata richiesta: massima 2,0 l/s

Volume complessivo richiesto di prelievo: 300 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di variante sostanziale di concessione per derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice Procedimento MO10A0033/11VR01

Richiedente: Bonfatti Davide.

Derivazione dal fiume Panaro.

Ubicazione: Comune di Camposanto; Fg. 21 - Mapp. 136.

Portata massima richiesta: l/s 25,00.

Volume annuo: 46.500 mc.

Uso: irriguo.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso n. 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazioni possono essere presentate, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po - sede di Modena, entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio - Dott. Gianfranco Larini.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per la derivazione di acqua pubblica sotterranea - Procedura ordinaria mediante pozzo da perforare - Codice procedimento MO11A0059 -(ex 7254/S)

Richiedente: ditta AUTOMOBILI LAMBORGHINI spa

Data domanda di concessione: 27/12/2011

Tipo di derivazione: acque sotterranee

Ubicazione del pozzo da perforare: comune di Sant'Agata Bolognese, Via Lamborghini, foglio n. 28 mappale n. 614 del N.C.T.

Uso: industriale (lavaggio componenti autovetture di produzione) e igienico ed assimilati (irrigazione area verde aziendale)

Portata richiesta: complessiva massima 3,0 l/s.

Volume richiesto di prelievo: 15.000 m³/anno.

Copia della domanda e degli elaborati sono depositati presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po - sede di Modena, Via Fonteraso 15, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Opposizioni ed osservazione possono essere presentate entro e non oltre quindici giorni dalla data di pubblicazione del

presente avviso.

Responsabile del procedimento è il dott. Giuseppe Bagni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo di concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Rivara del comune di San Felice sul Panaro (MO) - (Pratica n. MOPPA4677)

Richiedente: Ditta Az. Agr. Modena S.s., C.F./P.I. 02776370369, con sede in Via Marzanella Rivarese n. 1345 del Comune di San Felice sul Panaro (Mo).

Data domanda di rinnovo concessione: 29/12/2006 con prot. PG/06/1080620 e successiva di rettifica integrativa (variante) del 29/07/2011 con prot. PG/2011/185384.

Proc. n. MOPPA4677.

Derivazione da acque sotterranee.

Opere di presa: pozzo.

Ubicazione: Comune di San Felice sul Panaro (Mo), località Rivara - Via Marzanella Rivarese.

Portata richiesta: massimi 1,5 l/s e medi 0,60 l/s.

Volume di prelievo: 3.500 mc annui.

Uso: agricolo - irrigazione e trattamenti.

Responsabile del procedimento: Ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Pubblicazione istanze di derivazione di acqua pubblica

Si pubblicano le istanze di derivazione di acqua pubblica.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

Elenco delle istanze di derivazione di acqua pubblica

PROC. N.RO	TIPO DI PROCEDIMENT O	PROT. DOMANDA	DATA	RICHIEDENTI	TIPO RISORSA	CORPO IDRICO	OPERA DI PRESA	UBICAZIONE RISORSE RICHieste	COORDINATE CATASTALI RISORSE RICHieste	PORTAT A MAX. RICHIEST A (l/s)	PORTAT A MEDIA RICHIEST RICHIESTO (l/s)	VOLUME ANNUO DI PREL. RICHIESTO (mc)	USO	RESPONSABILI PROCEDIMENT O
BO01A096010 8RND1	RINNOVO CON VARIANTE NON SOSTANZIALE	3356	04/01/08	PENAZZI PIA ED EREDI DI GOTTARELLI A.	SOTTERRA NEA		POZZO	CASTELBOLOGN ESE	FG.8 MAPP.205	1,00	0,01	72,00	IRRIGUO	FERDINANDO PETRI
BO11A0095	CONCESSIONE ORDINARIA	297968	07/12/11	RAMBELLI LUIGI	SOTTERRA NEA		POZZO	FUSIGNANO	FG.17 MAPP.278	3,00	0,12	3.900,00	IRRIGUO	FERDINANDO PETRI
BO11A0096	CONCESSIONE ORDINARIA	292586	01/12/11	FOLLI BARTOLOMEO E GIANNI SOC.AGR.	SUPERFICI ALE	TORRENTE SANTERNO	POMPA MOBILE	LUGO	FG.124 MAPP.95	20,00	0,19	6.000,00	IRRIGUO	FERDINANDO PETRI

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Via della Fiera 8 - 40127 Bologna:

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati, prendere contatto previo appuntamento con questo Servizio, durante l'orario di accesso al pubblico nelle giornate di martedì e venerdì dalle 9 alle 13

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Cesena (FC). Richiedente: La Cesenate Conserve Alimentari Spa, pratica: FC03A0076 sede Cesena

Con determinazione del Responsabile del Servizio n. 349 del 17/1/2012 è stato concesso:

a. di rilasciare al Società La Cesenate Conserve Alimentari Spa P.I.: 00139620405 la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea per uso industriale, in località Via Cervese nel comune di Cesena;

b. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 9,24 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 90.000 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinary di concessione;

c. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31/12/2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Rocca San Casciano (FC). Richiedente: Comune di Rocca San Casciano (FC) - Pratica: FCPPA3221

Con determinazione del Dirigente Professional n. 16852 del 27/12/2011 è stato concesso:

1) di rilasciare al comune di Rocca San Casciano C.F. 80013400405 la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Galera del comune di Rocca San Casciano, da destinarsi ad uso irrigazione di attrezzature sportive, mediante pompa mobile da posizionarsi sulla sponda destra del fiume Montone, a fronte del terreno distinto nel NCT del Comune di Rocca San Casciano al foglio n. 32, mappale 117;

2) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 2,22 e media di l/s 1,10 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 100 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3) che la scadenza della concessione è stabilita al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/01 e del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione domanda di concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali con procedura ordinaria dal fiume Ronco in comune di Forli (FC) Richiedente Soc.Agricola "I Fiordalisi" Srl Pratica n. FCPPA3722

- Sede: in comune di Forli
- Data di arrivo domanda di concessione: 22/12/2008
- Derivazione da: acque superficiali
- Opera di presa: elettropompa mobile kw 18,5
- Su terreno: di proprietà "La Larga" s.a.s.
- Ubicazione: comune di Forli, via Maglianella, n°11
- Presa - mapp.le 535 del Fg. 274
- Portata richiesta: max 13,3 l/s - med 6,00 l/s
- Quantità richiesta: 5.200 m³/anno
- Responsabile del procedimento: ing. Vannoni Mauro

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forli - entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER, entro 30 giorni le eventuali istanze concorrenti.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Forli, Via Torri 6. - Area Demanio idrico e Risorse idriche - è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, tel.0543 459711.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Meldola (FC). Richiedente: Soc. Agricola Pratomagno s.s. - Pratica: FCPPA3735

Con determinazione del Dirigente Professional n. 15976 del 7/12/2011 è stato concesso:

1. di rilasciare alla Società "Agricola Pratomagno" s.s. C.F. 02486560408 la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località Via Ceppareto del comune di Meldola, da destinarsi ad uso promiscuo agricolo, mediante prelievo di acqua superficiale dal fiume Ronco, della portata massima di 3,7 l/sec ed un volume massimo di 2.500 mc/anno;
2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea con procedura ordinaria in comune di Predappio (FC). Richiedente: Nicolucci Giuseppe - Pratica: FCPPA3945

Con determinazione del Dirigente Professional n. 17017 del 30/12/2011 è stato concesso:

1. di rilasciare, fatti salvi i diritti dei terzi, al sig. Nicolucci Giuseppe, residente a Predappio (FC), loc. Predappio Alta, in Via Umberto I n. 21 - la concessione di derivazione di acqua pubblica in località Riggiano del comune di Predappio, da destinarsi ad uso agricolo (trattamenti antiparassitari), mediante prelievo di acqua sotterranea da prelevarsi per caduta dal pozzo ubicato su terreno contraddistinto al N.C.T. del Comune di Predappio al fg.27, mappale 44 per complessivi mc. 10 annui;
2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale con procedura ordinaria in comune di Civitella di Romagna (FC). Richiedente: Soc. Amga Energie e Servizi Srl - Pratica: FC11A0017

Con determinazione del Dirigente Professional n. 136 del 10/1/2012 è stato concesso:

1. di rilasciare alla Società "Amga Energie e Servizi Srl" CF/PI 03503260402 la concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale in località Cusercoli del comune di Civitella di Romagna, da destinarsi ad uso idroelettrico, mediante prelievo di acqua superficiale dal fiume Bidente, della portata massima di 2,06 m³/sec e media di 1,487 m³/sec, corrispondenti a 46,89 Mln m³/anno;
2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/05, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs 152/06 e s.m. e i. nonché dall'art. 48 del R.R. 41/01.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 - Rio Colatore Rifiuto in comune di Piacenza (PC)

Richiedente: Immobiliare Quarto Srl

data e n. di protocollo: 17/11/2011 - n. 280008

Comune: Piacenza

Corso d'acqua: Rio Colatore Rifiuto

Identificazione catastale: fg. 68 fronte mapp. le 416

Uso: scarico acque meteoriche provenienti da aree pubbliche.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004, n. 7 e s.m.i. - Rio Carbonale in Comune di Gossolengo (PC)

Richiedente: Comune di Gossolengo (PC)

data di protocollo: 3/10/2011

Comune di: Gossolengo (PC) Località Via Paolo VI

Corso d'acqua: Rio Carbonale

Identificazione catastale: fronte mapp. 28, Fg. 29 - NCT del Comune di Gossolengo (PC)

Uso: attraversamento uso tombotto stradale.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 - 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Domanda di concessione L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e s.m.i. – Rio
Carbonale in Comune di Gossolengo (PC)**

Richiedente: Comune di Gossolengo (PC)

data di protocollo: 3/10/2011.

Comune di: Gossolengo (PC) Località Via Duomo.

Corso d'acqua: Rio Carbonale.

Identificazione catastale: fronte mapp. 20, Fg. 29 - NCT del
Comune di Gossolengo (PC).

Uso: attraversamento uso tombotto stradale.

Le domande concorrenti, le osservazioni e le opposizioni al
rilascio della concessione, da parte di titolari di interessi pubblici
o privati nonché di portatori di interessi diffusi, devono pervenire
in forma scritta al Servizio entro 30 (trenta) giorni dalla data di
pubblicazione dell'avviso.

Il responsabile del procedimento è il dr. Gianfranco Larini.

Copia della domanda e degli elaborati progettuali sono de-
positati, per la visione, presso il Servizio Tecnico di Bacini degli
Affluenti del Fiume Po, Via Santa Franca n. 38 – 29121 Piacenza.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di conces-
sione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.**

Corso d'acqua: Fiume Trebbia.

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Ottone
(PC) - foglio 111, fronte mappali 67-68-151-153.

Estensione: mq. 600.

Uso consentito: locali e opere di difesa a servizio della cen-
trale idroelettrica di Losso.

Durata della concessione: anni sei.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area
indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo
del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in
forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di
istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 inte-
stato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli
Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la
seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idri-
co in Comune di..... Foglio.....mappali
di mq.".

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio
Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121
Piacenza - entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la
sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la
scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui
sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari
di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio
idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura
concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA**Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di
concessioni ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i. in comune di Fa-
rini (PC)**

Corso d'acqua: torrente Nure

Area demaniale identificata al: fronte mapp.li 683, 128 Fg.
98 NCT del Comune di Farini (PC)

Estensione: 1.250 mq circa

Uso consentito: area a verde e riqualificazione ambientale

Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area in-
dicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo
del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta
in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di at-
testato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00
(da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Ro-
magna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza);
2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la
seguente dicitura: "Domanda di concessione di area dema-
nio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tec-
nico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza,
entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblica-
zione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la
sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30)
dopo la scadenza del termine per la presentazione delle doman-
de di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni
ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio
idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedu-
ra concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R.7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/2004 s.m.i.

Corso d'acqua: torrente Tidoncello

Area demaniale identificata al Fg. 18 fronte mapp.li 329, 291, 290, 288 N.C.T. del Comune di Pecorara (PC)

Estensione: 3.400 mq

Uso consentito: area verde.

Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... "
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessione ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

Corso d'acqua: Colatore Rifutino

Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Piacenza (PC) – Foglio 40, mappale 2301

Estensione: mq 170, ml 30

Uso consentito: transito a titolo non esclusivo

Durata della concessione: anni sei.

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sot-

toscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese di istruttoria pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: " Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di..... Foglio.....mappalidi mq "

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza - entro 30 (trenta) giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5, della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i.

Corso d'acqua: torrente Tidoncello

Area demaniale identificata al Fg. 18 fronte mapp.le 329, 291, 290, 288 N.C.T. del Comune di Pecorara (PC)

Estensione: 3.400 mq

Uso consentito: area verde.

Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in Comune di Fg..... mapp..... di mq.... "
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. in comune di Monticelli d'Ongina (PC)

Corso d'acqua: fiume Po

Area demaniale identificata al:

mappale 31 Fg. 11 N.C.T. del Comune di Monticelli d'Ongina (PC)

Estensione: ml 160 circa

Uso consentito: accesso a proprietà privata.

Durata della concessione: anni 6

Canone: Euro 125,00

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;
2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Piacenza); 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di Fg..... mapp..... di mq....."
4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, Via S. Franca, 38 - 29121 Piacenza, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.L. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Toano (RE) – pert. idr. Rio di Cerrè Marabino - Procedimento n. RE11T0030

Richiedente: Comune di Toano.

Data di protocollo 26/9/2011.

Corso d'acqua: Rio di Cerrè Marabino.

Comune: Toano (RE).

Foglio: 11, fronte mappale 11.

Uso: realizzazione di uno scarico acque depurate.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Castellarano (RE) – pert. idr. Rio Roteglia - Procedimento n. RE11T0031

Richiedente: ENI SpA,

data di protocollo 3/10/2011,

corso d'acqua: Rio Roteglia,

comune: Castellarano (RE),

foglio: 59, fronte mappale 50,

uso: realizzazione di uno scarico acque di prima pioggia e di uno scarico acque depurate.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico per uso strumentale e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di Bibbiano (RE) - pert. idr. Rio Montebellone - Procedimento n. RE11T0037

Richiedente: Telecom Italia SpA

Data di protocollo: 8/8/2011

Corso d'acqua: Rio di Montebellone

Comune: Bibbiano (RE)

Foglio: 37, fronte mappale 70

Uso: realizzazione di un attraversamento con cavo telefonico.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Quattro Castella (RE) - pert. idr. Torrente Modolena - Procedimento n. RE11T0040

Richiedente: Grossi Stefano, Spagni Elga, Grossi Matteo e Domenichini Monia.

Data di protocollo 3/10/2011.

Corso d'acqua: Torrente Modolena.

Comune: Quattro Castella (RE).

Foglio: 29, mappale 158.

Uso: posa di un tratto di tubazione su area demaniale e realizzazione di scarico acque bianche.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di area del demanio idrico, e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n. 7) in comune di San Polo d'Enza (RE) - pert. idr. Torrente Enza - Procedimento n. RE11T0041

Richiedente: Emergenza Srl.

Data di protocollo 29/11/2011.

Corso d'acqua: Torrente Enza.

Comune: San Polo d'Enza (RE).

Foglio: 18, mappale 121 fronte e mappale 124 parte.

Uso: posa di linea elettrica interrata a 15 Kv.

Le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25 - 42121 Reggio Emilia.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Vezzano sul Crostolo (RE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Torrente Crostolo,
2. comune: Vezzano sul Crostolo (RE), località: Vezzano sul Crostolo,
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 13 mappale: 271 parte e 258 parte,
4. Uso consentito: area cortiliva e box prefabbricato.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Vezzano sul Crostolo (RE), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. corso d'acqua: Torrente Crostolo,
2. comune: Vezzano sul Crostolo (RE), località: Vezzano sul Crostolo,
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 13 mappale: 257 parte,
4. Uso consentito: orto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano, 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Montecchio Emilia (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: torrente Enza

Comune: Montecchio Emilia (RE)

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 23 fronte mappale: 71 e 161 - Uso consentito: agricolo

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna,

ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: fiume Panaro.
2. Comune: Savignano sul Panaro (MO), località: Garofano.
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 28, fronte mappale: 179.
4. Uso: consentito: frutteto (drupacee).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Marano sul Panaro (MO)

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 10 mappale: 381 - fronte mappale: 412p e foglio: 11 mappale: 234p, fronte mappale 234

Uso:consentito: area cortiliva.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata,

presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Modena - pert. idr. torrente Nizzola - Procedimento n.: MO11T0027

Richiedente: Baklagis Loukas e Baraldi Paola

Data di protocollo: 7/7/2011

Corso d'acqua: torrente Nizzola

Comune: Modena

Foglio: 266 mappale: 132

Uso: scarico acque depurate e pozzetto di ispezione.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Vignola (MO) - pert. idr. rio Schiaviroli - Procedimento n.: MO09T0030

Richiedente: Pratomaggiore srl

Data di protocollo: 21/5/2009

Corso d'acqua: rio Schiaviroli

Comune: Vignola (MO)

Foglio: 5 fronte mappale: 99

Uso: scarico fognario acque bianche.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Fanano (MO) - pert. idr. fosso delle Tonache - Procedimento n.: MO06T0051

Richiedente: Turchi Claudio

Data di protocollo: 26/6/2006

Corso d'acqua: fosso delle Tonache

Comune: Fanano (MO)

Foglio: 25 fronte mappali: 819 - 826 - 827 - 820 - 828 - 822 - 830

Uso: attraversamento con rete fognaria e costruzione di scarico acque bianche e nere depurate.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domanda di concessione di area del demanio idrico e infrastrutture pubbliche (L.R. 14 aprile 2004, n.7) in comune di Camposanto (MO) - pert. idr. fiume Panaro - Procedimento n.: MO10T0044

Richiedente: Comune di Camposanto

Data di protocollo: 5/7/2010

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Camposanto (MO)

Foglio: 22 fronte mappale: 117

Uso: scalinata.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

Copie della domanda e dei documenti ad essa allegati sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15 - 41100 Modena.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Montese (MO) e Pavullo nel Frignano (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Montese (MO) e Pavullo nel Frignano (MO)

Località: Casa Capuzzola

Area demaniale identificata al NCT comune di Montese (MO) al foglio: 4 fronte mappali: 37,18, 25 comune di Pavullo nel Frignano (MO) foglio: 112 fronte mappale: 96

Uso:consentito: seminativo e pascolo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro

Comune: Savignano sul Panaro (MO)

Località: Garofano

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 23 mappale: 1 e fronte mappale: 1

Uso:consentito: frutteto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Castelvetro di Modena (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: torrente Guerro

Comune: Castelvetro di Modena (MO)

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 28, fronte mappale: 246

Uso:consentito: area cortiliva.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso, 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: fiume Panaro
2. Comune: Marano sul Panaro (MO), località: Casona
3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 32, mappali: 355, 358, 359, 360, 365, 366 e fronte mappali 355, 358, 359
4. Uso: consentito: vigneto.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Formigine (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: torrente Tegagna

Comune: Formigine (MO)

Località: Colombaro

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 3, fronte mappale: 159

Uso:consentito: area cortiliva/giardino.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui

sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro.

Comune: Savignano sul Panaro (MO).

Località: Garofano.

Area demaniale identificata al NCT al foglio 23 fronte mappale 1 - 271.

Uso:consentito: agricolo (frutteto).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: fiume Panaro

2. Comune: Savignano sul panaro (MO), località: Garofano

3. Area demaniale identificata al NCT al foglio: 28, fronte mappale: 179

4. Uso:consentito: frutteto (drupacee).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Savignano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro.

Comune: Savignano sul Panaro (MO).

Località: Garofano.

Area demaniale identificata al NCT al foglio 23 fronte mappale 1 - 271.

Uso:consentito: agricolo (frutteto).

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Marano sul Panaro (MO), ai sensi dell'art. 16 e art 22, comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

Corso d'acqua: fiume Panaro.

Comune: Marano sul Panaro (MO).

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 10 mappale: 381 - fronte mappale: 412p e foglio: 11 mappale: 234p, fronte mappale 234.

Uso:consentito:area cortiliva.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Maranello (MO), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004 n. 7

Corso d'acqua: torrente Tiepido

Comune: Maranello (MO)

Località: Val di Ronco di Torre Maina

Area demaniale identificata al NCT al foglio: 32 fronte mappale: 96 - 98 - 101 di mq. 8210 e al foglio: 32 fronte mappale: 41 di mq. 3750

Uso consentito: agricolo.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Modena, Via Fonteraso n. 15.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Modena, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16 comma 2 L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Istanza di rinnovo con cambio di titolarità di concessione di area demaniale in località San Romano nel comune di Mercato Saraceno (FC), Richiedente Ricci Orlando, Torrente Borello, Pratica FC05T0022 sede Cesena. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Ricci Orlando ha chiesto il rinnovo della concessione dell'area demaniale in sponda sx del torrente Borello, in comune di Mercato Saraceno (FC), catastalmente individuata al NCT, al foglio 29 antistante il mappale 118 della superficie di mq. 300, per uso orto domestico.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 20/5/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Al richiedente Ricci Orlando è riconosciuto il diritto di insistenza, a meno che sussistano ostative ragioni di tutela idraulica, ambientale o altre ragioni di pubblico interesse, ovvero siano pervenute richieste che soddisfino i criteri di priorità di cui all'art. 15 della legge regionale.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, le domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/04 e dell'art. 9 L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso prioritario o strumentale al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale di area del demanio torrente Falconara in località Ponte Abbadesse nel comune di Cesena (FC), richiedente Fabbrocino Mario, Pratica FC11T0055. (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

Il richiedente Fabbrocino Mario ha presentato richiesta di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del torrente Falconara, in località Ponte Abbadesse nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 167 antistante il mappale 56 di ml. 46 per uso scarico di acque meteoriche.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 9/11/2011, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento ing. Mauro Vannoni.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione

ne del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni ai sensi dell'art. 16, L.R. 7/04 e dell'art. 9, L. 241/90.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà podere Lucchina – Richiedente: Moffa Giovanni – Prat. n. FCPPT0531/11RN01 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, Art. 16)

Richiedente: Moffa Giovanni

Residente nel Comune di Predappio

Data domanda di concessione: 8/11/2011

Pratica numero FCPPT0531/11RN01

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Predappio loc.tà Podere Lucchina

Foglio: 102 - fronte mappali: 22 - 81

Uso: Rinnovo concessione ad uso maneggio

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLI'

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali ad uso strumentale del fosso Casone in comune di Forlì (FC) – Richiedente: Condominio Veelezio – Prat. n. FC11T0001 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7, art. 16)

Richiedente: Condominio Veelezio

Residente nel Comune di Forlì - CF 92018010402

Data domanda di concessione: 4/1/2011

Pratica numero FC11T0001

Corso d'acqua: Fosso Casone

Comune: Forlì

Foglio: 235 - fronte mappali: 360 - 361 - 362 - 363

Uso: area cortilizia.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Vannoni Mauro.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) - Richiedente: Perini Gabriele - Prat. n. FCPPT0931/11RN01 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedenti: Perini Gabriele

Residente nel Comune di Predappio

Data di arrivo domanda di concessione: 25/10/2011

Pratica numero: FCPPT0931/11RN01

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Predappio (FC)

Foglio: 43 fronte mappali: 3 - 2

Uso: Rinnovo concessione per occupazione pertinenza idraulica

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di rinnovo di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Forlì (FC) - loc.tà San Lorenzo in Noceto - Richiedente: Tampellini Federico - Prat. n. FCPPT0262/11RN01 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedenti: Tampellini Federico

Residente nel Comune di Forlì

Data di arrivo domanda di concessione: 28/10/2011

Pratica numero: FCPPT0262/11RN01

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Forlì (FC) - loc.tà San Lorenzo in Noceto

Foglio: 277 fronte mappali: 365

Uso: Rinnovo concessione per uso agricolo seminativo

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio - Forlì - 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è l'ing. Mauro Vannoni.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RIMINI

Elenco delle richieste di occupazione di aree del demanio idrico strumentali al godimento del diritto di proprietà o di altro diritto reale da pubblicare ai sensi della L.R. 14 aprile 2004 n. 7 e successive modifiche ed integrazioni

Richiedente: Minguzzi Giovanni Maria leg. rap. Riviera Golf Club, data istanza: 12/12/2011; corso d'acqua: Fiume Conca pratica 237 codice sisteb: RN11T0071

area demaniale identificata al NCT del Comune di San Giovanni in Marignano al F. 3 antistante il mapp. 55 ml. 82,00 c.a. Uso richiesto: Manufatto di scarico in alveo.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dalla data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento è il Responsabile del Servizio ing. Mauro Vannoni.

Presso la sede del Servizio Tecnico Bacino Romagna sede di Rimini sita in Via Rosaspina n. 7 (stanza n. 15 geom. Stefano

Cevoli) sono depositate le domande di concessione sopra indicate, a disposizione di chiunque volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-

Romagna possono essere presentate in forma scritta al medesimo indirizzo, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni da parte di titolari di interessi pubblici o privati nonché di portatori di interessi diffusi.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo III - progetto denominato - Autostrada A1 Milano Napoli - Adeguamento del tratto di attraversamento appenninico fra Sasso Marconi e Barberino di Mugello - Tratto La Quercia - Badia Nuova - Discenderia della Galleria Val di Sambro

L'Autorità competente per la valutazione di impatto ambientale: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, elaborati progettuali l'effettuazione della procedura di VIA, relativa al progetto:

- progetto: Discenderia della Galleria Val di Sambro;
- localizzato: San Benedetto Val di Sambro;
- presentato da: Autostrade per l'Italia;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: opere di cantierizzazione provvisoria funzionale alla realizzazione della galleria Val di Sambro (Rif. Nota MATTM DVA-25352 del 7/10/2011)

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Castiglione dei Pepoli (BO) e San Benedetto Val di Sambro (BO) e dell seguente provincia: Bologna.

La discenderia della Galleria Val di Sambro consiste:

- in una galleria monocanna di servizio e relative opere provvisionali di accesso ubicata in corrispondenza della Galleria Val di Sambro nel comune di S. Benedetto Val di Sambro;
- detta opera di cantierizzazione provvisoria si potrebbe rendere necessaria per velocizzare lo scavo della Galleria Val di Sambro, qualora nel corso dei lavori, attualmente in esecuzione, si dovesse rendere necessario intervenire con un ulteriore fronte di scavo.

L'opera, che si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 400 metri e presenta una sezione di scavo di circa 9 metri, assolve le funzioni di cantierizzazione per velocizzare le operazioni di scavo della Galleria Val di Sambro.

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera, 8, 40127 Bologna (BO);
- Provincia di Bologna;
- Comuni di Castiglione dei Pepoli e San Benedetto Val di Sambro;

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

http://www.ermesambiente.it/wcm/ermesambiente/Pagine/valutazioni_ambientali/procedure/sitoricerca/DESCRIZ.htm

Il SIA, il relativo progetto definitivo, prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA, sono depositati per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque, ai sensi dell'art. 15, comma 1, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

Avvisa inoltre che ai sensi dell'articolo 17 comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) positiva per le opere in argomento, costituisce variante allo strumento urbanistico dei Comuni di Castiglione dei Pepoli e San Benedetto Val di Sambro con apposizione del vincolo espropriativo sulle aree interessate dai progetti, ai sensi dell'art. 11 della L.R. 19 dicembre 2002, n. 37.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs. 3 aprile 2006, n. 152 - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a: Impianto di produzione di energia alimentato a fonti rinnovabili - Progetto di integrazione del sistema di raffreddamento (torri evaporative) e variante ai silos di stoccaggio ed al piano mobile di carico della biomassa

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: integrazione del sistema di raffreddamento (torri evaporative) e variante ai silos di stoccaggio ed al piano mobile di carico della biomassa
- localizzato: Comune di Faenza (RA);

- presentato da: Dister Energia S.p.A.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8 lett. t) dell'allegato IV del DLgs 152/06 in quanto modifica di un impianto ricadente alla categoria di cui al punto B.1.6 della L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Faenza

e delle seguenti province: Ravenna.

Il progetto prevede una variazione dell'attuale assetto impiantistico che prevede l'installazione di due nuove torri evaporative, di un silo per lo stoccaggio a biomasse secche ed una modifica al sistema di alimentazione del nastro trasportatore che avvia la biomassa alla caldaia, con contestuale sostituzione della quota di combustibile rappresentato dal biogas prodotto dall'attiguo depuratore con biomasse già autorizzate.

L'intervento non determinerà un incremento della potenza generata rispetto a quanto attualmente autorizzato (34.2 MWe).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede del seguente comune interessato: Comune di Faenza, Piazza del Popolo n. 31 - 48018 Faenza (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO).

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto "Ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi" nell'impianto ubicato in Strada Pederzona n. 16, località Magreta, Comune di Formigine (MO) proposto da Inerti Pederzona srl

L'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: "ampliamento dell'impianto di recupero di rifiuti inerti non pericolosi"
- localizzato: nell'impianto ubicato in Strada Pederzona n. 16, località Magreta, Comune di Formigine (MO)

- presentato da: Inerti Pederzona srl.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: punto 8 lett. t) dell'allegato IV del DLgs 152/06 in quanto modifica di un impianto ricadente alla categoria di cui al punto z.b) dell'Allegato IV del DLgs 152/06.

Il progetto interessa il territorio del seguente comune: Comune di Formigine (MO)

e delle seguenti province: Provincia di Modena.

Il progetto prevede l'ampliamento dell'area adibita al recupero rifiuti (attualmente l'area è pari a 2000 mq, mentre si richiede un'estensione di circa 28.000 mq) e l'introduzione di una nuova tipologia di rifiuti da recuperare, ovvero la 7.31 bis "terre e rocce da scavo" (stoccaggio 90.000 t/a e recupero di 50.000 t/a).

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna (BO) e presso la sede dei seguenti comuni interessati: Comune di Formigine, Via Unità d'Italia n. 26, 41043 Formigine (MO).

Tali elaborati sono inoltre disponibili al seguente indirizzo web:

<http://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/Ricerche/>

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e del DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, può presentare osservazioni all'Autorità competente: Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale al seguente indirizzo: Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

Avviso di avvenuto deposito della domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di centrale termoelettrica cogenerativa a ciclo combinato, localizzato in Via Casalegno n. 1, Comune di Imola (BO). Proponente: Hera SpA

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 8 della Legge regionale 21 ottobre 2004, n. 21, è stata depositata presso l'autorità competente Provincia di Bologna, U.O. A..I.A., per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, la domanda di rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto di centrale termoelettrica cogenerativa a ciclo combinato, localizzato in Via Casalegno n. 1, Comune di Imola (BO), presentata da Hera SpA.

La domanda interessa il territorio del comune di Imola e della provincia di Bologna.

I soggetti interessati possono prendere visione della domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, Via San Felice n. 25 Bologna e presso la sede del Comune di Imola, sita in Via Mazzini n. 4, Imola.

La domanda di rinnovo dell'autorizzazione è depositata per trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del

presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di trenta giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione della domanda nel BUR, ai sensi dell'art. 9, comma 1, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Bologna - Servizio Tutela e Sanzioni Ambientali, al seguente indirizzo: Via San Felice n. 25 - Bologna.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di VIA per il progetto di realizzazione impianto fotovoltaico di potenza pari a 30 MWp – Jolanda di Savoia 2 - in comune di Jolanda di Savoia. Ditta Solareolica Sesta srl

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'Autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP n. 2845 del 17/1/2012, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

- di prendere atto delle valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 10/1/2011, contenute nel Rapporto sull'impatto ambientale che costituisce l'Allegato A, quale sua parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;
- di considerare tale progetto ambientalmente compatibile alla luce delle valutazioni suddette;
- di approvare pertanto il progetto, presentato dalla ditta Solareolica Sesta srl, finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 30 MWp in comune di Jolanda di Savoia;
- di approvare la realizzazione dell'impianto condizionatamente al rispetto delle prescrizioni di cui al "Rapporto" allegato A quale parte sostanziale del presente atto, punti 1.C, 2.C e 3.C che di seguito per maggiore chiarezza si riportano:

Prescrizioni quadro di riferimento programmatico

1 - Venga acquisita da parte della Società Solareolica srl prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica la piena disponibilità o altro diritto sull'area in oggetto.

2 - La ditta dovrà acquisire l'autorizzazione della linea elettrica ai sensi del DLgs 387/03 e L.R. 10/93 come opera connessa.

3 - Entro trenta giorni dal rilascio della AU i Consigli Comunali e il Consiglio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi dovranno ratificare il parere (positivo) in merito alla proposta di variante agli strumenti urbanistici e apposizione del vincolo espropriativo precedentemente discussi, a pena di decadenza.

Prescrizioni quadro di riferimento progettuale

4 - l'eventuale lavaggio dei pannelli dovrà avvenire tramite utilizzo di autobotte senza l'uso di detergenti/tensioattivi;

5 - in merito all'impianto di illuminazione del campo fotovoltaico, si prescrive che in periodo notturno l'impianto rimanga spento e che sia prevista l'attivazione delle luci solo in caso di intrusione o di necessità nell'ambito di operazioni di sorveglianza;

6 - in merito agli aspetti relativi all'inquinamento luminoso, il progetto di illuminazione risulti redatto da una figura professionale specializzata in questo campo impiantistico, che assuma

la completa responsabilità del progetto fino ad ultimazione lavori;

7 - sarà cura della ditta ottemperare al deposito al genio civile delle strutture metalliche, delle cabine elettriche e dei fabbricati, ove necessario;

8 - sottoscrizione di apposita fideiussione, le cui modalità di sottoscrizione saranno definite nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica, per garantire all'Amministrazione la rimessa in pristino dei luoghi al termine della vita produttiva dell'impianto;

9 - nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Unica dovrà essere fornita una dichiarazione del proponente relativa alla strategicità delle opere di progetto, da trasmettere anche alla PO Geologico e Protezione Civile della Provincia al fine dell'eventuale inserimento nel Piano provinciale di Emergenza di protezione Civile in qualità di "Categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione Civile"; ai sensi della DGR 1661/2010; in caso l'opera venga configurata come strategica, occorrerà l'acquisizione di specifica autorizzazione sismica dal parte del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa (L.R. 19/08);

10 - in riferimento alle possibili problematiche correlate al passaggio di numerosi mezzi pesanti sulla Via Lanternazza nel corso della fase di cantiere per la costruzione dell'impianto occorrerà:

- l'effettuazione di un sopralluogo congiunto Comune-impresa per la determinazione dello stato di fatto delle strade prima dell'inizio delle lavorazioni;

- stipula di una fideiussione o cauzione di importo pari a circa Euro 30.000 per il ripristino temporaneo ed il mantenimento in sicurezza della circolazione stradale per il tempo della fase di cantiere;

- l'organizzazione di un controllo quotidiano del rispetto delle condizioni di sicurezza della strada;

- stipula di una fideiussione o cauzione per un importo pari a Euro 100.000 per il ripristino definitivo e completo della strada al termine dei lavori;

- concessionare il passo carraio per l'accesso all'area e informare la cittadinanza dell'avvio del cantiere e dei relativi disagi, di carattere temporaneo, comportati dalle lavorazioni;

11 - non dovrà esservi permanenza di personale all'interno di cabine e relative fasce di pertinenza per più di 4 ore consecutive;

12 - ai fini della riduzione delle ricadute ambientali determinate dal progetto il proponente dovrà adottare per la fase di cantiere le seguenti specifiche scelte tecniche:

- predisposizione della fase cantiere con un'accurata revisione di tutte le aree disponibili cercando di ottimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti sulla base di reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, valutando la presenza di recettori sensibili in un contorno significativo ad esse

- le aree di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali da scavo e da costruzione che possono determinare emissioni diffuse di polveri debbono essere localizzate all'interno del campo fotovoltaico nel punto più lontano da tutti i centri abitati presenti nella zona limitrofa

- al fine di limitare le polveri e il rumore, si mettano in atto modalità organizzative relative ai trasporti per le fasi di cantiere come ad es. la pulizia dei pneumatici dei mezzi adibiti al trasporto, bagnatura delle superfici asfaltate e sterrate interne allo stabili-

mento, altri sistemi per l'abbattimento di polveri e di rumore, misure di mitigazione di impatti sul traffico, eventuali variazioni dell'assetto viario circostante l'area, ecc.);

- si raccomanda all'impresa esecutrice dei lavori di provvedere a richiedere l'eventuale autorizzazione in deroga nel caso in cui vengano svolte attività rumorose e/o impiegati macchinari di elevata intensità acustica ai sensi della L.R. 15/01 e DGR 45/02

- si dovrà inviare una nota ad ARPA Sezione di Ferrara UO IPPC che espliciti le modalità di accesso e/o la disponibilità delle chiavi del cancello carrabile, qualora chiuso, da parte della Società AREA SpA al fine di garantire l'accompagnamento all'interno del campo agli operatori di ARPA per poter effettuare i controlli previsti dalla normativa ambientale; deve essere garantito l'accesso senza preavviso e in qualsiasi momento agli Enti di controllo e/o al personale della Società Area Spa ai pozzi piezometrici di controllo della falda posti nel campo fotovoltaico Jolanda di Savoia 2, che devono essere facilmente raggiungibili e campionabili

- i piezometri posti a controllo delle acque di falda, confinanti con il corpo della discarica Crispa, dovranno essere adeguatamente segnalati e protetti da eventuali passaggi di mezzi/lavorazioni previste per la manutenzione del campo fotovoltaico

13 - Rifiuti (sia per la fase di cantiere/gestione e dismissione)

- conferimento dei rifiuti prodotti ai soggetti specificatamente specializzati alla smaltimento e/o recupero, questa ultima destinazione sarà preferita al conferimento in discarica;

- la Ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi di gestione/smaltimento i rifiuti prodotti dall'attività, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi DLgs 152/06 (parte IV) e s.m.i e conservarne copia presso l'impianto a disposizione dell'Organo di controllo;

14 - la superficie dei pannelli proiettata a terra compresa nell'area dell'impianto Jolanda di Savoia 2 non dovrà superare Ha 25,60;

15 - è fatto espresso divieto di porre in opera, anche temporaneamente, membrane impermeabilizzanti nell'area sottostante i pannelli;

16 - l'impianto dovrà essere realizzato in conformità e nel pieno rispetto degli elaborati grafici autorizzati in sede di Conferenza dei Servizi;

17 - dovrà essere rispettato il calcolo effettuato per la determinazione del sistema di drenaggio e laminazione delle acque meteoriche basato sull'applicazione dell'invarianza idraulica e costituito suddividendo l'impianto in tre bacini idraulici di cui alle planimetrie vidimate dal Consorzio e qui esplicitato:

- area A di circa Ha 34.58, con 144.000 pannelli aventi proiezione al suolo pari a 9.40 Ha: la struttura di laminazione prevista per tale area dovrà essere in grado di trattenere temporaneamente un volume minimo di mc 4700 scaricando nello Scolo Venezia (lato nord ovest) la portata massima autorizzata pari a 277 l/s

- area B di circa Ha 27.83, con 123.200 pannelli aventi proiezione al suolo pari a Ha 8.04: la struttura di laminazione prevista per tale area dovrà essere in grado di trattenere temporaneamente un volume minimo di mc 4021, scaricando nello Scolo Venezia (lato ovest) la portata massima autorizzata pari a 223 l/s

- area C di circa Ha 31.72, con 124.800 pannelli aventi proiezione al suolo pari a 8.15 Ha: la struttura di laminazione prevista per tale area dovrà essere in grado di trattenere temporaneamente un volume minimo di mc 4073, scaricando nello Scolo Venezia (angolo sud) la portata massima autorizzata pari a 254 l/s

18 - la società proponente, secondo quanto disposto dal vigente RD 368/1904 e dal regolamento Consorziale in materia di Polizia Idraulica, dovrà richiedere, prima dell'inizio dei lavori, il rilascio delle concessioni relative ai manufatti di scarico previsti sulle scarpate del canale Malpiglio Vecchio e dello Scolo Venezia e per ulteriori eventuali opere minori previste nella fascia di 10 ml dal ciglio della canalizzazione demaniale, compresi i parallelismi ed attraversamenti delle canalizzazioni;

19 - la ditta dovrà comunicare con congruo preavviso la data di inizio lavori alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna;

20 - le strutture per l'attraversamento della linea elettrica sul canale Collettore Acque Alte dovranno avere verniciatura di colore grigio chiaro, tal quale gli elementi del ponte (parere Soprintendenza Beni Architettonici Prot. 15627/11);

21 - istituzione del senso unico alternato durante il periodo dei lavori, regolamentato da semafori o movieri e da segnaletica verticale di cantiere stradale mobile prescritto dal nuovo codice della strada (/CDS): solo ad autorizzazione rilasciata il proponente potrà iniziare le lavorazioni. La responsabilità del cantiere resta in carico al proponente anche nelle ore notturne e nelle giornate festive, con l'obbligo di istituire un servizio di reperibilità mediante telefono cellulare h24 (che sarà girato alle forze dell'ordine: Vigili urbani, Carabinieri ecc.) e di intervenire in caso di bisogno nel giro di un'ora dalla eventuale chiamata per riportare le condizioni di sicurezza;

22 - taglio/fresatura della pavimentazione bituminosa da inizio ciglio bitumato verso il centro strada per cm 50 in destra della carreggiata stradale con direzione Copparo Jolanda, al fine di evitare sbrecciamenti e danni alla rimanente parte di pavimentazione;

23 - scavo per una lunghezza di cm 50 con profondità di cm 75 eseguito con mezzi meccanici idonei, per tratti continui e secondo le forme presentate nel progetto. Il successivo riempimento dovrà essere così eseguito:

su strada

- cm 3 conglomerato bituminoso tipo tappeto 0/12 per l'intera larghezza della sede stradale (carreggiata) oggetto dei lavori previa mano d'attacco con emulsione bituminosa

- cm 10 di conglomerato bituminoso tipo binder 0/20 da posare sul bauletto di cls già realizzato previa mano d'attacco con emulsione bituminosa non prima di gg 10 dall'esecuzione del getto in cls

- cm 30 di cls Rck 30 entro lo scavo eseguito, ogni 10 m lo stesso verrà interrotto mediante un giunto di polistirolo o altra soluzione da concordare al fine di evitare getti continui soggetti a rottura in punti indefiniti

- il resto fino a fondo scavo con sabbia di cava ben compatata priva di argilla e impurità, proveniente dalla lavorazione e frantumazione di cls che comunque non deve essere inferiore a cm 20 su lato dello scavo e a cm 35 nell'altro

24 - al termine dei lavori e nei tratti interessati dal rifacimento del manto bituminoso dovrà essere eseguita la relativa segnaletica orizzontale;

25 - restano a carico del proponente, in corso di concessione, a termini del CDS e del vigente regolamento Provinciale per la disciplina delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta stradali e per l'applicazione del COSAP, gli eventuali lavori di ripristino stradale che dovessero rendersi necessari inseguito a cedimenti - assestamento dei materiali - fessurazioni ecc o che siano comunque riconducibili ai lavori eseguiti e che si verificassero nel

corso del tempo, come le eventuali responsabilità nei confronti di terzi che avessero subito danni conseguenti ai lavori realizzati;

26 - il traffico pesante di autocarri relativo alla costruzione degli impianti e cavidotti dovrà avvenire solo ed esclusivamente percorrendo la SP 16 Copparo Codigoro, da Copparo verso Jolanda di Savoia, evitando le altre SP 28 Tresigallo Jolanda, SP 17 Jolanda Berra, SP 60 Gran Linea in quanto già in situazioni critiche per portanza e larghezza delle stesse. Il proponente si assumerà l'onere del rifacimento di quei tratti stradali per i quali dovesse risultare, a seguito di monitoraggio e valutazione congiunti, che il passaggio continuo e costante degli autocarri a servizio del cantiere abbia prodotto anomalie e deterioramenti alla pavimentazione. Il tratto considerato a tali fini va dalla rotonda di ingresso di Copparo (incrocio SP 2 Copparo con SP 16 Copparo Codigoro) fino a via Lanternazza, in quanto il tratto successivo ricade nel tracciato dei cavidotti che verrà completamente ripristinato a fine lavori (vedi punto 3);

27 - il proponente dovrà inoltrare prima dell'inizio dei lavori la richiesta di concessione/autorizzazione stradale alla Provincia di Ferrara – UOC Concessioni per la realizzazione ed il mantenimento dei cavidotti, utilizzando l'apposito modello ed allegando copia delle tavole 6, 13 e 14 del progetto denominato Jolanda 2. La concessione avrà durata 19 anni rinnovabili e comporterà il pagamento annuale della COSAP nella misura stabilita dal citato Regolamento Provinciale approvato con DCP nn. 119/95333 del 24/11/2004 e modificato con DCP nn. 120/97872 del 15/12/2010. Attualmente la tariffa è fissata in euro 20/mq di occupazione effettiva per anno e preventivata in Euro 27640,00;

28 - le risultanze delle indagini geotecniche rendono opportuno che in corso d'opera venga verificata la conformità tra la caratterizzazione geotecnica desunta dallo studio e la situazione effettiva

Prescrizioni quadro di riferimento ambientale

29 - Per il Comune di Jolanda di Savoia, come indicato nella nota Prot. 9496/VI/8 del 12/12/11 (e successivi atti deliberativi del 9/1/2012) e per il Comune di Copparo con nota prot. 260 del 10/1/2012, le misure compensative saranno orientate su interventi di miglioramento ambientale, di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti da fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza, correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, nel rispetto della misura massima del 3 per cento dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti determinati dal GSE, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente (primo anno di attività a regime) dall'impianto, come previsto dal DLgs 387/03; per il Comune di Copparo viene definita, quale misura di mitigazione correlata all'inserimento della sottostazione elettrica sul territorio comunale, la realizzazione di una superficie da rinaturalizzare pari alla superficie della sottostazione stessa, anche al di fuori del comparto, in area concordata con l'Amministrazione comunale e ritenuta idonea allo scopo;

30 - i Comuni interessati (Jolanda di Savoia e Copparo) provvederanno con successivi atti a determinare il riparto percentuale degli importi da utilizzare per interventi di compensazione per ciascun Comune;

31 - la realizzazione delle opere compensative dovrà essere oggetto di apposita Convenzione tra il Comune di Jolanda di Savoia, Copparo e Solareolica Sesta srl;

32 - per la realizzazione di tali opere compensative dovrà

essere tenuta in particolare considerazione della presenza sul territorio comunale di nodi e corridoi ecologici della REP e di ZPS (es. vasconi dello zuccherificio di Jolanda di Savoia);

33 - in riferimento alla previsione del corridoio di mitigazione (alberatura) di almeno 30 metri lato strada provinciale, esso andrà realizzato così come da progetto e cartografia presentata, con previsione di una fascia arbustiva di adeguata altezza – almeno m 3- su tutto il restante perimetro dell'impianto;

34 - le essenze arboreo arbustive da utilizzare per gli impianti a verde ed i sestri di impianto dovranno essere definiti con più precisione nell'ambito dell'autorizzazione Unica;

35 - venga assicurato l'attecchimento delle essenze arbustive ed arboree prevedendo una opportuna irrigazione e la sostituzione delle eventuali fallanze per almeno i primi tre anni;

36 - dovrà essere mantenuto un manto erboso permanente al di sotto dei pannelli fotovoltaici, al fine di evitare fenomeni di erosione del suolo;

37 - nella fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico dovrà essere garantita la manutenzione corretta della superficie, adottando ad esempio tecniche che impediscano la proliferazione di piante infestanti difficilmente falciabili per la presenza delle strutture di sostegno; si dovrà comunque provvedere al mantenimento di adeguata sfalcatura/pulizia dell'area;

38 - per quanto riguarda la recinzione, venga garantito il passaggio della piccola fauna al di sotto delle recinzioni attraverso la realizzazione di varchi di altezza 20 cm e larghezza 2 m distanti tra loro 100 metri;

- di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e smi la presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna, al Comune di Jolanda di Savoia, al Comune di Copparo, al Comune di Formignana, all'unione dei Comuni Terre e Fiumi, all'AUSL - Servizio Igiene Pubblica, all'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nonché alla PO Energia, PO Viabilità e PO Geologico della Provincia di Ferrara;
- di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e smi e del DLgs 152/06 e smi, il presente partito di deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e in forma integrale sul sito Web dell'Ente;
- di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla rapida conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di ultimare anche la procedura di Autorizzazione Unica, che prevede l'acquisizione preliminare degli esiti della VIA;

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs. 267/00.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica (screening) per progetto di modifica stoccaggi in deposito di prodotti fitofarmaci, chimici e chimici pericolosi in comune di Ferrara. Ditta Anriv Srl

Ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP n. 2840 del 17/1/2012, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

a - Di escludere, ai sensi dell'art. 10 comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, DLgs 152/06, DLgs 4/08 e smi, il progetto presentato dalla ditta Anriv srl relativo alla modifica di stoccaggi in deposito di fitofarmaci, chimici e chimici pericolosi in Ferrara - Via Monari da ulteriore procedura di VIA, con le seguenti prescrizioni:

Gestione acque reflue civili e meteoriche:

1 - in nessun modo le acque potenzialmente contaminate dovranno essere inviate e scaricate alla pubblica fognatura. Con acque potenzialmente contaminate si intendono le acque di spegnimento di eventuali incendi interni e esterni allo stabilimento, e le acque o sostanze derivanti da possibili sversamenti accidentali sia nell'area interna che esterna;

2 - le acque derivanti dallo spegnimento di incendi nell'area interna al fabbricato dovranno essere raccolte negli appositi pozzetti a tenuta stagna, come indicati nelle planimetrie di progetto, e successivamente smaltite seguendo le apposite procedure definite dalle normative vigenti;

3 - nel caso di incendio nell'area esterna al fabbricato o di sversamento accidentale, le acque derivanti dallo spegnimento o dal lavaggio del piazzale, da quanto risulta dalla documentazione consegnata, verranno raccolte nella rete delle acque meteoriche. A seguito di un evento di questo tipo dovranno essere attivate le valvole che impediscono lo scarico di tali acque nella pubblica fognatura e le acque inquinate dovranno essere smaltite con le apposite procedure interne e definite dalle normative vigenti. Prima di azionare gli scarichi in pubblica fognatura dovrà essere eseguito un lavaggio delle condotte interessate al fine di eliminare gli eventuali residui di sostanze potenzialmente inquinanti e pericolose;

4 - nel caso di incidenti interni al fabbricato e/o nell'area esterna, che determinassero la produzione di acque potenzialmente contaminate, dovranno essere attivati tutti i dispositivi atti ad impedire che tali acque siano immesse in pubblica fognatura. La riattivazione dello scarico delle acque in pubblica fognatura dovrà avvenire solo dopo aver accertato, tramite analisi sulle acque da scaricare, da prelevare in un apposito pozzetto da installarsi a monte di ciascuno dei pozzetti di ispezione attualmente presenti e dotati di meccanismi di ritenuta, il rispetto dei limiti previsti dalla Tabella 3 Allegato 5 del DLgs 152/06 per lo scarico in pubblica fognatura;

5 - alla luce di quanto richiesto, dovrà essere modificata la procedura operativa sicurezza PO.SIC.01 "Raccolta e smaltimento acque inquinate in caso di sversamento accidentale", inserendo la modalità operativa di effettuazione delle analisi chimiche di controllo delle acque di lavaggio della rete interna prima della riapertura delle valvole o dispositivi gonfiabili di intercettazione della rete fognante interna;

6 - i referti dei controlli analitici di cui al precedente punto, eseguiti secondo le metodiche ufficiali e firmati da un tecnico iscritto all'Albo, devono essere tenuti a disposizione dei competenti Organi di controllo.

Comunicazioni in caso di incidente:

7 - La Ditta dovrà comunicare a mezzo fax ad ARPA, Comune, Provincia e USL, tempestivamente e non oltre 60 minuti, eventuali incidenti. Tale comunicazione dovrà essere seguita da una dichiarazione di fine emergenza, ed entro 15 gg. da una relazione tecnica esaustiva contenente le cause degli incidenti intercorsi ed i provvedimenti intrapresi per la loro risoluzione;

Dismissione:

8 - All'atto della cessazione dell'attività, il sito su cui insiste l'impianto deve essere ripristinato, se necessario, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio;

9 - In ogni caso il gestore dovrà provvedere:

- a lasciare il sito in sicurezza
- a svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento del contenuto
- a rimuovere tutti i rifiuti, provvedendo ad un corretto recupero o smaltimento.

10 - Le operazioni di dismissione e ripristino del sito dovranno essere condotte con le modalità e le tempistiche stabilite da un adeguato progetto di dismissione, redatto dal Gestore e consegnato alle autorità competenti;

Impatto acustico:

11 - In condizioni di regime dell'impianto, dovrà essere eseguito un monitoraggio delle emissioni sonore in corrispondenza dei ricettori potenzialmente impattati. Il monitoraggio relativo alla verifica dei livelli di rumorosità dovrà essere eseguito in condizioni di massima rumorosità dell'impianto. Le misure dovranno essere eseguite nelle condizioni atmosferiche stabilite nel punto 7 dell'Allegato B del DM 16/3/1998. I valori dei livelli di rumorosità dovranno essere valutati, così come stabilito dal DM 16/3/1998, considerando l'intero periodo di riferimento relativo alla fascia oraria diurna (6 - 22). Dovranno essere rispettati i limiti stabiliti dal DPCM 14/11/1997 per quanto concerne il rispetto del limite di zona (ambiente esterno).

12 - Le misure dovranno essere eseguite al fine di verificare anche la presenza o meno di componenti tonali a bassa frequenza;

13 - Nel caso le misure eseguite evidenziassero il superamento dei limiti previsti dalla normativa vigente (assoluto e differenziale) dovrà essere presentato, agli enti competenti, entro 1 (un) mese un progetto delle opere di bonifica acustica che dovrà essere realizzato entro 3 (tre) mesi dall'ottenimento del nulla osta/autorizzazione degli enti competenti;

14 - Nel caso le misure eseguite evidenziassero la presenza di componenti tonali a bassa frequenza, dovranno essere apportati tutti gli accorgimenti di bonifica acustica direttamente sulla sorgente che la determina per l'eliminazione di tale componente tonale;

15 - La Ditta dovrà provvedere a ripetere le misure qualora vengano realizzate delle varianti che possono essere di tipo impiantistico (introduzione di nuove macchine, attivazione di nuove linee, ecc.) o di tipo gestionale che possano incrementare in maniera significativa i livelli sonori prodotti o la propagazione

delle onde sonore;

16 - I dati dovranno essere riportati in una relazione, redatta e sottoscritta da un tecnico abilitato, che illustri tutte le condizioni di misura e i risultati ottenuti e che offra un quadro d'insieme dell'aspetto. La relazione dovrà essere trasmessa ad Arpa Sezione Provinciale di Ferrara e al Comune di Ferrara per le valutazioni di competenza;

17 - Il gestore deve inoltre:

- verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori degli impianti di aspirazione, delle pompe e delle altre apparecchiature rumorose provvedendo alla riparazione o alla sostituzione quando necessario;
- intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

18 - Si richiede inoltre alla ditta di provvedere ad una verifica presso i competenti uffici comunali ai fini dell'eventuale acquisizione, aggiornamento o modifica delle autorizzazioni necessarie ai sensi della vigente normativa all'attività esercitata (es. risulta agli atti una pregressa autorizzazione sanitaria per vendita al dettaglio di fitofarmaci, che nel progetto qui valutato si dichiara non effettuata).

b - Di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione alla ditta Anriv srl, al Comune di Ferrara Servizio Ambiente e Servizio Pianificazione Territoriale, ad Arpa Sezione Provinciale di Ferrara, ad AUSL Dipartimento di Sanità Pubblica di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara;

c - Di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni, il presente partito di deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna ed in forma completa sul sito web dell'Ente;

d - Di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3-comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza della ditta di procedere con l'iter delle autorizzazioni necessarie alla prosecuzione delle attività,

Con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/00.

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di VIA per il progetto di realizzazione impianto fotovoltaico di potenza pari a 34.7 MWp - Jolanda di Savoia 1 - in comune di Jolanda di Savoia. Ditta Solareolica Sesta srl.

Ai sensi del Titolo III della Legge Regionale 18 maggio 1999,

n. 9 e s.m.i., DLgs 152 e smi l'autorità competente: Provincia di Ferrara, con atto di DGP n. 2842 del 17/1/12, ha assunto la seguente decisione:

LA GIUNTA

(omissis)

delibera:

- di prendere atto delle valutazioni conclusive della Conferenza dei Servizi del 10/01/11, contenute nel Rapporto sull'impatto ambientale che costituisce l'Allegato A, quale sua parte integrante e sostanziale, della presente deliberazione;

- di considerare tale progetto ambientalmente compatibile alla luce delle valutazioni suddette;

- di approvare pertanto il progetto, presentato dalla ditta Solareolica Sesta srl, finalizzato alla realizzazione di un impianto fotovoltaico di potenza pari a 34.7 MWp in comune di Jolanda di Savoia;

- di approvare la realizzazione dell'impianto condizionata al rispetto delle prescrizioni di cui al "Rapporto" allegato A quale parte sostanziale del presente atto, punti 1.C, 2.C e 3.C che di seguito per maggiore chiarezza si riportano:

Prescrizioni quadro di riferimento programmatico

1 - venga acquisita da parte della Società Solareolica srl prima del rilascio dell'Autorizzazione Unica la piena disponibilità o altro diritto sull'area in oggetto;

2 - la ditta dovrà acquisire l'autorizzazione della linea elettrica ai sensi del DLgs 387/03 e LR 10/93 come opera connessa;

3 - entro trenta giorni dal rilascio della AU i Consigli Comunali e il Consiglio dell'Unione dei Comuni Terre e Fiumi dovranno ratificare il parere (positivo) in merito alla proposta di variante agli strumenti urbanistici e apposizione del vincolo espropriativo precedentemente discussi, a pena di decadenza.

Prescrizioni quadro di riferimento progettuale

4 - l'eventuale lavaggio dei pannelli dovrà avvenire tramite utilizzo di autobotte senza l'uso di detersivi/tensioattivi

5 - in merito all'impianto di illuminazione del campo fotovoltaico, si prescrive che in periodo notturno l'impianto rimanga spento e che sia prevista l'attivazione delle luci solo in caso di intrusione o di necessità nell'ambito di operazioni di sorveglianza;

6 - in merito agli aspetti relativi all'inquinamento luminoso, il progetto di illuminazione risulti redatto da una figura professionale specializzata in questo campo impiantistico, che assuma la completa responsabilità del progetto fino ad ultimazione lavori;

7 - Sarà cura della ditta ottemperare al deposito al genio civile delle strutture metalliche, delle cabine elettriche e dei fabbricati, ove necessario;

8 - sottoscrizione di apposita fideiussione, le cui modalità di sottoscrizione saranno definite nell'ambito della procedura di Autorizzazione Unica, per garantire all'Amministrazione la rimessa in pristino dei luoghi al termine della vita produttiva dell'impianto;

9 - nell'ambito del rilascio dell'Autorizzazione Unica dovrà essere fornita una dichiarazione del proponente relativa alla strategicità delle opere di progetto, da trasmettere anche alla PO Geologico e Protezione Civile della Provincia al fine dell'eventuale inserimento nel Piano provinciale di Emergenza di protezione Civile in qualità di "Categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di Protezione

Civile”; ai sensi della DGR 1661/10; in caso l’opera venga configurata come strategica, occorrerà l’acquisizione di specifica autorizzazione sismica dal parte del Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa (L.R. 19/08);

10 - in riferimento alle possibili problematiche correlate al passaggio di numerosi mezzi pesanti sulla via Lanternazza nel corso della fase di cantiere per la costruzione dell’impianto occorrerà:

- l’effettuazione di un sopralluogo congiunto Comune-impresa per la determinazione dello stato di fatto delle strade prima dell’inizio delle lavorazioni
- stipula di una fideiussione o cauzione di importo pari a circa euro 30.000 per il ripristino temporaneo ed il mantenimento in sicurezza della circolazione stradale per il tempo della fase di cantiere
- l’organizzazione di un controllo quotidiano del rispetto delle condizioni di sicurezza della strada
- stipula di una fideiussione o cauzione per un importo pari a euro 100.000 per il ripristino definitivo e completo della strada al termine dei lavori
- concessionare il passo carraio per l’accesso all’area e informare la cittadinanza dell’avvio del cantiere e dei relativi disagi, di carattere temporaneo, comportati dalle lavorazioni

11 - Non dovrà esservi permanenza di personale all’interno di cabine e relative fasce di pertinenza per più di 4 ore consecutive;

12 - Ai fini della riduzione delle ricadute ambientali determinate dal progetto il proponente dovrà adottare per la fase di cantiere le seguenti specifiche scelte tecniche:

- predisposizione della fase cantiere con un’accurata revisione di tutte le aree disponibili cercando di ottimizzare gli spazi disponibili e le occupazioni permanenti sulla base di reali esigenze lavorative, gestionali e di sicurezza, valutando la presenza di recettori sensibili in un contorno significativo ad esse;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti e dei materiali da scavo e da costruzione che possono determinare emissioni diffuse di polvere debbono essere localizzate all’interno del campo fotovoltaico nel punto più lontano da tutti i centri abitati presenti nella zona limitrofa
- si raccomanda all’impresa esecutrice dei lavori di provvedere a richiedere l’eventuale autorizzazione in deroga nel caso in cui vengano svolte attività rumorose e/o impiegati macchinari di elevata intensità acustica ai sensi della LR 15/2001 e DGR 45/2002
- al fine di limitare le polveri e il rumore, si mettano in atto modalità organizzative relative ai trasporti per le fasi di cantiere come ad es. la pulizia dei pneumatici dei mezzi adibiti al trasporto, bagnatura delle superfici asfaltate e sterrate interne allo stabilimento, altri sistemi per l’abbattimento di polveri e di rumore, misure di mitigazione di impatti sul traffico, eventuali variazioni dell’assetto viario circostante l’area, ecc.);

13 - Rifiuti (sia per la fase di cantiere/gestione e dismissione):

- conferimento dei rifiuti prodotti ai soggetti specificatamente specializzati alla smaltimento e/o recupero, questa ultima destinazione sarà preferita al conferimento in discarica;
- la Ditta dovrà accertarsi che i terzi ai quali verranno affidati per le varie fasi di gestione/smaltimento i rifiuti prodotti dall’attività, siano in possesso delle regolari autorizzazioni ai sensi DLgs 152/06 (parte IV) e s.m.i e conservarne copia presso l’impianto a disposizione dell’Organo di controllo.

14 - la superficie dei pannelli proiettata a terra compresa nell’area dell’impianto Jolanda di Savoia 1 non dovrà superare Ha 29,25

15 - è fatto espresso divieto di porre in opera, anche temporaneamente, membrane impermeabilizzanti nell’area sottostante i pannelli

16 - l’impianto dovrà essere realizzato in conformità e nel pieno rispetto degli elaborati grafici autorizzati in sede di Conferenza dei Servizi

17 - dovrà essere rispettato il calcolo effettuato per la determinazione del sistema di drenaggio e laminazione delle acque meteoriche basato sull’applicazione dell’invarianza idraulica e costituito suddividendo l’impianto in tre bacini idraulici di cui alle planimetrie vidimate dal Consorzio e qui esplicitato:

- area A di circa Ha 42.20, con 192.000 pannelli aventi proiezione al suolo pari a 12.53 Ha: la struttura di laminazione prevista per tale area dovrà essere in grado di trattenere temporaneamente un volume minimo di mc 6267 scaricando nel Canale Malpiglio Vecchio (lato nord ovest) la portata massima autorizzata pari a 338 l/s
- area B di circa Ha 24.62, con 115.200 pannelli aventi proiezione al suolo pari a Ha 7.52: la struttura di laminazione prevista per tale area dovrà essere in grado di trattenere temporaneamente un volume minimo di mc 3760, scaricando nel Canale Malpiglio Vecchio (lato nord est) la portata massima autorizzata pari a 197 l/s
- area C di circa Ha 37.06, con 140.800 pannelli aventi proiezione al suolo pari a 9.20 Ha: la struttura di laminazione prevista per tale area dovrà essere in grado di trattenere temporaneamente un volume minimo di mc 4596, scaricando nello Scolo Venezia (angolo sud ovest) la portata massima autorizzata pari a 300 l/s

18 - la società proponente, secondo quanto disposto dal vigente RD 368/1904 e dal regolamento Consorziale in materia di Polizia Idraulica, dovrà richiedere, prima dell’inizio dei lavori, il rilascio delle concessioni relative ai manufatti di scarico previsti sulle scarpate del canale Malpiglio Vecchio e dello Scolo Venezia e per ulteriori eventuali opere minori previste nella fascia di 10 ml dal ciglio della canalizzazione demaniale, compresi i parallelismi ed attraversamenti delle canalizzazioni;

19 - la ditta dovrà comunicare con congruo preavviso la data di inizio lavori alla Soprintendenza per i Beni Archeologici dell’Emilia-Romagna;

20 - le strutture per l’attraversamento della linea elettrica sul canale Collettore Acque Alte dovranno avere verniciatura di colore grigio chiaro, tal quale gli elementi del ponte (parere Soprintendenza Beni Architettonici Prot. 15627/11);

21 - istituzione del senso unico alternato durante il periodo dei lavori, regolamentato da semafori o movieri e da segnaletica verticale di cantiere stradale mobile prescritto dal nuovo codice della strada (/CDS): solo ad autorizzazione rilasciata il proponente potrà iniziare le lavorazioni. La responsabilità del cantiere resta in carico al proponente anche nelle ore notturne e nelle giornate festive, con l’obbligo di istituire un servizio di reperibilità mediante telefono cellulare h24 (che sarà girato alle forze dell’ordine: Vigili urbani, Carabinieri ecc..) e di intervenire in caso di bisogno nel giro di un’ora dalla eventuale chiamata per riportare le condizioni di sicurezza;

22 - taglio/fresatura della pavimentazione bituminosa da inizio ciglio bitumato verso il centro strada per cm 50 in destra della

carreggiata stradale con direzione Copparo Jolanda, al fine di evitare sbrecciamenti e danni alla rimanente parte di pavimentazione

23 - scavo per una lunghezza di cm 50 con profondità di cm 75 eseguito con mezzi meccanici idonei, per tratti continui e secondo le forme presentate nel progetto. Il successivo riempimento dovrà essere così eseguito:

su strada

- cm 3 conglomerato bituminoso tipo tappeto 0/12 per l'intera larghezza della sede stradale (carreggiata) oggetto dei lavori previa mano d'attacco con emulsione bituminosa
- cm 10 di conglomerato bituminoso tipo binder 0/20 da posare sul bauletto di cls già realizzato previa mano d'attacco con emulsione bituminosa non prima di gg 10 dall'esecuzione del getto in cls
- cm 30 di cls Rck 30 entro lo scavo eseguito, ogni 10 m lo stesso verrà interrotto mediante un giunto di polistirolo o altra soluzione da concordare al fine di evitare getti continui soggetti a rottura in punti indefiniti
- il resto fino a fondo scavo con sabbia di cava ben compattata priva di argilla e impurità, proveniente dalla lavorazione e frantumazione di cls che comunque non deve essere inferiore a cm 20 su lato dello scavo e a cm 35 nell'altro

24 - al termine dei lavori e nei tratti interessati dal rifacimento del manto bituminoso dovrà essere eseguita la relativa segnaletica orizzontale

25 - restano a carico del proponente, in corso di concessione, a termini del CDS e del vigente regolamento Provinciale per la disciplina delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta stradali e per l'applicazione del COSAP, gli eventuali lavori di ripristino stradale che dovessero rendersi necessari inseguito a cedimenti - assestamento dei materiali - fessurazioni ecc o che siano comunque riconducibili ai lavori eseguiti e che si verificassero nel corso del tempo, come le eventuali responsabilità nei confronti di terzi che avessero subito danni conseguenti ai lavori realizzati

26 - il traffico pesante di autocarri relativo alla costruzione degli impianti e cavidotti dovrà avvenire solo ed esclusivamente percorrendo la SP 16 Copparo Codigoro, da Copparo verso Jolanda di Savoia, evitando le altre SP 28 Tresigallo Jolanda, SP 17 Jolanda Berra, SP 60 Gran Linea in quanto già in situazioni critiche per portanza e larghezza delle stesse. Il proponente si assumerà l'onere del rifacimento di quei tratti stradali per i quali dovesse risultare, a seguito di monitoraggio e valutazione congiunti, che il passaggio continuo e costante degli autocarri a servizio del cantiere abbia prodotto anomalie e deterioramenti alla pavimentazione. Il tratto considerato a tali fini va dalla rotatoria di ingresso di Copparo (incrocio SP 2 Copparo con SP 16 Copparo Codigoro) fino a via Lanterna, in quanto il tratto successivo ricade nel tracciato dei cavidotti che verrà completamente ripristinato a fine lavori (vedi punto 3);

27 - il proponente dovrà inoltrare prima dell'inizio dei lavori la richiesta di concessione/autorizzazione stradale alla Provincia di Ferrara - UOC Concessioni per la realizzazione ed il mantenimento dei cavidotti, utilizzando l'apposito modello ed allegando copia delle tavole 6, 13 e 14 del progetto denominato Jolanda 2. La concessione avrà durata 19 anni rinnovabili e comporterà il pagamento annuale della COSAP nella misura stabilita dal citato Regolamento Provinciale approvato con DCP nn. 119/95333 del 24/11/2004 e modificato con DCP nn. 120/97872 del 15/12/2010. Attualmente la tariffa è fissata in euro 20/mq di occupazione effettiva per anno e preventivata in Euro 27640,00;

28 - le risultanze delle indagini geotecniche rendono opportuno che in corso d'opera venga verificata la conformità tra la caratterizzazione geotecnica desunta dallo studio e la situazione effettiva

Prescrizioni quadro di riferimento ambientale

29 - Per il Comune di Jolanda di Savoia, come indicato nella nota Prot. 9496/VI/8 del 12/12/11 del 12/12/11 (e successivi atti deliberativi del 9/1/12) e per il Comune di Copparo con nota Prot. 260 del 10/1/12, le misure compensative saranno orientate su interventi di miglioramento ambientale, di efficienza energetica, di diffusione di installazioni di impianti da fonti rinnovabili e di sensibilizzazione della cittadinanza, correlati alla mitigazione degli impatti riconducibili al progetto, nel rispetto della misura massima del 3 per cento dei proventi, comprensivi degli incentivi vigenti determinati dal GSE, derivanti dalla valorizzazione dell'energia elettrica prodotta annualmente (primo anno di attività a regime) dall'impianto, come previsto dal Dlgs 387/03; per il Comune di Copparo viene definita, quale misura di mitigazione correlata all'inserimento della sottostazione elettrica sul territorio comunale, la realizzazione di una superficie da rinaturalizzare pari alla superficie della sottostazione stessa, anche al di fuori del comparto, in area concordata con l'Amministrazione comunale e ritenuta idonea allo scopo;

30 - i Comuni interessati (Jolanda di Savoia e Copparo) provvederanno con successivi atti a determinare il riparto percentuale degli importi da utilizzare per interventi di compensazione per ciascun Comune;

31 - la realizzazione delle opere compensative dovrà essere oggetto di apposita Convenzione tra il Comune di Jolanda di Savoia, Copparo e Solareolica Sesta srl;

32 - per la realizzazione di tali opere compensative dovrà essere tenuta in particolare considerazione della presenza sul territorio comunale di nodi e corridoi ecologici della REP e di ZPS (es. vasconi dello zuccherificio di Jolanda di Savoia);

33 - in riferimento alla previsione del corridoio di mitigazione (alberatura) di almeno 30 metri lato strada provinciale, esso andrà realizzato così come da progetto e cartografia presentata, con previsione di una fascia arbustiva di adeguata altezza - almeno m 3- su tutto il restante perimetro dell'impianto;

34 - le essenze arboree arbustive da utilizzare per gli impianti a verde ed i sestri di impianto dovranno essere definiti con più precisione nell'ambito dell'autorizzazione Unica;

35 - venga assicurato l'attecchimento delle essenze arbustive ed arboree prevedendo una opportuna irrigazione e la sostituzione delle eventuali fallanze per almeno i primi tre anni;

36 - dovrà essere mantenuto un manto erboso permanente al di sotto dei pannelli fotovoltaici, al fine di evitare fenomeni di erosione del suolo;

37 - nella fase di esercizio dell'impianto fotovoltaico dovrà essere garantita la manutenzione corretta della superficie, adottando ad esempio tecniche che impediscano la proliferazione di piante infestanti difficilmente falciabili per la presenza delle strutture di sostegno; si dovrà comunque provvedere al mantenimento di adeguata sfalcatura/pulizia dell'area;

38 - per quanto riguarda la recinzione, venga garantito il passaggio della piccola fauna al di sotto delle recinzioni attraverso la realizzazione di varchi di altezza 20 cm e larghezza 2 m distanti tra loro 100 metri.

- di trasmettere ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 9/99 e s.m.i la presente deliberazione alla Regione Emilia-Romagna, al

Comune di Jolanda di Savoia, al Comune di Copparo, al Comune di Formignana, all'unione dei Comuni Terre e Fiumi all'AUSL - Servizio Igiene Pubblica, all'ARPA - Sezione Provinciale di Ferrara, al Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, nonché alla PO Energia, PO Viabilità e PO Geologico della Provincia di Ferrara;

- di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., il presente partito di deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e in forma integrale sul sito Web dell'Ente;

- di comunicare che, ai sensi dell'articolo 3 comma 4 della Legge n. 241 del 1990, avverso il provvedimento conclusivo testé indicato potrà essere esperito ricorso in sede giurisdizionale al Tribunale Amministrativo regionale dell'Emilia-Romagna, entro 60 (sessanta) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso; ovvero potrà essere proposto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso.

Stante la necessità di provvedere alla rapida conclusione del procedimento in oggetto in ragione dell'esigenza di ultimare anche la procedura di Autorizzazione Unica, che prevede l'acquisizione preliminare degli esiti della VIA;

con votazione unanime e separata resa in forma palese:

delibera:

di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, IV comma del DLgs 267/00.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia d'impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata ai sensi del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal DLgs 16 gennaio 2008, n. 4 e dal DLgs 128/2010 - Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (combustione di biomasse) presso il termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi ubicato in Via Grigioni 19 a Forlì, presentato dalla Ditta HERAmbiente S.p.A.

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) relativa al progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (combustione di biomasse) presso il termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi ubicato in Via Grigioni 19 a Forlì, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 17/8/2011, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 130 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta HERAmbiente S.p.A., avente sede legale a Bologna, in Via Carlo Berti Pichat n. 2/4.

Il progetto, che costituisce la modifica di un impianto già esistente appartenente alla categoria indicata alla lettera n) dell'Allegato III alla Parte II del DLgs. 152/06 e s.m.i. e alla categoria A.2.3. degli allegati della L.R. 9/99 e s.m.i. (così come integrata dal predetto decreto 152/06), è assoggettato a procedura di verifica (screening) in quanto ricade nella tipologia di cui al punto 8. lett. t) "Modifiche o estensioni di progetti di cui all'Allegato III o all'Allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa nell'Allegato III)" dell'Allegato IV

alla Parte II del DLgs. 152/06 e s.m.i.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 123014 /3del 10/1/2012, ha assunto la seguente decisione:

“

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

(omissis)

delibera:

a) di ritenere che il progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (combustione di biomasse) presso il termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi ubicato in Via Grigioni 19 a Forlì, in ragione di quanto valutato nella parte narrativa e puntualmente specificato nel paragrafo relativo agli aspetti di carattere programmatico, non sia conforme alla vigente pianificazione provinciale in materia di gestione rifiuti, e di disporre pertanto il rigetto, posto che la conformità alla pianificazione vigente è condizione indispensabile per la realizzazione del progetto medesimo;

b) di ritenere che, stante l'esame istruttorio e l'interlocuzione procedimentale comunque compiutamente svolta, ove fosse stata superabile la preconditione indicata al precedente punto a), il progetto presentato sarebbe stato in ogni caso da assoggettare ad ulteriore procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. e dell'art. 20 comma 6 del DLgs. 152/06 e s.m.i., in considerazione dell'impossibilità di valutare compiutamente la significatività e negatività dei possibili impatti ambientali a causa della non esaustività dello studio e delle analisi presentate dal proponente, come evidenziato nella premessa narrativa del presente atto. In tale caso, nell'ambito della suddetta procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, sarebbe stato necessario ricomprendere, così come espressamente previsto al comma 2 dell'art. 6 della L.R. 7/04, la Valutazione di Incidenza sui Siti della Rete Natura 2000 interessati dai possibili impatti indotti sugli stessi dalla realizzazione del progetto, anche se lo stesso si colloca esternamente rispetto a tali aree tutelate;

c) di decidere sulle osservazioni pervenute conformemente a quanto specificato al punto "Controdeduzioni nel merito delle osservazioni presentate" della premessa narrativa, che è qui richiamata come parte integrante e sostanziale;

d) di non accogliere, per le motivazioni espresse nella parte narrativa del presente atto, le osservazioni della Ditta HERAmbiente S.p.A. (acquisite al prot. Prov. n. 122544 del 28/12/2011) in risposta alla comunicazione ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90 e s.m.i. inviata con nota prot. n. 120495/2011;

e) di dare atto che la Ditta HERAmbiente S.p.A. dovrà provvedere a comunicare al Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Forlì - Cesena il valore complessivo del progetto per la produzione di energia da fonti rinnovabili (combustione di biomasse) presso il termovalorizzatore di rifiuti non pericolosi ubicato in Via Grigioni 19 a Forlì, presentato dalla Ditta HERAmbiente S.p.A., entro e non oltre il termine di trenta giorni dal ricevimento di copia conforme all'originale del presente atto;

f) di dare mandato al Dirigente del Servizio Pianificazione Territoriale sia di quantificare, sulla base del valore dell'intervento comunicato dalla Ditta Proponente nei termini indicati al precedente punto e) e in applicazione dei criteri esplicitati in parte narrativa del presente atto, le spese istruttorie di spettanza provinciale, sia di

richiederne il pagamento alla Ditta HERAmbiente S.p.A.;

g) di trasmettere la presente deliberazione alla Ditta HERAmbiente S.p.A.;

h) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

i) di pubblicare integralmente sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del DLgs. 152/06 e successive modifiche ed integrazioni, la presente deliberazione;

j) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza;

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, 4° comma del DLgs. 18 agosto 2000, n. 267."

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - ex. artt. 13 e segg. della L.R. 9/99 - relativa al progetto di adeguamento dell'impianto di compostaggio, in località Tessello (Cesena) presentato da Romagna Compost S.r.l. - Decisione in merito all'istanza presentata dalla Ditta di modifica/integrazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera contenuta all'interno della delibera di Giunta provinciale n. 101564/530 del 27 novembre 2007 di decisione sulla procedura di VIA del progetto

L'Autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena comunica la decisione in merito all'istanza presentata dalla Ditta Romagna Compost S.r.l. di modifica/integrazione dell'autorizzazione alle emissioni in atmosfera contenuta all'interno della delibera di Giunta provinciale n. 101564/530 del 27 novembre 2007 di decisione sulla procedura di VIA del progetto di adeguamento dell'impianto di compostaggio, in località Tessello (Cesena).

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Romagna Compost S.r.l.

Il progetto interessa il territorio della Provincia di Forlì - Cesena e del Comune di Cesena.

Il progetto è stato sottoposto alla procedura di VIA poiché è ricompreso tra le tipologie indicate nell'Allegato A.2, punto A.2.3, "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 100 t/giorno, mediante operazioni di incenerimento o di trattamento di cui all'allegato B, lettere D2 e da D8 a D11, ed allegato C, lettere da R1 a R9, del DLgs. n. 22/1997, ad esclusione degli impianti di recupero sottoposti alle procedure semplificate di cui agli articoli 31 e 33 del medesimo DLgs. n. 22/1997" della L.R. n. 9 del 18 maggio 1999 e s.m.i.;

Ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., l'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, con atto di Giunta provinciale prot. n. 123008/2 del 10/1/2012, ha assunto la seguente decisione:

"LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI FORLÌ - CESENA
(omissis)

delibera:

a) di dare atto che la valutazione del diverso scenario con-

seguito all'istanza presentata dalla Ditta Romagna Compost non pregiudica le valutazioni espresse in sede di Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale e conseguentemente l'esito positivo della stessa, assunto con delibera di Giunta provinciale n. 101564/530 del 27/11/2007;

b) di sostituire integralmente, per le motivazioni compiutamente espresse in premessa, l'Allegato 6 della del. G.P. n. 101564/530 del 27/11/2007 sopra citata, che viene allegato come parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la data di messa a regime dell'impianto deve avvenire entro e non oltre il giorno 31/1/2012 e che di tale adempimento dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Forlì-Cesena e ad ARPA Servizio Territoriale Distretto di Cesena;

d) di stabilire inoltre che il sistema di attivazione automatica della torcia mediante gruppo elettrogeno, a seguito di blackout ENEL, dovrà essere implementato nel minor tempo possibile, e comunque, non oltre il 31 gennaio 2012 e che di tale attivazione dovrà essere data comunicazione alla Provincia di Forlì-Cesena e ad ARPA Servizio Territoriale Distretto di Cesena;

e) di trasmettere copia della presente deliberazione alla Società Romagna Compost S.r.l.;

f) di trasmettere, per opportuna conoscenza e per quanto di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione a: Comune di Cesena, Azienda U.S.L. di Cesena - Dipartimento di Prevenzione, Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia-Romagna - Distretto di Cesena, Comando provinciale VV.FF. di Forlì-Cesena, Servizio Tecnico di Bacino Fiumi Romagnoli, Soprintendenza per i Beni architettonici e del Paesaggio, al Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena;

g) di pubblicare per estratto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione;

h) di trasmettere il presente atto al Servizio Pianificazione Territoriale per il seguito di competenza.

Inoltre, con separata votazione espressa in forma unanime e palese, dichiara il presente provvedimento immediatamente eseguibile, stante l'urgenza di provvedere in merito ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs. 18 agosto 2000, n. 267."

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale Titolo III della L.R. 9/1999, Parte Seconda del Dlgs. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni - Procedimento di Autorizzazione Unica DLgs 387/03 - Progetto di impianto per la produzione di energia elettrica e termica dalla combustione di biomasse (rifiuti) di origine animale da localizzare presso l'esistente stabilimento Inalca di Via Spilamberto n. 30/c, Comune di Castelvetro di Modena (MO) - Proponente: INALCA SpA. Ripubblicazione a seguito di integrazioni

L'Autorità competente per la Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, avvisa che ai sensi del Titolo III della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, come integrata e modificata dal vigente DLgs. 152/06, sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interes-

sati, le integrazioni progettuali per l'effettuazione della procedura di VIA relative al progetto:

- denominato: impianto per la produzione di energia elettrica e termica dalla combustione di biomasse (rifiuti) di origine animale;

- localizzato: presso l'esistente stabilimento Inalca di Via Spilamberto n. 30/c, Comune di Castelvetro di Modena (MO);

- presentato da: Inalca SpA, con sede legale in Via Spilamberto n. 30/c, in Comune di Castelvetro di Modena (MO);

- pubblicato nel BUR n. 135 del 31/8/2011.

Il progetto appartiene alle seguenti categorie dell'Allegato IV del DLgs 152/06, come modificato dal DLgs 4/08: punto 4 f) "macelli aventi una capacità di produzione di carcasse superiori a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasse e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno" e, ai sensi dell'art. 185 del DLgs. 152/2006, comma 2, lettera b, al punto 7 z.b) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

Il progetto riguarda la realizzazione di un impianto trattamento di sottoprodotti di origine animale con valorizzazione energetica costituito da:

- un impianto di rendering, dedicato al ricevimento e trattamento dei materiali di cat. 1, ex Reg. CE 1069/09, della potenzialità massima di 84 t/g;

- un impianto di cogenerazione, costituito da due motori endotermici della potenza complessiva di 5 MWe.

Il trattamento dei materiali di cat. 1 produrrà

- grasso animale per l'alimentazione del cogeneratore;
- farina di carne destinata allo smaltimento.

In data 21/12/2011 la società proponente ha presentato la documentazione progettuale in risposta alla richiesta di integrazioni avanzata dalla Conferenza di Servizi.

L'Autorità competente, Provincia di Modena, ritiene che le integrazioni progettuali presentate siano rilevanti per il pubblico e pertanto, ai sensi dell'art.26, comma 3-bis, del DLgs. 152/06 si provvede alla pubblicazione e al deposito del progetto integrato.

Si informa altresì che il progetto è collocato sul territorio del Comune di Castelvetro di Modena, in provincia di Modena e i Comuni interessati e che potrebbero ricevere pregiudizio dal progetto integrato, ai sensi del DLgs. 152/06 e della L. 241/90, sono il Comune di Spilamberto (MO) e il Comune di Castelnuovo Rangone (MO).

L'eventuale conclusione positiva del procedimento di VIA comprenderà la modifica sostanziale all'Autorizzazione Integrata Ambientale (DLgs. 152/2006, Parte Seconda), nonché l'autorizzazione a realizzare e gestire un impianto di combustione di rifiuti (DLgs. 133/2005).

Ai sensi della DGR n. 1191/2007 e dell'art. 10 del DLgs.152/06, si comunica che la valutazione di impatto ambientale si estenderà alle finalità di conservazione proprie del SIC-ZPS IT4040011 "Cassa di espansione del Fiume Panaro", con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Ai sensi del comma 6 dell'art. 15 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione previste per la procedura di VIA, sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per le procedure autorizzative di cui all'art. 17.

La documentazione progettuale per la procedura di VIA e le integrazioni sono depositate per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BUR, in data 1/2/2012.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di VIA presso:

- Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, Via della Fiera n. 8 - 40127 Bologna;

- Comune di Castelvetro di Modena, Piazza Roma n. 5 - 41014 Castelvetro (MO);

- Comune di Spilamberto, Via Roncati n. 2 - 41057 Spilamberto (MO);

- Comune di Castelnuovo Rangone, Via Roma n. 1 - 41051 Castelnuovo Rangone (MO)

ovvero sul sito web della Provincia di Modena ([www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione Impatto Ambientale / Procedimenti in corso](http://www.provincia.modena.it/Ambiente/Valutazione_Impatto_Ambientale_Procedimenti_in_corso)).

Entro lo stesso termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;

- Fax: 059/209492;

- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it;

Ai sensi dell'art. 26, comma 3-bis del DLgs. 152/06, la procedura di VIA deve concludersi entro 90 giorni naturali consecutivi dalla data di scadenza del termine previsto per la presentazione delle osservazioni.

Si rende noto che ai sensi della deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna 987/10, il procedimento di VIA avviene all'interno del procedimento per il rilascio dell'Autorizzazione Unica ai sensi dell'art. 12 del DLgs 387/03, di cui è stato comunicato l'avvio del procedimento con avviso pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione (BUR) n. 121 del 3/8/2011.

Inoltre, ai sensi dell'art. 12, comma 4 del vigente DLgs.387/2003, che cita "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale" si comunica che i termini della procedura unica di cui sopra sono sospesi fino alla conclusione della Valutazione di Impatto Ambientale.

Il responsabile del procedimento è l'Ing. Alberto Pedrazzi, Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 – DLgs 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale ad allevamento zootecnico intensivo, Ditta Società Agricola Sant'Anna s.r.l. Avviso di deposito

La Società Agricola Sant'Anna s.r.l., avente sede legale in Via Tampellini n. 16 a Formigine (Mo), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto di allevamento zootecnico intensivo (punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del DLgs 152/06 e smi) localizzato in Comune di Formigine Via Tampellini n. 16.

L'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del Comune di Formigine e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio Spandimenti, Via Scaglia Est n. 15, Modena, con prot. n. 105432 del 5/12/2011 e presso il Comune di Formigine, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio Spandimenti, Via Scaglia Est n. 15, Modena.

Il responsabile del procedimento è il dott. Guido Mazzali Dirigente del Servizio Interventi Strutturali e Produzioni Vegetali.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale - L.R. 9/99 Titolo III, come integrata ai sensi del vigente DLgs 152/06 - Progetto di ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi - sottocategoria a), localizzata in Via Belvedere n. 5, Comune di Mirandola (MO). Proponente: R.I.ECO Srl

La Provincia di Modena, autorità competente per il procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi – sottocategoria a)", sita in Via Belvedere n. 5, in Comune di Mirandola, comunica quanto segue, ai sensi dell'art. 16 della LR. 9/99.

Con la deliberazione n. 14 del 17/1/2012:

ad unanimità di voti favorevoli, espressi nelle forme di legge,

LA GIUNTA DELLA PROVINCIA DI MODENA

delibera:

1) di esprimere la Valutazione d'Impatto Ambientale positiva, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, del progetto denominato "Ampliamento della discarica per rifiuti speciali non pericolosi – sottocategoria a)", da realizzare in Via Belvedere n. 5, in Comune di Mirandola, presentato da R.I.ECO S.r.l., ambientalmente com-

patibile, a condizione che siano rispettate le prescrizioni definite nel Rapporto Ambientale, nonché nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (Det. n. 1/2012), allegati al presente atto e che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che la presente valutazione d'impatto ambientale comprende e sostituisce, ai sensi dell'art. 17 L.R. 9/99, i seguenti atti:

- approvazione del progetto;

- pronuncia di compatibilità ambientale, ai sensi del Titolo III della L.R. 9/99 (Provincia di Modena);

- Parere su procedura di V.I.A., ai sensi della L.R. 9/99 (Comune di Mirandola);

- Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi del DLgs 152/06 (Provincia di Modena);

- Approvazione dell'utilizzo di terre e rocce da scavo per rilevati ai sensi dell'art. 186 DLgs. 152/06 (Provincia di Modena);

- Pre-valutazione di Incidenza relativa alle ZPS "Valli Mirandolesi" e "Valle di gruppo" (Provincia di Modena).

3) di stabilire inoltre, ai sensi dell'art. 17, comma 7, L.R. 9/99, che l'efficacia temporale della presente Valutazione d'Impatto Ambientale è fissata in anni cinque (5);

4) di trasmettere copia dell'atto deliberativo alla ditta proponente e ai componenti della Conferenza dei Servizi;

5) di trasmettere altresì copia dell'atto deliberativo ai Comuni di San Possidonio e Concordia sulla Secchia, alla Regione Lombardia e alla Provincia di Mantova.

6) di stabilire che l'atto deliberativo sia pubblicato, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e per intero sul sito web della Provincia;

7) di confermare le spese istruttorie della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale a carico del proponente in misura dello 0,04% del costo di realizzazione del progetto, per un importo di Euro 898,00 importo accertato con nota del 15/12/2011 (ns. prot. n. 108442/8.1.5 del 15/12/2011);

8) di informare che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta (60) giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi (120) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione dell'atto deliberativo all'interessato;

9) di rendere l'atto deliberativo immediatamente eseguibile.

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

COMUNICATO

Avviso di avvio del procedimento di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) finalizzato alla chiusura dell'attività di cromatura dell'impianto della società IGR SpA sito in Via G. Di Vittorio n. 53, Comune di Quattro Castella Castella (RE) - L. 241/1990 art. 7 e 8

La Provincia di Reggio Emilia avvisa che ha dato avvio al procedimento di rinnovo dell'AIA finalizzato alla chiusura dell'attività di cromatura relativa all'impianto (Allegato VIII, DLgs 152/06, Parte II: cod. 2.6: Impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o chimici qualora le vasche destinate al trattamento utilizzate abbiano un volume > 30 mc) della società IGR SpA

localizzato in Via G. Di Vittorio n. 53, comune di Quattro Castella (RE) a seguito di specifica istanza presentata dalla ditta a mezzo del SUAP della Val d'Enza. Il procedimento è regolato a norma dell'art. 29-octies del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, Parte II.

La domanda è depositata presso la Provincia di Reggio Emilia, Piazza Gioberti n. 4, Reggio Emilia ed il responsabile del procedimento è l'arch. Anna Campeol, Dirigente del Servizio Pianificazione territoriale, Ambiente e Politiche culturali della Provincia di Reggio Emilia.

UNIONE DELLA ROMAGNA FAENTINA

COMUNICATO

Titolo II – Procedura di verifica (screening) relativa a piano di coltivazione e sistemazione finale della cava “Raggi di Sopra” in comune di Casola Valsenio.

Lo Sportello Unico per le Attività produttive del Comune di Casola Valsenio (RA), avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge Regionale 18 maggio 1999, n. 9 come integrata ai sensi del DLgs 152/06 come modificato dal DLgs. 4/2008 e dal DLgs 128/10, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) relativi al:

- progetto: Piano di coltivazione e sistemazione finale della cava “Raggi di Sopra” in comune di Casola Valsenio;
- localizzato: Comune di Casola Valsenio, fondo “Raggi di Sopra”, nell'area catastalmente distinta al Foglio n. 10, mapp. 151 (parte) - 13 (parte);
- presentato da: Baroncini Rino, presidente dell'impresa C.E.S.I. Società Cooperativa, avente sede legale in Imola (BO), Via Sabbatani n. 14;

Il progetto appartiene alla seguente categoria: b.3 - 4)

Il progetto interessa il territorio del comune di Casola Valsenio e della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede il piano di coltivazione e sistemazione finale della cava “Raggi di Sopra” in comune di Casola Valsenio.

L'Autorità competente è il Comune di Casola Valsenio - Comparto Servizi per il Territorio - Settore Tecnico.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (Screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Casola Valsenio – Comparto Servizi per il Territorio - Settore Tecnico sita in Via Roma n. 50 - 48010 Casola Valsenio (RA).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro il termine di quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione (1/2/2012) nel Bollettino Ufficiale della Regione, chiunque, ai sensi dell'art. 9, commi 4 e 6 della L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Comune di Casola Valsenio - Comparto Servizi per il Territorio - Settore Tecnico al seguente indirizzo: Via Roma n. 50 - 48010 Casola Valsenio (RA).

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Procedura di screening per progetto di ampliamento di invaso ad uso irriguo sito a Faenza in Via Croce di Ferro

Lo Sportello unico per le Attività produttive del Comune di Faenza avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al progetto di ampliamento di un invaso ad uso irriguo sito a Faenza in Via Croce Di Ferro n. 2, presentato dalla Azienda agricola Cavina Bruno, con sede a Faenza in Via Croce di Ferro n. 2.

Il progetto appartiene alla categoria: B.1 – 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Faenza della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede l'ampliamento di un invaso ad uso irriguo per una capacità complessiva di 27.400 mc.

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO) e presso la sede del Comune di Faenza - Settore territorio - Via Zanelli n. 4 - 48018 Faenza (RA) aperto al pubblico il lunedì dalle 9 alle 13 il martedì dalle 14.30 alle 16.30 e il giovedì dalle 9 alle 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per quarantacinque giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione. Entro tale termine (45 giorni dall' 1/2/2012) è possibile presentare memorie e osservazioni presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione sostenibilità ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO).

COMUNE DI FAENZA (RAVENNA)

COMUNICATO

Progetto di screening relativo all'ampliamento di invaso ad uso irriguo in Faenza Via Marazzi

Lo Sportello unico per le attività produttive del Comune di Faenza avvisa che, ai sensi della L.R. 9/99 come integrata dal DLgs 152/06 come modificato dal DLgs 4/08, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening), relativi al progetto per l'ampliamento di invaso ad uso irriguo sito a Faenza in Via Marazzi, presentato dalla Azienda Agricola Galassi Serena, con sede in Faenza, Via Celle n. 15.

Il progetto appartiene alla categoria: B.1 - 19 prevista dalla L.R. 9/99.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Faenza della provincia di Ravenna.

Il progetto prevede l'ampliamento di invaso ad uso irriguo pari a 5.800 mc

L'Autorità competente è la Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO) e presso la sede del Comune di Faenza - Settore territorio - Via Zanelli n. 4 - 48018

Faenza (RA) aperto al pubblico il lunedì dalle 9 alle 13 il martedì dalle 14.30 alle 16.30 e il giovedì dalle 9 alle 13.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione. Entro tale termine (45 gg dall'1/2/2012) è possibile presentare memorie e osservazioni presso l'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione impatto e Promozione sostenibilità ambientale Viale della Fiera n. 8 - 40127 (BO).

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-CONCA

COMUNICATO

Avviso di adozione variante Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (comma 1, art. 6 delle Norme PAI): - Integrazione e aggiornamento cartografico tavv. 3.1, 3.2 e 3.3 - "Calanchi" (art. 14 P.A.I.); - Integrazione e aggiornamento cartografico "fasce di territorio di pertinenza dei corsi d'acqua" - Fiume Marecchia, Torrente San Marino, Torrente Mazzocco, Torrente Senatello e Fiume Conca (art. 8 e 9, PAI)

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria Deliberazione n. 3 del 30 novembre 2011, ha adottato la variante al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI) di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione dalla data della presente pubblicazione nei BUR delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petrucci n. 13 Rimini (tel. 0541/791878 - 791894) ed eventualmente richiederne copia anche presso i seguenti Enti territorialmente competenti:

- Regione Emilia-Romagna - Bologna;
- Regione Marche - Ancona;
- Regione Toscana - Firenze;
- Provincia di Rimini;
- Provincia di Forlì-Cesena - Forlì;
- Provincia di Pesaro-Urbino;
- Provincia di Arezzo;
- Comunità Montana dell'Appennino Cesenate - San Piero in Bagno (FC);
- Comunità Montana Valle del Marecchia - Torriana (RN);
- Comunità Montana Alta Valmarecchia - Novafeltria (PU);
- Comunità Montana del Montefeltro - Carpegna (PU);
- Comunità Montana Valtiberina Toscana - San Sepolcro (AR).

Si precisa che dalla data di pubblicazione del presente avviso nei Bollettini Ufficiali delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, decorreranno l'efficacia e l'esecutività delle norme di salvaguardia per i territori interessati e ricompresi nella variante al Piano Stralcio di Bacino (PAI) in oggetto.

IL SEGRETARIO GENERALE
Gianfranco Giovagnoli

AUTORITÀ DI BACINO INTERREGIONALE MARECCHIA-CONCA

COMUNICATO

Avviso di approvazione Aggiornamento - 2011 - comma 2, art. 6 norme Piano Stralcio di Bacino per l'assetto idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI): - aree a pericolosità molto elevata o elevata quale esito dell'attività di verifica (rif. comma 3, art. 17 delle Norme di Piano) sulle "Aree in dissesto da assoggettare a verifica"; - riduzione cartografica area inondabile conseguente alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico previsti dal Piano Stralcio: area 27 MN_R4 sulla foce del Fiume Marano in Comune di Riccione (RN)); - riduzione cartografica area inondabile conseguente alla realizzazione di interventi per la mitigazione del rischio idraulico previsti dal Piano Stralcio: area 33 ME_R4 sul Rio Melo in comune di Riccione (RN.); - correzione errori cartografici materiali

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, con propria deliberazione n. 2 del 30 novembre 2011, ha approvato, l'Aggiornamento - 2011- al Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico del Bacino dei Fiumi Marecchia e Conca (PAI) di cui in oggetto.

Chiunque sia interessato potrà prendere visione e consultare la documentazione dalla data della presente pubblicazione nei BUR delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana, nell'orario di ufficio, presso la Segreteria Tecnico-Operativa dell'Autorità di Bacino Marecchia-Conca, Via Petrucci n. 13 Rimini (tel. 0541/791878 - 791894) ed eventualmente richiederne copia anche presso i seguenti Enti territorialmente competenti:

- Regione Emilia-Romagna - Bologna;
- Regione Marche - Ancona;
- Regione Toscana - Firenze;
- Provincia di Rimini;
- Provincia di Forlì-Cesena - Forlì;
- Provincia di Pesaro-Urbino;
- Provincia di Arezzo;
- Comunità Montana dell'Appennino Cesenate - San Piero in Bagno (FC);
- Comunità Montana Valle del Marecchia - Torriana (RN).
- Comunità Montana Alta Valmarecchia - Novafeltria (PU);
- Comunità Montana del Montefeltro - Carpegna (PU);
- Comunità Montana Valtiberina Toscana - San Sepolcro (AR).

IL SEGRETARIO GENERALE
Gianfranco Giovagnoli

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di approvazione della variante al PRG del Comune di Bondeno

Con deliberazione della Giunta provinciale n. 3/578 del 10/1/2012 è stata approvata, ai sensi dell'art. 41 comma 4 bis della L.R. 20/00 e ss.mm.ii. e dell'art. 14, c. 8 della L.R. 47/78, la variante al Piano regolatore generale del Comune di Bondeno adottata con deliberazione di Consiglio comunale n. 16 del 14/3/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

COMUNE DI ALBARETO (PARMA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione relitto stradale in località Roncole

Il Responsabile del Servizio Tecnico, visti gli atti d'ufficio, rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 28 del 28 settembre 2011 ad oggetto: "Sdemanializzazione relitto stradale in località Roncole" esecutiva ai sensi di legge si è provveduto a sdemanializzare, in quanto non più necessario alla pubblica viabilità, un relitto stradale in località Roncole di Gotra, figurante al Catasto Terreni del Comune di Albareto al Foglio n. 31 - mappali 407 - 408 - 409 - 410.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO
Roberto Restani

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a scopo residenziale "Via XXV Aprile" intestato ai signori Galelli Giovanni - Galelli Luciano - Galelli Daniele - Galelli Mauro - Galelli Carlo - Galelli Romano e Soc. SAGE S.r.l. in Via XXV Aprile del capoluogo

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 3 del 14/1/2012 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a scopo residenziale denominato "Via XXV Aprile", su area posta in Via XXV Aprile del capoluogo, intestato ai Signori Galelli Giovanni - Galelli Luciano - Galelli Daniele - Galelli Mauro - Galelli Carlo - Galelli Romano e Soc. SAGE S.r.l.

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato, con tutta la documentazione istruttoria, per la libera consultazione, presso il Servizio Urbanistica/Edilizia nella sede municipale, in Piazza XX Settembre, n. 1 e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e sabato dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberta Minardi

COMUNE DI CARPANETO PIACENTINO (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a scopo residenziale "Galelli" intestato ai signori Galelli Giovanni - Galelli Luciano - Galelli Daniele - Galelli Mauro - Galelli Carlo - Galelli Romano - Gambazza Rita e Soc. SAGE S.r.l. in Via G. Leopardi del capoluogo

Si avvisa che con deliberazione della Giunta comunale n. 140 del 7/12/2011 è stato approvato il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) a scopo residenziale denominato "Galelli", su area posta in Via G. Leopardi del capoluogo, intestato ai signori Galelli Giovanni - Galelli Luciano - Galelli Daniele - Galelli Mauro - Galelli Carlo - Galelli Romano - Gambazza Rita e Soc. SAGE S.r.l.

Il PUA è in vigore dalla data di pubblicazione del presente avviso ed è depositato, con tutta la documentazione istruttoria, per la libera consultazione, presso il Servizio Urbanistica/Edilizia nella sede municipale, in Piazza XX Settembre n. 1 e può essere visionato liberamente nei seguenti giorni ed orari: lunedì e sabato dalle ore 11.00 alle ore 13.00 e mercoledì dalle ore 9.00 alle ore 13.00.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Roberta Minardi

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione, ai sensi art. 15 L.R. 47/78 delle varianti urbanistiche specifiche al Piano Regolatore Generale

Si rende noto che il Consiglio comunale di Castellarano, con delibera n. 72 del 29/9/2011, ha proceduto all'approvazione di 4 varianti urbanistiche parziale al vigente Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78, costituite da 3 modifiche cartografiche e 1 modifica normativa, già adottate con deliberazione del Consiglio comunale n. 32 del 14/7/2009.

IL CAPO SETTORE 5 F.F.
Mauro Bisi

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione, ai sensi art. 15 L.R. 47/78 della variante urbanistica specifiche al Piano Regolatore Generale

Si rende noto che il Consiglio comunale di Castellarano, con delibera n. 73 del 29/9/2011, ha proceduto all'approvazione di variante urbanistica parziale al vigente Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78, per rettifiche cartografiche di aree poste in località le Ville nella frazione di San Valentino, già adottate con deliberazione del Consiglio comunale n. 58 del 29/9/2009.

IL CAPO SETTORE 5
Mauro Bisi

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione, ai sensi art. 15 L.R. 47/78 delle varianti urbanistiche parziali al Piano Regolatore Generale e del Piano Particolareggiato P.P.32

Si rende noto che il Consiglio comunale di Castellarano, con delibera n. 92 dell'8/11/2011, ha proceduto all'approvazione di 3 varianti urbanistiche parziali al vigente Piano Regolatore Generale, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale 47/78 e contestualmente all'approvazione di Piano Particolareggiato individuato come PP32, già adottati con deliberazione del Consiglio comunale n. 17 del 14/3/2011.

IL CAPO SETTORE 5
Mauro Bisi

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Decreto di riduzione della fascia di rispetto del vincolo cimiteriale del cimitero di Castelnuovo Rangone con riduzione della fascia di rispetto a metri 50 confini nord-est/sud-est

Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 52 del 28/11/2011 con la quale si approva la riduzione della fascia di rispetto del vincolo cimiteriale del Cimitero di Castelnuovo Rangone con riduzione della fascia di rispetto a metri 50 confini nord-est/sud-est; visto il DPR 10/9/1990 n. 285; vista la Legge regionale n. 19 del 29/7/2004 si decreta che la fascia di rispetto nel Cimitero di Castelnuovo Rangone sia modificata così come esattamente evidenziato nelle planimetrie allegate alla deliberazione n. 52 del 28/11/2011.

Si dà atto che il presente decreto Sindacale prot. n. 7 del 10/1/2012 è già stato pubblicato all'albo pretorio del Comune.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Umberto Visone

COMUNE DI CASTELNUOVO RANGONE (MODENA)

COMUNICATO

Approvazione di variante specifica al PRG ai sensi del comma 5 dell'art. 15 della L.R. 47/78, modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 e successive modifiche e integrazioni e accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 - (Comparto 12C - Castelnuovo Rangone)

Il Responsabile del Settore "Pianificazione territoriale" rende noto che con deliberazione del Consiglio comunale n. 62 del 19/12/2011 è stata approvata la variante specifica al PRG adottata con delibera del C.C. n. 33 del 20/6/2011, ai sensi dell'art. 15 - comma 5 della L.R. 47/78, come modificato dalla L.R. 23/80 e dalla L.R. 6/95 e successive modificazioni ed integrazioni e accordo di pianificazione ai sensi dell'art. 18 della L.R. 20/00 - (Comparto 12C - Castelnuovo Rangone).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Umberto Visone

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica PP13

Si porta a conoscenza che con delibera di Consiglio comunale n. 83 del 29/12/2011 esecutiva ai sensi di Legge è stato approvato ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. e art. 41 L.R. 20/00 il Piano Particolareggiato di Iniziativa Pubblica PP13, posto in Felino - Via Matteotti.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maddalena Torti

COMUNE DI FELINO (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione variante al Piano Integrato Operativo PIO 05

Si porta a conoscenza che con delibera di Consiglio comunale n. 82 del 29/12/2011 esecutiva ai sensi di Legge è stata approvata ai sensi dell'art. 21 della L.R. 47/78 e ss.mm.ii. e art. 41 L.R. 20/00 la variante al Piano Integrato Operativo PIO 05 posto in Felino - Via Marconi.

LA RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Maddalena Torti

COMUNE DI FORLÌ (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Adozione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) connessa all'attuazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata relativo ad un'area denominata "D3.2-16" ubicata tra le Vie Mattei, Masetti e Golfarelli a Villa Selva

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 142 del 28/11/2011 è stata adottata specifica variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), ai sensi dell'articolo 34 della Legge Regionale 24 marzo 2000, n.20, relativa alla suddivisione in due stralci funzionali (comparti "A" e "B") del Piano urbanistico attuativo (PUA) di iniziativa privata da attuarsi in area classificata "zona produttiva di espansione di nuovo insediamento" denominata "D3.2-16", ubicata in Forlì, località Villa Selva, tra le Vie Mattei, Masetti e Golfarelli.

Gli elaborati relativi alla variante adottata ed al PUA sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 1/2/2012 presso la Segreteria del Servizio Innovazione Imprese e Professionisti - Area Servizi al Territorio - del Comune di Forlì, Piazza Saffi n. 8 e possono essere visionati liberamente nei seguenti orari: lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30 - martedì e giovedì dalle ore 15.30 alle ore 17.30 (tel. 0543/712371).

Entro il 2/4/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata e del PUA, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Il responsabile del procedimento di approvazione del PUA è il funzionario responsabile dell'Unità Gestione Strumenti Attuativi arch. Massimo Visani.

La responsabile del procedimento di approvazione della variante è il funzionario responsabile dell'Unità Pianificazione Urbanistica arch. Mara Rubino.

DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Elisabetta Pirotti

COMUNE DI FORMIGINE (MODENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito Variante al PRG adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4 L.R. 47/78 e ss.mm.ii. ed al disposto dell'art. 41 LR. 20/2000 e ss.mm.ii.

Il Dirigente dell'Area 3 Territorio Sviluppo sostenibile e Mobilità avvisa:

- che con deliberazione del Consiglio comunale n. 5 del 18/1/2012, immediatamente esecutiva, è stata adottata Variante Specifica al PRG vigente ai sensi dell'art. 15, comma 4 L.R. 47/78 e ss.mm.ii.;
- che tale strumento, unitamente ai relativi atti tecnico-amministrativi, sarà depositato presso la Segreteria Comunale per 60 giorni consecutivi e precisamente dall'1/2/2012 al 31/3/2012 durante i quali chiunque potrà prenderne visione;
- che la documentazione tecnica sarà inoltre consultabile sul sito internet del Comune all'indirizzo www.comune.formigine.mo.it alla voce Pianificazione territoriale/Piano Regolatore;
- che eventuali osservazioni potranno essere presentate da chiunque in duplice copia durante l'intero periodo di deposito.

IL DIRIGENTE
Bruno Marino

COMUNE DI GRANAROLO DELL'EMILIA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Procedimento unico per l'approvazione di progetto di opera pubblica ai sensi dell'art. 36-ter e seguenti della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, come modificata dalla L.R. 6/09 - Avviso di deposito ai sensi dell'art. 36-sexies per la localizzazione e approvazione del progetto preliminare dell'opera "Realizzazione strada extra comparto e rotatoria da realizzarsi in località Cadriano, Via Cadriano - Via Buozzi, Comune di Granarolo dell'Emilia"

Si avvisa che gli elaborati del progetto preliminare dell'opera in oggetto sono depositati per 60 (sessanta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, presso il Comune di Granarolo dell'Emilia (BO) Via San Donato n. 199, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati. Il procedimento per la localizzazione e approvazione del progetto preliminare avrà i seguenti effetti: - variante urbanistica ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Granarolo dell'Emilia (POC); - apposizione di vincolo preordinato all'esproprio.

Entro lo stesso termine perentorio di 60 (sessanta) giorni chiunque può prenderne visione, ottenere le informazioni pertinenti e formulare osservazioni e proposte all'Autorità competente: Comune di Granarolo dell'Emilia, Via San Donato n. 199, Segre-

teria Area di Pianificazione e Gestione del Territorio, martedì e venerdì 8.30 - 13, giovedì 15.30 - 18, sabato 8.30 - 12.

Il presente Procedimento Unico, che si svolgerà secondo la tempistica stabilita dalla Conferenza di Servizi, ai sensi del comma 1 dell'art. 36-sexies della Legge regionale 20/00 e s.m.i., si concluderà con la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione del provvedimento finale conforme all'esito dei lavori della Conferenza di Servizi, ai sensi della Legge 7 agosto 1990, n. 241 s.m.i.

IL RESPONSABILE DI AREA
Aldo Ansaloni

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Variante al Programma Integrato di Intervento "R1: Carducci - Santa Caterina"

Si informa che sono depositati presso il Servizio Pianificazione Urbanistica sito in Via Cogne, 2, per 60 giorni, a decorrere dal 1 febbraio 2012, gli elaborati progettuali della Variante al Programma Integrato di Intervento "R 1: Carducci - Santa Caterina" riguardante il sub ambito RIC "Complesso Santa Caterina" (edifici 6 e 7).

Durante l'indicato periodo chiunque può prendere visione degli elaborati della Variante al Programma Integrato di Intervento nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

Entro il 31 marzo 2012 possono essere presentate osservazioni o opposizioni sui contenuti della Variante al P.I.I. "R1: Carducci - Santa Caterina", che saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N18: LUGHESE" in Variante al PRG e comportante vincolo espropriativo L.R. 37/02

Si informa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 252 del 21/12/2011 è stato adottato il Piano particolareggiato di iniziativa pubblica "N 18: LUGHESE" per l'attuazione di un'area destinata ad attività produttive.

Il Piano particolareggiato "N 18" comporta Variante al PRG consistente nella revisione del perimetro dell'ambito e nella modifica normativa della scheda che disciplina l'area.

L'entrata in vigore del Piano particolareggiato in Variante al PRG comporterà la reiterazione del vincolo espropriativo necessario alla realizzazione a carico dei lottizzanti, della viabilità di PRG (nuova Via Valverda).

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio ed i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Gli elaborati del Piano particolareggiato "N 18" e della Variante al PRG adottati, unitamente alla documentazione per la verifica

di assoggettabilità a VAS (Valutazione ambientale strategica) ai sensi della Parte Seconda del DLgs 152/06 "Norme in materia ambientale", sono depositati per 60 giorni, a decorrere dall'1 febbraio 2012 presso il Servizio Pianificazione Urbanistica - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati nei seguenti orari: martedì dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 17; giovedì dalle ore 8,30 alle ore 13.

Entro il 31/3/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano particolareggiato "N18" in Variante al PRG adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Laura Ricci

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Variante parziale al P.R.G. denominata "Variante K"

Si informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 253 del 21/12/2011 è stata adottata la Variante parziale al P.R.G. normativa denominata "Variante K", che riguarda la disciplina delle attività di video lottery terminal (VTL).

Gli elaborati della Variante "K" adottata, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 1/2/2012 presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

Entro il 31/3/2012 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione Variante parziale al P.R.G. denominata "Variante Y"

Si informa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 207 del 16/11/2011 è stata adottata la Variante parziale al P.R.G. cartografica e normativa denominata "Variante Y", al fine di recuperare e valorizzare immobili di proprietà comunale.

Gli elaborati della Variante "Y" adottata, sono depositati per 60 giorni, a decorrere dal 1/2/2012 presso il Servizio Pianificazione Urbanistica del Comune di Imola - Via Cogne n. 2 e possono essere visionati liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

Entro il 31/3/2012 chiunque può presentare osservazioni sui contenuti della Variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI IMOLA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Piano di Sviluppo Aziendale per la costruzione di tettoia ad uso servizio agricolo nel fondo sito in Via Bicocca

Visto l'art. 25 della Legge regionale 7/12/1978, n. 47 e successive modifiche;

visto l'art. 41 della L.R. 20/2000 come integrato dall'art. 1, L.R. 34/2000 si informa che si trova depositato presso il Servizio Edilizia Privata e Ambiente sito in Via Cogne n. 2, per la durata di 60 (sessanta) giorni consecutivi dall' 1/2/2012 al 31/3/2012, il Piano di Sviluppo Aziendale per la costruzione di tettoia ad uso servizio agricolo nel fondo sito in Via Bicocca.

Il P.S.A. unitamente agli atti ed elaborati che lo compongono può essere visionato liberamente nei giorni di pubblico (martedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 - giovedì dalle ore 8.30 alle ore 13.00).

Entro il 31/3/2012, chiunque può formulare osservazioni sui contenuti del Piano di Sviluppo Aziendale.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Fulvio Bartoli

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Deposito e pubblicazione integrazione variante parziale di PRG

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 100 del 30/12/2012, immediatamente esecutiva, è stata adottata una integrazione alla variante parziale ai sensi dell'art. 15 comma 4 della L.R. n. 47/78 e s.m. già adottata con delibera di C.C. n. 81 del 28/9/2011.

Detta deliberazione di Consiglio 100/2011, unitamente a tutti gli elaborati tecnici, è depositata per 30 giorni consecutivi presso l'Ufficio Segreteria - Affari generali a decorrere dall'1/2/2012 e fino all'1/3/2012.

Chiunque vi abbia interesse può presentare osservazioni, in triplice copia di cui un originale in bollo, a questo Comune entro il termine di trenta (30) giorni dal compiuto deposito, ovvero entro il 31/3/2012.

Gli elaborati tecnici, costituenti l'integrazione, per deposito e presa visione, sono di seguito elencati:

atti elaborati dal Comune:

- Relazione Tecnica Illustrativa;
- N.T.A. (parti modificate o ex novo);
- Tavola 4.1-zonizzazione territorio Comunale-scala 1:5000 (base C.T.R.);

atti elaborati dalla Provincia:

- documento di valutazione impatto acustico
- Relazione tecnica verifiche di capacità e verifiche prestazionali
- Relazione geologico tecnica
- Relazione archeologica
- Verifica assoggettabilità procedura di VAS.

IL SINDACO
Sandro Pascucci

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

Variante al P.O.C. e al R.U.E del Comune di Modena - Adozione - Avviso di deposito

Si avvisa che con deliberazione del Consiglio comunale n. 1 del 9/1/2012, esecutiva ai sensi di legge, è stata adottata una variante al Piano Operativo Comunale (POC) e al Regolamento Urbanistico Edilizia (RUE) del Comune di Modena.

La variante adottata è pubblicata all'Albo Pretorio on-line sul sito istituzionale del Comune di Modena ed è visionabile per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, inoltre la copia cartacea è depositata presso il Settore Pianificazione Territoriale, Trasporti e Mobilità, Segreteria di Settore, Via Santi n. 60, e può essere visionata liberamente negli orari di ricevimento del pubblico entro il termine sopra indicato.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può formulare osservazioni sui contenuti della variante adottata, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

Le osservazioni possono essere inviate anche tramite posta elettronica certificata del Comune all'indirizzo:

comune.modena@cert.comune.modena.it allegando fotocopia fronte-retro della carta d'identità.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Marco Stancari

COMUNE DI MORCIANO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Avviso di adozione variante urbanistica - Variante cartografica 2011 (VS_2011) al Piano regolatore generale, art. 15 della Legge regionale 47/78 e s.m.i.

Il Responsabile del Servizio, in esecuzione delle Leggi Regionali n. 47 del 7/12/1978 e n. 20 del 24/3/2000 e successive modifiche ed integrazioni, nonché della delibera di Consiglio Comunale n. 68 del 30/11/2011, rende noto che copia degli atti relativi all'adozione della variante Urbanistica al PRG vigente, saranno depositati per la durata di 30 giorni consecutivi, a partire dal 30 gennaio 2012 presso la locale Segreteria Comunale, nonché consultabili sul sito del Comune di Morciano di Romagna www.comune.morciano-di-romagna.rn.it alla pagina "Urbanistica e Territorio".

Per tutto il periodo di deposito, chiunque può prendere visione degli atti, durante le ore d'ufficio.

Chiunque può presentare osservazioni scritte, redatte in duplice copia di cui una in bollo, fino a 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito.

I proprietari degli immobili interessati dalla Variante potranno presentare opposizioni entro il termine perentorio di 30 giorni successivi dalla data del compiuto deposito.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Monica Galli

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Declassificazione di aree site in Via Gobbi Belcredi a Piacenza

Il Comune di Piacenza con delibera di Consiglio comunale n.ro 165 del 7/7/2011 ha disposto, in assonanza con l'avviato piano delle alienazioni e valorizzazioni degli immobili comunali previsto dall'art. 58 della Legge n.ro 133 del 21/8/2008, di alienare ed acquisire aree site in Via Gobbi Belcredi in correlazione alla loro effettiva destinazione a strada pubblica. Trattasi delle aree comunali censite ai terreni del Catasto: foglio n.ro 70 particella n.ro 9204 di mq. 215 già relitto stradale; particella n.ro 9206 di mq. 195 già relitto stradale e non più ricomprese nella Via Gobbi Belcredi.

Conseguentemente, si è disposto di declassificarle ai sensi della Legge Regione Emilia-Romagna n.ro 35/1994 (in combinazione con DLgs 285/92 e DPR 495/92) tanto da renderle annoverabili nel patrimonio disponibile del Comune di Piacenza e concretamente alienabili.

IL DIRIGENTE

Daniela Crippa

COMUNE DI POLINAGO (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 13 OTTOBRE 2011, N. 48

Declassificazione porzione reliquato in località S. Martino - Via S. Martino

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, per le suesposte motivazioni, il reliquato stradale di Via S. Martino, sito in località San Martino – Casa Rossi come risulta (contrassegnato in giallo) nella planimetria allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

(omissis)

COMUNE DI POLINAGO (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 13 OTTOBRE 2011, N. 49

Declassificazione reliquato stradale Via Valrossenna n. 52

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, per le suesposte motivazioni, il reliquato stradale di Via Valrossenna in prossimità al civico n. 52 – località Gombola, come risulta nella planimetria allegata (contrassegnato in rosso) al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

(omissis)

COMUNE DI POLINAGO (MODENA)

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 13 OTTOBRE 2011, N. 50

Declassificazione reliquato stradale denominato Ca' Pizzetti - Ca' Bortolotti in frazione Gombola

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di declassificare, per le suesposte motivazioni, il reliquato stradale di Casa Bortolotti in località Gombola denominato "Ca' Pizzetti" come risulta (contrassegnato in giallo) nella planimetria allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

(omissis)

COMUNE DI PREDAPPIO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Declassificazione e parziale eliminazione di porzione di strada vicinale denominata Delle Valere e Spedaletto in località S. Marina

Con deliberazione della Giunta comunale n. 158 del 17/11/2011, si è provveduto alla declassificazione e parziale eliminazione di porzione di strada vicinale denominata Delle Valere e Spedaletto in loc. S. Marina.

La variazione, ai sensi della L.R. 35/94, avrà efficacia dal secondo mese successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE AREA PATRIMONIO
Stefano Fabbri

COMUNE DI SAN PIETRO IN CASALE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante n. 1 R.U.E.

Il Direttore Area Gestione Territorio rende noto che con deliberazione di Consiglio comunale n. 75 del 29/12/2011, esecutiva, è stata approvata la Variante n. 1 al Regolamento urbanistico edilizio (R.U.E.).

IL DIRETTORE
Antonio Peritore

COMUNE DI SOGLIANO AL RUBICONE (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione della variante integrativa del Regolamento Edilizio Comunale, finalizzata all'istituzione della Commissione Unica per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, nell'ambito dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate

Il Responsabile U.D.P. Ambiente - Territorio - Edilizia Privata, ai sensi dell'art. 33, comma 2 della L.R. 20/00, rende noto, che con deliberazione di Consiglio comunale n. 80 del 28/12/2011, si è proceduto a controdedurre alle osservazioni e all'approvazione della

variante integrativa del Regolamento Edilizio Comunale, finalizzata all'istituzione della Commissione Unica per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, nell'ambito dell'Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate.

Gli atti sono depositati presso l'Ufficio U.D.P. Ambiente - Territorio - Edilizia Privata per la libera consultazione.

IL RESPONSABILE U.D.P. - F.F.
Andrea Biondi

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE 29 NOVEMBRE 2011, N. 58

Gestione associata di funzioni di pianificazione urbanistica in ambito intercomunale istituzione dell'Ufficio di Piano e della Commissione Unica per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio presso la Comunità Montana Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione della variante integrativa al Regolamento edilizio finalizzata all'istituzione della Commissione Unica per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. di controdedurre alle osservazioni presentate alla variante integrativa al Regolamento Edilizio adottato, come riportato nell'allegato sub A alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di approvare la variante integrativa del regolamento edilizio finalizzata all'istituzione della Commissione Unica per la Qualità Architettonica ed il Paesaggio, provvedendo ad aggiornare il regolamento edilizio, secondo la nuova articolazione riportata nell'allegato sub B alla presente deliberazione, che ne costituisce parte integrante e sostanziale;
3. di trasmettere ai sensi dell'art. 33 comma 2 della L.R. 20/2000 copia integrale della parte regolamentare Regolamento Edilizio modificato alla Provincia di Forli-Cesena e alla Regione Emilia-Romagna;
4. di depositarne copia presso ogni rispettivo Comune per la libera consultazione, oltre alla pubblicazione da parte della Comunità Montana - Unione dei Comuni - dell'Appennino Cesenate di un avviso dell'avvenuta approvazione della variante della parte regolamentare ai Rue e ai Re dei Comuni membri, ai sensi dell'art. 33, comma 2, della L.R. 20/2000 su almeno un quotidiano a diffusione locale;
5. di dare atto che il Regolamento Edilizio nella parte integrata entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dell'avviso dell'approvazione ai sensi dell'art. 33, comma 3, L.R. 20/2000, da svolgersi a cura di ogni Comune;
6. di trasmettere il presente atto alla Comunità Montana - Unione dei Comuni dell'Appennino Cesenate per gli adempimenti di propria competenza.

Di seguito, attesa l'urgenza di provvedere in merito, con separata ed unanime votazione, dichiara il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267.

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

S.P. n. 5 “San Donato” - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà “Agricola Dei Quattro Venti S.r.l. in liquidazione”, occorrenti per l’esecuzione dei lavori di realizzazione della variante ad un tratto della S.P. n. 5 - dalla S.P. n. 3 “Trasversale di Pianura” alla strada comunale Via Bargello, nel territorio dei comuni di Castenaso e Granarolo Emilia

Il Dirigente dell’Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto P.G. n 192983 del 20/12/2011, è stata disposta a favore dell’Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l’espropriazione degli immobili seguenti di proprietà “Agricola Dei Quattro Venti S.r.l. in liquidazione” in comune di Castenaso al Foglio 12, Mapp. 428, mq 10058, Mapp.430, mq 1445, per un totale di mq 11503.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell’Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull’indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stato eseguito mediante l’immissione in possesso da parte del beneficiario dell’esproprio;
- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l’ufficio dei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell’esproprio e senza indugio;
- viene pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell’estratto e comporta l’estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l’esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull’indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

S.P. n. 5 “San Donato” - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà della sig.ra Vanti Bruna, occorrenti per l’esecuzione dei lavori di realizzazione della variante ad un tratto della S.P. n. 5 - dalla S.P. n. 3 “Trasversale di Pianura” alla strada comunale Via Bargello, nel territorio dei comuni di Castenaso e Granarolo Emilia

Il Dirigente dell’Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto P.G. n 192656 del 19/12/2011, è stata disposta a favore dell’Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l’espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Vanti Bruna in comune di Granarolo dell’Emilia al

Foglio 21, Mapp. 318, mq 22, Mapp.320, mq 39 per un totale di mq totali 61.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell’Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull’indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stato eseguito mediante l’immissione in possesso da parte del beneficiario dell’esproprio;
- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l’ufficio dei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell’esproprio e senza indugio;
- viene pubblicato, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell’estratto e comporta l’estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l’esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull’indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

S.P. n. 5 “San Donato” - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà “Gruppo Padana Ortofloricoltura dei f.lli gazzola s.s. – società Agricola”, occorrenti per l’esecuzione dei lavori di realizzazione della variante ad un tratto della S.P. n. 5 - dalla S.P. n. 3 “Trasversale di Pianura” alla strada comunale Via Bargello, nel territorio dei comuni di Castenaso e Granarolo Emilia

Il Dirigente dell’Ufficio per le Espropriazioni rende noto: con decreto P.G. n 192710 del 19/12/2011, è stata disposta a favore dell’Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l’espropriazione degli immobili seguenti di proprietà “Gruppo Padana Ortofloricoltura dei f.lli gazzola s.s. - società Agricola”: in comune di Granarolo dell’Emilia al Foglio 20 Mapp. 268 mq 699, Mapp. 269 mq 88, per un totale di mq 787.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell’Amministrazione Provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull’indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;
- è stato eseguito mediante l’immissione in possesso da parte del beneficiario dell’esproprio;
- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l’ufficio dei registri immobiliari,

a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;

- viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI BOLOGNA

COMUNICATO

S.P. n. 5 "San Donato" - Estratto del decreto di esproprio degli immobili di proprietà sig. Degiovanni Andrea - "Unicredit Leasing SpA", occorrenti per l'esecuzione dei lavori di realizzazione della variante ad un tratto della S.P. n. 5 - dalla S.P. n. 3 "Trasversale di Pianura" alla strada comunale Via Bargello, nel territorio dei comuni di Castenaso e Granarolo Emilia

il Dirigente dell'Ufficio per le Espropriazioni rende noto che con decreto P.G. n. 192957 del 20/12/2011, è stata disposta a favore dell'Amministrazione provinciale di Bologna e per i lavori in oggetto, l'espropriazione degli immobili seguenti di proprietà di Degiovanni Andrea - "Unicredit Leasing SpA":

in comune di Castenaso foglio 12 mappale 431 di mq. 84.

Gli immobili di cui sopra diventano di proprietà dell'Amministrazione provinciale di Bologna liberi da qualsiasi gravame e tutti i diritti antecedenti connessi agli stessi possono essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

Il provvedimento:

- è stato notificato alla ditta interessata nelle forme degli atti processuali civili;

- è stato eseguito mediante l'immissione in possesso da parte del beneficiario dell'esproprio;

- sarà fatto oggetto di voltura nel catasto e nei libri censuari, nonché di trascrizione presso l'ufficio dei registri immobiliari, a cura e spese del beneficiario dell'esproprio e senza indugio;

- viene pubblicato, per estratto, nella Gazzetta Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Inoltre, esso è opponibile da terzi entro trenta giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto e comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sui beni espropriati salvo quelli compatibili con i fini cui l'esproprio è preordinato.

Dopo la trascrizione del decreto di esproprio, tutti i diritti relativi ai beni espropriati possono essere fatti valere unicamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Pietro Luminasi

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Avviso di deposito domanda di autorizzazione per la costruzione e l'esercizio di un metanodotto "Allacciamento SIRON. DN 100" in comune di Forlì

La Provincia di Forlì-Cesena rende noto che Snam Rete Gas S.p.a., con sede legale in Piazza Santa Barbara n.7, San Donato Milanese (MI) ed uffici in Bologna Via M. E. Lepido n.203/15, ha presentato istanza per l'accertamento della conformità urbanistica, l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e la dichiarazione di pubblica utilità per la realizzazione di un metanodotto denominato "Allacciamento Siron Srl DN 100", ricadente nel territorio del Comune di Forlì, nella zona tra viale Bologna e lo svincolo tangenziale di via Pedulli.

Il nuovo metanodotto si rende necessario per dare l'accesso al sistema gas ad un nuovo impianto di distribuzione carburanti.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e 16 della Legge Regionale n.37/2002 e dell'art. 52 ter D.P.R. n.327/2001, come modificato dal DLgs 330/04.

L'approvazione del progetto comporterà apposizione del vincolo espropriativo delle aree interessate dal progetto e dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità delle opere.

L'opera comporta variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Forlì.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati, comprensivi dell'elaborato contenente l'indicazione delle aree da espropriare ed i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali e della dichiarazione ex art. 31 del DLgs.164/00, sono depositati presso la Provincia di Forlì-Cesena.

Il deposito avrà una durata di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Chiunque vi abbia interesse può prendere visione del progetto e degli elaborati allegati, nei seguenti orari: lunedì, mercoledì, venerdì dalle ore 9 alle ore 13 - martedì e giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle 15 alle 17 presso la Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n.9: Ufficio Patrimonio, terzo piano (tel.0543/714297 - Daniela Ceredi); Ufficio Pianificazione aria, Trasporto energia e Attività a rischio rilevante, piano terra (tel.0543/714452 - Silvestroni Cristian).

Le eventuali osservazioni dovranno pervenire in forma scritta entro i 60 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso e saranno puntualmente esaminate dall'Amministrazione provinciale.

Il Responsabile del procedimento di autorizzazione è il Dott. Cristian Silvestroni - Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio. Il Responsabile del procedimento di esproprio è l'Avv. Ennio Guida, Dirigente del Servizio Contratti Appalti e Patrimonio.

IL DIRIGENTE
Roberto Cimatti

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Avviso di avvenuta determinazione delle indennità di espropriazione definitive relative alla realizzazione dei lavori di

riqualificazione della strada provinciale n. 45 di Montechiarugolo 1 dalla rotatoria con Via Melegazzi a Tortiano

Si comunica che, con deliberazione della Giunta provinciale n. 11 del 12 gennaio 2012, immediatamente eseguibile, è stato approvato il quadro definitivo dei terreni (censiti presso i comuni censuari di Montechiarugolo e Traversetolo) permanentemente occupati per la realizzazione di lavori di riqualificazione della Strada Provinciale n. 45 "di Montechiarugolo I" dalla rotatoria con Via Melegazzi a Tortiano, nonché le correlate indennità definitive di espropriazione per gli importi di seguito indicati:

Ditta catastale Affanni Arnaldo - Marcotti Laura Euro 1.980,00

Ditta catastale Angella Gottardo Euro 114,75

Ditta catastale Bottarelli Eugenio Euro 247,50

Ditta catastale Brugnoli Bruno Euro 435,00

Ditta catastale Brugnoli Nicola Euro 2.295,00

Ditta catastale Brugnoli Onorio - Brugnoli Nicola Euro 600,00

Ditta catastale Caggiati Silvio Euro 5.485,20

Ditta catastale Cantori Orio & Angiolino Snc Euro 2.835,00

Ditta catastale Caramaschi Giuseppe - Caramaschi Paolo - Zurlini Silvana Euro 640,00

Ditta catastale Comune di Montechiarugolo Euro 0,00

Ditta catastale Comune di Traversetolo Euro 0,00

Ditta catastale Dall'Asta Giuseppe Euro 2.180,00

Ditta catastale Dall'Asta Giuseppe - Serra Flavia Euro 3.812,60

Ditta catastale Delbono Elio - Delbono Luca - Delbono Stefano - Delbono Giovanni (usufruttuario) Euro 6.791,85

Ditta catastale Delbono Elio - Delbono Luca - Del Bono Stefano Euro 2.341,35

Azienda agricola Marchesini Massimo Società agricola (affittuaria ragioni "Delbono Elio - Delbono Luca - Delbono Stefano") Euro 1.560,90

Ditta catastale Francesca - Musi Bice - Rovani Gian Marco - Rovani Maria Teresa - Rovani Maria Elena - Rovani Caterina Euro 4.437,60

Azienda agricola La Badia di Silva Narciso (affittuaria ragioni "Fani Francesca - Musi Bice - Rovani Gian Marco - Rovani Maria Teresa - Rovani Maria Elena - Rovani Caterina") Euro 2.958,40

Ditta catastale Ferioli Vincenzo Euro 13.011,00

Ditta catastale Gherardi Umberto Euro 1.492,50

Ditta catastale Groppi Enrico - Groppi Sergio Euro 972,00

Ditta catastale Grossi Lino - Turchi Rina Euro 5.964,00

Ditta catastale Italpack SpA Euro 0,00

Ditta catastale Guarnieri Riccardo Euro 96,75

Ditta catastale Leoni Angelo Euro 25.002,15

Ditta catastale Marcotti Laura Euro 14.190,00

Ditta catastale Mattioli Romano Euro 580,00

Ditta catastale Mora Attilio Euro 2.360,50

Azienda agricola Terraserena di Mora Renato (affittuaria ragioni "Mora Attilio") Euro 747,00

Ditta catastale Paoletti Fabio - Paoletti Ugo Euro 1.815,00

Ditta catastale Petrolini Alessio Euro 1.432,50

Conduttrice Mazza Ivonne (affittuaria ragioni "Petrolini Alessio") Euro 1.310,50

Parziale proprietaria ditta catastale Petrolini Alessio Euro 533,25

Parziale proprietaria ditta catastale Husson Roberto - Husson Ruggero Euro 59,25

Avendo le sopra citate ditte catastali interessate condiviso (ai sensi dell'articolo 45, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato) le indennità provvisorie quantificate, l'Amministrazione provinciale di Parma, in quanto promotore dell'espropriazione, provvederà (ai sensi dell'articolo 20, comma 8, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 stesso) a corrispondere agli aventi diritto le spettanti indennità nella seguente misura:

Ditta catastale Affanni Arnaldo - Marcotti Laura Euro 1.980,00

Ditta catastale Angella Gottardo Euro 114,75

Ditta catastale Bottarelli Eugenio Euro 247,50

Ditta catastale Brugnoli Bruno Euro 435,00

Ditta catastale Brugnoli Nicola Euro 2.295,00

Ditta catastale Brugnoli Onorio - Brugnoli Nicola Euro 600,00

Ditta catastale Caggiati Silvio Euro 5.485,20

Ditta catastale Cantori Orio & Angiolino Snc Euro 2.835,00

Ditta catastale Caramaschi Giuseppe - Caramaschi Paolo - Zurlini Silvana Euro 640,00

Ditta catastale Dall'Asta Giuseppe Euro 2.180,00

Ditta catastale Dall'Asta Giuseppe - Serra Flavia Euro 3.812,60

Ditta catastale Delbono Elio - Delbono Luca - Delbono Stefano - Delbono Giovanni (usufruttuario) Euro 6.791,85

Ditta catastale Delbono Elio - Delbono Luca - Del Bono Stefano Euro 2.341,35

Azienda agricola Marchesini Massimo Società agricola "Delbono Elio - Delbono Luca - Delbono Stefano") Euro 1.560,90

Ditta catastale Fani Francesca - Musi Bice - Rovani Gian Marco - Rovani Maria Teresa - Rovani Maria Elena - Rovani Caterina Euro 4.437,60

Azienda agricola La Badia di Silva Narciso (affittuaria ragioni Fani Francesca - Musi Bice - Rovani Gian Marco - Rovani Maria Teresa - Rovani Maria Elena - Rovani Caterina") Euro 2.958,40

Ditta catastale Ferioli Vincenzo Euro 13.011,00

Ditta catastale Gherardi Umberto Euro 1.492,50

Ditta catastale Groppi Enrico - Groppi Sergio Euro 972,00

Ditta catastale Grossi Lino - Turchi Rina Euro 5.964,00

Ditta catastale Guarnieri Riccardo Euro 96,75

Ditta catastale Leoni Angelo Euro 25.002,15

Ditta catastale Marcotti Laura Euro 14.190,00

Ditta catastale Mattioli Romano Euro 580,00

Ditta catastale Mora Attilio Euro 2.360,50

Azienda agricola Terraserena di Mora Renato (affittuaria ragioni "Mora Attilio") Euro 747,00

Ditta catastale Paoletti Fabio - Paoletti Ugo Euro 1.815,00

Ditta catastale Petrolini Alessio Euro 1.432,50

Conduttrice Mazza Ivonne (affittuaria ragioni "Petrolini Alessio") Euro 1.310,50

Parziale proprietaria ditta catastale Petrolini Alessio Euro 533,25

Parziale proprietaria ditta catastale Husson Roberto – Husson Ruggero Euro 59,25

Entro il termine di trenta giorni dalla pubblicazione del presente avviso chi vi abbia interesse può (ai sensi dell'articolo 26, comma 8, del DPR 8 giugno 2001, n. 327 come successivamente modificato ed integrato) proporre opposizione per l'ammontare dell'indennità o per la garanzia indirizzandola all'Ufficio Espropri della Provincia di Parma - Viale Martiri della Libertà n. 15 - 43123 Parma.

IL RESPONSABILE U.O.
Carlo Perrotta

UNIONE TERRE D'ARGINE (MODENA)

COMUNICATO

**Realizzazione di un percorso ciclo-pedonale di raccordo area residenziale a nord della strada Provinciale Carpi-Ravari-
no con il parco pubblico esistente in Limidi di Soliera (MO).
Comunicazione dell'avvio del procedimento ai sensi della
Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e successive modifiche
e integrazioni**

Ai sensi dell'art. 16 della Legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e successive modifiche e integrazioni, si comunica che è in corso di adozione la deliberazione relativa alla approvazione del progetto definitivo-esecutivo dei lavori necessari la realizzazione di un percorso ciclo-pedonale di raccordo area residenziale a nord della strada provinciale Carpi-Ravari-
no con il parco pubblico esistente a Limidi di Soliera (MO), completo degli atti indicanti le aree da espropriare, dei nominativi di coloro che risultano i proprietari, della relazione che indica la natura, lo scopo, la spesa prevista, ed ogni altro atto previsto dalla normativa vigente. L'approvazione del progetto comporta la dichiarazione di pubblica utilità dell'area interessata dall'esproprio.

La documentazione progettuale è depositata, a far tempo dall'1/02/2012, presso l'Ufficio Espropri del Comune di Carpi, con sede in Via Peruzzi n. 2 e presso l'Ufficio Lavori pubblici del Comune di Soliera, Piazza Repubblica n. 1. Gli atti potranno essere visionati previo appuntamento telefonico al n. 059/649177 del Comune di Carpi (dal lunedì al sabato dalle ore 9 alle ore 13.30), e al n. 059/568518 del Comune di Soliera (dal lunedì al sabato dalle ore 8.30 alle ore 13) ed entro 20 giorni sarà possibile formulare osservazioni scritte al responsabile del procedimento amministrativo relativo agli espropri, dott. Corrado Malavasi del Comune di Carpi.

Si precisa, inoltre, che è competente alla realizzazione dell'opera in oggetto l'Ufficio Lavori pubblici del Comune di Soliera, con sede in Piazza della Repubblica n. 1; per gli aspetti tecnici e progettuali il referente è l'arch. Elisa Tomasini; per gli aspetti connessi all'esproprio il referente e responsabile del procedimento è il dott. Corrado Malavasi.

IL DIRIGENTE
Norberto Carboni

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione della "Rotatoria Via Dismano - ingresso Secante, località Case Gentili". dichiarazione d'esproprio nei confronti dei signori Magalotti Romeo e Pavirani Gabriella

Con decreto d'esproprio del 11/1/2012, numero progressivo decreti 1441, del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la realizzazione della "Rotatoria Via Dismano – ingresso Secante, località Case Gentili", l'espropriazione dell'area di proprietà dei signori Magalotti Romeo e Pavirani Gabriella, descritta al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 94 particella n. 26 di complessivi mq 545.

L'indennità determinata in complessivi Euro 3.270,00 è già stata pagata con mandati n. 133, n. 134 e n. 135 del 5/1/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione della "Rotatoria Via Dismano - ingresso Secante, località Case Gentili". Dichiarazione d'esproprio nei confronti della ditta Moretti Sauro Srl

Con decreto d'esproprio dell'11/1/2012, numero progressivo decreti 1443 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la realizzazione della "Rotatoria Via Dismano – ingresso Secante, località Case Gentili", l'espropriazione dell'area di proprietà della ditta Moretti Sauro Srl, descritta al Catasto Terreni e Fabbricati del Comune di Cesena al foglio 75 particella n. 680 di complessivi mq 34.

L'indennità determinata in complessivi Euro 3.112,70 è già stata pagata con mandati n. 131 e n. 132 del 5/1/2012.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Aree occorrenti per la realizzazione della "Rotatoria Via Dismano - ingresso Secante, località Case Gentili". Dichiarazione d'esproprio nei confronti delle signore Porcelli Anna Maria, Porcelli Marina e Porcelli Paola

Con decreto d'esproprio del 11/01/2012, numero progressivo decreti 1442 del Dirigente del Settore Risorse Patrimoniali e Tributarie, è stata disposta in favore di quest'Amministrazione comunale, per la realizzazione della "Rotatoria Via Dismano - ingresso Secante, località Case Gentili", l'espropriazione dell'area di proprietà delle signore Porcelli Anna Maria, Porcelli Marina e Porcelli Paola, descritte al Catasto Terreni del Comune di Cesena al foglio 94 particella n. 583 di complessivi mq 1.044.

L'indennità determinata in complessivi Euro 4.698,00, comprensiva delle maggiorazioni previste dalla legge in caso di cessione volontaria delle aree, è già stata pagata con mandati n. 15536, n. 15537 e n. 15538 del 2/11/2011.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Gabriele Gualdi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 1.213,01 a favore di Merlarati Giovanna (erede di Milani Galliano) per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento

L'art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai Comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione delle opere pubbliche regionali e con atto dirigenziale n. 29723 del 31/7/2000 è stata fissata l'indennità provvisoria di servitù a favore della TERNA SpA, Gruppo ENEL delle aree interessate alla costruzione della linea elettrica a 132 KV Ferrara-Focomorto-Este.

A seguito del rifiuto di tali indennità da parte di alcune delle ditte interessate la società Terna, ha proceduto con quietanza n. 17 del 28/2/2002 (importo totale di Euro 2.501,20) al deposito delle stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti di Ferrara e la Commissione Provinciale per gli Espropri ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quelle stabilite dall'Amministrazione comunale.

La Società TERNA SpA, Gruppo ENEL ha effettuato il deposito integrativo alla Cassa Depositi e Prestiti con quietanza n. 1141824 del 20/7/2010 per un importo complessivo di Euro 15.694,04 e con nota del 24/3/2011, PG 23566, la signora Merlarati Giovanna (una dei proprietari interessati), ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che la richiedente in forza dell'atto di successione in morte di Milani Galliano trascritto al numero 4695 del 22/04/2010 è legittima titolare delle indennità depositate e non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che non risultano opposizioni di terzi, ovvero procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da attestazione della Terna SPA PG 109279 del 6/12/2010 e da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 5/5/2011.

Le indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, spettanti alla ditta richiedente risultano essere:

1) quietanza n. 17 del 28/2/2002 di Euro 2.501,20 complessivi di cui Euro 166,75 a Merlarati Giovanna (quota 3/45).

2) quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/07/2010 di Euro 15.694,04 complessivi di cui Euro 1.046,26 a Merlarati Giovanna (quota 3/45).

Si autorizza lo svincolo dell'indennità di Euro 166,75 depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale

dello Stato n. 17 del 28/2/2002, dell'indennità di Euro 1.046,26 depositata con quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/7/2010 a Merlarati Giovanna, per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto - Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Si da atto che le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/2001, modificato dal D.L. 302/02, in quanto aree ricomprese all'interno delle zone omogenee di tipo "E".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 14.232,65 a favore di Pocaterra Guglielmo per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento

L'art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai Comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione delle opere pubbliche regionali e con atto dirigenziale n. 29723 del 31/7/2000 è stata fissata l'indennità provvisoria di servitù a favore della TERNA SPA, GRUPPO ENEL delle aree interessate alla costruzione della linea elettrica a 132 KV Ferrara-Focomorto-Este.

A seguito al rifiuto di tali indennità da parte di alcune delle ditte interessate la società Terna, ha proceduto con quietanza n. 20 del 28/2/2002 al deposito delle stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti di Ferrara, per un importo di Euro 1.995,59 e la Commissione Provinciale per gli Espropri ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quelle stabilite dall'Amministrazione comunale.

La Società TERNA SPA, GRUPPO ENEL ha effettuato il deposito integrativo alla Cassa Depositi e Prestiti con quietanza n. 1141909 del 20/7/2010 per un importo di Euro 12.237,06 e con nota del 19/4/2010, PG 36013, il signor Pocaterra Guglielmo, ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che non risultano opposizioni di terzi, ovvero procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da attestazione della Terna SPA PG 109279 del 6/12/2010 e da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 9/2/2011.

Le indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, spettanti alla ditta richiedente risultano essere:

1) Quietanza n. 20 del 28/2/2002 di Euro 1.995,59 (quota 1/1).

2) Quietanza nn. Nazionale 1141909 - Provinciale 150210 del 20/7/2010 di Euro 12.237,06; (quota 1/1).

Si autorizza lo svincolo dell'indennità di Euro 1.995,59 depo-

sitata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato n. 20 del 28/2/2002, dell'indennità di Euro 12.237,06 depositata con quietanza nn. Nazionale 1141909 - Provinciale 150210 del 20/7/2010 a Pocaterra Guglielmo, per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Si dà atto che le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/2001, modificato dal D.L. 302/02, in quanto aree ricomprese all'interno delle zone omogenee di tipo "E".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 1.213,01 a favore di Milani Vanda (erede di Milani Galliano) per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento

L'art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai Comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione delle opere pubbliche regionali e con atto dirigenziale n. 29723 del 31/7/2000 è stata fissata l'indennità provvisoria di servitù a favore della TERNA SPA, GRUPPO ENEL delle aree interessate alla costruzione della linea elettrica a 132 KV Ferrara-Focomorto-Este.

A seguito del rifiuto di tali indennità da parte di alcune delle ditte interessate la società Terna, ha proceduto con quietanza n. 17 del 28/2/2002 (importo totale di Euro 2.501,20) al deposito delle stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti di Ferrara e la Commissione Provinciale per gli Espropri ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quelle stabilite dall'Amministrazione comunale.

La Società TERNA SPA, GRUPPO ENEL ha effettuato il deposito integrativo alla Cassa Depositi e Prestiti con quietanza n. 1141824 del 20/7/2010 per un importo complessivo di Euro 15.694,04 e con nota del 24/3/2011, PG 23572, la signora Milani Vanda (una dei proprietari interessati), ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che la richiedente in forza dell'atto di successione in morte di Milani Galliano trascritto al numero 4695 del 22/4/2010 è legittimo titolare delle indennità depositate e non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che non risultano opposizioni di terzi, ovvero procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da attestazione della Terna SPA PG 109279 del 6/12/2010 e da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 5/5/2011.

Le indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, spettanti alla ditta richiedente risultano essere:

1) Quietanza n. 17 del 28/2/2002 di Euro 2.501,20 complessivi

di cui Euro 166,75 a Milani Vanda (quota 3/45).

2) Quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/7/2010 di Euro 15.694,04 complessivi di cui Euro 1.046,26 a Milani Vanda (quota 3/45).

Si autorizza lo svincolo dell'indennità di Euro 166,75 depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato n. 17 del 28/2/2002, dell'indennità di Euro 1.046,26 depositata con quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/7/2010 a Milani Vanda per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Si dà atto che le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/2001, modificato dal D.L. 302/02, in quanto aree ricomprese all'interno delle zone omogenee di tipo "E".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI FERRARA

COMUNICATO

Autorizzazione allo svincolo dell'indennità di Euro 1.213,01 a favore di Milani Gianfranco (erede di Milani Galliano) per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento

L'art. 6 L.R. n. 37 del 19/12/2002 conferisce ai Comuni le funzioni amministrative relative ai procedimenti di espropriazione per la realizzazione delle opere pubbliche regionali e con atto dirigenziale n. 29723 del 31/7/2000 è stata fissata l'indennità provvisoria di servitù a favore della TERNA SPA, GRUPPO ENEL delle aree interessate alla costruzione della linea elettrica a 132 KV Ferrara - Focomorto-Este.

A seguito del rifiuto di tali indennità da parte di alcune delle ditte interessate la società Terna, ha proceduto con quietanza n. 17 del 28/2/2002 (importo totale di Euro 2.501,20) al deposito delle stesse presso la Cassa Depositi e Prestiti di Ferrara e la Commissione Provinciale per gli Espropri ha determinato l'indennità definitiva di esproprio, maggiorandola rispetto a quelle stabilite dall'Amministrazione comunale.

La Società TERNA SPA, GRUPPO ENEL ha effettuato il deposito integrativo alla Cassa Depositi e Prestiti con quietanza n. 1141824 del 20/7/2010 per un importo complessivo di Euro 15.694,04 e con nota del 24/3/2011, PG 23568, il signor Milani Gianfranco (uno dei proprietari interessati), ha richiesto il rilascio del nulla-osta allo svincolo delle indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti per la servitù coattiva delle aree per la relizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focomorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Sono stati depositati, presso il Servizio Amministrativo OO.PP ed Espropri, i certificati dei registri immobiliari da cui risulta che la richiedente in forza dell'atto di successione in morte di Milani Galliano trascritto al numero 4695 del 22/4/2010 è legittimo titolare delle indennità depositate e non vi sono trascrizioni o iscrizioni di diritti o di azioni di terzi, e che non risultano opposizioni di terzi, ovvero procedimenti ostativi alla richiesta di svincolo, come da attestazione della Terna SPA PG 109279 del

6/12/2010 e da nota del Servizio Affari Legali del Comune di Ferrara del 5/5/2011.

Le indennità depositate alla Cassa Depositi e Prestiti, spettanti alla ditta richiedente risultano essere:

1) Quietanza n. 17 del 28/2/2002 di Euro 2.501,20 complessivi di cui Euro 166,75 a Milani Gianfranco (quota 3/45).

2) Quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/7/2010 di Euro 15.694,04 complessivi di cui Euro 1.046,26 a Milani Gianfranco (quota 3/45).

Si autorizza lo svincolo dell'indennità di € 166,75 depositata alla Cassa DD.PP. con quietanza della Tesoreria Provinciale dello Stato n. 17 del 28/2/2002, dell'indennità di Euro 1.046,26 depositata con quietanza nn. Nazionale 1141824 - Provinciale 150205 del 20/7/2010 a Milani Gianfranco, per la servitù coattiva delle aree per la realizzazione dell'elettrodotto Ferrara Focortorto-Este e contestuale accettazione della indennità definitiva di asservimento.

Si dà atto che le indennità in questione non sono soggette a ritenuta fiscale del 20%, a titolo di imposta, di cui all'art. 35 del T.U. n. 327/2001, modificato dal D.L. 302/02, in quanto aree ricomprese all'interno delle zone omogenee di tipo "E".

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Patrizia Blasi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione rotatoria tra Via Spezia - Via Chiavari. Determina dirigenziale n. 2112 del 23/12/2011

Con determinazione n. 2112 del 23/12/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione rotatoria tra Via Spezia - Via Chiavari, come sotto specificato

Ditte proprietarie: Pizzigoni Armando, Pizzigoni Giovanni, Pizzigoni Giuseppe, Romano Carla Maria

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense (PR)

Foglio 44 - mappale 667 e 669.

Superficie totale espropriata mq. 192,00

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione rotatoria tra Via Spezia - Via Chiavari. Determina dirigenziale n. 2113 del 23/12/2011

Con determinazione n. 2113 del 23/12/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive

modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione rotatoria tra Via Spezia - Via Chiavari - come sotto specificato

Ditta proprietaria:

Condominio Alessandra

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense (PR)

Foglio 35 - mappale 435.

Superficie totale espropriata mq. 10,00

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione rotatoria tra Via Spezia - Via Chiavari. Determina dirigenziale n. 2114 del 23/12/2011

Con determinazione n. 2114 del 23/12/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per i lavori di realizzazione rotatoria tra Via Spezia - Via Chiavari - come sotto specificato

Ditta proprietaria: Totalerg spa

C.F. 00051570893

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense (PR)

Foglio 35 - mappale 434.

Superficie totale espropriata mq. 55,00

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2115/11

Con determinazione n. 2115 del 23/12/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Fanfoni Gian Carlo e Zoni Angela

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 34 mappale 89 parte superficie occupata mq. 77,43

Superficie asservita mq. 77,43

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2116/11

Con determinazione n. 2116 del 23/12/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Condominio "Cornocchio" di Strada Baganzola, 41

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 41 mappale 17 parte superficie asservita mq. 3,31

Superficie asservita mq. 3,31

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2117/11

Con determinazione n. 2117 del 23/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Pezzani Paride

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 33 mappale 29 parte superficie asservita mq. 118,65, mappale 31 parte superficie asservita mq. 77,48, mappale 178 parte superficie asservita mq. 303,62

Superficie totale asservita mq. 499,75

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2118/11

Con determinazione n. 2118 del 23/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del

collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Polastri Raffaele e Polastri Rino

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 5 mappale 102 parte superficie asservita mq. 63,10

Superficie asservita mq. 63,10

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2119/11

Con determinazione n. 2119 del 23/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Prati Alberta e Prati Guido

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 41 mappale 18 parte superficie asservita mq. 16,70, mappale 59 parte superficie asservita mq. 0,66, mappale 60 parte superficie asservita mq. 30,02

Superficie totale asservita mq. 47,38

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione Collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2120/11

Con determinazione n. 2120 del 23/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Raineri Enrica e Raineri Franco

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 11 mappale 1 parte superficie asservita mq. 29,06

Superficie asservita mq. 29,06

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2121/11

Con determinazione n. 2121 del 23/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Tomaselli Italo e Tomaselli Mariangela

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 29 mappale 10 parte superficie asservita mq. 186,01 ; superficie asservita mq. 186,01

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2122/11

Con determinazione n. 2122 del 23/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Zerbini Bianca e Bertorelli Maurizio

C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense - Foglio 8 mappale 18 parte, mappale 154 parte

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2123/11

Con determinazione n. 2123 del 23/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria

per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Nizzoli Aldo

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 29 mappale 186 parte superficie asservita mq. 12 superficie asservita mq. 12

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2124/11

Con determinazione n. 2124 del 23/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Costruzioni Cavallotti S.r.l. e Nizzoli Aldo

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 29 mappale 188 parte superficie asservita mq. 23,98 superficie asservita mq. 23,98

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2125/11

Con determinazione n. 2125 del 23/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Sviluppi Immobiliari Parmensi S.p.a.

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 27 mappale 25 parte superficie asservita mq. 15,78, Foglio 33 mappale 18 parte superficie asservita mq. 89,10, mappale 20 parte superficie asservita mq. 165,10, mappale 196 parte superficie asservita mq. 12,67, mappale 251 parte superficie asservita mq. 9,70, mappale 259 parte superficie asservita mq. 88,60, mappale 262 parte superficie asservita mq. 100,58, mappale 263 parte superficie asservita mq. 29,10 superficie totale asservita mq. 510,63

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2177/11

Con determinazione n. 1450 dell'11/8/2011 rettificata con determinazione n. 2177 del 28/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Dall'Ospedale Claudio - Dall'Ospedale Valter - Mori Armando - Mori Giuseppe

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 29 mappale 184 parte superficie asservita mq. 180,07

Superficie asservita mq. 180,07

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio, asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento risanamento ambientale aree ricarica diretta campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2224/11

Con determinazione n. 2224 del 29/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio, asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Ferrari Edda e Moretti Vittorio

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 41 mappale 311 superficie espropriata mq. 82, mappale 302 parte, mappale 308 parte superficie asservita mq. 50,33

Superficie espropriata mq. 82

Superficie totale asservita mq. 50,33

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio, asservimento e occupazione relativa all'area necessaria per la realizzazione collettore fognario per acque nere intervento di risanamento**ambientale aree di ricarica diretta campo pozzi di Roncopascolo - Det. 2225/11**

Con determinazione n. 2225 del 29/12/2011 sono state determinate, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio, asservimento e di occupazione relative all'area necessaria per la realizzazione del collettore fognario per acque nere intervento di risanamento ambientale delle aree di ricarica diretta del campo pozzi di Roncopascolo come sotto specificato

Ditta proprietaria: Rosati Maria e Storci Rosanna

C.T. Comune Censuario di Golese - Foglio 33 mappale 273 superficie espropriata mq. 104, mappale 272 parte, mappale 236 parte - Foglio 34 mappale 46 parte superficie asservita mq. 324,33

Superficie espropriata mq. 104

Superficie totale asservita mq. 324,33

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclabile sulla sponda destra del torrente Baganza - Det. 2211/11

Con determinazione n. 2211 del 29/12/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclabile sulla sponda destra del torrente Baganza come sotto specificato

Ditta proprietaria: Cantoni Renzo

C.T. Comune di Parma - Sezione Censuaria di Vigatto Foglio 2 mappale 45 esteso mq. 1.560

Superficie espropriata mq. 1.560

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclabile sulla sponda destra del torrente Baganza - Det. 2214/11

Con determinazione n. 2214 del 29/12/2011 è stata determinata, in base ai criteri dettati dal DPR 8/6/2001 n. 327 e successive modificazioni ed integrazioni, l'indennità provvisoria di esproprio relativa all'area necessaria per la realizzazione della pista ciclabile sulla sponda destra del torrente Baganza come sotto specificato

Ditta proprietaria: Passani Renzo

C.T. Comune di Parma - Sezione Censuaria di Vigatto Foglio 2 mappale 44 esteso mq. 280

Superficie espropriata mq. 280

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue - Provvedimento Dirigenziale n. 222175/11

Con provvedimento dirigenziale n. 222175 del 20/12/2011 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclabile in Via Cremonese e marciapiedi in Via Battibue come sotto specificato

Ditta proprietaria: Ambanelli Nello e Malanca Gina

C.F. Comune Censuario di Parma - Sez. 4, Foglio 18, mappale 542, mq. 44, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di San Pancrazio Parmense, foglio 18, mappale 542, mq. 44

Superficie espropriata mq. 44

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PARMA

COMUNICATO

Pronuncia di esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" - Provvedimento Dirigenziale n. 365/12

Con provvedimento dirigenziale n. 365 del 2/1/2012 è stato pronunciato l'esproprio definitivo a favore del Comune di Parma degli immobili occorrenti per la realizzazione della pista ciclo pedonale e abbattimento delle barriere architettoniche lungo la S.S. 343 "Asolana" come sotto specificato

Ditta proprietaria: Po Leasing S.p.a., Azzali Elettronica S.r.l., Bozz S.r.l., Edilforme S.r.l., Solman B. S.r.l.

C.F. Comune Censuario di Parma - Sez. 5, Foglio 39, mappale 1121, mq. 70, dati corrispondenti al C.T. Comune Censuario di Cortile San Martino, foglio 39, mappale 1121, mq. 70

Superficie espropriata mq. 70

IL RESPONSABILE
Alessandro Puglisi

COMUNE DI PAVULLO NEL FRIGNANO (MODENA)

COMUNICATO

Estratto nulla osta allo svincolo dell'indennità definitiva d'esproprio PIP Montemaramagna depositata presso la Cassa DD.PP.

Il Responsabile del Servizio Segreteria Generale del Comune di Pavullo nel Frignano avvisa che con determinazione n. 25 del 21/1/2012 è stato disposto il nulla osta allo svincolo dell'indennità definitiva di esproprio delle aree in oggetto a favore di:

Ridolfi Franco di Euro 50.738,41,

depositata a suo tempo dal Comune stesso presso la Direzione Provinciale del Tesoro - Servizio Cassa DD.PP. di Modena.

IL RESPONSABILE
Cristina Soci

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Estratto decreto di esproprio n. 1915 del 23 settembre 2011

Italferr SpA rende noto che, con decreto di esproprio n. 1915 del 23 settembre 2011, il Prefetto della Provincia di Modena con decreto ha pronunciato l'espropriazione a favore di "Rete Ferroviaria Italiana SpA" per i lavori relativi al potenziamento infrastrutturale Bologna - Verona, tratta Tavernelle - Crevalcore delle aree site in comune di San Giovanni in Persiceto e l'imposizione di coattiva di servitù a favore del Consorzio della Bonifica Burana.

Il presente estratto è rilasciato ai sensi dell'art. 54 della Legge 25/6/1865 n. 2359 e successive modifiche.

Elenco Ditte espropriate in comune di Camposanto
(Rep. n. 1915 del 23 settembre 2011)

Ditta n. 1 Comune di Camposanto - foglio 20, mappali 438 per mq 80, 436 per mq 1524, 424 per mq 1198, 427 per mq 80, 429 per 839, 412 per mq 22, 445 per mq 846, 410 per mq 584 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 2 Molinari Cesarina, Molinari Iole, Molinari Maria, Pezzetti Anita, Pezzetti Annarita - foglio 20 mappali 440 per mq 2502, 441 per mq 776, 431 per mq 347, 434 per mq 244, 432 per mq 156 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 3 Panza Bruno - foglio 13 mappali 570 per mq 6751, 571 per mq 2900, 568 per mq 1588, 576 per mq 2503, 561 per mq 1605, 562 per mq 293, 564 per mq 11807, 566 per mq 4112 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 13 mappali 567 per mq 1000, 569 per mq 750, 575 per mq 1250, 560 per mq 1650, 565 per mq 150 da asservire per deviazione canale;

Ditta n. 4 Sala Clara - foglio 13 mappali 558 per mq 370, 559 per mq 43 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 5 Sala Clara, Sala Luisa e Melloni Raffaele - foglio 13 mappali 555 per mq 95, 556 per mq 6 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 6 Sala Luisa foglio 13 mappali 553 per mq 1662 e 554 per mq 170 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

Ditta n. 7 Trentini Irio foglio 13 - mappali 573 per mq 16027, 574 per mq 5006 da espropriare da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

IL RESPONSABILE
Luciano Di Cerbo

ITALFERR S.P.A.

COMUNICATO

Linea ferroviaria Bologna-Verona. Potenziamento tratta Tavernelle-Crevalcore e Crevalcore-Poggio Rusco. Decreto di esproprio n. 1916 del 23/11/2011. Comune di Mirandola

Italferr SpA rende noto che il Prefetto della Provincia di Modena, con decreto rep. n. 1916 del 23 settembre 2011, ha pronunciato l'espropriazione a favore di "Rete Ferroviaria Italiana SpA" e l'imposizione coattiva di servitù a favore del Consorzio della Bonifica Burana, per i lavori relativi al potenziamento infrastrutturale Bologna - Verona, tratta Tavernelle - Crevalcore e Crevalcore - Poggio Rusco delle aree site in comune di Mirandola.

Il presente estratto è rilasciato ai sensi dell'art. 54 della Legge 25/6/1865, n. 2359 e successive modifiche.

Elenco Ditte espropriate in comune di Mirandola
(Rep. n. 1916 del 23 settembre 2011)

Ditta n. 1 Benedusi Eva - foglio 5, mappale 67 per mq 1104, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 2 Bertolini Marta, Corsini Cinzia, Corsini Claudio - foglio 116 mappali 200 per mq 2651, 202 per mq 3300, 207 per mq 3898, 209 per mq 185 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 3 Bertolini Stefano - foglio 10 mappale 24 per mq 270, foglio 5 mappali 70 per mq 6268, 74 per mq 2785, da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 4 Bertolini Stefano, Zanini Paolina - foglio 10 mappali 22 per mq 4764, 26 per mq 2617 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 5 Besutti Davide - foglio 34 mappali 89 per mq 3361, foglio 33 mappale 31 per mq 7306, foglio 59 mappale 194 per mq 2638 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 33 mappale 30 per mq 3640, foglio 34 mappale 88 per mq 2350, da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 6 Besutti Erino, Predazzoli Ermede Edda foglio 59 mappali 195 per mq 1502, 199 per mq 288, 201 per mq 1114 e 203 per mq 1018 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 7 Borelli Vittorina foglio 17 - mappale 69 per mq 3322 da espropriare da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 17 mappale 68 per mq 1725 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 8 Borsari Lorenzo, Provasi Ione - foglio 17 mappale 73 per mq 44 da espropriare da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 17 mappale 72 per mq 160 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 9 Campagnoli Martino - foglio 117 mappali 153 per mq 1057 e 155 per mq 231 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 10 Camparsi Maria - foglio 5 mappale 80 per mq 695 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 11 Castaldini Renzo - foglio 17 mappale 61 per mq 3636 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 17 mappale 60 per mq 1925 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 12 Compagnoni Giovanni - foglio 17 mappale 71 per mq 2414

da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 17 mappale 0 per mq 1245 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 13 Compagnoni Giuseppe - foglio 5 mappali 78 per mq 1391 e 76 per mq 16 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 14 Comune di Mirandola - foglio 34 mappale 93 per mq 390 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; foglio 96 mappale 29 per mq 850 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze; foglio 58 mappale 76 per mq 99, 47 per mq 1780 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 58 mappale 92 per mq 85 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 15 Digito Giuseppe, Digito Patrizia e Digito Monica - foglio 76 mappali 197 per mq 171, 82 per mq 1050 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 16 Fanti Raffaele - foglio 17 mappali 63 per mq 1596, 65 per mq 1239, 67 per mq 48 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 17 mappali 62 per mq 860, 64 per mq 695, 66 per mq 180 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 17 Golinelli Giulio - foglio 10 mappale 28 per mq 4657 e 29 per mq 3032 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 10 mappale 27 per mq 3905 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 18 Golinelli Gustavo - foglio 143 mappali 253 per mq 893, 255 per mq 629, 257 per mq 706, foglio 141 mappale 221 per mq 5181 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 19 Landi Maria, Landi Lorenzo - foglio 34 mappali 95 per mq 291, 91 per mq 179 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 34 mappali 90 per mq 135 e 94 per mq 100 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 20 Maini Luigi e Buganza Bruna - foglio 59 mappali 204 per mq 912, 207 per mq 2245, 213 per mq 376 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 21 Maini Luigi - foglio 59 mappali 211 per mq 3630, 215 per mq 2698, 217 per mq 80 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 22 Malavasi Alma, Rebecchi Lanfranco e Rebecchi Lorenzo - foglio 34 mappali 97 per mq 1225 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 34 mappale 96 per mq 590 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 23 Malavasi Vanda - foglio 76 mappale 195 per mq 3388 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 24 Mazzoli Giorgio - foglio 140 mappale 277 per mq 3518 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 25 Meschiari Mario - foglio 96 mappali 131 per mq 1589 e 132 per mq 1463 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 26 Molinari Valerio - foglio 76 mappale 193 per mq 5494 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 27 Palumbo Maria - foglio 140 mappali 262 per mq 352 e 264 per mq 1271 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 28 Pollastri Eliseo foglio 34 mappali 99 per mq 1250, 103 per mq 984, 101 per mq 3470 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze;

foglio 34 mappale 98 per mq 860, 100 per mq 1712, 102 per mq 812 da asservire per deviazione canale.

Ditta n. 29 Romani Renzo, Romani Rina e Romani Romano - foglio 140 mappali 267 per mq 37, 269 per mq 573, 279 per mq 709, 44 per mq 210 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n.30 Ruosi Remo e Ruosi Rino - foglio 5 mappale 72 per mq 641 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 31 Vecchione Giacomo - foglio 141 mappale 198 per mq 1182 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

Ditta n. 32 Vignato Luigi e Bizzarri Magda - foglio 140 mappali 281 per mq 4198, 271 per mq 1016, 272 per mq 582,

275 per mq 192 da espropriare per sede ferrovia e sue dipendenze.

IL RESPONSABILE

Luciano Di Cerbo

COMUNE DI MONDAINO (RIMINI)

COMUNICATO

Bando di concorso per la formazione della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica

Ai sensi e per gli effetti della Legge regionale 8 agosto 2001, n. 24 e del vigente regolamento comunale per le assegnazioni, come da delibera di Consiglio comunale n. 50 del 30/9/2008, con atto di Giunta comunale n. 117 del 20/12/2011, viene indetto un

concorso pubblico per la formulazione della graduatoria finalizzata all'assegnazione di alloggi di edilizia residenziale pubblica (ERP).

I cittadini interessati ad ottenere l'assegnazione dovranno presentare domanda al Comune di Mondaino su apposito modulo entro e non oltre le ore 12 del 31/3/2012, secondo i termini e le modalità contenuti nel presente bando di concorso.

Il bando e i relativi allegati sono disponibili sul sito del Comune e presso l'Ufficio Tecnico.

IL RESPONSABILE DELL'AREA

Giuliana Generali

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che ENEL Distribuzione S.p.A. - Zona di Ferrara con sede in Ferrara, Via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0566 del 22/12/2011 ai sensi della L.R. 22/2/1993 n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Inserimento di due nuove dorsali MT a 15kV “DAFNE e DODICI” in cavo cordato ad elica interrato e aereo più inserimento di nuova cabina “CA DIEGOLI” nella località di Molino Albergati e Buonacompra nel comune di Cento e Sant’Agostino provincia di Ferrara (Fe)” aventi le seguenti caratteristiche tecniche:

- conduttori:
numero: 1x3 avente sezione di 185 mm² (1 cavo cordato ad elica interrato);
materiale: alluminio;
lunghezza: 6,750 Km;
- conduttori:
numero: 2x3 avente sezione di 185 mm² (1 cavo cordato ad elica interrato);
materiale: alluminio;
lunghezza: 1,800 Km
- conduttori:
numero: 1x3 avente sezione di 155 mm² (1 cavo cordato ad elica aereo);
materiale: alluminio;
lunghezza: 2,750 Km
- posa:
i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm;
i cavi aerei saranno posati su sostegni nuovi ed esistenti in cemento armato centrifugato e in ferro aventi altezza massima

fuori terra ml. 14,00, la distanza tra il cavo e il piano campagna nono sarà mai inferiore a mt. 6,00.

- scavo:
sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo non inferiore a 1,00 m;
- cabine:
sarà realizzata una cabina prefabbricata in cls tipo box.

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, è compreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2011 n. 18 del 2/2/2011, non previsto negli strumenti urbanistici dei Comuni di Cento e Sant’Agostino avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia d'introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici dei Comuni di Cento e Sant’Agostino. Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie Corso Isonzo n. 105/A, Ferrara. Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

Massimo Mastella

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Domanda di autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di linee ed impianti elettrici nel comune di Serramazzoni. Avviso di deposito

L'Amministrazione provinciale di Modena rende noto che la ditta Enel Distribuzione SpA, con sede legale in Via Ombrone, 2, 00198 Roma, con lettera prot. 1982718 del 19/12/2011, assunta agli atti con prot. 512/8.9.6 del 4/1/2012, ha presentato domanda per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio di un elettrodotto a 15 kV in cavo sotterraneo con il collegamen-

to delle nuova cabina n. 250181 "Cà Giacomone", nel comune di Serramazzone, in provincia di Modena.

La presente pubblicazione viene effettuata ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della legge regionale n. 10 del 22/2/1993, dell'art.16 della legge regionale n. 37 del 19/12/2002 e dell'art.52-ter del DPR 327/01 come modificato e integrato dal DLgs 330/04.

Per le opere elettriche in oggetto il proponente ha richiesto la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori; a tal fine è stato depositato l'elaborato in cui sono indicate le aree da espropriare e i nominativi di coloro che risultano proprietari secondo le risultanze dei registri catastali.

Il proponente dichiara che l'approvazione dell'opera in progetto comporterà variante ai vigenti strumenti urbanistici del Comune di Serramazzone.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati sono depositati presso la Provincia di Modena, a disposizione di chiunque ne abbia interesse per un periodo di 20 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Tale documentazione potrà essere visionata presso la Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9 alle ore 13, previo appuntamento da fissare telefonando al numero 059/209424.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni dovranno essere presentate, in carta semplice, alla Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati - UO Energia, Viale J. Barozzi n. 340 - 41124 Modena, entro 40 giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione della presente comunicazione.

Il responsabile del procedimento di cui alla presente comunicazione è l'ing. Alberto Pedrazzi in qualità di Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli ambientali integrati dell'Area Territorio ed Ambiente della Provincia di Modena.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
Alberto Pedrazzi

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Programma interventi AEM Torino Distribuzione Spa - Anno 2012 - in comune di Parma

La scrivente Provincia di Parma, su richiesta di AEM Torino Distribuzione SpA, avvisa che, in ottemperanza dell'art 2, comma 6 della L.R. 10/93, come modificata dalla L.R. 19/12/2002, n. 37, la Società AEM Torino Distribuzione SpA ha trasmesso il seguente programma degli interventi riferiti ad elettrodotti

a 15 KV per l'anno 2012:

1. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo denominati "Ugozzolo" e "Pizzolese" per elettrificazione area commerciale "SPIP C5" in Loc. SPIP nel comune di Parma.
2. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo asse di Strada Traversetolo direzione Nord in uscita dalla nuova cabina primaria "Botteghino", nel comune di Parma.
3. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo denominati "Dorsale Malandriano - Bozzani" in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino, nel comune di Parma.
4. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per nuove interconnessioni in uscita dalla nuova cabina primaria Botteghino asse Via Felice da Mareto - Str. Martinella, nel comune di Parma.
5. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per interconnessione tra la cabina primaria "SPIP" e la cabina primaria "Toscana", nel comune di Parma.
6. Costruzione di elettrodotti a 15 KV in cavo sotterraneo per collegamento di riserva Ospedale Maggiore di Parma, nel comune di Parma.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL FUNZIONARIO
Beatrice Anelli

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

L.R. 10/93 - art. 2, comma 6 - Programma Interventi Anno 2012 - Provincia di Bologna

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Progettazione Lavori e Autorizzazioni - con sede in Bologna, Via Darwin n. 4 C.F. e P.I. n. 05779711000, avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993, n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2012 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL PROCURATORE
Simone Lombardi

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P _{TO}	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi impianto	
1	Costruzione nuova linea elettrica denominata "PATÀ" da C.P. COLUNGA	Linea in cavo aereo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	6,0 Km 0,5	Costruzione nuova dorsale da C.P. COLUNGA in direzione Cento di Budrio-Zona artigianale, in località varie
2	Costruzione nuova linea elettrica per chiusura anello dorsale MT "BADI"	Linea in cavo sotterraneo	15	Cannugnano Castel di Casio	BO	Al 3x1x185 mmq	1,5 Km 0,1	Collegamento per adeguamento rete in loc. Cà Duchi, inserimento n. 1 cabina elettrica
3	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 07 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in conduttori nudi	15	Marzabotto	BO	AlAc 3x1x150 mmq Al 3x1x185 mmq	0,5 Km 0,1	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura nei pressi Via Caddotto
4	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 09 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo sotterraneo	15	Monzuno	BO	Al 3x1x185 mmq	0,6 Km	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura in località Canovella
5	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 10 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	0,7 Km 0,1	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura tra le località Boschi e Goffanara
6	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 11 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	0,9 Km 0,1	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura tra le località Rabatte di Sopra e Molino di Ripoli
7	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 12 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	San Benedetto Val di Sambro	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	0,6 Km 0,1	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura nei pressi della Galleria Cà Carnilini della "A1"
8	Costruzione nuova linea elettrica per inserimento cabina CE 13 per galleria autostradale per variante di Valico	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x35+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	0,8 Km 0,3	Allacciamento cabina elettrica per nuova infrastruttura in località Stalla
9	Costruzione nuova linea elettrica denominata "TINA" da C.P. COLUNGA	Linea in cavo aereo	15	Castenaso Budrio	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	6,3 Km 0,5	Costruzione nuova dorsale da C.P. COLUNGA per adeguamento carico in direzione Budrio, in località varie
10	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "DONIZE" interferenti con cassa di espansione	Linea in cavo sotterraneo Linea in cavo aereo Linea in conduttori nudi	15	Zola Predosa	BO	Al 3x1x185 mmq Al 3x35+50Y mmq AlAc 3x1x150 mmq	1,3 Km 0,1 0,2	Modifica di rete in loc. Pontevabella, inserimento nuova cabina a palo, demolizione cabina e tratto aereo
11	Costruzione nuova linea elettrica di spostamento dorsale MT denominata "CASALO" interferenti con cassa di espansione	Linea in cavo sotterraneo	15	Bentivoglio	BO	Al 3x1x185 mmq	2,8 Km	Modifica di rete in Via Saliceto area Marposs, inserimento nuova cabina, demolizione cabina a palo e tratto aereo



Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2012

SVILUPPO RETE / PLA BOLOGNA

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	KV	Comune	P _{tot}	Caratteristiche Tecniche Impianto		Estremi impianto
12	Costruzione nuova linea elettrica denominata "VIDICIAT" da C.P. PORRETTA	Linea in cavo aereo Linea in cavo sotterraneo	15	Gaggio Montano Castel di Casio Porretta	BO	Al3x150+50Y mmq Al 3x1x185 mmq	Km 0,4	0,2 Dalla Cabina Primaria denominata Porretta, in località varie
13	Elettrificazione Comparto "D3.10" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2 Allacciamento Comparto D3.10-Zona artigianale località Cento di Budrio
14	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOLI" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x35+50Y mmq	Km	1,4 Ricostruzione linea aerea di derivazione da loc. Serraglio a loc. Santuario Bocca di Rio
15	Ricostruzione linea elettrica denominata "PEPOLI" e derivazioni secondarie per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo aereo Linea in cavo aereo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x150+50Y mmq Al 3x35+50Y mmq	1,9 2,5	Ricostruzione linea aerea e derivazioni zona di Monte Tavanello in loc. varie
16	Rifacimento su altro tracciato linea elettrica denominata "PEPOLI" per opere di mitigazione/compensazione	Linea in cavo sotterraneo	15	Castiglione dei Pepoli	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	1,1 In loc. Baragazza costruzione linea interrata in sostituzione tratto di linea aerea da demolire
17	Elettrificazione Lottizzazione industriale con inserimento n. 3 cabine	Linea in cavo sotterraneo	15	Castel San Pietro Castel Guelfo	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	1,9 Allacciamento lottizzazione adiacenze Via H. Ford, interramento per modifica rete elettrica
18	Elettrificazione Comparto "C2.2 - C2.4" con inserimento cabine elettriche	Linea in cavo sotterraneo	15	Budrio	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	1,6 Allacciamento Comparto "C2.2 - C2.4" con inserimento cabine elettriche a Budrio
19	Costruzione nuova linea elettrica denominata "LOLA" da C.P. BOLOGNA NORD	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	3,5 Costruzione nuova dorsale da C.P. BOLOGNA NORD in direzione Cadriano, in località varie
20	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "GIORGI-GIACINI"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2,5 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
21	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "METALC-VIOLA"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2,2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie
22	Rifacimento ed interramento linea elettrica per spostamento dorsali "TRIUMV-GASOM"	Linea in cavo sotterraneo	15	Bologna	BO	Al 3x1x185 mmq	Km	2 Ricostruzione linea in tracciato diverso per interferenza nuove opere connesse a "Lott. Lazzaretto", in località varie

ENEL DISTRIBUZIONE SPA

COMUNICATO

Programma degli interventi - Anno 2012

La scrivente Enel Distribuzione S.p.A., con sede in Bologna, Via Darwin 4, C.F. e P.I. n. 05779711000 Società con socio unico e soggetta a direzione e coordinamento di Enel S.p.A. - Sviluppo Rete Emilia-Romagna e Marche, Distaccamento di Parma avvisa che, in ottemperanza dell'art. 2, comma 6, della L.R. 22/2/1993,

n. 10, come modificata dalla L.R. 19/12/2002 n. 37, ha trasmesso alle Amministrazioni preposte l'allegato programma degli interventi previsti per l'anno 2012 per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione.

Al riguardo si precisa che per ciascuna istanza di autorizzazione verrà effettuata la prevista pubblicazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 della L.R. 10/93 e, ove necessario anche ai fini dell'art. 4 bis della predetta legge regionale.

IL PROCURATORE
Simone Lombardi



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.

DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE
40121 Bologna, Casella Postale 1752 – succ. 1
T +39 0522094611 – F +39 051 6345953

PROVINCIA DI PIACENZA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2012

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Linea MT aerea e sotterranea per allaccio produttore Villa Tavernago Loc Frassineto	Linea elettrica in cavo aereo e sotterraneo	15	Pianello Val Tidone	PC	(1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) linea sott: 145 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 0,310 Km. – linea aerea (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 125 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 35 mmq; (9) 0,740 Km.	loc Cà Valle – Casa Frassineto
2	Interramento linee MT sotterranee per rifacimento nuova conca Isola Serafini	Linea in cavo sotterraneo	15	Monticelli d'Ongina	PC	(1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) linea sott: 145 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 1,050 Km	Conca Isola Serafini

NOTE DI COMPILAZIONE:

I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
UN PROCURATORE

N°	Denominazione Impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Costruzione nuova dorsale MT "TARSOGNO "	Nuovo impianto cavo aereo	15	Torriolo - Bedonia	PR	Cavo aereo Elicord 3x150+50Y -340A - 50 Hz - 9800 m.	Località varie. Da C.P. Bedonia a Passo Cento Croci
2	C.P. Felino - Nuova linea " CITTER "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 3000 m.	Da nuova C.P. Felino verso Marzolarà
3	Linea MT " MARZO " da C.P. Felino - Seconda parte	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 3000 m.	Da nuova C.P. Felino verso Marzolarà
4	C.P. Felino - Nuova linea " FELPAE "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 2600 m.	Da nuova C.P. Felino verso Felino
5	Linea MT " FIORUC " da C.P. Felino - Seconda parte	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 2500 m.	Da località S. Michele Gatti verso Sala Baganza
6	C.P. Felino - Nuova linea " FELIX "	Nuovo impianto in cavo interrato	15	Felino	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 1500 m.	Da nuova C.P. Felino verso S. Michele Gatti - Lott. ne P107
7	Collegamento tra le linee MT "ILARIO " e " SORBOL "	Cavo interrato e linea aerea	15	Parma	PR	Cavo interrato 3x1x185 mm ² -360 A - 50 Hz -100 m. Corda All-Ac 3x1x150 mm ² -350 A - 50 Hz -3000 m.	Località Beneceto (Parma)
8	Nuova dorsale per allaccio stabilimento Barilla	Cavo interrato	15	Fornovo - Solignano - Medesano	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 5500 m.	Da Cabina Primaria di Ozzano verso stabilimento Barilla
9	Nuovo allaccio P.T.P. S. Michele Torre	Nuovo impianto cavo aereo	15	Felino	PR	Cavo aereo Elicord 3x35+50Y -140A - 50 Hz - 1000 m.	Località S. Michele Torrer
10	Collegamento linea MT " BELENA - FONATO "	Cavo interrato	15	Fontanellato	PR	Cavo interrato Al 3x1x185mm ² -360A - 50 Hz - 950 m.	Località le Buche

NOTE DI COMPILAZIONE:

Simone Lombardi
Un Procuratore

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - Inserire gli elementi più significativi degli impianti, quali ad esempio: (1) Tensione di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni Tipo - (8) Campata Tipo - (9) Lunghezza Totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori - (12) Fune di guardia - (13) Materiale fune di guardia - (14) Sezione fune di guardia.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - Indicare l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche



Distribuzione

GRUPPO ENEL - DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI

MACRO AREA TERRITORIALE NORD EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE

40121 Bologna, Casella Postale 1752 - succ. 1

- F +39 0516345953

enel.distribuzione@pec.enel.it

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2012

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	kV	Comune/i	Prov.	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Estendimento rete MT USL per allacciamento Lottizzazione residenziale "API"	Linea elettrica in cavo sotterraneo e cabina MT/bt	15	Correggio	RE	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 0,540 Km.	Via del Falegname
2	Estendimento rete MT STAFOR per rifacimento dorsale - 1° tronco	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	San Polo d' Enza, Quattro Castella	RE	Parte sotterranea. (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; (5) tre; (6) 185 mmq; (9) 1,200 Km.	Località Pontenovo
3	Estendimento MT LAREC, per rifacimento dorsale - 1° tronco	Linea elettrica aerea in conduttori nudi.	15	Cadelbosco di Sopra, Campegine; Castelnuovo Sotto	RE	Parte aerea: (1) 15 kV; (2) 50 Hz; (3) 360 A; (4) Alluminio; Acciaio; (5) tre; (6) 150 mmq; (7) acciaio; (8) 110 m; (9) 2,700 Km.	Da Via Begarola comune di Cadelbosco di Sopra a località Gualtirolo Comune di Campegine

NOTE DI COMPILAZIONE:

D) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale - (10) Isolatori - (11) Materiale Isolatori.

II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
UN PROCURATORE



DIVISIONE INFRASTRUTTURE E RETI
MACRO AREA TERRITORIALE NORD-EST
SVILUPPO RETE EMILIA ROMAGNA E MARCHE

Programma degli impianti per i quali si prevede di richiedere l'autorizzazione nell'anno 2012
PROVINCIA DI MODENA

N°	Denominazione impianto	Tipologia Impianto	K V	Comune/i	Prov	Caratteristiche Tecniche Impianto	Estremi Impianto
1	Nuova dorsale SBARRA	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo con collegamento di n° 1 nuova cabina box.	15	Carpi	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 1,700 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 1,700 Km.	Comune di Carpi in Località Fossoli
2	Nuova dorsale PRINCE	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo	15	Carpi	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 2,200 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 2,900 km.	Comune di carpi
3	Nuova dorsale ORTIGA	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo con collegamento di n° 1 nuova cabina box.	15	Castelfranco Emilia, Nonantola.	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 4,500 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq;	Comune di Castelfranco: loc. Pioppa, Villa Sorra, Gaggio e nelle Via Prati, Ortigara; Comune di Nonantola: loc. Bagazzano e nelle Vie Rebecchi, Roveri.

4	Nuova dorsale SETTECANI	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo con il collegamento di n.1 nuova cabina a box.	15	Castelvetro.	MO	(9) 4,200 km. Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 2,800 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,850 km.	Via del Cristo, Via Gualinga, Via Vallure, Via Modena.	
5	Nuova dorsale GOLF CLUB	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo.	15	Castelvetro, Castelnuovo Rangone, Formigine.	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 110m; (9) 0,90950 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 1,300 km.	Comune di Castelvetro: Via Montanara; Comune di Castelnuovo Rangone: Via Castelnuovo Rangone; Comune di Formigine: Via Castelnuovo Rangone.	
6	Nuova dorsale CREMO	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo.	15	Carpi e Novi di Modena	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 3,900 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 2,400 km.	Carpi e Novi di Modena in Località Sant'Antonio in Mercadello	
7	Elettrodotto per collegamento cabine elettriche 269128 "SILING4" e 228348	Linea elettrica in cavo sotterraneo	15	Maranello	MO	Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 0,600 km.	Comune di Maranello nei pressi di Via Trebbo	

	"SILING3"						
8	Rifacimento dorsali FRASSI	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo.	15	Frassinoro, Montefiorino.	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 7,700 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 2,000 km.	Località La Cà, Cà de Vanni, Caselle, Peschiere, Molino Porcella
9	Rifacimento dorsali FONTAN	Linea elettrica in cavo aereo ed in cavo sotterraneo.	15	Frassinoro	MO	Parte aerea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 153A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 150mmq; (7) acciaio; (8) 100m; (9) 6,000 km; Parte sotterranea: (1) 15kV; (2) 50Hz ; (3) 145A; (4) alluminio; (5) tre; (6) 185mmq; (9) 2,000 km.	Romanoro, Fontanaluccia.

NOTE DI COMPILAZIONE:

- I) - Relative alla colonna "Caratteristiche Tecniche" - sono inseriti gli elementi più significativi degli impianti, quali: (1) Tensione nominale di esercizio - (2) Frequenza - (3) Corrente di normale esercizio - (4) Materiale dei conduttori - (5) Numero dei conduttori - (6) Sezione dei conduttori - (7) Sostegni tipo - (8) Campata tipo - (9) Lunghezza totale.
- II) - Relative alla colonna "Estremi Impianto" - viene indicato l'origine e il termine e, ove possibile le relative località geografiche

Simone Lombardi
Un Procuratore

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA ATO 2 DICEMBRE 2011, N. 19

Servizio Idrico Integrato. Piano d'ambito 2008-2012. Articolazione tariffaria Anno 2012. Bacini di Rimini e Riccione. Determinazione

L'ASSEMBLEA ATO

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare il Gestore Hera s.p.a. per l'anno 2012 ad applicare per i 20 comuni della Provincia di Rimini, bacino di Rimini (Bellaria - Igea Marina, Coriano, Gemmano, Mondaino, Monte Colombo, Montefiore Conca, Montegridolfo,

Montescudo, Morciano di Romagna, Poggio Berni, Rimini, Saludecio, San Clemente, Santarcangelo di Romagna, Torriana, Verucchio) bacino di Riccione (Cattolica, Misano Adriatico, Riccione, San Giovanni in Marignano) un aumento del 6,10% sulla tariffa del 2011 in ragione delle convenzioni e conformemente a quanto stabilito nel Piano d'Ambito del Servizio Idrico Integrato 2008-2012;

2. Resta confermata per l'anno 2012 l'articolazione tariffaria per i due bacini attualmente stabilita dal Piano di Ambito e dalla deliberazione ATO n.20/2009 relativa alla tariffa di depurazione e fognatura per le attività produttive; alle singole componenti della tariffa per il 2011 si applica l'aumento percentuale sull'anno precedente stabilito al punto 1 come da allegati 1, 2, 3, 4, 5;
3. L'aumento autorizzato decorre dall' 1 gennaio 2012;
(omissis)

Allegato 1

TARIFFE ACQUA**BACINO RIMINI**

Comuni di: Rimini, Bellaria, Coriano, Gemmano, Mondaino, Montecolombo, Montefiore, Montegridolfo, Montescudo, Morciano di R., Poggio Berni, Saludecio, San Clemente, Santarcangelo, Torriana, Verrucchio.

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per consumi fino a 72 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno)	0,586068
	Tariffa base per consumi superiori a 72 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno) e fino a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	1,674666
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	Tariffa agevolata per consumi fino a 24 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno)	0,586068
	Tariffa base per consumi superiori a 24 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno) e fino a 60 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 60 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	1,674666
USO COMMERCIALE ARTIGIANALE	Tariffa base per consumi fino a 48 metri cubi annui (corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 48 metri cubi annui (corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)	1,674666
USO INDUSTRIALE / ALBERGHI / ESERCIZI PUBBLICI	Tariffa base per consumi fino a 400 metri cubi annui	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 400 metri cubi annui	1,674666
USO AGRICOLO	Tariffa agevolata per consumi fino a 168 metri cubi annui (corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno)	0,586068
	Tariffa base per consumi superiori a 168 metri cubi annui (corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno) e fino a 420 metri cubi annui (corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)	1,226467
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 420 metri cubi annui (corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)	1,674666
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,613235
ENTI PUBBLICI	Tariffa a consumo	1,226467

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

- a) fino a 5 componenti normale applicazione
b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base
c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia Idrante	Euro/anno/idrante 42,969598	Per consumi annui all'utenza finale:	
		da mc 0 a mc 1.200	Euro/anno 7,640805
		da mc 1.201 a mc 6.000	11,461206
		da mc 6.001 a mc 18.000	28,653016
		oltre mc 18.000	57,306036

AUTORITÀ D'AMBITO TERRITORIALE DI RIMINI

DELIBERAZIONE DELL'ASSEMBLEA ATO 2 DICEMBRE 2011, N. 20

Servizio idrico integrato. Comuni dell'Alta Val Marecchia. Articolazione tariffaria anno 2012. Determinazione

L'ASSEMBLEA ATO

(omissis)

delibera

1. Di autorizzare Marche Multiservizi per l'anno 2012 ad applicare per i 4 comuni dell'Alta Val Marecchia Casteldelci, Pennabilli, Sant'Agata e Talamello (Bacino tariffario Al-

ta Valmarecchia 1) un aumento del 4,55% sulla tariffa del 2011 conformemente a quanto stabilito nel Piano d'Ambito dell'ATO n. 1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino di cui alla delibera dell'Assemblea Consortile n.9/2009;

2. Di autorizzare Hera spa per l'anno 2012 ad applicare per i 2 comuni dell'Alta Val Marecchia San Leo e Novafeltria (Bacino tariffario Alta Valmarecchia 2) un aumento del 4,55% sulla tariffa del 2011 conformemente a quanto stabilito nel Piano d'Ambito dell'ATO n. 1 - Marche Nord - Pesaro e Urbino di cui alla delibera dell'Assemblea Consortile n.9/2009;
3. Di confermare per l'anno 2012 le articolazioni tariffarie stabilite per il 2011 come da allegati 1, 2, 3, 4;
(omissis)

Allegato 1

TARIFE ACQUA

BACINO ALTA VALMARECCHIA 1**Comuni di Casteldelci, Pennabilli, S.Agata F., Talamello**

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO RESIDENTE	Tariffa agevolata per consumi fino a 60 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	0,716168
	Tariffa base per consumi superiori a 60 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno) e fino a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno)	1,080472
	Tariffa di eccedenza 1 per consumi superiori a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno) e fino a 140 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	1,795908
	Tariffa di eccedenza 2 per consumi superiori a 140 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	2,034386
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	Tariffa base per consumi fino a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno)	1,214871
	Tariffa di eccedenza 1 per consumi superiori a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno) e fino a 140 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	2,035902
	Tariffa di eccedenza 2 per consumi superiori a 140 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	2,235906
USO DIVERSO DAL DOMESTICO	Tariffa base per consumi fino a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno)	1,214871
	Tariffa di eccedenza 1 per consumi superiori a 96 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,263 metri cubi al giorno) e fino a 140 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	2,035902
	Tariffa di eccedenza 2 per consumi superiori a 140 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,384 metri cubi al giorno)	2,235906
USO ALBERGHI	Tariffa base per consumi fino a 480 metri cubi annui	0,920510
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 480 metri cubi annui	1,585668
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,458452
USO COMUNALE	Tariffa a consumo	0,993225
USO PISCINE SERVIZIO PUBBLICO	Tariffa a consumo	0,688985

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate, base ed eccedenza1

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate, base ed eccedenza1

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia	Euro/anno/idrante	Usi	Euro/anno/unità servita
uso esclusivo antincendio (senza contatore)	219,555000	uso domestico residente	20,910000
uso esclusivo antincendio (con contatore)	130,687500	uso domestico non residente	41,820000
		uso non domestico	41,820000

Allegato 2

TARIFFE ACQUA**BACINO TARIFFARIO ALTA VALMARECCHIA 2**

Comuni di: Novafeltria, San Leo

APPLICAZIONE DAL 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

UTILIZZO	TARIFFE E FASCE D'APPLICAZIONE	Euro / mc
USO DOMESTICO	Tariffa agevolata per consumi fino a 72 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno)	0,575154
	Tariffa base per consumi superiori a 72 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,197 metri cubi al giorno) e fino a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	1,203630
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 180 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,493 metri cubi al giorno)	1,643482
USO DOMESTICO NON RESIDENTE	Tariffa agevolata per consumi fino a 24 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno)	0,575154
	Tariffa base per consumi superiori a 24 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,066 metri cubi al giorno) e fino a 60 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	1,203630
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 60 metri cubi annui per appartamento (corrispondenti a 0,164 metri cubi al giorno)	1,643482
USO COMMERCIALE / ARTIGIANALE	Tariffa base per consumi fino a 48 metri cubi annui (corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)	1,203630
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 48 metri cubi annui (corrispondenti a 0,131 metri cubi al giorno)	1,643482
USO INDUSTRIALE / ALBERGHI / ESERCIZI PUBBLICI	Tariffa base per consumi fino a 400 metri cubi annui	1,203630
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 400 metri cubi annui	1,643482
USO AGRICOLO	Tariffa agevolata per consumi fino a 168 metri cubi annui (corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno)	0,575154
	Tariffa base per consumi superiori a 168 metri cubi annui (corrispondenti a 0,460 metri cubi al giorno) e fino a 420 metri cubi annui (corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)	1,203630
	Tariffa di eccedenza per consumi superiori a 420 metri cubi annui (corrispondenti a 1,150 metri cubi al giorno)	1,643482
USO ALLEVAMENTO	Tariffa a consumo	0,601816
ENTI PUBBLICI	Tariffa a consumo	1,203630
SUBDISTRIBUTORI	Tariffa a consumo	0,489519

Agevolazione tariffaria per famiglie numerose

a) fino a 5 componenti normale applicazione

b) da 6 a 9 componenti attribuzione di n. 2 fasce agevolate e base

c) da 10 componenti attribuzione di n. 3 fasce agevolate e base

Canoni per impianti antincendio		Quota fissa	
Tipologia	Euro/anno/idrante	Per consumi annui all'utenza finale:	Euro/anno
Idrante	46,963433	da mc 0 a mc 1.200	7,513522
		da mc 1.201 a mc 6.000	11,270282
		da mc 6.001 a mc 18.000	28,175708
		oltre mc 18.000	56,351417

Allegato 3

TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE CIVILI

APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2012

(escluso Iva 10 %)

COMUNI	Tariffa fognatura Euro/mc	Tariffa depurazione Euro/mc
BACINO ALTA VALMARECCHIA 1	0,164678	0,435219
BACINO ALTA VALMARECCHIA 2	0,170702	0,502071

Allegato 4

TARIFFE FOGNATURA E DEPURAZIONE UTENZE INDUSTRIALI

Bacino ALTA VALMARECCHIA 2

Comuni di: Novafeltria, San Leo

APPLICAZIONE 1° GENNAIO 2012

Bacino tariffario	Parametri	Tariffa dal 01/01/2012
Bacino ALTA VALMARECCHIA	f2 (valore fognatura I e II classe)	0,181087 €/mc
	F2 fino a 1.000 mc/anno	87,151955 €/anno
	F2 da 1.001 mc/anno a 10.000 mc/anno	131,617235 €/anno
	F2 da 10.001 mc/anno a 40.000 mc/anno	174,529454 €/anno
	F2 da 40.001 mc/anno a 80.000 mc/anno	216,990577 €/anno
	F2 oltre 80.000 mc/anno	293,025766 €/anno
	dt I classe	0,447284 €/mc
	dt II classe	0,447284 €/mc
	dv I classe	0,089267 €/mc
	dv II classe	0,089267 €/mc
	db I classe	0,201325 €/mc
	db II classe	0,201325 €/mc
	df I classe	0,156692 €/mc
	df II classe	0,156692 €/mc

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito **<http://bur.regione.emilia-romagna.it>**

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.